RBC BlueBay
Asset Management

BlueBay Funds
Prospetto informativo

Marzo 2025

Fondo d'investimento di diritto lussemburghese
Société d'Investissement à Capital Variable

IL PRESENTE PROSPETTO PUÒ ESSERE DISTRIBUITO ESCLUSIVAMENTE AL DI FUORI DEGLI STATI UNITI A SOGGETTI CHE NON SIANO SOGGETTI STATUNITENSI SECONDO QUANTO DEFINITO NEL PROSIEGUO.

Indice

1. Avviso agli investitori ... 3
2. Direzione e amministrazione ... 6
3. Definizioni ... 7
4. Informazioni generali ... 11
5. Politiche d'investimento ... 22
6. Fattori di rischio ... 28
7. Le Azioni ... 45
8. Politica dei dividendi ... 55
9. Oneri di gestione e del Fondo ... 57
10. Limiti agli investimenti e tecniche e strumenti finanziari ... 64
11. Trattamento fiscale ... 75

Appendice 1: Obiettivi e politiche d'investimento, commissioni e altre informazioni sui Comparti ... 80

BlueBay Emerging Market Aggregate Bond Fund ... 82

BlueBay Emerging Market Aggregate Short Duration Bond Fund ... 84

BlueBay Emerging Market Bond Fund ... 86

BlueBay Emerging Market Corporate Bond Fund ... 88

BlueBay Emerging Market High Yield Corporate Bond Fund ... 90

BlueBay Emerging Market Investment Grade Corporate Bond Fund ... 92

BlueBay Emerging Market Local Currency Bond Fund ... 94

BlueBay Emerging Market Select Bond Fund ... 96

BlueBay Emerging Market Unconstrained Bond Fund ... 98

BlueBay Financial Capital Bond Fund ... 101

BlueBay Global High Yield Bond Fund ... 104

BlueBay Global High Yield ESG Bond Fund ... 106

BlueBay Global Investment Grade Corporate Bond Fund ... 108

BlueBay Global Sovereign Opportunities Fund ... 111

BlueBay High Grade Short Duration Asset-Backed Credit Fund ... 114

BlueBay High Yield ESG Bond Fund ... 116

BlueBay Impact-Aligned Bond Fund ... 119

BlueBay Investment Grade Absolute Return Bond Fund ... 121

BlueBay Investment Grade Bond Fund ... 124

BlueBay Investment Grade ESG Bond Fund ... 126

BlueBay Investment Grade Euro Aggregate Bond Fund ... 129

BlueBay Investment Grade Euro Government Bond Fund ... 131

BlueBay Investment Grade Euro Government Bond Fund C-1 ... 133

BlueBay Investment Grade Financials Plus Bond Fund ... 135

BlueBay Investment Grade Global Aggregate Bond Fund ... 137

BlueBay Investment Grade Global Government Bond Fund ... 139

BlueBay Investment Grade Asset-Backed Credit Fund ... 141

BlueBay Total Return Credit Fund ... 143

Appendice 2: Informativa relativa ai Comparti che 1) promuovono caratteristiche ambientali o sociali, o 2) hanno un obiettivo d'investimento sostenibile ... 145

Appendice 3: Date di offerta dei Comparti ... 329

1. Avviso agli investitori

BlueBay Funds (il "Fondo") è autorizzata ai sensi della Parte I della legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 e successive modifiche in materia di organismi d'investimento collettivo (*loi concernant les organismes de placement collectif*) (la "Legge del 2010"). Il Fondo ha nominato BlueBay Funds Management Company S.A. (la "Società di gestione") affinché operi quale sua società di gestione, in conformità alla Legge del 2010. Il Fondo si qualifica come Organismo d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari ("OICVM") ai sensi dell'Articolo 1, paragrafo 2, punti a) e b) della Direttiva 2009/65/CE e, pertanto, può essere offerto in vendita negli Stati membri dell'Unione Europea ("UE") (salvo registrazione in paesi diversi dal Lussemburgo). Inoltre, possono essere presentate domande di registrazione del Fondo in altri paesi.

La registrazione del Fondo ai sensi della Parte I della Legge del 2010 non costituisce l'approvazione ovvero la mancata approvazione da parte di alcuna autorità lussemburghese in merito all'adeguatezza o precisione del presente Prospetto informativo o alle attività detenute nei vari comparti del Fondo (indicati singolarmente con "Comparto" e collettivamente con "Comparti"). Qualsiasi dichiarazione contraria è non autorizzata e illegale.

Nessuna Azione è stata registrata né verrà registrata ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e successive modifiche (la "Legge del 1933") o delle leggi sui titoli di alcuno degli Stati costituenti gli Stati Uniti d'America, o loro suddivisione politica, territorio, possedimento o altra area soggetta alla loro giurisdizione, compreso il Commonwealth di Portorico (gli "Stati Uniti"). Le Azioni possono essere offerte, vendute o trasferite unicamente in conformità alla Legge del 1933 e alle leggi sui titoli di tale stato o ad altre leggi sui titoli. Inoltre, si applicano determinati limiti al trasferimento successivo di Azioni negli Stati Uniti ovvero verso o per conto di qualsiasi Soggetto statunitense (quale definito nel Regolamento S della Legge del 1933), comprendente qualunque residente degli Stati Uniti, società di capitali, di persone o altra persona giuridica costituita od organizzata secondo le leggi degli Stati Uniti (ivi compresi eventuali patrimoni di tale soggetto costituiti od organizzati negli Stati Uniti). Si richiama l'attenzione degli investitori su alcune disposizioni di rimborso obbligatorio applicabili ai Soggetti statunitensi descritte nella successiva sezione 7.6. "Rimborso di azioni". Il Fondo non è stato né verrà registrato ai sensi dello United States Investment Company Act del 1940 e successive modifiche.

Potrà altresì essere limitata la distribuzione del presente Prospetto informativo in altre giurisdizioni; i soggetti che entrano in possesso del presente Prospetto informativo sono tenuti ad informarsi in proposito e a rispettare queste eventuali limitazioni. Il presente Prospetto informativo non costituisce un'offerta da parte di alcun soggetto nei paesi in cui tali offerte non siano autorizzate, né a favore di soggetti nei confronti dei quali non sia consentito per legge rivolgere tali offerte.

In aggiunta a qualsivoglia requisito di cui al presente Prospetto o allo Statuto, fatta salva la sola discrezione del Consiglio di amministrazione, un potenziale investitore (a) non deve essere un "Soggetto statunitense" secondo la definizione contenuta nella Regulation S dello United States Securities Act del 1933, (b) deve essere un "Soggetto non statunitense" secondo la definizione di cui al Commodity Exchange Act, (c) non deve essere un "Soggetto statunitense" secondo la definizione contenuta nel Code and the Treasury Regulations né deve essere un "Soggetto statunitense" secondo la definizione di cui al FATCA.

Tali espressioni sono definite singolarmente nel prosieguo, fermo restando che le definizioni delle stesse devono essere intese come comprensive di qualsiasi successiva modifica alla legislazione pertinente di volta in volta apportata. Un investitore potenziale che soddisfi i criteri individuati ai punti (a), (b) e (c) di cui sopra è indicato nel Prospetto come "Soggetto non statunitense".

A. Definizione di Soggetto statunitense contenuta nella Regulation S

(1) Per "Soggetto statunitense" si intende:
   (a) qualsiasi persona fisica residente negli Stati Uniti;
   (b) qualsiasi società di persone o di capitali organizzata o costituita ai sensi del diritto statunitense;
   (c) qualsiasi proprietà immobiliare il cui esecutore o amministratore sia un Soggetto statunitense;
   (d) qualsiasi trust il cui amministratore fiduciario sia un Soggetto statunitense;
   (e) qualsiasi agenzia o filiale di una persona giuridica straniera con sede negli Stati Uniti;
   (f) qualsiasi conto non discrezionale o conto assimilabile (diverso da una proprietà immobiliare o un trust) detenuto da un intermediario o altro fiduciario a favore o per conto di un Soggetto statunitense;
   (g) qualsiasi conto discrezionale o conto assimilabile (diverso da una proprietà immobiliare o un trust) detenuto da un intermediario o altro fiduciario organizzato, costituito o (se persona fisica) residente negli Stati Uniti; e
   (h) qualsiasi società di persone o di capitali qualora:
   - organizzata o costituita ai sensi del diritto di qualsivoglia giurisdizione estera; e
   - costituita da un Soggetto statunitense principalmente allo scopo di investire in titoli non registrati ai sensi della Legge del 1933, fatta salva l'eventualità in cui sia organizzata o costituita, e detenuta da investitori accreditati (secondo la definizione di cui alla Rule 501 (a) della Legge del 1933) che non siano persone fisiche, proprietà immobiliari o trust.
(2) In deroga al punto (1) di cui sopra, qualsiasi conto discrezionale o conto assimilabile (diverso da una proprietà immobiliare o un trust) detenuto a favore o per conto di un Soggetto non statunitense da un intermediario o altro fiduciario professionale organizzato, costituito o (se persona fisica) residente negli Stati Uniti non è considerato un "Soggetto statunitense".
(3) In deroga al punto (1) di cui sopra, qualsiasi proprietà immobiliare il cui fiduciario professionale, agendo in qualità di esecutore o amministratore, sia un Soggetto statunitense non deve essere considerata un "Soggetto statunitense" qualora:
   (a) un esecutore o amministratore della proprietà immobiliare che non sia un Soggetto statunitense abbia una discrezionalità di investimento, esclusiva o condivisa, in riferimento ai beni della proprietà immobiliare; e
   (b) la proprietà immobiliare sia disciplinata da una legislazione straniera.

(4) In deroga al punto (1) di cui sopra, qualsiasi trust il cui fiduciario professionale, agendo in qualità di amministratore fiduciario, sia un Soggetto statunitense, non deve essere considerato un Soggetto statunitense qualora un amministratore fiduciario che non sia un Soggetto statunitense detenga una discrezionalità di investimento, esclusiva o condivisa, in riferimento ai beni del trust, e alcun beneficiario del trust (né alcun disponente se il trust è revocabile) sia un "Soggetto statunitense"; e
(5) In deroga al punto (1) di cui sopra, qualsiasi piano previdenziale per i dipendenti istituito o amministrato in conformità al diritto di un paese diverso dagli Stati Uniti e alle consuetudini e alla documentazione di tale paese non deve essere considerato un "Soggetto statunitense";
(6) In deroga al punto (1) di cui sopra, qualsiasi agenzia o filiale di un Soggetto statunitense situata negli Stati Uniti non deve essere considerata un "Soggetto statunitense" qualora:
    (a) l'agenzia o filiale operi per validi motivi commerciali; e
    (b) l'agenzia o filiale svolga attività assicurative o bancarie e sia soggetta alla normativa che, rispettivamente, disciplina il settore assicurativo o bancario nella giurisdizione in cui è situata.
(7) Il Fondo monetario internazionale, la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, la Banca interamericana di sviluppo, la Banca asiatica di sviluppo, la Banca africana di sviluppo, l'Organizzazione delle Nazioni Unite, e loro agenzie, affiliate e piani previdenziali, come pure qualsiasi altra organizzazione internazionale analoga, loro agenzie, affiliate e piani previdenziali non devono essere considerati "Soggetti statunitensi".

B. Ai sensi del Commodity Exchange Act, si definisce "Soggetto non statunitense":
(1) una persona fisica non residente negli Stati Uniti;
(2) una società di persone, una società di capitali o altra persona giuridica, diversa da una persona giuridica organizzata ai sensi del diritto di una giurisdizione non statunitense, principalmente per l'investimento passivo, e che abbia sede operativa principale in una giurisdizione estera;
(3) una proprietà immobiliare o un trust, il cui reddito non sia soggetto alla normativa fiscale statunitense, indipendentemente dalla fonte;
(4) una persona giuridica organizzata principalmente per l'investimento passivo, come un pool, una società d'investimento o enti analoghi; fermo restando che le quote di partecipazione nell'ente detenute da soggetti non in possesso dei requisiti di Soggetti non statunitensi o, altrimenti, soggetti idonei qualificati rappresentino nel complesso una quota inferiore al 10% del diritto del beneficiario nell'ente e che tale persona giuridica non sia stata costituita principalmente allo scopo di agevolare gli investimenti di soggetti non in possesso dei requisiti di Soggetti non statunitensi in un pool, in riferimento al quale l'operatore sia esente dall'osservanza di taluni requisiti contenuti nella Parte 4 del Regolamento della CFTC, in quanto i partecipanti sono Soggetti non statunitensi; e
(5) un piano previdenziale istituito a favore di dipendenti, funzionari o dirigenti di un ente organizzato e avente sede operativa principale al di fuori degli Stati Uniti.

C. Ai sensi del Code and the Treasury Regulations, per "Soggetto statunitense" si intende:
(1) una persona fisica che sia un cittadino statunitense o uno "straniero residente" negli Stati Uniti. Attualmente, l'espressione "straniero residente" intende generalmente una persona fisica che (i) sia titolare di una Alien Registration Card (c.d. "green card") rilasciata dal Servizio di immigrazione e naturalizzazione statunitense o (ii) superi il test di presenza effettiva ("substantial presence"). Il test "substantial presence" è generalmente superato in riferimento a ciascun anno solare in corso qualora (i) una persona fisica abbia soggiornato negli Stati Uniti per almeno 31 giorni nell'arco di tale anno e (ii) la somma del numero di giorni nei quali la persona fisica ha soggiornato negli Stati Uniti nell'anno in corso, 1/3 del numero di tali giorni durante il primo anno precedente e 1/6 del numero di tali giorni durante il secondo anno precedente sia uguale o superiore a 183 giorni;
(2) una società di capitali o di persone costituita od organizzata negli Stati Uniti o ai sensi del diritto statunitense o di qualsivoglia suo Stato;
(3) un trust sul quale (i) un tribunale statunitense sia in grado di esercitare la giurisdizione principale e (ii) uno o più Soggetti statunitensi abbiano la facoltà di controllare tutte le decisioni sostanziali del trust; e
(4) una proprietà immobiliare soggetta all'imposta statunitense sul reddito a livello mondiale derivante da qualsivoglia fonte.

Sono inoltre invitati a esaminare il presente Prospetto informativo attentamente e nella sua interezza, rivolgendosi ai propri consulenti legali, fiscali e finanziari in relazione a: (i) obblighi di legge e normativi nei propri paesi in materia di sottoscrizione, acquisto, detenzione, conversione, rimborso o alienazione di Azioni; (ii) eventuali restrizioni valutarie cui siano soggetti nei propri paesi per quanto riguarda: sottoscrizione, acquisto, possesso, conversione, rimborso o alienazione di Azioni; (iii) conseguenze legali, fiscali, finanziarie o di altro tipo concernenti la sottoscrizione, acquisto, possesso, conversione, rimborso o alienazione di Azioni e (iv) eventuali ulteriori conseguenze di tali attività.

In conformità al Regolamento sui PRIIP, per ciascuna Classe di azioni, laddove tale Classe di azioni sia disponibile agli investitori retail nel SEE, viene pubblicato un KID dei PRIIP. Per investitore retail ai sensi del paragrafo precedente si intende qualsiasi soggetto che sia un cliente retail ai sensi dell'articolo 4(1), punto (11), della direttiva MiFID 2.

Un KID dei PRIIP è messo a disposizione degli investitori retail e professionali, laddove le azioni siano rese disponibili, offerte o vendute nel SEE e in alcuni altri Stati (ove richiesto), in tempo utile prima della sottoscrizione nel Comparto pertinente. In conformità al Regolamento sui PRIIP, il KID dei PRIIP sarà fornito agli investitori retail e agli investitori professionali (i) utilizzando un supporto durevole diverso dalla carta, o (ii) su https://www.rbcbluebay.com/en-gb/institutional/what-we-do/funds/document-library/. Una copia cartacea può essere richiesta gratuitamente anche durante il normale orario d'ufficio presso la sede legale del Fondo o la sede legale della Società di gestione.

Per le Classi di Azioni dei Comparti offerte in alcuni altri Stati, continuerà a essere disponibile un KIID per OICVM laddove richiesto dai requisiti legali e normativi locali applicabili di tali Stati.

I potenziali investitori sono tenuti a consultare il KID dei PRIIP (o il KIID, ove pertinente) per la Classe e il Comparto in cui intendono investire.

Sono inoltre invitati a esaminare il presente Prospetto informativo attentamente e nella sua interezza, rivolgendosi ai propri consulenti legali, fiscali e finanziari in relazione a: (i) obblighi di legge e normativi nei propri paesi in materia di sottoscrizione, acquisto, detenzione, conversione, rimborso o alienazione di Azioni; (ii) eventuali restrizioni valutarie cui siano soggetti nei propri paesi per quanto riguarda: sottoscrizione, acquisto, possesso, conversione, rimborso o alienazione di Azioni; (iii) conseguenze legali, fiscali, finanziarie o di altro tipo concernenti la sottoscrizione, acquisto, possesso, conversione, rimborso o alienazione di Azioni e (iv) eventuali ulteriori conseguenze di tali attività.

Prima di autorizzare la distribuzione del presente Prospetto informativo, alcune giurisdizioni ne richiedono la traduzione nella lingua opportuna. Salvo qualora ciò sia contrario alla legislazione locale della giurisdizione interessata, nell'eventualità di incongruenze o ambiguità in merito al significato di una qualsiasi parola o frase contenuta in una traduzione, farà fede la versione in lingua inglese.

Eventuali informazioni o dichiarazioni fornite o effettuate da qualsiasi soggetto e che non siano contenute nel presente documento o in eventuali altri documenti disponibili al pubblico sono da considerarsi non autorizzate e, pertanto, inattendibili. La distribuzione del Prospetto informativo, l'offerta, l'emissione o la vendita di Azioni non costituiranno in alcuna circostanza conferma che le informazioni fornite nel presente Prospetto siano da considerarsi corrette anche a date posteriori a quella del Prospetto informativo stesso.

Salvo dichiarato altrimenti, tutti i riferimenti temporali contenuti nel presente documento sono all'ora locale lussemburghese. Alcune Azioni sono o saranno quotate sul mercato Euro MTF. Informazioni dettagliate al riguardo sono disponibili presso l'Agente incaricato delle quotazioni.

2. Direzione e amministrazione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL FONDO

William Jones, Granducato del Lussemburgo
Luigi Passamonti, Austria
Neil Sills, Regno Unito
Nicholas Williams, Regno Unito
Tracey McDermott, Granducato del Lussemburgo

William Jones è Fondatore di Beaumont Governance S.A., Granducato del Lussemburgo.
Luigi Passamonti è un Amministratore indipendente.
Neil Sills è un dipendente di RBC Global Asset Management (UK) Limited.
Nicholas Williams è stato un Partner di BlueBay Asset Management LLP.
Tracey McDermott è un Amministratore indipendente, Granducato del Lussemburgo.

SOCIETÀ DI GESTIONE

BlueBay Funds Management Company S.A.
4, Boulevard Royal
L-2449 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

Francis Kass, Granducato del Lussemburgo
Christopher Wiksyk, Regno Unito
Heidi Gunkel, Regno Unito
Adil Chaudhry, Granducato del Lussemburgo
Hervé Leite Faria, Granducato del Lussemburgo

Francis Kass è un Partner di Arendt & Medernach S.A., Granducato del Lussemburgo.
Christopher Wiksyk è un dipendente di RBC Global Asset Management (UK) Limited.
Heidi Gunkel è una dipendente di RBC Global Asset Management (UK) Limited.
Adil Chaudhry è un dipendente di RBC Holdings (Luxembourg) SARL.
Hervé Leite-Faria è un dipendente di BlueBay Funds Management Company S.A.

DIRIGENTI DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

Hervé Leite-Faria, Granducato del Lussemburgo
Marta Nestorowicz, Granducato del Lussemburgo
Anne-Cécile Pirard, Granducato del Lussemburgo
Marta Nestorowicz, Hervé Leite-Faria e Anne-Cécile Pirard sono dipendenti di BlueBay Funds Management Company S.A.

GESTORE E CONSULENTE PER GLI INVESTIMENTI (il "Gestore degli investimenti")

RBC Global Asset Management (UK) Limited
100 Bishopsgate
Londra EC2N 4AA
Regno Unito

SUB-GESTORE DEGLI INVESTIMENTI

RBC Global Asset Management (U.S.) Inc.
50 South Sixth Street, Suite 2350
Minneapolis, Minnesota 55402
Stati Uniti d'America

DISTRIBUTORE GENERALE

BlueBay Funds Management Company S.A.
4, Boulevard Royal
L-2449 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

DEPOSITARIO, AGENTE AMMINISTRATIVO, AGENTE DOMICILIATARIO, AGENTE PER I PAGAMENTI, CURATORE DEL REGISTRO, AGENTE PER I TRASFERIMENTI E AGENTE DI QUOTAZIONE

Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A.
80, route d'Esch
L-1470 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

SOCIETÀ DI REVISIONE DEL FONDO E DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

PricewaterhouseCoopers *Société coopérative*
2, rue Gerhard Mercator B.P. 1443
L-1014 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

CONSULENTI LEGALI

Arendt & Medernach S.A.
41A, avenue J.F. Kennedy
L-2082 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

3. Definizioni

Nel presente Prospetto informativo, le seguenti parole avranno i significati indicati di seguito:

"Assemblea generale annuale"	indica l'assemblea generale annuale degli Azionisti.
"Appendice"	indica la pertinente Appendice del Prospetto informativo.
"Statuto"	indica lo Statuto del Fondo.
"AUD"	indica il dollaro australiano.
"Regolamento sugli indici di riferimento"	indica il Regolamento (UE) 2016/1011 sugli indici usati come indici di riferimento in strumenti finanziari e contratti finanziari o per misurare la performance di fondi d'investimento, in vigore dal 1° gennaio 2018, con delle disposizioni transitorie.
"Consiglio di amministrazione"	indica il Consiglio di amministrazione del Fondo.
"Giorno lavorativo"	indica ogni giorno della settimana in cui, a Lussemburgo e Londra, le banche siano normalmente aperte per le relative operazioni bancarie (esclusi sabati, domeniche e il 24 dicembre).
"CAD"	indica il dollaro canadese.
"Liquidità"	indica le attività liquide accessorie di cui all'articolo 41(2) della Legge del 2010, consistenti in depositi bancari a vista (quali disponibilità liquide detenute in un conto corrente presso una banca accessibile in qualsiasi momento), con esclusione di eventuale liquidità detenuta come garanzia collaterale in relazione a strumenti finanziari derivati.
"CET"	indica il fuso orario dell'Europa centrale.
"CHF"	indica il franco svizzero.
"Classe"	indica una classe di Azioni di un Comparto.
"CRS"	indica i Criteri comuni di rendicontazione per lo scambio automatico di informazioni di natura fiscale, ai sensi della Legge CRS.
"Legge CRS"	indica la legge lussemburghese modificata del 18 dicembre 2015 sul CRS, in attuazione della Direttiva del Consiglio 2014/107/UE del 9 dicembre 2014 riguardo allo scambio obbligatorio di informazioni di natura fiscale, dando seguito all'accordo multilaterale dell'OCSE sull'autorità competente sullo scambio automatico di informazioni sui conti finanziari, sottoscritto il 29 ottobre 2014 a Berlino e in vigore dal 1° gennaio 2016.
"CSSF"	indica la *Commission de Surveillance du Secteur Financier*, ossia l'autorità di regolamentazione finanziaria del Lussemburgo incaricata della vigilanza degli OICR nel paese.
"Circolari CSSF"	indicano le circolari scritte e le linee guida emanate dalla CSSF o dell'eventuale autorità successiva, e successive modifiche o sostituzioni di volta in volta apportate.
"Circolare CSSF 11/512"	indica la circolare n. 11/512 della CSSF, datata 30 maggio 2011, che stabilisce (i) la presentazione delle principali modifiche normative in materia di gestione del rischio a seguito della pubblicazione del Regolamento CSSF n. 10-4 e dei chiarimenti ESMA, (ii) ulteriori chiarimenti della CSSF sulle norme della gestione del rischio e (iii) la definizione del contenuto e formato della procedura di gestione del rischio da comunicarsi alla CSSF.
"Circolare CSSF 18/698"	indica la circolare CSSF 18/698 del 23 agosto 2018 in materia di autorizzazione e organizzazione dei gestori di fondi di investimento disciplinati dalla legge lussemburghese.
"Circolare CSSF 24/856"	indica la circolare CSSF 24/856 del 28 marzo 2024 riguardante la tutela degli investitori in caso di errore nel calcolo del NAV, di inosservanza delle regole di investimento e di altri errori a livello di OIC. La Circolare CSSF 24/856 stabilisce le linee guida che i professionisti della gestione degli investimenti devono seguire in caso di errori nell'amministrazione o nella gestione del Fondo. Al fine di tutelare gli interessi degli

	investitori del Fondo, l'attuazione della Circolare CSSF 24/856 da parte del Fondo, della Società di gestione e dei fornitori di servizi coinvolti nel funzionamento e nel controllo del Fondo contribuisce a mantenere la fiducia degli investitori nella gestione collettiva del risparmio a livello globale e, più specificamente, nei professionisti della gestione degli investimenti operanti in Lussemburgo.
"Direttiva 2009/65/CE"	indica la Direttiva CE del Consiglio n. 2009/65/CE del 13 luglio 2009 in materia di coordinamento di leggi, normative e disposizioni amministrative relative a organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) e successive modifiche di volta in volta apportate.
"Direttiva (UE) 2019/2162"	indica la Direttiva (UE) 2019/2162 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativa all'emissione di obbligazioni garantite e alla vigilanza pubblica delle obbligazioni garantite, e successive modifiche.
"ESG"	indica le tematiche ambientali, sociali e di governance. Per tutte le definizioni in materia di ESG, si rimanda alla Sezione 5.
"ESMA"	indica l'European Securities and Markets Authority (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), un'autorità indipendente dell'UE che contribuisce alla salvaguardia della stabilità del sistema finanziario dell'Unione europea, garantendo integrità, trasparenza, efficienza e regolare funzionamento dei mercati dei titoli, oltre che migliorando la tutela degli investitori.
"Orientamenti ESMA 2014/937"	indicano gli orientamenti ESMA in materia di ETF e di altri OICVM (ESMA 2014/937) pubblicati il 1° agosto 2014.
"UE"	indica l'Unione europea.
"EUR", "euro" o "€"	indica la moneta unica europea.
"Spese straordinarie"	indica tutte le eventuali spese straordinarie a carico del Fondo, ivi compresi, a scopo esemplificativo ma non esaustivo, le spese legali e qualsiasi tassa, tributo, dazio o altri oneri analoghi applicabili al Fondo o al relativo patrimonio e non ricompresi nelle spese ordinarie.
"FATCA"	indica le disposizioni sulla conformità fiscale dei conti esteri dello States Hiring Incentives to Restore Employment (HIRE) Act del 18 marzo 2010, di cui alle sezioni dalla 1471 alla 1474 del Codice, e tutti i regolamenti del Tesoro USA a esse afferenti, le disposizioni dell'Internal Revenue Service o altre disposizioni ufficiali in materia.
"Legge FATCA"	indica la legge lussemburghese modificata del 24 luglio 2015, che dà attuazione all'Accordo intergovernativo sul Modello I tra il Governo del Granducato di Lussemburgo e il Governo degli Stati Uniti di America per migliorare la conformità fiscale internazionale e relativo alle disposizioni statunitensi sulla comunicazione delle informazioni, dette FATCA.
"GBP"	indica la sterlina del Regno Unito.
"Gruppo di società"	indica le società appartenenti al medesimo insieme di imprese e tenute a redigere bilanci consolidati, in conformità alla Direttiva 83/349/CEE del 13 giugno 1983 del Consiglio in materia di bilanci consolidati e a principi contabili internazionali riconosciuti e successive modifiche.
"Investitori istituzionali"	indicano gli investitori istituzionali secondo il significato contenuto nell'articolo 174 della Legge del 2010 e definiti di volta in volta dall'autorità di vigilanza lussemburghese.
"ISDA"	indica l'International Swap and Derivatives Association.
"KIID"	indica il/i Documento/i contenente/i le informazioni chiave per gli investitori di ciascuna Classe di ogni Comparto, se del caso.
"Legge del 2010"	indica la legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 in materia di organismi d'investimento collettivo e successive modifiche ivi apportate di volta in volta.
"Commissioni di gestione"	indicano le commissioni versate dal Fondo alla Società di gestione, calcolate in percentuale del patrimonio netto di ciascuna Classe.

"Stato membro"	indica uno stato membro dell'UE. Gli stati parti contraenti dell'accordo che istituisce lo Spazio economico europeo, diversi dagli stati membri dell'UE ed entro i limiti stabiliti da detto accordo e relativi atti, sono considerati equivalenti agli stati membri dell'UE.
"MiFID 2"	Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativa ai mercati degli strumenti finanziari, e successive modifiche.
"Strumenti del mercato monetario"	indicano gli strumenti liquidi normalmente negoziati sul mercato monetario e dei quali è possibile determinare il valore con precisione in qualsiasi momento.
"NOK"	indica la corona norvegese.
"OCSE"	indica l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico.
"Spese operative e amministrative"	indica tutte le spese di ordinaria amministrazione del Fondo, stabilite nella Sezione 9.6. del presente Prospetto informativo.
"Altro mercato regolamentato"	indica un mercato regolamentato, che operi regolarmente e sia riconosciuto e aperto al pubblico, ossia un mercato: (i) che soddisfi i seguenti criteri complessivi: liquidità; corrispondenza di ordini multilaterali (corrispondenza generale dei prezzi di domanda e offerta al fine di stabilire un prezzo unico); trasparenza (la circolazione di informazioni esaustive al fine di garantire ai clienti la possibilità di monitorare le negoziazioni e, di conseguenza, assicurare che i loro ordini vengano eseguiti alle condizioni esistenti); (ii) in cui i valori mobiliari vengano negoziati con scadenza regolare, (iii) riconosciuto da uno stato o da un'autorità pubblica delegata da quello stato o da altro ente riconosciuto da tale stato o da autorità pubblica quale associazione professionale e (iv) in cui i titoli negoziati siano accessibili al pubblico.
"Stato terzo"	indica qualunque stato europeo che non sia uno Stato membro e qualsiasi stato dell'America, Africa, Asia, Australia e Oceania.
"PAI"	indica i principali effetti negativi (Principal Adverse Impact) ossia gli impatti negativi - significativi o potenzialmente significativi - sui fattori di sostenibilità che possono essere generati, aggravati o direttamente legati a decisioni e consulenze in materia di investimenti prestate da un soggetto giuridico.
"Commissioni di performance"	indicano le commissioni versate dagli Azionisti pertinenti alla Società di gestione, calcolate, in base alla tipologia di Classe che paga la Commissione di performance, con la seguente modalità: 1) utilizzando la perequazione della commissione di performance per singolo Azionista o 2) a livello di una Classe, senza ricorrere alla perequazione della commissione di performance applicata.
"KID dei PRIIP"	indica l'attuale documento contenente le informazioni chiave per una Classe di un Comparto, come previsto dal Regolamento sui PRIIP.
"Regolamento sui PRIIP"	indica il Regolamento (UE) n. 1286/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 novembre 2014 relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati e successive modifiche.
"Prospetto informativo"	indica il presente prospetto informativo del Fondo, come di volta in volta modificato.
"Valuta di riferimento"	indica la divisa con cui sono valutati e contabilizzati tutti gli attivi sottostanti del Comparto interessato. La Valuta di riferimento di ciascun Comparto è riportata nell'Appendice 1.
"Mercato regolamentato"	indica un mercato di cui alla definizione della Direttiva MiFID 2.
"Regolamento (UE) 2015/2365"	indica il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo e che modifica il Regolamento (UE) 648/2012.
"RESA"	sta per "Recueil électronique des sociétés et associations" ("RESA"), la piattaforma elettronica centrale del Granducato di Lussemburgo.
"SEK"	indica la corona svedese.

"SFDR"	indica il Regolamento (UE) n. 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Sustainable Finance Disclosure Regulation).
"SGD"	indica il dollaro di Singapore.
"Azionisti"	indica gli Azionisti del Fondo.
"Azioni"	indica le azioni del Fondo.
"Comparto"	indica un comparto del Fondo.
"Regolamento sulla tassonomia"	indica il Regolamento relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (Regolamento UE/2020/852), così come integrato, consolidato, sostituito in qualsiasi forma o altrimenti modificato di volta in volta.
"Commissioni di transazione"	indica, per ciascun Comparto, tutti i costi e le spese connessi alle operazioni di acquisto e vendita dei suoi titoli e strumenti finanziari in portafoglio, così come le commissioni e spese d'intermediazione, gli interessi e gli oneri fiscali dovuti, ed eventuali altre spese sostenute in relazione alle operazioni effettuate.
"Valori mobiliari"	indicano le azioni e altri titoli equivalenti ad azioni, le obbligazioni e altri titoli di debito, ogni altro titolo negoziabile munito del diritto di acquistare detti valori mobiliari mediante sottoscrizione o conversione, con l'esclusione di tecniche e strumenti.
"OICR"	indica un organismo di investimento collettivo del risparmio.
"OICVM"	indica un organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari ai sensi dell'Articolo 1, paragrafo 2, punti a) e b) della Direttiva 2009/65/CE.
"Direttiva OICVM"	Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009, concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), modificata dalla direttiva 2014/91/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014, per quanto riguarda le funzioni di depositario, le politiche retributive e le sanzioni e successive modifiche.
"Direttiva OICVM V"	Direttiva 2014/91/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 recante una modifica della direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), per quanto riguarda le funzioni di depositario, le politiche retributive e le sanzioni.
"Regno Unito"	indica il Regno Unito.
"Stati Uniti"	indicano gli Stati Uniti d'America.
"USD"	indica i dollari statunitensi.
"Soggetto statunitense"	indica un Soggetto statunitense secondo la definizione contenuta nella Sezione 1 di cui sopra.
"Giorno di valutazione"	indica il Giorno lavorativo in cui viene stabilito il valore patrimoniale netto per Azione di un Comparto con le modalità descritte nell'Appendice 1. Salvo diversamente specificato nell'Appendice 1, nel caso in cui: (a) la determinazione del valore patrimoniale netto per Azione avvenga con frequenza giornaliera, il Giorno di valutazione sarà ogni Giorno lavorativo; (b) la determinazione del valore patrimoniale netto per Azione avvenga con frequenza settimanale, il Giorno di valutazione sarà (i) ogni martedì, purché sia un Giorno lavorativo; in caso contrario, il Giorno di valutazione sarà il Giorno lavorativo successivo e (ii) l'ultimo Giorno lavorativo di ogni mese.
"VaR"	indica il Value at Risk, ossia una misura della perdita potenziale che potrebbe insorgere in un intervallo di tempo dato, alle normali condizioni di mercato e a un livello di confidenza dato.

4. Informazioni generali

4.1. Struttura

Il Fondo è una società d'investimento costituita come *société anonyme* ai sensi delle leggi del Granducato del Lussemburgo e possiede i requisiti di una SICAV, costituita in conformità alla Legge del 2010 e presente nell'elenco ufficiale degli OICVM, autorizzato dalla Parte I della Legge del 2010. La sede legale del Fondo è: 80, route d'Esch, L-1470 Lussemburgo. Il Fondo è stato costituito a Lussemburgo il 3 luglio 2002 con durata illimitata. Lo Statuto è stato pubblicato nel Mémorial, Recueil des Sociétés et Associations (il "Mémorial") del 29 luglio 2002, sostituito in data 1 giugno 2016 dal RESA, la piattaforma elettronica centrale del Gran Ducato di Lussemburgo. Le ultime modifiche apportate allo Statuto risalgono al 31 agosto 2017 e sono state pubblicate nel RESA in data 29 settembre 2017. Il Fondo è iscritto presso il *Registre de Commerce et des Sociétés*, Lussemburgo, al numero B. 88 020.

Lo Statuto è registrato presso la Cancelleria del Tribunale di Lussemburgo (*Greffe du Tribunal d'Arrondissement*).

4.2. Struttura del Fondo

Il Fondo si compone di numerosi Comparti. Nell'ambito dello stesso veicolo d'investimento, il Fondo offre agli investitori la scelta di uno o più Comparti, contraddistinti prevalentemente dalla politica d'investimento e dall'obiettivo specifici del singolo Comparto e/o dalla valuta nella quale sono denominati. Le specificità di ciascun Comparto sono descritte nell'Appendice 1. Il Consiglio di amministrazione può volta per volta decidere la creazione di ulteriori Comparti, nel qual caso il presente Prospetto informativo verrà aggiornato aggiungendo le informazioni dettagliate su tali Comparti in detta Appendice 1.

Ciascun Comparto ha la facoltà di decidere l'emissione di Classi di azioni distinte, le cui attività saranno congiuntamente investite, ma alle quali potranno applicarsi una struttura di oneri di sottoscrizione o rimborso, una struttura di commissioni, un importo minimo di sottoscrizione, una politica dei dividendi oppure ogni altra caratteristica distintiva stabiliti di volta in volta dal Consiglio di amministrazione. Laddove, nell'ambito di un Comparto siano emesse Classi diverse, i dati di ogni tipologia di Classe sono descritti in dettaglio nell'Appendice 1.

4.3. Assemblee e avvisi

Salvo indicato diversamente nell'avviso di convocazione, l'Assemblea generale annuale degli azionisti si terrà entro quattro (4) mesi dalla chiusura di ciascun esercizio finanziario nel Granducato di Lussemburgo, entro e non oltre il 31 ottobre di ogni anno presso la sede legale del Fondo o in altro luogo situato nel Granducato di Lussemburgo, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione di tale assemblea. L'avviso di convocazione di ogni Assemblea generale degli Azionisti deve contenere almeno la data, l'ora, il luogo e l'ordine del giorno dell'assemblea. Poiché tutte le azioni del Fondo sono nominative, gli avvisi di convocazione possono essere inoltrati esclusivamente a mezzo posta raccomandata da inviarsi almeno otto (8) giorni di calendario prima dell'assemblea ovvero, tramite altro mezzo di comunicazione che i destinatari abbiano singolarmente concordato, purché si garantisca l'accesso a tale informazione. Devono altresì rimandare alle norme in materia di quorum e maggioranze richieste dal diritto lussemburghese e stabilite negli Articoli 67 e 67-1 della Legge lussemburghese del 10 agosto 1915 sulle società commerciali (e successive modifiche) e nello Statuto.

Un'Azione intera conferisce il diritto a un voto, subordinatamente alle regole sulle frazioni di azioni di cui all'articolo 10.3 dello Statuto Sociale secondo quanto ulteriormente descritto nella Sezione 7.1. del presente Prospetto.

4.4. Relazioni e bilanci

Le relazioni annuali certificate sono pubblicate entro quattro mesi dalla fine di ciascun esercizio contabile, mentre le relazioni semestrali non certificate sono pubblicate entro due mesi dal periodo di riferimento. Le relazioni annuali dovranno essere inviate a ogni Azionista titolare di azioni nominative in formato elettronico oppure, qualora richiesto dall'Azionista, in formato cartaceo, all'indirizzo riportato nel libro soci. Le relazioni annuale e semestrale dovranno essere disponibili presso le sedi legali del Fondo e del Depositario, nel normale orario d'ufficio, e su internet all'indirizzo https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/document-library/. L'esercizio contabile del Fondo termina il 30 giugno di ogni anno.

La Valuta di Riferimento del Fondo è l'euro. Le summenzionate relazioni dovranno contenere il bilancio consolidato del Fondo espresso in EUR e i dati relativi ai singoli Comparti, espressi nella rispettiva Valuta di riferimento.

4.5. Allocazione di attività e passività tra i Comparti

Ciascun Comparto costituisce un portafoglio distinto. Le attività e le passività relative a ciascun Comparto sono fra di loro separate. Nessun Comparto sarà ritenuto responsabile per obblighi assunti in relazione a qualsiasi altro Comparto.

Ai fini della ripartizione delle attività e passività tra i Comparti, il Consiglio di amministrazione ha stabilito un pool di attivi per ciascun Comparto, come segue:

(a) nei libri contabili del Fondo sono registrati i proventi dell'emissione di ogni Azione di ciascun Comparto e attribuiti al pool di attivi stabiliti per quel Comparto, nonché alle attività/passività e redditi/spese attribuibili;

(b) qualora un'attività derivi da un'altra attività, nei libri contabili del Fondo l'attività derivata verrà attribuita al medesimo pool di attivi da cui essa deriva e, a ogni rivalutazione di un'attività, l'aumento o il decremento di valore verrà attribuito al pool di appartenenza;

(c) laddove il Fondo incorra in una passività relativa a un'attività di un determinato pool o a un'operazione afferente a un'attività di un determinato pool, tale passività verrà attribuita al pool in questione, a condizione che tutte le passività, quale che sia il loro Comparto, siano vincolanti esclusivamente in capo al Comparto interessato;

(d) qualora un'attività o una passività del Fondo non possa essere attribuita a un pool specifico, tale attività o passività verrà ripartita fra tutti i pool in egual misura e, ove ciò sia giustificato dall'importo, sarà attribuita a tutti i pool in proporzione ai valori patrimoniali netti dei diversi Comparti;

(e) alla data del pagamento di dividendi agli Azionisti di un Comparto, il valore patrimoniale netto di tale Comparto sarà decurtato dell'importo di tali dividendi.

Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di amministrazione può decidere di creare, nell'ambito di un Comparto, una o più Classi le cui attività saranno investite congiuntamente in conformità alla politica d'investimento specifica del Comparto interessato, ma alle quali potranno applicarsi una struttura di oneri di sottoscrizione o rimborso, una struttura di commissioni, un importo minimo di sottoscrizione o una politica di dividendi specifici. Per ogni Classe verrà calcolato un valore patrimoniale netto distinto, che varierà a causa di tali fattori variabili. Qualora fossero istituite una o più Classi all'interno dello stesso Comparto, a tali Classi si applicheranno le norme di attribuzione sopra indicate. Il Consiglio di amministrazione si riserva il diritto di applicare ulteriori criteri, ove ritenuto opportuno.

4.6. Calcolo del Valore patrimoniale netto delle Azioni

Il valore patrimoniale netto per Azione di ciascun Comparto viene di norma calcolato ogni Giorno lavorativo, sebbene per alcuni Comparti tale calcolo venga effettuato con minore frequenza. La frequenza di valutazione applicabile a ciascun Comparto è stabilita nell'Appendice 1.

Il valore patrimoniale netto delle Azioni delle singole Classi è calcolato ciascun Giorno di valutazione, nella loro rispettiva Valuta di riferimento, suddividendo il patrimonio netto attribuibile a ciascuna Classe per il numero di Azioni di tale Classe allora in circolazione. Onde evitare dubbi, l'unità di una Valuta di riferimento è costituita dalla più piccola unità di tale valuta (per esempio, se la Valuta di riferimento è l'euro, l'unità è il centesimo). Possono essere attribuite, ove richiesto, frazioni di unità calcolate alla terza posizione decimale.

Il patrimonio netto di ogni Classe è il valore risultante dalla differenza tra le attività e le passività totali attribuibili alla Classe, calcolato in qualsiasi momento all'uopo stabilito dal Consiglio di amministrazione.

Il valore delle attività del Fondo è calcolato alla fine del relativo Giorno di valutazione. Il calcolo effettivo del valore delle attività avverrà il Giorno lavorativo successivo ed è determinato come segue:

(a) il valore del denaro in cassa o in deposito, di effetti e cambiali a vista e dei crediti verso clienti, dei risconti attivi, dividendi in contanti e interessi dichiarati o maturati come anzidetto e non ancora incassati, sarà costituito dal loro importo totale, a meno che non si riveli improbabile che questo valore possa essere pagato o incassato integralmente; in quest'ultimo caso, il valore sarà determinato detraendo un certo importo, ritenuto idoneo dal Consiglio di amministrazione a riflettere il loro valore reale in tale ipotesi;

(b) I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario che sono quotati, ammessi o negoziati su una borsa valori o su un mercato regolamentato saranno valutati, salvo diversa disposizione ai sensi dei paragrafi (c) e (f) di cui sotto all'ultimo prezzo di mercato o quotazione disponibile, prima del momento di valutazione, sulla Borsa o sul mercato regolamentato su cui tali titoli o strumenti siano quotati, ammessi o negoziati in via principale. Laddove i titoli o gli strumenti siano quotati, ammessi o negoziati su più di una Borsa o mercato regolamentato, il Consiglio di Amministrazione stabilirà su quale Borsa o mercato regolamentato i titoli o gli strumenti debbano venire quotati, ammessi o negoziati in via principale, nonché i prezzi o le quotazioni di mercato vigenti su tale Borsa o mercato regolamentato che saranno utilizzati ai fini della valutazione. I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario per non siano disponibili prezzi o quotazioni di mercato, o non ve ne siano disponibili di rappresentativi, ovvero che non siano quotati, ammessi o negoziati su una Borsa o mercato regolamentato, saranno valutati al loro probabile valore di realizzo stimato con diligenza e in buona fede da parte del Consiglio di Amministrazione, attraverso qualsiasi metodo di valutazione approvato dal Consiglio di Amministrazione stesso;

(c) in deroga al paragrafo (b) di cui sopra, nei casi consentiti dalle leggi e dai regolamenti applicabili, gli strumenti del mercato monetario possono essere valutati utilizzando un metodo di ammortamento in base al quale gli strumenti vengono valutati al costo di acquisto rettificato per l'ammortamento del premio o l'accrescimento costante dello sconto fino alla scadenza, indipendentemente dall'impatto dei tassi d'interesse fluttuanti sul valore di mercato di tali strumenti. Il metodo di ammortamento sarà utilizzato solo se non si prevede che possa determinare una discrepanza sostanziale tra il valore di mercato degli strumenti e il loro valore calcolato secondo il metodo di ammortamento;

(d) nel caso di attività non quotate o non negoziate o ammesse su una borsa valori o Altro mercato regolamentato, nonché di attività quotate o non quotate su tale altro mercato per le quali non sia disponibile un prezzo di valutazione, ovvero nel caso di attività i cui prezzi quotati non siano rappresentativi del valore equo di mercato, il valore sarà determinato con prudenza e in buona fede dal Consiglio di amministrazione, in base ai prevedibili prezzi di acquisto e vendita;

(e) le azioni o quote di OICR sottostanti di tipo aperto saranno valutate al loro ultimo valore patrimoniale netto disponibile calcolato oppure, nel caso in cui il prezzo determinato non fosse rappresentativo del valore equo di mercato di tali attività, il loro valore sarà determinato dal Consiglio di amministrazione in modo equo e imparziale. Le quote o azioni di OICR di tipo chiuso saranno valutate sulla base dell'ultimo valore di mercato disponibile del titolo;

(f) le disponibilità liquide possono essere valutate al valore nominale, maggiorato di eventuali interessi maturati, oppure sulla base del costo ammortizzato. Tutte le altre attività, laddove la prassi lo consenta, possono essere valutate nello stesso modo;

(g) il valore di liquidazione dei contratti futures, a termine e delle opzioni non negoziati su una borsa valori o Altri mercati regolamentati indica il rispettivo valore netto di liquidazione calcolato in base ai criteri fissati dal Consiglio di amministrazione, con modalità applicate uniformemente per i diversi tipi di contratti. Il valore di liquidazione dei contratti futures, a termine e delle opzioni scambiati su una borsa valori o Altri mercati regolamentati sarà determinato in base agli ultimi prezzi di regolamento disponibili per questi contratti sulle borse valori e/o Mercati regolamentati in cui i suddetti contratti futures, a termine e opzioni siano negoziati dal Fondo. Qualora un contratto future, un contratto a termine o un'opzione non possano essere liquidati nel giorno di determinazione del patrimonio netto, il valore di liquidazione di tale contratto sarà calcolato secondo modalità ritenute eque e ragionevoli dal Consiglio di amministrazione;

(h) il valore di un credit default swap sarà calcolato confrontandolo con il prevalente swap alla pari di mercato. Lo swap alla pari di mercato è quello che può essere avviato in data odierna sul mercato senza alcuno scambio di capitale e il suo spread è tale da rendere il valore di mercato dello swap pari a zero. Il differenziale tra il credit default swap iniziale e lo swap alla pari di mercato viene quindi scontato come rendita annua, applicando tassi di sconto rettificati in base al rischio. I tassi degli swap alla pari di mercato saranno ottenuti da una cross-section di controparti di mercato. Tutti gli altri swap saranno valutati al loro valore di mercato.

Il valore delle attività denominate in una valuta diversa dalla Valuta di riferimento di un Comparto sarà determinato considerando il tasso di cambio prevalente al momento del calcolo del valore patrimoniale netto.

Meccanismo di swing pricing

In fase di negoziazione degli investimenti sottostanti, a seguito di flussi netti in entrata o in uscita dal rispettivo Comparto, quest'ultimo potrà subire una riduzione di valore, nota come “diluizione”. Ciò può dipendere da numerosi fattori, tra cui gli spread denaro/lettera e i costi di transazione dei titoli sottostanti, la tassazione, gli oneri fiscali e di altro tipo applicabili, le commissioni di sottoscrizione e di rimborso dei fondi sottostanti (se del caso), la liquidità corrente e l'entità dell'operazione nei mercati in cui i Comparti investono. Al fine di contrastare tale effetto e di tutelare gli interessi degli Azionisti, la Società di gestione, su delega del Consiglio di Amministrazione, potrà adottare un meccanismo di swing pricing nell’ambito della relativa politica di valutazione. In talune circostanze, quindi, la Società di gestione potrà apportare correzioni al valore patrimoniale netto per Azione per contrastare l'impatto dei costi di negoziazione e di altra natura in circostanze in cui questi siano ritenuti significativi.

Qualora, in un Giorno di valutazione, il totale delle operazioni nette degli investitori di un Comparto superi una soglia prestabilita, il valore patrimoniale netto per Azione potrà essere rettificato al rialzo o al ribasso al fine di riflettere i costi attribuibili rispettivamente ai flussi netti in entrata e in uscita. Tali adeguamenti andranno di norma ad aumentare il valore patrimoniale netto per Azione nel caso in cui vi siano sottoscrizioni nette nel Comparto e a diminuirlo laddove vi siano rimborsi netti a valere sul Comparto. La Società di gestione è responsabile della definizione della soglia, che rappresenterà una percentuale del patrimonio netto del rispettivo Comparto. La soglia si basa su criteri oggettivi quali le dimensioni di un Comparto e i costi di negoziazione relativi allo stesso, e potrà essere di volta in volta modificata.

Il meccanismo di swing pricing può essere applicato a tutti i Comparti del Fondo. La percentuale di correzione del valore patrimoniale netto (lo "Swing Factor") sarà definita dalla Società di gestione, su delega del Consiglio di Amministrazione, e sarà in seguito riesaminata periodicamente al fine di riflettere un’approssimazione dei costi di negoziazione e degli altri costi correnti. Lo Swing Factor può variare da Comparto a Comparto in funzione dei diversi costi delle operazioni in talune giurisdizioni relativamente all’acquisto e alla vendita, ma in circostanze normali non supererà il 2% del valore patrimoniale netto per Azione originale. Qualora la Società di gestione ritenga che le condizioni di mercato siano eccezionali, avrà il diritto, su delega del Consiglio di Amministrazione, di aumentare lo Swing Factor fino a un massimo del 5% del valore patrimoniale netto per Azione originario. Ogni qualvolta la Società di gestione eserciterà il diritto di aumentare lo Swing Factor, ne informerà la CSSF e pubblicherà un aggiornamento per gli Azionisti disponibile online su https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/document-library/. La comunicazione sarà disponibile fino al momento dell'applicazione di tali Swing Factor, come determinato dalla Società di gestione.

Il valore patrimoniale netto per Azione di ciascuna Classe di Azioni di un Comparto sarà calcolato separatamente, sebbene gli adeguamenti saranno effettuati a livello dei Comparti e in percentuale, influendo in egual modo sul valore patrimoniale netto per Azione di ciascuna Classe di Azioni. Qualora lo swing pricing sia applicato a un Comparto in un Giorno di valutazione specifico, l'adeguamento del valore patrimoniale netto sarà applicabile a tutte le operazioni effettuate nel suddetto giorno.

A scanso di dubbi, la commissione di performance eventualmente applicabile sarà calcolata sulla base del valore patrimoniale netto per Azione senza swing pricing.

Si informano gli investitori che la volatilità del valore patrimoniale netto del Comparto potrebbe non riflettere l'effettivo rendimento del portafoglio per via dell'applicazione dello swing pricing.

Principi di valutazione alternativi

Al fine di rispecchiare meglio il valore probabile di realizzo stabilito con prudenza e in buona fede, per le attività del Fondo e/o di un dato Comparto, il Fondo è autorizzato ad applicare altri principi di valutazione idonei, nell'eventualità che i metodi di valutazione summenzionati risultino impossibili da applicare o inopportuni a causa di circostanze o eventi eccezionali.

Il valore patrimoniale netto per azione di ogni Classe e i relativi prezzi di emissione e rimborso sono disponibili presso la sede legale del Fondo.

4.7. Sospensione temporanea del calcolo del valore patrimoniale netto, di emissioni, rimborsi e conversioni

Il calcolo del valore patrimoniale netto delle Azioni di una o più Classi può essere sospeso:

(a) in caso di chiusura, in periodi diversi dalle consuete festività, di qualsiasi Borsa o mercato regolamentato da cui vengono ricavati il prezzo delle attività del Fondo o di un Comparto, ovvero nel caso in cui le operazioni su tale Borsa o mercato siano state sospese, siano soggette a restrizioni, o laddove fosse impossibile effettuare un volume di operazioni sufficiente da consentire la determinazione di prezzi equi;

(b) quando le informazioni o le fonti di calcolo normalmente utilizzate per determinare il valore delle attività del Fondo o di un Comparto non sono disponibili;

(c) nei periodi in cui si verificano guasti o malfunzionamenti della rete di comunicazione o nei supporti informatici solitamente utilizzati per determinare il prezzo o il valore delle attività del Fondo o di un Comparto, o che sono necessari per calcolare il valore patrimoniale netto per azione;

(d) quando la borsa, il trasferimento di capitali o altre restrizioni impediscono l'esecuzione di operazioni relative al Fondo o ad un Comparto o impediscono l'esecuzione di operazioni ai normali tassi di cambio e alle normali condizioni vigenti per tali operazioni;

(e) quando la borsa, il trasferimento di capitali o altre restrizioni impediscono il rimpatrio di attività del Fondo o di un Comparto allo scopo di effettuare pagamenti dei rimborsi di azioni o di impedire l'esecuzione di tale rimpatrio ai normali tassi di cambio e alle normali condizioni vigenti per tale rimpatrio;

(f) quando il contesto giuridico, politico, economico, militare o monetario, ovvero un evento di forza maggiore, rende il Fondo incapace di gestire le attività del Fondo o di un Comparto in modo normale e/o impedisce di determinarne il valore in modo ragionevole;

(g) in caso di sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto o dei diritti di emissione, rimborso o conversione da parte del/i fondo/i d'investimento in cui il Fondo o Comparto abbia investito;

(h) a seguito della sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto e/o dell'emissione, del rimborso e della conversione in un fondo master in cui il Fondo o un Comparto investe in qualità di fondo feeder;

(i) quando, per qualsiasi altra ragione, i prezzi o i valori delle attività del Fondo o di un Comparto non possono essere accertati tempestivamente o in modo esatto, ovvero quando è altrimenti impossibile cedere gli attivi del Fondo o di un Comparto nel modo consueto e/o senza pregiudicare in misura rilevante gli interessi degli Azionisti;

(j) in caso di invio agli azionisti di un avviso di convocazione di un'assemblea generale straordinaria, allo scopo di sciogliere e liquidare il Fondo o di informarli della chiusura e della liquidazione di un Comparto o di una Classe e, più in generale, durante il processo di liquidazione del Fondo, di un Comparto o di una Classe;

(k) durante il processo di determinazione dei coefficienti di conversione nell'ambito di una fusione, un conferimento di attività, un frazionamento di attivi o di azioni o di qualsiasi altra operazione di ristrutturazione;

(l) durante qualsiasi periodo di chiusura, sospensione o restrizioni alla negoziazione di azioni del Fondo, del Comparto o della Classe su qualsiasi Borsa su cui tali azioni siano quotate; e

(m) in circostanze eccezionali, ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga necessario al fine di evitare effetti negativi irreversibili sul Fondo, su un Comparto o su una Classe, in ottemperanza al principio di equo trattamento degli Azionisti nel loro migliore interesse.

In caso di circostanze eccezionali determinate dal Consiglio di Amministrazione che potrebbero influire negativamente sugli interessi degli Azionisti o laddove siano pervenute numerose richieste di sottoscrizione, rimborso o conversione di azioni di un Comparto o di una Classe, il Consiglio di Amministrazione si riserva il diritto di determinare il valore patrimoniale netto per azione per quel Comparto o Classe solo dopo che il Fondo avrà ultimato gli investimenti o disinvestimenti necessari nei titoli o altre attività del Comparto o della Classe interessati.

La sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto e/o, ove applicabile, dell'emissione, del rimborso e/o della conversione di azioni, può essere pubblicata e/o comunicata agli Azionisti in conformità a quanto richiesto dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

La sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto e/o, ove applicabile, dell'emissione, del rimborso e/o della conversione di azioni di qualsiasi Comparto o Classe non ha alcun effetto sul calcolo del valore patrimoniale netto e/o, ove applicabile, dell'emissione, del rimborso e/o della conversione di azioni di qualsiasi altro Comparto o Classe.

Il Consiglio di Amministrazione ha il potere di sospendere l'emissione, il rimborso e la conversione di Azioni di una o più Classi per qualsiasi periodo durante il quale la determinazione del valore patrimoniale netto per Azione del Comparto interessato sia stata sospesa dal Fondo in virtù dei poteri sopra enunciati. Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione sospese saranno trattate come richieste di sottoscrizione, rimborso o conversione in relazione al primo giorno di valutazione successivo alla fine del periodo di sospensione, fatto salvo il caso in cui gli Azionisti abbiano ritirato le proprie richieste di sottoscrizione, rimborso o conversione mediante comunicazione scritta ricevuta da o per conto del Fondo prima della fine del periodo di sospensione.

4.8. Riorganizzazione delle Classi

Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, il valore patrimoniale netto di una Classe fosse diminuito o non avesse raggiunto una soglia minima, determinata dal Consiglio di Amministrazione, (nell'interesse degli Azionisti), per tale Classe affinché possa operare in modo efficiente, o in base a qualsiasi altra motivazione illustrata nel Prospetto, il Consiglio di Amministrazione può decidere di ridistribuire le attività e le passività di tale Classe a quelle di una o più classi del Comparto e di ri-designare le azioni della Classe (o Classi) interessata/e in qualità di azioni di tale/i altra/e Classe/i (a seguito di una scissione o di un consolidamento, se necessario, e può deliberare di corrispondere agli Azionisti l'importo corrispondente a qualsiasi valore frazionario). Gli azionisti della Classe interessata saranno informati della riorganizzazione mediante un avviso e/o in qualsiasi altra modalità secondo quanto richiesto o consentito dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

Fermi restando i poteri conferiti al Consiglio di Amministrazione ai sensi del paragrafo precedente, gli Azionisti possono esprimersi in merito a tale riorganizzazione mediante delibera in seno all'assemblea generale degli Azionisti della Classe interessata. L'avviso di convocazione dell'assemblea generale degli azionisti indicherà le motivazioni e illustrerà il processo di riorganizzazione. Tale assemblea generale deciderà tramite delibera con un quorum pari alla metà del capitale sociale della Classe interessata, con una maggioranza di almeno due terzi dei voti validamente espressi in assemblea.

4.9. Liquidazione del Fondo

Il Fondo può essere sciolto in qualsiasi momento in conformità alle leggi applicabili.

I proventi della liquidazione che non siano stati reclamati dagli Azionisti al momento della chiusura della liquidazione dovranno essere depositati in custodia amministrata presso "*Caisse de Consignation*", in Lussemburgo. I proventi non reclamati entro il termine previsto dalla legge saranno prescritti in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili.

4.10. Chiusura e liquidazione dei Comparti o delle Classi

Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, il valore patrimoniale netto di qualsiasi Comparto o Classe sia diminuito fino a, o non abbia raggiunto, l'importo che il Consiglio di Amministrazione ha stabilito essere la soglia minima affinché tale Comparto o Classe possa essere gestito in modo efficiente o comunque determinato per qualsiasi altro motivo dal Consiglio di amministrazione, il Consiglio di amministrazione potrà decidere di chiudere tale Comparto o Classe e rimborsare obbligatoriamente tutte le azioni del relativo Comparto o Classe al valore patrimoniale netto per azione applicabile al giorno di valutazione determinato dal Consiglio di amministrazione.

Gli Azionisti saranno informati della decisione del Consiglio di Amministrazione di chiudere un Comparto o Classe mediante un avviso e/o in qualsiasi altra modalità in conformità a quanto richiesto o consentito dalle leggi e dai regolamenti applicabili. L'avviso recherà le motivazioni e illustrerà il processo di chiusura e liquidazione.

Fermi restando i poteri conferiti al Consiglio di Amministrazione ai sensi del paragrafo precedente, gli Azionisti di qualsiasi Comparto o Classe, ove applicabile possono inoltre decidere di chiudere tale Comparto o Classe in seno a un'assemblea generale degli Azionisti richiedendo al Fondo il rimborso di tutte le azioni del Comparto o Classe/i al valore patrimoniale netto per azione del giorno di valutazione applicabile. L'avviso di convocazione dell'assemblea generale degli azionisti del Comparto o della Classe indicherà le motivazioni e illustrerà il processo di chiusura e liquidazione proposto. Tale assemblea generale deciderà tramite delibera con un quorum pari alla metà del capitale sociale del Comparto o della Classe interessata, se del caso, con una maggioranza di almeno due terzi dei voti validamente espressi in assemblea.

Nel calcolo del valore patrimoniale netto applicabile al rimborso obbligatorio verranno presi in considerazione i prezzi di realizzazione effettivi degli investimenti, le spese di realizzazione e i costi di liquidazione. Gli Azionisti del Comparto o della Classe interessati in via generale saranno autorizzati a continuare a richiedere il rimborso o la conversione delle proprie azioni prima della data effettiva del rimborso obbligatorio, fatto salvo il caso in cui il Consiglio di Amministrazione ritenesse che non sia nel migliore interesse degli Azionisti di quel Comparto o Classe o che ciò potrebbe minare il trattamento equo degli Azionisti.

I proventi del rimborso che non siano stati reclamati dagli Azionisti al momento del rimborso obbligatorio saranno depositati, in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, in custodia amministrativa presso "*Caisse de Consignation*" per conto degli aventi diritto. I proventi non reclamati entro il termine previsto dalla legge saranno prescritti in conformità alle leggi e ai regolamenti.

Tutte le azioni rimborsate saranno cancellate.

La chiusura e la liquidazione di un Comparto o di una Classe non incidono in alcun modo sull'esistenza di qualsiasi altro Comparto o Classe. La decisione di chiudere e liquidare l'ultimo Comparto esistente nel Fondo comporterà lo scioglimento e la liquidazione del Fondo.

4.11. Fusione del Fondo e dei suoi Comparti

Il Consiglio di Amministrazione può decidere di procedere a una fusione (ai sensi della Legge lussemburghese del 2010) del Fondo con uno o più OICVM lussemburghesi o stranieri ovvero con un comparto di questi ultimi. Il Consiglio di Amministrazione può anche decidere di procedere con una fusione (ai sensi della Legge del 2010) di uno o più Comparti con uno o più Comparti del Fondo, o con uno o più OICVM lussemburghesi o stranieri, ovvero con uno o più comparti di questi ultimi. Tali fusioni saranno soggette alle condizioni e alle procedure imposte dalla Legge del 2010, in particolare per quanto riguarda il contenuto del progetto di fusione che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione e le informazioni da fornire agli Azionisti. Tale fusione non richiede il previo consenso degli Azionisti, fatto salvo il caso in cui il Fondo coincidesse con l'ente incorporato e che, pertanto, cesserebbe di esistere a seguito della fusione; in tal caso, l'assemblea generale degli azionisti del Fondo dovrà decidere in merito alla fusione e alla sua data di efficacia. Tale assemblea generale deciderà mediante una delibera assunta senza requisiti di quorum e adottata a maggioranza semplice dei voti validamente espressi.

Il Consiglio di Amministrazione può decidere di procedere all'incorporazione da parte del Fondo, o da parte di uno o più Comparti, di (i) uno o più comparti di un altro OIC lussemburghese o straniero, indipendentemente dalla loro forma giuridica, o (ii) di qualsiasi OIC lussemburghese o straniero privo di personalità giuridica. Il coefficiente di conversione tra le azioni pertinenti del Fondo e le azioni o le quote dell'OIC incorporato o del relativo comparto interessato sarà calcolato sulla base del valore patrimoniale netto per azione o per quota alla data di efficacia dell'incorporazione.

Fermi restando i poteri conferiti al Consiglio di Amministrazione ai sensi dei paragrafi precedenti, gli Azionisti del Fondo o di qualsiasi Comparto possono inoltre decidere in merito a qualsiasi fusione o incorporazione sopra descritte e alla relativa data di efficacia. L'avviso di convocazione dell'assemblea generale degli azionisti indicherà le motivazioni e illustrerà il processo relativo al progetto di fusione o incorporazione.

In aggiunta a quanto enunciato qui sopra, il Fondo può inoltre incorporare un altro OIC lussemburghese o straniero dotato di personalità giuridica in conformità alla legge lussemburghese del 10 agosto 1915 sulle società commerciali (e successive modifiche) e a qualsiasi altra legge e regolamento applicabile.

4.12. Contratti rilevanti

Sono stati stipulati i seguenti contratti rilevanti:

(a) un Contratto di servizi con la Società di gestione, valido dal 1° luglio 2011 ed emendato mediante contratto di modifica datato 1° novembre 2011 e contratto di modifica datato 18 maggio 2018, tra il Fondo e la Società di gestione, ai sensi del quale quest'ultima agisce da società di gestione del Fondo. In base a tale contratto, la Società di gestione fornisce al Fondo servizi di gestione, amministrazione, marketing, distribuzione generale, conformità normativa e gestione del rischio, fatti salvi la vigilanza e il controllo complessivi del Consiglio di amministrazione. Il contratto è stipulato per una durata illimitata e può essere risolto dalle parti con tre mesi di preavviso per iscritto;

(b) un Contratto di spesa, valido dal 1° luglio 2011, tra il Fondo e la Società di gestione, ai sensi del quale il Fondo e la Società di gestione convengono di fissare l'indice di spesa (expense ratio) di ciascuna Classe di ogni Comparto. Il contratto è stipulato per una durata illimitata e può essere risolto dalle parti con tre mesi di preavviso per iscritto;

(c) Un Contratto di consulenza e gestione degli investimenti stipulato tra la Società di gestione e RBC Global Asset Management (UK) Limited, ai sensi del quale quest'ultima agisce in qualità di Gestore degli investimenti e Consulente per il Fondo per conto della Società di gestione a decorrere dal 1° aprile 2023. Il contratto è stipulato per una durata illimitata e può essere risolto dalle parti con tre mesi di preavviso per iscritto;

(d) un Contratto di deposito, valido dal 18 marzo 2016, tra il Fondo e Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A., ai sensi del quale quest'ultima è nominata Depositario delle attività del Fondo. Il contratto è stipulato per una durata illimitata e può essere risolto dalle parti con tre mesi di preavviso per iscritto;

(e) un Contratto di amministrazione, valido dal 1° luglio 2011, tra la Società di gestione e Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A., ai sensi del quale quest'ultima è nominata Agente amministrativo, Agente domiciliatario, Agente di pagamento principale, Conservatore del registro, Agente per i trasferimenti e Agente incaricato delle quotazioni del Fondo per conto della Società di gestione. Il contratto è stipulato per una durata illimitata e può essere risolto dalle parti con tre mesi di preavviso per iscritto;

(f) un Contratto di sub-gestione degli investimenti per i comparti di BlueBay Funds, valido dal 2 novembre 2021, stipulato tra il Gestore degli investimenti e RBC Global Asset Management (U.S.) Inc..

4.13. Documenti disponibili per la consultazione

Copie dei contratti sopra menzionati sono disponibili per la consultazione e copie dello Statuto, del Prospetto informativo corrente, del KID dei PRIIP (o dei KIID, ove pertinente) e delle ultime relazioni periodiche possono essere ottenute gratuitamente durante il normale orario d'ufficio presso la sede legale del Fondo. Tali relazioni costituiscono parte integrante del presente Prospetto informativo. Copie del presente Prospetto informativo, dello Statuto, del KID dei PRIIP (o dei KIID, ove pertinente) e delle ultime relazioni periodiche sono inoltre disponibili online su https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/document-library/, unitamente ad altre informazioni pratiche (Compresa la strategia per l'esercizio dei diritti di voto connessi agli strumenti detenuti dal Fondo). Informazioni dettagliate sulle procedure relative alla gestione dei reclami sono disponibili gratuitamente su richiesta durante il normale orario d'ufficio presso la sede legale del Fondo.

4.14. Gestione e amministrazione

La Società di gestione è incaricata della gestione e del controllo del Fondo.

RBC Global Asset Management (UK) Limited è stata nominata Gestore e Consulente per gli investimenti. Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A. è stata nominata Agente amministrativo, Agente domiciliatario, Agente di pagamento principale, Conservatore del registro, Agente per i trasferimenti e Agente incaricato delle quotazioni.

4.15. La Società di gestione

BlueBay Funds Management Company S.A. è una société anonyme di diritto lussemburghese costituita in data 1° agosto 2002 per un periodo di tempo illimitato. La Società di gestione è interamente controllata da BlueBay Asset Management International Ltd. Lo statuto della Società di gestione è stato pubblicato nel Mémorial del 23 agosto 2002 e depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Lussemburgo (*Greffe du Tribunal d'Arrondissement*). È stato modificato il 30 giugno 2011 e più di recente il 28 luglio 2014. È stato poi pubblicato nel *Mémorial* del 10 ottobre 2014 e depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Lussemburgo. Alla data del presente Prospetto informativo, il capitale della Società di gestione ammonta a 250.000 euro ed è stato interamente versato, e i fondi propri della Società di gestione sono conformi ai requisiti della Legge del 2010.

La Società di gestione è registrata nell'elenco ufficiale delle società di gestione lussemburghesi, disciplinato dal Capitolo 15 della Legge del 2010.

Hervé Leite-Faria, Marta Nestorowicz e Anne-Cécile Pirard sono incaricati dell'attività e dell'amministrazione ordinarie della Società di gestione.

La Società di gestione è incaricata della gestione ordinaria del Fondo. Nell'adempiere alle sue responsabilità stabilite dalla Legge del 2010 e dal Contratto di servizi con la Società di gestione, essa è autorizzata a delegare tutte le sue funzioni e obblighi o parte dei medesimi, purché conservi la responsabilità e la supervisione nei confronti dei delegati. La nomina di terzi è soggetta all'approvazione del Fondo e della CSSF. La responsabilità della Società di gestione non sarà alterata dal fatto di aver delegato a terzi le sue funzioni e i suoi obblighi.

La Società di gestione ha delegato a terzi le seguenti funzioni: gestione degli investimenti, agenzia per i trasferimenti, amministrazione, quotazione e marketing. La Società di gestione ha inoltre delegato la propria funzione di controllo interno permanente a KPMG Luxembourg S.à.r.l.. La funzione di gestione permanente del rischio e la funzione di conformità non sono state delegate.

La Società di gestione agisce anche come distributore generale del Fondo e fornisce altri servizi con riferimento alla distribuzione dello stesso.

La Società di gestione può anche agire quale gestore di fondi di investimento alternativi (termini definiti nella direttiva 2011/61/UE relativa ai Gestori di fondi di investimento alternativi). L'elenco di fondi amministrati dalla Società di gestione sarà indicato nelle relazioni annuali della medesima.

4.16. Gestore degli investimenti

La gestione degli investimenti del Fondo avviene sotto il controllo e la responsabilità della Società di gestione.

Al fine di realizzare la politica d'investimento di ciascun Comparto, la Società di gestione ha delegato, sotto la sua permanente supervisione e responsabilità, la gestione delle attività dei Comparti al Gestore degli investimenti.

In conformità al modificato e rinnovato Contratto di servizi di gestione e consulenza per gli investimenti, il Gestore degli investimenti ha il potere discrezionale, giorno per giorno e fatto salvo il controllo generale e la responsabilità finale della Società di gestione, di acquistare e vendere titoli e gestire altrimenti i portafogli dei Comparti.

Il Gestore degli investimenti, nell'esecuzione dei suoi obblighi e nell'esercizio dei suoi poteri, è responsabile della conformità dei Comparti alle rispettive politiche e limiti d'investimento.

Il Gestore degli investimenti è una società costituita nel Regno Unito e regolamentata dalla Financial Conduct Authority. La sua attività principale comporta la fornitura di servizi di gestione degli investimenti a vari veicoli d'investimento. Prima del 1° aprile 2023, il gestore e consulente per gli investimenti del Fondo era BlueBay Asset Management LLP; il 1° aprile 2023 BlueBay Asset Management LLP ha ceduto la maggior parte della propria attività di gestione degli investimenti a RBC Global Asset Management (UK) Limited. Il Gestore degli investimenti è una società interamente controllata da Royal Bank of Canada.

4.17. Sub-gestore degli investimenti

RBC Global Asset Management (U.S.) Inc. è stata nominata sub-gestore degli investimenti per alcuni comparti del Fondo in relazione ad attività specifiche dei Comparti interessati in relazione ai quali il Gestore degli investimenti ritiene che il Sub-gestore degli investimenti abbia esperienza e in relazione ai quali il Gestore degli investimenti desidera avvalersi del know-how del Sub-gestore degli investimenti ai sensi dei termini del contratto di sub-gestione degli investimenti stipulato tra il Gestore degli investimenti e RBC Global Asset Management (U.S.) Inc. del 1° aprile 2023.

RBC Global Asset Management (U.S.) Inc. è una società debitamente costituita ai sensi del diritto dello Stato del Minnesota, Stati Uniti d'America, il 30 settembre 1983. RBC Global Asset Management (U.S.) Inc. è una società interamente controllata da Royal Bank of Canada e una consociata del Gestore degli investimenti.

4.18. Depositario

Il Fondo ha nominato Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A. quale Depositario di tutte le proprie attività del Fondo.

Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A. è iscritta all'RCS (Registro del commercio e delle imprese del Lussemburgo) con il numero B29923 ed è stata costituita il 9 febbraio 1989 con il nome di Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A.. È autorizzata a svolgere attività bancarie ai sensi della legge del Lussemburgo del 5 aprile 1993 sul settore finanziario ed è specializzata in servizi di deposito, di amministrazione di fondi e servizi correlati.

I diritti e i doveri del Depositario sono disciplinati dal contratto di deposito, valido dal 18 marzo 2016 per un periodo indeterminato dalla sua data di validità (il "Contratto di deposito"), e successive eventuali modifiche.

Nell'adempimento dei propri obblighi previsti dal Contratto di deposito, il Depositario osserverà e soddisferà (i) le leggi lussemburghesi, (ii) il Contratto di deposito e (iii) nella misura necessaria, le condizioni del presente Prospetto informativo. Nello svolgere il suo ruolo di depositario, il Depositario deve inoltre agire esclusivamente nell'interesse del Fondo e dei suoi Azionisti.

Al Depositario è affidato il compito della custodia delle attività del Fondo, compresi la sua liquidità e i suoi titoli, che saranno detenuti direttamente dal Depositario oppure attraverso altri istituti finanziari quali banche corrispondenti, controllate e affiliate del Depositario, sistemi di compensazione o sistemi di regolamento di titoli. Tutti gli strumenti finanziari che possono essere detenuti in custodia sono iscritti nei registri del Depositario in conti separati, aperti a nome del Fondo, in ordine a ciascun Comparto. Per altre attività diverse da strumenti finanziari e liquidità, il Depositario deve verificare la proprietà di tali attività da parte del Fondo relativamente a ciascun Comparto. Il Depositario deve inoltre assicurare che i flussi di cassa del Fondo siano adeguatamente monitorati.

In ottemperanza alla Legge del 2010, il Depositario provvederà inoltre a:

(a) garantire che le operazioni di vendita, emissione, conversione, riacquisto e annullamento di Azioni siano effettuate in conformità alle leggi lussemburghesi e allo Statuto;
(b) garantire che il valore patrimoniale netto delle azioni sia calcolato in conformità alle leggi lussemburghesi e allo Statuto;
(c) eseguire le istruzioni del Consiglio di amministrazione, salvo ove confliggano con le leggi lussemburghesi o lo Statuto;
(d) garantire che nelle operazioni riguardanti le attività del Fondo, gli eventuali corrispettivi le siano rimessi entro i normali termini d'uso e
(e) garantire che il reddito del Fondo sia utilizzato in conformità alle leggi lussemburghesi e allo Statuto.

Il Depositario può delegare la custodia delle attività del Fondo a banche corrispondenti (le "Banche corrispondenti"), fatte salve le condizioni stabilite dalle leggi e dai regolamenti applicabili, nonché le disposizioni del Contratto di deposito. Relativamente alle Banche corrispondenti, il Depositario dispone di un processo concepito per selezionare il/i fornitore/i di servizi di qualità più elevata in ciascun mercato. Il Depositario eserciterà debita cura e diligenza nella scelta e nella nomina di ogni Banca corrispondente al fine di assicurare che ciascuna di esse abbia e mantenga l'esperienza e la competenza necessarie. Il Depositario verificherà inoltre periodicamente l'osservanza, da parte delle Banche corrispondenti, dei requisiti legali e normativi applicabili e condurrà una vigilanza continua di tutte le Banche corrispondenti al fine di assicurare che continuino ad adempiere adeguatamente ai propri obblighi. L'elenco delle Banche corrispondenti rilevanti ai fini degli OICVM è disponibile su https://www.bbh.com/us/en/policies-and-disclosures/product-and-service-disclosures/depositary-and-trustee-disclosures/lux-subcustodian-list.html. Tale elenco può essere aggiornato di volta in volta e può essere ottenuto su richiesta scritta dal Depositario.

Conflitti d'interesse

Il Depositario mantiene politiche e procedure societarie esaustive e dettagliate che gli impongono l'osservanza delle leggi e dei regolamenti applicabili.

Dispone di politiche e procedure atte a disciplinare la gestione dei conflitti d'interesse che potrebbero emergere dalla fornitura di servizi agli OICVM.

Le politiche del Depositario prevedono un'adeguata divulgazione, inoltro al senior management, registrazione, mitigazione e/o prevenzione, a seconda del caso, di tutti i conflitti d'interesse sostanziali che coinvolgano parti interne o esterne. Nel caso in cui un conflitto d'interesse non possa essere evitato, il Depositario manterrà e gestirà efficaci meccanismi organizzativi e amministrativi, adottando ogni ragionevole misura adeguatamente mirata a (i) divulgare i conflitti d'interesse al Fondo e agli azionisti e (ii) gestire e monitorare tali conflitti.

Il Depositario garantisce che i dipendenti siano informati, formati e consigliati sulle politiche e procedure in materia di conflitti d'interesse e che le mansioni e le responsabilità siano adeguatamente separate al fine di prevenire problematiche relative a conflitti d'interesse.

La conformità con le politiche e le procedure in materia d conflitti d'interesse è monitorata e supervisionata dal Consiglio Direttivo in qualità di socio accomandatario (general partner) del Depositario, nonché dal Management Autorizzato del Depositario e dalle funzioni di compliance, audit interno e gestione del rischio del Depositario.

Il Depositario adotterà tutte le misure ragionevoli per identificare e mitigare potenziali conflitti d'interesse. Ciò include l'implementazione delle politiche in materia di conflitti di interesse idonee alla portata, alla complessità e alla natura della sua attività

commerciale. Tali politiche individuano le circostanze che danno origine, o possono dare origine, a conflitti d'interesse e comprendono le procedure da seguire e le misure da adottare al fine di gestire tali conflitti. Il Depositario conserva e monitora un registro dei conflitti d'interesse.

Il Depositario agisce inoltre in qualità di Agente amministrativo e/o Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti ai sensi delle condizioni dei contratti amministrativi stipulati tra il Depositario stesso e il Fondo. Il Depositario ha attuato un'opportuna separazione delle attività tra i servizi di Depositario e i servizi amministrativi/di conservazione del registro e di agenzia di trasferimento, compresi i processi di inoltro a livelli superiori e di governance. Inoltre, la funzione del depositario è gerarchicamente e funzionalmente separata dalla business unit dei servizi di amministrazione, conservazione del registro e agenzia di trasferimento.

Un potenziale rischio di conflitti d'interesse potrebbe verificarsi in situazioni in cui le Banche corrispondenti possono istituire, o hanno istituito, un rapporto commerciale e/o di affari con il Depositario parallelamente al rapporto di delega dei servizi di custodia. Potrebbero sorgere conflitti d'interesse tra il Depositario e la Banca corrispondente, nello svolgimento della propria attività. Qualora una Banca corrispondente abbia un legame in termini di gruppo con il Depositario, quest'ultimo si impegna a individuare gli eventuali potenziali conflitti d'interesse derivanti da tale legame e ad adottare tutte le misure ragionevoli volte a mitigarli.

Il Depositario non prevede che si verificheranno conflitti d'interesse specifici a seguito di una delega a qualsiasi Corrispondente. Il Depositario informerà il Consiglio di Amministrazione e/o il consiglio di amministrazione della Società di gestione del Fondo qualora dovessero emergere tali eventuali conflitti.

Nella misura in cui esistano altri potenziali conflitti d'interesse concernenti il Depositario, essi sono stati identificati, mitigati e affrontati in conformità alle politiche e procedure del Depositario.

Informazioni aggiornate sulle mansioni di custodia del Depositario e sui conflitti d'interesse che potrebbero sorgere possono essere ottenute gratuitamente e su richiesta dal Depositario.

Qualora la legge di un paese terzo preveda che taluni strumenti finanziari siano tenuti in custodia da un'entità locale e non vi siano entità locali che soddisfano il requisito di delega (ossia la regolamentazione prudenziale efficace) di cui alla Legge del 2010, il Depositario ha la facoltà, ma non l'obbligo, di concedere la delega a un'entità locale, nella misura prevista dalla legge di tale giurisdizione e purché non esista alcun'altra entità locale che soddisfi tali requisiti, a condizione comunque che: (i) prima di investire nel Fondo, gli Azionisti siano stati debitamente informati del fatto che tale delega è necessaria, delle motivazioni alla base della delega e dei rischi insiti in tale delega e (ii) le istruzioni di delega all'entità locale interessata siano state impartite dal o per conto del Fondo.

In conformità alle disposizioni della Legge del 2010 e del Contratto di deposito, il Depositario sarà responsabile della perdita degli strumenti finanziari tenuti in custodia dal Depositario stesso, dalla banca corrispondente, da controllate, affiliate o da una terza parte cui sia stata delegata la custodia di detti strumenti finanziari come sopra descritto. In tal caso, il Depositario dovrà restituire al Fondo, senza ingiustificato ritardo, uno strumento finanziario di uguale tipologia o l'importo corrispondente. Il Depositario non sarà responsabile qualora sia in grado di dimostrare che la perdita si sia verificata a seguito di un evento esterno esulante dal suo ragionevole controllo, le cui conseguenze sarebbero state inevitabili nonostante tutti gli sforzi mirati a prevenirle. Il Depositario sarà in oltre tenuto a rispondere nei confronti del Fondo o degli Azionisti di tutte le altre perdite da essi subite a seguito di sua negligenza, dolo, frode e/o inadempienza intenzionale nell'appropriato svolgimento dei suoi obblighi ai sensi della Legge del 2010 e del Contratto di deposito.

Il Fondo e il Depositario possono risolvere il Contratto di deposito dandone un preavviso scritto di 90 giorni solari consecutivi. In talune circostanze il Contratto di deposito può essere risolto anche con un preavviso più breve. Tuttavia, il Depositario continuerà ad agire in tale funzione per un massimo di due mesi in attesa della nomina di un depositario subentrante (in conformità all'articolo 36 a) della Legge del 2010 e fino a tale nomina dovrà adottare tutte le misure necessarie mirate ad assicurare un'efficace tutela degli interessi degli Azionisti del Fondo e consentire il trasferimento di tutte le attività del Fondo al depositario subentrante.

Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A è stata nominata anche agente di pagamento del Fondo. In tale capacità, ha l'obbligo di pagare eventuali distribuzioni in relazione alle Azioni.

4.19. Agente amministrativo, Agente domiciliatario, Agente di pagamento, Conservatore del registro, Agente incaricato delle quotazioni e Agente per i trasferimenti

Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A. è altresì incaricata dell'amministrazione ordinaria del Fondo ed è responsabile dell'emissione, del rimborso e della conversione di Azioni e della tenuta del libro soci. A tale riguardo funge da Conservatore del registro e Agente amministrativo, domiciliatario, di pagamento, agente incaricato delle quotazioni e per i trasferimenti, calcola il valore patrimoniale netto delle Azioni, cura la tenuta dei conti del Fondo, quota le Azioni di alcuni Comparti sul mercato Euro MTF ed è responsabile della funzione di comunicazione con i clienti. Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A. è una *société en commandite par actions* organizzata ai sensi delle leggi del Granducato del Lussemburgo. È stata costituita a Lussemburgo il 9 febbraio 1989 e ha sede legale al n. 80, route d'Esch, L-1470 Lussemburgo.

Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A. è una società interamente controllata da Brown Brothers Harriman & Co. ("BBH & Co."). Fondata nel 1818, BBH & Co. è una banca commerciale organizzata come società di persone ai sensi del diritto bancario privato degli Stati di New York, Massachusetts e Pennsylvania.

4.20. Regolamento sugli indici di riferimento

Alcuni Comparti ricorrono a indici di riferimento ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento. Perciò, il Fondo ha adottato dei piani scritti che definiscono le misure da adottare qualora uno degli indici di riferimento di cui alla tabella di seguito cambi significativamente o non venga più prodotto (i "Piani di contingenza"), come sancito dall'articolo 28(2) del Regolamento sugli indici di riferimento. Gli investitori possono consultare il Piano di contingenza gratuitamente su richiesta presso la sede legale del Fondo.

Gli indici di riferimento di cui alla tabella di seguito sono forniti dall'entità indicata accanto a ciascun indice, in qualità di agente amministrativo, come di cui al Regolamento sugli indici di riferimento. Alla data del presente Prospetto informativo, gli indici di riferimento sono forniti da amministratori di indici di riferimento registrati nel registro pubblico degli amministratori istituito dall'ESMA ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento sugli indici di riferimento.

Comparto	Benchmark	Agente amministrativo
BlueBay Emerging Market Aggregate Bond Fund	JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified JP Morgan Corporate Emerging Market Bond Index (CEMBI) Diversified	J.P. Morgan Securities LLC
BlueBay Emerging Market Aggregate Short Duration Bond Fund	Indice JP Morgan Emerging Market Blend Hard Currency Credit 50-50 1-3 year	J.P. Morgan Securities LLC
BlueBay Emerging Market Bond Fund	JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified	J.P. Morgan Securities LLC
BlueBay Emerging Market Corporate Bond Fund	JP Morgan Corporate Emerging Market Bond Index (CEMBI) Diversified	J.P. Morgan Securities LLC
BlueBay Emerging Market High Yield Corporate Bond Fund	JP Morgan Corporate Emerging Market Diversified High Yield Index	J.P. Morgan Securities LLC
BlueBay Emerging Market Investment Grade Corporate Bond Fund	JP Morgan Corporate Emerging Market Diversified High Grade Index	J.P. Morgan Securities LLC
BlueBay Emerging Market Local Currency Bond Fund	JP Morgan Government Bond Index – Emerging Markets Global Diversified (GBI-EM Global Diversified), senza copertura in USD	J.P. Morgan Securities LLC
BlueBay Emerging Market Select Bond Fund	JP Morgan Emerging Markets Bond Index Global Diversified JP Morgan Government Bond Index – Emerging Markets Global Diversified (GBI-EM Global Diversified), senza copertura in USD	J.P. Morgan Securities LLC
BlueBay Emerging Market Unconstrained Bond Fund	ICE BofA Merrill Lynch US Dollar 3-Month Deposit Offered Rate Constant Maturity Index più il 3%	ICE Data Indices, LLC
BlueBay Global High Yield Bond Fund	ICE BofA Merrill Lynch Global High Yield Constrained Index, interamente coperto rispetto allo USD	ICE Data Indices, LLC
BlueBay Global High Yield ESG Bond Fund	ICE BofA Merrill Lynch Global High Yield Investment Grade Countries Index, interamente coperto rispetto allo USD	ICE Data Indices, LLC
BlueBay Global Investment Grade Corporate Bond Fund	Bloomberg Global Aggregate Corporates Bond Index USD Hedged	Bloomberg Index Services Ltd

BlueBay High Grade Short Duration Asset-Backed Credit Fund	ICE BofA Merrill Lynch Euro Currency 3-Month Deposit Offered Rate Constant Maturity Index	ICE Data Indices, LLC
BlueBay High Yield ESG Bond Fund	ICE BofA Merrill Lynch European Currency High Yield Constrained Index, totalmente coperto nei confronti dell'EUR	ICE Data Indices, LLC
BlueBay Investment Grade Absolute Return Bond Fund	ICE BofA Merrill Lynch Euro Currency 3-Month Deposit Offered Rate Constant Maturity Index	ICE Data Indices, LLC
BlueBay Investment Grade Bond Fund	iBoxx Euro Corporates Index	IHS Markit Benchmark Administration Limited
BlueBay Investment Grade ESG Bond Fund	iBoxx Euro Corporates Index	IHS Markit Benchmark Administration Limited
BlueBay Investment Grade Euro Aggregate Bond Fund	Bloomberg Euro Aggregate Index	Bloomberg Index Services Ltd
BlueBay Investment Grade Euro Government Bond Fund	Bloomberg Euro Aggregate Treasury Index	Bloomberg Index Services Ltd
BlueBay Investment Grade Euro Government Bond Fund C-1	Bloomberg Euro Aggregate Treasury Index	Bloomberg Index Services Ltd
BlueBay Investment Grade Global Aggregate Bond Fund	Bloomberg Global Aggregate Bond Index, privo di copertura in USD	Bloomberg Index Services Ltd
BlueBay Investment Grade Global Government Bond Fund	Bloomberg Global Treasury Total Return Index, coperto in USD	Bloomberg Index Services Ltd
BlueBay Investment Grade Asset-Backed Credit Fund	ICE BofA Merrill Lynch Euro Currency 3-Month Deposit Offered Rate Constant Maturity Index	ICE Data Indices, LLC

5. Politiche d'investimento

5.1. Politica d'investimento di ciascun Comparto

In conformità alle politiche d'investimento specifiche fissate per il singolo Comparto dal Consiglio di amministrazione, i Comparti si prefiggono di conseguire i loro obiettivi principalmente attraverso l'investimento in Valori mobiliari a reddito fisso che, secondo il Gestore degli investimenti, abbiano le potenzialità per fornire un livello di rendimento totale elevato. Il Consiglio di amministrazione ha stabilito l'obiettivo e la politica d'investimento di ciascun Comparto, descritti nell'Appendice 1. Non può essere fornita alcuna garanzia circa l'effettivo conseguimento degli obiettivi d'investimento dei Comparti. Il perseguimento dell'obiettivo e della politica d'investimento di ogni Comparto deve essere conforme ai limiti e alle restrizioni riportati nella sezione 10.1. “Limiti agli investimenti”.

5.2. Tecniche e strumenti finanziari

Ciascun Comparto può far ricorso a tecniche e strumenti finanziari a fini d'investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio. Tali strategie di portafoglio includono operazioni in contratti futures e opzioni. I Comparti possono altresì effettuare operazioni in opzioni, su indici obbligazionari e azionari e su portafogli di indici. I Comparti hanno facoltà di coprire i loro investimenti da oscillazioni valutarie sfavorevoli alle valute in cui sono denominati i Comparti stessi, attraverso il ricorso a opzioni valutarie, contratti futures e contratti a termine su cambi.

I Comparti possono vendere contratti futures su tassi d'interesse e vendere opzioni call ovvero acquistare opzioni put su tassi d'interesse oppure stipulare swap su tassi d'interesse a fini di copertura dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse. I Comparti possono detenere, a titolo accessorio, disponibilità liquide a copertura degli strumenti finanziari derivati per un ammontare ritenuto opportuno dal Gestore degli investimenti, ivi compresi, a puro titolo esemplificativo, valori in cassa e attività legate a contratti repo nell'ambito di una strategia di gestione della tesoreria. Ciascun Comparto può altresì effettuare prestiti di titoli e operazioni di pronti contro termine passive e attive in conformità alle disposizioni contenute nelle circolari CSSF, negli Orientamenti ESMA 2014/937 e nel Regolamento (UE) 2015/2365.

Un Comparto potrà effettuare le operazioni summenzionate unicamente con istituti finanziari di prim'ordine specializzati in questo tipo di operazioni e ritenute idonee dal Gestore degli investimenti in conformità ai suoi criteri di approvazione interni (e fatta salva la sua regolare revisione). Tali operazioni verranno effettuate esclusivamente nel rispetto delle condizioni standard stabilite dall'ISDA. L'ISDA ha prodotto della documentazione standardizzata per dette operazioni, ai sensi del suo accordo quadro denominato ISDA Master Agreement. Le restrizioni ai sensi di legge si applicano sia all'emittente dello strumento derivato, sia ai rispettivi sottostanti.

Nell'utilizzare le tecniche e gli strumenti descritti nei paragrafi precedenti, i Comparti sono tenuti a uniformarsi ai limiti e alle restrizioni riportati nella sezione 10.1. “Limiti agli investimenti”. Il ricorso a tali tecniche e strumenti va effettuato esclusivamente nella misura in cui non ne risentano le politiche e gli obiettivi d'investimento dei Comparti.

Il ricorso alle tecniche e agli strumenti summenzionati comporta alcuni rischi e non può essere data alcuna garanzia che l'obiettivo per cui sono adoperati venga conseguito.

5.3. Esposizione globale

L'esposizione globale dei Comparti è misurata con la metodologia VaR (Value at Risk).

In matematica finanziaria e nella gestione del rischio finanziario, il VaR è un metodo, largamente adoperato, di misurazione del rischio di perdite di un portafoglio specifico di attività finanziarie. Per un portafoglio di investimenti, una probabilità e un orizzonte temporale dati, il VaR misura la perdita potenziale che può verificarsi in un dato intervallo temporale, alle normali condizioni di mercato e a un livello di confidenza dato. Il calcolo del VaR è condotto in base a un intervallo di confidenza unilaterale del 99% e a un periodo di possesso di 20 giorni. L'esposizione dei Comparti è soggetta a prove di stress periodiche.

L'esposizione di un Comparto potrà essere ulteriormente aumentata tramite assunzione di prestiti temporanei non eccedenti il 10% del rispettivo patrimonio.

Sono indicati nell'Appendice 1 il metodo utilizzato per calcolare l'esposizione globale e il livello di leva finanziaria previsto come da calcoli effettuati in conformità ai regolamenti applicabili a ciascun Comparto.

5.4. Informativa sulla sostenibilità: Quadro ambientale, sociale e di governance

Ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Sustainable Finance Disclosure Regulation o “SFDR”), il Fondo è tenuto a fornire determinate informazioni con riferimento al medesimo e ai Comparti.

Ai sensi dell'articolo 6 del SFDR, il Gestore degli investimenti considera i Rischi di sostenibilità (secondo la definizione di cui alla sezione Fattori di rischio) come rilevanti per tutti i Comparti. I Rischi di sostenibilità vengono identificati mediante l'integrazione di aspetti ambientali, sociali e relativi ai dipendenti, rispetto dei diritti umani, lotta alla corruzione e alle tangenti (“Fattori di sostenibilità”) nel quadro della gestione dei rischi attraverso una serie di approcci ESG che consentono al Gestore degli investimenti di identificare e mitigare tali rischi. Detti approcci si applicano a ciascun Comparto come punto di partenza, sia che esso promuova o meno caratteristiche ambientali o sociali o abbia come obiettivo un Investimento sostenibile. “Investimento sostenibile” indica un investimento in un’attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse, quali le emissioni di CO2 o l'uso dell'acqua, o un investimento in un’attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, come la lotta alla disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, a condizione che tali

investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance.

L'impatto dei Rischi di sostenibilità su un Comparto può essere significativo e variare in misura sostanziale a seconda di una serie di fattori:

- quelli associati all'emittente specifico e alle sue caratteristiche (ivi compresi, a titolo meramente esemplificativo, il settore, le aree geografiche in cui è presente, il rating del credito, l'assetto societario o la scadenza);
- quelli correlati a Fattori di sostenibilità specifici rilevanti per l'emittente, date le loro caratteristiche (ivi compreso, a titolo meramente esemplificativo, il grado di impatto istantaneo, anziché incrementale e ripartito nel tempo, come nel caso di un incidente per la salute e la sicurezza rispetto all'aumento delle emissioni di carbonio);
- la strategia specifica di investimento di un Comparto e le sue caratteristiche (ivi compresa, a titolo meramente esemplificativo, la misura in cui essa è diversificata tra settori, aree geografiche o rating del credito).

In generale, il Gestore degli investimenti intende tenere conto dei Fattori di sostenibilità e dei Rischi di sostenibilità quando investe per conto dei Comparti. Sia i Comparti consapevoli delle tematiche ESG che i Comparti orientati alle tematiche ESG si prefiggono, come minimo, di identificare i Rischi di sostenibilità e di incorporarli nella decisione di investimento, soddisfacendo quindi le condizioni di cui all'Articolo 6.

Nei Comparti consapevoli delle tematiche ESG, per quanto il processo decisionale d'investimento integra i Rischi di sostenibilità, i loro investimenti non tengono conto dei criteri fissati dall'UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

Nei Comparti orientati alle tematiche ESG, i Fattori di sostenibilità vengono incorporati al fine di investire in emittenti che si attengono a pratiche ESG appropriate e, come tali, hanno un focus sulle tematiche ESG. Per ulteriori informazioni sulle modalità con cui i Comparti orientati alle tematiche ESG soddisfano i criteri di cui agli Articoli 8 o 9 SFDR, consultare l'Appendice pertinente per ciascun Comparto.

La tabella seguente illustra in dettaglio la classificazione di ciascun Comparto in conformità al SFDR e la relativa classificazione di "Comparto consapevole delle tematiche ESG"/"Comparto orientato alle tematiche ESG" da parte della Società di gestione:

Comparto	Comparto consapevole delle tematiche ESG	Comparto orientato alle tematiche ESG	Categoria SFDR*
BlueBay Emerging Market Aggregate Bond Fund		X	Articolo 8
BlueBay Emerging Market Aggregate Short Duration Bond Fund		X	Articolo 8
BlueBay Emerging Market Bond Fund		X	Articolo 8
BlueBay Emerging Market Corporate Bond Fund		X	Articolo 8
BlueBay Emerging Market High Yield Corporate Bond Fund		X	Articolo 8
BlueBay Emerging Market Investment Grade Corporate Bond Fund		X	Articolo 8
BlueBay Emerging Market Local Currency Bond Fund	X		Articolo 6
BlueBay Emerging Market Select Bond Fund		X	Articolo 8
BlueBay Emerging Market Unconstrained Bond Fund		X	Articolo 8
BlueBay Financial Capital Bond Fund		X	Articolo 8
BlueBay Global High Yield Bond Fund	X		Articolo 6
BlueBay Global High Yield ESG Bond Fund		X	Articolo 8
BlueBay Global Investment Grade Corporate Bond Fund		X	Articolo 8
BlueBay Global Sovereign Opportunities Fund		X	Articolo 8
BlueBay High Grade Short Duration Asset-Backed Credit Fund	X		Articolo 6
BlueBay High Yield ESG Bond Fund		X	Articolo 8
BlueBay Impact-Aligned Bond Fund		X	Articolo 9
BlueBay Investment Grade Absolute Return Bond Fund		X	Articolo 8
BlueBay Investment Grade Bond Fund		X	Articolo 8

Comparto	Comparto consapevole delle tematiche ESG	Comparto orientato alle tematiche ESG	Categoria SFDR*
BlueBay Investment Grade ESG Bond Fund		X	Articolo 8
BlueBay Investment Grade Euro Aggregate Bond Fund		X	Articolo 8
BlueBay Investment Grade Euro Government Bond Fund		X	Articolo 8
BlueBay Investment Grade Euro Government Bond Fund C-1		X	Articolo 8
BlueBay Investment Grade Financials Plus Bond Fund		X	Articolo 8
BlueBay Investment Grade Global Aggregate Bond Fund		X	Articolo 8
BlueBay Investment Grade Global Government Bond Fund		X	Articolo 8
BlueBay Investment Grade Asset-Backed Credit Fund	X		Articolo 6
BlueBay Total Return Credit Fund		X	Articolo 8

**Sebbene l'Articolo 6 non sia una categoria di prodotti SFDR, è incluso in questa tabella per i Comparti che mirano a identificare e incorporare i Rischi di sostenibilità nelle loro decisioni d'investimento e che non rientrano negli Articoli 8 o 9.*

La classificazione di un Comparto come Comparto consapevole delle tematiche ESG o Comparto orientato alle tematiche ESG è determinata dalla Società di gestione a propria discrezione e attualmente non si basa su alcuna tassonomia di mercato standardizzata.

I Fattori e i Rischi di sostenibilità vengono incorporati tramite una varietà di approcci che comprendono:

- "Integrazione ESG" indica l'inclusione sistematica ed esplicita dei Fattori di sostenibilità dei materiali nell'analisi degli investimenti e nelle decisioni di investimento da parte del Gestore degli investimenti. Ad eccezione dei Comparti orientati alle tematiche ESG, qualsiasi Rischio di sostenibilità identificato in relazione ad un emittente non preclude ai Comparti di investire in tale emittente
- "Interazione a fini ESG" indica le interazioni tra il Gestore degli investimenti e le entità oggetto di investimento correnti o potenziali (che possono essere società o governi) e/o altri stakeholder rilevanti per le entità oggetto di investimento, con riferimento alle tematiche ESG. Gli impegni sono intrapresi per ottenere approfondimenti e/o influenzare (o identificare la necessità di influenzare) le pratiche ESG e/o migliorare le informazioni ESG, per quanto possibile
- "Esclusione ESG/Screening negativo" indica l'esclusione di determinati settori, emittenti o pratiche sulla base di considerazioni ESG specifiche stabilite dal Gestore degli investimenti. Ciò può essere correlato a restrizioni basate sul prodotto e sulla condotta. Le restrizioni basate sul prodotto escludono gli emittenti e i settori a seconda della loro attività economica, al fine di non investire in entità che possono contribuire alla produzione o alla distribuzione di alcuni beni associati a rischi ambientali e sociali significativi. Le restrizioni basate sulla condotta escludono gli emittenti che non riescono ad applicare tematiche etiche, ambientali e sociali alle loro attività.
- "Screening basato sui principi ESG" indica lo screening e l'esclusione di alcuni emittenti rispetto a standard minimi di prassi aziendale basati su principi internazionali. Tali principi comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli del Global Compact delle Nazioni Unite[1]. Si tratta di sottoinsiemi specifici di approcci di esclusione ESG/screening negativo che si riferiscono a restrizioni basate sulla condotta.

In genere, l'Integrazione ESG, l'Impegno ESG e l'Esclusione ESG/Screening negativo si applicano a tutti i Comparti. I Comparti orientati alle tematiche ESG applicano in misura maggiore gli approcci ESG e sono soggetti a requisiti più severi in relazione a tali approcci, visto il loro focus sulle tematiche ESG. In aggiunta, i Comparti orientati alle tematiche ESG sono generalmente soggetti allo Screening basato sui principi ESG. Di conseguenza, i Comparti orientati alle tematiche ESG possono escludere, visto il loro focus sulle tematiche ESG (che si concentra sui Fattori di sostenibilità), alcuni titoli che potrebbero altrimenti essere inseriti nei Comparti consapevoli delle tematiche ESG (che si concentrano sui Rischi di Sostenibilità) e presentare caratteristiche ESG o di Sostenibilità vincolanti ben al di sopra e al di là di qualsiasi Esclusione ESG/Screening negativo formale. I Fattori di sostenibilità e i requisiti applicabili per ciascuna categoria di Comparti sono riassunti di seguito:

[1] A partire dal 1° aprile 2025, lo "screening basato su norme ESG" includerà le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.

	Comparti consapevoli delle tematiche ESG	Comparti orientati alle tematiche ESG
Integrazione ESG	I Fattori di sostenibilità vengono utilizzati come parte dell'analisi d'investimento degli emittenti corporate e sovrani e possono dare forma alle decisioni di costruzione del portafoglio a discrezione del Gestore degli investimenti. Qualsiasi Rischio di sostenibilità identificato in relazione ad un emittente non impedisce necessariamente ai Comparti di investire in tale emittente se qualsiasi Rischio di sostenibilità identificato non sia considerato rilevante dal punto di vista dell'investimento, o se il Gestore degli investimenti ritenga che tale Rischio di sostenibilità possa essere mitigato in qualche modo, o se l'analisi del profilo di rischio/rendimento dell'investimento rifletta adeguatamente e compensi tale rischio.	I Fattori di sostenibilità vengono utilizzati come parte dell'analisi d'investimento degli emittenti corporate e sovrani e daranno forma alle decisioni di costruzione del portafoglio. Oltre ad applicare l'Esclusione ESG/Screening negativo o lo Screening basato sui principi ESG, i Comparti orientati alle tematiche ESG utilizzano anche i risultati della valutazione ESG per selezionare ulteriormente gli emittenti sulla base di un requisito ESG minimo vincolante. Gli emittenti che si ritiene abbiano rischi ESG "molto elevati", secondo la valutazione ESG interna del Gestore degli investimenti, sono soggetti a restrizioni sugli investimenti, ad eccezione di alcuni Comparti orientati alle tematiche ESG che investono principalmente in Emittenti dei mercati emergenti, laddove sussista un requisito vincolante distinto correlato alla valutazione ESG, ulteriormente illustrato nella presente sezione. Inoltre, sono esclusi da alcuni Comparti orientati alle tematiche ESG, come specificato nell'Appendice, gli emittenti che secondo il Gestore degli investimenti presentano rischi ESG "elevati". L'esclusione degli emittenti a rischio ESG "elevato" vengono esclusi caso per caso, a seconda di una serie di fattori in esame, tra cui, a titolo meramente esemplificativo, i segnali di miglioramento nella mitigazione dei principali Fattori di sostenibilità o Rischi di sostenibilità. Questo approccio di ulteriore esclusione degli emittenti è un requisito vincolante in linea con il focus sulle tematiche ESG di tali Comparti. In considerazione del profilo ESG degli Emittenti dei mercati emergenti, i Comparti orientati alle tematiche ESG che investono principalmente in Emittenti dei mercati emergenti possono investire in emittenti che si ritiene abbiano rischi ESG "molto elevati" fino al 10% del patrimonio netto, come specificato nell'Appendice del Comparto. Tale limite si applica ai titoli con esposizione diretta all'emittente (ad esempio, obbligazioni societarie o sovrane) e ai titoli con esposizione indiretta in cui l'emittente societario o sovrano è il sottostante (ad esempio, credit default swap). Inoltre, il limite del 10% consente la compensazione dell'esposizione, vale a dire che il Comparto, nell'ambito del suo approccio alla gestione attiva, può assumere posizioni corte utilizzando credit default swap su emittenti che si ritiene abbiano rischi ESG "molto elevati". Qualsiasi esposizione agli emittenti di rischio ESG "molto elevato" viene decisa caso per caso, a seconda che vi siano prove che l'emittente stia migliorando le proprie pratiche ESG o sia disposto a interagire con il Gestore degli investimenti per mitigare i principali Fattori di sostenibilità o i Rischi di sostenibilità. Fermo restando quanto sopra, nel caso in cui una partecipazione inclusa nella categoria degli emittenti a rischio ESG "molto elevato" non possa essere ceduta a causa di restrizioni legali o altri fattori che esulano dal controllo di un Comparto, tali titoli saranno ceduti non appena possibile e/o praticabile e nel migliore interesse degli investitori.

Impegno ESG	Il Gestore degli investimenti può interagire con emittenti societari e sovrani su problematiche ESG se queste sono considerate sostanziali dal punto di vista dell'investimento, al fine di gestire e potenzialmente mitigare il verificarsi di qualsiasi Rischio di sostenibilità e i relativi effetti in un'ottica di salvaguardia del valore patrimoniale dei Comparti.	L'interazione del Gestore degli investimenti sulle problematiche ESG con gli emittenti societari e sovrani non si concentra solo sulla rilevanza dell'investimento (Rischi di sostenibilità), ma può anche riguardare altre questioni etiche o di sostenibilità (Fattori di sostenibilità).
Esclusione ESG/Screening negativo (in base al prodotto)	Informazioni complete sullo screening ESG applicato sono disponibili online alla pagina https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures. Qualsiasi Esclusione ESG/Screening negativo o Screening negativo basato sui principi ESG effettuato dai Comparti consapevoli delle tematiche ESG, pur essendo un requisito vincolante, non è inteso a promuovere alcuna caratteristica ambientale o sociale e non costituisce una caratteristica chiave dell'approccio all'investimento. L'Esclusione ESG/Screening negativo o lo Screening basato sui principi ESG effettuato da fondi orientati alle tematiche ESG possono differire da un Comparto all'altro a seconda delle caratteristiche ambientali o sociali promosse o degli obiettivi di sostenibilità.	
Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta)		

È probabile che l'approccio adottato dal Gestore degli investimenti, con riferimento ai Fattori di sostenibilità e alla relativa applicazione sia ai Comparti consapevoli delle tematiche ESG che ai Comparti orientati alle tematiche ESG, si evolva nel tempo e, di conseguenza, tutti questi Comparti potrebbero in futuro essere soggetti all'applicazione di Fattori di sostenibilità diversi o aggiuntivi (nonché screening specifici all'interno di essi).

Tutti i titoli a reddito fisso detenuti sono soggetti alla valutazione ESG del Gestore degli investimenti. La valutazione ESG del Gestore degli investimenti rientra in un'analisi creditizia più ampia degli emittenti detenuti dai Comparti e il Gestore degli investimenti riesaminerà la propria valutazione di ciascun emittente almeno ogni due anni, con la possibilità di avviare una revisione prima della scadenza della revisione formale, qualora vi sia una ragione sufficiente per mettere in discussione la validità della valutazione ESG corrente. Per reperire informazioni per l'implementazione del proprio quadro ESG per i Comparti consapevoli delle tematiche ESG e i Comparti orientati alle tematiche ESG, il Gestore degli investimenti utilizza ricerche ESG proprietarie interne che integra con dati ESG forniti da terzi. Gli input provenienti dai dati ESG forniti da terzi possono definire gli emittenti specifici esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione ESG/Screening negativo e Screening basato sui principi ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti, i dati ESG forniti da terzi vengono utilizzati solo come input e non definiscono il rating di rischio ESG assegnato a ciascun emittente.

Nel caso di titoli esclusi a seguito di Fattori di sostenibilità, tali esclusioni si applicano ai titoli a reddito fisso emessi da tali emittenti e agli strumenti finanziari derivati con tali emittenti come attività sottostante (ad es. credit default swap). L'approccio adottato dal Gestore degli investimenti in merito alla possibilità che i Comparti assumano posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi in base ai Fattori di sostenibilità può variare a seconda che l'emittente sia escluso a causa dell'applicazione delle Esclusioni ESG/Screening e dello Screening basato sui principi ESG, o che l'emittente sia escluso o l'esposizione a tale emittente sia limitata in quanto si ritiene che presenti rischi ESG "molto elevati" in base al processo di Integrazione ESG del Gestore degli investimenti:

1. Emittente escluso a causa dell'applicazione delle Esclusioni/dello Screening ESG e dello Screening basato sui principi ESG: non sono consentite posizioni lunghe o corte.
2. Si ritiene che l'emittente presenti rischi ESG "molto elevati" in base al processo di Integrazione ESG del Gestore degli investimenti: i Comparti che escludono l'esposizione ai suddetti emittenti o ne limitano la portata al 10% netto possono assumere posizioni corte utilizzando credit default swap su tali emittenti nell'ambito del loro approccio alla gestione attiva, sulla base dei singoli Comparti, come specificato nell'Appendice 2.

Un Comparto può avere un'esposizione ad emittenti esclusi attraverso strumenti quali, a titolo meramente esemplificativo, indici finanziari o Titoli di credito cartolarizzati. Inoltre, qualsiasi esclusione applicabile agli emittenti sovrani non limita un Comparto dall'avere un'esposizione a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse.

La valutazione ESG dei Titoli di credito cartolarizzati da parte del Gestore degli investimenti tiene conto delle diverse caratteristiche degli strumenti appartenenti a questa classe di attivi. Per i Titoli CLO, il Gestore degli investimenti effettua un'analisi del gestore e del paniere collaterale di tali titoli. Per altre tipologie di Titoli di credito cartolarizzati, compresi, a titolo meramente esemplificativo, titoli garantiti da attività, la valutazione ESG del Gestore degli investimenti dipende da una serie di fattori. Per un titolo che sia direttamente emesso da un emittente corporate e il suo paniere collaterale rientri nell'attività economica dell'emittente, la valutazione ESG del Gestore degli investimenti seguirà lo stesso approccio di quella per i titoli a reddito fisso e valuterà il rischio ESG dell'emittente corporate. Per i titoli emessi da società veicolo che non rientrano direttamente nell'attività economica di un emittente corporate, quali titoli garantiti da un paniere di prestiti ipotecari o prestiti per l'acquisto di automobili, il Gestore degli investimenti effettua la valutazione ESG valutando l'originator, il servicer e il paniere collaterale. Se il Gestore degli investimenti è l'emittente di tali titoli, l'Esclusione ESG/Screening negativo applicabile ai Comparti può essere applicato solo al pool sottostante di attivi dei Titoli di credito cartolarizzati.

Informazioni complete sull'approccio più recente del Gestore degli investimenti all'investimento ESG sono disponibili online alla pagina https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures.

Principali effetti negativi

La Società di gestione, in qualità di Partecipante ai mercati finanziari secondo la definizione di cui al SFDR, non soddisfa i criteri di cui all'Articolo 4 del SFDR. Tuttavia, la Società di gestione ha scelto di rispettare volontariamente e ha adottato una politica di due diligence in relazione ai principali effetti negativi delle sue decisioni d'investimento sui Fattori di sostenibilità. L'informativa sulla politica PAI è disponibile online all'indirizzo https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Regolamento sulla tassonomia

Il Regolamento sulla tassonomia stabilisce un elenco di attività economiche con criteri di prestazione per il loro contributo ai sei obiettivi ambientali, vale a dire (i) la mitigazione dei cambiamenti climatici; (ii) l'adattamento ai cambiamenti climatici; (iii) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; (iv) la transizione verso un'economia circolare; (v) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; (vi) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (gli "Obiettivi ambientali").

Il Regolamento sulla tassonomia si basa sui requisiti del Regolamento SFDR sia per un prodotto finanziario di cui all'Articolo 8 sia per un prodotto finanziario di cui all'Articolo 9, ponendo ulteriori obblighi informativi su quei fondi che investono in attività economiche che contribuiscono a uno o più dei sei Obiettivi ambientali. Richiede ai Partecipanti ai mercati finanziari (di tali prodotti finanziari) di indicare (i) come e in quale misura si sono attenuti al Regolamento sulla tassonomia per verificare la sostenibilità degli investimenti sottostanti; e (ii) a quali Obiettivi ambientali contribuiscono gli investimenti sottostanti.

Si considera che un investimento sottostante di un Comparto contribuisca se è classificabile come "Attività economica ecosostenibile", ovvero se l'attività economica:

- contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli Obiettivi ambientali; e
- non arreca un danno significativo a nessuno degli Obiettivi ambientali di cui al Regolamento sulla tassonomia; e
- è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste dal Regolamento sulla tassonomia; e
- è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

Va osservato che il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il Comparto che tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività economiche ecosostenibili.

È degno di nota il fatto che il campo di applicazione delle Attività economiche ecosostenibili, come stabilito dal Regolamento sulla tassonomia, è più ristretto di quello degli Investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR. Pertanto, sebbene sussistano requisiti di divulgazione per entrambi, questi due concetti dovrebbero essere considerati e valutati separatamente.

Se il Regolamento sulla tassonomia entrerà in vigore a partire dal giorno 1° gennaio 2022, gli Obiettivi ambientali saranno applicati in modo graduale. La considerazione del fatto che gli investimenti sottostanti di un prodotto finanziario ai sensi dell'Articolo 8 e/o di un prodotto finanziario ai sensi dell'Articolo 9 nell'ambito del Regolamento SFDR contribuiscano o meno (i) alla mitigazione dei cambiamenti climatici e/o (ii) all'adattamento ai cambiamenti climatici si applica a partire dal giorno 1° gennaio 2022. La considerazione relativa agli altri quattro Obiettivi ambientali si applicherà a partire dal giorno 1° gennaio 2023.

6. Fattori di rischio

6.1. Disposizioni di carattere generale

La presente sezione 6 illustra alcuni rischi applicabili ai Comparti. Non intende essere una spiegazione esaustiva e, di volta in volta, potranno essere pertinenti altri rischi.

Il valore degli investimenti e il reddito da questi derivante può diminuire così come aumentare e gli investitori potrebbero non recuperare l'importo originariamente investito nel Fondo. I risultati ottenuti nel passato non rappresentano una garanzia di risultati futuri. Non può essere fornita alcuna garanzia circa l'effettivo conseguimento degli obiettivi d'investimento dei Comparti.

Si invitano gli investitori a leggere la sezione "Fattori di rischio" al fine di stabilirne l'applicabilità a uno specifico Comparto in cui intendano investire.

Rischi di carattere generale

6.2. Rischio del tasso d'interesse

All'aumento dei tassi d'interesse nominali è probabile che corrisponda una diminuzione del valore dei titoli a reddito fisso detenuti da un Comparto. I titoli con durate più lunghe tendono a essere più sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse, rendendoli solitamente più volatili dei titoli con durate più brevi. Il tasso d'interesse nominale può essere descritto come la somma tra il tasso d'interesse effettivo e il tasso d'inflazione previsto. Il valore dei titoli indicizzati all'inflazione diminuisce quando aumentano i tassi d'interesse effettivi. In alcuni contesti di tasso d'interesse, per esempio quando i tassi d'interesse effettivi aumentano più rapidamente di quelli nominali, i titoli indicizzati all'inflazione possono subire perdite superiori a quelle di altri titoli a reddito fisso di analoga durata.

6.3. Rischio di credito della controparte

In conformità ai propri obiettivi e politica d'investimento, un Comparto può negoziare, a trattativa privata ("over-the-counter", OTC), strumenti quali future e opzioni, contratti a termine, swap e contratti per differenza negoziati fuori borsa. I derivati OTC sono strumenti specificatamente adattati alle esigenze di un singolo investitore, che consentono all'utente di strutturare con precisione la propria esposizione a una determinata posizione. Tali strumenti non dispongono delle stesse tutele eventualmente utilizzabili da investitori che negoziano future od opzioni su borse valori organizzate, ad esempio, la garanzia di rendimento di una stanza di compensazione per le borse. La controparte di una data operazione in derivati OTC sarà, in genere, la specifica società coinvolta nell'operazione anziché una stanza di compensazione per le borse riconosciuta. In questi casi, il Comparto sarà esposto al rischio che la controparte non liquidi l'operazione in conformità ai relativi termini e condizioni, a causa di una controversia sui termini del contratto (in buona fede o meno) ovvero dell'insolvenza, fallimento o altri problemi di credito o liquidità della controparte. Ciò potrebbe comportare perdite sostanziali per il Comparto.

In generale, gli operatori sui mercati OTC non sono soggetti alle valutazioni creditizie e alla vigilanza normativa cui sono sottoposti i membri dei mercati borsistici. Salvo diversamente indicato nel Prospetto informativo in relazione a un Comparto specifico, il Fondo potrà negoziare con qualsiasi controparte. La valutazione del grado di solvibilità delle sue controparti operata dal Fondo potrebbe rivelarsi insufficiente. La mancanza di una valutazione completa e a prova di errore delle capacità finanziarie delle controparti e l'assenza di un mercato regolamentato che agevoli i pagamenti possono aumentare la possibilità di perdite.

Il Fondo può selezionare controparti ubicate in vari paesi. Tali controparti locali sono soggette a leggi e normative diverse nelle varie giurisdizioni, finalizzate alla tutela dei loro clienti in caso d'insolvenza. Tuttavia, l'effetto pratico di tali leggi e la relativa applicazione al Comparto e alle sue attività sono soggetti a notevoli limitazioni e incertezze. Dato il cospicuo numero di società e giurisdizioni interessate e la gamma di possibili scenari effettivi relativi all'insolvenza di una controparte, è impossibile generalizzare l'effetto della loro insolvenza sul Comparto e relativo patrimonio. In linea generale, gli investitori dovrebbero presumere che l'insolvenza di qualsiasi controparte comporterebbe una perdita per il Comparto, anche di consistente entità.

In caso d'inadempienza della controparte di un'operazione, il Fondo disporrà, in gran parte delle circostanze, di rimedi contrattuali e, in alcuni casi, di garanzie ai sensi degli accordi relativi all'operazione. Tuttavia, l'esercizio di questi diritti contrattuali potrebbe comportare ritardi e spese. Qualora una controparte o più controparti di operazioni OTC diventi o diventino insolvente/i od oggetto di procedure di liquidazione, il recupero dei titoli e altre attività di cui agli strumenti derivati OTC può essere soggetto a ritardi e i titoli e altre attività recuperati dal Fondo potrebbero aver subito una riduzione di valore.

Indipendentemente dalle misure eventualmente messe in atto dal Fondo per ridurre il rischio di credito di controparte, non può essere fornita alcuna garanzia che una controparte non sia inadempiente o che il Comparto non subisca conseguentemente delle perdite sulle operazioni. Tale rischio di controparte risulta accentuato nel caso dei contratti a scadenza più lunga oppure qualora il Comparto abbia concentrato le operazioni con una singola controparte o con un numero esiguo di controparti.

6.4. Rischio economico

Il valore di un Comparto può diminuire a causa di fattori che si riflettono sulle condizioni di mercato in generale o su particolari settori rappresentati nei mercati. Il valore di un titolo detenuto da un Comparto può diminuire a causa di una variazione, reale o percepita, delle condizioni generali di mercato non correlate in modo specifico a una particolare società, ad esempio condizioni economiche sfavorevoli reali o percepite, variazioni delle prospettive generali sugli utili societari, variazioni dei tassi d'interesse o valutari o sentiment negativo degli investitori in generale. Il valore può inoltre subire flessioni a causa di fattori che interessano un settore o settori particolari, come la mancanza di lavoro o l'incremento dei costi di produzione e delle condizioni di concorrenza nell'ambito

di un settore. Durante una recessione economica generale, possono subire riduzioni di valore diverse classi di attività contemporaneamente. La recessione economica può essere difficile da prevedere a causa delle speculazioni su fattori inflazionistici, fiscali e monetari.

6.5. Rischio dell'emittente

L'impossibilità o reticenza di un emittente di titoli nell'onorare i propri obblighi può esporre un Comparto al rischio di perdite. La capacità dell'emittente di pagare gli interessi sui propri debiti può risentire negativamente di sviluppi specifici dell'emittente, della sua incapacità di rispettare le proiezioni di determinate previsioni aziendali oppure dell'assenza di disponibilità di ulteriori finanziamenti.

6.6. Rischio di liquidità

La liquidità di un titolo, o la capacità di negoziare un titolo senza produrre effetti sul relativo prezzo, possono variare nel tempo per via delle condizioni di mercato. Una ridotta attività o partecipazione del/al mercato e più severe restrizioni o impedimenti di mercato possono comportare un maggiore rischio di liquidità. La diffusa vendita di titoli da parte di numerosi operatori di mercato nel corso di periodi caratterizzati da un'inferiore domanda può far aumentare il rischio di liquidità di un titolo. In condizioni di mercato estreme, i titoli che di norma sarebbero liquidi potrebbero diventare più illiquidi. Per gli Azionisti potrebbe essere difficile incassare tempestivamente i proventi dei rimborsi, oppure gli Azionisti potrebbero subire una rettifica di diluizione quando il rischio di liquidità è maggiore. In talune condizioni, il Consiglio di Amministrazione può rinviare o sospendere i rimborsi di un Comparto per un certo periodo laddove ritenga che ciò rientri negli interessi degli Azionisti al fine di consentire la cessione regolamentata delle attività da parte del Comparto interessato i cui titoli siano divenuti non liquidi (cfr. Sezione 4.7. “Sospensione temporanea del calcolo del valore patrimoniale netto, di emissioni, rimborsi e conversioni” e Sezione 7.6. “Rimborso di Azioni”).

Alcune posizioni d'investimento in cui i Comparti avranno un interesse possono non essere liquide. I Comparti possono investire in valori non mobiliari, in titoli non negoziati su piazze pubbliche ovvero in titoli il cui volume di scambi è assente. Tali investimenti potrebbero impedire al Comparto di liquidare tempestivamente posizioni sfavorevoli ed esporlo a perdite consistenti. Tali investimenti potrebbero altresì ridurre la facoltà degli Azionisti di incassare i proventi dei rimborsi in maniera tempestiva e gli Azionisti stessi potrebbero subire una rettifica di diluizione.

6.7. Rischio valutario

Un Comparto può essere esposto al rischio di cambio valutario laddove le attività e il reddito siano denominati in valute diverse dalla Valuta di riferimento del Comparto. Le variazioni dei tassi di cambio tra valute oppure la conversione da una valuta ad un'altra possono far sì che il valore degli investimenti di un Comparto diminuisca oppure aumenti. I tassi di cambio valutari possono oscillare in maniera significativa in brevi periodi di tempo. Sono in genere determinati dalla domanda e dall'offerta presenti nei mercati dei cambi e dai relativi meriti d'investimento nei diversi paesi, dalle variazioni reali o percepite dei tassi d'interesse e da altri fattori complessi. I tassi di cambio valutari possono inoltre risentire di interventi (o mancanza di interventi) imprevedibili da parte di governi o banche centrali, nonché da controlli valutari o sviluppi di carattere politico.

Un Comparto può effettuare operazioni di cambio valutario nel tentativo di proteggersi dalle variazioni dei tassi di cambio valutari di un paese. Un Comparto può stipulare contratti a termine a copertura di quelle variazioni dei tassi di cambio valutari in grado di determinare un calo del valore degli investimenti esistenti denominati o negoziati principalmente in una valuta diversa dalla Valuta di riferimento di quel Comparto. A tal fine, il Comparto stipula un contratto a termine di vendita della valuta di denominazione o di principale negoziazione dell'investimento, in cambio della Valuta di riferimento del Comparto.

Benché si prefiggano di minimizzare il rischio di perdita dovuto a una riduzione del valore della valuta oggetto di copertura, tali operazioni limitano contemporaneamente gli eventuali utili realizzabili nell'ipotesi di un incremento di valore di detta valuta. In generale, non potrà verificarsi una corrispondenza precisa tra gli importi dei contratti a termine e il valore dei titoli interessati, perché il valore futuro di tali titoli varierà a seguito delle fluttuazioni di valore dei titoli stessi sul mercato tra la data di stipula del contratto a termine e quella di scadenza. Pertanto, non può essere garantita un'esecuzione riuscita di una strategia di copertura che corrisponda esattamente al profilo degli investimenti dei singoli Comparti.

6.8. Rischio valutario: classe di azioni con e senza copertura

6.8.1. Classe di azioni senza copertura valutaria

Le Classi denominate in una valuta diversa dalla Valuta di riferimento di un Comparto possono essere offerte senza copertura. Gli Azionisti di tali Classi saranno esposti a eventuali fluttuazioni valutarie tra la Valuta di riferimento di un Comparto e quella della Classe priva di copertura del Comparto interessato. Di conseguenza, la performance della Classe priva di copertura può sostanzialmente discostarsi da quella del Comparto interessato nella sua Valuta di riferimento.

6.8.2. Classe di azioni con copertura valutaria

In base alla tipologia della copertura valutaria della classe azionaria, un Comparto può effettuare operazioni di cambio valutario a copertura di:

- variazioni dei tassi di cambio valutari in grado di determinare un calo del valore di una Classe denominata in una valuta diversa dalla Valuta di riferimento di quel Comparto. A tal fine, il Comparto stipula un contratto a termine di vendita della Valuta di riferimento del Comparto, in cambio della valuta di denominazione della Classe; o

- un cambiamento dei tassi di cambio valutario in grado di causare un ribasso del valore di una Classe con esposizione alle valute nel benchmark del Comparto pertinente, diverse dalla valuta della Classe. A tal fine, il Comparto stipulerà contratti forward per vendere le valute non relative alla Classe del benchmark del Comparto scambiandole con la valuta in cui è denominata la Classe. Ciò vale per le classi BHedged descritte nella sezione 7.3 "Descrizione delle classi, requisiti di ammissibilità previsti per le Azioni, importi minimi di sottoscrizione e di partecipazione".

Sebbene il Comparto o suo agente autorizzato possano tentare di coprire i rischi valutari, non può essere fornita alcuna garanzia circa l'esito positivo di tale tentativo e potrebbero verificarsi disallineamenti tra la posizione valutaria del Comparto e la Classe oggetto di copertura.

Laddove il valore patrimoniale netto delle Azioni di una o più Classi sia stato sospeso o il Consiglio di Amministrazione abbia stabilito di rinviare i rimborsi secondo le condizioni di cui alla Sezione 7.6 "Rimborso di azioni", la copertura valutaria delle Classi interessate potrebbe non essere precisa ed esporre gli Azionisti al rischio di cambio.

Le strategie di copertura potrebbero essere realizzate se il valore relativo della Valuta di riferimento o di valute non relative alla Classe del benchmark di un Comparto diminuisce o aumenta rispetto alla rispettiva valuta della Classe oggetto di copertura e, quindi, l'eventuale presenza di tale copertura potrebbe tutelare in modo sostanziale gli investitori della Classe oggetto di copertura interessata da una riduzione di valore della Valuta di riferimento o di valute non relative alla Classe del benchmark nei confronti della valuta della Classe oggetto di copertura; tuttavia, potrebbe anche precludere agli investitori l'opportunità di beneficiare di un aumento di valore della Valuta di riferimento o di valute non relative alla Classe del benchmark.

Non c'è separazione legale di attività e passività tra le Classi di uno stesso Comparto. I Comparti possono incorrere in passività relative a operazioni di copertura valutaria effettuate in relazione e a beneficio di un'unica Classe con copertura. In casi estremi, le operazioni di copertura valutaria per una Classe possono penalizzare il valore patrimoniale netto delle altre classi dello stesso Comparto.

Le strategie di copertura potrebbero non funzionare perfettamente. La copertura comporta inoltre dei costi. Di conseguenza, possono sorgere degli scostamenti tra i rendimenti della Classe della Valuta di riferimento e la Classe con copertura dello stesso Comparto.

Tuttavia, le posizioni con copertura in eccesso non supereranno il 105% del valore patrimoniale netto della Classe e le posizioni con copertura in difetto non saranno inferiori al 95% della parte del valore patrimoniale netto della Classe da coprire contro il rischio valutario. Le posizioni coperte verranno riesaminate quotidianamente per garantire che la sovra o sotto-copertura rispetti i livelli consentiti sopra indicati e saranno riequilibrate regolarmente.

Per quanto riguarda le Classi "BHedged", i contratti a termine su valuta vengono utilizzati al fine di fornire copertura alle valute non relative alla Classe in base all'esposizione valutaria non relativa alla Classe nel benchmark del Comparto pertinente. L'esposizione alle valute non relative alla Classe del benchmark del Comparto interessato può essere diversa dall'esposizione alle valute non relative alla Classe del Comparto per il quale vengono offerte Classi "BHedged" in quanto i Comparti sono gestiti attivamente e non intendono replicare il benchmark. In tal caso, gli Azionisti che investono in una Classe "BHedged" avranno una certa esposizione alle valute non relative alla Classe.

6.9. Rischio di custodia

Un Comparto può investire in mercati dove i sistemi di deposito e/o di regolamento non sono completamente sviluppati. Le attività del Comparto che siano negoziate in tali mercati e che siano state affidate a sub-depositari, nei casi in cui sia necessario il ricorso a tali sub-depositari, possono essere esposte a rischio nelle circostanze in cui il depositario non sia responsabile.

6.10. Rischio di valutazione

Le attività di un Comparto sono composte prevalentemente da investimenti quotati il cui prezzo di valutazione è ottenibile da una borsa valori o da una fonte altrettanto verificabile. Tuttavia, esiste il rischio che, laddove il Comparto investa in attività non quotate e/o non liquide, i valori di realizzo di tali investimenti possano differire in misura cospicua dai rispettivi valori equi stimati.

6.11. Rischio di spread di credito

Gli investimenti di un Comparto possono risentire negativamente dell'eventuale peggioramento, reale o percepito, della qualità del credito degli emittenti in cui il Comparto investe. Qualsiasi peggioramento, reale o percepito, può condurre a un aumento dei differenziali creditizi dei titoli dell'emittente.

6.12. Rischio operativo

Gli investimenti di un Comparto possono risentire negativamente del relativo processo di funzionamento. Un Comparto può subire perdite riconducibili a controlli interni, procedure e sistemi o eventi umani od esterni inadeguati o non riusciti.

6.13. Rischi di carattere normativo, aziendale, legale e fiscale

In alcune giurisdizioni, l'interpretazione e applicazione di leggi e normative e l'esercizio dei diritti degli azionisti ai sensi di dette leggi e normative possono comportare notevole incertezza. Inoltre, potrebbero sussistere differenze tra i principi contabili e di revisione, le prassi di rendicontazione e i requisiti di informativa e quelli generalmente accettati a livello internazionale. Alcuni Comparti

potrebbero essere soggetti a ritenute d'acconto e altre imposte. Il diritto e le norme tributarie di un paese sono in continuo mutamento e possono essere modificati con effetto retroattivo. L'interpretazione e applicabilità del diritto e delle norme tributarie da parte delle autorità fiscali di alcune giurisdizioni non sono uniformi e trasparenti e possono variare da regione a regione.

6.14. Conflitti d'interesse

La Società di gestione e i vari soggetti terzi cui quest'ultima abbia delegato le sue funzioni possono essere in conflitto d'interesse in relazione ai propri obblighi nei confronti del Fondo. La Società di gestione tuttavia garantirà che tali eventuali conflitti d'interesse, per quanto possibile, vengano risolti in modo equo e nel miglior interesse degli Azionisti.

6.15. Mercati emergenti

Un Comparto può investire in mercati meno sviluppati o emergenti. Questi mercati possono registrare una certa volatilità e illiquidità e gli investimenti del Comparto in detti mercati possono essere considerati di natura speculativa e soggetti a ritardi significativi nei pagamenti. Le prassi di regolamento delle operazioni in titoli adottate nei mercati emergenti comportano rischi maggiori rispetto a quelle dei mercati sviluppati, in parte a causa della necessità, da parte del Fondo, di ricorrere a intermediari e controparti con una minore buona capitalizzazione, e al fatto che la custodia e registrazione delle attività in alcuni paesi possono essere inaffidabili. I ritardi dei pagamenti possono determinare la perdita di opportunità d'investimento laddove il Comparto non sia in grado di acquistare o vendere un titolo.

Il rischio di fluttuazioni marcate del valore patrimoniale netto e di sospensione dei rimborsi in quei Comparti può essere superiore a quello dei Comparti che investono nei maggiori mercati mondiali. Gli attivi di un Comparto che investe in questi mercati e il reddito prodotto dal Comparto possono anche risentire sfavorevolmente delle fluttuazioni dei tassi valutari, del controllo dei cambi e delle normative fiscali e, di conseguenza, il valore patrimoniale netto delle Azioni di quel Comparto può essere soggetto a una marcata volatilità. Alcuni mercati possono non essere soggetti a norme e prassi contabili, di revisione e finanziarie paragonabili a quelli in vigore in paesi più sviluppati e i mercati dei titoli in essi presenti potrebbero subire chiusure inaspettate.

Le condizioni di vigilanza pubblica, il quadro normativo e le legislazioni e procedure fiscali potrebbero essere meno ben definiti di quelli di paesi con mercati dei titoli più sviluppati. Alcuni governi dei paesi emergenti esercitano una notevole influenza sul settore economico privato e le incertezze politiche e sociali presenti in numerosi paesi in via di sviluppo sono di particolare entità. Un altro rischio comune a tali paesi è il forte orientamento all'esportazione che ne caratterizza l'economia e la conseguente dipendenza di quest'ultima dal commercio internazionale. In alcuni paesi altri rischi sono posti dalla presenza di infrastrutture sovraccaricate, sistemi finanziari obsoleti e problemi ambientali.

<u>Rischi connessi alla sostenibilità</u>

I mercati emergenti possono avere una maggiore esposizione ai Rischi di sostenibilità rispetto ad altri. Ciò è in gran parte associato a un minor numero di normative e standard relativi alle tematiche ESG, o a una loro implementazione e/o applicazione più debole, che si traducono in pratiche ESG che potrebbero non essere così progredite come nei mercati sviluppati. Ad esempio, i rischi di governance sono spesso più pronunciati nei mercati emergenti, dove si materializzano a causa della mancanza di maturità o di un mandato aziendale o di una proprietà spesso più concentrata (incluso lo Stato). Per gli emittenti sovrani nei mercati emergenti, la qualità del credito di un titolo può essere influenzata negativamente a causa del rischio più elevato del solito di instabilità politica, economica, sociale e religiosa, di cambiamenti negativi nelle normative e leggi governative, e dell'acquisizione obbligatoria di attività senza un compenso adeguato. Inoltre, le aziende in molti mercati emergenti sono solitamente meno trasparenti e forniscono informazioni meno affidabili, il che si traduce in un compito più impegnativo per il Gestore degli investimenti e i fornitori esterni per identificare e valutare la rilevanza di eventuali Rischi di sostenibilità. I ritardi nelle pratiche sul lavoro e sui diritti umani, il lavoro minorile e la corruzione sono altri esempi di Rischi di sostenibilità nei mercati emergenti che potrebbero danneggiare la reputazione e le prospettive di utili di un'azienda, e aumentare il rischio di controlli e restrizioni a livello normativo. Tale evento potrebbe avere un effetto significativo sul rendimento di un Comparto.

6.16. Investimenti in Cina

Nella misura consentita dalla politica d'investimento di un Comparto, qualsiasi investimento nella Cina continentale sarà effettuato attraverso il sistema di Accesso Diretto al Mercato Obbligazionario Interbancario Cinese o Bond Connect. L'investimento in Cina è soggetto ai rischi degli investimenti nei Mercati emergenti e può esporre gli investitori ai rischi di seguito specificati:

- Rischio relativo al Mercato Obbligazionario Interbancario Cinese ("CIBM"): il CIBM è un mercato OTC al di fuori delle due principali borse valori cinesi. Sul CIBM, gli investitori istituzionali negoziano obbligazioni sovrane e societarie su base quote-driven bilaterale. Il CIBM rappresenta oltre il 95% dei valori obbligazionari in essere del volume di negoziazione totale in Cina. Il CIBM è soggetto alla regolamentazione e vigilanza della People's Bank of China ("PBOC"). Si informano gli investitori che il mercato obbligazionario cinese è ancora in fase di sviluppo e la negoziazione sul CIBM espone i Comparti a un maggiore:

    - Rischio di liquidità: lo spread denaro-lettera dei titoli obbligazionari negoziati sul CIBM può essere elevato. I Comparti potrebbero pertanto sostenere costi di negoziazione considerevoli e persino subire perdite nella vendita di tali investimenti. In assenza di un mercato secondario regolare e attivo, i Comparti potrebbero non essere in grado di vendere le proprie partecipazioni obbligazionarie a prezzi ritenuti vantaggiosi dal Gestore degli investimenti e potrebbero dover detenere le obbligazioni fino alla loro data di scadenza.

- Rischio di regolamento: il metodo di regolamento delle operazioni adottato nel CIBM è quello della consegna del titolo da parte della controparte. Qualora la controparte non adempia ai propri obblighi nel quadro di un'operazione, i Comparti subiranno perdite.

- Rischio relativo all'Accesso Diretto al CIBM: l'Accesso Diretto al CIBM è il programma di investimento della Repubblica Popolare Cinese ("RPC") rivisto nel 2016 in base al quale taluni investitori istituzionali esteri come il Fondo e i suoi Comparti possono investire direttamente, senza alcuna particolare autorizzazione o quota, in titoli obbligazionari negoziati sul CIBM attraverso un agente di regolamento delle obbligazioni onshore (l'"Agente per il regolamento delle obbligazioni"), che avrà la responsabilità di presentare la documentazione pertinente e di aprire i conti presso le autorità preposte della RPC, in particolare la PBOC.

  La partecipazione al sistema di Accesso Diretto al CIBM da parte degli investitori istituzionali (come il Fondo) è disciplinata da norme e regolamenti promulgati dalle autorità della Cina continentale, come ad esempio la PBOC e la State Administration of Foreign Exchange ("SAFE"). Tali norme e regolamenti possono essere modificati di volta in volta (con effetto retroattivo) e comprendono (pur senza esservi limitati):

  - l'"Annuncio (2016) n. 3" emanato dalla PBOC il 24 febbraio 2016;
  - le "Norme procedurali per la presentazione di documenti, da parte di Investitori Istituzionali Esteri, per l'investimento in Mercati Obbligazionari Interbancari" introdotte dallo Shanghai Head Office della PBOC il 27 maggio 2016;
  - la "Circolare concernente l'investimento da parte di Investitori Istituzionali Esteri nel mercato obbligazionario interbancario in relaziona al controllo dei cambi" emanate dalla SAFE il 27 maggio 2016; e
  - qualsiasi altro regolamento applicabile emanato dalle autorità preposte.

  Le norme e i regolamenti per l'Accesso Diretto al CIBM sono relativamente nuovi. L'applicazione e l'interpretazione di tali regolamenti sull'investimento sono pertanto relativamente non collaudati e non vi è dunque alcuna certezza sulla modalità della loro applicazione, in quanto le autorità e i regolatori della RPC hanno ampia discrezionalità in relazione a tali regolamenti sugli investimenti e non vi è alcun precedente o certezza su come tale discrezionalità possa essere esercitata ora o in futuro. Non può essere inoltre in alcun modo garantito che le norme e i regolamenti del sistema di Accesso Diretto al CIBM non saranno aboliti in futuro. I Comparti che investono nei mercati della RPC attraverso l'Accesso Diretto al CIBM possono risentire negativamente di tali eventuali modifiche o abolizioni.

  Si informano inoltre gli investitori che l'Accesso Diretto al CIBM li espone anche al seguente rischio:

  - Rischio relativo alle limitazioni all'invio di pagamenti e ai rimpatri di fondi: in base al sistema di Accesso Diretto al CIBM, gli investitori esteri (come il Fondo) possono inviare nella RPC il capitale dell'investimento in renminbi ("RMB") o in valuta estera per l'investimento nel CIBM. Un Comparto che utilizzi il sistema di Accesso Diretto al CIBM dovrà inviare il capitale dell'investimento per un importo pari ad almeno il 50% dell'entità prevista del suo investimento entro nove (9) mesi dalla presentazione della domanda alla PBOC oppure dovrà effettuare un aggiornamento di tale domanda attraverso l'Agente per il regolamento delle obbligazioni onshore.

    Qualora un Comparto rimpatri fondi dalla RPC, il rapporto di cambio tra il RMB e la valuta estera ("Rapporto di cambio") deve generalmente corrispondere al Rapporto di cambio iniziale quando il capitale dell'investimento è stato trasmesso nella RPC, con uno scostamento massimo ammissibile del 10%. Tuttavia, qualora le rimesse inviate all'estero siano effettuate nella stessa valuta di quelle inviate dall'estero, non si applicherà la limitazione del Rapporto di cambio.

    Le autorità della RPC potrebbero imporre talune limitazioni agli investitori aderenti al sistema di Accesso Diretto al CIBM e/o all'Agente per il regolamento delle obbligazioni, con conseguenti possibili effetti negativi sulla liquidità e la performance di un Comparto. I rimpatri di capitali effettuati in RMB sono attualmente consentiti giornalmente e non sono soggetti a limitazioni (come ad esempio periodi di blocco) o a una previa approvazione, sebbene siano condotte verifiche di autenticità e conformità e l'Agente per il regolamento delle obbligazioni presenti alle autorità preposte della RPC i rapporti su rimesse e rimpatri. Non può tuttavia essere garantito che in futuro le norme e i regolamenti della RPC non cambieranno o che non saranno imposte restrizioni ai rimpatri. Inoltre, poiché l'Agente per il regolamento delle obbligazioni conduce una verifica di autenticità e conformità per ogni rimpatrio, può posticipare o persino respingere un rimpatrio in caso di non conformità alle norme e ai regolamenti del sistema di Accesso Diretto al CIBM. Eventuali restrizioni imposte in futuro dalle autorità della RPC, o rifiuti o rinvii, da parte dell'Agente per il regolamento delle obbligazioni, del rimpatrio del capitale investito e dei profitti netti, potrebbero incidere sulla capacità del Comparto di soddisfare richieste di rimborso presentate dagli azionisti. Va rilevato che il tempo effettivo necessario per il completamento dei rimpatri esulerà dal controllo del Gestore degli investimenti.

    Al fine di partecipare al sistema di Accesso Diretto al CIBM, il Gestore degli investimenti ha presentato una domanda alla PBOC attraverso l'Agente per il regolamento delle obbligazioni, specificando, tra l'altro, il volume previsto degli investimenti da effettuare attraverso il sistema di Accesso Diretto al CIBM per ciascun Comparto che può investire in Cina. Nel caso in cui sia raggiunto il volume previsto dell'investimento, dovrà essere presentata alla PBOC un'ulteriore domanda di aumento tramite l'Agente per il regolamento delle obbligazioni.

Non può essere garantito che la PBOC accetterà tale aumento e questo potrebbe limitare l'esposizione di un Comparto a titoli negoziati sul CIBM.

- Titoli e conti di liquidità: i titoli della RPC onshore sono registrati a nome del "nome completo del gestore degli investimenti – nome del Comparto" in conformità alle norme e ai regolamenti pertinenti e conservati dall'Agente per il regolamento delle obbligazioni in formato elettronico tramite un conto titoli tenuto presso China Central Depository & Clearing Co (CCDC)/Shanghai Clearing House (SCH), mentre la liquidità onshore è conservata in un conto di liquidità presso l'Agente per il regolamento delle obbligazioni.

  Alla PBOC sarà presentata una domanda separata per ciascun Comparto che desideri investire tramite il sistema di Accesso Diretto al CIBM al fine di consentire l'identificazione della proprietà effettiva di un Comparto. La proprietà effettiva dei titoli in RMB acquisiti tramite il sistema di Accesso Diretto al CIBM è stata confermata nel documento FAQ pubblicato dalla PBOC il 30 maggio 2016. La proprietà effettiva è tuttavia un concetto ancora non sperimentato nella RPC.

  Si fa notare agli investitori che il contante depositato nel conto di liquidità del Comparto presso l'Agente per il regolamento delle obbligazioni non sarà separato, ma rappresenterà un debito dell'agente per il Regolamento delle Obbligazioni nei confronti del Comparto in qualità di depositante. Tale contante sarà unito a quello appartenente ad altri clienti dell'Agente per il regolamento delle obbligazioni. In caso di fallimento o liquidazione dell'Agente per il regolamento delle obbligazioni, il Comparto non avrà alcun diritto proprietario sul contante depositato in tale conto di liquidità e diventerà un creditore non garantito, con gli stessi diritti di altri creditori non garantiti, dell'Agente per il regolamento delle obbligazioni. Il Comparto potrebbe affrontare difficoltà e/o subire ritardi nel recupero di tale debito, oppure non riuscire a recuperarlo interamente o affatto, nel qual caso subirà perdite.

- Rischio relativo all'Agente per il regolamento delle obbligazioni: sussiste il rischio che il Comparto possa subire perdite, dirette o indirette, da: (i) azioni od omissioni nel regolamento di qualsiasi operazione o nel trasferimento di fondi o titoli da parte dell'Agente per il regolamento delle obbligazioni; o (ii) l'insolvenza o il fallimento dell'Agente per il regolamento delle obbligazioni; o (iii) l'interdizione temporanea o permanente dell'Agente per il regolamento delle obbligazioni dall'esercizio di dette funzioni. Tali azioni, omissioni, insolvenza o interdizione potrebbero inoltre incidere negativamente sull'implementazione della strategia di investimento di un Comparto, oppure interromperne le operazioni, causando ritardi nel regolamento di qualsiasi operazione o nel trasferimento di fondi o titoli nella RPC o nel recupero di attività, con conseguenti potenziali ripercussioni negative sul valore patrimoniale netto di un Comparto.

  Inoltre la PBOC ha il potere di imporre sanzioni normative qualora l'Agente per il regolamento delle obbligazioni violi qualsivoglia disposizione delle norme del sistema di Accesso Diretto al CIBM. Tali sanzioni potrebbero incidere negativamente sull'investimento effettuato dal Fondo attraverso tale sistema.

- Rischio legato a Bond Connect: Bond è un link di accesso reciproco al mercato obbligazionario istituito nel luglio del 2017 tra Hong Kong e la RPC, che agevola gli investimenti nel CIBM tramite l'accesso reciproco e accordi di connessione in materia di negoziazione, custodia e regolamento tra le correlate istituzioni finanziarie di Hong Kong e della RPC. Nella misura in cui gli investimenti di un Comparto in Cina abbiano luogo tramite Bond Connect, detti investimenti possono essere soggetti a ulteriori fattori di rischio.

  Ai sensi delle normative prevalenti nella RPC, gli investitori stranieri idonei che desiderino investire attraverso Bond Connect possono farlo tramite un agente di custodia offshore approvato dall'Autorità monetaria di Hong Kong ("Agente di custodia offshore"), che sarà responsabile dell'apertura del conto presso l'agente di custodia onshore competente approvato dalla Banca popolare della Cina. Dal momento che l'apertura del conto per investire nel mercato CIBM attraverso Bond Connect deve essere effettuata tramite un Agente di custodia offshore, il Comparto interessato è soggetto ai rischi d'inadempienza o a errori da parte di tale Agente.

  I titoli investiti da un Comparto tramite Bond Connect saranno detenuti in conti amministrati da Central Moneymarkets Units ("CMU") in qualità di depositario centrale dei titoli di Hong Kong e di detentore incaricato. Essendo CMU unicamente un detentore incaricato e non il beneficiario effettivo, cioè non è l'avente diritto economico ai titoli, nell'improbabile evento che CMU sia soggetta a procedure di liquidazione a Hong Kong, si fa presente agli investitori che, ai sensi del diritto della RPC, i titoli non saranno considerati come appartenenti al patrimonio generale di CMU disponibile per la distribuzione ai creditori. Tuttavia, CMU non è obbligata ad intraprendere azioni legali o procedimenti giudiziari per far valere eventuali diritti per conto di investitori in titoli nella RPC. Il mancato o ritardato adempimento dei propri obblighi da parte di CMU può comportare il mancato regolamento o la perdita di titoli e/o somme di denaro ivi correlate; di conseguenza, i Comparti interessati e relativi investitori possono subire perdite. I Comparti, il Gestore degli investimenti e/o il Sub-gestore degli investimenti non saranno responsabili di tali perdite eventuali.

  La negoziazione in titoli tramite Bond Connect può essere soggetta a rischio di compensazione e regolamento. In caso d'inadempimento dei propri obblighi di consegna/pagamento dei titoli da parte della stanza di compensazione della RPC, il Comparto potrebbe subire ritardi nel recupero delle proprie perdite oppure non essere in grado di recuperarle completamente.

  Gli investimenti attraverso Bond Connect non sono soggetti a quote, ma le autorità competenti possono sospendere l'apertura di conti o la negoziazione tramite il programma, il che significa che la capacità del Comparto interessato di

investire su CIBM sarà limitata e il Comparto stesso potrebbe non essere in grado di perseguire efficacemente la propria strategia d'investimento o i risultati del Comparto ne soffrirebbero perché potrebbe essere tenuto a cedere le sue partecipazioni su CIBM.

- Rischio di cambio del renminbi: in base al sistema di Accesso Diretto al CIBM, quando si effettuano investimenti nella Cina continentale è consentito convertire valute estere in RMB sia onshore ("CNY") che offshore ("CNH"). Il valore del CNH può differire, anche in misura significativa, dal valore del CNY a causa di diversi fattori, tra cui, a titolo puramente esemplificativo, politiche di controllo sui cambi e restrizioni ai rimpatri di capitali applicate dal governo cinese, nonché di altri fattori esterni e forze di mercato. Di conseguenza i Comparti che investono nella Cina continentale possono essere esposti a un rischio di cambio superiore.

- Rischio relativo alle imposte cinesi: in comune con altri Comparti, il reddito e gli utili originati in Cina possono essere soggetti a ritenuta alla fonte e all'imposta sulle plusvalenze. L'interpretazione e l'applicabilità delle leggi tributarie cinesi in vigore potrebbero non essere coerenti e trasparenti come quelle di paesi più sviluppati e potrebbero variare da regione a regione. È possibile che in futuro le leggi, i regolamenti e la prassi tributari vigenti in Cina siano modificati con effetto retroattivo. Non vi è inoltre alcuna garanzia che eventuali incentivi fiscali attualmente offerti a società estere non siano aboliti e che le leggi e i regolamenti tributari in vigore non siano rivisti o modificati in futuro. Siffatte modifiche potrebbero ridurre il reddito derivante dagli investimenti del Comparto e/o il loro valore.

  Il Fondo ritiene che il Comparto debba essere considerato residente in Lussemburgo ai fini fiscali e godere di un'esenzione dall'imposta sulle plusvalenze ai sensi del trattato contro la doppia imposizione vigente tra il Lussemburgo e la Cina.

- Rischio relativo al rating creditizio della Cina: ad alcuni titoli di debito detenuti dal Comparto un'agenzia locale cinese di rating del credito potrebbe assegnare un rating creditizio. I criteri e la metodologia di attribuzione dei rating adottati da tali agenzie possono differire da quelli adottati dalla maggior parte delle agenzie di rating del credito internazionali e consolidate (ad es. S&P, Moody's o Fitch). I sistemi di rating di tali agenzie potrebbero pertanto non offrire uno standard equivalente come base di confronto per titoli il cui rating sia stato attribuito da agenzie internazionali di rating del credito. Nel selezionare i titoli di debito del Comparto, il Gestore degli investimenti potrebbe fare riferimento ai rating creditizi attribuiti dalle agenzie di rating del credito locali cinesi; tuttavia, per valutare ogni titolo di debito in modo indipendente si affiderà principalmente alla propria analisi interna.

6.17. Mercati di frontiera

I mercati di frontiera, un sottoinsieme di mercati emergenti considerati meno maturi in termini di dimensioni del mercato, liquidità e livello di sviluppo economico e politico, possono presentare volatilità e rischi maggiori rispetto ad altri mercati emergenti o sviluppati. Alcuni di questi mercati possono essere caratterizzati da scarsa liquidità, economie ristrette basate solo su alcuni settori industriali, instabilità governativa, maggiore rischio di espropriazione o nazionalizzazione di beni o sistemi normativi e standard di corporate governance poco sviluppati che comportano minori tutele per gli investitori. È inoltre più probabile che questi mercati presentino restrizioni agli investimenti e al rimpatrio, controlli sui cambi e sistemi di custodia e regolamento meno sviluppati rispetto ad altri mercati sviluppati ed emergenti. Di conseguenza, il Comparto interessato potrebbe subire un impatto negativo.

6.18. Sanzioni

Alcuni Paesi o persone o entità designate possono, di volta in volta, essere soggetti a sanzioni e altre misure restrittive imposte da Stati o autorità sovranazionali (ad esempio, a titolo meramente esemplificativo, l'Unione europea o le Nazioni Unite) o dalle loro agenzie (collettivamente, le "**Sanzioni**").

Le Sanzioni possono essere imposte, tra l'altro, a governi stranieri, imprese statali, fondi patrimoniali sovrani, società o settori economici specifici, nonché ad attori non statali o persone designate associate a uno dei suddetti soggetti. Le Sanzioni possono assumere forme diverse, tra cui, a titolo meramente esemplificativo, l'embargo commerciale, il divieto o la restrizione di condurre scambi commerciali o di fornire servizi a Paesi o entità bersaglio, nonché il sequestro, il congelamento dei beni e/o il divieto di fornire o ricevere fondi, beni o servizi a o da persone designate.

Le Sanzioni possono avere effetti negativi sulle società o sui settori economici in cui il Fondo, o uno dei suoi Comparti, può di volta in volta investire. Un Comparto potrebbe subire, tra l'altro, una diminuzione del valore dei titoli di qualsiasi emittente a causa dell'imposizione di Sanzioni, siano esse dirette a tale emittente, a un settore economico in cui tale emittente opera, ad altre società o entità con cui tale emittente conduce affari, o al sistema finanziario di un determinato Paese. A causa delle Sanzioni, il Gestore degli investimenti potrebbe trovarsi costretto a vendere alcuni titoli a prezzi non interessanti, in momenti poco opportuni e/o in circostanze sfavorevoli, laddove non avrebbe potuto farlo in assenza di sanzioni. Anche se il Gestore degli investimenti compirà sforzi ragionevoli, agendo nel miglior interesse degli investitori, per vendere tali titoli in condizioni ottimali, tali vendite forzate potrebbero potenzialmente comportare perdite per i Comparti interessati. A seconda delle circostanze, tali perdite potrebbero essere considerevoli. Un Comparto può anche subire conseguenze negative a causa di un congelamento delle attività o di altre misure restrittive dirette ad altre società, comprese, a titolo esemplificativo, le entità che fungono da controparte per i derivati o da sub-depositario, agente pagatore o altro fornitore di servizi al Fondo o a uno dei suoi Comparti. L'imposizione di Sanzioni può richiedere al Gestore degli investimenti di vendere titoli, risolvere accordi in corso, perdere l'accesso a determinati mercati o alle infrastrutture di mercato essenziali, far sì che alcune o tutte le attività di un Comparto non siano disponibili, congelare la liquidità o altre attività appartenenti al Comparto e/o influire negativamente sui flussi di cassa associati a qualsiasi investimento o operazione.

Il Fondo, la Società di gestione, il Depositario, il Gestore degli investimenti e qualsiasi altro fornitore di servizi della Società o membro di RBC BlueBay Group (collettivamente, le "**Parti del Fondo**") sono tenuti a rispettare tutte le leggi e i regolamenti sulle sanzioni

applicabili nei Paesi in cui le Parti del Fondo svolgono le proprie attività (riconoscendo che alcuni regimi sanzionatori hanno implicazioni per le attività transfrontaliere o estere) e implementeranno le politiche e le procedure necessarie a tale scopo (collettivamente, le "**Politiche sulle sanzioni**"). Gli investitori devono tenere presente che queste Politiche sulle sanzioni saranno sviluppate dalle Parti del Fondo a loro discrezione e a loro giudizio e possono comportare misure protettive o preventive che vanno al di là degli stretti requisiti delle leggi e dei regolamenti applicabili che impongono eventuali Sanzioni, che potrebbero avere un ulteriore impatto negativo sugli investimenti del Fondo.

6.19. Rischio di conflitti armati

In una data futura, in seguito ai suoi investimenti, un Comparto potrebbe trovarsi in una situazione in cui ha un'esposizione a emittenti che hanno sede o attività commerciali o beni in una regione in cui è in corso un conflitto armato, causato da attori statali o non statali. In ragione di tali conflitti armati, il commercio, le infrastrutture di pagamento, il controllo sugli investimenti e le operazioni commerciali possono essere significativamente ostacolati e, di conseguenza, gli investimenti in tale regione possono subire gravi perdite. Tale Comparto può subire perdite a causa degli effetti negativi di tale conflitto armato sugli investimenti del Comparto in tale regione o in un emittente con operazioni commerciali o attività in tale regione.

6.20. Rischio settoriale

Un Comparto potrà concentrare i propri investimenti in società che appartengano a uno specifico settore economico, facendo sì che il rendimento del Comparto stesso dipenda significativamente dall'andamento di quel settore e dall'esposizione al ciclo economico. I Comparti che investono in settori specifici potranno pertanto essere soggetti a una maggiore volatilità e potranno esporre gli investitori a una più elevata perdita di capitale rispetto ai Comparti che investono in un più elevato numero di settori.

6.21. Emergenze sanitarie

Le pandemie e le altre emergenze sanitarie diffuse, come le epidemie infettive quali SARS, influenza H1N1/09, influenza aviaria, Ebola e COVID-19, provocano volatilità e perturbazioni del mercato e in futuro tali emergenze hanno il potenziale di penalizzare fortemente la produzione e l'attività economica in modi che sono impossibili da prevedere e che possono causare perdite significative per i Comparti.

6.22. Uscita del Regno Unito dall'Unione europea

Il 29 marzo 2017, il Regno Unito ha formalmente notificato al Consiglio europeo la sua intenzione di lasciare l'Unione europea ("**Brexit**"). Dopo diversi tentativi, le trattative tra la Commissione europea e il Regno Unito hanno portato a un accordo sui termini dell'uscita del Regno Unito dall'UE e questi termini sono stati approvati dai parlamenti del Regno Unito e dell'UE. Il Regno Unito ha formalmente lasciato l'UE il 31 gennaio 2020 alle ore 23.00, dopodiché è entrato nel periodo di transizione specificato nell'accordo di uscita, che dovrebbe concludersi il 31 dicembre 2020. Durante questo periodo, si prevede che la maggior parte delle norme UE esistenti continuerà ad applicarsi nel Regno Unito.

I termini dell'uscita del Regno Unito dall'UE sono ancora incerti, tra cui l'accesso del Regno Unito al mercato unico dell'UE che consente lo scambio di beni e servizi tra il Regno Unito e l'UE. Il Regno Unito punta a concordare un accordo sul futuro rapporto con l'UE entro la fine del periodo di transizione, ma ciò è soggetto all'accordo degli stati membri dell'UE.

La futura applicazione della legislazione UE al settore dei fondi nel Regno Unito dipenderà, tra l'altro, da come il Regno Unito rinegozierà le sue relazioni con l'UE. Non vi può essere alcuna garanzia che qualche legge o regolamento rinegoziato non abbia un impatto negativo sui Comparti e sui loro investimenti, compresa la capacità di conseguire i propri obiettivi d'investimento.

L'incertezza giuridica, politica ed economica generale derivante dall'uscita del Regno Unito dall'UE può avere ripercussioni negative sia sulle imprese dell'UE che su quelle del Regno Unito. Questa incertezza può anche provocare un rallentamento economico e/o un deterioramento del contesto economico nel Regno Unito e in uno o più Stati membri dell'UE.

6.23. Eventi catalizzatori

Gli investimenti dei Comparti possono includere titoli con eventi catalizzatori a breve termine che si prevede porteranno ad un aumento/calo del prezzo. Tra gli eventi catalizzatori vi sono rifinanziamenti, ristrutturazioni, insolvenze, fusioni e acquisizioni. Gli eventi catalizzatori possono anche aumentare il rischio di illiquidità, poiché i titoli risultanti dopo un evento catalizzatore possono essere difficili da acquistare o vendere o possono diventare più difficili da valutare, soprattutto in mercati instabili. Gli investimenti di un Comparto in titoli illiquidi possono ridurre i rendimenti dello stesso, che potrebbe non essere in grado di vendere tali titoli in un momento o a un prezzo vantaggioso, impedendo inoltre al Comparto di approfittare di altre opportunità d'investimento.

6.24. FATCA e Criteri comuni di rendicontazione

Ai sensi della Legge FATCA e della Legge CRS, il Fondo sarà probabilmente considerato un'Istituzione finanziaria tenuta alle segnalazioni (estera). Perciò, potrebbe richiedere a tutti gli Azionisti di fornire prova documentale della loro residenza fiscale e tutte le altre informazioni considerate necessarie per conformarsi alla suddetta normativa. Qualora al Fondo fossero imposte ritenute e/o sanzioni a causa del mancato rispetto della Legge FATCA e/o sanzioni a causa del mancato rispetto della Legge CRS, il valore di tutte le Azioni potrebbe risentirne significativamente. Inoltre, il Fondo potrebbe essere costretto a imporre una ritenuta su alcuni versamenti agli Azionisti non conformi alla FATCA (il cosiddetto obbligo di applicare una ritenuta sui foreign passthru payments).

6.25. Meccanismi della commissione di performance

Così come descritto nel paragrafo 9 "Oneri di gestione e del Fondo", sono due i meccanismi di Commissione di performance che possono essere utilizzati in ordine a ciascun Comparto. Gli investitori in Classi con Commissione di performance non soggette a perequazione, indicate con "(CPerf)", possono talvolta essere soggetti a una Commissione di performance per la quale non hanno ottenuto alcun beneficio relativo, in quanto la Commissione di performance è calcolata a livello di Classe e non a livello di singolo Azionista.

6.26. Rischi connessi al Depositario

Il Gestore degli investimenti può decidere di volta in volta di investire in un paese in cui il Depositario non ha banche corrispondenti. In tal caso, il Depositario dovrà individuare e nominare una banca depositaria locale dopo aver eseguito una due diligence. Tale processo può essere lungo e nel frattempo privare il Gestore degli investimenti di opportunità d'investimento.

Allo stesso modo, il Depositario valuterà continuamente il rischio di custodia del paese in cui sono custodite le attività del Fondo. Il Depositario può identificare di volta in volta un rischio di custodia in una giurisdizione e raccomandare al Gestore degli investimenti di realizzare immediatamente gli investimenti. In tal caso, il prezzo di vendita di tali attività potrebbe essere inferiore al prezzo che il Fondo avrebbe ottenuto in circostanze normali, incidendo potenzialmente sulla performance dei Comparti interessati.

A titolo di garanzia continua per la retribuzione dei suoi servizi ai sensi del Contratto di deposito (come ad esempio le commissioni dovute al Depositario a fronte dei suoi servizi o anche le linee di credito offerte dal Depositario), il Depositario otterrà dal Fondo un pegno di primo grado sulle attività che il Depositario o qualsiasi terza parte possa di volta in volta detenere direttamente per conto del Fondo.

Ai sensi della Direttiva OICVM V, la liquidità deve essere considerata una terza categoria di attività oltre agli strumenti finanziari che possono essere tenuti in custodia e alle altre attività. La Direttiva OICVM V impone obblighi specifici di monitoraggio dei flussi di cassa. A seconda della scadenza, i depositi vincolati potrebbero essere ritenuti un investimento e considerati pertanto come altre attività e non come contante.

6.27. ESG/Rischi di sostenibilità

L'espressione Rischio di sostenibilità indica un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore degli investimenti effettuati dai Comparti.

Non vi è alcuna garanzia che le misure adottate dal Gestore degli investimenti per valutare e gestire i Rischi di sostenibilità impediscano ai Comparti di incorrere in perdite a causa di tali rischi.

6.28. Attuazione delle considerazioni ESG

Le considerazioni ESG e la rispettiva applicazione possono variare tra i vari Comparti. I Comparti orientati alle tematiche ESG possono essere soggetti a restrizioni riguardanti gli investimenti in determinati emittenti corporate e sovrani di cui potrebbe avvalersi un Comparto consapevole delle tematiche ESG con una strategia analoga. I Comparti orientati alle tematiche ESG possono quindi ottenere performance diverse rispetto ai Comparti consapevoli delle tematiche ESG con una strategia analoga. Nella misura in cui tali Comparti orientati alle tematiche ESG non sono gestiti a fronte di un benchmark specifico ESG, tali Comparti orientati alle tematiche ESG possono presentare caratteristiche di portafoglio diverse, ad esempio in termini di tracking error, rispetto ai Comparti consapevoli delle tematiche ESG con una strategia analoga.

Nel condurre la propria analisi ESG degli emittenti corporate o sovrani, il Gestore degli investimenti può fare affidamento su dati forniti da terzi o da fornitori di ricerca. Tali dati potrebbero essere imprecisi, incompleti o non disponibili. Di conseguenza, il Gestore degli investimenti potrebbe valutare un emittente o un titolo in modo errato.

Per quanto riguarda la modifica della valutazione ESG di qualsiasi titolo detenuto da un Comparto che imponesse al Gestore degli investimenti di cedere tale titolo, quest'ultimo dovrà agire il prima possibile e nel miglior interesse degli investitori. Ciò potrebbe comportare l'esposizione del Comparto ad un titolo che non rispetta le considerazioni ESG attuate dallo stesso per un periodo di tempo limitato.

Titoli, strumenti derivati e tecniche d'investimento

6.29. Titoli a reddito fisso: rischi di carattere generale

L'investimento in titoli a reddito fisso è soggetto ai rischi del tasso d'interesse, di settore, sui titoli e di credito. I titoli con rating più basso offrono rendimenti superiori rispetto a quelli con rating più elevato: in tal modo compensano il minore grado di solvibilità e il maggiore rischio d'insolvenza che li caratterizzano.

Si fa presente agli investitori che i rating di credito non rispecchiano necessariamente il rischio effettivo di un investimento e che il Gestore degli investimenti ha la facoltà di utilizzare i propri criteri di rating del credito per eseguire le analisi del merito creditizio, criteri che possono essere diversi da quelli adottati dalle agenzie di rating.

6.30. Obbligazioni sovrane

Un Comparto ha la facoltà di investire in obbligazioni emesse o garantite dai governi/stati o loro agenzie (obbligazioni sovrane). L'entità governativa che controlla il rimborso delle obbligazioni sovrane potrebbe non voler oppure non essere in grado di rimborsare

il capitale e/o gli interessi alla scadenza, in conformità ai termini di tale titolo di debito. La volontà o capacità di un'entità governativa di rimborsare in modo tempestivo capitale e interessi in scadenza può risentire, tra l'altro, dei seguenti fattori: la situazione dei suoi flussi di cassa, la quantità delle riserve estere, la disponibilità di una quantità sufficiente di valuta estera alla scadenza del pagamento, la dimensione relativa del carico debitorio sull'economia nel suo complesso, la sua politica nei confronti del Fondo monetario internazionale e i vincoli politici di cui l'entità governativa può essere oggetto. Le entità governative possono inoltre dipendere da esborsi previsti provenienti da governi esteri, agenzie multilaterali e altri soggetti esteri al fine di ridurre gli arretrati di capitale e interessi sui propri debiti. L'impegno di effettuare detti esborsi da parte di tali governi, agenzie e altri soggetti può essere condizionato dalla realizzazione di riforme e/o rendimenti economici, oltre che dall'adempimento tempestivo degli obblighi di detto debitore, da parte di un'entità governativa. La mancata attuazione delle riforme, il mancato conseguimento dei livelli di rendimento economico o il mancato rimborso di capitale e interessi alla scadenza potrebbero comportare l'annullamento degli impegni di tali parti terze di prestare fondi all'entità governativa, pregiudicando ulteriormente la capacità o volontà del debitore di onorare il proprio debito con tempestività. Di conseguenza, le entità governative potrebbero risultare inadempienti rispetto alle loro obbligazioni sovrane.

I detentori di obbligazioni sovrane potrebbero essere tenuti a partecipare alla ricontrattazione di tale debito e a prorogare ulteriormente prestiti alle entità governative. Non esiste alcuna procedura fallimentare mediante la quale sia possibile riscuotere, in tutto o in parte, obbligazioni sovrane rispetto alle quali un'entità governativa sia inadempiente.

6.31. Obbligazioni societarie

Un Comparto può investire in obbligazioni societarie. Le obbligazioni societarie sono soggette al rischio dell'incapacità di far fronte ai pagamenti di capitale e interessi obbligazionari da parte dell'emittente, come pure al rischio della volatilità dei prezzi riconducibile a fattori quali la sensibilità al tasso d'interesse, la percezione di mercato del grado di solvibilità dell'emittente e la liquidità generale del mercato. Si prevede che all'aumento dei tassi d'interesse corrisponda un calo del valore delle obbligazioni societarie. Le obbligazioni societarie a più lunga scadenza tendono a essere più sensibili alle movimentazioni del tasso d'interesse rispetto a quelle con scadenze più brevi.

6.32. Titoli con rating investment grade

Un Comparto può investire in titoli muniti di rating “investment grade”. Ai titoli investment grade sono attribuiti rating di credito dalle agenzie di valutazione sulla base del grado di solvibilità o del rischio d'inadempienza di un'emissione obbligazionaria. Le agenzie di valutazione riesaminano di volta in volta i rating assegnati ai titoli e possono successivamente ridurre il rating qualora le circostanze economiche influiscano sulle emissioni obbligazionarie interessate.

6.33. Titoli sub-investment grade e titoli ad alto rendimento

Un Comparto può investire in titoli muniti di rating “sub-investment grade” e titoli ad alto rendimento. Questa tipologia di titoli a reddito fisso (con rating pari o inferiore a BB+ assegnato da Standard & Poor's o Fitch o Ba1 da Moody's) è normalmente soggetta a fluttuazioni di mercato e rischio di perdita di reddito e capitale superiori a quelli dei titoli a reddito fisso con rating più elevato, a causa del rischio d'inadempienza dell'emittente. I valori dei titoli a reddito fisso con rating più basso tendono a riflettere sviluppi societari, economici e di mercato a breve termine e la percezione che hanno gli investitori della qualità del credito dell'emittente in misura superiore rispetto ai valori dei titoli a reddito fisso con rendimento inferiore, ma rating più elevato. Inoltre, potrebbe essere maggiormente difficoltoso cedere o determinare il valore di titoli a reddito fisso ad alto rendimento. Esiste un numero inferiore di investitori in titoli con rating inferiore, e potrebbe essere più difficile acquistare e vendere titoli in un momento ottimale. I titoli a reddito fisso con rating pari o inferiore a BB+ o Ba1 sono descritti dalle agenzie di rating come “prevalentemente speculativi per quanto riguarda la capacità di pagamento degli interessi e del rimborso del capitale secondo i termini dell'obbligazione. Tale credito potrà probabilmente avere alcune qualità e caratteristiche protettive; tuttavia queste sono superate dalla grande incertezza e dalle maggiori esposizioni al rischio di condizioni sfavorevoli”.

<u>Rischi connessi alla sostenibilità</u>

In aggiunta, i titoli con rating sub-investment grade/ad alto rendimento possono essere emessi da società più piccole che potrebbero essere di proprietà privata. Spesso a causa di risorse finanziarie più limitate, queste società più piccole potrebbero avere pratiche ESG meno sviluppate e/o fornire informazioni ESG meno affidabili. La scarsità di informazioni si traduce in un compito più impegnativo per il Gestore degli investimenti e i fornitori esterni per identificare e valutare la rilevanza di eventuali Rischi di sostenibilità. Inoltre, a seconda di vari fattori, gli emittenti di obbligazioni ad alto rendimento potrebbero essere concentrati in taluni settori e aree geografiche. Pertanto, le esclusioni connesse alle tematiche ESG (ossia l'esclusione di un intero settore o sottosettore) potrebbero aggravare questo effetto e aumentare il rischio di concentrazione di un Comparto. La conseguente riduzione potenziale della diversificazione potrebbe avere un impatto sul rischio di credito di un Comparto. Infine, la consapevolezza del pubblico su diverse questioni (ad esempio, il cambiamento climatico) o su specifici incidenti connessi alle tematiche ESG potrebbe ridurre la domanda di una specifica obbligazione. Ciò potrebbe comportare vari effetti, come una riduzione della liquidità o un rischio di default più elevato, derivante, tra gli altri, da costi di rifinanziamento più elevati per l'azienda. Tali eventi potrebbero avere un effetto sul rendimento totale di un Comparto.

6.34. Titoli di debito di emittenti in difficoltà

Un Comparto può investire in titoli di debito di emittenti in difficoltà. L'investimento in questa tipologia di titoli (che rientrano nella definizione di “valori mobiliari”) implica l'acquisto di obbligazioni di società che versano momentaneamente in gravi difficoltà finanziarie o commerciali, ivi comprese società in stato di fallimento o per le quali siano state avviate procedure di ristrutturazione o di liquidazione aziendale. Gli investimenti acquistati possono comprendere: titoli di debito senior o subordinati, prestiti bancari, pagherò e altri titoli di indebitamento e debiti verso creditori commerciali. Sebbene tali acquisti possano produrre notevoli rendimenti per l'investitore, comportano un livello di rischio elevato e potrebbero non produrre affatto rendimenti, anche per lunghi periodi di

tempo. Molti di questi investimenti rimangono di norma non pagati, salvo e finché la società si ristrutturi e/o esca dalle procedure di fallimento e, di conseguenza, potrebbe essere necessario detenerli per un periodo di tempo prolungato. Il livello di sofisticatezza analitica finanziaria e legale richiesto per un riuscito investimento in società che versano momentaneamente in gravi difficoltà finanziarie o commerciali è decisamente elevato. Non può essere fornita alcuna garanzia che il Gestore degli investimenti riesca a valutare correttamente la natura e l'importanza dei vari fattori in grado di influire sulle previsioni di una ristrutturazione riuscita o azione analoga. In una procedura di ristrutturazione o liquidazione relativa a una società in cui investe un Comparto, l'investitore potrebbe perdere l'intero suo investimento o dover accettare contanti o titoli per un valore inferiore all'investimento originario. In tali circostanze, i rendimenti generati dall'investimento potrebbero non compensare in misura adeguata il Comparto per i rischi assunti.

L'investimento in titoli di debito di emittenti in difficoltà può altresì comportare, per il Gestore degli investimenti, obblighi in conflitto con quelli che ha verso un Comparto. Un esempio tipico di tale conflitto d'interessi del Gestore degli investimenti può essere il caso in cui questi investa gli attivi di un Comparto in una società in serie difficoltà finanziarie, e successivamente sia indotto a investire ulteriori attività del Comparto nella suddetta società o a svolgere un ruolo attivo nella gestione o consulenza di quest'ultima, ovvero in cui un dipendente del Gestore degli investimenti divenga amministratore o altro funzionario della società stessa. In questi casi, il Gestore degli investimenti o suo dipendente potrebbero avere, nei confronti della società e/o suoi soci o creditori, obblighi in conflitto con oppure non correlati agli interessi degli Azionisti di quel Comparto. Il Gestore degli investimenti ha altresì la facoltà, in queste circostanze, di esercitare eventuali diritti allegati agli investimenti del Comparto in una tale società. Il Gestore degli investimenti può adottare le misure ritenute necessarie per risolvere i potenziali conflitti di interesse in maniera equa.

6.35. Obbligazioni convertibili

Oltre ai normali rischi e fluttuazioni obbligazionari, l'investimento in obbligazioni convertibili può essere soggetto a fluttuazioni in risposta a numerosi fattori inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, variazioni dei risultati operativi periodici dell'emittente, cambiamenti nella percezione dell'emittente da parte dell'investitore, la profondità e la liquidità del mercato per le obbligazioni convertibili e i cambiamenti delle condizioni economiche locali o globali reali o previste. Inoltre i mercati obbligazionari globali hanno registrato di volta in volta fluttuazioni estreme di prezzo e volume. Tali ampie fluttuazioni di mercato possono incidere negativamente sulla negoziazione del prezzo delle obbligazioni convertibili.

6.36. Obbligazioni indicizzate all'inflazione

Un'obbligazione indicizzata all'inflazione offre un tasso d'interesse reale fisso (cioè al netto del tasso d'inflazione) e tutti i suoi flussi di cassa (cedole e capitale) sono indicizzati al tasso d'inflazione del Paese o della zona di emissione. Oltre al rischio di tasso di interesse presentato in precedenza e applicato ai tassi di interesse reali, questa obbligazione è quindi esposta alle variazioni dell'inflazione realizzata e dell'inflazione prevista fino alla data di scadenza del titolo. Una diminuzione del tasso di inflazione comporterà una diminuzione del valore dell'obbligazione indicizzata all'inflazione. La variazione del tasso d'inflazione può pertanto incidere sul valore patrimoniale netto del Comparto. Il tasso di inflazione a cui sono indicizzate le obbligazioni è generalmente associato a un indice dei prezzi al consumo nel Paese o nella zona di emissione e quindi legato alla situazione economica di questo Paese o di questa zona. A seconda dei casi, alcuni Comparti possono anche stipulare swap sull'inflazione che consentono di ottenere un'esposizione diretta all'inflazione, lunga o corta, senza dipendere dai tassi d'interesse reali.

6.37. Titoli garantiti da attività e titoli garantiti da ipoteca

Alcuni Comparti possono esporsi a un'ampia gamma di titoli garantiti da attività (comprendenti pool di attività quali prestiti legati a carte di credito, crediti per il finanziamento di automobili, mutui ipotecari su immobili residenziali o commerciali, obbligazioni garantite da ipoteche, obbligazioni garantite da prestiti e obbligazioni garantite da debiti), titoli ipotecari pass-through di agenzie e obbligazioni garantite. Le obbligazioni associate a tali titoli possono essere soggette a rischi di credito, liquidità e tasso d'interesse superiori a quelli di altri titoli a reddito fisso come le obbligazioni sovrane. I titoli garantiti da attività e quelli garantiti da ipoteca sono titoli che danno diritto ai rispettivi detentori di ricevere pagamenti che dipendono soprattutto dal cash flow prodotto da un pool specifico di attività finanziarie, ad esempio mutui ipotecari di edilizia residenziale o commerciale, prestiti per l'acquisto di automobili o per carte di credito. I titoli garantiti da attività e quelli garantiti da ipoteca spesso sono esposti a rischi di proroga o di pagamenti anticipati in grado di produrre un effetto di consistente entità sulle tempistiche e sulla quantità di cash flow pagati dai titoli e possono influire negativamente sui rendimenti dei medesimi. La vita media di ogni singolo titolo può risentire di un gran numero di fattori, tra cui l'esistenza e frequenza di esercizio di eventuali opzioni di rimborso e pagamento anticipato obbligatorio, il livello dei tassi d'interesse prevalente, l'effettivo tasso d'inadempienza degli attivi sottostanti, le tempistiche di recupero e il livello di turnover degli attivi sottostanti. Di norma, il rischio di pagamento anticipato è maggiore in corrispondenza di tassi d'interesse al ribasso poiché le ipoteche e i prestiti sono pagati anticipatamente. Ciò potrebbe avere un effetto negativo sul rendimento di un Comparto che investa in tali titoli, giacché il reddito generato dovrà essere reinvestito ai tassi d'interesse prevalenti minori. Per contro, il rischio di proroga tende ad aumentare quando i tassi d'interesse crescono in quanto il tasso di pagamento anticipato diminuisce e, di conseguenza, la duration dei titoli garantiti da attività e dei titoli garantiti da ipoteca sarà maggiore e gli investitori saranno esposti a un rischio di Tasso d'interesse più alto.

In genere, i titoli garantiti da attività prevedono diverse emissioni o tranche, ognuna con caratteristiche diverse in termini di interessi versati, priorità sulle distribuzioni ed esposizione al rischio di perdite sul paniere di attività sottostante. I Comparti possono investire in emissioni o tranche senior e subordinate, che espongono gli investitori a diversi livelli di rischio di credito. Inoltre, il tasso di recupero è in genere più basso per i titoli garantiti da attività il cui paniere sottostante di attività comprende debito non garantito.

Per i titoli garantiti da attività come le obbligazioni garantite da prestiti o da debito, il paniere sottostante di attività in genere consiste in prestiti non investment grade, interessi in prestiti non investment grade, in titoli di debito e altri strumenti di debito ad alto rendimento, che comportano rischi di liquidità, mercato, credito, tasso d'interesse, reinvestimento e di altro tipo. Le attività

sottostanti in genere comportano di norma rischi maggiori rispetto ai titoli di debito investment grade. Le attività sottostanti di solito sono gestite attivamente da un terzo o dal Gestore degli investimenti (se il Comparto investe in una tranche di un'obbligazione garantita da prestiti o da debito emessa dal Gestore degli investimenti), nel rispetto dei requisiti sui rating di agenzia e degli altri limiti. Il rendimento complessivo delle attività sottostanti dipenderà in parte dalla capacità del gestore terzo o del Gestore degli investimenti di gestire attivamente il loro portafoglio nei limiti imposti. Tali strumenti comportano delle commissioni a carico del Comparto per il gestore dell'obbligazione garantita da prestiti o da debito, influendo sul rendimento generato dal Comparto.

Un Comparto può ottenere un'esposizione a titoli garantiti da ipoteca acquistando titoli "TBA" (To be Announced). I TBA sono dei contratti di saldo a termine su titoli ipotecari pass-through emessi da agenzie governative. Al momento dell'acquisto non si conosce quali titoli si stiano acquistando, bensì ne vengono specificate le caratteristiche principali. Per quanto il prezzo sia stato stabilito al momento dell'acquisto, il valore del capitale non è stato definito. L'acquisto di titoli TBA comporta un rischio di perdita qualora il valore dei titoli da acquistare diminuisca prima della data del saldo. Investendo in titoli TBA, il Comparto potrebbe essere esposto a vari rischi, così come indicato nel paragrafo "Strumenti derivati: clausole generali".

6.38. Obbligazioni garantite da debiti e obbligazioni garantite da prestiti ("CDO/CLO")

I titoli emessi sottoforma di CDO/CLO ("Titolo CDO/CLO" o "Titoli CDO/CLO") sono in genere obbligazioni dal ricorso limitato dei relativi emittenti, pagabili solamente a valere sulle attività sottostanti ("Attività sottostanti") del relativo emittente o sui suoi proventi. Di conseguenza, i detentori di Titoli CDO/CLO, compreso il Comparto, devono fare affidamento esclusivamente sulle distribuzioni delle Attività sottostanti o relativi proventi per quanto riguarda i pagamenti riguardanti tali titoli.

Inoltre, i pagamenti degli interessi dei Titoli CDO/CLO (a parte la tranche più senior o le tranche di una data emissione) sono in genere soggetti a differimenti. Laddove le distribuzioni relative alle Attività sottostanti (o, in caso di un Titolo CDO/CLO al valore di mercato - come illustrato più avanti, i proventi della vendita delle Attività sottostanti) fossero insufficienti per effettuare pagamenti sui Titoli CDO/CLO, nessun'altra attività sarà disponibile per il pagamento della differenza e, a seguito del realizzo delle Attività sottostanti, gli obblighi dell'emittente del relativo Titolo CDO/CLO di pagamento di tale differenza, anche al Comparto, saranno estinti.

In caso di contratto CDO/CLO al valore di mercato, i pagamenti di capitale e interessi agli investitori provengono dai flussi di cassa della garanzia collaterale e dalle vendite di tali garanzie collaterali. I pagamenti effettuati alle tranche non tengono conto dell'adeguatezza dei flussi di cassa della garanzia collaterale, quanto di quella del suo valore di mercato. Nell'ipotesi di una flessione del valore di mercato della garanzia collaterale al di sotto di un certo livello, i pagamenti a favore della tranche azionaria vengono sospesi. Laddove subisse un calo anche maggiore, ne risentirebbero altre tranche senior. Un vantaggio di un CDO/CLO al valore di mercato è rappresentato dalla maggiore flessibilità che esso offre al gestore di portafoglio, il quale non è vincolato dalla necessità di far corrispondere i flussi finanziari della garanzia collaterale a quelli delle varie tranche.

Le attività sottostanti in genere consistono in prestiti non investment grade, interessi in prestiti non investment grade, in titoli di debito e altri strumenti di debito ad alto rendimento, che comportano rischi di liquidità, del valore di mercato, di credito, tasso d'interesse, reinvestimento e di altro tipo. Le Attività sottostanti in genere comportano rischi maggiori rispetto alle obbligazioni societarie investment grade. Tali investimenti sono normalmente considerati di natura speculativa. Le Attività sottostanti sono di solito gestite in maniera attiva da un gestore degli investimenti e, di conseguenza, saranno negoziate da tali gestori degli investimenti, fatti salvi i rating delle agenzie e altri vincoli. Il rendimento complessivo delle Attività sottostanti dipenderà in parte dalla capacità del gestore interessato di amministrare attivamente il portafoglio correlato alle Attività sottostanti.

Le Attività sottostanti saranno soggette a taluni limiti di portafoglio come riportato nel presente documento. Tuttavia, la concentrazione delle Attività sottostanti in qualsivoglia tipologia di titoli comporta per i detentori di CDO/CLO un maggior grado di rischio in termini d'insolvenza delle Attività sottostanti.

Le Attività sottostanti sono soggette a rischi di credito, liquidità, del valore di mercato, di tasso d'interesse e di altro tipo.

I Titoli CDO/CLO sono in genere collocati con trattativa privata e offrono una liquidità minore di quella di altri titoli di debito societari investment grade o ad alto rendimento. Inoltre, sono emessi nell'ambito di operazioni strutturate i cui rischi sono diversi da quelli del debito societario tradizionale. Inoltre, le attività offerte a garanzia collaterale dei Titoli CDO/CLO al valore di mercato sono soggette a liquidazione in caso di fallimento di determinati test ed è probabile che una tale liquidazione comporti una perdita di valore cospicua dei correlati titoli CDO/CLO al valore di mercato.

I prezzi delle Attività sottostanti possono essere volatili e, in genere, oscilleranno a causa di vari fattori per loro natura difficili da prevedere, tra cui, a titolo non esaustivo, variazioni dei tassi d'interesse, spread di credito prevalenti, condizioni economiche generali, condizioni dei mercati finanziari, eventi economici o politici nazionali o internazionali, sviluppi o tendenze di un particolare settore e la situazione finanziaria dei debitori delle Attività sottostanti. Inoltre, la capacità dell'emittente di vendere Attività sottostanti prima della scadenza è soggetta a taluni limiti delineati nei suoi documenti di offerta e costitutivi.

La vita media di un Titolo CDO/CLO può risentire della situazione finanziaria del prestito sottostante o dell'Emittente del Titolo CDO/CLO e/o delle caratteristiche delle Attività sottostanti, tra cui, a titolo non limitativo: l'esistenza e frequenza di esercizio di eventuali caratteristiche facoltativo o obbligatorie, il livello di tassi d'interesse prevalente, il prezzo di rimborso e il tasso d'insolvenza reale.

6.39. Titoli in valuta locale

Un Comparto può investire in titoli denominati in valuta locale. Tali investimenti saranno soggetti ai rischi correlati all'investimento in titoli di mercati emergenti descritti in precedenza. Inoltre, in occasione dell'acquisto di titoli in valuta locale possono aver luogo

fluttuazioni dei tassi di cambio tra la data di negoziazione di un'operazione e la data di acquisto della valuta finalizzato a far fronte a richieste di pagamento.

6.40. Titoli di debito subordinati

Un Comparto può investire in titoli di debito subordinati. I titoli di debito subordinati sono una tipologia di debito che, in caso d'insolvenza dell'emittente, sono classificati dopo altri debiti in termini di rimborso. Dato che un titolo di debito subordinato è rimborsabile previo avvenuto rimborso di debiti senior, si riduce la probabilità di ricevere il rimborso in caso d'insolvenza e, pertanto, i titoli di debito subordinati rappresentano un rischio maggiore per l'investitore.

A seconda della giurisdizione dell'emittente, un'autorità finanziaria con autorità di vigilanza potrà ricorrere ai propri poteri legali e ritenere che l'emittente del debito subordinato abbia raggiunto un punto di non-solvibilità, rendendo necessario l'intervento pubblico. In tali circostanze, i titoli di debito subordinato possono assorbire le perdite prima del fallimento.

6.41. CoCo Bond

I Comparti possono investire in obbligazioni convertibili contingenti (c.d. "CoCo Bond"). I CoCo Bond sono titoli di debito emessi da istituti finanziari. I CoCo Bond includono di norma meccanismi di assorbimento delle perdite, o clausole di "bail-in", volti a evitare l'intervento del settore pubblico al fine di far sì che l'emittente dei suddetti titoli non incorra in insolvenza o fallimento. Inoltre, gli investitori in CoCo Bond possono subire perdite prima degli investitori nel medesimo istituto finanziario che detengano azioni od obbligazioni che presentino rating equivalenti o inferiori rispetto ai titolari di CoCo Bond. I termini dei CoCo Bond possono variare da un emittente all'altro e da un'obbligazione all'altra e possono esporre gli investitori a:

- Rischio di evento scatenante nel caso in cui l'emittente scenda al di sotto di una soglia prestabilita di coefficiente di capitale che faccia sì che i CoCo Bond siano convertiti in azioni o siano oggetto di cancellazione permanente. I calcoli relativi all'evento scatenante possono risentire di variazioni dei principi contabili applicabili, delle politiche contabili dell'emittente o del relativo gruppo e dell'applicazione delle suddette politiche. Nel caso di un titolo che venga convertito in azione, gli investitori potranno subire una perdita sulla base del tasso di conversione. Nel caso in cui i titoli fossero cancellati, il capitale potrebbe andare interamente perduto e i pagamenti non essere recuperati. Alcuni CoCo Bond potrebbero essere riportati al valore nominale nel tempo, tuttavia l'emittente potrebbe non essere tenuto a procedere a un ripristino completo. A seguito di un evento scatenante, le perdite potrebbero non riflettere la cascata di subordinazione e in talune circostanze i titolari di CoCo bond potrebbero subire perdite prima degli investitori nel medesimo istituto finanziario che detengano azioni od obbligazioni che presentino rating equivalenti o inferiori rispetto ai CoCo Bond.

- Rischio di proroga in quanto potrebbero non esservi incentivi, sotto forma di aumento delle cedole, affinché l'emittente riscatti i titoli emessi. Ciò comporterebbe la proroga della duration dei titoli e l'esposizione degli investitori a un maggiore Rischio di tasso d'interesse.

- Rischio di pagamento della cedola, secondo il quale i pagamenti delle cedole potrebbero essere rinviati a tempo indeterminato o cancellati senza accumulazione degli interessi e potenzialmente senza alcuna limitazione per l'emittente ai fini del pagamento dei dividendi ai titolari di azioni o delle cedole ai titolari di obbligazioni che presentino rating equivalenti o inferiori rispetto ai titolari di CoCo Bond.

- In taluni casi, un'autorità finanziaria con poteri di supervisione potrà in qualunque momento stabilire che l'emittente abbia raggiunto un punto di non sostenibilità, vale a dire che l'intervento pubblico si renderebbe necessario al fine di evitare il fallimento dell'emittente, causando perdite alla struttura del capitale sia per gli azionisti che per i titolari di obbligazioni. In tali circostanze i titolari di CoCo Bond subirebbero perdite in linea con la subordinazione dello strumento CoCo ospite.

I CoCo Bond tendono a presentare una maggiore volatilità dei prezzi, un più elevato rischio di liquidità e di valutazione rispetto ad altri titoli che non espongono gli investitori ai rischi di cui sopra. Inoltre, non è dato sapere la misura dell'aumento della correlazione tra CoCo Bond in periodi di condizioni di stress del mercato, a causa delle strutture innovative ma ancora non testate di questi titoli.

La maggior parte dei CoCo Bond consiste in titoli di debito subordinati. In tali casi si applicherà il fattore di rischio relativo ai "debiti subordinati".

6.42. Ibridi societari

Un Comparto può investire in ibridi societari, che sono obbligazioni subordinate del segmento non finanziario che condividono determinate caratteristiche con il patrimonio azionario. I rendimenti degli ibridi societari sono significativamente più alti di quelli pagati dalle obbligazioni senior dello stesso emittente. Il profilo di rischio/rendimento di questa classe di attivi si trova sul continuum tra azioni e obbligazioni senior. Gli ibridi societari hanno una scadenza molto lunga o non hanno una scadenza (sono perpetui).

L'emittente ha determinati diritti di risoluzione nel corso della durata dell'obbligazione. I pagamenti delle cedole possono essere differiti a determinate condizioni (ad esempio se un dividendo non viene corrisposto), ma in genere vengono recuperati non appena viene corrisposto il dividendo. I pagamenti delle cedole sono in genere fissati per un periodo da cinque a dodici anni, a cui segue un periodo di tassi variabili. Se l'obbligazione non viene riscattata alla data di ordine di pagamento iniziale, la cedola diventa variabile.

6.43. Titoli azionari

Un Comparto ha la facoltà di investire in titoli azionari o investimenti correlati. Il valore dei titoli azionari può diminuire a causa di condizioni generali di mercato non correlate in modo specifico a una particolare società, ad esempio condizioni economiche sfavorevoli reali o percepite, variazioni delle prospettive generali sugli utili societari, variazioni dei tassi d'interesse o valutari

o sentiment negativo degli investitori in generale. Il valore può inoltre subire flessioni a causa di fattori che interessano un settore o settori particolari, come la mancanza di lavoro o l'incremento dei costi di produzione e delle condizioni di concorrenza nell'ambito di un settore. I titoli azionari sono generalmente caratterizzati da una maggiore volatilità dei prezzi rispetto ai titoli a reddito fisso.

6.44. Rischi legati ai Titoli di cui alla Rule 144A

I Titoli di cui alla Rule 144A sono titoli emessi negli Stati Uniti che possono essere trasferiti attraverso un regime di collocamento privato (ovvero in assenza di registrazione presso la Securities and Exchange Commission) a cui può essere associato un diritto di registrazione ai sensi dello United States Securities Act del 1933 (la "Legge del 1933"). Il diritto di registrazione prevede lo scambio dei titoli di cui alla Rule 144A con titoli di debito o azioni equivalenti. La vendita dei suddetti Titoli di cui alla Rule 144A è limitata agli Acquirenti istituzionali qualificati (così come definiti dalla Legge del 1933). La restrizione alla vendita relativa ai Titoli di cui alla Rule 144A può far sì che tali titoli presentino una maggiore volatilità di prezzo e un più elevato rischio di liquidità.

I Comparti possono investire nei Titoli di cui alla Rule 144A a condizione che:

- tali titoli siano ammessi alla quotazione ufficiale in un Mercato regolamentato o siano negoziati su un Altro mercato regolamentato che operi regolarmente e sia riconosciuto e aperto al pubblico;
- tali titoli siano ritenuti liquidi.

Gli investimenti in Titoli di cui alla Rule 144A che non rientrino nelle summenzionate condizioni, congiuntamente ai valori mobiliari idonei di cui al punto (a) della Sezione 10.1.2. "Restrizioni agli investimenti" del presente Prospetto, non potranno superare il 10% del valore patrimoniale netto del Comparto.

6.45. Titoli non quotati

Un Comparto può investire in titoli non quotati. In linea generale, si riscontra una minore regolamentazione e vigilanza statali delle operazioni effettuate sui mercati dei titoli non quotati rispetto a quelle presenti su borse valori organizzate. Inoltre, molte delle tutele cui hanno accesso i partecipanti ad alcune borse valori organizzate, quali la garanzia di rendimento di una stanza di compensazione per le borse, potrebbero non essere disponibili per i titoli non quotati. Pertanto, un Comparto che investa in titoli non quotati sarà soggetto al rischio che la sua controparte diretta non ottemperi ai propri obblighi previsti nelle operazioni e che il Comparto subisca perdite. Si riportano di seguito ulteriori rischi connessi agli strumenti finanziari derivati non quotati.

6.46. Strumenti derivati: clausole generali

Una parte degli investimenti di un Comparto può essere costituita da strumenti finanziari derivati, al fine di ridurre rischi o costi ovvero per generare ulteriore capitale o reddito. Comparti specifici potrebbero far ricorso a strumenti d'investimento derivati più complessi. Il ricorso a strumenti derivati da parte dei singoli Comparti è descritto con maggiore dettaglio nell'Appendice 1.

In generale, gli strumenti derivati sono rappresentati da contratti finanziari il cui valore dipende o deriva dal valore di un'attività, tasso o indice di riferimento sottostante e può essere riferito a titoli azionari, obbligazionari, prestiti con effetto leva, titoli di debito ad alto rendimento, tassi d'interesse, valute o tassi di cambio valutari e indici correlati. Tra gli esempi di strumenti derivati utilizzabili da parte di un Comparto figurano contratti su opzioni, contratti future, opzioni su contratti future, accordi di swap (ivi compresi total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap di credito, credit default swap, opzioni su accordi di swap, contratti a doppia facoltà (c.d. straddle), contratti a termine in valuta estera ed effetti strutturati).

Il ricorso di un Comparto a strumenti derivati comporta rischi diversi dai (o probabilmente maggiori dei) rischi associati all'investimento diretto nell'attività sottostante. Vengono di seguito riportati importanti fattori di rischio che gli investitori dovrebbero comprendere e prendere in considerazione relativamente agli strumenti derivati.

Rischio di gestione

Gli strumenti derivati sono strumenti altamente specializzati che richiedono tecniche d'investimento e analisi del rischio diverse da quelle associate ai titoli. Il ricorso a strumenti derivati richiede la comprensione non soltanto dell'attività sottostante ma anche dello strumento derivato in sé stesso, senza il vantaggio di osservare il rendimento dello strumento derivato in tutte le possibili condizioni di mercato.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità sussiste quando un particolare strumento derivato è difficile da acquistare o vendere. Se l'operazione con derivati è di dimensioni particolarmente consistenti ovvero se il relativo mercato è caratterizzato da illiquidità (come nel caso di molti strumenti derivati negoziati in trattativa privata), può non essere possibile avviare un'operazione oppure liquidare una posizione in un momento e/o a un prezzo vantaggiosi.

Rischi di mercato e altri rischi

Come per gran parte di altre tipologie di investimenti, gli strumenti derivati sono soggetti al rischio che il valore di mercato dello strumento cambi in modo sfavorevole per gli interessi del Comparto. Sebbene alcune strategie che prevedono strumenti derivati possano ridurre il rischio di perdite, esse possono altresì ridurre l'opportunità di utili o addirittura produrre perdite, annullando i movimenti positivi dei prezzi di altri investimenti del Comparto.

Strumenti non quotati

Nel caso degli strumenti non quotati o degli strumenti derivati OTC, in cui due parti contrattano direttamente anziché attraverso una borsa valori, di solito il Comparto ha un rapporto contrattuale unicamente con la controparte dello stesso strumento non quotato, e non con il debitore di riferimento dell'obbligazione interessata. In generale, il Comparto non ha il diritto di esigere l'osservanza dei termini dell'obbligazione di riferimento da parte del relativo debitore né di rivalersi nei confronti del debitore di riferimento; può anzi essere soggetto a diritti di rivalsa esercitati dal debitore di riferimento nei confronti della controparte o di altro soggetto o persona giuridica e, in genere, non dispone di diritti di voto o di altri diritti contrattuali di proprietà relativamente all'obbligazione di riferimento.

Il Comparto non beneficia direttamente delle eventuali garanzie collaterali previste per l'obbligazione di riferimento, né delle misure correttive normalmente a disposizione del titolare di tale obbligazione di riferimento. Inoltre, in caso di insolvenza della controparte, il Comparto verrà trattato come creditore generico della stessa e non potrà rivendicare nulla sull'obbligazione di riferimento. Di conseguenza, il Comparto è soggetto al rischio di credito della controparte oltre a quello del debitore di riferimento. Pertanto, le concentrazioni di strumenti derivati OTC stipulate da qualsiasi controparte assoggettano il Comparto a un ulteriore livello di rischio d'inadempienza di tali controparti e del debitore di riferimento. Inoltre, mentre il Gestore degli investimenti si aspetta che i rendimenti di uno strumento derivato OTC riflettano, in linea generale, quelli dell'obbligazione di riferimento, in virtù dei termini dello strumento derivato OTC e della presunzione di rischio di credito della controparte dello strumento derivato OTC, quest'ultimo può avere un rendimento atteso diverso, una probabilità d'inadempienza diversa (e potenzialmente maggiore) e di perdita prevista caratteristica di un'inadempienza, e una ripresa prevista diversa successiva all'inadempienza.

Rispetto all'obbligazione di riferimento, inoltre, i termini di uno strumento derivato OTC possono fornire scadenze, date di distribuzione, tassi d'interesse, tassi d'interesse di riferimento, esposizioni creditizie o altre caratteristiche creditizie e non creditizie differenti. Alla scadenza, inadempienza, saldo anticipato o altra cessazione (incluse operazioni put o call) diversi da quelli dovuti a un evento creditizio (quale definito nel presente documento) dello strumento derivato OTC, i termini di quest'ultimo possono consentire o richiedere che l'emittente dello strumento stesso ottemperi ai propri obblighi, ai sensi dello strumento derivato OTC, attraverso la distribuzione dei titoli del Comparto interessato diversi dall'obbligazione di riferimento, ovvero di un importo diverso dall'allora valore di mercato dell'obbligazione di riferimento.

In linea generale, vi è una minor regolamentazione e vigilanza a livello governativo per le transazioni condotte sui mercati OTC rispetto a quelle stipulate su borse organizzate. Gli strumenti derivati OTC vengono eseguiti direttamente con la controparte, anziché mediante una borsa riconosciuta e una stanza di compensazione. Alle controparti di strumenti derivati OTC non vengono offerte le stesse protezioni che si applicano alle controparti che operano su borse riconosciute, quale la garanzia di performance di una stanza di compensazione.

Un Comparto può sottoscrivere strumenti derivati OTC compensati mediante una stanza di compensazione che funge da controparte centrale. Il clearing centrale è concepito per ridurre il rischio di controparte ed incrementare la liquidità rispetto agli strumenti derivati OTC compensati bilateralmente, ma non elimina completamente questi rischi. La controparte centrale richiederà un margine al broker di compensazione, il quale, a sua volta, lo richiederà al Comparto. Vi è il rischio che il Comparto subisca una perdita dei propri depositi di margine iniziale e di variazione in caso di inadempienza del broker di compensazione con il quale esso abbia aperto una posizione o qualora il margine non venga identificato e correttamente attribuito allo stesso Comparto, in particolare nel caso in cui detto margine sia detenuto in un conto omnibus mantenuto dal broker di compensazione con la controparte centrale. Nell'eventualità in cui il broker di compensazione divenisse insolvente, il Comparto potrebbe non essere in grado di trasferire o "portare" le proprie posizioni presso un altro broker di compensazione.

Il Regolamento UE 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni (anche noto come Regolamento sulle infrastrutture del mercato europeo o EMIR) prevede che taluni strumenti derivati OTC idonei siano sottoposti per la compensazione a controparti di clearing centrale regolamentate e la segnalazione di talune informazioni ai repertori di dati sulle negoziazioni. In aggiunta, il Regolamento EMIR impone requisiti in materia di procedure e meccanismi appropriati volti a misurare, monitorare e mitigare il rischio operativo e di controparte con riferimento agli strumenti derivati OTC non assoggettati a clearing obbligatorio. Da ultimo, questi requisiti possono comprendere la possibilità di scambio e separazione delle garanzie collaterali ad opera delle parti, ivi compreso il Comparto. Sebbene alcuni obblighi ai sensi del Regolamento EMIR siano già entrati in vigore, vi è una serie di requisiti sottoposta a introduzione graduale e alcuni temi chiave non sono stati finalizzati alla data del presente Prospetto informativo. Non è pertanto chiaro come il mercato degli strumenti derivati OTC si adatterà a questo nuovo regime normativo. L'ESMA ha pubblicato un parere con il quale richiede che la Direttiva UCITS venga emendata così da riflettere i requisiti del Regolamento EMIR e, in particolare,

gli obblighi di compensazione da questo previsti. Non è tuttavia chiaro se, quando e in che modo tali emendamenti avranno efficacia. Risulta pertanto complicato prevedere l'impatto totale che il Regolamento EMIR avrà sul Fondo, che potrebbe comprendere un aumento dei costi complessivi correlati alla sottoscrizione e al mantenimento di strumenti derivati OTC.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che le modifiche normative derivanti dal Regolamento EMIR e da altre leggi applicabili, che richiedono la compensazione centrale degli strumenti derivati OTC, possano a tempo debito incidere negativamente sulla capacità del Comparto di attenersi alle proprie politiche d'investimento e di conseguire il proprio obiettivo.

Gli investimenti in strumenti derivati OTC possono essere assoggettati al rischio di valutazioni diverse derivanti dall'utilizzo consentito di metodi di valutazione differenti. Sebbene il Fondo abbia adottato procedure di valutazione appropriate per determinare e verificare il valore degli strumenti derivati OTC, talune operazioni sono complesse e la valutazione potrebbe essere fornita esclusivamente da un numero limitato di operatori del mercato, che potrebbero altresì agire come controparte delle operazioni stesse. La valutazione imprecisa può tradursi nella determinazione imprecisa di utili o perdite e dell'esposizione alla controparte.

A differenza degli strumenti derivati negoziati in borsa, che sono standardizzati in fatto di termini e condizioni, gli strumenti derivati OTC sono generalmente determinati mediante la negoziazione con l'altra parte dello strumento. Se da un lato questo tipo di meccanismo consente una maggiore flessibilità nell'adattare lo strumento alle esigenze delle parti, dall'altro gli strumenti derivati OTC possono comportare un maggior rischio legale rispetto agli strumenti negoziati in borsa, in quanto potrebbe esservi un rischio di perdita qualora il contratto fosse ritenuto non legalmente esecutivo o non correttamente documentato. Potrebbe inoltre sussistere un rischio legale o di documentazione, nel senso che le parti potrebbero non concordare sulla corretta interpretazione dei termini contrattuali. Questi rischi sono tuttavia mitigati, in linea generale e in una certa misura, dall'uso di contratti standard per il settore, quali quelli pubblicati dalla International Swaps and Derivatives Association (ISDA).

6.47. Credit linked note

I credit link note ed effetti strutturati analoghi prevedono che una controparte strutturi un effetto il cui valore si preveda muoversi in linea con il titolo sottostante specificato nell'effetto. A differenza degli strumenti finanziari derivati, la liquidità è trasferita dall'acquirente al venditore dell'effetto. Nel caso in cui la controparte (lo strutturatore dell'effetto) sia inadempiente, il rischio corso dal Comparto è appunto il rischio di controparte, indipendentemente dal valore del titolo sottostante all'interno dell'effetto. Ulteriori rischi derivano dal fatto che la documentazione di tali programmi di effetti tende a essere particolarmente personalizzata. La liquidità di un credit linked note o effetti analoghi può essere inferiore a quella del titolo sottostante, un'obbligazione ordinaria o strumento di debito, il che può ripercuotersi negativamente sulla capacità di vendere la posizione ovvero sul prezzo al quale tale vendita viene effettuata.

6.48. Contratti di pronti contro termine passivi e attivi

Il rischio principale sostenuto in occasione di operazioni di pronti contro termine passive o attive è rappresentato dal rischio d'inadempienza di una controparte che sia divenuta insolvente o sia incapace o rifiuti di onorare i propri obblighi di restituzione dei titoli o liquidità al Comparto interessato, secondo quanto previsto dai termini dell'operazione. Il rischio di controparte è attenuato dal trasferimento di un pegno o di una garanzia a favore del Comparto in questione. Tuttavia, le operazioni di pronti contro termine passive o attive non possono essere totalmente oggetto di garanzie. Le commissioni e i rendimenti dovuti al Fondo ai sensi di operazioni di pronti contro termine passive e attive possono non essere oggetto di garanzie. Inoltre, il valore della garanzia potrebbe diminuire tra le date di ribilanciamento della garanzia ovvero potrebbe essere determinato o monitorato in modo errato. In tal caso, se una controparte è inadempiente, il Comparto interessato potrebbe essere costretto a vendere a prezzi di mercato le garanzie non in contanti ricevute, con conseguente perdita per il Comparto stesso.

Un Comparto può sostenere una perdita anche nel reinvestire la garanzia collaterale in contanti ricevuta. Tale perdita può essere dovuta a una diminuzione del valore degli investimenti effettuati. La riduzione di valore dell'investimento ridurrebbe a sua volta l'importo della garanzia che il Fondo deve restituire alla controparte ai sensi dei termini dell'operazione. Il Comparto interessato dovrebbe coprire la differenza di valore tra la garanzia ricevuta in origine e l'importo disponibile per la restituzione alla controparte, con conseguente perdita per il Fondo.

L'utilizzo di operazioni di pronti contro termine passivi o attivi può avere un effetto significativo, negativo o positivo, sul valore patrimoniale netto del Comparto interessato. L'uso di tali tecniche può tuttavia avere un impatto sulla capacità del Fondo di soddisfare le richieste di rimborso, gli acquisti di titoli o, più in generale, il reinvestimento.

Le operazioni di pronti contro termine passive o attive comportano altresì rischi operativi quali il mancato o ritardato regolamento delle istruzioni o i rischi legali correlati alla documentazione adoperata in tali operazioni.

Gli attivi del Comparto interessato soggetti a operazioni di pronti contro termine passivi o attivi sono tenuti in custodia dal Depositario e ciò espone il Comparto stesso al rischio di custodia. Questo significa che il Comparto è esposto al rischio di perdita di attivi posti in custodia a seguito di insolvenza, negligenza o negoziazione fraudolenta da parte del Depositario.

Un Comparto può effettuare operazioni di pronti contro termine passive o attive con altre società dello stesso gruppo di società della Società di gestione o del Gestore degli investimenti. Le eventuali controparti affiliate adempieranno ai propri obblighi previsti da operazioni di pronti contro termine passive o attive concluse con il Comparto in maniera ragionevole da un punto di vista commerciale. Inoltre, la Società di gestione o il Gestore degli investimenti selezionerà controparti ed effettuerà operazioni in conformità alle pratiche di miglior esecuzione e sempre nel miglior interesse del Comparto e dei suoi investitori. Tuttavia, si fa presente agli investitori che la Società di gestione o il Gestore degli investimenti potrebbero trovarsi di fronte a conflitti tra il suo ruolo e i propri interessi o quelli delle controparti affiliate.

6.49. Total Return Swap

Come qualsiasi strumento finanziario derivato negoziato over-the-counter, un total return swap è un contratto bilaterale in cui una controparte potrebbe non essere in grado di adempiere i propri obblighi contrattuali. Ciascuna controparte di un total return swap è pertanto esposta al rischio di controparte e, nel caso in cui il contratto preveda il ricorso a garanzie collaterali, ai rischi correlati alla gestione delle stesse. Inoltre, la mancanza di standardizzazione dei total return swap potrebbe incidere negativamente sui prezzi e/o sulle condizioni di vendita, liquidazione o chiusura di un total return swap. Di conseguenza, ogni total return swap comporta un certo grado di rischio di liquidità. Si invitano gli investitori a consultare la Sezione 6.46. "Derivati – informazioni generali" per ulteriori informazioni sui rischi associati ai total return swap.

7. Le Azioni

7.1. Disposizioni di carattere generale

Le azioni di ogni Comparto saranno offerte in forma nominativa ed emesse prive di certificato azionario. Tutte le Azioni sono prive di valore nominale e devono essere pagate in toto al momento dell'emissione.

Il Consiglio di amministrazione può decidere di emettere frazioni di azioni. Saranno emesse frazioni di azioni fino a tre posizioni decimali. Tali frazioni di azioni non daranno diritto di voto ma daranno diritto a partecipare al patrimonio netto attribuibile alla Classe in questione su base pro rata. Se la somma delle frazioni di azioni detenute dallo stesso Azionista nella stessa Classe rappresenta una o più azioni intere, tale Azionista avrà in capo i diritti di voto corrispondenti.

Fatti salvi i limiti descritti di seguito, le Azioni di ciascuna Classe di ogni Comparto sono liberamente trasferibili e conferiscono il diritto a partecipare in parti eguali agli utili e ai proventi di liquidazione imputabili alla specifica Classe. Le norme che disciplinano tale allocazione sono riportate di seguito.

Le Azioni non sono provviste di diritti di privilegiati o di prelazione, e ognuna conferisce al detentore iscritto nel libro soci il diritto a un voto in tutte le assemblee generali degli Azionisti e in tutte le riunioni del Comparto nel quale è detenuta l'Azione. Le Azioni rimborsate dal Fondo vengono annullate.

Il Consiglio di amministrazione ha la facoltà di limitare o impedire l'acquisizione della proprietà giuridica o di godimento delle Azioni a un soggetto, azienda o società di capitali, qualora tale acquisizione della proprietà sia contraria agli interessi del Fondo o della maggioranza dei suoi Azionisti ovvero di un Comparto o Classe del medesimo. Se il Consiglio di amministrazione ritiene che un proprietario effettivo di Azioni sia un soggetto al quale sia stato precluso il possesso di Azioni, singolarmente o congiuntamente ad altri, il Fondo può procedere al rimborso obbligatorio di tutte le Azioni in tal modo detenute.

Il Consiglio di amministrazione può fissare importi minimi di sottoscrizione per ogni Classe che, laddove applicati, saranno descritti in dettaglio nella sezione 7.3. “Descrizioni delle classi, requisiti di ammissibilità previsti per le Azioni, importi minimi di sottoscrizione e di partecipazione”.

Salvo diversamente indicato nell'Appendice 1 per il singolo Comparto, le richieste di sottoscrizione possono essere presentate entro e non oltre le ore 12.00 (CET) di qualunque Giorno di valutazione, purché i moduli pervengano correttamente. Le richieste di sottoscrizione pervenute successivamente all'orario sopra indicato saranno evase il Giorno di valutazione successivo. Le richieste di Rimborso e Conversione da e verso un Comparto devono pervenire correttamente entro e non oltre le ore 12.00 (CET) del Giorno di valutazione interessato. Le richieste di rimborso e conversione pervenute successivamente all'orario sopra indicato saranno evase il Giorno di valutazione successivo.

Di seguito sono riportate ulteriori informazioni in merito alla sottoscrizione, conversione e rimborso di Azioni.

7.2. Sottoscrizione di Azioni

Le richieste di sottoscrizione di Azioni possono essere effettuate entro le ore 12.00 (CET) del Giorno di valutazione del Comparto interessato. Le sottoscrizioni di Azioni vanno inviate al Conservatore del registro e Agente di trasferimento all'indirizzo fornito nella sezione 2. “Direzione e amministrazione” del presente Prospetto informativo.

Le Azioni di ciascuna Classe saranno assegnate al valore patrimoniale netto per Azione di tale Classe determinato il Giorno di valutazione applicabile, maggiorato di eventuali commissioni di vendita applicabili. L'intermediario che agisce in relazione al collocamento di alcune Classi può applicare e addebitare una commissione di vendita (se prevista) fino al 5% dell'importo di sottoscrizione. Ulteriori informazioni sulla Classe che potrà applicare tale commissione sono disponibili online alla pagina https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/document-library/.

Il pagamento delle Azioni deve pervenire al Depositario nella Valuta di riferimento della Classe interessata, entro e non oltre tre Giorni lavorativi successivi al relativo Giorno di valutazione. Nel caso in cui un richiedente delle Azioni non paghi il regolamento alla sottoscrizione, il Consiglio di amministrazione potrà annullare l’assegnazione o, se del caso, rimborsare le Azioni. Se richiesto da un Azionista, il Consiglio di Amministrazione, agendo a propria discrezione potrà, di volta in volta, stabilire di corrispondere i proventi dell’annullamento in valute diverse dalla valuta designata per la Classe di Azioni in questione. Il Depositario informerà il richiedente che la sua richiesta è stata respinta o la sottoscrizione annullata, a seconda dei casi, e le eventuali somme ricevute saranno restituite al richiedente a suo rischio e a sue spese, senza interessi. Il richiedente può essere tenuto a risarcire il Fondo di qualsiasi perdita, costo o spesa sostenuti (stabiliti in via definitiva dal Consiglio di amministrazione a sua discrezione), direttamente o indirettamente, a causa di un mancato regolamento tempestivo da parte del richiedente. Nel calcolare tale perdita, si terrà conto, ove appropriato, di qualsiasi variazione del prezzo delle Azioni in questione intervenuta tra l’assegnazione e l’annullamento o il rimborso e le spese sostenute dal Fondo per promuovere un’azione legale nei confronti del richiedente.

In caso di mancato regolamento tempestivo da parte del richiedente in relazione all’assegnazione di una o più azioni, il Consiglio di amministrazione può, a sua discrezione, adottare le misure che riterrà opportune per evitare, mitigare o risarcire eventuali perdite, costi o spese sostenuti dal Fondo, secondo quanto indicato qui sopra, incluso il pagamento dell’importo da corrispondere al Fondo alla data di scadenza e avrà diritto di recuperare tutti i costi e le spese (inclusi gli interessi) sostenuti, direttamente o indirettamente, dal Fondo nell’intento di recuperare tale somma dovuta esigibile a vista.

Il Consiglio di amministrazione può imporre delle restrizioni sulla frequenza di emissione delle Azioni di qualsiasi Classe di Azioni. Il Consiglio di amministrazione può, in particolare, decidere che le Azioni di qualsiasi Classe vengano emesse solo durante uno o più

periodi di offerta o con qualsiasi altra periodicità stabilita nel presente Prospetto. Inoltre, il Consiglio di amministrazione può imporre restrizioni in relazione agli importi minimi di sottoscrizione iniziali, all'importo minimo di sottoscrizione successivo e all'importo minimo di partecipazione. Il Consiglio di Amministrazione può, di volta in volta, determinare le partecipazioni o le sottoscrizioni minime delle Azioni di qualsiasi Comparto/Classe in base al numero o al valore che ritenga opportuno ovvero può rinunciare a tali importi minimi.

Se un potenziale azionista lo richiede e il Consiglio di Amministrazione acconsente, il Fondo può soddisfare qualsiasi richiesta di sottoscrizione di Azioni la cui esecuzione sia stata proposta tramite un conferimento in natura. La natura e la tipologia di attività da accettare in tali casi saranno determinate dal Consiglio di Amministrazione e dovranno corrispondere alla politica e alle restrizioni agli investimenti del Fondo o del Comparto oggetto degli investimenti. Salvo nei casi previsti dalle leggi applicabili, si dovrà consegnare a un revisore indipendente una relazione relativa alle attività conferite. Relativamente ai conferimenti in natura, tutti i costi ad essi associati saranno a carico dell'Azionista che procede a tale conferimento o da tale altra parte terza ai sensi di quanto convenuto dal Fondo o in qualsiasi altro modo che il Consiglio di Amministrazione consideri equo nei confronti di tutti gli azionisti del Comparto;

Il Consiglio di amministrazione si riserva il diritto di accettare o respingere le sottoscrizioni completamente o in misura parziale, e per qualsivoglia motivo. Il Fondo può altresì limitare la distribuzione delle Azioni di una data Classe o Comparto a particolari paesi. L'emissione di Azioni di una data Classe viene sospesa ogniqualvolta il Fondo sospende il calcolo del valore patrimoniale netto per Azione di tale Classe (si veda la sezione 4.7. "Sospensione temporanea del calcolo del valore patrimoniale netto, di emissioni, rimborsi e conversioni"). Il Fondo, la Società di gestione e il Conservatore del registro e Agente di trasferimento dovranno sempre attenersi agli obblighi imposti dalle leggi, normative e regolamenti vigenti in materia di riciclaggio di denaro e loro eventuali emendamenti o revisioni di volta in volta apportati e, inoltre, dovranno adottare quelle procedure concepite per garantire, nella misura applicabile, l'ottemperanza agli impegni anzidetti. Di conseguenza, il Conservatore del registro e Agente di trasferimento è tenuto a garantire che il Fondo venga informato dell'identità dei sottoscrittori persone fisiche (comprovata da una copia autenticata del passaporto o carta d'identità) ovvero dei sottoscrittori diversi dalle persone fisiche (comprovata da una copia autenticata dello statuto o documentazione equivalente) oppure della situazione degli intermediari finanziari (comprovata da un estratto recente, in copia originale, del Registro delle imprese e, laddove applicabile o richiesto, una copia autenticata dell'autorizzazione a svolgere l'attività rilasciata dalle autorità locali competenti). Tali informazioni saranno raccolte ai soli fini dell'adempimento e non verranno divulgate a soggetti non autorizzati.

La conferma delle sottoscrizioni completate verrà spedita per posta, a rischio dell'Azionista, all'indirizzo indicato nel modulo, entro 10 Giorni lavorativi successivi all'emissione delle Azioni.

Il Distributore generale può stipulare contratti con alcuni distributori, ai sensi dei quali questi accettano di agire come intestatari (ovvero di nominare degli intestatari) per gli investitori che sottoscrivono Azioni tramite le loro strutture (contratti di distribuzione e intestazione). In tale veste, il distributore può eseguire sottoscrizioni, conversioni e rimborsi di Azioni a nome dell'intestatario per conto di singoli investitori, e può richiedere la registrazione di queste operazioni nel libro soci del Fondo a nome di tale intestatario. L'intestatario e/o il distributore curano la tenuta delle rispettive registrazioni e forniscono all'investitore informazioni personalizzate in merito alle sue partecipazioni in Azioni del Fondo.

7.3. Descrizioni delle Classi, requisiti di ammissibilità previsti per le Azioni, importi minimi di sottoscrizione e di partecipazione

Classi di Azioni

Nell'ambito di un Comparto, il Consiglio di amministrazione può di volta in volta decidere di istituire diverse Classi, le quali potranno presentare qualsiasi combinazione delle seguenti caratteristiche:

- Ciascun Comparto può includere almeno una delle seguenti Classi: A, B, C, D, E, G, I, K, M, Q, R, S, V, W, X, Y, Z (e/o una delle medesime, seguite dalla lettera "R"). Tali Classi possono presentare differenze in termini di: importi minimi di sottoscrizione iniziale, importo minimo di partecipazione, requisiti di ammissibilità e commissioni e spese applicabili - informazioni, queste, fornite in dettaglio nell'Appendice 1. Le eventuali varianti della stessa Classe sono indicate con i numeri 1, 2, 3 e così via, come del caso.

- Laddove possibile, ciascuna Classe può essere offerta nella Valuta di riferimento del rispettivo Comparto ovvero denominata in qualsiasi altra valuta stabilita di volta in volta dal Consiglio di amministrazione. La valuta di denominazione di ciascuna Classe sarà indicata nel nome della Classe stessa, mediante un riferimento abbreviato a detta valuta. Le classi non denominate nella Valuta di riferimento del Comparto interessato possono essere offerte con o senza copertura. Le Classi prive di copertura valutaria sono identificate dal riferimento "Unhedged" nella denominazione della Classe. Le Classi con copertura valutaria sono oggetto di copertura periodica nei confronti della Valuta di riferimento di tale Comparto, al fine di attenuare il rischio valutario tra la valuta in cui è denominata la Classe e la Valuta di riferimento del relativo Comparto. Questa tecnica di copertura è applicata a tutte le Classi con copertura valutaria non denominate automaticamente nella Valuta di riferimento del Comparto, ad eccezione delle Classi "BHedged" (si veda più avanti), ove non diversamente specificato. Tali operazioni in valuta non sono collegate all'esposizione valutaria sottostante delle partecipazioni del portafoglio.

- Laddove disponibile, una determinata porzione dell'esposizione valutaria non relativa alla Classe nel benchmark del Comparto pertinente potrà essere periodicamente coperta dalla valuta della Classe. Queste Classi sono denotate dalla dicitura "(BHedged)" nel nome della Classe. Tali operazioni in valuta non sono collegate alle esposizioni valutarie sottostanti delle partecipazioni del portafoglio. Si porta all'attenzione degli investitori che l'esposizione valutaria del benchmark di un Comparto potrebbe o meno essere la stessa dell'esposizione valutaria del portafoglio del Comparto e, in tal caso, gli investitori sarebbero comunque esposti alle fluttuazioni valutarie.

- Le Classi che prevedono la distribuzione di dividendi saranno classificate sulla base delle categorie riportate nella sezione 8.2. "Classi a distribuzione", in cui sono descritte specifiche politiche di distribuzione.

- Ogni Classe, laddove disponibile, può applicare Commissioni di performance, di cui alla descrizione fornita nella sezione 9. "Oneri di gestione e del Fondo". Le Classi che applicano Commissioni di performance riportano nel proprio nome la dicitura "(Perf)" per le Commissioni di performance soggette a perequazione o "(CPerf)" per le Commissioni di performance non soggette a perequazione. L'aliquota delle Commissioni di performance applicabile a ciascuna Classe è indicata nell'Appendice 1.

La disponibilità di qualsiasi Classe di cui sopra può variare da Comparto a Comparto. Un elenco completo delle Classi offerte in ciascun Comparto può essere reperito alla pagina https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/document-library/, presso la sede legale del Fondo o presso il Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti su richiesta.

Requisiti di ammissibilità

- Le **Azioni di Classe A, Classe M, Classe V e Classe W** possono essere acquistate solo da investitori, compresi i collocatori e/o gli intermediari che erogano solo servizi come consulenza d'investimento non indipendente ed esecuzione ai sensi della MiFID 2, che sono clienti del Gestore degli Investimenti e che soddisfano i requisiti minimi per il mantenimento del conto o di qualificazione stabiliti di volta in volta per i conti dei clienti del Gestore degli Investimenti.

- Le **Azioni di Classe B e Classe R** (salvo ove la "R" sia il suffisso di un'altra classe, come di seguito, nel qual caso verrebbero applicati i requisiti d'idoneità della Classe interessata) sono aperte a tutti gli investitori, compresi i collocatori e/o gli intermediari che erogano solo servizi come consulenza d'investimento non indipendente ed esecuzione ai sensi della MiFID 2.

- Le **Azioni di Classe C** sono aperte a tutti gli investitori, tramite determinati collocatori e/o intermediari che, in base (i) ai criteri legali e/o regolamentari, compresi quelli sulla gestione discrezionale dei portafogli e/o sulla consulenza indipendente ai sensi della MiFID 2 o (ii) agli accordi individuali sulle commissioni e sui modelli commerciali sottoscritti con i clienti, non possono percepire sconti o commissioni legate alla prestazione dal Gestore degli investimenti o dalla Società di gestione.

- Le **Azioni di Classe D e Classe DR** sono destinate agli investitori residenti o abitualmente residenti nel Regno Unito ai fini fiscali.

- **Le Azioni delle Classi E ed ER** possono essere offerte, in determinate circostanze, rispettivamente agli investitori istituzionali qualificati e a qualsiasi investitore, a discrezione del Gestore degli investimenti, per soddisfare esigenze specifiche di tali investitori.

- **Le Azioni di Classe G** sono disponibili esclusivamente per investitori specifici di taluni paesi a discrezione del Gestore degli investimenti. Le Azioni di Classe G potranno essere sottoscritte solo fino al raggiungimento o al superamento del valore patrimoniale netto totale del Comparto specificatamente stabilito dal Gestore degli investimenti.

- Le **Azioni di Classe I** non sono destinate a essere collocate presso il pubblico e possono essere acquistate esclusivamente da Investitori istituzionali qualificati.

- Le **Azioni di Classe K** possono essere offerte esclusivamente in circostanze limitate in taluni paesi a Investitori istituzionali qualificati che siano in possesso delle qualifiche o dei requisiti minimi di tenuta del conto, ovvero che soddisfano i criteri di volta in volta stabiliti dal Gestore degli investimenti. Le Azioni di Classe K potranno essere sottoscritte solo fino al raggiungimento o al superamento del valore patrimoniale netto totale del Comparto specificatamente stabilito dal Gestore degli investimenti.

- Le **Azioni di Classe Q** possono essere offerte a determinati collocatori e/o intermediari che, in base (i) ai criteri legali e/o regolamentari, compresi quelli sulla gestione discrezionale dei portafogli e/o sulla consulenza indipendente ai sensi della MiFID 2 o (ii) agli accordi individuali sulle commissioni e sui modelli commerciali sottoscritti con i clienti, non possono percepire sconti o commissioni legate alla prestazione dal Gestore degli investimenti o dalla Società di gestione. Questa Classe è aperta solo a collocatori e/o intermediari che soddisfano i requisiti minimi per il mantenimento del conto o di qualificazione, di norma pari ad almeno EUR 50.000.000 o equivalente in altra valuta d'investimento collettivo.

- Le **Azioni di Classe S** possono essere offerte in circostanze specifiche a determinati collocatori e/o intermediari che, in base (i) ai criteri legali e/o regolamentari, compresi quelli sulla gestione discrezionale dei portafogli e/o sulla consulenza indipendente ai sensi della MiFID 2 o (ii) agli accordi individuali sulle commissioni e sui modelli commerciali sottoscritti con i clienti, non possono percepire sconti o commissioni legate alla prestazione dal Gestore degli investimenti o dalla Società di gestione. Questa Classe è aperta solo a collocatori e/o intermediari che soddisfano i requisiti minimi per il mantenimento del conto o di qualificazione, di norma pari ad almeno EUR 200.000.000 o equivalente in altra valuta d'investimento collettivo.

- Le **Azioni di Classe X** possono essere acquistate esclusivamente da: (a) investitori che siano clienti del Gestore degli investimenti o di una sua affiliata e che (i) siano in possesso delle qualifiche o dei requisiti minimi di tenuta del conto stabiliti di volta in volta per i conti clienti del Gestore degli investimenti o di una sua affiliata e/o (ii) le cui Azioni di Classe X siano detenute in un conto cliente del Gestore degli investimenti o di una sua affiliata, subordinatamente a commissioni di gestione separate, corrisposte al Gestore degli investimenti o ad una sua affiliata; oppure da (b) gli Amministratori, dirigenti o dipendenti del Gestore degli investimenti o di una sua affiliata o dai rispettivi soggetti collegati (ivi compreso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il fiduciario di un fondo costituito da o per i suddetti soggetti), o da ogni altro intestatario dei soggetti sopra descritti.

- Le **Azioni di Classe Y** possono essere acquistate esclusivamente da: (a) Investitori istituzionali clienti del Gestore degli investimenti o di un'affiliata del Gestore degli investimenti e (i) che siano in possesso delle qualifiche o dei requisiti minimi di tenuta del conto di volta in volta stabiliti per il Gestore degli investimenti o per i conti clienti della sua affiliata e/o (ii) le cui Azioni di Classe Y saranno detenute in un conto cliente del Gestore degli investimenti o di un'affiliata del Gestore degli investimenti, subordinatamente a commissioni di gestione separate, corrisposte al Gestore degli investimenti o ad un'affiliata del Gestore degli investimenti e (b) Gestore degli investimenti, affiliate del Gestore degli investimenti in possesso dei requisiti di Investitori istituzionali, veicoli d'investimento gestiti dal Gestore degli investimenti o affiliate del Gestore degli investimenti.

- Le **Azioni di Classe Z** addebitano solo la Commissione di performance e possono essere acquistate esclusivamente da Investitori istituzionali qualificati.

- Le **Azioni di Classe ZR** addebitano solo la Commissione di performance e possono essere acquistate da qualsiasi investitore.

In relazione ai proventi di sottoscrizione percepiti dagli investitori che sottoscrivono Classi denominate in una valuta diversa dalla Valuta di riferimento del relativo Comparto, i costi della conversione di valute nella Valuta di riferimento del Comparto interessato sono a carico della Classe interessata, sempre purché tutti gli Azionisti della Classe siano trattati in modo paritario.

Prezzo di offerta iniziale

Il prezzo di offerta iniziale delle rispettive denominazioni valutarie di ogni Classe di ciascun Comparto può essere ottenuto online alla pagina https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/document-library/, presso la sede legale del Fondo o presso il Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti su richiesta.

Importo minimo di sottoscrizione e partecipazione

I requisiti relativi all'importo minimo di sottoscrizione e all'importo minimo di partecipazione di seguito indicati in relazione alla tipologia di Classe interessata si applicano a tutte le variazioni di tale tipo di Classe, salvo diversamente indicato di seguito o nell'Appendice 1. Per le Classi disponibili in qualsiasi valuta non elencata di seguito, l'importo minimo di sottoscrizione e l'importo minimo di partecipazione possono essere ottenuti online alla pagina https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/document-library/, presso la sede legale del Fondo o presso il Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti su richiesta (e saranno all'incirca equivalenti ai rispettivi importi elencati di seguito). Laddove non sia specificato un importo minimo per una particolare Classe, non sarà applicabile alcun importo minimo. La disponibilità di qualsiasi Classe descritta di seguito può variare da Comparto a Comparto. Un elenco completo delle Classi offerte da ciascun Comparto, unitamente agli importi minimi correnti in tutte le valute disponibili, può essere reperito alla pagina https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/document-library/, presso la sede legale del Fondo o presso il Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti su richiesta.

Non sono previsti importi minimi di sottoscrizione e partecipazione per Azioni di Classe A, C, E, ER, G, K, M, Q, R, S, W, V, X e Y, tranne per gli eventuali requisiti di ammissibilità sopra descritti.

Il Consiglio di amministrazione ha la facoltà di rinunciare in alcuni casi a imporre un importo minimo di sottoscrizione.

Importo minimo di sottoscrizione e partecipazione		
Classe	Valute offerte	Importo minimo di sottoscrizione e partecipazione
B	CAD	CAD 100.000
	CHF	CHF 100.000
	EUR	EUR 100.000
	GBP	GBP 50.000
	JPY	JPY 10.000.000
	USD	USD 100.000
D	GBP	GBP 50.000
DR	GBP	GBP 5.000
I e Z	AUD	AUD 500.000
	CAD	CAD 500.000
	CHF	CHF 500.000
	EUR	EUR 500.000
	GBP	GBP 300.000
	NOK	NOK 5.000.000
	SEK	SEK 5.000.000
	SGD	SGD 500.000
	USD	USD 500.000
	JPY	JPY 60.000.000
ZR	CHF	CHF 10.000
	EUR	EUR 10.000
	GBP	GBP 5.000
	NOK	NOK 100.000
	PLN	PLN 50.000
	SEK	SEK 100.000
	SGD	SGD 10.000
	USD	USD 10.000

Importo minimo di sottoscrizione e di partecipazione – applicabile ad alcuni Comparti

L'importo minimo di sottoscrizione e l'importo minimo di partecipazione per le Classi A, B, C, D, DR, E, ER, G, I, K, M, Q, R, S, V, W, X, Y, Z e ZR di BlueBay Financial Capital Bond Fund, BlueBay Global Sovereign Opportunities Fund, BlueBay High Grade Short Duration Asset-Backed Credit Fund e BlueBay Investment Grade Asset-Backed Credit Fund sono riportati di seguito, in valore equivalente per le valute non menzionate.

Il Consiglio di amministrazione non ha la facoltà di rinunciare agli importi minimi di sottoscrizione e di partecipazione applicabili a tali Classi.

Importo minimo di sottoscrizione e partecipazione

Classe	Valute offerte	Importo minimo di sottoscrizione e partecipazione
B	CHF	CHF 100.000
	EUR	EUR 100.000
	GBP	GBP 50.000
	USD	USD 100.000
A, C, E, ER, G, K, M, Q, R, S, V, W, X, Y e ZR	CHF	EUR 10.000 o equivalente in altre valute
	EUR	
	GBP	
	NOK	
	SEK	
	SGD	
	USD	
D	GBP	GBP 50.000
DR	GBP	Equivalente in GBP di EUR 10.000
I e Z	AUD	AUD 500.000
	CAD	CAD 500.000
	CHF	CHF 500.000
	EUR	EUR 500.000
	GBP	GBP 300.000
	NOK	NOK 5.000.000
	USD	USD 500.000

Il Consiglio di amministrazione può, in qualsiasi momento, deliberare il rimborso obbligatorio di tutte le Azioni di Azionisti la cui partecipazione, in seguito alla richiesta di un rimborso parziale delle loro Azioni, risultasse inferiore all'importo minimo di sottoscrizione o per i quali, in seguito a tale rimborso, vengano meno altri requisiti di ammissibilità applicabili. In tal caso, l'Azionista interessato verrà informato con un mese di preavviso in modo da essere in grado di incrementare l'importo della propria partecipazione o altrimenti soddisfare i requisiti di ammissibilità richiesti.

7.4. Quotazione di Azioni

A discrezione della Società di gestione, le Azioni di alcune Classi (ad esclusione delle Azioni di Classe X/Y) di tutti i Comparti sono ovvero potrebbero essere quotate sul mercato Euro MTF. Informazioni più dettagliate al riguardo sono disponibili presso l'Agente incaricato delle quotazioni.

Durante il periodo di quotazione delle Azioni di un Comparto sul mercato Euro MTF, il Fondo è tenuto a osservare i requisiti prescritti da tale mercato Euro MTF in relazione a dette Azioni.

7.5. Conversione di Azioni

Fatte salve eventuali sospensioni del calcolo dei valori patrimoniali netti interessati, gli Azionisti hanno il diritto di convertire, in toto o in parte, le loro Azioni di una Classe in Azioni della medesima Classe di un altro Comparto o in Azioni di un'altra Classe esistente del medesimo o di un altro Comparto, richiedendo la conversione con la stessa modalità prevista per l'emissione di Azioni. Tuttavia, il diritto di convertire le Azioni è subordinato all'osservanza di ogni altra condizione (compresi gli importi minimi di sottoscrizione) applicabile alla Classe in cui deve essere effettuata la conversione. Pertanto se, in seguito a una conversione, il valore della partecipazione di un Azionista nella nuova Classe fosse inferiore all'importo minimo di sottoscrizione o inferiore al valore di un'Azione per le Classi senza un importo minimo di sottoscrizione (indicato nella precedente sezione 7.3. "Descrizioni delle Classi, requisiti di ammissibilità previsti per le Azioni, importi minimi di sottoscrizione e di partecipazione", ove opportuno), la Società di gestione può decidere di non accettare la richiesta di conversione delle Azioni. Inoltre, se, in seguito a una conversione, il valore della partecipazione di un Azionista nella Classe originaria diventasse inferiore al rispettivo importo minimo di sottoscrizione o inferiore al valore di un'Azione per le Classi senza un importo minimo di sottoscrizione, la domanda di conversione di detto Azionista potrà essere considerata come riferita alla totalità delle Azioni in suo possesso (qualora la Società di gestione decida in tal senso).

Il numero di Azioni emesse al momento della conversione si baserà sui rispettivi valori patrimoniali netti delle due Classi interessate il Giorno di valutazione comune rispetto al quale viene evasa la richiesta di conversione.

Richieste di conversione tra Classi dello stesso Comparto

Per quanto riguarda le Conversioni tra Classi diverse di uno stesso Comparto, le richieste di conversione pervenute correttamente entro le ore 12.00 (CET) di un Giorno di valutazione saranno evase quel Giorno di valutazione. Le richieste pervenute successivamente alle ore 12.00 (CET) di un Giorno di valutazione saranno evase il Giorno di valutazione successivo, con le stesse modalità previste per l'emissione e il rimborso di Azioni.

Richieste di conversione tra Classi di Comparti diversi

Per quanto riguarda le Conversioni tra Classi di Comparti diversi, le richieste di conversione pervenute correttamente entro le ore 12.00 (CET) di un Giorno di valutazione comune saranno evase in quel Giorno di valutazione comune. Le richieste pervenute successivamente alle ore 12.00 (CET) di un Giorno di valutazione comune saranno evase il Giorno di valutazione comune successivo, con le stesse modalità previste per l'emissione e il rimborso di Azioni.

Onde evitare dubbi, nel caso di conversioni tra Classi di Comparti diversi, il periodo di notifica delle richieste di conversione sarà lo stesso di quello dei rimborsi applicabile al Comparto dal quale si richiede la conversione.

Il numero di Azioni emesse al momento della conversione si baserà sui rispettivi valori patrimoniali netti delle Azioni del Comparto interessato il Giorno di valutazione rispetto al quale viene accettata la richiesta di conversione e sarà calcolato con le seguenti modalità:

$$\mathrm{A} = \frac{(B \; x \; C \; x \; D)}{E}$$

A è il numero di Azioni da assegnare al nuovo Comparto o alla nuova Classe

B è il numero di Azioni da convertire del Comparto o della Classe originari

C è il valore patrimoniale netto, il Giorno di valutazione applicabile, delle Azioni da convertire del Comparto o della Classe iniziali

D è il tasso di cambio applicabile alle valute dei due Comparti o delle due Classi il giorno dell'operazione effettiva

E è il valore patrimoniale netto, il Giorno di valutazione applicabile, delle Azioni da assegnare al nuovo Comparto o alla nuova Classe

Dopo la Conversione, il Conservatore del registro e Agente di trasferimento informeranno gli Azionisti circa il numero di nuove Azioni ottenute dalla conversione e il relativo valore patrimoniale netto.

Inoltre, in riferimento a qualsiasi Giorno di valutazione, qualora pervengano richieste di conversione in misura superiore a una data percentuale del valore patrimoniale netto di un Comparto o di una Classe di Azioni in base a quanto determinato dal Consiglio di amministrazione, che può decidere di differire le conversioni allo stesso modo dei rimborsi differiti (si veda la sezione 7.6. “Rimborso di Azioni”).

Le conversioni di Azioni di un dato Comparto vengono sospese ogniqualvolta il Fondo sospende il calcolo del valore patrimoniale netto per Azione di quel Comparto (si veda la sezione 4.7. “Sospensione temporanea del calcolo del valore patrimoniale netto, di emissioni, rimborsi e conversioni”).

7.6. Rimborso di Azioni

L'Azionista può richiedere il rimborso parziale o totale delle sue Azioni in qualsiasi Giorno di valutazione. Per quanto riguarda i rimborsi relativi a qualsiasi Comparto le richieste di rimborso valide devono pervenire correttamente per iscritto al Conservatore del registro e Agente di trasferimento, entro e non oltre le ore 12.00 (CET) del Giorno di valutazione interessato.

I rimborsi vanno effettuati al valore patrimoniale netto per Azione della relativa Classe, calcolato il Giorno di valutazione applicabile. I pagamenti dei rimborsi saranno eseguiti nella Valuta di riferimento della Classe interessata e, ai fini del pagamento, il Depositario rilascerà delle istruzioni di pagamento alla sua banca corrispondente, di norma previsto entro e non oltre tre Giorni lavorativi successivi al Giorno di valutazione interessato. Il Consiglio di amministrazione si riserva il diritto di prorogare il periodo di pagamento dei proventi di rimborso per un periodo, non superiore a 10 Giorni lavorativi, eventualmente necessario per rientrare in possesso dei proventi della vendita di investimenti, nell'eventualità di impedimenti riconducibili a normative di controllo delle borse o limitazioni analoghe presenti nel mercato in cui è investita una parte cospicua delle attività di un Comparto ovvero in circostanze eccezionali nelle quali il Comparto non sia in grado di far fronte alle richieste di rimborso entro i tre Giorni lavorativi successivi al Giorno di valutazione interessato.

Qualora, in seguito a un rimborso, il valore della partecipazione di un Azionista cali al di sotto del relativo importo minimo di sottoscrizione o inferiore al valore di un'Azione per le Classi senza un importo minimo di sottoscrizione, la domanda di rimborso di detto Azionista potrà essere considerata come riferita alla totalità delle Azioni in suo possesso (qualora il Consiglio di amministrazione decida in tal senso).

Laddove il Consiglio di amministrazione stabilisse, a sua discrezione, l’assenza di una liquidità di mercato sufficiente per eseguire le operazioni, o in altre circostanze eccezionali, il Consiglio di amministrazione si riserva il diritto di posticipare il versamento dei proventi del rimborso.

Inoltre, in relazione a un determinato Giorno di valutazione, se le richieste di rimborso superano una determinata percentuale del valore patrimoniale netto di un Comparto o di una Classe di Azioni stabilita dal Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo può decidere che parte o la totalità delle richieste di rimborso vengano differite per un certo periodo secondo le modalità che il Consiglio di Amministrazione ritenga essere nel miglior interesse del Fondo e dei suoi Azionisti. Il differimento dei rimborsi serve per consentire la cessione sistematica delle attività da parte del Comparto interessato, allo scopo di realizzare i proventi necessari per soddisfare tali richieste. I rimborsi differiti devono essere corrisposti proporzionalmente rispetto ai rimborsi complessivi ricevuti in un particolare Giorno di valutazione nel relativo Comparto, tenendo conto di eventuali rimborsi differiti dal/i precedente/i giorno/i di valutazione. Le richieste di rimborso che non siano state prese in carico per via del predetto differimento avranno la priorità sulle richieste ricevute in un momento successivo. I rimborsi differiti devono essere effettuati al valore patrimoniale netto per azione del Giorno di valutazione in cui vengono corrisposti i rimborsi e non al valore patrimoniale netto per azione del momento in cui sono state presentate le richieste di rimborso in questione.

Se, in relazione a un determinato Giorno di valutazione, le richieste di rimborso corrispondono all'ammontare totale delle Azioni in circolazione di qualsiasi Classe di Azioni o Comparto, oppure se il numero delle Azioni in circolazione rimanenti di quel Comparto o Classe di Azioni dopo tali rimborsi rappresenta un valore patrimoniale netto totale inferiore al livello minimo di AUM richiesto per tale Comparto o Classe di Azioni affinché possano essere gestiti in modo efficiente, il Consiglio di Amministrazione può decidere di chiudere e liquidare il Comparto o la Classe di Azioni in conformità a quanto previsto dallo Statuto sociale. Ai fini di determinare il prezzo di rimborso, il calcolo del valore patrimoniale netto per azione dei Comparti o della Classe/i di Azioni interessate, si terrà conto di tutte le passività che saranno sostenute per la chiusura e la liquidazione di detta/e Classe/i di azioni o Comparti.

Il rimborso di Azioni di un dato Comparto verrà sospeso ogniqualvolta la determinazione del valore patrimoniale netto per Azione di tale Comparto venisse sospesa dal Fondo (si rimanda alla sezione 4.7. "Sospensione temporanea del calcolo del valore patrimoniale netto, di emissioni, rimborsi e conversioni").

Il Fondo avrà il diritto, se così stabilito dal Consiglio di Amministrazione, di soddisfare in natura il pagamento del prezzo di rimborso a qualsiasi azionista che sia d'accordo con ciò, mediante l'allocazione di partecipazioni dal portafoglio di attività del Fondo o del Comparto/i interessato/i pari al valore delle azioni da rimborsare. Le attività da trasferire in tal caso devono essere determinate in modo equo e ragionevole, senza pregiudicare gli interessi degli altri azionisti del Fondo o del Comparto/dei Comparti interessati, e la valutazione utilizzata deve essere confermata da una relazione speciale stilata da un revisore indipendente, salvo quanto diversamente previsto dalle leggi applicabili. Relativamente ai rimborsi in natura, tutti i costi ad essi associati saranno a carico dell'Azionista che richiede tale rimborso o da tale altra parte ai sensi di quanto convenuto dal Fondo o in qualsiasi altro modo che il Consiglio di Amministrazione consideri equo nei confronti di tutti gli azionisti del Comparto.

Gli Azionisti sono tenuti a informare immediatamente il Conservatore del registro e Agente di trasferimento se sono o stanno per diventare Soggetti statunitensi ovvero se detengono Azioni per conto e a favore di Soggetti statunitensi o se comunque detengono Azioni in violazione di eventuali leggi o regolamenti o, ancora, se si trovano in circostanze che abbiano, o possano avere, conseguenze normative, tributarie o fiscali sfavorevoli per il Fondo o gli Azionisti ovvero che siano comunque dannosi agli interessi del Fondo. Nel caso in cui venga a conoscenza del fatto che un Azionista (a) sia un Soggetto statunitense o detenga Azioni per conto di un Soggetto statunitense; (b) detenga Azioni in violazione di leggi o regolamenti ovvero in circostanze che abbiano, o possano avere, conseguenze normative, tributarie o fiscali sfavorevoli per il Fondo o gli Azionisti ovvero che siano comunque dannosi agli interessi del Fondo, il Consiglio di amministrazione ha la facoltà di rimborsare le Azioni in conformità alle disposizioni dello Statuto.

A volte, per il Fondo potrebbe essere necessario contrarre prestiti di natura temporanea per finanziare i rimborsi. Per i limiti applicabili alla facoltà di ricorso a prestiti del Fondo, si veda la sezione 10.1. "Limiti agli investimenti".

Tutte le azioni rimborsate saranno cancellate.

7.7. Trasferimento di Azioni

Il trasferimento di Azioni nominative può, di norma, avvenire a mezzo consegna di uno strumento di trasferimento, in idoneo formato, al Conservatore del registro e Agente di trasferimento. Alla ricezione della richiesta di trasferimento, il Conservatore del registro e Agente di trasferimento può richiedere, dopo aver esaminato le fideiussioni, che le firme siano garantite da una banca, un agente di cambio o un notaio autorizzati.

Si consiglia agli Azionisti di rivolgersi al Conservatore del registro e Agente di trasferimento prima della richiesta di trasferimento, per accertarsi di essere in possesso di tutta la corretta documentazione necessaria ai fini dell'operazione.

7.8. Prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo

Il Fondo deve rispettare le leggi e i regolamenti internazionali e lussemburghesi in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo ("AML/CFT"), in particolare la legge del 12 novembre 2004 sulla lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo e successive modifiche (la "Legge del 2004"), il Regolamento granducale del 1° febbraio 2010 che specifica alcune disposizioni della Legge del 2004 e successive modifiche e il regolamento CSSF n. 12-02 del 14 dicembre 2012 sulla lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, come modificato dal regolamento CSSF 20-05 (le "Norme AML/CFT").

In particolare, le Norme AML/CFT impongono al Fondo, in termini di sensibilità al rischio, di stabilire e verificare l'identità dei sottoscrittori delle Azioni e, a seconda del caso, di qualsiasi soggetto che agisca per conto di un Azionista nonché del beneficiario effettivo delle Azioni, se diverso dal sottoscrittore) e dell'origine dei proventi delle sottoscrizioni, nonché di monitorare costantemente le relazioni commerciali. L'identità degli Azionisti deve essere verificata sulla base di documenti, dati o informazioni ottenuti da una fonte affidabile e indipendente.

A tal fine, il Fondo, la Società di gestione, il Conservatore del registro e Agente dei trasferimenti e qualsiasi altro fornitore di servizi del Fondo devono richiedere le informazioni e i documenti necessari per stabilire e verificare l'identità e il profilo di ciascun azionista, la natura e lo scopo del rapporto commerciale e l'origine dei proventi usati per la sottoscrizione. In ogni caso, il Fondo, la Società di gestione, il Conservatore del registro e Agente dei trasferimenti e qualsiasi altro fornitore di servizi del Fondo hanno il diritto di richiedere le informazioni e i documenti aggiuntivi ritenuti necessari ai fini dell'ottemperanza alle Norme AML/CFT. La mancata comunicazione di tali informazioni e documenti comporta il non trattamento della richiesta; il Fondo, la Società di gestione e il Conservatore del registro e Agente dei trasferimenti hanno il diritto di rifiutare le richieste e non saranno responsabili per interessi, costi o compensi. Analogamente, le Azioni già emesse non possono essere rimborsate o convertite fino a quando non saranno stati compilati tutti i dati di registrazione e i documenti AML/CFT dell'Azionista.

Le sottoscrizioni di Azioni possono essere effettuate anche indirettamente, ossia tramite terzi. In tal caso, il Fondo e la Società di gestione possono fare affidamento sulle suddette misure di identificazione e verifica dei clienti eseguite da tali terzi secondo le condizioni descritte all'Art. 3-3 della Legge del 12 novembre 2004. Tali condizioni richiedono, in particolare, che le terze parti applichino dei requisiti di due diligence e di conservazione dei dati dei clienti in linea con quelli previsti dalla Legge del 12 novembre 2004 e dalla Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015 sulla prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario ai fini del riciclaggio di denaro o del finanziamento del terrorismo e che siano sotto la supervisione da parte di un'autorità di vigilanza competente in modo conforme a tali norme. Inoltre, il Fondo e la Società di gestione assicureranno che i terzi (i) forniscano al Fondo e al Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti le informazioni sull'identità dell'investitore, delle persone che agiscono per suo conto e dei beneficiari effettivi, (ii) forniscano tempestivamente al Fondo e alla Società di gestione le informazioni sull'origine dei fondi e (iii), su richiesta del Fondo e/o della Società di gestione, forniscano copie dei documenti di due diligence sui clienti come più dettagliatamente specificato nei moduli di sottoscrizione pertinenti, che possono essere utilizzati per verificare l'identità dell'investitore (e, se del caso, di tutti i beneficiari effettivi).

Un monitoraggio costante del rapporto commerciale con gli Azionisti del Fondo che hanno sottoscritto indirettamente azioni tramite terzi può essere effettuato dalla Società di gestione e/o dal Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti. Gli agenti di collocamento e gli agenti di pagamento locali possono fornire un servizio di intestazione (nominee) agli investitori che acquistano le Azioni per loro tramite. In tal caso, la Società di gestione e/o il Conservatore del registro e Agente dei trasferimenti adotteranno misure di due diligence rafforzate con riferimento a tale intermediario ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento CSSF 12-02, come modificato dal Regolamento CSSF 20-05.

La Società di gestione svolge una specifica due diligence e un monitoraggio regolare e applica misure precauzionali sia sul passivo che sull'attivo dello stato patrimoniale (ossia anche per investimenti/disinvestimenti), in conformità agli Articoli 3 (7) e 4 (1) della Legge del 2004.

Ai sensi degli articoli 3 (7) e 4 (1) della Legge del 2004, la SICAV è inoltre tenuta ad applicare misure precauzionali in merito alle attività del Fondo. Il Fondo deve valutare, utilizzando il proprio approccio basato sul rischio, in che misura l'offerta di prodotti e servizi presenta potenziali vulnerabilità al collocamento, layering o integrazione di proventi criminali nel sistema finanziario.

Ai sensi della Legge del 19 dicembre 2020 sull'attuazione di misure restrittive in materia finanziaria, l'applicazione di sanzioni finanziarie internazionali deve essere fatta valere da qualsiasi persona fisica o giuridica lussemburghese, nonché da qualsiasi altra persona fisica o giuridica operante nel o dal territorio lussemburghese. Di conseguenza, prima di investire in delle attività, il Fondo deve, come minimo, controllare il nome di tali attività o dell'emittente rispetto agli elenchi di sanzioni finanziarie.

7.9. Late trading e market timing

Il Fondo, la Società di gestione e il Conservatore del registro e Agente di trasferimento si impegnano a non autorizzare il ricorso a pratiche di late trading e market timing in relazione alla distribuzione di Azioni. Saranno rigorosamente rispettati i periodi fissati per l'accettazione degli ordini citati nella presente sezione 7. Gli investitori non conoscono il valore patrimoniale netto per Azione al momento della richiesta di sottoscrizione, rimborso o conversione di Azioni.

Le operazioni di sottoscrizione, rimborso e conversione di Azioni devono essere effettuate ai soli fini d'investimento. Il Fondo e la Società di gestione non consentono pratiche di market timing o altre pratiche di excessive trading. Le pratiche di excessive trading a breve termine possono ostacolare le strategie di gestione del portafoglio e incidere negativamente sulla performance del Fondo. Al fine di salvaguardare gli interessi del Fondo e degli Azionisti, la Società di gestione (o, per suo conto, il Conservatore del registro e Agente di trasferimento) ha la facoltà di respingere eventuali ordini di sottoscrizione o conversione ovvero di applicare una commissione massima del 2% del valore dell'ordine, da corrispondere al Fondo, a quegli investitori che adottino o abbiano in precedenza adottato pratiche di excessive trading ovvero a quelli che effettuino operazioni di negoziazione che, a giudizio della Società di gestione, possano penalizzare il Fondo o i singoli Comparti. Nel valutare questo tipo di operazioni, la Società di gestione può considerare le negoziazioni effettuate su conti multipli soggetti a proprietà o controllo congiunto. La Società di gestione ha altresì la facoltà di rimborsare tutte le Azioni detenute da un Azionista che adotti o abbia in precedenza adottato pratiche di excessive trading. Né la Società di gestione né il Fondo potranno essere ritenuti responsabili di qualsivoglia perdita derivante da ordini respinti o rimborsi obbligatori.

7.10. Tutela dei dati personali

Tutti i dati personali di Azionisti riportati in qualsiasi documento fornito dagli stessi o raccolti nel corso del rapporto con il Fondo, la Società di gestione, il Gestore degli investimenti, l'agente amministrativo, il curatore del registro, l'agente per i trasferimenti e/o il depositario (i “dati personali”) possono essere raccolti, registrati, organizzati, salvati, adattati o alterati, recuperati, consultati, usati, comunicati per trasmissione, diffusione o altro, conformati o combinati, bloccati, cancellati, distrutti o trattati altrimenti (“trattati”) dalla Società di gestione (l'“Entità autorizzata”) e da altre società collegate direttamente o indirettamente al Fondo, al Gestore degli

investimenti, all'agente amministrativo, al curatore del registro, all'agente per i trasferimenti e/o al depositario, secondo la normativa sulla tutela dei dati, tra cui il Regolamento (UE) 2016/679 sulla tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento di dati personali e alla loro libera circolazione (il "GDPR", in vigore dal 25 maggio 2018) e sue modifiche o integrazioni. I dati personali sono trattati sulla base giuridica della necessità contrattuale o degli interessi legittimi dell'Entità autorizzata nell'amministrazione del Fondo (se del caso), per la conclusione e l'esecuzione delle sottoscrizioni degli Azionisti nel Fondo e per fini di amministrazione dei conti, identificazione per la lotta al riciclaggio, identificazione fiscale ai sensi della normativa in vigore, come le Leggi FATCA e CRS, sviluppo della relazione di lavoro e per quanto richiesto dalla legge. L'Entità autorizzata è il responsabile del trattamento dei dati personali.

Questi vengono conservati solo per il tempo necessario a conseguire i suddetti fini, per eventuali nuove finalità concordate con il cliente e per i requisiti di legge. L'Entità autorizzata può comunicare dati personali agli agenti nominati dal Gestore degli investimenti, all'agente amministrativo, al curatore del registro, all'agente per i trasferimenti e/o al depositario per agevolare le attività del Fondo relative ai suddetti fini. I trasferimenti di dati personali da parte dell'Entità autorizzata verso paesi fuori dallo Spazio Economico Europeo non riconosciuti dalla Commissione europea come forniti di un'adeguata tutela dei dati personali avvengono nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati. Per qualsiasi domanda sul trattamento dei dati personali da parte dell'Entità autorizzata (compresi i diritti del titolare dei dati di accedervi, correggerli e cancellarli), contattare dataprotection@bluebay.com.

Maggiori informazioni sulla raccolta, sul trattamento e sul trasferimento dei Dati personali sono contenuti in un'informativa sulla privacy consultabile su http://www.rbcbluebay.com/globalassets/documents/data-protection-statement.pdf.

7.11. Diritti degli investitori

Il Fondo ricorda a ogni investitore che il pieno esercizio dei suoi diritti direttamente nei confronti del Fondo, in particolare il diritto di partecipare alla assemblee generali degli azionisti, è possibile solo se l'investitore è iscritto a proprio nome nel registro degli azionisti del Fondo. Qualora i suoi investimenti nel Fondo avvengano tramite un intermediario che investe nel Fondo a proprio nome ma per conto dell'investitore, (i) l'esercizio di alcuni diritti di azionista direttamente nei confronti del Fondo potrebbe essere limitato e (ii) il diritto al risarcimento dell'investitore, previsto dalla Circolare CSSF 24/856 in caso di errori di calcolo del NAV o altri errori relativi al Fondo, potrebbe subire restrizioni. Si consiglia agli investitori di informarsi sui propri diritti. Gli investitori che hanno sottoscritto le Azioni del Fondo tramite un intermediario sono invitati a consultare tale intermediario in merito al loro diritto al risarcimento in caso di errore di calcolo del NAV, violazione delle restrizioni di investimento o altro tipo di errore contemplato dalla Circolare CSSF 24/856.

8. Politica dei dividendi

8.1. Disposizioni di carattere generale

Salvo diversamente indicato più avanti, la politica di ciascun Comparto prevede di reinvestire tutti i proventi e plusvalenze di capitale e di non distribuire alcun dividendo. Tuttavia, il Consiglio di amministrazione, qualora lo ritenga opportuno, ha l'opzione, in un dato esercizio contabile, di proporre agli Azionisti di un Comparto o Classe, in sede di Assemblea generale annuale, il pagamento di un dividendo attingendo all'intero reddito d'investimento netto, o a parte di esso, di tale Comparto o Classe. Onde evitare dubbi, il reddito d'investimento netto non includerà eventuali apprezzamenti del capitale. Il Consiglio di amministrazione può decidere di versare acconti sui dividendi in qualunque momento nel corso dell'esercizio contabile interessato. Il Consiglio di amministrazione può proporre il pagamento di un dividendo soltanto se, dopo la deduzione del medesimo, il capitale del Fondo supera i requisiti minimi di capitale prescritti dal diritto lussemburghese.

8.2. Classi a distribuzione

Le diverse frequenze di distribuzione dei dividendi sono indicate dalle classificazioni di seguito riportate. In circostanze normali si prevede l'applicazione di quanto sotto elencato:

Classificazione	Frequenza di distribuzione	Data di dichiarazione del dividendo
(M)	Mensile	Ultimo Giorno lavorativo di ogni mese
(T)	Trimestrale	Ultimo Giorno lavorativo dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno
(A)	Annuale	Ultimo Giorno lavorativo del mese di giugno di ogni anno. La distribuzione annuale si basa sul reddito d'investimento netto e sulle plusvalenze nette di capitale (se del caso) al termine dell'esercizio contabile del Fondo a giugno.

Le politiche sui dividendi applicabili alle diverse categorie di Classi a distribuzione sono quelle sotto elencate:

Classificazione	Politica
(CDiv)	Il Consiglio di amministrazione prevede di raccomandare la distribuzione di tutti i redditi netti d'investimento e di tutte le plusvalenze nette realizzate conseguite per ciascuna Classe in ogni periodo di distribuzione dei dividendi.
(FDiv)	Il tasso di dividendo sarà fissato sotto forma di percentuale del valore patrimoniale netto per Azione di ciascuna Classe secondo quanto di volta in volta stabilito dal Consiglio di amministrazione. I tassi di dividendo correnti sono disponibili su richiesta presso il Conservatore del registro e Agente di trasferimento. Gli investitori sono pregati di notare che i tassi di dividendo fissi saranno definiti a discrezione del Consiglio di amministrazione, tenendo presenti fattori quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il reddito netto e l'apprezzamento del capitale del Comparto interessato dopo aver dedotto tutte le commissioni e spese applicabili nel corso del periodo in esame. Di volta in volta i dividendi potranno essere versati a valere sul capitale della Classe interessata. Il Consiglio di amministrazione potrà, a propria discrezione, dichiarare un ulteriore dividendo su base annua. Il valore patrimoniale netto della suddetta Classe potrà subire un numero più elevato di oscillazioni rispetto ad altre Classi per via della maggiore frequenza delle distribuzioni di dividendi. Laddove lo ritenga necessario al fine di riflettere le condizioni di mercato correnti, il Consiglio di amministrazione potrà, secondo la propria discrezione, variare gli importi e le tempistiche dei pagamenti dei dividendi.
(IDiv)	Il Consiglio di Amministrazione prevede di raccomandare la distribuzione di tutti i profitti netti da investimenti e di ciascuna Classe per ciascun periodo di distribuzione dei dividendi.
(KDiv)	Il Consiglio di Amministrazione prevede di raccomandare la distribuzione di tutti i profitti netti da investimenti e di tutte le plusvalenze nette realizzate rispetto a ciascuna Classe per ciascun periodo di distribuzione dei dividendi in esame. Nei casi in cui il valore patrimoniale netto di una Classe scenda al di sotto del relativo prezzo di offerta iniziale al termine del periodo di distribuzione dei dividendi in esame non verrà effettuata alcuna distribuzione.

Ad esempio, una Classe che distribuisca tutti i propri redditi netti d'investimento su base trimestrale riporterà la dicitura (QIDiv) all'interno della propria denominazione.

8.3. Status di Reporting Fund (Fondo soggetto a obbligo di informativa) del Regno Unito

Si intende richiedere lo Status di Reporting Fund del Regno Unito per le Azioni di Classe C, Classe D, Classe DR, Classe G, Classe M, Classe Q, Classe S e Classe ZR. Il Consiglio di amministrazione può scegliere in ogni momento di presentare richiesta di riconoscimento dello status di Reporting Fund del Regno Unito anche in relazione a qualsiasi Classe. Tuttavia non vi è alcuna garanzia che lo status di Reporting Fund sarà ottenuto per qualsiasi Classe.

Presso la sede legale del Fondo o del Conservatore del Registro e Agente per i trasferimenti è disponibile su richiesta un elenco delle Classi che attualmente godono dello status di Reporting Fund del Regno Unito.

Le Classi che godono dello status di Reporting Fund del Regno Unito possono distribuire reddito a discrezione esclusiva del Consiglio di amministrazione. In base al regime dei Reporting Fund del Regno Unito, gli investitori delle Classi con lo status di Reporting Fund sono generalmente soggetti a imposte sulla quota di reddito di tale Classe attribuibile alla loro partecipazione nella classe, sia essa distribuita o meno, posto che le eventuali plusvalenze derivanti dalla cessione della loro partecipazione sono generalmente soggette all'imposta sulle plusvalenze.

8.4. Pagamento dei dividendi

I dividendi sono corrisposti di norma entro 10 Giorni lavorativi a decorrere dalla data della loro dichiarazione o non appena sia possibile successivamente a tale data.

I pagamenti dei dividendi verranno generalmente effettuati mediante bonifico bancario elettronico. Gli Azionisti dovrebbero ricevere il pagamento dei dividendi entro due Giorni lavorativi dalla data di pagamento. Il pagamento sarà eseguito nella Valuta di riferimento delle Azioni interessate.

I dividendi non riscossi entro cinque anni dalla data di distribuzione cadranno in prescrizione ed eventuali dividendi non rivendicati spetteranno alla relativa Classe in conformità al diritto lussemburghese.

8.5. Reinvestimento

Gli Azionisti possono richiedere il reinvestimento dei dividendi facendo pervenire un'opportuna richiesta scritta al Depositario con almeno dieci Giorni lavorativi di anticipo rispetto alla data di dichiarazione dei dividendi. I dividendi da reinvestire verranno accreditati al Depositario nella data di dichiarazione dei dividendi. Il Depositario provvederà a investire l'importo dei dividendi in questione in ulteriori Azioni della medesima Classe ("Azioni di reinvestimento") del conto dell'Azionista nella stessa data di dichiarazione dei dividendi, qualora questa sia un Giorno di valutazione oppure, in caso contrario, il Giorno di valutazione successivo.

Le Azioni di reinvestimento vengono emesse al valore patrimoniale netto calcolato alla data di dichiarazione dei dividendi, se questa è un Giorno di valutazione o, in caso contrario, al Giorno di valutazione successivo.

Sulle Azioni di reinvestimento non è prevista alcuna commissione di sottoscrizione. Le Azioni di reinvestimento sono detenute nel conto nominativo dell'Azionista e il risultato del loro calcolo viene espresso fino alla terza cifra decimale.

8.6. Perequazione del reddito da dividendi

Ai fini del calcolo del reddito da dividendi, il reddito è soggetto a perequazione per assicurare che il livello di reddito per Azione non risenta dell'emissione e del Rimborso di Azioni. Il prezzo di sottoscrizione delle Azioni includerà pertanto un pagamento di perequazione calcolato con riferimento al reddito maturato per le Azioni interessate, e la prima distribuzione relativa a tali Azioni includerà un pagamento di capitale equivalente, di norma, all'importo del pagamento di perequazione. Il prezzo di rimborso di ogni Azione comprenderà inoltre un pagamento di perequazione relativo al reddito maturato sulle Azioni interessate, fino alla data di rimborso.

9. Oneri di gestione e del Fondo

9.1. Commissioni di gestione

Il Fondo versa alla Società di gestione una Commissione di gestione calcolata in percentuale sulla media del patrimonio netto giornaliero di ogni Classe gestita. Le Commissioni di gestione maturano ogni Giorno di valutazione e sono esigibili mensilmente in via posticipata al tasso specificato nell'Appendice 1.

Fatti salvi i limiti agli investimenti descritti nel presente Prospetto informativo, i Comparti possono investire in altri organismi d'investimento collettivo amministrati dal Gestore e/o dalla Società di gestione. Nel caso in cui tali organismi d'investimento collettivo siano gestiti direttamente o indirettamente dal Gestore o dalla Società di gestione, o da una società collegata al primo o alla seconda (a seconda dei casi) mediante gestione o controllo congiunti o tramite una partecipazione, diretta o indiretta, superiore al 10% del capitale o dei diritti di voto ("**Fondi correlati**"), in relazione a tali investimenti non verrà addebitata al Comparto interessato alcuna Commissione di gestione. Inoltre, in connessione ai Fondi correlati, non sarà addebitata alcuna commissione di sottoscrizione, rimborso e/o conversione al Comparto interessato.

9.2. Commissioni di performance

Sono due (2) i meccanismi di Commissione di performance che possono essere utilizzati in ordine a ciascun Comparto, ovvero: commissioni di performance "soggette a perequazione" e commissioni di performance "non soggette a perequazione". In virtù di entrambi questi principi, la Società di gestione è autorizzata a ricevere una Commissione di performance dal Patrimonio netto della Classe di Azioni pertinente. Come descritto in seguito, il metodo di calcolo varia a seconda di due meccanismi diversi.

Per le Classi di Comparti con un indice di riferimento o un hurdle rate (l'"**Indice**") indicato nell'Appendice 1 (le "**Classi di Azioni con Indice**"), la Commissione di performance viene calcolata in base a un modello di indice di riferimento o hurdle, a seconda dei casi.

Per le Classi di Comparti senza Indice indicate nell'Appendice 1 (le "**Classi di Azioni con HWM**"), la Commissione di performance è calcolata in base a una variante del modello high-water mark, denominata modello high-on-high, secondo gli Orientamenti ESMA in materia di commissioni di performance negli OICVM e di alcuni tipi di FIA (ESMA 34-39-992) (gli "**Orientamenti ESMA in materia di Commissioni di performance**").

La Commissione di performance si considera maturata ogni Giorno di valutazione. La Commissione di performance effettivamente dovuta e pagabile in relazione a ciascuna Classe di ciascun Comparto che paga Commissioni di performance sarà determinata l'ultimo Giorno di valutazione di ottobre (il "**Giorno di cristallizzazione**"), ossia la data di rendicontazione applicabile alle entità societarie del gruppo RBC BlueBay (inclusi la Società di gestione e il Gestore degli investimenti). La Commissione di performance sarà calcolata con riferimento a ciascun periodo di dodici (12) mesi che termina nell'ultimo Giorno di valutazione di ottobre per la Classe pertinente del Comparto interessato (un "**Periodo di calcolo**"). Se alla fine del Periodo di calcolo non viene corrisposta alcuna Commissione di performance, tale Commissione sarà calcolata su un periodo superiore a dodici (12) mesi fino al momento in cui le perdite verificatesi durante il Periodo di calcolo saranno state compensate e una Commissione di performance sarà dovuta in un Giorno di cristallizzazione successivo.

Per ciascun Comparto, il primo Periodo di calcolo in relazione a ogni Classe è il periodo che ha inizio nella data in cui viene effettuato il primo investimento nella Classe pertinente del Comparto e termina almeno dodici (12) mesi dopo l'ultimo Giorno di valutazione dell'ottobre successivo. Fermo restando il periodo di dodici (12) mesi, la Società di gestione può, a sua esclusiva discrezione, posticipare l'avvio del primo Periodo di calcolo per un periodo non superiore a un mese dalla data del primo investimento nella Classe pertinente, tenendo conto di fattori quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'entità dell'investimento iniziale, la liquidità del portafoglio sottostante e la capacità di negoziazione del Comparto. Nel caso in cui una Classe di qualsiasi Comparto venga successivamente disinvestita, il Periodo di calcolo in corso in quel momento si concluderà nella data di tale disinvestimento e nella data in cui tale Classe sarà successivamente reinvestita, sarà avviato un nuovo Periodo di calcolo secondo le modalità definite per ciascun metodo di calcolo. A scanso di equivoci, il periodo di riferimento della performance di ciascuna Classe corrisponde all'intera vita di tali Classi.

Per ciascun Periodo di calcolo, la Commissione di performance relativa a ciascuna partecipazione azionaria sarà pari a una percentuale, come stabilito nell'Appendice 1 ("**Tasso della Commissione di performance**"), della performance del Valore patrimoniale netto rettificato per Azione (al netto di tutti i costi, ma al lordo della maturazione della Commissione di performance) meno:

- Per le Classi di Azioni con Indice, il Valore patrimoniale netto per Azione nel primo Giorno di Valutazione del Periodo di calcolo, rettificato dalla performance dell'Indice nello stesso periodo; oppure
- Per le Classi di Azioni con HWM, l'high-water mark, ossia il Valore patrimoniale netto per Azione il (i) secondo il modello high-on-high definito negli Orientamenti ESMA in materia di Commissioni di performance, l'ultimo Giorno di cristallizzazione in cui è stata corrisposta una Commissione di performance, oppure per impostazione predefinita (ii) all'inizio del Periodo di calcolo (la "**Performance relativa**").

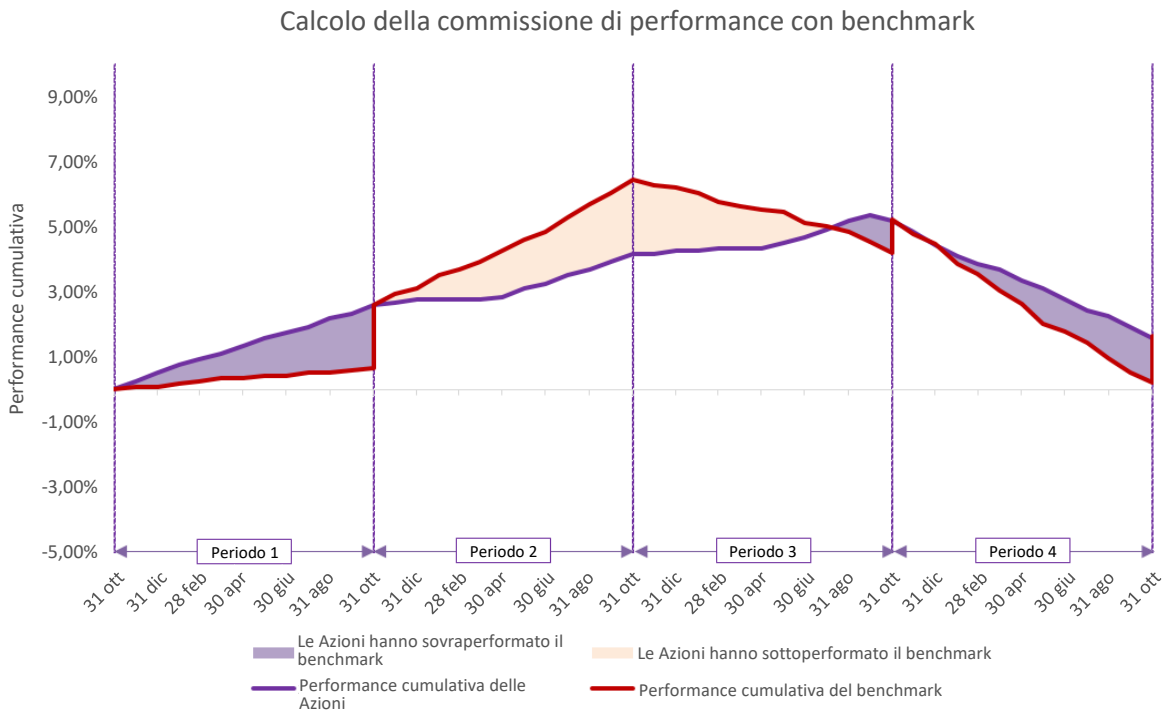
Il "**Valore patrimoniale netto rettificato**" elimina l'impatto della commissione di performance accumulata già maturata e di qualsiasi dividendo corrisposto dall'ultimo pagamento della commissione di performance.

La Commissione di performance è pertanto calcolata sulla base della performance del Valore patrimoniale netto rettificato per azione, come variazione del Valore patrimoniale netto rettificato per azione nel relativo Giorno di valutazione rispetto alla performance dell'Indice o dell'HWM.

La Commissione di performance sarà calcolata a livello di Classe e sarà pagata dal Comparto alla Società di gestione. La rettifica dello swing pricing non viene conteggiata nel calcolo della commissione di performance.

La seguente rappresentazione grafica illustra vari scenari durante i quali può essere addebitata una Commissione di performance in funzione della performance delle Classi di Azioni con Indice:

- Alla fine del Periodo di calcolo 1, la Performance relativa è positiva in quanto la Classe ha sovraperformato l'Indice. Nel Giorno di cristallizzazione viene addebitata una Commissione di performance pari al Tasso della Commissione di performance moltiplicato per la Performance relativa.
- Poiché è stata pagata una Commissione di performance, la Performance relativa si basa ora sul Valore patrimoniale netto per Azione nel primo Giorno di Valutazione del Periodo di calcolo 2. Alla fine del periodo, la performance della Classe è positiva, tuttavia la Classe ha sottoperformato l'Indice e la Performance relativa cumulativa è negativa. Di conseguenza, non viene addebitata alcuna Commissione di performance, non viene effettuato un reset della Performance relativa, la quale sarà riportata nel successivo periodo di calcolo.
- Durante il Periodo di calcolo 3, la Classe ha sovraperformato l'Indice, determinando una Performance relativa positiva alla fine del periodo e una Commissione di performance viene addebitata nel Giorno di cristallizzazione. La Commissione di performance addebitata rappresenta l'apprezzamento della Performance relativa dall'inizio del Periodo di calcolo 2 alla fine del Periodo di calcolo 3, poiché non vi è stato alcun reset alla fine del Periodo di calcolo 2.
- La Performance relativa si basa ora sul Valore patrimoniale netto per Azione nel primo Giorno di Valutazione del Periodo di calcolo 4, in quanto è stata pagata una Commissione di performance. Alla fine del periodo, la performance della Classe è negativa, ma la Classe ha sovraperformato l'Indice e la Performance relativa è positiva. Viene applicata una Commissione di performance anche se la performance della Classe è negativa.



Gli investitori in Classi con Commissione di performance non soggette a perequazione, indicate con "(CPerf)", possono talvolta essere soggetti a una Commissione di performance per la quale non hanno ottenuto alcun beneficio relativo, in quanto la Commissione di performance è calcolata a livello di Classe e non a livello di singolo Azionista. Sebbene la Commissione di performance sia basata a livello di Classe, la Commissione di performance addebitata agli investitori in tali Classi è proporzionale al numero di azioni detenute da ciascun investitore.

Gli investitori in Classi con Commissione di performance soggetta a perequazione, indicate con "(Perf)", dovranno calcolare le Commissioni di performance per ogni Azionista utilizzando una metodologia di calcolo basata sulla Commissione di performance soggetta a perequazione, come ulteriormente descritto al punto 9.2.1.

Si richiama l'attenzione degli investitori in Classi con Commissione di performance, sia soggetta a perequazione che non, sul fatto che può essere applicata una Commissione di performance anche qualora la performance della Classe sia negativa, nella misura in cui sia superiore a quella dell'Indice durante il Periodo di calcolo.

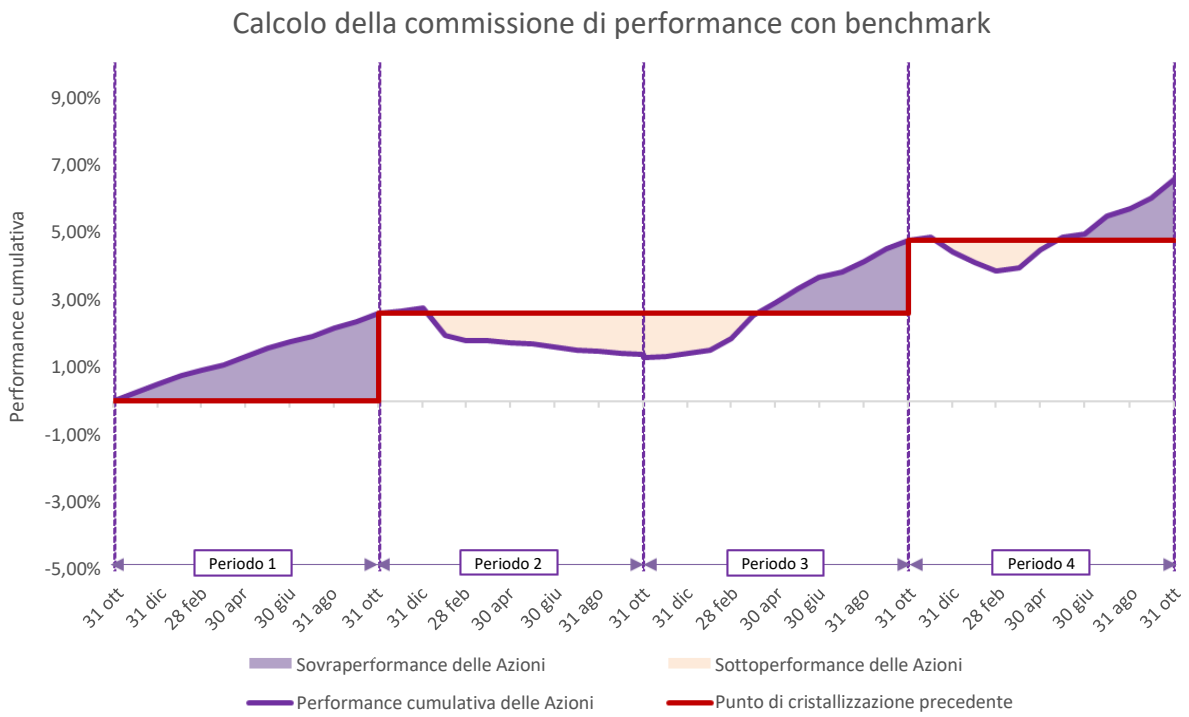
La seguente rappresentazione grafica illustra vari scenari durante i quali può essere addebitata una Commissione di performance in funzione della performance delle Classi di Azioni HWM:

- Alla fine del Periodo di calcolo 1, la Performance relativa è positiva in quanto la performance della Classe è positiva e superiore all'high-water mark. Nel Giorno di cristallizzazione viene addebitata una Commissione di performance pari al Tasso della Commissione di performance moltiplicato per la Performance relativa.

- Poiché è stata pagata una Commissione di performance, la Performance relativa si basa ora sul nuovo HWM all'inizio del Periodo di calcolo 2. Alla fine del periodo, la performance della Classe è negativa, pertanto la Performance relativa è negativa. Di conseguenza, non viene applicata alcuna Commissione di performance e la Performance relativa resta basata sull'HWM corrente e le perdite a fronte di tale HWM saranno riportate nel periodo di calcolo successivo.

- Durante il Periodo di calcolo 3, la performance assoluta della Classe è positiva e superiore rispetto al nuovo high water mark, determinando una Performance relativa positiva alla fine del Periodo di calcolo (iniziato all'inizio del Periodo di calcolo 2 per garantire la compensazione delle perdite nel corso di tale anno), e una Commissione di performance viene addebitata nel Giorno di cristallizzazione.

- La Performance relativa si basa ora sul nuovo HWM all'inizio del Periodo di calcolo 4, in quanto è stata pagata una Commissione di Performance. Alla fine del periodo, la performance della Classe è positiva e superiore rispetto al nuovo high-water mark e la Performance relativa è positiva. Nel Giorno di cristallizzazione viene addebitata una Commissione di performance pari al Tasso della Commissione di performance moltiplicato per la Performance relativa.



Gli investitori in Classi con Commissione di performance non soggette a perequazione, indicate con "(CPerf)", possono talvolta essere soggetti a una Commissione di performance per la quale non hanno ottenuto alcun beneficio relativo, in quanto la Commissione di performance è calcolata a livello di Classe e non a livello di singolo Azionista. Sebbene la Commissione di performance sia basata a livello di Classe, la Commissione di performance addebitata agli investitori in tali Classi è proporzionale al numero di azioni detenute da ciascun investitore.

Gli investitori in Classi con Commissione di performance soggetta a perequazione, indicate con "(Perf)", dovranno calcolare le Commissioni di performance per ogni Azionista utilizzando una metodologia di calcolo basata sulla Commissione di performance soggetta a perequazione, come ulteriormente descritto al punto 9.2.1.

La Commissione di performance sarà normalmente dovuta alla Società di gestione in via posticipata dopo la fine di ciascun Periodo di calcolo.

Tuttavia:

- in caso di Azioni rimborsate durante un Periodo di calcolo, la Commissione di performance maturata in ordine a tali Azioni sarà dovuta dopo la data di rimborso. Nel caso di un rimborso parziale, durante o dopo la fine di un Periodo di calcolo, le Azioni saranno considerate come rimborsate a valere sul pool di Azioni dell'Azionista;
- nel caso rispettivamente della fusione di un Comparto o della riorganizzazione di una Classe, la Commissione di performance maturata in relazione a tali Azioni sarà dovuta dopo la data della fusione o di rimborso, salvo nel caso in cui il Comparto, la Classe o le Classi incorporanti siano di nuova costituzione.

Qualora il Contratto di Servizi con la Società di gestione sia risolto prima della fine di qualsiasi Periodo di calcolo, la Commissione di performance in relazione al Periodo di calcolo in quel momento in atto sarà calcolata e pagata come se la data di risoluzione corrispondesse alla fine del periodo pertinente.

9.2.1. Commissioni di performance soggette a perequazione

Qualora gli Azionisti abbiano sottoscritto Azioni di Classi che pagano una Commissione di performance, indicate come "(Perf)", la Società di gestione avrà il diritto di percepire una Commissione di performance calcolata per ogni singolo Azionista adottando un metodo di calcolo della perequazione delle commissioni di performance. Questo metodo di calcolo assicura che: (i) l'eventuale Commissione di performance dovuta alla Società di gestione matura soltanto per quelle partecipazioni per le quali la Performance relativa (determinata a livello di singolo Azionista) è positiva; (ii) tutti gli Azionisti hanno lo stesso importo di capitale per Azione a rischio nel Comparto; e (iii) tutte le Azioni della Classe interessata hanno lo stesso Valore patrimoniale netto per Azione.

In ciascun Giorno di cristallizzazione in cui è dovuta una Commissione di performance, la Performance relativa per Azione sarà riportata a zero ribilanciando l'Indice o il nuovo high-water mark rispetto al Valore patrimoniale netto per Azione pertinente come sopra descritto. La Commissione di performance sarà dovuta in ordine a un Periodo di calcolo soltanto qualora la Performance relativa alla fine del Giorno di cristallizzazione che segna la fine di tale Periodo di calcolo sia positiva. Nel caso in cui non sia dovuta alcuna Commissione di performance in ordine a un Periodo di calcolo, la determinazione del Periodo di calcolo e della Performance relativa continuerà (o sarà ritenuta continuare, a seconda del caso) senza alcun reset fino al momento in cui vi sia una Performance relativa positiva in un Giorno di cristallizzazione (o in qualsiasi altro Giorno di valutazione pertinente).

Correzioni

Qualora un Azionista sottoscriva Azioni in un momento diverso da un Giorno di cristallizzazione, saranno apportate alcune correzioni allo scopo di ridurre le iniquità che potrebbero altrimenti risultare a carico dell'Azionista o della Società di gestione. Nell'eventualità di Azioni sottoscritte in un momento in cui la Performance relativa per Azione sia negativa, l'Azionista sarà tenuto a pagare una Commissione di performance aggiuntiva in ordine a un eventuale successivo aumento della Performance relativa di tali Azioni per il periodo dalla data di emissione fino al momento in cui diventa positiva (un "**Debito di perequazione**"). Relativamente a qualsiasi apprezzamento del valore relativo di tali Azioni dalla Performance relativa per Azione alla data di sottoscrizione fino al momento in cui diventa positiva, la Commissione di performance sarà addebitata alla fine di ogni Periodo di calcolo rimborsando, al Valore patrimoniale netto, il numero di Azioni dell'Azionista che abbiano un Valore patrimoniale netto complessivo (dopo la maturazione della Commissione di performance) pari a un importo calcolato applicando il Tasso di Commissione di performance a siffatto apprezzamento relativo (un "**Rimborso della Commissione di performance**"). Qualora l'Azionista chieda il rimborso delle proprie Azioni prima della totale applicazione del Debito di perequazione, gli sarà addebitata una Commissione di performance pari al Tasso di Commissione di performance applicato a qualsiasi Performance relativa durante il periodo in cui le Azioni sono state detenute moltiplicato per una frazione, il cui numeratore sarà il numero di Azioni rimborsate e il cui denominatore sarà il numero di Azioni detenute dall'Azionista immediatamente prima del rimborso in questione. Un importo pari al Valore patrimoniale netto complessivo delle Azioni in tal modo rimborsate sarà corrisposto dal Comparto alla Società di gestione come Commissione di performance. I Rimborsi della Commissione di performance vengono utilizzati allo scopo di assicurare che il Comparto mantenga un Valore patrimoniale netto per Azione uniforme. Per quanto attiene alle Azioni restanti dell'Azionista, qualsiasi apprezzamento della Performance relativa per Azione di tali Azioni sarà soggetto al pagamento di una Commissione di performance con la modalità sopra descritta fino a quando la Performance relativa Azione diventa positiva.

Nell'eventualità di Azioni sottoscritte in un momento in cui la Performance relativa per Azione è positiva, l'Azionista sarà tenuto a pagare un importo superiore al Valore patrimoniale netto per Azione corrente pari al Tasso della Commissione di performance applicato alla Performance relativa per Azione corrente prima della maturazione della Commissione di performance (un "**Credito di perequazione**"). Alla data di sottoscrizione, il Credito di perequazione sarà pari alla Commissione di performance per Azione maturata in ordine alle altre Azioni del Comparto (il "**Credito di perequazione massimo**"). Il Credito di perequazione è dovuto a giustificazione del fatto che il Valore patrimoniale netto per Azione è stato ridotto per tenere conto di una Commissione di performance maturata a carico degli Azionisti esistenti e svolge la funzione di un credito nei confronti di Commissioni di performance che potrebbero altrimenti essere dovute dal Comparto ma che, per equità, non dovrebbero essere addebitate all'Azionista che effettua la sottoscrizione in quanto, relativamente a tali Azioni, non si è ancora verificata alcuna performance favorevole. Il Credito di perequazione assicura che tutti i detentori di Azioni abbiano lo stesso importo di capitale a rischio per Azione.

L'importo aggiuntivo investito come Credito di perequazione sarà a rischio nel Comparto e pertanto si apprezzerà o svaluterà in base al rendimento successivo all'emissione delle Azioni pertinenti, ma non supererà mai il Credito di perequazione massimo. Nell'eventualità di un calo, in qualsiasi Giorno di valutazione, della Performance relativa per Azione di tali Azioni, anche il Credito di perequazione sarà ridotto di un importo pari al Tasso della Commissione di performance applicato alla differenza tra la Performance relativa per Azione (prima della maturazione della Commissione di performance) alla data di emissione e in tale Giorno di valutazione. Eventuali successivi apprezzamenti della Performance relativa per Azione daranno luogo al recupero di un'eventuale riduzione del

Credito di perequazione, ma soltanto nella misura del Credito di perequazione precedentemente ridotto fino al Credito di perequazione massimo.

In ciascun Giorno di cristallizzazione, qualora la Performance relativa per Azione (prima della maturazione della Commissione di performance) sia positiva e superi la Performance relativa per Azione alla data di emissione di tali Azioni, una parte del Credito di perequazione pari a un importo calcolato applicando il Tasso della Commissione di performance alla Performance relativa per Azione in tale Giorno di cristallizzazione, moltiplicato per il numero di Azioni detenuto dall'Azionista in tale Giorno di cristallizzazione, sarà utilizzata per sottoscrivere Azioni aggiuntive per l'Azionista. Le Azioni aggiuntive continueranno a essere sottoscritte con tale modalità in ogni successivo Giorno di cristallizzazione fino a quando il Credito di perequazione, eventualmente apprezzato o svalutato nel Comparto dopo la sottoscrizione originale di Azioni, sarà stato totalmente utilizzato. Qualora l'Azionista chieda il rimborso delle proprie Azioni prima della totale applicazione del Debito di perequazione, riceverà proventi di rimborso aggiuntivi, pari al saldo del Credito di perequazione netto in quel momento rimanente moltiplicato per una frazione, il cui numeratore sarà il numero di Azioni rimborsate e il cui denominatore sarà il numero di Azioni detenute dall'Azionista immediatamente prima del rimborso in questione.

Qualora un Azionista abbia effettuato molteplici sottoscrizioni di Azioni che abbiano dato origine sia a Debiti di perequazione che a Crediti di perequazione, questi saranno in primo luogo compensati l'uno con l'altro nel momento in cui le Azioni in questione cristallizzano le Commissioni di performance a esse pertinenti (alla fine di un Periodo di calcolo o nel momento del rimborso di tali Azioni) e il saldo del Credito di perequazione o del Debito di perequazione netto in quel momento rimanente sarà trattato come sopra descritto.

9.2.2. Commissioni di performance non soggette a perequazione

Qualora gli Azionisti abbiano sottoscritto Azioni di Classi che pagano una Commissione di performance, denotate come "(CPerf)", la Società di gestione avrà il diritto di percepire una Commissione di performance calcolata al livello della Classe adoperando un metodo di calcolo delle commissioni di performance non soggette a perequazione. Questo metodo di calcolo non applica alcuna forma di perequazione della Commissione di performance a livello del singolo Azionista e non esistono Debiti di perequazione né Crediti di perequazione associati alla Classe. Tuttavia, per queste Classi, si applica un meccanismo specifico (la "**Rettifica di sottoscrizione**"), che consiste nell'eliminare, dal fondo per la Commissione di performance calcolato sul numero di azioni in circolazione, la Commissione di performance relativa alle azioni sottoscritte nel periodo precedente la data di sottoscrizione. In questo modo, per queste azioni di nuova sottoscrizione, non verrà accantonata alcuna Commissione di performance prima della data di sottoscrizione.

La Commissione di performance dovuta alla Società di gestione matura quando la Performance relativa rettificata dal valore dell'Adeguamento della sottoscrizione è positiva.

In ciascun Giorno di cristallizzazione in cui è dovuta una Commissione di performance, la Performance relativa per Azione sarà riportata a zero ribilanciando l'Indice o l'high water mark al Valore patrimoniale netto per Azione sopra descritto e riportando a zero la Rettifica di sottoscrizione.

La Commissione di performance sarà dovuta in ordine a un Periodo di calcolo soltanto qualora la Performance relativa modificata dal valore della Rettifica di sottoscrizione alla fine del Giorno di cristallizzazione che segna la fine di tale Periodo di calcolo sia positiva. Nel caso in cui non sia dovuta alcuna Commissione di performance in ordine a un Periodo di calcolo, la determinazione della Performance relativa proseguirà senza alcun reset della stessa, né della Rettifica di sottoscrizione, fino al momento in cui vi sarà una Performance relativa positiva in un Giorno di cristallizzazione.

La Commissione di performance applicata giornalmente alla Classe è determinata moltiplicando la Performance relativa, se positiva, per il numero di azioni della Classe in quel determinato giorno. Questo valore è quindi moltiplicato per il Tasso di Commissione di performance applicabile ai sensi dell'Appendice 1 e modificato dal valore della Rettifica di sottoscrizione di quel giorno. Questo calcolo produce una commissione complessiva che sarà applicata alla Classe nel suo insieme. Questa Commissione di performance complessiva è applicata equamente al valore patrimoniale netto di tutte le azioni della Classe "(CPerf)". La Commissione di performance pagabile in ordine a ciascuna partecipazione dell'Azionista in una Classe "(CPerf)" è proporzionale alla portata della partecipazione, come rapporto della Classe nel suo insieme nel Giorno di cristallizzazione pertinente. Occasionalmente, può accadere che venga applicata una Commissione di performance ad una Classe "(CPerf)" della partecipazione dell'Azionista rispetto alla quale questi non abbia guadagnato alcun beneficio. Se la Commissione relativa nel Giorno di cristallizzazione è negativa, non sarà applicata alcuna Commissione di performance e il Periodo di calcolo continuerà fino a che la Classe presenti una Performance relativa positiva nel Giorno di cristallizzazione. Potranno verificarsi casi in cui, malgrado una Performance relativa positiva, non sarà dovuta, né pagata alla Società di gestione alcuna Commissione di performance per effetto della Rettifica di sottoscrizione; anche in questi casi il Periodo di calcolo continuerà finché la Classe registra una Commissione di performance dovuta alla Società di gestione in un Giorno di cristallizzazione.

9.3. Commissioni del Gestore degli investimenti

La Società di gestione è responsabile del pagamento delle commissioni del Gestore degli investimenti, attingendo alle commissioni da essa percepite ai sensi delle precedenti sezioni 9.1. e 9.2.

9.4. Commissioni del Sub-gestore degli investimenti

Il Gestore degli investimenti sarà responsabile delle commissioni spettanti a RBC Global Asset Management (U.S.) Inc., il Sub-gestore degli investimenti, prelevandole da quelle che riceve ai sensi della precedente Sezione 9.3.

9.5. Commissioni spettanti a: Depositario, Agente amministrativo, Agente domiciliatario, Agente di pagamento, Conservatore del registro, Agente di trasferimento e Agente incaricato delle quotazioni

Il Depositario, Agente amministrativo, Agente domiciliatario, Agente di pagamento, Conservatore del registro, Agente di trasferimento e Agente incaricato delle quotazioni hanno diritto a percepire, a valere sulle attività di ciascuna Classe di ogni Comparto, una commissione calcolata in conformità alle prassi bancarie in uso nel Lussemburgo.

Inoltre, il Depositario, Agente amministrativo, Agente domiciliatario, Agente di pagamento, Conservatore del registro, Agente di trasferimento e Agente incaricato delle quotazioni hanno diritto ad ottenere il rimborso, da parte del Fondo, di tutte le spese vive ragionevolmente sostenute, oltre che degli esborsi e dei costi di eventuali corrispondenti.

9.6. Spese di funzionamento e amministrazione

Il Fondo sostiene tutte le sue Spese di funzionamento e amministrazione, ivi comprese, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le seguenti: spese di costituzione quali costi organizzativi e di registrazione; la *taxe d'abonnement* lussemburghese basata sugli attivi (fino all'aliquota massima indicata nella sezione 11 "Trattamento fiscale"); indennità di presenza e altre ragionevoli spese vive documentate sostenute dal Consiglio di amministrazione; spese sostenute dalla Società di gestione per conto del Fondo; commissioni e spese per servizi legali e di revisione; spese connesse alle procedure di registrazione e di quotazione, incluse le spese di traduzione; i costi e le spese sostenuti per la redazione, stampa e distribuzione del Prospetto informativo, del KID dei PRIIP (o dei KIID, se del caso), delle relazioni finanziarie e altra documentazione destinata agli Azionisti.

Le Spese di funzionamento e amministrazione non comprendono le Commissioni di operazione e le Spese straordinarie. Gli Amministratori che non siano amministratori, funzionari o dipendenti del Gestore degli investimenti hanno diritto a percepire un compenso dal Fondo, riportato nel bilancio annuale del medesimo.

Le spese di costituzione finali del Fondo, pari a circa 150.000 euro, sono state capitalizzate e ammortizzate in cinque esercizi, come consentito dal diritto lussemburghese. Le spese relative all'istituzione di nuovi Comparti possono essere capitalizzate e ammortizzate in un periodo non superiore a cinque esercizi, come consentito dal diritto lussemburghese.

9.7. Spese straordinarie

Sono a carico del Fondo tutte le eventuali Spese straordinarie. Le Spese straordinarie vengono contabilizzate per cassa e sono pagate nel momento in cui sono sostenute o fatturate, attingendo al patrimonio netto dei Comparti cui sono attribuibili.

9.8. Commissioni su operazioni

Sono a carico dei singoli Comparti le rispettive Commissioni su operazioni. Le commissioni su operazioni vengono contabilizzate per cassa e sono pagate nel momento in cui sono sostenute o fatturate, attingendo al patrimonio netto del Comparto cui sono attribuibili.

Il Gestore degli investimenti può effettuare operazioni od organizzare l'esecuzione di operazioni tramite intermediari, con i quali stipulerà degli accordi di "soft commission". I vantaggi offerti nel quadro di tali accordi agevoleranno il Gestore degli investimenti nell'erogazione di servizi finanziari a favore del Fondo. Nello specifico, il Gestore degli investimenti può accettare che, a un intermediario, venga corrisposta una commissione eccedente l'importo che un altro broker avrebbe applicato per effettuare l'operazione, purché l'intermediario accetti di fornire al Fondo la "best execution" e purché, secondo il parere del Gestore degli investimenti espresso in buona fede, l'importo delle commissioni sia ragionevole in relazione al valore dell'intermediazione e altri servizi erogati o pagati da tale intermediario. Questi servizi, che possono assumere la forma di servizi di ricerca, quotazione, agenzie di stampa, sistemi software di portafoglio e di trade analysis, capacità di esecuzione speciale e di compensazione, possono essere utilizzati dal Gestore degli investimenti in relazione a operazioni cui il Fondo non partecipa.

Gli accordi di soft commission sono soggetti alle seguenti condizioni: (i) al momento di stipulare accordi di soft commission, il Gestore degli investimenti agirà sempre nel miglior interesse del Fondo; (ii) i servizi forniti dovranno essere in diretta relazione con il Gestore degli investimenti; (iii) le commissioni di intermediazione sulle operazioni di portafoglio del Fondo dovranno essere dirette dal Gestore degli investimenti verso intermediari che siano persone giuridiche e non fisiche e (iv) il Gestore degli investimenti provvederà a fornire alla Società di gestione delle relazioni sugli accordi di soft commission, compresa la natura dei servizi ricevuti.

9.9. Spese fisse

L'importo complessivo annuo addebitato per le commissioni e spese sostenute ai fini dell'erogazione dei servizi descritti in dettaglio nelle precedenti sezioni 9.5. e 9.6., in relazione alle singole Classi di ciascun Comparto, ad eccezione del BlueBay Investment Grade Euro Government Bond Fund C-1, sarà fissato a un certo tasso percentuale del patrimonio netto della Classe interessata, stabilito dalla Società di gestione e dal Fondo ai sensi di un Contratto di spesa datato 1° luglio 2011, e successive modifiche. Il tasso fisso delle spese di ogni Classe dei singoli Comparti ove applicabile è riportato nell'Appendice 1 ed è sottoposto a revisione annuale. Eventuali spese superiori a tale tasso fisso saranno a carico della Società di gestione. Per contro, nel caso in cui le spese siano inferiori a tale tasso fisso, la Società di gestione ha il diritto di trattenere tale importo.

9.10. Massimale delle spese

L'importo complessivo annuo addebitato per le commissioni e spese sostenute ai fini dell'erogazione dei servizi descritti in dettaglio nelle precedenti sezioni 9.5. e 9.6., in relazione alle singole Classi del BlueBay Investment Grade Euro Government Bond Fund C-1, sarà limitato a un certo tasso percentuale del patrimonio netto della Classe interessata, stabilito dalla Società di gestione e dal Fondo ai sensi di un Contratto di spesa datato 1° luglio 2011, e successive modifiche. Il massimale di tali spese e commissioni per ciascuna Classe del Comparto specificato sarà indicato nell'Appendice 1. Eventuali spese e commissioni superiori a tale massimale saranno a

carico della Società di gestione. Per contro, negli anni successivi al pagamento da parte della Società di gestione di importi superiori al limite massimo di spesa (il "**Contributo**"), laddove non sia stata raggiunta la soglia massima di spesa, la Società di gestione avrà il diritto di recuperare il Contributo precedentemente versato, fino al livello delle commissioni e dei massimali di spesa annui, su base continuativa.

9.11. Accordi per sconti particolari

Fatte salve le leggi e normative applicabili, la Società di gestione può, a sua discrezione e su base negoziale, stipulare accordi privati con un distributore, ai sensi dei quali la Società di gestione provvede a effettuare, al distributore in questione o a favore del medesimo, pagamenti rappresentativi di uno sconto applicato sulla totalità delle commissioni (oppure su parte di esse) corrisposte dal Fondo alla Società di gestione. Inoltre, fatte sempre salve le leggi e normative applicabili, la Società di gestione e/o un distributore possono, a loro discrezione e su base negoziale, stipulare accordi privati con un detentore o potenziale detentore di Azioni, ai sensi dei quali la Società di gestione o il distributore ha diritto a effettuare, a detto detentore di Azioni, il pagamento di una parte o della totalità delle succitate commissioni.

Ne consegue che l'importo delle commissioni nette effettive a carico di un Azionista avente diritto a ricevere uno sconto ai sensi dei suddetti accordi potrebbe essere inferiore a quello dovuto da un Azionista che non partecipi a tali accordi. Tali accordi riflettono clausole e termini concordati privatamente tra parti contraenti diverse dal Fondo e, onde evitare dubbi, il Fondo non può, né ha l'obbligo di, applicare una parità di trattamento tra gli Azionisti da parte di altre società.

9.12. Commissione amministrativa

Fatti salvi le leggi e i regolamenti applicabili, la Società di gestione potrà, secondo la propria discrezione e a valere sulle commissioni a essa versate dal Fondo, corrispondere una commissione amministrativa a taluni distributori e/o intermediari al fine di remunerare la fornitura di servizi operativi.

9.13. Politica retributiva

La Società di gestione ha in atto politiche, procedure e prassi retributive, secondo quanto disposto dalla Direttiva OICVM (la "Politica retributiva"). La Politica retributiva è coerente con e promuove una solida ed efficace gestione del rischio. È concepita per scoraggiare un'assunzione di rischio non in linea con il profilo di rischio della Società di gestione e del Fondo.

La Politica retributiva è in linea con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della Società di gestione, del Fondo e degli investitori del Fondo e comprende misure mirate a evitare conflitti d'interesse. La Politica retributiva si applica al personale le cui attività professionali abbiano un impatto sostanziale sul profilo di rischio della Società di gestione o del Fondo e garantisce che nessuno sia coinvolto nella determinazione o nell'approvazione della propria retribuzione. La Politica retributiva sarà sottoposta a revisione annuale.

Il processo di valutazione relativo alla retribuzione è stabilito nell'ambito di un piano pluriennale appropriato al periodo di detenzione raccomandato agli investitori del Fondo al fine di assicurare che tale valutazione sia basata sulla performance a più lungo termine del Fondo e sui relativi rischi d'investimento. Il pagamento effettivo delle componenti retributive basate sulla performance è spalmato sullo stesso periodo.

Le componenti fisse e variabili della retribuzione totale sono adeguatamente bilanciate e la componente retributiva fissa rappresenta una percentuale sufficientemente alta della retribuzione totale allo scopo di consentire la gestione di una politica totalmente flessibile sulle componenti variabili, tra cui la possibilità di non pagare alcuna componente retributiva variabile.

I dettagli della Politica retributiva aggiornata sono consultabili sul sito http://www.rbcbluebay.com/en/corporate-governance/ e una copia cartacea gratuita della stessa sarà disponibile agli Azionisti su richiesta.

10. Limiti agli investimenti e tecniche e strumenti finanziari

10.1. Limiti agli investimenti

10.1.1 Le attività dei Comparti dovranno essere costituite esclusivamente da:

(a) Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario ammessi o negoziati su un Mercato regolamentato;

(b) Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario negoziati su un Altro mercato regolamentato in uno Stato membro;

(c) Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario ammessi alla quotazione ufficiale su una borsa valori di uno Stato terzo ovvero negoziati su un Altro mercato regolamentato in uno Stato terzo;

(d) Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario di recente emissione, a condizione che:

i) le condizioni di emissione prevedano la presentazione della domanda di ammissione alla quotazione ufficiale su un Mercato regolamentato o su un Altro mercato regolamentato di cui alla descrizione fornita nei precedenti punti (a), (b) o (c) della presente sezione 10.1.1 e

ii) tale ammissione venga concessa al più tardi entro un anno dall'emissione.

(e) Quote di OICVM e/o altri OICR ai sensi del primo e secondo comma dell'Articolo 1, paragrafo 2, punti a) e b) della Direttiva 2009/65/CE, aventi sede o meno in uno Stato membro o in uno Stato terzo, a condizione che:

i) tali OICR siano autorizzati per legge e che tali leggi prevedano un controllo che l'Autorità di vigilanza giudichi equivalente a quello previsto dalla legislazione dell'UE, purché sia garantita una sufficiente cooperazione tra le autorità (attualmente Stati Uniti d'America, Canada, Svizzera, Hong Kong, Giappone, Norvegia, Isola di Man, Jersey e Guernsey);

ii) il grado di tutela assicurato ai titolari di quote di tali OICR sia equivalente a quello previsto per i titolari di quote di un OICVM e, in particolare, che le norme relative alla separazione delle attività, ai finanziamenti, ai prestiti e alle vendite allo scoperto di Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario siano conformi ai requisiti della Direttiva 2009/65/CE;

iii) l'attività di tali OICR sia oggetto di relazioni semestrali e annuali che consentano di valutarne l'attivo e il passivo, il reddito e le operazioni nel periodo considerato e

iv) non oltre il 10% delle attività di tali OICVM o degli altri OICR di cui sia prevista l'acquisizione possa, in conformità ai rispettivi documenti costitutivi, essere investito complessivamente in quote di altri OICVM od OICR.

(f) Depositi presso istituti di credito rimborsabili su richiesta o che possano essere smobilizzati, con una scadenza massima di 12 mesi, a condizione che l'istituto di credito abbia sede legale in uno Stato membro ovvero, qualora la sede legale dell'istituto di credito sia sita in uno Stato terzo, sia soggetto a regole prudenziali che l'Autorità di vigilanza giudichi equivalenti a quelle previste dalla legislazione dell'UE;

(g) Strumenti finanziari derivati, in particolare credit default swap, opzioni e futures, ivi compresi strumenti regolati in contanti equivalenti, negoziati su un Mercato regolamentato o su un Altro mercato regolamentato indicati nei precedenti punti (a), (b) o (c) della presente sezione 10.1.1 e/o strumenti finanziari derivati scambiati sul mercato ristretto ("derivati OTC"), a condizione che:

i) il sottostante sia composto da strumenti di cui alla presente sezione 10.1.1, da indici finanziari, tassi d'interesse, tassi di cambio o valute, nei quali i Comparti possano effettuare investimenti in conformità ai propri obiettivi d'investimento;

ii) le controparti di operazioni in derivati OTC siano istituti soggetti a un controllo prudenziale e appartenenti a categorie approvate dall'Autorità di vigilanza e

iii) i derivati OTC siano quotidianamente sottoposti a una valutazione affidabile e verificabile e, su iniziativa dei Comparti, possano essere venduti, liquidati o chiusi con un'operazione di compensazione, in qualsiasi momento e al loro valore equo di mercato.

Tali operazioni non dovranno in alcun modo comportare una deviazione dagli obiettivi d'investimento dei Comparti.

(h) Strumenti del mercato monetario non negoziati su un Mercato regolamentato o su un Altro mercato regolamentato, la cui emissione o il cui emittente siano anch'essi soggetti a un regolamento che persegua la tutela degli investitori e del risparmio, purché tali strumenti siano:

i) emessi o garantiti da un'amministrazione centrale, regionale o locale, dalla banca centrale di uno Stato membro, dalla Banca Centrale Europea, dall'UE o dalla Banca Europea per gli Investimenti, da uno Stato terzo o, nel caso di uno Stato federale, da uno dei componenti della federazione o da un organismo pubblico internazionale di cui facciano parte uno o più Stati membri;

ii) emessi da un organismo i cui titoli sono negoziati su un Mercato regolamentato o su un Altro mercato regolamentato di cui ai precedenti punti (a), (b) o (c) della presente sezione 10.1.1;

iii) emessi o garantiti da un istituto soggetto a una vigilanza prudenziale, in conformità ai criteri definiti dalla legislazione dell'UE, ovvero da un istituto soggetto e conforme a norme prudenziali che l'Autorità di vigilanza giudichi severe almeno quanto quelle previste dalla legislazione dell'UE ovvero

iv) emessi da altri enti appartenenti a categorie approvate dall'Autorità di vigilanza, purché gli investimenti in tali strumenti siano soggetti a regole finalizzate alla tutela degli investitori equivalenti a quelle previste ai precedenti commi del presente punto (h), purché l'emittente sia una società il cui capitale e le cui riserve ammontino a 10.000.000 di euro e che pubblichi il bilancio annuale in conformità alla Direttiva 78/660/CEE e successive modifiche, sia una persona giuridica che, nell'ambito di un Gruppo di Società che comprenda una o più società quotate, si dedichi al finanziamento del gruppo, o sia una persona giuridica che si dedichi al finanziamento di strumenti di cartolarizzazione supportati da una linea di credito bancario.

(i) Azioni o quote di un fondo master che si qualifichi come OICVM, a condizione che il relativo Comparto investa almeno l'85% del proprio valore patrimoniale netto in azioni/quote di tale fondo master e che tale fondo master non sia esso stesso un fondo feeder né detenga quote/azioni di un fondo feeder;

(j) Azioni di un altro Comparto (il "Comparto Target") a condizione che:

i) il Comparto Target non investa, a sua volta, nel Comparto investito in tale Comparto Target;

ii) non oltre il 10% complessivo del patrimonio netto del Comparto Target possa essere investito in quote di altri OICR;

iii) i diritti di voto collegati alle relative azioni del Comparto Target siano sospesi fino a quando esse siano detenute da tale Comparto, fermo restando l'idoneo trattamento a bilancio e nelle relazioni periodiche;

iv) fino a quando le relative azioni del Comparto Target siano detenute da un altro Comparto, non si terrà conto del loro valore ai fini del calcolo del patrimonio netto del Fondo per verificare il requisito di capitale minimo previsto all'Articolo 5 dello Statuto.

10.1.2 Ogni Comparto può tuttavia:

(a) Investire fino al 10% del suo patrimonio netto in Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario diversi da quelli precedentemente indicati ai punti da (a) a (d) e al punto (h) della sezione 10.1.1;

(b) detenere, in via accessoria, liquidità entro un limite del 20% del patrimonio netto al fine di consentire il pagamento di commissioni e spese, la liquidazione dei rimborsi di azioni, o l'investimento in attività idonee secondo quanto stabilito ai punti da (a) a (j) della sezione 10.1.1 e dal punto (a) della sezione 10.1.2, o per un periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli, o per qualsiasi altro scopo ragionevolmente ritenuto accessorio. Il Consiglio di amministrazione può decidere di superare, in via eccezionale e temporanea, il limite del 20% per un periodo strettamente necessario quando, a causa di condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, le circostanze lo richiedano e laddove il Consiglio di amministrazione lo ritenga nel migliore interesse degli Azionisti. Ad esempio, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, circostanze estremamente gravi quali attacchi terroristici (come quelli dell'11 settembre 2001), lo stato di difficoltà o il fallimento di istituzioni finanziarie di importanza sistemica (come il fallimento di Lehman Brothers nel 2008), nonché misure e politiche restrittive imposte dai governi in risposta a emergenze pubbliche (come i lockdown decisi a livello globale per far fronte alla pandemia di Covid-19);

(c) Contrarre prestiti fino al 10% del suo patrimonio netto, purché si tratti di prestiti temporanei (gli accordi collaterali relativi alla sottoscrizione di opzioni o all'acquisto o alla vendita di contratti a termine o futures non sono considerati "prestiti" ai fini di questo limite) e

(d) Acquistare valuta estera tramite finanziamenti paralleli di garanzia.

10.1.3 Inoltre, il Fondo dovrà rispettare, in relazione al patrimonio netto di ciascun Comparto, i seguenti limiti agli investimenti per emittente:

10.1.3.1 Regole di diversificazione del rischio

Ai fini del calcolo dei limiti descritti nei punti da (a) a (e) e (h) della presente sezione 10.1.3, le società comprese nello stesso Gruppo di Società sono considerate come singolo emittente.

Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario

(a) Nessun Comparto può acquistare ulteriori Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario di un unico emittente qualora:

i) a seguito di tale acquisto, oltre il 10% del suo patrimonio netto sarebbe costituito da Valori mobiliari o Strumenti del mercato monetario di un singolo emittente oppure

ii) il valore totale di tutti i Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario degli emittenti in cui investe oltre il 5% del suo patrimonio netto superi il 40% del patrimonio netto. Tale limite non si applica a depositi e operazioni in derivati OTC effettuati con istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale.

(b) Complessivamente, un Comparto può investire fino al 20% del patrimonio netto in Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso Gruppo di Società.

(c) Il limite del 10% di cui al precedente punto (a) i) della presente sezione 10.1.3 è elevato al 35% nel caso di Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro, dai suoi enti pubblici territoriali, da uno Stato terzo o da un organismo pubblico internazionale di cui facciano parte uno o più Stati membri.

(d) Il limite del 10% di cui al precedente punto (a) i) della presente sezione 10.1.3 è elevato al 25% per le obbligazioni garantite di cui al punto (1) dell'articolo 3 della Direttiva (UE) 2019/2162 e per determinate obbligazioni emesse prima dell'8 luglio 2022 da un istituto di credito con sede legale in uno Stato membro e soggetto, ai sensi della legislazione vigente in materia, a uno specifico controllo pubblico volto a tutelare i detentori di tali titoli di debito. Ai fini del presente punto, i "titoli di debito qualificati" sono titoli il cui ricavato è investito, a norma di legge, in attività che forniscano un rendimento sufficiente a coprire il servizio del debito fino alla data di scadenza dei titoli e che sarà applicato, in via prioritaria, al rimborso del capitale e al pagamento degli interessi maturati in caso di inadempienza dell'emittente. Qualora il Comparto interessato investa oltre il 5% del suo patrimonio netto in titoli di debito di un tale emittente, il valore totale di questi investimenti non può superare l'80% del patrimonio netto del Comparto.

(e) I titoli citati ai precedenti punti c) e d) della presente sezione 10.1.3 non sono considerati nel calcolo del limite del 40% sopra stabilito al punto (a) ii) della presente sezione 10.1.3.

(f) In deroga ai limiti sopra riportati, ciascun Comparto è autorizzato a investire, secondo il principio della ripartizione del rischio, fino al 100% del patrimonio netto in Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro, dai suoi enti pubblici territoriali, da un paese membro dell'OCSE o del Gruppo dei Venti (G20), dalla Repubblica Di Singapore, dalla Regione amministrativa speciale di Hong Kong della Repubblica popolare cinese o da un organismo internazionale a carattere pubblico di cui facciano parte uno o più Stati membri, a condizione che: (i) questi titoli appartengano ad almeno sei emissioni diverse e (ii) i titoli appartenenti a una singola emissione non superino il 30% del patrimonio netto di tale Comparto.

(g) Fatti salvi i limiti riportati nella sezione 10.1.3.2, i limiti stabiliti precedente punto (a) della presente sezione 10.1.3 sono elevati a un massimo del 20% per gli investimenti in azioni e/o obbligazioni emesse da un singolo organismo, qualora l'obiettivo della politica d'investimento del Comparto sia quello di riprodurre la composizione di un dato indice azionario od obbligazionario riconosciuto dall'Autorità di vigilanza, sulle seguenti basi:

i) la composizione dell'indice sia sufficientemente diversificata,

ii) l'indice rappresenti un benchmark adeguato per il mercato a cui si riferisce e

iii) l'indice sia pubblicato in maniera adeguata.

Il limite del 20% può essere elevato al 35% in presenza di condizioni di mercato eccezionali, in particolare in quei Mercati regolamentati sui quali siano dominanti determinati Valori mobiliari o Strumenti del mercato monetario. L'investimento fino a tale limite è concesso esclusivamente per un solo emittente.

Depositi bancari

(h) Un Comparto non può investire oltre il 20% del proprio patrimonio netto in depositi effettuati presso il medesimo organismo.

Strumenti finanziari derivati

(i) L'esposizione al rischio di controparte in un'operazione in derivati OTC non può superare il 10% del patrimonio netto del Comparto qualora la controparte sia un istituto di credito di cui al precedente punto (f) della precedente sezione 10.1.1 oppure il 5% del patrimonio netto negli altri casi.

(j) L'investimento in strumenti finanziari derivati è consentito alla sola condizione che l'esposizione agli attivi sottostanti non superi complessivamente i limiti agli investimenti fissati nei punti da (a) a (e), (h), (i), (m) e (n) della presente sezione 10.1.3. Qualora il Comparto investa in strumenti finanziari derivati basati su indici, tali investimenti non devono essere associati ai limiti fissati nei punti da (a) a (e), (h), (i), (m) e (n) della presente sezione 10.1.3.

(k) Quando un Valore mobiliare o Strumento del mercato monetario incorpora uno strumento finanziario derivato, quest'ultimo va considerato ai fini del rispetto dei requisiti del punto (a) della presente sezione 10.1.3 e punto (g) della sezione 10.1.1, nonché ai fini dell'esposizione al rischio e dei requisiti informativi riportati nel presente Prospetto informativo.

Quote di fondi di tipo aperto

(l) Fatto salvo quanto riportato nell'Appendice 1 in relazione a un Comparto specifico, nessun Comparto potrà investire oltre il 20% del suo patrimonio netto in quote di altri singoli OICVM o OICR.

Limiti combinati

(m) Fermi restando i singoli limiti fissati nei precedenti punti (a), (h) e (i), un Comparto non potrà combinare, laddove ciò comporti l'investimento di oltre il 20% del suo patrimonio in un unico organismo, quanto segue:

i) investimenti in Valori mobiliari o Strumenti del mercato monetario emessi da tale organismo;

ii) depositi effettuati presso tale organismo; e/o

iii) esposizioni derivanti da operazioni in derivati OTC intraprese con tale organismo.

(n) I limiti fissati nei precedenti punti (a), (c), (d), (h), (i) e (m) della presente sezione 10.1.3 non possono essere combinati; di conseguenza, gli investimenti in Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi da un singolo ente e in depositi o strumenti finanziari derivati effettuati con tale ente in conformità ai suddetti punti (a), (c), (d), (h), (i) e (m) della presente sezione 10.1.3, non possono superare complessivamente il 35% del patrimonio netto di un Comparto.

10.1.3.2 Limiti al controllo

(o) Nessun Comparto è autorizzato ad acquistare azioni con diritti di voto in misura tale da consentire al Fondo di esercitare un'influenza significativa sulla gestione dell'emittente.

(p) Nessun Comparto è autorizzato ad acquistare:

i) oltre il 10% delle azioni in circolazione senza diritto di voto di un emittente;

ii) oltre il 10% dei titoli di debito in circolazione di un emittente;

iii) oltre il 10% degli Strumenti del mercato monetario di un emittente oppure

iv) oltre il 25% delle azioni o quote in circolazione di un singolo OICR.

I limiti fissati nei precedenti punti da ii) a iv) del presente punto (p) non si applicano all'atto dell'acquisto qualora, in quel momento, non sia possibile calcolare l'importo lordo delle obbligazioni o degli Strumenti del mercato monetario ovvero l'importo netto dei titoli in emissione.

(q) I limiti previsti ai precedenti punti (o) e (p) della presente sezione 10.1.3 non si applicano:

i) ai Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro o dai relativi enti locali;

ii) ai Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato terzo;

iii) ai Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi da organismi internazionali a carattere pubblico di cui facciano parte uno o più Stati membri;

iv) alle azioni del capitale di una società costituita od organizzata in conformità alle leggi di uno Stato terzo, purché: (i) tale società investa le proprie attività principalmente in titoli di emittenti di tale Stato; (ii) per effetto della legislazione di quest'ultimo, una tale partecipazione costituisca per il Comparto interessato la sola possibilità di acquistare titoli di emittenti di tale Stato e (iii) che tale società rispetti, nella sua politica d'investimento, i limiti stabiliti nei punti da (a) a (e), (h), (j) e da (l) a (p) della presente sezione 10.1.3 oppure

v) alle azioni detenute nel capitale di società controllate che svolgano un'attività di gestione, consulenza o marketing nel paese della sede della controllata, con riferimento al rimborso delle azioni su richiesta degli azionisti, esclusivamente per proprio o loro conto.

10.1.4 Infine, il Fondo dovrà rispettare, in relazione alle attività di ciascun Comparto, i seguenti limiti agli investimenti:

(a) Nessun Comparto può acquistare metalli preziosi o certificati rappresentativi di tali beni.

(b) Nessun Comparto può investire in beni immobili, fermo restando che possono essere effettuati investimenti in titoli garantiti da beni immobili o interessi in questi ultimi o emessi da società che investano in beni immobili o nei relativi interessi.

(c) Nessun Comparto può utilizzare le proprie attività per garantire titoli.

(d) Nessun Comparto può emettere warrant o altri diritti a sottoscrivere Azioni del Comparto stesso.

(e) Un Comparto non può concedere prestiti o rilasciare garanzie a favore di terzi, purché tale limite non impedisca ai Comparti di investire in Valori mobiliari, Strumenti del mercato monetario e in altri strumenti finanziari non interamente versati, come indicato in dettaglio nei punti (e), (g) e (h) della sezione 10.1.1.

(f) Nessun Comparto può effettuare vendite allo scoperto di Valori mobiliari, Strumenti del mercato monetario e altri strumenti finanziari elencati nei punti (e), (g) e (h) della sezione 10.1.1.

10.1.5 In deroga a eventuali disposizioni contrarie contenute nel presente Prospetto informativo:

(a) I Comparti possono superare i limiti sopra esposti quando esercitano i diritti di sottoscrizione allegati a Valori mobiliari o Strumenti del mercato monetario del portafoglio del Comparto interessato.

(b) Se tali limiti vengono superati per ragioni che sono al di fuori del controllo del Comparto o a seguito dell'esercizio di diritti di sottoscrizione, tale Comparto deve perseguire, come obiettivo prioritario nelle sue operazioni di vendita, la regolarizzazione di tale situazione, tenendo in debito conto l'interesse dei suoi Azionisti.

(c) Il Consiglio di amministrazione ha il diritto di introdurre ulteriori limiti agli investimenti qualora tali limiti risultino necessari per adempiere alle leggi e alle normative dei paesi in cui le Azioni del Fondo sono offerte o vendute.

10.2. Tecniche e strumenti d'investimento

A fini d'investimento e di una gestione efficiente del portafoglio, ciascun Comparto può impiegare tecniche e strumenti relativi a Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario, come descritto in modo più dettagliato nella sezione 5. “Politiche d'investimento” e nell'Appendice 1.

Strumenti finanziari derivati

Quando le operazioni riguardano il ricorso a strumenti finanziari derivati, tali tecniche e strumenti devono conformarsi alle disposizioni riportate nella sezione 10.1. “Limiti agli investimenti”. Inoltre, vanno rispettate le disposizioni fornite nella sezione 10.3. “Processo di gestione del rischio”.

Tali operazioni non dovranno in alcun modo comportare una deviazione dalle politiche e dagli obiettivi d’investimento del Comparto descritti nella sezione 5. “Politiche d'investimento” e nell'Appendice 1.

Un Comparto può investire in strumenti finanziari derivati quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, contratti a termine su cambi, non deliverable forward (NDF), total return swap o altri strumenti finanziari con caratteristiche analoghe, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, swap valutari, opzioni, swaption, credit default swap e credit linked note, a fini d'investimento o di copertura, che siano negoziati “over-the-counter” oppure OTC (di cui alla definizione e ai sensi delle condizioni riportate nelle leggi, nei regolamenti e nelle circolari della CSSF applicabili emanati di tanto in tanto, in particolare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il Regolamento (UE) 2015/2365), in conformità alle condizioni riportate nelle rispettive sezioni del prospetto informativo e negli obiettivi e politiche d’investimento di ciascun Comparto. Tali strumenti finanziari derivati negoziati OTC saranno custoditi dal Depositario.

Non deliverable forward è un termine generico che indica una serie di strumenti finanziari derivati a copertura di operazioni in valute teoriche, tra cui contratti a termine su cambi, swap a valute incrociate e swap su cedole in titoli non convertibili o non registrati presso la SEC (restricted securities). I Non Deliverable Forward calcolano il tasso d'interesse implicito della valuta senza facoltà di consegna sulla base di parametri noti, ossia i tassi d'interesse della valuta di regolamento e i termini a secco oppure il tasso di cambio a pronti corrente e i punti forward.

I *Contratti per differenza* sono contratti tra due parti finalizzati allo scambio della differenza tra il prezzo di apertura e il prezzo di chiusura del contratto, alla chiusura del contratto stesso, moltiplicata per il numero di quote dell'attività sottostante specificato all'interno del contratto. Le differenze di regolamento sono pertanto eseguite attraverso pagamenti in contanti anziché attraverso la consegna materiale delle attività sottostanti.

I Contratti di swap su portafogli sono contratti finanziari bilaterali simili ai total return swap, fatta eccezione per il fatto che lo strumento sottostante consiste in un paniere di titoli composto e negoziato attivamente dal titolare del contratto di swap su portafogli o dalla controparte per conto del titolare al fine di adeguare il paniere alle variazioni delle condizioni di mercato. Gli strumenti sottostanti consistono in titoli di Stato e obbligazioni societarie il cui rating sia in linea con le linee guida sugli investimenti di ciascun Comparto.

Gli *Interest rate swap* permettono a due controparti di scambiarsi reciprocamente le rispettive esposizioni al tasso d'interesse, da fisso a variabile o viceversa. In tal modo ciascuna controparte acquisisce la possibilità di accedere indirettamente ai mercati di capitali a tasso fisso o variabile.

I *Currency swap* sono contratti finanziari bilaterali che prevedono lo scambio di capitale e interessi espressi in una valuta a fronte di capitale e interessi espressi in un'altra valuta, a fini di copertura da uno specifico rischio valutario.

Le *Swaption* sono opzioni su swap su tassi d'interesse. L’acquirente di una swaption ha il diritto di stipulare uno swap su tassi d'interesse entro una data futura prestabilita. Il contratto di swaption specifica se all'acquirente è conferito il diritto di ricevere oppure

di pagare il tasso fisso di uno swap. Il contratto si conclude se l'acquirente esercita l'opzione, stipulando lo swap con la controparte (il venditore).

I *Credit default swap* sono contratti finanziari bilaterali in cui una parte ("l'acquirente della protezione") paga una commissione periodica a fronte di un pagamento eventuale dalla controparte (il "venditore della protezione") in seguito a un evento di credito di un emittente di riferimento. L'acquirente della protezione acquisisce il diritto di scambiare con il venditore della protezione specifiche obbligazioni o prestiti emessi dall'emittente di riferimento al loro valore nominale, per un importo complessivo fino al valore teorico del contratto, nel caso in cui si verifichi un evento di credito. Per evento di credito si intende normalmente una delle seguenti situazioni: fallimento, insolvenza, amministrazione controllata, sostanziale ristrutturazione sfavorevole del debito o mancata adempimento degli obblighi di pagamento alla scadenza. L'ISDA ha prodotto della documentazione standardizzata per queste operazioni, ai sensi del suo accordo quadro denominato ISDA Master Agreement.

Le *Credit linked note* sono prodotti finanziari strutturati che permettono al Comparto di investire in determinate attività, locali o esteri, cui non potrebbe altrimenti avere accesso. Le credit linked note sono emesse da istituti finanziari di prim'ordine; qualora non siano quotate o negoziate su un Mercato regolamentato, l'investimento in questi strumenti finanziari non potrà superare il limite del 10% previsto al punto (a) della sezione 10.1.2; le restrizioni ai sensi di legge si applicano sia all'emittente delle credit linked note, sia ai rispettivi sottostanti. Nel caso di credit linked note quotate o negoziate su un Mercato regolamentato, il suddetto limite del 10% non si applica e valgono invece i limiti agli investimenti illustrati nella sezione 10.1.3.

I *Total return swap* sono contratti per mezzo dei quali una parte, il total return payer, trasferisce la performance economica totale di un'obbligazione di riferimento all'altra parte, il total return receiver. La performance economica totale comprende il reddito da interessi e commissioni, gli utili o le perdite derivanti dalle oscillazioni del mercato e le perdite sul credito. I total return swap sono swap in cui la parte con il tasso non variabile è basata sul rendimento totale di una valuta o strumento a reddito fisso con scadenza più lunga rispetto allo swap. I total return swap sono più frequenti sui mercati azionari o delle materie prime fisiche, ma possono essere utilizzati anche sui mercati del reddito fisso, ad esempio laddove un detentore estero di un titolo a reddito fisso sia soggetto a una ritenuta d'acconto che può essere evitata se lo strumento di debito è detenuto da un investitore nazionale che corrisponde il rendimento totale all'investitore straniero tramite un total return swap. I total return swap vengono inoltre utilizzati per trasferire l'esposizione al credito.

I total return swap stipulati da un Comparto saranno prevalentemente di tipo funded, anche se lo stesso potrebbe altresì sottoscrivere total return swap di tipo unfunded. Con l'espressione swap di tipo funded si intende uno swap per il quale il total return receiver paga una commissione di ingresso in cambio del rendimento totale dell'obbligazione di riferimento. Con l'espressione swap di tipo unfunded si intende uno swap per il quale il total return receiver non paga alcuna commissione di ingresso alla sottoscrizione. L'obiettivo di un Comparto che ricorre all'uso di total return swap e strumenti derivati con caratteristiche analoghe consiste nell'acquisire un'esposizione ad attivi sottostanti ai quali lo stesso potrebbe diversamente avere un'esposizione in virtù della propria politica d'investimento (ad esempio, un paniere di titoli specifici o un indice). Il Comparto può ricorrere all'uso di queste tipologie di strumenti per acquisire un'esposizione lunga o corta finalizzata a registrare utili o a evitare perdite (i) su determinate obbligazioni o altri strumenti che forniscano rendimenti correlati alle obbligazioni e (ii) in misura limitata, su indici, azioni e altri attivi idonei laddove fosse efficace agire in tal senso in una prospettiva di accessibilità e/o costi o laddove il Gestore degli investimenti non fosse intenzionato ad acquistare o detenere l'attivo stesso. La percentuale prevista di attivi in gestione che un Comparto potrebbe assoggettare a total return swap (ivi compresi contratti per differenza) è indicata nella rispettiva tabella dell'Appendice 1 "Obiettivi e politiche d'investimento, commissioni e altre informazioni sui Comparti". Le controparti saranno istituzioni finanziarie di buona reputazione specializzate in questo tipo di transazioni.

Ciascun Comparto può sostenere costi e commissioni in relazione a total return swap o altri strumenti finanziari derivati con caratteristiche analoghe all'atto della sottoscrizione di total return swap e/o in sede di aumento o riduzione dei loro valori nozionali. L'importo di tali commissioni può essere fisso o variabile. Le informazioni sui costi e sulle commissioni sostenuti da ciascun Comparto a tale proposito, nonché in merito all'identità dei destinatari e qualsiasi affiliazione essi possano avere con il Depositario, il Gestore degli investimenti o la Società di gestione nella misura consentita dalle leggi e dai regolamenti applicabili, se del caso, possono essere disponibili nella Relazione annuale.

Tutti i redditi derivanti dai total return swap, al netto di costi operativi e commissioni diretti e indiretti, saranno restituiti al Comparto.

Le controparti autorizzate ad eseguire transazioni in strumenti derivati OTC, ivi compresi i total return swap, sono istituzioni finanziarie di buona reputazione specializzate in queste tipologie di transazioni e sono soggette alla vigilanza prudenziale della CSSF e rientrano nelle categorie dalla stessa approvate. Le controparti avranno di norma un rating di credito pubblico pari a investment grade, ossia pari o superiore a BBB- secondo Standard & Poor's o Fitch oppure pari o superiore a Baa3 secondo Moody's. Sebbene non siano previsti criteri definiti sullo status giuridico o in termini geografici per la selezione delle controparti, tali elementi sono normalmente considerati nel processo di selezione. Le controparti non godranno di alcuna discrezionalità in merito alla composizione o alla gestione del portafoglio del relativo Comparto o in merito al sottostante degli strumenti finanziari derivati. L'identità delle controparti sarà resa pubblica nella relazione annuale.

Laddove un Comparto ricorra all'uso di total return swap, la percentuale massima e la percentuale prevista di attivi che possono essere assoggettati a tali strumenti sarà espressa come valore nominale dei total return swap sottoscritti dal Comparto diviso il valore patrimoniale netto e indicato nella relativa tabella dell'Appendice 1 "Obiettivi e politiche d'investimento, commissioni e altre informazioni sui Comparti".

Il Depositario verificherà la proprietà degli strumenti derivati OTC da parte dei Comparti e terrà un registro aggiornato di tali strumenti derivati OTC in conformità ai termini del Contratto di deposito.

Operazioni di concessione e assunzione di prestiti di titoli, operazioni di pronti contro termine passive e attive

Ciascun Comparto può ricorrere all'uso di tecniche di gestione efficiente del portafoglio con riferimento ai valori mobiliari e agli strumenti del mercato monetario (secondo le definizioni e ai sensi delle condizioni previste dalle leggi, dai regolamenti e dalle circolari della CSSF applicabili ed emanati di tanto in tanto, in particolare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le circolari 08/356 e 14/592 della CSSF, l'orientamento 2014/937 dell'ESMA e il Regolamento (UE) 2015/2365), quali operazioni di concessione e assunzione di prestiti di titoli e operazioni di pronti contro termine passive e attive, conformemente alle condizioni indicate nella Sezione 5. "Politiche d'investimento" e nell'Appendice 1 e agli obiettivi e politiche d'investimento di ciascun Comparto. Il ricorso a tali tecniche e strumenti non potrà tradursi in una modifica dell'obiettivo d'investimento dichiarato di un Comparto né nell'aumento sostanziale del profilo di rischio stabilito per quel Comparto.

Disposizioni di carattere generale

Ciascun Comparto può far ricorso a tecniche e strumenti relativi a valori mobiliari e strumenti del mercato monetario, purché detti tecniche e strumenti siano adoperati ai fini di una gestione efficiente del portafoglio di cui al significato e alle condizioni riportati nelle leggi, normative e circolari emanate dalla CSSF di volta in volta applicabili. In particolare, tali tecniche e strumenti non dovrebbero comportare una variazione dell'obiettivo d'investimento dichiarato del Comparto interessato né aggiungere ulteriori rischi sostanziali rispetto al profilo di rischio riportato per il Comparto in questione.

L'esposizione al rischio di controparte generata mediante le tecniche di gestione efficiente del portafoglio e il ricorso a strumenti finanziari derivati OTC devono essere combinate al momento di calcolare i limiti di rischio di controparte previsti dall'articolo 52 della Direttiva 2009/65/CE.

Operazioni di prestito titoli

Con l'espressione operazione di prestito titoli si intende un'operazione per mezzo della quale un prestatore trasferisce titoli o strumenti a un prestatario a fronte dell'impegno di quest'ultimo di restituire titoli o strumenti equivalenti a una data futura o quando richiesto dal prestatore. Tale operazione si considera una concessione di prestito titoli per la parte che trasferisce i titoli o gli strumenti, mentre si considera un'assunzione di prestito titoli per la controparte alla quale essi vengono trasferiti. Tali strumenti saranno custoditi dal Depositario.

Attualmente i Comparti non hanno stipulato operazioni di concessione di prestiti di titoli. Nell'eventualità in cui i Comparti intendessero stipulare queste operazioni in futuro, il Prospetto informativo sarà aggiornato di conseguenza, prima della stipula di tali operazioni, e saranno indicati, in particolare, lo status giuridico, il paese d'origine e i criteri minimi di rating creditizio, se del caso, utilizzati per selezionare le controparti.

Ciascun Comparto può effettuare, più nello specifico, operazioni di prestito titoli, a condizione che siano eseguite nel rispetto delle norme riportate di seguito e delle condizioni citate in precedenza:

(i) il debitore di un'operazione di prestito titoli deve essere soggetto a norme di vigilanza prudenziale che la CSSF reputi equivalenti a quelle previste dal diritto comunitario;

(ii) ciascun Comparto può prestare titoli a un debitore solo direttamente oppure attraverso un sistema standardizzato gestito da un organismo di compensazione riconosciuto ovvero tramite un programma di prestito organizzato da un istituto finanziario, specializzato in questa tipologia di operazioni e soggetto a norme di vigilanza prudenziale che la CSSF reputi equivalenti a quelle previste dal diritto comunitario; e

(iii) ciascun Comparto può effettuare operazioni di prestito titoli a condizione che abbia il diritto, in qualsiasi momento e nel rispetto dei termini del contratto, di richiedere la restituzione dei titoli prestati ovvero di risolvere il contratto.

Operazioni di pronti contro termine passive e attive

Ciascun Comparto può stipulare contratti di pronti contro termine passivi che consistono in operazioni a termine alla scadenza delle quali il Comparto interessato (venditore) ha l'obbligo di riacquistare le attività vendute e la controparte (acquirente) ha l'obbligo di restituire le attività acquistate ai sensi dell'operazione. Ciascun Comparto può inoltre stipulare contratti di pronti contro termine attivi che consistono in operazioni a termine alla scadenza delle quali la controparte (venditore) ha l'obbligo di riacquistare le attività vendute e il Comparto interessato (acquirente) ha l'obbligo di restituire le attività acquistate ai sensi dell'operazione. Tali strumenti saranno custoditi dal Depositario.

I contratti di pronti contro termine sono generalmente stipulati in modo opportunistico e temporaneo per soddisfare esigenze straordinarie di finanziamento a breve termine in contanti o per concedere in prestito obbligazioni negoziate di fronte a una domanda eccezionale sui mercati dei pronti contro termine e della liquidità con rendimenti più elevati rispetto a titoli analoghi, a fini di miglioramento del rendimento. Nel concludere operazioni di pronti contro termine, i Comparti cercheranno generalmente di reinvestire la garanzia collaterale in contanti ricevuta in strumenti finanziari idonei che offrono un rendimento superiore ai costi finanziari sostenuti al momento della stipula dell'operazione.

In linea generale, si prevede che la quota del patrimonio netto di un Comparto soggetta a tali strumenti rappresenti circa lo 0% nel lungo termine. Rispetto a tali operazioni in ottica opportunistica, si prevede che l'esposizione di un Comparto a operazioni di pronti contro termine rappresenti circa il 10% del patrimonio netto. L'esposizione a tali operazioni può essere superiore in funzione delle opportunità, ma non supererà il 50% del patrimonio netto del Comparto.

I contratti di pronti contro termine attivi sono generalmente considerati ai fini della gestione dei saldi di cassa in eccesso temporanei secondo la politica di liquidità del Gestore degli investimenti. Ciascun Comparto può percepire redditi e sostenere costi in relazione a contratti di pronti contro termine. Tuttavia, nessun Comparto paga commissioni operative ai fornitori di servizi che si occupano di tali operazioni. Inoltre, tutti i redditi derivanti dai contratti di pronti contro termine passivi e attivi a un tasso concordato inizialmente tra il Comparto e la controparte di tali operazioni (ossia istituzioni di credito finanziario) saranno restituiti al relativo Comparto. Le informazioni sui ricavi e i costi per ciascun Comparto a tale proposito, nonché in merito all'identità delle controparti di tali transazioni e qualsiasi affiliazione esse possano avere con il Depositario, il Gestore degli investimenti o la Società di gestione, se del caso, saranno disponibili nella relazione annuale del Fondo.

Il coinvolgimento del Comparto in tali operazioni è tuttavia soggetto alle seguenti ulteriori norme:

(i) le controparti autorizzate per queste transazioni sono istituzioni finanziarie di buona reputazione specializzate in queste tipologie di transazioni e sono soggette alla vigilanza prudenziale della CSSF e rientrano nelle categorie dalla stessa approvate. Le controparti avranno di norma un rating di credito pubblico pari a investment grade, ossia pari o superiore a BBB- secondo Standard & Poor's o Fitch oppure pari o superiore a Baa3 secondo Moody's. Sebbene non siano previsti criteri definiti sullo status giuridico o in termini geografici per la selezione delle controparti, tali elementi sono normalmente considerati nel processo di selezione. Le controparti non godranno di alcuna discrezionalità in merito alla composizione o alla gestione del portafoglio del relativo Comparto o in merito al sottostante degli strumenti finanziari derivati. L'identità delle controparti sarà resa pubblica nella relazione annuale.

(ii) ciascun Comparto può stipulare contratti di pronti contro termine attivi e/o operazioni di pronti contro termini passive esclusivamente a condizione che sia in grado, in qualsiasi momento, di: (a) richiamare l'intero importo in contanti di un contratto di pronti contro termine attivo ovvero qualsiasi titolo soggetto a un contratto di pronti contro termine passivo oppure (b) risolvere il contratto in conformità alle normative applicabili. Tuttavia, le operazioni a scadenza fissa che non superano sette giorni devono essere considerate come contratti le cui condizioni consentono alle attività di essere richiamate in qualsiasi momento dal Comparto interessato.

Il coinvolgimento di un Comparto in operazioni di pronti contro termine passive e attive è tuttavia soggetto alle seguenti ulteriori norme:

a) la controparte di queste operazioni deve essere soggetta a norme di vigilanza prudenziale che la CSSF reputi equivalenti a quelle previste dal diritto comunitario.
b) Per la durata di una transazione di acquisto associata a un diritto di riacquisto, il Comparto non potrà vendere i titoli oggetto di tale transazione, né prima che il diritto di riacquisto di tali titoli venga esercitato dalla controparte né allo scadere della transazione di riacquisto.
c) Per la durata di un'operazione di pronti contro termine attiva, il Comparto non potrà vendere né concedere in pegno/fornire in garanzia i titoli acquistati ai sensi dell'operazione.
d) Il Comparto dovrà garantire che il livello della sua esposizione a qualsiasi operazione di pronti contro termine passiva sia tale da consentirgli, in qualsiasi momento, di adempiere i propri obblighi di rimborso nei confronti degli azionisti.
e) Il Comparto dovrà garantire di detenere, allo scadere di tali transazioni, attivi sufficienti per poter liquidare, se del caso, l'importo concordato per la restituzione dei titoli.
f) I titoli acquistati ai sensi di operazioni di pronti contro termine passive o attive dovranno essere conformi alle circolari della CSSF pertinenti e alla politica d'investimento del Comparto e dovranno rispettare, unitamente agli altri titoli che il Comparto detenga in portafoglio, i limiti d'investimento ad esso applicabili.
g) Si dovrà tenere conto dell'esposizione al rischio di controparte generata mediante queste transazioni all'atto del calcolo dei limiti di cui all'Appendice 1.

Qualsiasi contratto di pronti contro termine passivo o attivo sarà generalmente coperto da garanzie collaterali, in qualsiasi momento per l'intera durata di vita dello stesso, per una percentuale minima pari al 100% del suo importo nominale.

I titoli detenuti dal Comparto ai sensi di un'operazione di pronti contro termine passiva o attiva saranno tenuti in custodia dal Depositario (o da un sub-depositario per conto del Depositario) in un conto registrato e aperto per la custodia nei libri del Depositario ai sensi dei termini del Contratto di deposito.

Gestione di garanzie collaterali e politica della garanzia collaterale

Disposizioni di carattere generale

Nell'ambito delle operazioni in strumenti finanziari derivati OTC e delle tecniche di gestione efficiente del portafoglio, ciascun Comparto può ricevere garanzie collaterali allo scopo di ridurre il proprio rischio di controparte. La presente sezione illustra la politica della garanzia collaterale applicata dal Fondo in tal caso. Ai fini di questa sezione, tutte le attività ricevute da un Comparto nell'ambito di tecniche di gestione efficiente del portafoglio (prestito titoli, contratti di pronti contro termine passivi o attivi) sono considerati come garanzia collaterale.

Garanzia collaterale ammissibile

La garanzia collaterale ricevuta dal Comparto interessato può essere adoperata per ridurne l'esposizione al rischio di controparte qualora la stessa soddisfi i criteri fissati nelle leggi e normative applicabili e nelle circolari della CSSF emanate di volta in volta, in particolare in materia di liquidità, valutazione, qualità del credito dell'emittente, correlazione, rischi legati alla gestione e applicabilità della garanzia collaterale. In particolare, la garanzia collaterale deve soddisfare le seguenti condizioni:

(a) qualsiasi garanzia collaterale ricevuta diversa dai contanti deve essere di qualità elevata, fortemente liquida e negoziata su un mercato regolamentato o su strutture per contrattazioni multilaterali dotate di una determinazione trasparente dei prezzi, cosicché possa essere venduta rapidamente a un prezzo prossimo alla valutazione prima della vendita;

(b) deve essere valutata almeno giornalmente e le attività che dimostrano una forte volatilità del prezzo non devono essere accettate in garanzia a meno che non siano in vigore scarti di garanzia adeguatamente prudenti;

(c) deve essere emessa da un'entità indipendente dalla controparte e non deve dimostrare una forte correlazione con il rendimento della controparte;

(d) deve essere sufficientemente diversificata in termini di paese, mercati ed emittenti, in linea con i requisiti di diversificazione definiti dall'ESMA. L'esposizione massima di un Comparto a qualsiasi emittente compreso nel paniere di garanzie collaterali ricevute è limitata al 20% del patrimonio netto del Comparto. Quando quest'ultimo presenta un'esposizione a diverse controparti, le garanzie collaterali ricevute devono essere considerate complessivamente per calcolare il limite del 20% dell'esposizione a un singolo emittente. A titolo di deroga, questo limite può essere superato e fino al 100% delle garanzie collaterali ricevute da un Comparto può essere costituito da Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro, da uno o più suoi enti territoriali o da un organismo pubblico internazionale di cui siano membri uno o più Stati membri, a condizione che tali titoli o strumenti rientrino in un paniere di garanzie collaterali comprensivo di titoli o strumenti appartenenti ad almeno sei diverse emissioni e che i titoli o strumenti di una qualsiasi di queste emissioni non rappresentino più del 30% del patrimonio netto del Comparto;

(e) laddove vi fosse trasferimento di proprietà, la garanzia collaterale ricevuta dovrà essere detenuta dal Depositario o da uno dei suoi sub-depositari al quale il medesimo abbia delegato la custodia di tale garanzia collaterale. Per altre tipologie di disposizioni sulle garanzie collaterali (ad esempio, in caso di pegno), la garanzia collaterale può essere detenuta da un depositario parte terza che sia soggetto a vigilanza prudenziale e non abbia alcuna correlazione con il fornitore della garanzia collaterale;

(f) deve essere in grado di essere pienamente esercitata dal Comparto interessato in qualsiasi momento, senza riferimento alla controparte o alla relativa approvazione; e

(g) ove applicabile, la garanzia collaterale ricevuta deve inoltre essere conforme ai limiti di controllo riportati nella Sezione 10 del presente Prospetto informativo.

Fatte salve le condizioni summenzionate, la garanzia collaterale ricevuta dai Comparti può essere costituita da:

(a) liquidità, compresi certificati bancari a breve scadenza e Strumenti del mercato monetario;

(b) obbligazioni emesse o garantite da uno Stato membro dell'OCSE o relativo ente pubblico locale o da istituzioni e organismi sovranazionali aventi portata europea, regionale o mondiale;

(c) azioni o quote emesse da OICR del mercato monetario che calcolano il valore patrimoniale netto giornalmente e muniti di rating AAA o equivalente;

(d) azioni o quote emesse da OICVM che investono prevalentemente in obbligazioni/azioni di cui ai successivi punti (e) ed (f);

(e) obbligazioni emesse o garantite da emittenti di prim'ordine che offrano una liquidità adeguata;

(f) azioni quotate o negoziate su un mercato regolamentato di uno Stato membro dell'UE ovvero su una borsa valori di uno Stato membro dell'OCSE, purché comprese in un indice principale.

Livello della garanzia collaterale

Ciascun Comparto determinerà il livello di garanzia collaterale necessario per le operazioni in strumenti finanziari derivati OTC e per le tecniche di gestione efficiente del portafoglio, con riferimento ai limiti di rischio di controparte riportati nel presente Prospetto informativo e considerando la natura e le caratteristiche delle operazioni, il grado di solvibilità e l'identità delle controparti e le condizioni prevalenti di mercato.

Nel caso del prestito titoli, in genere il Comparto interessato richiederà al debitore di fornire, in qualsiasi momento, nell'arco della durata del contratto di prestito, una garanzia collaterale di norma almeno pari al 90% del valore dei titoli prestati. I contratti di pronti contro termine passivi e attivi saranno generalmente oggetto di garanzia collaterale di norma almeno pari al 90% dell'importo nominale, in qualsiasi momento nell'arco della durata del contratto.

Politica degli scarti di garanzia

La garanzia sarà valutata, con frequenza giornaliera, utilizzando le quotazioni di mercato disponibili e considerando le opportune attualizzazioni stabilite dal Gestore degli investimenti per ciascuna classe di azioni sulla base della sua politica di scarti di garanzia.

I seguenti scarti di garanzia si applicano in riferimento a garanzie collaterali ricevute nel contesto di tecniche di gestione efficiente del portafoglio:

Tipo di strumento di garanzia collaterale	**Scarto di garanzia (intervallo)***
Contanti	95-100%
Titoli di Stato	85-100%
Obbligazioni non governative	65-100%
Altro	50-100%

I seguenti scarti di garanzia si applicano in riferimento a garanzie ricevute nel contesto di operazioni in derivati OTC:

Tipo di strumento di garanzia collaterale	**Scarto di garanzia (intervallo)***
Contanti	100%
Titoli di Stato (con scadenza inferiore a un anno)	90-100%
Titoli di Stato (con scadenza da 1 a 5 anni)	85-99%
Titoli di Stato (con scadenza superiore a 5 anni)	75-99%
Altro	50-99%

*Gli intervalli degli scarti di garanzia di cui sopra concernenti la garanzia collaterale ricevuta nel contesto di tecniche di gestione efficiente del portafoglio e/o di operazioni in derivati OTC sono livelli indicativi che possono variare in relazione a vari fattori, in base alla natura della garanzia collaterale ricevuta, ad esempio la situazione creditizia dell'emittente, la scadenza, la valuta, la volatilità dei prezzi delle attività e, ove applicabile, il risultato degli stress test di liquidità eseguiti dal Fondo in condizioni di liquidità ordinarie ed eccezionali.

Reinvestimento della garanzia collaterale

La garanzia collaterale non in contanti ricevuta dai Comparti non può essere venduta, reinvestita o concessa in pegno.

La garanzia collaterale in contanti ricevuta a favore dei Comparti può esclusivamente essere:

(a) depositata presso istituti di credito aventi sede legale in uno Stato membro dell'UE o, qualora detta sede legale sia ubicata in un paese diverso, che siano soggetti a norme di vigilanza prudenziale che la CSSF reputi equivalenti a quelle previste dal diritto comunitario;
(b) investita in titoli di Stato di qualità elevata;
(c) impiegata a fini di operazioni di pronti contro termine attive, a condizione che tali operazioni abbiano luogo con istituti di credito soggetti vigilanza prudenziale e il Comparto sia in grado di richiamare l'intero importo in contanti su base accumulata; e/o
(d) investita in fondi del mercato monetario a breve termine secondo la definizione contenuta negli Orientamenti CESR su una definizione comune dei fondi comuni monetari europei (CESR 10-049).

La garanzia collaterale in contanti reinvestita deve essere diversificata in conformità ai requisiti di diversificazione applicabili alla garanzia collaterale non in contanti precedentemente riportati.

10.3. Processo di gestione del rischio

In conformità alla Legge del 2010 e altre leggi e normative applicabili, in particolare: il regolamento CSSF n. 10-4 che recepisce la Direttiva 2009/65/CE su requisiti organizzativi, conflitti d'interesse, svolgimento dell'attività, gestione del rischio e contenuto del contratto tra un depositario e una società di gestione, la Circolare n. 11/512 della CSSF, la Circolare n. 18/698 della CSSF e gli orientamenti ESMA n. 10/788 sulla misurazione del rischio e sul calcolo dell'esposizione globale e del rischio di controparte per gli OICVM, la Società di gestione si avvale di una procedura di gestione del rischio che le consente di valutare e monitorare la sua esposizione ai rischi di mercato, liquidità e controparte e a tutti gli altri rischi, ivi compresi i rischi di funzionamento che sono sostanziali per il Fondo e il loro contributo al profilo di rischio complessivo del Fondo.

In relazione agli strumenti finanziari derivati, il Fondo e la Società di gestione adottano una procedura per una valutazione accurata e indipendente del valore dei derivati OTC e il Fondo assicura, per ogni suo Comparto, che la sua esposizione globale agli strumenti finanziari derivati non superi i limiti indicati nell'Appendice 1.

L'esposizione generale viene calcolata prendendo in considerazione il valore corrente degli attivi sottostanti, il rischio di controparte, il possibile andamento del mercato e il tempo disponibile per la liquidazione delle posizioni.

Ciascun Comparto può investire in strumenti finanziari derivati, in conformità alla propria politica d'investimento e nel rispetto dei limiti stabiliti nella sezione 10.1. "Limiti agli investimenti", purché l'esposizione globale agli attivi sottostanti non superi, complessivamente, i limiti descritti nella sezione 10.1. "Limiti agli investimenti".

Quando il Comparto investe in strumenti finanziari derivati basati su indici, tali investimenti non vanno considerati ai fini del calcolo dei limiti fissati nella sezione 10.1. "Limiti agli investimenti".

Quando un Valore mobiliare o Strumento del mercato monetario incorpora uno strumento finanziario derivato, quest'ultimo va considerato ai fini del rispetto dei requisiti della presente sezione 10.3.

11. Trattamento fiscale

11.1. Disposizioni di carattere generale

Segue una sintesi dei principali effetti fiscali in Lussemburgo dell'acquisto, del possesso e della vendita di Azioni. Non intende essere un'analisi esaustiva di tutte le situazioni fiscali possibili che influiscono sulla decisione di comprare, detenere o vendere Azioni. Vale solo a titolo d'informazione introduttiva. Non intende essere e non va interpretata come una consulenza legale o fiscale. Tale sintesi non permette di tirare conclusioni su questioni non specificatamente trattate. La seguente descrizione della normativa fiscale lussemburghese si basa sulla normativa in vigore e sulla sua interpretazione da parte delle autorità fiscali lussemburghesi alla data del Prospetto informativo. La normativa e l'interpretazione possono cambiare a una data successiva, anche con effetto retroattivo o retrospettivo. Presumibilmente, gli Azionisti saranno fiscalmente residenti in molti paesi diversi. Perciò, s'invita a rivolgersi al proprio consulente fiscale per gli effetti fiscali di sottoscrivere, comprare, detenere e vendere Azioni, comprendenti l'applicazione e gli effetti di tasse federali, statali o locali ai sensi della normativa fiscale del Granducato di Lussemburgo e del paese di residenza o cittadinanza dell'investitore. Si fa presente che la definizione di residenza usata vale solo ai fini di valutare l'effetto fiscale in Lussemburgo. Nella presente Sezione 11, tutte le menzioni di tasse, imposte, ritenute o altri oneri di natura simile fanno riferimento esclusivamente alla normativa fiscale e alle sue definizioni. Inoltre, il riferimento all'imposta lussemburghese sul reddito in genere comprende l'imposta sul reddito delle società (*impôt sur le revenu des collectivités*), l'imposta comunale sulle attività commerciali (*impôt commercial communal*), un contributo di solidarietà (*contribution au fonds pour l'emploi*) e l'imposta sul reddito delle persone fisiche (*impôt sur le revenu des personnes physiques*). Gli Azionisti società possono essere soggetti anche a un'imposta patrimoniale (impôt sur la fortune) e ad altri oneri e tasse. L'imposta sul reddito delle società, l'imposta comunale sulle attività commerciali e il contributo di solidarietà si applicano sempre alla gran parte dei contribuenti persone giuridiche residenti in Lussemburgo a fini fiscali. I contribuenti persone fisiche sono in generale soggetti all'imposta sul reddito personale e alla sovrattassa di solidarietà. In determinate circostanze, laddove un contribuente persona fisica agisca nel corso della gestione di un'impresa professionale o commerciale, potrebbe essere assoggettato anche all'imposta comunale sulle attività commerciali.

Gli investitori tedeschi sono invitati a informarsi presso la sede legale del Fondo in merito alle Classi certificate a fini fiscali tedeschi.

Il Fondo sarà gestito e controllato in maniera tale da non poter essere trattato quale residente fiscalmente nel Regno Unito a tali fini.

11.2. Il Fondo

Imposta sul reddito e ritenuta fiscale

Ai sensi della normativa e delle prassi in vigore in Lussemburgo, il Fondo non è soggetto alle imposte lussemburghesi sul reddito e le distribuzioni (comprese quelle del ricavato di cessioni), i rimborsi e i pagamenti fatti dal Fondo agli Azionisti relativamente alle Azioni non sono soggetti a ritenute in Lussemburgo.

Tassa di sottoscrizione

Tuttavia, il Fondo in Lussemburgo è soggetto a una tassa di sottoscrizione (*taxe d'abonnement*) dello 0,05% annuo, pagata trimestralmente. L'imponibile di tale tassa e il patrimonio netto totale del Fondo, valutato l'ultimo giorno di ogni trimestre dell'anno civile.

L'aliquota applicata però scende allo 0,01% annuo per:

- le imprese il cui oggetto esclusivo sia l'investimento collettivo in strumenti del mercato monetario e in depositi presso istituti di credito;
- le imprese il cui oggetto esclusivo sia l'investimento collettivo in depositi presso istituti di credito;
- i singoli comparti di organismi d'investimento collettivo ("OIC") multi-comparto e le singole classi di titoli emessi da un OIC o da un comparto di un OIC multi-comparto, purché i titoli di tali comparti o classi siano riservati a uno o più investitori istituzionali.

In alternativa, il tasso può essere ridotto qualora la proporzione di patrimonio netto del Fondo o di un Comparto investita in attività economiche sostenibili, secondo la definizione di cui all'articolo 3 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, rappresenti:

(a) almeno il 5% del patrimonio netto, tale aliquota ammonta allo 0,04% per la quota del patrimonio netto come definita in una relazione certificata del *réviseur d'entreprises agréé* (società di revisione approvata);

(b) almeno il 20% del patrimonio netto, tale aliquota ammonta allo 0,03% per la quota del patrimonio netto come definita in una relazione certificata del *réviseur d'entreprises agréé* (società di revisione approvata);

(c) almeno il 35% del patrimonio netto, tale aliquota ammonta allo 0,02% per la quota del patrimonio netto come definita in una relazione certificata del *réviseur d'entreprises agréé* (società di revisione approvata);

(d) almeno il 50% del patrimonio netto, tale aliquota ammonta allo 0,01% per la quota del patrimonio netto come definita in una relazione certificata del *réviseur d'entreprises agréé* (società di revisione approvata).

Sebbene la percentuale di attività economiche sostenibili a livello di Fondo o di Comparto sia utilizzata per la valutazione, la proporzione del patrimonio netto del Fondo o del Comparto a beneficiare del tasso ridotto esclude qualsiasi attività che sia già qualificata per un'aliquota dello 0,01% annuo.

Attualmente, il Gestore degli investimenti e la Società di gestione possono stabilire il livello di investimento del Fondo o del Comparto in attività economiche sostenibili calcolandone l'esposizione agli investimenti sostenibili.

Inoltre, sono esenti dalla tassa di soscrizione:

- il valore del patrimonio rappresentato da azioni o quote detenute presso altri OIC, a condizione che esse siano già state soggette alla tassa di sottoscrizione, ai sensi dell'Articolo 46 della legge del 23 luglio 2016 sui fondi d'investimento alternativo riservati, dell'Articolo 174 della Legge o dell'Articolo 68 della legge modificata del 13 febbraio 2007 sui fondi d'investimento specializzati;

- gli OIC e i comparti degli OIC multi-comparto (i) i cui titoli siano riservati a investitori istituzionali, (ii) il cui oggetto esclusivo sia l'investimento collettivo in strumenti del mercato monetario e in depositi presso istituti di credito, (iii) il cui portafoglio abbia una vita residua ponderata di al massimo 90 giorni e (iv) con il più alto rating possibile di un'agenzia di rating riconosciuta. In caso di più classi di titoli nell'OIC o nel comparto, l'esenzione vale solo per le classi riservate agli investitori istituzionali;

- Gli OIC i cui titoli siano riservati a (i) fondi pensionistici d'impresa o veicoli d'investimento simili, costituiti per iniziativa di uno o più datori di lavoro a favore dei rispettivi dipendenti e (ii) società di uno o più datori di lavoro che investono i loro fondi per il trattamento previdenziale dei loro dipendenti;

- Gli OIC e i comparti degli OIC multi-comparto che investono oltre il 50% in uno o più istituti di microfinanza o che hanno ottenuto la certificazione della Luxembourg Fund Labelling Agency (LuxFLAG) per la microfinanza;

- Gli OIC e i comparti degli OIC multi-comparto (i) i cui titoli siano quotati o negoziati su almeno una borsa valori o altro mercato regolamentato, regolarmente operante, riconosciuto e aperto al pubblico e (ii) il cui oggetto esclusivo sia di replicare l'andamento di uno o più indici. In caso di più classi di titoli nell'OIC o nel comparto, l'esenzione vale solo per le classi che soddisfano la condizione di cui al punto (i).

Altri oneri fiscali

In Lussemburgo in genere non sono dovute imposte di bollo né altre tasse sull'emissione di azioni contro pagamento in contanti da parte del Fondo. Le modifiche allo Statuto del Fondo in genere comportano un bollo fisso di registrazione di € 75.

In Lussemburgo non è dovuta alcuna imposta sulle plusvalenze di capitale realizzate e non realizzate sulle attività del Fondo. Benché non si preveda che le plusvalenze di capitale realizzate dal Fondo, siano esse a breve o a lungo termine, diventino imponibili in un altro paese, gli Azionisti devono essere consapevoli e riconoscere che una tale eventualità non sia totalmente da escludere. Il reddito regolare del Fondo derivante da alcuni suoi titoli e gli interessi attivi sui depositi di denaro ricavati in alcuni paesi possono essere soggetti a ritenute d'acconto con varie aliquote che, normalmente, non sono recuperabili. Le ritenute e altri tributi eventuali riscossi alla fonte non sono recuperabili. La possibilità che il Fondo possa usufruire di un trattato di doppia imposizione fiscale concluso dal Lussemburgo deve essere valutata caso per caso.

11.3. Azionisti

Residenza fiscale lussemburghese

Un Azionista non diventerà residente in Lussemburgo né sarà ritenuto tale unicamente per effetto della detenzione e/o alienazione delle Azioni ovvero dell'esecuzione, rendimento o esercizio dei suoi diritti in tal senso.

Azionisti residenti in Lussemburgo

Gli Azionisti residenti in Lussemburgo non sono soggetti in Lussemburgo ad alcuna imposta sul reddito in relazione al rimborso del capitale azionario conferito al Fondo.

Persone fisiche residenti in Lussemburgo

I dividendi e altri pagamenti prodotti dalle Azioni, riscossi da persone fisiche residenti in Lussemburgo che operano nell'ambito della gestione del loro patrimonio privato o della loro attività professionale o commerciale, sono soggetti all'imposta sul reddito, all'aliquota ordinaria progressiva.

Le plusvalenze realizzate sulla vendita, sulla cessione o sul rimborso di Azioni da parte di Azionisti privati residenti in Lussemburgo nella gestione del loro patrimonio privato non sono soggette all'imposta lussemburghese sul reddito, purché non rappresentino dei guadagni speculativi e che le Azioni non costituiscano una partecipazione di considerevole entità. Le plusvalenze sono considerate speculative e soggette all'imposta sul reddito con le aliquote ordinarie se le azioni vengono cedute entro 6 mesi dalla loro acquisizione o in data precedente all'acquisizione. Una partecipazione è ritenuta di considerevole entità in casi limitati, in particolare qualora (i) l'Azionista abbia detenuto, singolarmente o congiuntamente al coniuge o partner e/o figli minorenni, direttamente o indirettamente, in qualunque momento nei 5 anni precedenti il realizzo dell'utile, oltre il 10% del capitale azionario del Fondo oppure (ii) l'Azionista abbia acquistato a titolo gratuito, nei 5 anni precedenti il trasferimento, una partecipazione che costituiva una partecipazione di considerevole entità in capo al cedente (o ai cedenti in caso di alienazioni successive a titolo gratuito entro lo stesso periodo di 5 anni). Le plusvalenze di capitale realizzate su una partecipazione di considerevole entità oltre 6 mesi dopo l'acquisizione della medesima sono soggette all'imposta sul reddito secondo il metodo "half-global rate" (vale a dire che viene calcolata l'aliquota media applicabile al reddito totale in base alle aliquote progressive dell'imposta sul reddito e metà di tale aliquota media è applicata alle

plusvalenze di capitale realizzate sulla partecipazione di considerevole entità). Un'alienazione può comprendere una vendita, una conversione, un conferimento o qualsiasi altro tipo di cessione della partecipazione.

Le plusvalenze realizzate sulla vendita, sulla cessione o sul rimborso di Azioni da parte di Azionisti privati residenti in Lussemburgo nello svolgimento della loro attività professionale sono soggette all'imposta lussemburghese sul reddito con le aliquote ordinarie.

Persone giuridiche residenti in Lussemburgo

Gli Azionisti persone giuridiche (*sociétés de capitaux*) residenti lussemburghesi devono includere qualsiasi reddito ottenuto, così come qualsiasi utile realizzato sulla vendita, alienazione o rimborso di Azioni, nel proprio reddito imponibile ai fini della determinazione delle imposte in Lussemburgo. Gli utili imponibili sono definiti come la differenza tra il prezzo di vendita, riacquisto o rimborso e il più basso tra il costo o il valore contabile delle Azioni vendute o rimborsate.

Residenti in Lussemburgo che usufruiscono di un regime fiscale speciale

Gli Azionisti che risiedono in Lussemburgo e godono di un regime fiscale speciale, come (i) gli OIC disciplinati dalla legge del 20 dicembre 2002 o dalla Legge, (ii) i fondi d'investimento specializzati disciplinati dalla legge del 13 febbraio 2007 e sue modifiche, (iii) le società di gestione di patrimoni privati disciplinati dalla legge modificata dell'11 maggio 2007 o (iv) i fondi d'investimento alternativo riservati considerati fondi d'investimento specializzati ai fini fiscali lussemburghesi e disciplinati dalla legge del 23 luglio 2016, sono entità fiscalmente esenti in Lussemburgo e quindi non sono soggetti alle imposte sul reddito lussemburghesi.

Azionisti non residenti in Lussemburgo

Gli Azionisti non residenti in Lussemburgo e privi di una sede permanente o di un rappresentante permanente in Lussemburgo cui sono attribuite le Azioni in genere non sono soggetti alle imposte lussemburghesi sul reddito per i redditi percepiti e le plusvalenze realizzate alla vendita, alla cessione o al rimborso delle Azioni.

Gli Azionisti persone giuridiche non residenti, ma aventi una stabile organizzazione o un rappresentante permanente in Lussemburgo, cui sono attribuibili le Azioni, devono includere qualsiasi reddito ricevuto, così come qualsiasi utile realizzato sulla vendita, alienazione o rimborso di Azioni, nel proprio reddito imponibile ai fini della determinazione delle imposte in Lussemburgo. La medesima inclusione è dovuta dalle persone fisiche che operano nell'ambito della gestione di un'attività professionale o commerciale, hanno una stabile organizzazione o un rappresentante permanente in Lussemburgo, e alle quali le Azioni sono attribuibili. Gli utili imponibili sono definiti come la differenza tra il prezzo di vendita, riacquisto o rimborso e il più basso tra il costo o il valore contabile delle Azioni vendute o rimborsate.

Presumibilmente, gli Investitori del Fondo saranno fiscalmente residenti in molti paesi diversi. Perciò, nel presente Prospetto informativo non s'intende affatto sintetizzare gli effetti fiscali di tutti gli investitori per la sottoscrizione, la conversione, la detenzione, il rimborso, il trasferimento o altre forme di compravendita delle Azioni del Fondo. Tali effetti dipendono dalla normativa in vigore e le prassi del paese di cittadinanza, residenza, domicilio o sede sociale dell'investitore e dalla sua situazione individuale. Gli investitori residenti o cittadini di paesi con una normativa fiscale sui fondi esteri potrebbero avere un debito fiscale per il reddito non distribuito e le plusvalenze sul Fondo.

11.4. FATCA

I termini in maiuscolo contenuti nella presente sezione hanno lo stesso significato di cui alla Legge FATCA, salvo ove diversamente indicato.

Il Fondo può essere soggetto alla cosiddetta normativa FATCA che in genere impone la segnalazione all'Internal Revenue Service USA delle istituzioni finanziarie non USA non conformi alla FATCA e delle partecipazioni di controllo dirette indirette di soggetti USA in entità non USA. Per l'attuazione della FATCA, il governo USA ha negoziato accordi intergovernativi con alcuni ordinamenti esteri, volti a trasmettere informazioni e definire requisiti di conformità per le entità con sede in tali ordinamenti e soggette alla FATCA.

Il Lussemburgo ha stipulato un Accordo intergovernativo sul Modello I ("IGA"), ai sensi della Legge FATCA, che impone alle istituzioni finanziarie con sede in Lussemburgo di trasmettere, quando richiesto, informazioni sui conti finanziari di determinati soggetti USA alle autorità fiscali lussemburghesi (*administration des contributions directes*).

Ai sensi della Legge FATCA, il Fondo sarà probabilmente considerato un'Istituzione finanziaria lussemburghese tenuta alle segnalazioni.

Tale qualifica impone al Fondo l'obbligo di ottenere regolarmente e verificare informazioni su tutti i suoi Azionisti. Su richiesta del Fondo, ogni Azionista accetta di fornire alcune informazioni, tra cui, per le Entità estere non finanziarie ("NFFE"), informazioni sui soggetti che ne hanno il controllo, insieme alla documentazione di supporto richiesta. Analogamente, ogni investitore accetta di fornire attivamente al Fondo, entro trenta (30) giorni, tutte le informazioni che possono influire sulla sua condizione, come ad esempio il cambio d'indirizzo postale o di residenza.

La FATCA può imporre al Fondo di comunicare il nome, l'indirizzo e il codice fiscale (se disponibile) degli Azionisti, così come il saldo dei conti, i redditi e il ricavato lordo (tra gli altri) alle autorità fiscali lussemburghesi, ai fini di cui alla Legge FATCA. Le autorità fiscali lussemburghesi provvederanno quindi a trasmettere tali informazioni all'Internal Revenue Service statunitense.

Inoltre, il Fondo è responsabile del trattamento dei dati personali e gli Azionisti hanno il diritto di accedere ai dati comunicati alle autorità fiscali lussemburghesi e di correggerli (se necessario). I dati ottenuti dal Fondo devono essere trattati nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati in vigore.

Il Fondo cercherà di adempiere a tutti gli obblighi su esso incombenti per evitare l'imposizione di una ritenuta ai sensi della FATCA, ma ciò non può essere garantito. Qualora al Fondo fossero imposte ritenute o sanzioni ai sensi del regime FATCA, il valore delle Azioni potrebbe risentirne significativamente. Il mancato ottenimento di tali informazioni da parte di ogni Azionisti, che impedirebbe al Fondo di trasmetterle alle autorità fiscali lussemburghesi, può causare l'imposizione di una ritenuta del 30% sui redditi di fonte statunitense e sul ricavato della vendita di immobili o altre attività che potrebbero generare interessi e dividendi di fonte statunitense, così come sanzioni.

Agli Azionisti che non soddisfano le richieste documentali del Fondo potrebbero essere imputate le imposte e/o le sanzioni comminate al Fondo a seguito della mancata fornitura delle informazioni da parte di tali Azionisti e il Fondo potrebbe, a sua discrezione, rimborsare loro le Azioni.

Si ricorda agli Azionisti che investono tramite intermediari di controllare se e come questi ultimi si conformeranno al regime statunitense di ritenute e segnalazioni.

S'invitano gli Azionisti a consultare un consulente fiscale statunitense o comunque professionale a proposito dei suddetti requisiti.

11.5. Criteri comuni di rendicontazione

I termini in maiuscolo contenuti nella presente sezione hanno lo stesso significato di cui alla Legge CRS, salvo ove diversamente indicato.

Il Fondo può essere soggetto alla Legge CRS, in attuazione della Direttiva del Consiglio 2014/107/UE del 9 dicembre 2014 riguardo allo scambio automatico di informazioni sui conti finanziari tra gli Stati membri dell'Unione europea e l'accordo multilaterale dell'OCSE sull'autorità competente sullo scambio automatico di informazioni sui conti finanziari, sottoscritto il 29 ottobre 2014 a Berlino e in vigore dal 1° gennaio 2016.

Ai sensi della Legge CRS, il Fondo sarà probabilmente considerato un'Istituzione finanziaria lussemburghese tenuta alle segnalazioni. Perciò, il Fondo dovrà comunicare annualmente alle autorità fiscali lussemburghesi (*administration des contributions directes*) informazioni personali e finanziarie relative, tra l'altro, all'identificazione, alle partecipazioni e ai versamenti percepiti di (i) determinati Azionisti, classificati come Reportable Persons (soggetti oggetto delle segnalazioni) ai sensi della Legge CRS e (ii) dei soggetti che controllano le entità non finanziarie ("NFE") a loro volta considerate Reportable Persons. Tali informazioni, elencate esaustivamente nell'Allegato I della Legge CRS (le "Informazioni"), comprendono i dati personali delle Reportable Persons.

La capacità del Fondo di adempiere agli obblighi informativi ai sensi della Legge CRS dipende dal fatto che ogni Azionista fornisca le Informazioni, insieme alla documentazione di supporto richiesta. In proposito, si informano gli Azionisti che il Fondo, in qualità di responsabile del trattamento, tratterà le Informazioni per le finalità di cui alla Legge CRS. Gli Azionisti considerati NFE passive sono tenuti a informare i soggetti che li controllano, se del caso, del trattamento delle loro Informazioni da parte del Fondo.

Inoltre, il Fondo è responsabile del trattamento dei dati personali e gli Azionisti hanno il diritto di accedere ai dati comunicati alle autorità fiscali lussemburghesi e di correggerli (se necessario). I dati ottenuti dal Fondo devono essere trattati nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati in vigore.

Si informano inoltre gli Azionisti che le Informazioni delle Reportable Persons ai sensi della Legge CRS verranno comunicate alle autorità fiscali lussemburghesi con cadenza annuale, per le finalità di cui alla Legge CRS. Le autorità fiscali lussemburghesi infine hanno la responsabilità di scambiare tali informazioni con l'autorità competente dell'ordinamento interessato. Si informano le Reportable Persons che alcune delle loro operazioni verranno comunicate tramite delle dichiarazioni e che parte delle informazioni concorrerà alla dichiarazione annuale alle autorità fiscali lussemburghesi.

Analogamente, gli Azionisti sono tenuti a informare il Fondo entro trenta (30) giorni dalla ricezione di tali dichiarazioni qualora alcuni dati personali non fossero esatti. Inoltre, gli Azionisti sono tenuti a informare il Fondo, fornendo la documentazione di supporto, di tutte le modifiche delle Informazioni, una volta avvenute.

Gli Azionisti che non soddisfano le richieste informative o documentali del Fondo potrebbero essere considerati responsabili delle sanzioni comminate al Fondo a seguito della mancata fornitura delle Informazioni da parte di tali Azionisti o della mancata trasmissione alle autorità fiscali lussemburghesi e il Fondo potrebbe, a sua discrezione, rimborsare loro le Azioni.

11.6. Imposta sul patrimonio netto

Gli Azionisti residenti in Lussemburgo e quelli non residenti con una sede stabile o un rappresentante permanente in Lussemburgo cui sono attribuibili le Azioni sono soggetti all'imposta patrimoniale lussemburghese per tali Azioni, salvo ove gli Azionisti siano (i) contribuenti fiscali residenti o meno, (ii) OIC disciplinati dalla Legge, (iii) società di cartolarizzazione disciplinate dalla legge modificata del 22 marzo 2004 sulla cartolarizzazione, (iv) società disciplinate dalla legge modificata del 15 giugno 2004 sui veicoli di venture capital, (v) fondi d'investimento specializzati disciplinati dalla legge del 13 febbraio 2007 e sue modifiche, (vi) enti previdenziali disciplinati dalla legge modificata del 13 luglio 2005, (vii) società di gestione di patrimoni privati disciplinati dalla legge dell'11 maggio 2007 o (viii) fondi d'investimento alternativo riservati disciplinati dalla legge del 23 luglio 2016.

Tuttavia, (i) le società di cartolarizzazione disciplinate dalla legge modificata del 22 marzo 2004 sulla cartolarizzazione, (ii) le società disciplinate dalla legge modificata del 15 giugno 2004 sui veicoli di venture capital, (iii) gli enti previdenziali disciplinati dalla legge modificata del 13 luglio 2005 e (iv) i fondi d'investimento alternativo riservati disciplinati dalla legge del 23 luglio 2016 sono comunque soggetti all'imposta patrimoniale minima.

11.7. Imposta sul valore aggiunto

In Lussemburgo il Fondo è considerato un soggetto imponibile ai fini dell'imposta sul valore aggiunto ("IVA") senza diritto di detrazione dell'IVA sugli acquisti. In Lussemburgo è prevista un'esenzione IVA per i servizi in possesso dei requisiti di servizi di gestione di fondi. Altri servizi prestati al Fondo potrebbero potenzialmente innescare l'IVA e richiedere la registrazione ai fini IVA del Fondo stesso in Lussemburgo, al fine di determinare automaticamente l'IVA considerata dovuta in Lussemburgo sui servizi imponibili (o, in qualche misura, sui beni) acquistati all'estero.

In linea di principio, in Lussemburgo non insorge alcun debito IVA per i pagamenti del Fondo ai suoi Azionisti, nella misura in cui tali pagamenti siano legati alla loro sottoscrizione delle Azioni e non costituiscano il corrispettivo ricevuto per eventuali servizi imponibili prestati.

11.8. Altri oneri fiscali

Ai sensi della normativa fiscale lussemburghese, per gli Azionisti residenti in Lussemburgo ai fini fiscali al momento del loro decesso, le Azioni rientrano nella base imponibile per l'imposta sulle successioni. Invece, essa non è applicata al trasferimento di Azioni a seguito del decesso degli Azionisti non residenti in Lussemburgo ai fini fiscali.

L'imposta lussemburghese sulle donazioni può essere applicata su doni o donazioni delle Azioni qualora fossero inclusi in un atto notarile o diversamente registrati in Lussemburgo.

Appendice 1: Obiettivi e politiche d'investimento, commissioni e altre informazioni sui Comparti

Le informazioni riportate di seguito in relazione a ciascun Comparto vanno lette unitamente al testo completo del presente Prospetto informativo. Le politiche d'investimento saranno sempre soggette ai limiti indicati nella sezione 10. "Limiti agli investimenti e tecniche e strumenti finanziari".

Definizioni

Nella presente Appendice, le seguenti parole avranno i significati indicati di seguito:

"B-/B3"	indica munito di rating B- da Standard & Poor's o Fitch o B3 da Moody's, salvo diversamente indicato nell'appendice del Comparto.
"Titoli di debito di emittenti in difficoltà"	indicano titoli il cui emittente non sia stato in grado di effettuare alla scadenza un pagamento contrattuale dovuto e sia soggetto a fallimento o procedure equivalenti o a ristrutturazione involontaria del debito. Il Gestore degli investimenti sarà guidato da agenzie di rating, ISDA Credit Derivatives Determinations Committee e altri fornitori di dati esterni, sebbene possa talvolta discostarsi dalle relative opinioni. Nello specifico, il Gestore degli investimenti non prenderà in considerazione, a titolo di indicazione di difficoltà degli emittenti, la sospensione disposta a livello contrattuale dei pagamenti delle cedole su strumenti aggiuntivi Tier 1 quali azioni privilegiate o CoCo Bond. Laddove la politica d'investimento di un Comparto contempli Titoli di debito di emittenti in difficoltà, di norma il suddetto Comparto non investirà oltre il 10% del relativo patrimonio netto in Titoli di debito di emittenti in difficoltà, fatta salva disposizione contraria di cui all'appendice del Comparto.
"Paesi dei mercati emergenti"	indicano tutti i paesi delle seguenti aree geografiche: Asia (Giappone escluso), Europa orientale, Medio Oriente, Africa e America Latina ovvero quei paesi ragionevolmente decisi dal Gestore degli investimenti di volta in volta.
"Emittente dei mercati emergenti"	indica un ente domiciliato in un Paese dei mercati emergenti.
"Valute forti"	indicano le valute dei paesi del G7, cioè USD, dollari canadesi, EUR, GBP o yen giapponesi.
"Investment grade"	indica munito di rating BBB- o superiore da Standard & Poor's o Fitch o Baa3 o superiore da Moody's, salvo diversamente indicato nell'appendice del Comparto.
"Valute locali"	indicano le valute di Paesi dei mercati emergenti.
"Titoli di credito cartolarizzati"	indicano liquidità o obbligazioni garantite da prestiti (CLO) sintetiche, obbligazioni garantite e obbligazioni garantite da debiti (CDO), titoli garantiti da ipoteche residenziali, titoli garantiti da ipoteche commerciali e titoli garantiti da attività (compresi, a titolo non esaustivo, titoli garantiti da prestiti legati a carte di credito, crediti per il finanziamento di automobili, crediti al consumo e prestiti didattici), titoli di trasferimento del rischio di credito titoli ipotecari pass-through di agenzie e obbligazioni garantite.

Ai fini e per gli effetti di tutti i rating di credito e salvo diversamente indicato nell'appendice del Comparto, laddove, per un particolare titolo, 1) siano pubblicati due rating di credito diversi da Standard & Poor's, Fitch o Moody's, il più basso dei due rating sarà quello determinante e 2) siano pubblicati tre rating da Standard & Poor's, Fitch o Moody's per un particolare titolo, il più basso dei due rating più elevati sarà quello determinante.

I Comparti hanno la facoltà di investire in titoli privi di rating il cui grado di solvibilità, a giudizio del Gestore degli investimenti, sia di qualità paragonabile a quello di altri titoli idonei all'inserimento nel portafoglio del Comparto interessato e/o degli elementi costitutivi dell'indice di riferimento di detto Comparto. Il rating interno assegnato a tali titoli dal Gestore degli investimenti sarà utilizzato ai fini del calcolo delle soglie specifiche nell'ambito della politica d'investimento di ogni Comparto.

I rating interni vengono applicati solo ai titoli privi di rating da parte delle principali agenzie (Moody's, Standard & Poor's, Fitch) e il rating interno viene assegnato in linea con le migliori pratiche di rating del settore. L'obiettivo della metodologia di rating interna del Gestore degli investimenti consiste nel fornire un rating comparabile a quello emesso dalle agenzie. Le principali aree di valutazione includono, a titolo meramente esemplificativo, i seguenti aspetti: profilo di rischio aziendale, profilo di rischio finanziario, considerazioni specifiche sulla sicurezza e confronti con i gruppi di pari. I rating interni sono monitorati costantemente dai team di investimento e rivisti con cadenza mensile, previa firma dei gestori di portafoglio. I rating interni sono inoltre rivisti regolarmente in modo indipendente dal team di rischio.

Ai fini del calcolo delle soglie minime d'investimento descritte in dettaglio di seguito, sono escluse dal patrimonio netto le disponibilità liquide detenute a titolo accessorio. Ai fini del calcolo delle soglie massime d'investimento massimi descritte in dettaglio di seguito, sono incluse nel patrimonio netto le disponibilità liquide detenute a titolo accessorio. Sono considerate disponibilità liquide detenute a titolo accessorio quelle attività che non rientrano nella strategia d'investimento principale del Comparto, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, Liquidità e attività legate a contratti di pronti contro termine passivi nell'ambito di una strategia di gestione della tesoreria.

Per ogni politica d'investimento riportata in dettaglio di seguito, tutti i riferimenti al termine investimento includono gli investimenti diretti e quelli indiretti, salvo diversamente indicato.

Per ogni politica d'investimento riportata in dettaglio di seguito, il Gestore degli investimenti può stabilire che il paese di domicilio di una persona giuridica sia il paese in cui, secondo il parere ragionevole del Gestore degli investimenti, tale persona giuridica svolge una parte consistente della propria attività.

Nel caso in cui la determinazione del valore patrimoniale netto per Azione avvenga con frequenza settimanale, il Giorno di valutazione sarà (i) ogni martedì, purché Giorno lavorativo; in caso contrario, il Giorno di valutazione sarà il Giorno lavorativo successivo e (ii) l'ultimo Giorno lavorativo di ogni mese.

Nel caso in cui la determinazione del valore patrimoniale netto per Azione avvenga con frequenza giornaliera, il Giorno di valutazione sarà ogni Giorno lavorativo.

Il Gestore degli investimenti può gestire l'allocazione valutaria di ciascun Comparto.

Il metodo adoperato per determinare il livello di leva finanziaria di ogni Comparto è quello dell'approccio della "somma dei nozionali".

L'investimento nei Comparti potrebbe non essere adatto a tutte le tipologie di investitori. Si invitano pertanto gli investitori ad esaminare il presente Prospetto informativo nella sua interezza e a rivolgersi ai propri consulenti prima di richiedere la sottoscrizione di Azioni.

Per tutti i Comparti classificati come Articolo 8 o Articolo 9 SFDR, gli investitori devono fare riferimento alla Sezione 5 e online all'indirizzo https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/ per maggiori informazioni sull'approccio e sulle esclusioni/screening ESG implementati da tali Comparti.

Commissioni e spese

Per ciascun Comparto, la tabella "Commissioni e spese" indica:

(a) le rispettive Commissioni di gestione, Commissioni di performance e le commissioni fisse; e

(b) i rispettivi benchmark o hurdle rate (tassi minimi di rendimento), ove applicabili, ai fini del calcolo del rendimento e delle Commissioni di performance (ove applicabili).

Le commissioni relative a ciascuna Classe sono applicabili a tutte le denominazioni valutarie della medesima Classe, fatta salva disposizione contraria.

Il benchmark (indice di riferimento) o il tasso minimo di rendimento riportato in ciascuna tabella rappresenta l'indice di riferimento o il tasso minimo di rendimento (a seconda dei casi) della Classe offerta nella Valuta di riferimento del Comparto interessato. Per le Classi prive di copertura valutaria, il benchmark o il tasso minimo di rendimento (a seconda dei casi) per le Classi non denominate nella Valuta di riferimento di un determinato Comparto saranno privi di copertura. Ad esempio, il benchmark per una Classe EUR di un Comparto che utilizza USD come Valuta di riferimento sarà denominato in USD e convertito in EUR al fine di riflettere eventuali fluttuazioni di cambio tra la Valuta di riferimento e la valuta della Classe. Per le Classi con copertura valutaria, l'indice di riferimento o il tasso minimo di rendimento (a seconda dei casi) delle Classi offerte in valute diverse dalla Valuta di riferimento di un dato Comparto è denominato nella Valuta di riferimento e sarà coperto totalmente rispetto alla valuta in cui la Classe pertinente è denominata. Ad esempio, il benchmark per una Classe EUR di un Comparto che utilizza USD come Valuta di riferimento sarà denominato in USD e totalmente coperto contro l'euro al fine di coprire eventuali fluttuazioni di cambio tra la Valuta di riferimento e la valuta della Classe. Nel caso di Classi "BHedged", il benchmark è denominato nella valuta della Classe "BHedged" pertinente e qualsiasi esposizione nel benchmark ad una valuta altra dalla valuta della Classe sarà coperta totalmente dalla valuta della Classe. Ad esempio, il benchmark per una Classe BHedged EUR di un Comparto che utilizza USD come Valuta di Riferimento sarà denominato in EUR e qualsiasi esposizione non EUR nel benchmark sarà totalmente coperta rispetto all'euro.

Le informazioni dettagliate sui vari oneri a carico del Fondo sono riportati nella sezione 9. "Oneri di gestione e del Fondo".

BlueBay Emerging Market Aggregate Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	Indice composito composto al 50% da JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified e al 50% da JP Morgan Corporate Emerging Market Bond Index (CEMBI) Diversified
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente e punta a generare un rendimento superiore rispetto al suo benchmark, un indice composito composto al 50% da JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified e al 50% da JP Morgan Corporate Emerging Market Bond Index (CEMBI) Diversified, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso emessi da società domiciliate nei Paesi dei mercati emergenti tenendo conto, al contempo, delle considerazioni ESG. Non vi sono limiti alla misura in cui il portafoglio e il rendimento del Comparto possano discostarsi da quelli del benchmark. Nell'ambito del processo d'investimento, il Gestore degli investimenti ha piena discrezionalità sulla composizione del portafoglio del Comparto e può esporsi a società, paesi o settori non inclusi nel benchmark.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno due terzi del suo patrimonio netto in titoli a reddito fisso di qualunque rating emessi da società domiciliate in un Paese dei mercati emergenti. Il Comparto può investire anche in titoli di debito privi di rating e in Titoli di debito in sofferenza. Il Comparto investe in titoli denominati in valute forti, ma non investirà in titoli denominati nelle valute locali dei paesi dei mercati emergenti. In conformità all'Articolo 8 del SFDR, il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e investimenti che si attengano a prassi di buona governance. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono disponibili nell'Appendice 2 del presente Prospetto.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; • fino al 10% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e • fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario; a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può detenere, in via accessoria, fino al 20% del patrimonio netto in Liquidità.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.
Operazioni di finanziamento tramite titoli:	Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito: • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%.

Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.

Profilo dell'investitore: Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso di Emittenti dei mercati emergenti.

Esposizione generale: Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.

Il livello previsto di leva finanziaria del Comparto basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" non supera solitamente il 500% del valore patrimoniale netto del Comparto. Se si escludono dal calcolo i contratti su tassi di interesse a breve termine, il livello previsto di leva finanziaria del Comparto non supera normalmente il 150% del valore patrimoniale netto dello stesso.

Il livello di leva finanziaria varierà a seconda del posizionamento del Comparto e potrebbe superare, in talune circostanze, i livelli summenzionati a seconda del tipo e della scadenza degli strumenti utilizzati. I derivati su tassi di interesse possono creare un livello di leva finanziaria elevato sulla base della metodologia della "somma dei valori nozionali", in particolare quando si utilizzano strumenti con duration a più breve termine per la gestione della stessa.

La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Rischi di sostenibilità: Oltre alle informazioni generali relative ai Rischi di sostenibilità, gli investitori devono fare riferimento ai Fattori di rischio: Mercati emergenti in particolare.

Valutazione: Giornaliera

Commissioni e spese:

BlueBay Emerging Market Aggregate Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
B	70	Nessuna	20
B (Perf)	50	20,0	20
C	Fino a 200	Nessuna	20
G	Fino a 200	Nessuna	20
I	70	Nessuna	16
I (Perf)	50	20,0	16
K	Fino a 200	Nessuna	16
M	70	Nessuna	20
Q	Fino a 200	Nessuna	20
R	130	Nessuna	20
S	Fino a 200	Nessuna	20
X, Y	Nessuna	Nessuna	16
Benchmark	Indice composito costituito al 50% da JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified e al 50% da JP Morgan Corporate Emerging Market Bond Index (CEMBI) Diversified		

BlueBay Emerging Market Aggregate Short Duration Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	Indice JP Morgan Emerging Market Blend Hard Currency Credit 50-50 1-3 year
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente e punta a generare un rendimento superiore rispetto al suo benchmark, l'Indice JP Morgan Emerging Market Blend Hard Currency Credit 50-50 1-3 year, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso con duration breve emessi da entità domiciliate in paesi dei mercati emergenti tenendo conto, al contempo, delle considerazioni ESG. Non vi sono limiti alla misura in cui il portafoglio e il rendimento del Comparto possano discostarsi da quelli del benchmark. Nell'ambito del processo d'investimento, il Gestore degli investimenti ha piena discrezionalità sulla composizione del portafoglio del Comparto e può esporsi a società, paesi o settori non inclusi nel benchmark.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno due terzi del proprio patrimonio netto in titoli a reddito fisso con duration breve e con qualsiasi rating, emessi da entità domiciliate in un paese dei mercati emergenti. Il Comparto può investire anche in titoli di debito privi di rating e in Titoli di debito in sofferenza. Si prevede che il Comparto avrà generalmente una duration ponderata sui tassi d'interesse di 1-3 anni. Il Comparto investe in titoli denominati in valute forti, ma non investirà in titoli denominati nelle valute locali dei paesi dei mercati emergenti. In conformità all'Articolo 8 del SFDR, il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e investimenti che si attengano a prassi di buona governance. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono disponibili nell'Appendice 2 del presente Prospetto.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; • fino al 10% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e • fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario; a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto non può investire oltre il 10% del patrimonio netto in CoCo Bond. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può detenere, in via accessoria, fino al 20% del patrimonio netto in Liquidità.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.
Operazioni di finanziamento tramite titoli:	Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito: • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%.

Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.

Profilo dell'investitore: Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso di Emittenti dei mercati emergenti.

Esposizione generale: Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.

Il livello previsto di leva finanziaria del Comparto basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" non supera solitamente il 500% del valore patrimoniale netto del Comparto. Se si escludono dal calcolo i contratti su tassi di interesse a breve termine, il livello previsto di leva finanziaria del Comparto non supera normalmente il 150% del valore patrimoniale netto dello stesso.

Il livello di leva finanziaria varierà a seconda del posizionamento del Comparto e potrebbe superare, in talune circostanze, i livelli summenzionati a seconda del tipo e della scadenza degli strumenti utilizzati. I derivati su tassi di interesse possono creare un livello di leva finanziaria elevato sulla base della metodologia della "somma dei valori nozionali", in particolare quando si utilizzano strumenti con duration a più breve termine per la gestione della stessa.

La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Rischi di sostenibilità: Oltre alle informazioni generali relative ai Rischi di sostenibilità, gli investitori devono fare riferimento ai Fattori di rischio: Mercati emergenti in particolare.

Valutazione: Giornaliera

Commissioni e spese:

BlueBay Emerging Market Aggregate Short Duration Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
C	Fino a 200	Nessuna	20
G	Fino a 200	Nessuna	20
I	60	Nessuna	16
K	Fino a 200	Nessuna	16
M	60	Nessuna	20
Q	Fino a 200	Nessuna	20
R	95	Nessuna	20
S	Fino a 200	Nessuna	20
W	Fino a 200	Nessuna	20
X, Y	Nessuna	Nessuna	16

BlueBay Emerging Market Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente e punta a generare un rendimento superiore rispetto al suo benchmark, l'indice JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso di emittenti con sede in Paesi dei mercati emergenti tenendo conto, al contempo, delle considerazioni ESG. Non vi sono limiti alla misura in cui il portafoglio e il rendimento del Comparto possano discostarsi da quelli del benchmark. Nell'ambito del processo d'investimento, il Gestore degli investimenti ha piena discrezionalità sulla composizione del portafoglio del Comparto e può esporsi a società, paesi o settori non inclusi nel benchmark.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno due terzi del patrimonio netto in titoli a reddito fisso senza limiti di rating emessi da Emittenti dei mercati emergenti. Il Comparto può inoltre investire in Titoli di debito di emittenti in difficoltà. Il Comparto investe in titoli denominati in USD e non, compresi i titoli denominati nelle Valute locali dei Paesi dei mercati emergenti in cui il Comparto investe. La percentuale dei titoli denominati in valute diverse dall'USD può aumentare nel tempo, in linea con le opportunità offerte dal mercato e con eventuali variazioni nella composizione del benchmark di riferimento. In conformità all'Articolo 8 del SFDR, il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e investimenti che si attengano a prassi di buona governance. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono disponibili nell'Appendice 2 del presente Prospetto.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; • fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e • fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario; a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto non può investire più del 5% del proprio patrimonio netto in CoCo.[2] L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può detenere, in via accessoria, fino al 20% del patrimonio netto in Liquidità.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.
Operazioni di finanziamento tramite titoli:	Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito: • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento alle obbligazioni in valuta locale e agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come

[2] Il testo sottolineato si applicherà a partire dal 1° aprile 2025.

valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%.

Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.

Profilo dell'investitore: Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso di Emittenti dei mercati emergenti.

Esposizione generale: Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.

Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 200% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.

La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Rischi di sostenibilità: Oltre alle informazioni generali relative ai Rischi di sostenibilità, gli investitori devono fare riferimento ai Fattori di rischio: Mercati emergenti in particolare.

Valutazione: Giornaliera

Commissioni e spese:

BlueBay Emerging Market Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
B	100	Nessuna	20
B (Perf)	60	20,0	20
C	Fino a 200	Nessuna	20
D	100	Nessuna	20
DR	150	Nessuna	20
I	100	Nessuna	16
I (Perf)	60	20,0	16
M	100	Nessuna	20
Q	Fino a 200	Nessuna	20
R	150	Nessuna	20
S	Fino a 200	Nessuna	20
X, Y	Nessuna	Nessuna	16
Benchmark	JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified		

BlueBay Emerging Market Corporate Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	JP Morgan Corporate Emerging Market Bond Index (CEMBI) Diversified
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente e punta a generare un rendimento superiore rispetto al suo benchmark, l'indice JP Morgan Corporate Emerging Market Bond Index (CEMBI) Diversified, investendo in un portafoglio costituito da titoli a reddito fisso di emittenti con sede in Paesi dei mercati emergenti tenendo conto, al contempo, delle considerazioni ESG. Non vi sono limiti alla misura in cui il portafoglio e il rendimento del Comparto possano discostarsi da quelli del benchmark. Nell'ambito del processo d'investimento, il Gestore degli investimenti ha piena discrezionalità sulla composizione del portafoglio del Comparto e può esporsi a società, paesi o settori non inclusi nel benchmark.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno due terzi del patrimonio netto in titoli a reddito fisso senza limiti di rating emessi da emittenti societari domiciliati in un Paese dei mercati emergenti, in titoli di debito privi di un rating e in Titoli di debito di emittenti in difficoltà. Il Comparto investe in titoli denominati in USD e non, compresi i titoli denominati nelle Valute locali dei Paesi dei mercati emergenti in cui il Comparto investe. La percentuale dei titoli denominati in valute diverse dall'USD può aumentare nel tempo, in linea con le opportunità offerte dal mercato e con eventuali variazioni nella composizione del benchmark di riferimento. In conformità all'Articolo 8 del SFDR, il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e investimenti che si attengano a prassi di buona governance. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono disponibili nell'Appendice 2 del presente Prospetto.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del patrimonio netto in strumenti derivati consentiti (inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i total return swap) relativi a indici di materie prime nel rispetto dell'Articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 recante talune definizioni della Legge del 2002; • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; • fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e • fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario; a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può detenere, in via accessoria, fino al 20% del patrimonio netto in Liquidità.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.
Operazioni di finanziamento tramite titoli:	Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito: • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%.

- È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento alle obbligazioni in valuta locale e agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%.

Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.

Profilo dell'investitore: Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso di Emittenti dei mercati emergenti.

Esposizione generale: Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.

Il livello previsto di leva finanziaria del Comparto basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" non supera solitamente il 500% del valore patrimoniale netto del Comparto. Se si escludono dal calcolo i contratti su tassi di interesse a breve termine, il livello previsto di leva finanziaria del Comparto non supera normalmente il 150% del valore patrimoniale netto dello stesso.

Il livello di leva finanziaria varierà a seconda del posizionamento del Comparto e potrebbe superare, in talune circostanze, i livelli summenzionati a seconda del tipo e della scadenza degli strumenti utilizzati. I derivati su tassi di interesse possono creare un livello di leva finanziaria elevato sulla base della metodologia della "somma dei valori nozionali", in particolare quando si utilizzano strumenti con duration a più breve termine per la gestione della stessa.

La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Rischi di sostenibilità: Oltre alle informazioni generali relative ai Rischi di sostenibilità, gli investitori devono fare riferimento ai Fattori di rischio: Mercati emergenti in particolare.

Valutazione: Giornaliera

Commissioni e spese:

BlueBay Emerging Market Corporate Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
B	120	Nessuna	20
B (Perf)	80	20,0	20
C	Fino a 200	Nessuna	20
D	120	Nessuna	20
DR	150	Nessuna	20
I	120	Nessuna	16
I (Perf)	80	20,0	16
M	120	Nessuna	20
Q	Fino a 200	Nessuna	20
R	150	Nessuna	20
S	Fino a 200	Nessuna	20
X, Y	Nessuna	Nessuna	16
Benchmark	JP Morgan Corporate Emerging Market Bond Index (CEMBI) Diversified		

BlueBay Emerging Market High Yield Corporate Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	JP Morgan Corporate Emerging Market Diversified High Yield Index
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente e punta a generare un rendimento superiore rispetto al suo benchmark, l'Indice JP Morgan Corporate Emerging Market Diversified High Yield tenendo conto, al contempo, delle considerazioni ESG. Non vi sono limiti alla misura in cui il portafoglio e il rendimento del Comparto possano discostarsi da quelli del benchmark. Nell'ambito del processo d'investimento, il Gestore degli investimenti ha piena discrezionalità sulla composizione del portafoglio del Comparto e può esporsi a società, paesi o settori non inclusi nel benchmark.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno due terzi del proprio patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade emessi da società domiciliate in Paesi dei mercati Emergenti. Il Comparto può inoltre investire in Titoli di debito di emittenti in difficoltà. In conformità all'Articolo 8 del SFDR, il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e investimenti che si attengano a prassi di buona governance. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono disponibili nell'Appendice 2 del presente Prospetto.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; • fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e • fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario; a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può detenere, in via accessoria, fino al 20% del patrimonio netto in Liquidità.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.
Operazioni di finanziamento tramite titoli:	Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito: • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento alle obbligazioni in valuta locale e agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%. Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.

Profilo dell'investitore: Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso di Emittenti dei mercati emergenti.

Esposizione generale: Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.

Il livello previsto di leva finanziaria del Comparto basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" non supera solitamente il 500% del valore patrimoniale netto del Comparto. Se si escludono dal calcolo i contratti su tassi di interesse a breve termine, il livello previsto di leva finanziaria del Comparto non supera normalmente il 150% del valore patrimoniale netto dello stesso.

Il livello di leva finanziaria varierà a seconda del posizionamento del Comparto e potrebbe superare, in talune circostanze, i livelli summenzionati a seconda del tipo e della scadenza degli strumenti utilizzati. I derivati su tassi di interesse possono creare un livello di leva finanziaria elevato sulla base della metodologia della "somma dei valori nozionali", in particolare quando si utilizzano strumenti con duration a più breve termine per la gestione della stessa.

La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Rischi di sostenibilità: Oltre alle informazioni generali relative ai Rischi di sostenibilità, gli investitori devono fare riferimento ai Fattori di rischio: Mercati emergenti in particolare.

Valutazione: Giornaliera

Commissioni e spese:

BlueBay Emerging Market High Yield Corporate Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
B	150	Nessuna	20
B (Perf)	110	20,0	20
C	Fino a 200	Nessuna	20
I	150	Nessuna	16
I (Perf)	110	20,0	16
M	150	Nessuna	20
Q	Fino a 200	Nessuna	20
R	200	Nessuna	20
S	Fino a 200	Nessuna	20
X, Y	Nessuna	Nessuna	16
Benchmark	JP Morgan Corporate Emerging Market Diversified High Yield Index, privo di copertura in USD		

BlueBay Emerging Market Investment Grade Corporate Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	JP Morgan Corporate Emerging Market Diversified High Grade Index
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente e punta a generare un rendimento superiore rispetto al suo benchmark, l'Indice JP Morgan Corporate Emerging Market Diversified High Grade tenendo conto, al contempo, delle considerazioni ESG. Non vi sono limiti alla misura in cui il portafoglio e il rendimento del Comparto possano discostarsi da quelli del benchmark. Nell'ambito del processo d'investimento, il Gestore degli investimenti ha piena discrezionalità sulla composizione del portafoglio del Comparto e può esporsi a società, paesi o settori non inclusi nel benchmark.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno due terzi del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating investment grade e di emittenti societari con sede in Paesi dei mercati emergenti. Il Comparto può investire fino al 15% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade, a condizione che tali titoli non abbiano un rating inferiore a B3 o B-. In conformità all'Articolo 8 del SFDR, il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e investimenti che si attengano a prassi di buona governance. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono disponibili nell'Appendice 2 del presente Prospetto.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; • fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e • fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario; a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie e titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto e che nessuna attività finanziaria (purché provvista di un rating) abbia ricevuto una valutazione inferiore a B- o B3. Il Comparto non può investire in titoli con rating inferiore a B- o B3. Nell'eventualità che il rating di un titolo detenuto dal Comparto sia declassato a un rating inferiore a B- o B3 successivamente all'acquisto di detto titolo da parte del Comparto, il Gestore degli investimenti ridurrà nel tempo la relativa posizione, in linea con le condizioni del mercato, purché ceda il titolo interessato entro e non oltre un periodo di sei mesi dopo il declassamento. In tali circostanze il Comparto può tuttavia mantenere un'esposizione massima del 3% nei confronti di titoli con rating inferiore a B- o B3. Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può detenere, in via accessoria, fino al 20% del patrimonio netto in Liquidità.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.
Operazioni di finanziamento tramite titoli:	Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito: • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%.

- È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%.
- È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento alle obbligazioni in valuta locale e agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%.

Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.

Profilo dell'investitore: Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso con rating investment grade e disposti a tollerare fluttuazioni dei prezzi.

Esposizione generale: Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.

Il livello previsto di leva finanziaria del Comparto basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" non supera solitamente il 500% del valore patrimoniale netto del Comparto. Se si escludono dal calcolo i contratti su tassi di interesse a breve termine, il livello previsto di leva finanziaria del Comparto non supera normalmente il 150% del valore patrimoniale netto dello stesso.

Il livello di leva finanziaria varierà a seconda del posizionamento del Comparto e potrebbe superare, in talune circostanze, i livelli summenzionati a seconda del tipo e della scadenza degli strumenti utilizzati. I derivati su tassi di interesse possono creare un livello di leva finanziaria elevato sulla base della metodologia della "somma dei valori nozionali", in particolare quando si utilizzano strumenti con duration a più breve termine per la gestione della stessa.

La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Rischi di sostenibilità: Oltre alle informazioni generali relative ai Rischi di sostenibilità, gli investitori devono fare riferimento ai Fattori di rischio: Mercati emergenti in particolare.

Valutazione: Giornaliera

Commissioni e spese:

BlueBay Emerging Market Investment Grade Corporate Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
B	100	Nessuna	20
B (Perf)	60	20,0	20
C	Fino a 200	Nessuna	20
I	100	Nessuna	16
I (Perf)	60	20,0	16
M	100	Nessuna	20
Q	Fino a 200	Nessuna	20
R	150	Nessuna	20
S	Fino a 200	Nessuna	20
X, Y	Nessuna	Nessuna	16
Benchmark	JP Morgan Corporate Emerging Market Diversified High Grade Index, privo di copertura in USD		

BlueBay Emerging Market Local Currency Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	JP Morgan Government Bond Index – Emerging Markets Global Diversified (GBI-EM Global Diversified), senza copertura in USD
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente e punta a generare un rendimento superiore rispetto al suo benchmark, l'indice JP Morgan Government Bond Index – Emerging Markets Global Diversified (GBI-EM Global Diversified), senza copertura USD, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso emessi da emittenti con sede in Paesi dei mercati emergenti denominati prevalentemente in Valute locali. Non vi sono limiti alla misura in cui il portafoglio e il rendimento del Comparto possano discostarsi da quelli del benchmark. Nell'ambito del processo d'investimento, il Gestore degli investimenti ha piena discrezionalità sulla composizione del portafoglio del Comparto e può esporsi a società, paesi o settori non inclusi nel benchmark. Gli investimenti sottostanti a questo Comparto non tengono conto dei criteri UE per le Attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia, né prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno due terzi del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con qualsiasi rating (anche inferiore a investment grade) emessi da entità domiciliate in un Paese dei Mercati emergenti, in titoli di debito privi di rating e in titoli di debito in difficoltà, denominati in valuta locale. Ai fini del presente Comparto, la definizione di Paese dei Mercati emergenti comprende i Paesi identificati dal Gestore degli Investimenti come Paesi dei Mercati emergenti e Paesi dei Mercati di frontiera, situati in Africa, Asia, Medio Oriente, Europa Orientale e America Centrale e Meridionale. Gli investimenti possono includere obbligazioni emesse da entità sovrane negoziate in Valute locali, nonché obbligazioni e titoli di credito emessi da banche e società e negoziati sui mercati locali. Il Comparto può inoltre investire in titoli indicizzati all'inflazione. Il Comparto può detenere tali investimenti direttamente o acquisire un'esposizione ad essi tramite strumenti finanziari derivati. Il Comparto può investire fino al 10% del patrimonio netto in titoli di debito in difficoltà. Il Comparto può investire fino a un terzo del patrimonio netto in titoli a reddito fisso di emittenti dei Mercati emergenti denominati in valute diverse dalle valute locali e in titoli a reddito fisso emessi da entità di Paesi non appartenenti ai Mercati emergenti. L'allocazione del Comparto tra i vari tipi di emittenti o titoli e le sue posizioni tra le valute e i tassi d'interesse si basano sulle opinioni del Gestore degli investimenti e possono discostarsi sostanzialmente da quelle dell'indice di riferimento.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; • fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e • fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario; a condizione che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie e titoli a reddito fisso non denominati in Valute locali di Paesi dei mercati emergenti non superi complessivamente un terzo del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto non può investire oltre il 20% del suo patrimonio netto in titoli negoziati sul CIBM mediante il sistema di Accesso Diretto al CIBM o Bond Connect. Il Comparto non può investire più del 5% del proprio patrimonio netto in CoCo.[3] L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può detenere, in via accessoria, fino al 20% del patrimonio netto in Liquidità.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.

[3] Il testo sottolineato si applicherà a partire dal 1° aprile 2025.

Operazioni di finanziamento tramite titoli:

Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito:

- È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%.
- È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%.
- È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento alle obbligazioni in valuta locale e agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%.

Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.

Profilo dell'investitore: Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso di Emittenti dei mercati emergenti e denominati in valuta locale.

Esposizione generale: Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.

Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 400% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.

La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Copertura valutaria: A discrezione del Gestore degli investimenti, il Comparto può adottare una copertura dell'esposizione in Valuta locale.

Rischi di sostenibilità: Oltre alle informazioni generali relative ai Rischi di sostenibilità, gli investitori devono fare riferimento ai Fattori di rischio: Mercati emergenti in particolare.

Valutazione: Giornaliera

Commissioni e spese:

BlueBay Emerging Market Local Currency Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
B	60	Nessuna	20
B (Perf)	40	20,0	20
C	Fino a 200	Nessuna	20
D	60	Nessuna	20
DR	120	Nessuna	20
G	120	Nessuna	20
I	60	Nessuna	16
I (Perf)	40	20,0	16
K	Fino a 200	Nessuna	16
M	60	Nessuna	20
Q	Fino a 200	Nessuna	20
R	120	Nessuna	20
S	Fino a 200	Nessuna	20
X, Y	Nessuna	Nessuna	16
Benchmark	JP Morgan Government Bond Index – Emerging Markets Global Diversified (GBI-EM Global Diversified), senza copertura in USD		

BlueBay Emerging Market Select Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	Indice composito costituito al 50% da JP Morgan Emerging Markets Bond Index Global Diversified e al 50% da JP Morgan Government Bond – Emerging Markets Global Diversified (GBI-EM Global Diversified), senza copertura USD
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente e punta a generare un rendimento superiore rispetto al suo benchmark, un indice composito costituito al 50% da JP Morgan Emerging Markets Bond – Global Diversified e al 50% da JP Morgan Government Bond – Emerging Markets Global Diversified (GBI-EM Global Diversified), senza copertura USD, tenendo conto, al contempo, delle considerazioni ESG. Non vi sono limiti alla misura in cui il portafoglio e il rendimento del Comparto possano discostarsi da quelli del benchmark. Nell'ambito del processo d'investimento, il Gestore degli investimenti ha piena discrezionalità sulla composizione del portafoglio del Comparto e può esporsi a società, paesi o settori non inclusi nel benchmark.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe in titoli a reddito fisso di Emittenti dei mercati emergenti denominati in qualsiasi valuta. Il Comparto investe almeno due terzi del patrimonio netto in titoli a reddito fisso senza limiti di rating di Emittenti dei mercati emergenti, denominate in qualsivoglia valuta, oltre che in Titoli di debito di società in difficoltà di Emittenti dei mercati emergenti. Il Comparto adotta un'esposizione attiva all'investimento in Valute forti e Valute locali. Il Comparto modificherà la quota di attività investita in strumenti in Valuta forte e in Valuta locale in base alle valutazioni elaborate dal Gestore degli investimenti in relazione agli strumenti interessati, considerando in particolare il merito creditizio, la valuta (solo nel caso degli strumenti denominati in Valuta locale) e il tasso d'interesse degli strumenti in questione. In conformità all'Articolo 8 del SFDR, il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e investimenti che si attengano a prassi di buona governance. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono disponibili nell'Appendice 2 del presente Prospetto.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; • fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e • fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario; a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto non può investire oltre il 20% del suo patrimonio netto in titoli negoziati sul CIBM mediante il sistema di Accesso Diretto al CIBM o Bond Connect. Il Comparto non può investire più del 5% del proprio patrimonio netto in CoCo.[4] L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può detenere, in via accessoria, fino al 20% del patrimonio netto in Liquidità.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.
Operazioni di finanziamento tramite titoli:	Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito: • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio.

[4] Il testo sottolineato si applicherà a partire dal 1° aprile 2025.

Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%.

- È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%.
- È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento alle obbligazioni in valuta locale e agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%.

Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.

Profilo dell'investitore: Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso di Emittenti dei mercati emergenti e denominati in qualsiasi valuta.

Esposizione generale: Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.

Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 400% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.

La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Copertura valutaria: Il Comparto può avere in qualsiasi momento una quota significativa della sua esposizione totale denominata in Valute locali. A discrezione del Gestore degli investimenti, il Comparto può adottare una copertura dell'esposizione in Valuta locale.

Rischi di sostenibilità: Oltre alle informazioni generali relative ai Rischi di sostenibilità, gli investitori devono fare riferimento ai Fattori di rischio: Mercati emergenti in particolare.

Valutazione: Giornaliera

Commissioni e spese:

BlueBay Emerging Market Select Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
B	65	Nessuna	20
B (Perf)	45	20,0	20
C	Fino a 200	Nessuna	20
D	65	Nessuna	20
I	65	Nessuna	16
I (Perf)	45	20,0	16
M	65	Nessuna	20
Q	Fino a 200	Nessuna	20
R	125	Nessuna	20
S	Fino a 200	Nessuna	20
X, Y	Nessuna	Nessuna	16
Benchmark	Un indice composito costituito per il 50% da JP Morgan Emerging Markets Bond Index Global Diversified e per il 50% da JP Morgan Government Bond Index – Emerging Markets Global Diversified (GBI-EM Global Diversified), senza copertura in USD		

BlueBay Emerging Market Unconstrained Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	N/A
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente, non fa riferimento ad alcun benchmark e punta a conseguire un rendimento totale da un portafoglio di titoli a reddito fisso prevalentemente di Emittenti dei mercati emergenti distribuiti e denominati in qualsiasi valuta, oltre che in titoli legati, direttamente o indirettamente, a valute e/o tassi d'interesse di Paesi dei mercati emergenti tenendo conto, al contempo, delle considerazioni ESG.
Politica d'investimento:	il Comparto può investire in titoli a reddito fisso senza limiti di rating. Di norma, investe almeno il 50% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso di Emittenti dei mercati emergenti, in titoli a reddito fisso di Emittenti non di paesi emergenti che abbiano un'esposizione consistente nei confronti di mercati emergenti e denominati in qualsiasi valuta e in Titoli di debito di società in difficoltà di Paesi dei mercati emergenti. Almeno il 50% del patrimonio netto del Comparto sarà esposto a obbligazioni e/o strumenti di debito di Emittenti sovrani dei mercati emergenti e in valute e tassi d'interesse. Il Comparto può detenere tali investimenti in maniera diretta oppure ottenere un'esposizione nei loro confronti attraverso strumenti finanziari. Il Comparto è considerato senza vincoli poiché può assumere posizioni sia lunghe che corte (tramite strumenti finanziari derivati) in titoli idonei, in base all'opinione del Gestore degli investimenti e senza avere un indice di riferimento. Il Comparto adotta un'esposizione attiva all'investimento in Valute forti e Valute locali. Il Comparto modificherà la quota di esposizione verso gli strumenti in Valuta forte e in Valuta locale in base alle valutazioni elaborate dal Gestore degli investimenti in relazione agli strumenti interessati, considerando in particolare il merito creditizio, la valuta (solo nel caso degli strumenti denominati in Valuta locale) e il tasso d'interesse degli strumenti in questione. In conformità all'Articolo 8 del SFDR, il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e investimenti che si attengano a prassi di buona governance. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono disponibili nell'Appendice 2 del presente Prospetto.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; • fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e • fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario; a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto non investirà più del 50% del patrimonio netto in obbligazioni e/o altri strumenti del mercato monetario di emittenti societari detenuti direttamente nel Comparto o tramite total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, contratti di pronti contro termine passivi, credit linked note o credit default swap (in veste di venditore di protezione) su obbligazioni e/o altri titoli di debito di emittenti societari. Il Comparto non può investire oltre il 20% del suo patrimonio netto in titoli negoziati sul CIBM mediante il sistema di Accesso Diretto al CIBM o Bond Connect. Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può di volta in volta detenere fino al 50% del patrimonio netto in Liquidità (entro il limite del 20%) e certificati bancari a breve termine e Strumenti del mercato monetario (entro il limite di un terzo di cui sopra).
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di

vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.

Operazioni di finanziamento tramite titoli:

Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito:

- È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%.
- È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%.
- È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento alle obbligazioni in valuta locale e agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%.

Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.

Profilo dell'investitore:

Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso e altri strumenti di debito emessi da o riferiti a Emittenti dei mercati emergenti, denominati in qualsiasi valuta, come pure composto da investimenti legati, direttamente o indirettamente, a Valute locali e tassi d'interesse di Paesi dei mercati emergenti.

Esposizione generale:

Viene adottato un approccio di tipo VaR assoluto. Il VaR del Comparto prevede limiti interni, soggetti a variazioni, e non può superare il 20% del valore patrimoniale netto del Comparto stesso.

Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 600% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.

La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Copertura valutaria:

Il Comparto può avere in qualsiasi momento una quota significativa della sua esposizione totale denominata in Valute locali. A discrezione del Gestore degli investimenti, il Comparto può adottare una copertura dell'esposizione in Valuta locale.

Rischi di sostenibilità:

Oltre alle informazioni generali relative ai Rischi di sostenibilità, gli investitori devono fare riferimento ai Fattori di rischio: Mercati emergenti in particolare.

Valutazione:

Giornaliera

Commissioni e spese:

BlueBay Emerging Market Unconstrained Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
B	95	Nessuna	20
C	Fino a 200	Nessuna	20
ER	Fino a 200	Nessuna	20
G	Fino a 200	Nessuna	20
G (Perf)	Fino a 200	10,0	20
I	95	Nessuna	16
I (Perf)	75	15,0	16
K	Fino a 200	Nessuna	16
M	95	Nessuna	20
M (CPerf)	75	15,0	20
Q	Fino a 200	Nessuna	20
R	150	Nessuna	20
S	Fino a 200	Nessuna	20
X, Y	Nessuna	Nessuna	16
Hurdle	ICE BofA Merrill Lynch US Dollar 3-Month Deposit Offered Rate Constant Maturity Index più il 3%		

BlueBay Financial Capital Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	N/A
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente, non fa riferimento ad alcun benchmark e punta a conseguire un rendimento totale da un portafoglio di titoli di debito subordinati emessi da istituti finanziari, tenendo al contempo conto di fattori ESG.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno il 50% del suo patrimonio netto in titoli di debito subordinati emessi da istituti finanziari. I titoli di debito subordinati comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le obbligazioni convertibili contingenti Tier 1 e Tier 2 ("CoCo") e i titoli privilegiati perpetui statunitensi. Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso di qualsiasi rating, in titoli di debito privi di rating e in Titoli di debito di emittenti in difficoltà. In conformità all'Articolo 8 del SFDR, il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e investimenti che si attengano a prassi di buona governance. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono disponibili nell'Appendice 2 del presente Prospetto.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in titoli del medesimo istituto finanziario; • fino al 25% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del suo patrimonio netto in fondi del mercato monetario; e • fino a un terzo del suo patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può di volta in volta detenere fino al 50% del patrimonio netto in Liquidità (entro il limite del 20%) e certificati bancari a breve termine e Strumenti del mercato monetario (entro il limite di un terzo di cui sopra).
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.
Operazioni di finanziamento tramite titoli:	Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito: • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento alle obbligazioni in valuta locale e agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%. Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.

Profilo dell'investitore: Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli di debito subordinati emessi da istituti finanziari. Si fa presente agli investitori che il Comparto concentrerà i propri investimenti in società del settore finanziario e più specificamente nelle banche; di conseguenza la sua performance dipende fortemente dall'andamento del settore. Il Comparto potrebbe pertanto essere soggetto a una maggiore volatilità e potrà esporre gli investitori a una più elevata perdita di capitale nel caso in cui siano applicati meccanismi di assorbimento delle perdite. La probabilità che si verifichino eventi scatenanti tra più CoCo Bond detenuti dal Comparto potrebbe risultare maggiore in caso di criticità del settore finanziario che possano comportare una perdita parziale o totale.

Per via della complessità dei meccanismi di assorbimento delle perdite e dell'assenza di condizioni coordinate tra un emittente e l'altro e tra un'emissione e l'altra di CoCo Bond, il Comparto è esclusivamente adatto a Investitori che possano sostenere il rischio economico della perdita dei relativi investimenti nel Comparto. Di conseguenza, le Azioni di questo Comparto sono disponibili solo per gli investitori istituzionali qualificati e/o agli investitori che sono:

- investitori informati con una conoscenza dei prodotti finanziari pertinenti (un investitore informato può prendere una decisione d'investimento consapevole sulla base della documentazione di offerta regolamentata e autorizzata, insieme alla conoscenza e alla comprensione dei fattori/rischi specifici illustrati al suo interno) o con esperienza nel settore finanziario; oppure
- investitori avanzati con una buona conoscenza dei prodotti e delle transazioni finanziarie interessate, o con esperienza nel settore finanziario, oppure seguiti da un consulente professionale in materia di investimenti, o che beneficiano di un'assistenza legata a un portafoglio discrezionale.

Esposizione generale: Viene adottato un approccio di tipo VaR assoluto. Il VaR del Comparto prevede limiti interni, soggetti a variazioni, e non può superare il 20% del valore patrimoniale netto del Comparto stesso.

Il livello previsto di leva finanziaria del Comparto basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" non supera solitamente il 1.600% del valore patrimoniale netto del Comparto. Se si escludono dal calcolo i contratti su tassi di interesse a breve termine, il livello previsto di leva finanziaria del Comparto non supera normalmente il 400% del valore patrimoniale netto dello stesso.

Il livello di leva finanziaria varierà a seconda del posizionamento del Comparto e potrebbe superare, in talune circostanze, i livelli summenzionati a seconda del tipo e della scadenza degli strumenti utilizzati. I derivati su tassi di interesse possono creare un livello di leva finanziaria elevato sulla base della metodologia della "somma dei valori nozionali", in particolare quando si utilizzano strumenti con duration a più breve termine per la gestione della stessa.

La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Rischi di sostenibilità: Dal momento che il Comparto è principalmente investito in titoli emessi da istituzioni finanziarie dei mercati sviluppati, non si prevede che i Rischi di sostenibilità avranno un effetto finanziario negativo sostanziale sul medesimo.

Valutazione: Giornaliera

Sub-gestore degli investimenti: RBC Global Asset Management (U.S.) Inc.

Commissioni e spese:

BlueBay Financial Capital Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
A	Fino a 200	Nessuna	20
B	80	Nessuna	20
C	Fino a 200	Nessuna	20
G	Fino a 200	Nessuna	20
I	80	Nessuna	16
I (Perf)	20	10,0	16
K	Fino a 200	Nessuna	16
M	80	Nessuna	20
Q	Fino a 200	Nessuna	20
R	130	Nessuna	20
S	Fino a 200	Nessuna	20
X, Y	Nessuna	Nessuna	16
Hurdle rate	Non applicabile		

BlueBay Global High Yield Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	ICE BofA Merrill Lynch Global High Yield Constrained Index, interamente coperto rispetto allo USD
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente e punta a generare un rendimento superiore rispetto al suo benchmark, l'Indice ICE BofA Merrill Lynch Global High Yield Constrained, interamente coperto in USD, investendo in un portafoglio globale di titoli a reddito fisso. Non vi sono limiti alla misura in cui il portafoglio e il rendimento del Comparto possano discostarsi da quelli del benchmark. Nell'ambito del processo d'investimento, il Gestore degli investimenti ha piena discrezionalità sulla composizione del portafoglio del Comparto e può esporsi a società, paesi o settori non inclusi nel benchmark.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno due terzi del patrimonio netto in obbligazioni a reddito fisso e variabile, senior e subordinate, di società con rating investment grade. Il Comparto può inoltre investire in Titoli di debito di emittenti in difficoltà. Almeno il 50%[5] del patrimonio netto del Comparto è investito in titoli emessi da società domiciliate negli Stati Uniti. Il Comparto può inoltre investire (i) fino al 20% del relativo patrimonio netto in titoli emessi da società domiciliate in America Latina (Messico, America centrale, Sud America e isole dei Caraibi, ivi compresa Porto Rico); e (ii) fino al 20% del relativo patrimonio netto in titoli emessi da società domiciliate in Asia (continente asiatico e circostanti isole del Pacifico, ivi comprese Australia e Nuova Zelanda). Gli investimenti sottostanti a questo Comparto non tengono conto dei criteri UE per le Attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia, né prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; e • fino al 10% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant. Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può detenere, in via accessoria, fino al 20% del patrimonio netto in Liquidità.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.
Operazioni di finanziamento tramite titoli:	Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito: • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento alle obbligazioni in valuta locale e agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%. Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.

[5] A partire dal 1° aprile 2025, il Comparto investirà almeno il 40% del suo patrimonio netto in titoli emessi da entità domiciliate negli Stati Uniti.

Profilo dell'investitore:	Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso in prevalenza di emittenti ad alto rendimento.
Esposizione generale:	Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato. Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 200% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata. La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.
Rischi di sostenibilità:	Oltre alle informazioni generali relative ai Rischi di sostenibilità, gli investitori devono fare riferimento ai Fattori di rischio: Titoli sub-investment grade e titoli ad alto rendimento in particolare.
Valutazione:	Giornaliera
Sub-gestore degli investimenti:	RBC Global Asset Management (U.S.) Inc.

Commissioni e spese:

BlueBay Global High Yield Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
B	70	Nessuna	20
B (Perf)	50	20,0	20
C	Fino a 200	Nessuna	20
D	70	Nessuna	20
DR	125	Nessuna	20
I	70	Nessuna	16
I (Perf)	50	20,0	16
M	70	Nessuna	20
Q	Fino a 200	Nessuna	20
R	125	Nessuna	20
S	Fino a 200	Nessuna	20
X, Y	Nessuna	Nessuna	16
Benchmark	ICE BofA Merrill Lynch Global High Yield Constrained Index, interamente coperto rispetto allo USD		

BlueBay Global High Yield ESG Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	ICE BofA Merrill Lynch Global High Yield Investment Grade Countries Index, interamente coperto rispetto allo USD
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente e punta a generare un rendimento superiore rispetto al suo benchmark, l'Indice ICE BofA Merrill Lynch Global High Yield Investment Grade Countries, interamente coperto rispetto all'USD, investendo in un portafoglio globale di titoli a reddito fisso, tenendo conto, nel contempo, delle considerazioni ESG. Non vi sono limiti alla misura in cui il portafoglio e il rendimento del Comparto possano discostarsi da quelli del benchmark. Nell'ambito del processo d'investimento, il Gestore degli investimenti ha piena discrezionalità sulla composizione del portafoglio del Comparto e può esporsi a società, paesi o settori non inclusi nel benchmark.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno due terzi[6] del suo patrimonio netto in titoli a reddito fisso e variabile, titoli di debito senior e subordinati con rating inferiore a investment grade. Il Comparto può inoltre investire in Titoli di debito di emittenti in difficoltà. Almeno il 50%[7] del patrimonio netto del Comparto è investito in titoli emessi da società domiciliate negli Stati Uniti. Il Comparto può inoltre investire (i) fino al 20% del relativo patrimonio netto in titoli emessi da società domiciliate in America Latina (Messico, America centrale, Sud America e isole dei Caraibi, ivi compresa Porto Rico); e (ii) fino al 20% del relativo patrimonio netto in titoli emessi da società domiciliate in Asia (continente asiatico e circostanti isole del Pacifico, ivi comprese Australia e Nuova Zelanda). In conformità all'Articolo 8 del SFDR, il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e investimenti che si attengano a prassi di buona governance. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono disponibili nell'Appendice 2 del presente Prospetto.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; e • fino al 10% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant. Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può detenere, in via accessoria, fino al 20% del patrimonio netto in Liquidità.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.
Operazioni di finanziamento tramite titoli:	Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito: • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%.

[6] A partire dal 1° aprile 2025, il Comparto investirà almeno l'80% del suo patrimonio netto in titoli di debito a tasso fisso e variabile, senior e subordinati, con rating inferiore a investment grade, al fine di conformarsi agli Orientamenti ESMA sui nomi dei fondi che utilizzano termini ESG o relativi alla sostenibilità (ESMA34-1592494965-657).

[7] A partire dal 1° aprile 2025, il Comparto investirà almeno il 40% del suo patrimonio netto in titoli emessi da entità domiciliate negli Stati Uniti.

- È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento alle obbligazioni in valuta locale e agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%.

Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.

Profilo dell'investitore: Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso in prevalenza di emittenti ad alto rendimento.

Esposizione generale: Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.

Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 200% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.

La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Rischi di sostenibilità: Oltre alle informazioni generali relative ai Rischi di sostenibilità, gli investitori devono fare riferimento ai Fattori di rischio: Titoli sub-investment grade e titoli ad alto rendimento in particolare.

Valutazione: Giornaliera

Sub-gestore degli investimenti: RBC Global Asset Management (U.S.) Inc.

Commissioni e spese:

BlueBay Global High Yield ESG Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
B	70	Nessuna	20
B (Perf)	50	20,0	20
C	Fino a 200	Nessuna	20
G	Fino a 200	Nessuna	20
I	70	Nessuna	16
I (Perf)	50	20,0	16
K	Fino a 200	Nessuna	16
M	70	Nessuna	20
Q	Fino a 200	Nessuna	20
R	125	Nessuna	20
S	Fino a 200	Nessuna	20
X, Y	Nessuna	Nessuna	16
Benchmark	ICE BofA Merrill Lynch Global High Yield Investment Grade Countries Index, interamente coperto rispetto allo USD		

BlueBay Global Investment Grade Corporate Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	Bloomberg Global Aggregate Corporates Bond Index USD Hedged
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente e punta a generare un rendimento superiore rispetto al suo benchmark, l'indice Bloomberg Global Aggregate Corporates Bond, con copertura USD, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso con rating investment grade, tenendo al contempo conto di fattori ESG. Non vi sono limiti alla misura in cui il portafoglio e il rendimento del Comparto possano discostarsi da quelli del benchmark. Nell'ambito del processo d'investimento, il Gestore degli investimenti ha piena discrezionalità sulla composizione del portafoglio del Comparto e può esporsi a società, paesi o settori non inclusi nel benchmark.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno il 65% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating investment grade. Nell'ambito della gestione attiva del Comparto, il Gestore degli investimenti può assumere posizioni sia lunghe che corte (attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati) in titoli ammissibili per gestire la sua esposizione a tassi di interesse, credito e valute. Questo generalmente consente al Gestore degli investimenti di implementare le proprie opinioni in modo più efficiente rispetto all'acquisto o alla vendita di titoli a reddito fisso. Il livello e il tipo di strumenti derivati utilizzati per ottenere la risultante esposizione possono aumentare il livello di leva finanziaria del Comparto (come spiegato più avanti nella sezione Esposizione globale della presente appendice del Comparto), ma non il rischio economico. In conformità all'Articolo 8 del SFDR, il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e investimenti che si attengano a prassi di buona governance. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono disponibili nell'Appendice 2 del presente Prospetto.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; • fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e • fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario; a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie e titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto e che nessuna attività finanziaria (purché provvista di un rating) abbia ricevuto una valutazione inferiore a B- o B3. Il Comparto può investire fino al 15% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade, a condizione che tali titoli non abbiano un rating inferiore a B3 o B-. Il Comparto non può investire più del 20% del suo patrimonio netto in titoli garantiti da attività o da mutui ipotecari. Laddove il Comparto possa investire in titoli garantiti da attività o asset simili (come credit linked note), tale investimento non potrà avere un rating inferiore a investment grade. Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può detenere, in via accessoria, fino al 20% del patrimonio netto in Liquidità.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.

Operazioni di finanziamento tramite titoli:	Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito: • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento alle obbligazioni in valuta locale e agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%. Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.
Profilo dell'investitore:	Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da tre a cinque anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso con rating investment grade.
Esposizione generale:	Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato. Il livello previsto di leva finanziaria del Comparto basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" non supera solitamente il 750% del valore patrimoniale netto del Comparto. Se si escludono dal calcolo i contratti su tassi di interesse a breve termine, il livello previsto di leva finanziaria del Comparto non supera normalmente il 350% del valore patrimoniale netto dello stesso. Il livello di leva finanziaria varierà a seconda del posizionamento del Comparto e potrebbe superare, in talune circostanze, i livelli summenzionati a seconda del tipo e della scadenza degli strumenti utilizzati. I derivati su tassi di interesse possono creare un livello di leva finanziaria elevato sulla base della metodologia della "somma dei valori nozionali", in particolare quando si utilizzano strumenti con duration a più breve termine per la gestione della stessa. La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.
Copertura valutaria:	Il Comparto può avere in qualsiasi momento una quota significativa della sua esposizione totale denominata in valute diverse dal dollaro USA. A discrezione del Gestore degli investimenti, il Comparto può adottare una copertura dell'esposizione a valute diverse dal dollaro USA.
Rischi di sostenibilità:	Dal momento che il Comparto è ampiamente diversificato, non si prevede che alcun singolo Rischio di sostenibilità avrà un effetto finanziario negativo sostanziale sul medesimo.
Valutazione:	Giornaliera
Sub-gestore degli investimenti:	RBC Global Asset Management (U.S.) Inc.

Commissioni e spese:

BlueBay Global Investment Grade Corporate Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
B	50	Nessuna	16
B (Perf)	30	20,0	16
C	Fino a 200	Nessuna	11
I	50	Nessuna	7
I (Perf)	30	20,0	7
M	50	Nessuna	11
Q	Fino a 200	Nessuna	11
R	75	Nessuna	16
S	Fino a 200	Nessuna	11
X, Y	Nessuna	Nessuna	16
Benchmark	Bloomberg Global Aggregate Corporates Bond Index USD Hedged		

BlueBay Global Sovereign Opportunities Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	N/A
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente, non fa riferimento ad alcun benchmark e punta a conseguire un rendimento totale da un portafoglio di titoli di debito sovrano globali (compresi i Paesi dei mercati emergenti), tramite una gestione attiva di tassi d'interesse, crediti e valute, tenendo al contempo conto di fattori ESG.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe il patrimonio netto in titoli a reddito fisso globali emessi da enti sovrani a livello globale (compresi Paesi dei mercati emergenti). In aggiunta, il Comparto intende attuare le opinioni del Gestore degli investimenti su tassi di interesse, credito e valute attraverso l'uso attivo di strumenti finanziari derivati. A seconda delle opportunità di mercato percepite, l'uso di strumenti finanziari derivati per posizioni sia lunghe che corte può essere significativo. Il Comparto investe in titoli denominati o meno in USD, compresi titoli denominati in Valute locali. Il Comparto può investire esclusivamente fino al 50% del suo patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade. In conformità all'Articolo 8 del SFDR, il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e investimenti che si attengano a prassi di buona governance. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono disponibili nell'Appendice 2 del presente Prospetto.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto non può investire: • oltre il 20% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso di emittenti societari; • oltre il 10% complessivo del patrimonio netto in obbligazioni convertibili, obbligazioni con warrant o titoli azionari. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può di volta in volta detenere fino al 50% del patrimonio netto in Liquidità (entro il limite del 20%) e certificati bancari a breve termine e Strumenti del mercato monetario. Il Comparto non può investire oltre il 25% del suo patrimonio netto in titoli negoziati sul CIBM mediante il sistema di Accesso Diretto al CIBM o Bond Connect.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.
Operazioni di finanziamento tramite titoli:	Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito: • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento alle obbligazioni in valuta locale e agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%. Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.

Profilo dell'investitore: Investitori con un orizzonte a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva di titoli a reddito fisso, mediante l'assunzione di posizioni long e short, attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati su tassi di interesse, credito e valute.

A causa dell'uso estensivo di derivati tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'uso di contratti sui tassi d'interesse a breve termine, il Comparto è adatto solo ad investitori in grado di farsi carico del rischio economico relativo alla perdita del proprio investimento nel Comparto. Di conseguenza, le Azioni di questo Comparto sono disponibili solo per gli investitori istituzionali qualificati e/o agli investitori che sono:

- investitori informati con una conoscenza dei prodotti finanziari pertinenti (un investitore informato può prendere una decisione d'investimento consapevole sulla base della documentazione di offerta regolamentata e autorizzata, insieme alla conoscenza e alla comprensione dei fattori/rischi specifici illustrati al suo interno) o con esperienza nel settore finanziario; oppure
- investitori avanzati con una buona conoscenza dei prodotti e delle transazioni finanziarie interessate, o con esperienza nel settore finanziario, oppure seguiti da un consulente professionale in materia di investimenti, o che beneficiano di un'assistenza legata a un portafoglio discrezionale.

Esposizione generale: Viene adottato un approccio di tipo VaR assoluto. Il VaR del Comparto prevede limiti interni, soggetti a variazioni, e non può superare il 20% del valore patrimoniale netto del Comparto stesso.

Il livello previsto di leva finanziaria del Comparto basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" non supera solitamente il 3.000% del valore patrimoniale netto del Comparto. Se si escludono dal calcolo i contratti su tassi di interesse a breve termine, il livello previsto di leva finanziaria del Comparto non supera normalmente il 1.000% del valore patrimoniale netto dello stesso.

Il livello di leva finanziaria varierà a seconda del posizionamento del Comparto e potrebbe superare, in talune circostanze, i livelli summenzionati a seconda del tipo e della scadenza degli strumenti utilizzati. I derivati su tassi di interesse possono creare un livello di leva finanziaria elevato sulla base della metodologia della "somma dei valori nozionali", in particolare quando si utilizzano strumenti con duration a più breve termine per la gestione della stessa.

La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Rischi di sostenibilità: Dal momento che il Comparto è ampiamente diversificato, non si prevede che alcun singolo Rischio di sostenibilità avrà un effetto finanziario negativo sostanziale sul medesimo.

Valutazione: Giornaliera

Commissioni e spese:

BlueBay Global Sovereign Opportunities Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
A (CPerf)	160	15,0	20
C	Fino a 200	Nessuna	20
C (CPerf)	Fino a 200	15,0	20
I	95	Nessuna	16
I (Perf)	100	15,0	16
I (CPerf)	100	15,0	16
M	95	Nessuna	20
M (CPerf)	100	15,0	20
Q	Fino a 200	Nessuna	20
Q (CPerf)	Fino a 200	15,0	20
S	Fino a 200	Nessuna	20
S (CPerf)	Fino a 200	15,0	20
X, Y	Nessuna	Nessuna	16
Z (Perf)	Nessuna	30,0	16
ZR (CPerf)	Nessuna	30,0	20
Hurdle rate	Non applicabile		

Le Classi C, I, M, Q, S (insieme, le "Classi dei fondatori GSOV") sono aperte alla sottoscrizione fino a quando la dimensione del Comparto raggiunge una soglia stabilita dal Consiglio di Amministrazione, attualmente fissata a USD 200.000.000. Il Consiglio di Amministrazione può di volta in volta modificare tale soglia, a sua esclusiva discrezione. Non appena il Comparto raggiunge la summenzionata soglia, tali Classi dei fondatori GSOV potranno essere sottoscritte soltanto dagli investitori esistenti delle stesse, per tutti gli altri la sottoscrizione sarà chiusa. Il Consiglio di Amministrazione può decidere di riaprire dette Classi dei fondatori GSOV a sua esclusiva discrezione.

BlueBay High Grade Short Duration Asset-Backed Credit Fund

Valuta di riferimento:	EUR
Benchmark:	ICE BofA Merrill Lynch Euro Currency 3-Month Deposit Offered Rate Constant Maturity Index
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente e punta a generare un rendimento superiore rispetto al suo benchmark, l'Indice ICE BofA Merrill Lynch Euro Currency 3-Month Deposit Offered Rate Constant Maturity, investendo in un portafoglio di Titoli di credito cartolarizzati (inclusi prevalentemente titoli garantiti da attività). Non vi sono limiti alla misura in cui il portafoglio e il rendimento del Comparto possano discostarsi da quelli del benchmark. Nell'ambito del processo d'investimento, il Gestore degli investimenti ha piena discrezionalità sulla composizione del portafoglio del Comparto e può esporsi a società, paesi o settori non inclusi nel benchmark.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno due terzi del patrimonio netto in Titoli di credito cartolarizzati a livello globale, con particolare attenzione ai titoli garantiti da ipoteca, ai CLO e ad altri titoli garantiti da attività (compresi, a titolo esemplificativo, i titoli garantiti da prestiti di carte di credito, prestiti auto, prestiti al consumo e prestiti agli studenti). Si rimanda alla definizione di "Titoli di credito cartolarizzati" per l'elenco completo dei titoli ammissibili, fermo restando che il Comparto investirà prevalentemente in Titoli di credito cartolarizzati garantiti da attività. Il Comparto può investire fino un terzo del patrimonio netto in altri titoli obbligazionari a tasso fisso e variabile emessi da emittenti pubblici e privati di tutto il mondo. Si prevede che il Comparto abbia tipicamente una duration ponderata dello spread creditizio inferiore a 3 anni. Il Comparto potrebbe investire solo in titoli di credito cartolarizzati e altri titoli a reddito fisso con rating almeno pari ad A- secondo Standard & Poor's o Fitch, o A3 secondo Moody's, oppure con rating equivalente di qualsiasi altra agenzia di rating riconosciuta, come ragionevolmente determinato dal Gestore degli investimenti di volta in volta. Riguardo ai rating del credito, ove vi siano più rating discordanti, si applica il rating più elevato. Gli investimenti sottostanti a questo Comparto non tengono conto dei criteri UE per le Attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia, né prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; • fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario; a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può detenere, in via accessoria, fino al 20% del patrimonio netto in Liquidità.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.
Operazioni di finanziamento tramite titoli:	Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito: • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento a Titoli di credito cartolarizzati, titoli di Stato e obbligazioni societarie a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento a Titoli di credito cartolarizzati e titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento a Titoli di credito cartolarizzati, obbligazioni in valuta locale e indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del total return swap o del contratto per differenza

diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%.

Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.

Profilo dell'investitore: Investitori con un orizzonte a medio-lungo termine (da tre a cinque anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva di Titoli di credito cartolarizzati.

A causa dell'investimento consistente in Titoli di credito cartolarizzati, il Comparto è adatto solo a investitori in grado di farsi carico del rischio economico relativo alla perdita del proprio investimento nel Comparto. Di conseguenza, le Azioni di questo Comparto sono disponibili solo per gli investitori istituzionali qualificati e/o agli investitori che sono:

- investitori informati con una conoscenza dei prodotti finanziari pertinenti (un investitore informato può prendere una decisione d'investimento consapevole sulla base della documentazione di offerta regolamentata e autorizzata, insieme alla conoscenza e alla comprensione dei fattori/rischi specifici illustrati al suo interno) o con esperienza nel settore finanziario; oppure
- investitori avanzati con una buona conoscenza dei prodotti e delle transazioni finanziarie interessate, o con esperienza nel settore finanziario, oppure seguiti da un consulente professionale in materia di investimenti, o che beneficiano di un'assistenza legata a un portafoglio discrezionale.

Esposizione generale: Viene adottato un approccio di tipo VaR assoluto. Il VaR del Comparto è soggetto a limiti interni, che possono cambiare nel tempo, e

non può superare il 20% del suo valore patrimoniale netto.

Il livello previsto di leva finanziaria del Comparto basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" non supera solitamente il 300% del valore patrimoniale netto del Comparto. Se si escludono dal calcolo i contratti su tassi di interesse a breve termine, il livello previsto di leva finanziaria del Comparto non supera normalmente il 200% del valore patrimoniale netto dello stesso.

Il livello di leva finanziaria varierà a seconda del posizionamento del Comparto e potrebbe superare, in talune circostanze, i livelli summenzionati a seconda del tipo e della scadenza degli strumenti utilizzati. I derivati su tassi di interesse possono creare un livello di leva finanziaria elevato sulla base della metodologia della "somma dei valori nozionali", in particolare quando si utilizzano strumenti con duration a più breve termine per la gestione della stessa.

La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Rischi di sostenibilità: Dal momento che il Comparto è ampiamente diversificato, non si prevede che alcun singolo Rischio di sostenibilità avrà un effetto finanziario negativo sostanziale sul medesimo.

Valutazione: Giornaliera

Sub-gestore degli investimenti: RBC Global Asset Management (U.S.) Inc.

Commissioni e spese:

BlueBay High Grade Short Duration Asset-Backed Credit Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
C	Fino a 200	Nessuna	14
G	Fino a 200	Nessuna	14
I	25	Nessuna	10
K	Fino a 200	Nessuna	10
M	25	Nessuna	14
Q	Fino a 200	Nessuna	14
R	50	Nessuna	14
S	Fino a 200	Nessuna	14
X, Y	Nessuna	Nessuna	10
Benchmark	ICE BofA Merrill Lynch Euro Currency 3-Month Deposit Offered Rate Constant Maturity Index		

BlueBay High Yield ESG Bond Fund

Valuta di riferimento:	EUR
Benchmark:	ICE BofA Merrill Lynch European Currency High Yield Constrained Index, totalmente coperto nei confronti dell'EUR
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente e punta a generare un rendimento superiore rispetto al suo benchmark, l'Indice ICE BofA Merrill Lynch European Currency High Yield Constrained, interamente coperto rispetto all'EUR, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso e tenendo al contempo conto di fattori ESG. Non vi sono limiti alla misura in cui il portafoglio e il rendimento del Comparto possano discostarsi da quelli del benchmark. Nell'ambito del processo d'investimento, il Gestore degli investimenti ha piena discrezionalità sulla composizione del portafoglio del Comparto e può esporsi a società, paesi o settori non inclusi nel benchmark.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno due terzi[8] del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade. Il Comparto può investire fino a un terzo[9] del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating investment grade. Di norma, almeno il 50% del suo patrimonio netto sarà investito in titoli a reddito fisso (compresi i titoli a reddito fisso convertibili in azioni o che incorporano warrant) emessi da società domiciliate in paesi europei i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade ovvero da società domiciliate altrove, a condizione che l'emittente abbia una società capogruppo domiciliata in un paese europeo i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade, e in Titoli di debito di emittenti in difficoltà. Almeno due terzi del patrimonio netto del Comparto saranno denominati nelle valute di Paesi dell'Unione europea e del Regno Unito. Il Comparto può investire fino a un terzo del patrimonio netto in titoli denominati in valute di altri Paesi i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade. In conformità all'Articolo 8 del SFDR, il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e investimenti che si attengano a prassi di buona governance. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono disponibili nell'Appendice 2 del presente Prospetto.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; • fino al 25%[10] del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e • fino a un terzo[11] del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario di emittenti a livello mondiale, a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo[12] del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può detenere, in via accessoria, fino al 20% del patrimonio netto in Liquidità.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii)

[8] A partire dal 1° aprile 2025, il Comparto investirà almeno l'80% del suo patrimonio netto in titoli obbligazionari con rating inferiore a investment grade, al fine di conformarsi agli Orientamenti ESMA sui nomi dei fondi che utilizzano termini ESG o relativi alla sostenibilità (ESMA34-1592494965-657).

[9] A partire dal 1° aprile 2025, il Comparto potrà investire fino al 20% del suo patrimonio netto in titoli di debito con rating investment grade.

[10] A partire dal 1° aprile 2025, il Comparto potrà investire fino al 20% del suo patrimonio netto in obbligazioni convertibili o obbligazioni con warrant.

[11] A partire dal 1° aprile 2025, il Comparto potrà investire fino al 20% del suo patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario di emittenti di tutto il mondo.

[12] A partire dal 1° aprile 2025, l'investimento in titoli azionari, fondi del mercato monetario, obbligazioni convertibili o obbligazioni con warrant e Strumenti del mercato monetario di emittenti in tutto il mondo non supererà complessivamente il 20% del patrimonio netto del Comparto.

utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.

Operazioni di finanziamento tramite titoli:

Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito:

- È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%.
- È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%.
- È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento alle obbligazioni in valuta locale e agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%.

Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.

Profilo dell'investitore: Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso in prevalenza di emittenti ad alto rendimento.

Esposizione generale: Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.

Il livello di leva finanziaria atteso per il Comparto è basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" e generalmente non supera il 200% del valore patrimoniale netto del Comparto. Tuttavia, in determinate circostanze, il livello di leva finanziaria potrebbe essere superiore alla soglia sopra indicata.

La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Rischi di sostenibilità: Oltre alle informazioni generali relative ai Rischi di sostenibilità, gli investitori devono fare riferimento ai Fattori di rischio: Titoli sub-investment grade e titoli ad alto rendimento in particolare.

Valutazione: Giornaliera

Sub-gestore degli investimenti: RBC Global Asset Management (U.S.) Inc.

Commissioni e spese:

BlueBay High Yield ESG Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
B	70	Nessuna	16
B (Perf)	50	20,0	16
C	Fino a 200	Nessuna	16
D	70	Nessuna	16
DR	125	Nessuna	16
I	70	Nessuna	12
I (Perf)	50	20,0	12
M	70	Nessuna	16
Q	Fino a 200	Nessuna	16
R	125	Nessuna	16
S	Fino a 200	Nessuna	16

V	200	Nessuna	16
X, Y	Nessuna	Nessuna	16
Benchmark	ICE BofA Merrill Lynch European Currency High Yield Constrained Index, totalmente coperto nei		

BlueBay Impact-Aligned Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	N/A
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente, non fa riferimento ad alcun benchmark e punta a conseguire un rendimento totale da un portafoglio di titoli a reddito fisso con rating investment grade selezionati in base al fatto che si qualificano come Investimenti sostenibili.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno due terzi[13] del patrimonio netto in titoli a reddito fisso a tasso fisso o variabile con rating investment grade. Il Comparto investe almeno il 50% del patrimonio netto in emittenti corporate a livello mondiale (compresi quelli dei mercati emergenti). Il Comparto può investire fino a un terzo del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade, a condizione che tali titoli non abbiano un rating inferiore a B-/B3. Il Comparto può investire in titoli denominati in dollari USA e in altre valute, fatta eccezione per i titoli denominati in Valute locali dei Paesi dei mercati emergenti. In conformità all'articolo 9 del SFDR, il Comparto ha come obiettivo d'investimento gli Investimenti sostenibili, che si prefigge di attuare investendo esclusivamente in titoli a reddito fisso che contribuiscono ai temi della sostenibilità, come definito dal Gestore degli investimenti. Ulteriori informazioni sull'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto sono disponibili nell'Appendice 2 del presente Prospetto.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; • fino a un terzo[14] del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario; a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo[15] del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto non può investire oltre il 10% del patrimonio netto in CoCo Bond. Il Comparto non può investire più del 20% del suo patrimonio netto in titoli garantiti da attività o da mutui ipotecari. Il Comparto non può investire oltre il 10% del suo patrimonio netto in titoli negoziati sul CIBM mediante il sistema di Accesso Diretto al CIBM o Bond Connect. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può detenere, in via accessoria, fino al 20% del patrimonio netto in Liquidità.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.
Operazioni di finanziamento tramite titoli:	Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito: • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di

[13] A partire dal 1° aprile 2025, il Comparto investirà almeno l'80% del suo patrimonio netto in titoli obbligazionari a tasso fisso e variabile, al fine di conformarsi agli Orientamenti ESMA sui nomi dei fondi che utilizzano termini ESG o relativi alla sostenibilità (ESMA34-1592494965-657). Il Comparto continuerà a investire almeno due terzi del suo patrimonio netto in titoli di debito a tasso fisso e variabile con rating investment grade.

[14] A partire dal 1° aprile 2025, il Comparto potrà investire fino al 20% del suo patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario.

[15] A partire dal 1° aprile 2025, l'investimento in titoli azionari, fondi del mercato monetario e Strumenti del mercato monetario non supererà complessivamente il 20% del patrimonio netto del Comparto.

patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%.

- È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento alle obbligazioni in valuta locale e agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%.

Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.

Profilo dell'investitore: Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da tre a cinque anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso con rating investment grade.

Esposizione generale: Viene adottato un approccio di tipo VaR assoluto. Il VaR del Comparto prevede limiti interni, soggetti a variazioni, e non può superare il 20% del valore patrimoniale netto del Comparto stesso.

Il livello previsto di leva finanziaria del Comparto basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" non supera solitamente il 750% del valore patrimoniale netto del Comparto. Se si escludono dal calcolo i contratti su tassi di interesse a breve termine, il livello previsto di leva finanziaria del Comparto non supera normalmente il 350% del valore patrimoniale netto dello stesso.

Il livello di leva finanziaria varierà a seconda del posizionamento del Comparto e potrebbe superare, in talune circostanze, i livelli summenzionati a seconda del tipo e della scadenza degli strumenti utilizzati. I derivati su tassi di interesse possono creare un livello di leva finanziaria elevato sulla base della metodologia della "somma dei valori nozionali", in particolare quando si utilizzano strumenti con duration a più breve termine per la gestione della stessa.

La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Copertura valutaria: Il Comparto può avere in qualsiasi momento una quota significativa della sua esposizione totale denominata in valute diverse dal dollaro USA. A discrezione del Gestore degli investimenti, il Comparto può adottare una copertura dell'esposizione a valute diverse dal dollaro USA.

Rischi di sostenibilità: Dal momento che il Comparto è ampiamente diversificato, non si prevede che alcun singolo Rischio di sostenibilità avrà un effetto finanziario negativo sostanziale sul medesimo.

Valutazione: Giornaliera

Sub-gestore degli investimenti: RBC Global Asset Management (U.S.) Inc.

Commissioni e spese:

BlueBay Impact-Aligned Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
C	Fino a 200	Nessuna	14
G	Fino a 200	Nessuna	14
I	50	Nessuna	10
K	Fino a 200	Nessuna	10
M	50	Nessuna	14
Q	Fino a 200	Nessuna	14
R	75	Nessuna	14
S	Fino a 200	Nessuna	14
X, Y	Nessuna	Nessuna	10

BlueBay Investment Grade Absolute Return Bond Fund

Valuta di riferimento:	EUR
Benchmark:	ICE BofA Merrill Lynch Euro Currency 3-Month Deposit Offered Rate Constant Maturity Index
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente e punta a generare un rendimento superiore rispetto al suo benchmark, l'Indice ICE BofA Merrill Lynch Euro Currency 3-Month Deposit Offered Rate Constant Maturity, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso con rating investment grade, tenendo conto, nel contempo, delle considerazioni ESG. Non vi sono limiti alla misura in cui il portafoglio e il rendimento del Comparto possano discostarsi da quelli del benchmark. Nell'ambito del processo d'investimento, il Gestore degli investimenti ha piena discrezionalità sulla composizione del portafoglio del Comparto e può esporsi a società, paesi o settori non inclusi nel benchmark.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno il 50% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating investment grade. In aggiunta, il Comparto intende attuare le opinioni del Gestore degli investimenti su tassi di interesse, credito e valute attraverso l'uso attivo di strumenti finanziari derivati. A seconda delle opportunità di mercato percepite, l'uso di strumenti finanziari derivati per posizioni sia lunghe che corte può essere significativo. In conformità all'Articolo 8 del SFDR, il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e investimenti che si attengano a prassi di buona governance. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono disponibili nell'Appendice 2 del presente Prospetto.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; • fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e • fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario; a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie e titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto e che nessuna attività finanziaria (purché provvista di un rating) abbia ricevuto una valutazione inferiore a B- o B3. Il Comparto può investire fino al 25% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade, a condizione che tali titoli non abbiano un rating inferiore a B3 o B-. Il Comparto non può investire più del 20% del suo patrimonio netto in titoli garantiti da attività o da mutui ipotecari. Laddove il Comparto possa investire in titoli garantiti da attività o asset simili (come credit linked note), tale investimento non potrà avere un rating inferiore a investment grade. Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto non può investire oltre il 20% del suo patrimonio netto in titoli negoziati sul CIBM mediante il sistema di Accesso Diretto al CIBM o Bond Connect. Il Comparto può di volta in volta detenere fino al 50% del patrimonio netto in Liquidità (entro il limite del 20%) e certificati bancari a breve termine e Strumenti del mercato monetario (entro il limite di un terzo di cui sopra).
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.

Operazioni di finanziamento tramite titoli:	Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito: • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento alle obbligazioni in valuta locale e agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%. Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.
Profilo dell'investitore:	Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso con rating investment grade.
Esposizione generale:	Viene adottato un approccio di tipo VaR assoluto. Il VaR del Comparto prevede limiti interni, soggetti a variazioni, e non può superare il 20% del valore patrimoniale netto del Comparto stesso. Il livello previsto di leva finanziaria del Comparto basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" non supera solitamente il 1.500% del valore patrimoniale netto del Comparto. Se si escludono dal calcolo i contratti su tassi di interesse a breve termine, il livello previsto di leva finanziaria del Comparto non supera normalmente il 400% del valore patrimoniale netto dello stesso. Il livello di leva finanziaria varierà a seconda del posizionamento del Comparto e potrebbe superare, in talune circostanze, i livelli summenzionati a seconda del tipo e della scadenza degli strumenti utilizzati. I derivati su tassi di interesse possono creare un livello di leva finanziaria elevato sulla base della metodologia della "somma dei valori nozionali", in particolare quando si utilizzano strumenti con duration a più breve termine per la gestione della stessa. La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.
Rischi di sostenibilità:	Dal momento che il Comparto è ampiamente diversificato, non si prevede che alcun singolo Rischio di sostenibilità avrà un effetto finanziario negativo sostanziale sul medesimo.
Valutazione:	Giornaliera
Sub-gestore degli investimenti:	RBC Global Asset Management (U.S.) Inc.

Commissioni e spese:

BlueBay Investment Grade Absolute Return Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
B	100	Nessuna	20
B (Perf)	60	20,0	20
C	Fino a 200	Nessuna	14
D	100	Nessuna	20
DR	150	Nessuna	20
I	100	Nessuna	10
I (Perf)	60	20,0	10
K	Fino a 200	Nessuna	10
M	100	Nessuna	14
Q	Fino a 200	Nessuna	14
R	150	Nessuna	20
R (CPerf)	120	20,0	20
S	Fino a 200	Nessuna	14
S (CPerf)	Fino a 200	20,0	14
X, Y	Nessuna	Nessuna	16
Benchmark	ICE BofA Merrill Lynch Euro Currency 3-Month Deposit Offered Rate Constant Maturity Index		

BlueBay Investment Grade Bond Fund

Valuta di riferimento:	EUR
Benchmark:	iBoxx Euro Corporates Index
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente e punta a generare un rendimento superiore rispetto al suo benchmark, l'Indice iBoxx Euro Corporates, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso con rating investment grade, tenendo conto, nel contempo, delle considerazioni ESG. Non vi sono limiti alla misura in cui il portafoglio e il rendimento del Comparto possano discostarsi da quelli del benchmark. Nell'ambito del processo d'investimento, il Gestore degli investimenti ha piena discrezionalità sulla composizione del portafoglio del Comparto e può esporsi a società, paesi o settori non inclusi nel benchmark.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno due terzi del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating investment grade ed emessi da entità domiciliate nei Paesi europei il cui rating di debito sovrano a lungo termine sia pari a investment grade. Il Comparto può investire fino a un terzo del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating investment grade emessi da entità domiciliate in Paesi non europei il cui rating di debito sovrano a lungo termine sia pari a investment grade. Il Comparto può investire fino al 15% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade, a condizione che tali titoli non abbiano un rating inferiore a B-/B3. Almeno due terzi del patrimonio netto del Comparto saranno denominati nelle valute di Paesi dell'Unione europea e del Regno Unito. Il Comparto può investire fino a un terzo del patrimonio netto in titoli denominati in valute di altri Paesi i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade. Nell'ambito della gestione attiva del Comparto, il Gestore degli investimenti può assumere posizioni sia lunghe che corte (attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati) in titoli ammissibili per gestire la sua esposizione a tassi di interesse, credito e valute. Questo generalmente consente al Gestore degli investimenti di implementare le proprie opinioni in modo più efficiente rispetto all'acquisto o alla vendita di titoli a reddito fisso. Il livello e il tipo di strumenti derivati utilizzati per ottenere la risultante esposizione possono aumentare il livello di leva finanziaria del Comparto (come spiegato più avanti nella sezione Esposizione globale della presente appendice del Comparto), ma non il rischio economico. In conformità all'Articolo 8 del SFDR, il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e investimenti che si attengano a prassi di buona governance. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono disponibili nell'Appendice 2 del presente Prospetto.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; • fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e • fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario; a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie e titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto non può investire più del 20% del suo patrimonio netto in titoli garantiti da attività o da mutui ipotecari. Laddove il Comparto possa investire in titoli garantiti da attività o asset simili (come credit linked note), tale investimento non potrà avere un rating inferiore a investment grade. Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può detenere, in via accessoria, fino al 20% del patrimonio netto in Liquidità.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.

Operazioni di finanziamento tramite titoli:

Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito:

- È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%.
- È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%.
- È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento alle obbligazioni in valuta locale e agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%.

Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.

Profilo dell'investitore:

Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da tre a cinque anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso con rating investment grade.

Esposizione generale:

Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.

Il livello previsto di leva finanziaria del Comparto basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" non supera solitamente il 750% del valore patrimoniale netto del Comparto. Se si escludono dal calcolo i contratti su tassi di interesse a breve termine, il livello previsto di leva finanziaria del Comparto non supera normalmente il 350% del valore patrimoniale netto dello stesso.

Il livello di leva finanziaria varierà a seconda del posizionamento del Comparto e potrebbe superare, in talune circostanze, i livelli summenzionati a seconda del tipo e della scadenza degli strumenti utilizzati. I derivati su tassi di interesse possono creare un livello di leva finanziaria elevato sulla base della metodologia della "somma dei valori nozionali", in particolare quando si utilizzano strumenti con duration a più breve termine per la gestione della stessa.

La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Rischi di sostenibilità:

Dal momento che il Comparto è ampiamente diversificato, non si prevede che alcun singolo Rischio di sostenibilità avrà un effetto finanziario negativo sostanziale sul medesimo.

Valutazione:

Giornaliera

Sub-gestore degli investimenti:

RBC Global Asset Management (U.S.) Inc.

Commissioni e spese:

BlueBay Investment Grade Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
B	50	Nessuna	16
B (Perf)	30	20,0	16
C	Fino a 200	Nessuna	11
D	50	Nessuna	16
DR	75	Nessuna	16
I	50	Nessuna	7
I (Perf)	30	20,0	7
M	50	Nessuna	11
Q	Fino a 200	Nessuna	11
R	75	Nessuna	16
S	Fino a 200	Nessuna	11
X, Y	Nessuna	Nessuna	16
Benchmark	iBoxx Euro Corporates Index		

BlueBay Investment Grade ESG Bond Fund

Valuta di riferimento:	EUR
Benchmark:	iBoxx Euro Corporates Index
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente e punta a generare un rendimento superiore rispetto al suo benchmark, l'Indice iBoxx Euro Corporates, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso con rating investment grade, tenendo conto, nel contempo, delle considerazioni ESG.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno due terzi[16] del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating investment grade ed emessi da entità domiciliate nei Paesi europei il cui rating di debito sovrano a lungo termine sia pari a investment grade. Il Comparto può investire fino a un terzo del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating investment grade emessi da entità domiciliate in Paesi non europei il cui rating di debito sovrano a lungo termine sia pari a investment grade. Il Comparto può investire fino al 15% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade, a condizione che tali titoli non abbiano un rating inferiore a B-/B3. Almeno due terzi del patrimonio netto del Comparto saranno denominati nelle valute di Paesi dell'Unione europea e del Regno Unito. Il Comparto può investire fino a un terzo del patrimonio netto in titoli denominati in valute di altri Paesi i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade. Nell'ambito della gestione attiva del Comparto, il Gestore degli investimenti può assumere posizioni sia lunghe che corte (attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati) in titoli ammissibili per gestire la sua esposizione a tassi di interesse, credito e valute. Questo generalmente consente al Gestore degli investimenti di implementare le proprie opinioni in modo più efficiente rispetto all'acquisto o alla vendita di titoli a reddito fisso. Il livello e il tipo di strumenti derivati utilizzati per ottenere la risultante esposizione possono aumentare il livello di leva finanziaria del Comparto (come spiegato più avanti nella sezione Esposizione globale della presente appendice del Comparto), ma non il rischio economico. In conformità all'Articolo 8 del SFDR, il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e investimenti che si attengano a prassi di buona governance. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Il Comparto esclude inoltre titoli obbligazionari ed emittenti coinvolti in determinate attività controverse, o privi di processi e meccanismi di conformità adeguati per monitorare e prevenire controversie relative ai fattori ESG, il che dovrebbe comportare una riduzione di almeno il 20% dell'universo investibile definito dall'indice di riferimento del Comparto. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono disponibili nell'Appendice 2 del presente Prospetto.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; • fino al 25%[17] del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e • fino a un terzo[18] del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario; a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie e titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade non superi un terzo[19] del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto non può investire più del 20% del suo patrimonio netto in titoli garantiti da attività o da mutui ipotecari. Laddove il Comparto possa investire in titoli garantiti da attività o asset simili (come credit linked note), tale investimento non potrà avere un rating inferiore a investment grade. Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può detenere, in via accessoria, fino al 20% del patrimonio netto in Liquidità.

[16] A partire dal 1° aprile 2025, il Comparto investirà almeno l'80% del suo patrimonio netto in titoli obbligazionari a tasso fisso, al fine di conformarsi agli Orientamenti ESMA sui nomi dei fondi che utilizzano termini ESG o relativi alla sostenibilità (ESMA34-1592494965-657). Il Comparto continuerà a investire (i) almeno due terzi del suo patrimonio netto in entità domiciliate in paesi europei il cui rating del debito sovrano a lungo termine è investment grade e (ii) fino a un terzo del suo patrimonio netto in entità domiciliate in paesi non europei il cui rating del debito sovrano a lungo termine è investment grade.

[17] A partire dal 1° aprile 2025, il Comparto potrà investire fino al 20% del suo patrimonio netto in obbligazioni convertibili o obbligazioni con warrant.

[18] A partire dal 1° aprile 2025, il Comparto potrà investire fino al 20% del suo patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario.

[19] A partire dal 1° aprile 2025, l'investimento in titoli azionari, fondi del mercato monetario, obbligazioni convertibili o obbligazioni con warrant e Strumenti del mercato monetario non supererà complessivamente il 20% del patrimonio netto del Comparto.

Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.
Operazioni di finanziamento tramite titoli:	Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito: • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento alle obbligazioni in valuta locale e agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%. Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.
Profilo dell'investitore:	Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da tre a cinque anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso con rating investment grade.
Esposizione generale:	Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato. Il livello previsto di leva finanziaria del Comparto basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" non supera solitamente il 750% del valore patrimoniale netto del Comparto. Se si escludono dal calcolo i contratti su tassi di interesse a breve termine, il livello previsto di leva finanziaria del Comparto non supera normalmente il 350% del valore patrimoniale netto dello stesso. Il livello di leva finanziaria varierà a seconda del posizionamento del Comparto e potrebbe superare, in talune circostanze, i livelli summenzionati a seconda del tipo e della scadenza degli strumenti utilizzati. I derivati su tassi di interesse possono creare un livello di leva finanziaria elevato sulla base della metodologia della "somma dei valori nozionali", in particolare quando si utilizzano strumenti con duration a più breve termine per la gestione della stessa. La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.
Rischi di sostenibilità:	Dal momento che il Comparto è ampiamente diversificato, non si prevede che alcun singolo Rischio di sostenibilità avrà un effetto finanziario negativo sostanziale sul medesimo.
Valutazione:	Giornaliera
Sub-gestore degli investimenti:	RBC Global Asset Management (U.S.) Inc.

Commissioni e spese:

BlueBay Investment Grade ESG Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
C	Fino a 200	Nessuna	11
G	Fino a 200	Nessuna	11
I	50	Nessuna	7
I (Perf)	30	20,0	7
K	Fino a 200	Nessuna	7
M	50	Nessuna	11

Q	Fino a 200	Nessuna	11
R	75	Nessuna	11
S	Fino a 200	Nessuna	11
X, Y	Nessuna	Nessuna	7
Benchmark	iBoxx Euro Corporates Index		

BlueBay Investment Grade Euro Aggregate Bond Fund

Valuta di riferimento:	EUR
Benchmark:	Bloomberg Euro Aggregate Index
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente e punta a generare un rendimento superiore rispetto al suo benchmark, l'Indice Bloomberg Euro Aggregate, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso con rating investment grade e tenendo al contempo conto di fattori ESG. Non vi sono limiti alla misura in cui il portafoglio e il rendimento del Comparto possano discostarsi da quelli del benchmark. Nell'ambito del processo d'investimento, il Gestore degli investimenti ha piena discrezionalità sulla composizione del portafoglio del Comparto e può esporsi a società, paesi o settori non inclusi nel benchmark.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno due terzi del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating investment grade emessi da società domiciliate in paesi dell'Unione europea e nel Regno Unito i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade. Il Comparto può investire fino a un terzo del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating investment grade emessi da società domiciliate in paesi al di fuori dell'Unione europea e del Regno Unito i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade. Il Comparto può investire fino al 15% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade, a condizione che tali titoli non abbiano un rating inferiore a B-/B3. Almeno due terzi del patrimonio netto del Comparto saranno denominati nelle valute di paesi europei. Nell'ambito della gestione attiva del Comparto, il Gestore degli investimenti può assumere posizioni sia lunghe che corte (attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati) in titoli ammissibili per gestire la sua esposizione a tassi di interesse, credito e valute. Questo generalmente consente al Gestore degli investimenti di implementare le proprie opinioni in modo più efficiente rispetto all'acquisto o alla vendita di titoli a reddito fisso. Il livello e il tipo di strumenti derivati utilizzati per ottenere la risultante esposizione possono aumentare il livello di leva finanziaria del Comparto (come spiegato più avanti nella sezione Esposizione globale della presente appendice del Comparto), ma non il rischio economico. In conformità all'Articolo 8 del SFDR, il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e investimenti che si attengano a prassi di buona governance. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono disponibili nell'Appendice 2 del presente Prospetto.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; • fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e • fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario; a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto non può investire più del 20% del suo patrimonio netto in titoli garantiti da attività o da mutui ipotecari. Laddove il Comparto possa investire in titoli garantiti da attività o asset simili (come credit linked note), tale investimento non potrà avere un rating inferiore a investment grade. Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può detenere, in via accessoria, fino al 20% del patrimonio netto in Liquidità.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.

Operazioni di finanziamento tramite titoli:

Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito:

- È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%.
- È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%.
- È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento alle obbligazioni in valuta locale e agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%.

Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.

Profilo dell'investitore:

Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da tre a cinque anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso con rating investment grade.

Esposizione generale:

Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.

Il livello previsto di leva finanziaria del Comparto basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" non supera solitamente il 1.500% del valore patrimoniale netto del Comparto. Se si escludono dal calcolo i contratti su tassi di interesse a breve termine, il livello previsto di leva finanziaria del Comparto non supera normalmente il 300% del valore patrimoniale netto dello stesso.

Il livello di leva finanziaria varierà a seconda del posizionamento del Comparto e potrebbe superare, in talune circostanze, i livelli summenzionati a seconda del tipo e della scadenza degli strumenti utilizzati. I derivati su tassi di interesse possono creare un livello di leva finanziaria elevato sulla base della metodologia della "somma dei valori nozionali", in particolare quando si utilizzano strumenti con duration a più breve termine per la gestione della stessa.

La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Rischi di sostenibilità:

Dal momento che il Comparto è ampiamente diversificato, non si prevede che alcun singolo Rischio di sostenibilità avrà un effetto finanziario negativo sostanziale sul medesimo.

Valutazione:

Giornaliera

Sub-gestore degli investimenti:

RBC Global Asset Management (U.S.) Inc.

Commissioni e spese:

BlueBay Investment Grade Euro Aggregate Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
B	50	Nessuna	20
B (Perf)	30	20,0	20
C	Fino a 200	Nessuna	11
I	50	Nessuna	7
I (Perf)	30	20,0	7
M	50	Nessuna	11
Q	Fino a 200	Nessuna	11
R	75	Nessuna	20
S	Fino a 200	Nessuna	11
X, Y	Nessuna	Nessuna	16
Benchmark	Bloomberg Euro Aggregate Index, in Euro		

BlueBay Investment Grade Euro Government Bond Fund

Valuta di riferimento:	EUR
Benchmark:	Bloomberg Euro Aggregate Treasury Index
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente e punta a generare un rendimento superiore rispetto al suo benchmark, l'Indice Bloomberg Euro Aggregate Treasury, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso con rating investment grade e tenendo al contempo conto di fattori ESG. Non vi sono limiti alla misura in cui il portafoglio e il rendimento del Comparto possano discostarsi da quelli del benchmark. Nell'ambito del processo d'investimento, il Gestore degli investimenti ha piena discrezionalità sulla composizione del portafoglio del Comparto e può esporsi a società, paesi o settori non inclusi nel benchmark.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno due terzi del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating investment grade emessi da società domiciliate in paesi dell'Unione europea e nel Regno Unito i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade. Il Comparto può investire fino a un terzo del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating investment grade emessi da società domiciliate in paesi al di fuori dell'Unione europea e del Regno Unito i cui titoli di Stato a lungo termine abbiano un rating investment grade. Il Comparto può investire fino al 15% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade, a condizione che tali titoli non abbiano un rating inferiore a B-/B3. Almeno due terzi del patrimonio netto del Comparto saranno denominati nelle valute di paesi europei. Nell'ambito della gestione attiva del Comparto, il Gestore degli investimenti può assumere posizioni sia lunghe che corte (attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati) in titoli ammissibili per gestire la sua esposizione a tassi di interesse, credito e valute. Questo generalmente consente al Gestore degli investimenti di implementare le proprie opinioni in modo più efficiente rispetto all'acquisto o alla vendita di titoli a reddito fisso. Il livello e il tipo di strumenti derivati utilizzati per ottenere la risultante esposizione possono aumentare il livello di leva finanziaria del Comparto (come spiegato più avanti nella sezione Esposizione globale della presente appendice del Comparto), ma non il rischio economico. In conformità all'Articolo 8 del SFDR, il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e investimenti che si attengano a prassi di buona governance. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono disponibili nell'Appendice 2 del presente Prospetto.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; • fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e • fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario; a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto non può investire più del 20% del suo patrimonio netto in titoli garantiti da attività o da mutui ipotecari. Laddove il Comparto possa investire in titoli garantiti da attività o asset simili (come credit linked note), tale investimento non potrà avere un rating inferiore a investment grade. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può detenere, in via accessoria, fino al 20% del patrimonio netto in Liquidità.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.

Operazioni di finanziamento tramite titoli:

Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito:

- È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%.
- È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%.
- È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento alle obbligazioni in valuta locale e agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%.

Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.

Profilo dell'investitore:

Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da tre a cinque anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso con rating investment grade.

Esposizione generale:

Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.

Il livello previsto di leva finanziaria del Comparto basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" non supera solitamente il 1.500% del valore patrimoniale netto del Comparto. Se si escludono dal calcolo i contratti su tassi di interesse a breve termine, il livello previsto di leva finanziaria del Comparto non supera normalmente il 300% del valore patrimoniale netto dello stesso.

Il livello di leva finanziaria varierà a seconda del posizionamento del Comparto e potrebbe superare, in talune circostanze, i livelli summenzionati a seconda del tipo e della scadenza degli strumenti utilizzati. I derivati su tassi di interesse possono creare un livello di leva finanziaria elevato sulla base della metodologia della "somma dei valori nozionali", in particolare quando si utilizzano strumenti con duration a più breve termine per la gestione della stessa.

La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Rischi di sostenibilità:

Dal momento che il Comparto è ampiamente diversificato, non si prevede che alcun singolo Rischio di sostenibilità avrà un effetto finanziario negativo sostanziale sul medesimo.

Valutazione:

Giornaliera

Sub-gestore degli investimenti:

RBC Global Asset Management (U.S.) Inc.

Commissioni e spese:

BlueBay Investment Grade Euro Government Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
B	50	Nessuna	20
B (Perf)	30	20,0	20
C	Fino a 200	Nessuna	11
I	50	Nessuna	7
I (Perf)	30	20,0	7
K	Fino a 200	Nessuna	7
M	50	Nessuna	11
Q	Fino a 200	Nessuna	11
R	75	Nessuna	20
S	Fino a 200	Nessuna	11
X, Y	Nessuna	Nessuna	16
Benchmark	Bloomberg Euro Aggregate Treasury Index, in Euro		

BlueBay Investment Grade Euro Government Bond Fund C-1

Valuta di riferimento:	EUR
Benchmark:	Bloomberg Euro Aggregate Treasury Index
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente e punta a generare un rendimento del benchmark più lo 0,6% all'anno al lordo delle commissioni investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso con rating investment grade e tenendo al contempo conto di fattori ESG. Non vi sono limiti alla misura in cui il portafoglio e il rendimento del Comparto possano discostarsi da quelli del benchmark. Nell'ambito del processo d'investimento, il Gestore degli investimenti ha piena discrezionalità sulla composizione del portafoglio del Comparto e può esporsi a titoli non inclusi nel benchmark.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno l'80% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso emessi da entità sovrane e correlate, ivi compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, agenzie governative ed emittenti sovranazionali, domiciliati nell'Eurozona i cui titoli sovrani a lungo termine abbiano un rating investment grade. Il Comparto ha la facoltà di investire in titoli privi di rating il cui grado di solvibilità, a giudizio del Gestore degli investimenti, sia di qualità paragonabile a quello di altri titoli idonei all'inserimento nel portafoglio del Comparto. Il Comparto investirà esclusivamente in titoli denominati in EUR. Nell'ambito della gestione attiva del Comparto, il Gestore degli investimenti può assumere posizioni sia lunghe che corte (attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati) in titoli ammissibili per gestire la sua esposizione a tassi di interesse. Questo generalmente consente al Gestore degli investimenti di implementare le proprie opinioni in modo più efficiente rispetto all'acquisto o alla vendita di titoli a reddito fisso. Il livello e il tipo di strumenti derivati utilizzati per ottenere la risultante esposizione possono aumentare il livello di leva finanziaria del Comparto (come spiegato più avanti nella sezione Esposizione globale della presente appendice del Comparto), ma non il rischio economico. In conformità all'Articolo 8 del SFDR, il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e investimenti che si attengano a prassi di buona governance. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono disponibili nell'Appendice 2 del presente Prospetto.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto non può investire in alcun: • titolo a reddito fisso con rating inferiore a investment grade; • emittente societario; • emittente dei mercati emergenti; e • titoli garantiti da attività o da ipoteca. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può investire in Strumenti del mercato monetario o in Liquidità, a condizione che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi il 20% del patrimonio netto del Comparto.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati utilizzando prevalentemente futures obbligazionari a fini di copertura e investimento.
Operazioni di finanziamento tramite titoli:	il Comparto non può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365. Tali operazioni comprendono operazioni di pronti contro termine, operazioni di pronti contro termine passivi e attivi, total return swap e contratti per differenza, operazioni di finanziamento con margini e di prestito titoli.
Profilo dell'investitore:	Il Comparto è destinato a investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da tre a cinque anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva composto da titoli a reddito fisso con rating investment grade.
Esposizione generale:	Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato. Il livello previsto di leva finanziaria del Comparto basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" non supera solitamente il 200% del valore patrimoniale netto del Comparto. La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Rischi di sostenibilità:	Dal momento che il Comparto è ampiamente diversificato, non si prevede che alcun singolo Rischio di sostenibilità avrà un effetto finanziario negativo sostanziale sul medesimo.
Valutazione:	Giornaliera
Sub-gestore degli investimenti:	RBC Global Asset Management (U.S.) Inc.

Commissioni e spese:

BlueBay Investment Grade Euro Government Bond Fund C-1			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Massimale delle spese (punti base)
K	Fino a 200	Nessuna	30
G	Fino a 200	Nessuna	34
Benchmark	Bloomberg Euro Aggregate Treasury Index, in Euro		

BlueBay Investment Grade Financials Plus Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	N/A
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente, non fa riferimento ad alcun indice di riferimento e mira a conseguire un rendimento totale da un portafoglio di titoli a reddito fisso con rating investment grade e di debito subordinato emessi da istituti finanziari, tenendo conto al contempo di considerazioni ESG.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno due terzi del proprio patrimonio netto in obbligazioni a tasso fisso e variabile, senior e subordinate emesse da istituti finanziari con rating investment grade. I titoli di debito subordinati comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le obbligazioni convertibili contingenti Tier 1 e Tier 2 ("CoCo") e i titoli privilegiati perpetui statunitensi. Il Comparto può complessivamente investire fino al 10% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade o privi di rating. I titoli con rating inferiore a investment grade non possono avere un rating inferiore a B3/B-. Ai fini dei rating creditizi, per essere considerati investment grade i titoli devono avere almeno due rating creditizi pubblicati da Standard & Poor's, Moody's o Fitch. Laddove tre rating siano pubblicati da Standards & Poor's, Fitch o Moody's per un determinato titolo, i due rating più bassi saranno decisivi nel determinare se il titolo è investment grade. Ai fini dei rating creditizi dei titoli con rating inferiore a investment grade, nei casi in cui 1) per un determinato titolo siano pubblicati due diversi rating creditizi da Standards & Poor's, Fitch o Moody's, il più basso tra questi rating sarà decisivo, e 2) laddove per un determinato titolo siano pubblicati tre rating da Standards & Poor's, Fitch o Moody's, il più basso tra i due rating più alti sarà decisivo. In conformità all'Articolo 8 del SFDR, il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e investimenti che si attengano a prassi di buona governance. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono disponibili nell'Appendice 2 del presente Prospetto.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: fino al 20% del suo patrimonio netto in CoCo; fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; fino al 10% del suo patrimonio netto in fondi del mercato monetario; e fino a un terzo del suo patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può di volta in volta detenere fino a un terzo del suo patrimonio netto in Liquidità (entro il limite del 20%), certificati bancari a breve termine e Strumenti del mercato monetario. Il Comparto non può investire più del 20% del suo patrimonio netto in titoli garantiti da attività o da mutui ipotecari. Laddove il Comparto possa investire in titoli garantiti da attività o asset simili (come credit linked note), tale investimento non potrà avere un rating inferiore a investment grade.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.
Operazioni di finanziamento tramite titoli:	Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito: • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del

Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%.

- È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento alle obbligazioni in valuta locale e agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%.

Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.

Profilo dell'investitore: Investitori con un orizzonte a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva di titoli a reddito fisso con rating investment grade e titoli di debito subordinato emessi da istituti finanziari. Si fa presente agli investitori che il Comparto concentrerà i propri investimenti in società del settore finanziario e più specificamente nelle banche; di conseguenza la sua performance dipende fortemente dall'andamento del settore. Il Comparto può pertanto essere soggetto a una maggiore volatilità.

Esposizione generale: Viene adottato un approccio di tipo VaR assoluto. Il VaR del Comparto prevede limiti interni, soggetti a variazioni, e non può superare il 20% del valore patrimoniale netto del Comparto stesso.

Il livello previsto di leva finanziaria del Comparto basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" non supera solitamente il 700% del valore patrimoniale netto del Comparto. Se si escludono dal calcolo i contratti su tassi di interesse a breve termine, il livello previsto di leva finanziaria del Comparto non supera normalmente il 350% del valore patrimoniale netto dello stesso.

Il livello di leva finanziaria varierà a seconda del posizionamento del Comparto e potrebbe superare, in talune circostanze, i livelli summenzionati a seconda del tipo e della scadenza degli strumenti utilizzati. I derivati su tassi di interesse possono creare un livello di leva finanziaria elevato sulla base della metodologia della "somma dei valori nozionali", in particolare quando si utilizzano strumenti con duration a più breve termine per la gestione della stessa.

La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Il Comparto può ricorrere a strumenti finanziari derivati, determinando un livello di leva finanziaria significativamente più alto. Di conseguenza, il valore patrimoniale netto del Comparto può oscillare in misura maggiore, amplificando gli utili e le perdite.

Rischi di sostenibilità: Dal momento che il Comparto investe principalmente in titoli emessi da istituzioni finanziarie dei mercati sviluppati, non si prevede che qualsiasi singolo Rischio di sostenibilità avrà un effetto finanziario negativo sostanziale sul Comparto.

Valutazione: Giornaliera

Sub-gestore degli investimenti: RBC Global Asset Management (U.S.) Inc.

Commissioni e spese:

BlueBay Investment Grade Financials Plus Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
C	Fino a 200	Nessuna	16
G	Fino a 200	Nessuna	16
I	50	Nessuna	12
K	Fino a 200	Nessuna	12
M	50	Nessuna	16
Q	Fino a 200	Nessuna	16
R	75	Nessuna	16
S	Fino a 200	Nessuna	16
X, Y	Nessuna	Nessuna	12

BlueBay Investment Grade Global Aggregate Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	Bloomberg Global Aggregate Bond Index, privo di copertura in USD
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente e punta a generare un rendimento superiore rispetto al suo benchmark, il Bloomberg Global Aggregate Bond Index non coperto in USD, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso con rating investment grade e tenendo al contempo conto di fattori ESG. Non vi sono limiti alla misura in cui il portafoglio e il rendimento del Comparto possano discostarsi da quelli del benchmark. Nell'ambito del processo d'investimento, il Gestore degli investimenti ha piena discrezionalità sulla composizione del portafoglio del Comparto e può esporsi a società, paesi o settori non inclusi nel benchmark.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno i due terzi del patrimonio netto in titoli a reddito fisso e variabile con rating investment grade di emittenti societari e sovrani a livello globale (compresi Emittenti dei mercati emergenti). Il Comparto può investire fino al 15% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade, a condizione che tali titoli non abbiano un rating inferiore a B-/B3. Nell'ambito della gestione attiva del Comparto, il Gestore degli investimenti può assumere posizioni sia lunghe che corte (attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati) in titoli ammissibili per gestire la sua esposizione a tassi di interesse, credito e valute. Questo generalmente consente al Gestore degli investimenti di implementare le proprie opinioni in modo più efficiente rispetto all'acquisto o alla vendita di titoli a reddito fisso. Il livello e il tipo di strumenti derivati utilizzati per ottenere la risultante esposizione possono aumentare il livello di leva finanziaria del Comparto (come spiegato più avanti nella sezione Esposizione globale della presente appendice del Comparto), ma non il rischio economico. In conformità all'Articolo 8 del SFDR, il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e investimenti che si attengano a prassi di buona governance. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono disponibili nell'Appendice 2 del presente Prospetto.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; • fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e • fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario; a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto non può investire più del 20% del suo patrimonio netto in titoli garantiti da attività o da mutui ipotecari. Laddove il Comparto possa investire in titoli garantiti da attività o asset simili (come credit linked note), tale investimento non potrà avere un rating inferiore a investment grade. Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto non può investire oltre il 20% del suo patrimonio netto in titoli negoziati sul CIBM mediante il sistema di Accesso Diretto al CIBM o Bond Connect. Il Comparto può detenere, in via accessoria, fino al 20% del patrimonio netto in Liquidità.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.

Operazioni di finanziamento tramite titoli:

Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito:

- È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%.
- È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%.
- È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento alle obbligazioni in valuta locale e agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%.

Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.

Profilo dell'investitore: Investitori con un orizzonte a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva di titoli a reddito fisso.

Esposizione generale: Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.

Il livello previsto di leva finanziaria del Comparto basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" non supera solitamente il 1.500% del valore patrimoniale netto del Comparto. Se si escludono dal calcolo i contratti su tassi di interesse a breve termine, il livello previsto di leva finanziaria del Comparto non supera normalmente il 300% del valore patrimoniale netto dello stesso.

Il livello di leva finanziaria varierà a seconda del posizionamento del Comparto e potrebbe superare, in talune circostanze, i livelli summenzionati a seconda del tipo e della scadenza degli strumenti utilizzati. I derivati su tassi di interesse possono creare un livello di leva finanziaria elevato sulla base della metodologia della "somma dei valori nozionali", in particolare quando si utilizzano strumenti con duration a più breve termine per la gestione della stessa.

La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Rischi di sostenibilità: Dal momento che il Comparto è ampiamente diversificato, non si prevede che alcun singolo Rischio di sostenibilità avrà un effetto finanziario negativo sostanziale sul medesimo.

Valutazione: Giornaliera

Sub-gestore degli investimenti: RBC Global Asset Management (U.S.) Inc.

Commissioni e spese:

BlueBay Investment Grade Global Aggregate Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
B	50	Nessuna	20
B (Perf)	30	20,0	20
C	Fino a 200	Nessuna	11
I	50	Nessuna	7
I (Perf)	30	20,0	7
M	50	Nessuna	11
Q	Fino a 200	Nessuna	11
R	75	Nessuna	20
S	Fino a 200	Nessuna	11
X, Y	Nessuna	Nessuna	16
Benchmark	Bloomberg Global Aggregate Bond Index, privo di copertura in USD		

BlueBay Investment Grade Global Government Bond Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	Bloomberg Global Treasury Total Return Index, coperto in USD
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente e punta a generare un rendimento superiore rispetto al suo benchmark, l'Indice Bloomberg Global Treasury Total Return coperto in USD, investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso con rating investment grade, tenendo conto, nel contempo, delle considerazioni ESG. Non vi sono limiti alla misura in cui il portafoglio e il rendimento del Comparto possano discostarsi da quelli del benchmark. Nell'ambito del processo d'investimento, il Gestore degli investimenti ha piena discrezionalità sulla composizione del portafoglio del Comparto e può esporsi a società, paesi o settori non inclusi nel benchmark.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno due terzi del patrimonio netto in titoli a reddito fisso a tasso fisso o variabile con rating investment grade di emittenti sovrani a livello mondiale (compresi quelli dei mercati emergenti). Il Comparto può investire fino al 15% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso con rating inferiore a investment grade, a condizione che tali titoli non abbiano un rating inferiore a B-/B3. Nell'ambito della gestione attiva del Comparto, il Gestore degli investimenti può assumere posizioni sia lunghe che corte (attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati) in titoli ammissibili per gestire la sua esposizione a tassi di interesse, credito e valute. Questo generalmente consente al Gestore degli investimenti di implementare le proprie opinioni in modo più efficiente rispetto all'acquisto o alla vendita di titoli a reddito fisso. Il livello e il tipo di strumenti derivati utilizzati per ottenere la risultante esposizione possono aumentare il livello di leva finanziaria del Comparto (come spiegato più avanti nella sezione Esposizione globale della presente appendice del Comparto), ma non il rischio economico. In conformità all'Articolo 8 del SFDR, il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e investimenti che si attengano a prassi di buona governance. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono disponibili nell'Appendice 2 del presente Prospetto.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; • fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili od obbligazioni con warrant e • fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario; a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto non può investire più del 5% del suo patrimonio netto in titoli garantiti da attività o da mutui ipotecari. Laddove il Comparto possa investire in titoli garantiti da attività o asset simili (come credit linked note), tale investimento non potrà avere un rating inferiore a investment grade. Il Comparto non può investire oltre il 5% del patrimonio netto in CoCo Bond. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto non può investire oltre il 15% del suo patrimonio netto in titoli negoziati sul CIBM mediante il sistema di Accesso Diretto al CIBM o Bond Connect. Il Comparto può detenere, in via accessoria, fino al 20% del patrimonio netto in Liquidità.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.

Operazioni di finanziamento tramite titoli:

Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito:

- È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%.
- È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%.
- È possibile ricorrere all'uso di contratti per differenza con riferimento alle obbligazioni in Valuta locale e agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%.

Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.

Profilo dell'investitore: Investitori con un orizzonte a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva di titoli a reddito fisso.

Esposizione generale: Viene adottato un approccio di tipo VaR relativo. Il VaR del Comparto è limitato dal doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, essendo il benchmark del Comparto quello precedente indicato.

Il livello previsto di leva finanziaria del Comparto basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" non supera solitamente il 1.500% del valore patrimoniale netto del Comparto. Se si escludono dal calcolo i contratti su tassi di interesse a breve termine, il livello previsto di leva finanziaria del Comparto non supera normalmente il 300% del valore patrimoniale netto dello stesso.

Il livello di leva finanziaria varierà a seconda del posizionamento del Comparto e potrebbe superare, in talune circostanze, i livelli summenzionati a seconda del tipo e della scadenza degli strumenti utilizzati. I derivati su tassi di interesse possono creare un livello di leva finanziaria elevato sulla base della metodologia della "somma dei valori nozionali", in particolare quando si utilizzano strumenti con duration a più breve termine per la gestione della stessa.

La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Rischi di sostenibilità: Dal momento che il Comparto è ampiamente diversificato, non si prevede che alcun singolo Rischio di sostenibilità avrà un effetto finanziario negativo sostanziale sul medesimo.

Valutazione: Giornaliera

Sub-gestore degli investimenti: RBC Global Asset Management (U.S.) Inc.

Commissioni e spese:

BlueBay Investment Grade Global Government Bond Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
C	Fino a 200	Nessuna	11
I	50	Nessuna	7
I (Perf)	30	20,0	7
M	50	Nessuna	11
Q	Fino a 200	Nessuna	11
R	75	Nessuna	20
S	Fino a 200	Nessuna	11
X, Y	Nessuna	Nessuna	16
Benchmark	Bloomberg Global Treasury Total Return Index, coperto in USD		

BlueBay Investment Grade Asset-Backed Credit Fund

Valuta di riferimento:	EUR
Benchmark:	ICE BofA Merrill Lynch Euro Currency 3-Month Deposit Offered Rate Constant Maturity Index
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente e punta a generare un rendimento superiore rispetto al suo benchmark, l'Indice ICE BofA Merrill Lynch Euro Currency 3-Month Deposit Offered Rate Constant Maturity, investendo in un portafoglio di Titoli di credito cartolarizzati (inclusi prevalentemente titoli garantiti da attività). Non vi sono limiti alla misura in cui il portafoglio e il rendimento del Comparto possano discostarsi da quelli del benchmark. Nell'ambito del processo d'investimento, il Gestore degli investimenti ha piena discrezionalità sulla composizione del portafoglio del Comparto e può esporsi a società, paesi o settori non inclusi nel benchmark.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe almeno due terzi del patrimonio netto in Titoli di credito cartolarizzati a livello globale, con particolare attenzione ai titoli garantiti da ipoteca, ai CLO e ad altri titoli garantiti da attività (compresi, a titolo esemplificativo, i titoli garantiti da prestiti di carte di credito, prestiti auto, prestiti al consumo e prestiti agli studenti). Si rimanda alla definizione di "Titoli di credito cartolarizzati" per l'elenco completo dei titoli ammissibili, fermo restando che il Comparto investirà prevalentemente in Titoli di credito cartolarizzati garantiti da attività. Il Comparto può investire fino un terzo del patrimonio netto in altri titoli obbligazionari a tasso fisso e variabile emessi da emittenti pubblici e privati di tutto il mondo (compresi gli emittenti dei mercati emergenti). Il Comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto in Titoli di credito cartolarizzati e altri titoli a reddito fisso con rating inferiore a "investment grade", a condizione che tali titoli non abbiano un rating inferiore a B- da parte di Standards & Poor's o Fitch o B3 da parte di Moody's o il rating equivalente di qualsiasi altra agenzia di rating riconosciuta. "Investment grade" indica un rating pari o superiore a BBB- da parte di Standard & Poor's o Fitch, o pari o superiore a Baa3 da parte di Moody's, o il rating equivalente di qualsiasi altra agenzia di rating riconosciuta, come ragionevolmente determinato di volta in volta dal Gestore degli investimenti. Riguardo ai rating del credito, ove vi siano più rating discordanti, si applica il rating più elevato. Gli investimenti sottostanti a questo Comparto non tengono conto dei criteri UE per le Attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia, né prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; • fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario; a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto può detenere, in via accessoria, fino al 20% del patrimonio netto in Liquidità.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.
Operazioni di finanziamento tramite titoli:	Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito: • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento a Titoli di credito cartolarizzati, titoli di Stato e obbligazioni societarie a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento a Titoli di credito cartolarizzati e titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento a Titoli di credito cartolarizzati, obbligazioni in valuta locale e indici finanziari a fini d'investimento e di

copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%.

Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.

Profilo dell'investitore: Investitori con un orizzonte a medio-lungo termine (da tre a cinque anni) in cerca di un portafoglio a gestione attiva di Titoli di credito cartolarizzati.

A causa dell'investimento consistente in Titoli di credito cartolarizzati, il Comparto è adatto solo a investitori in grado di farsi carico del rischio economico relativo alla perdita del proprio investimento nel Comparto. Di conseguenza, le Azioni di questo Comparto sono disponibili solo per gli investitori istituzionali qualificati e/o agli investitori che sono:

- investitori informati con una conoscenza dei prodotti finanziari pertinenti (un investitore informato può prendere una decisione d'investimento consapevole sulla base della documentazione di offerta regolamentata e autorizzata, insieme alla conoscenza e alla comprensione dei fattori/rischi specifici illustrati al suo interno) o con esperienza nel settore finanziario; oppure
- investitori avanzati con una buona conoscenza dei prodotti e delle transazioni finanziarie interessate, o con esperienza nel settore finanziario, oppure seguiti da un consulente professionale in materia di investimenti, o che beneficiano di un'assistenza legata a un portafoglio discrezionale.

Esposizione generale: Viene adottato un approccio di tipo VaR assoluto. Il VaR del Comparto prevede limiti interni, soggetti a variazioni, e non può superare il 20% del valore patrimoniale netto del Comparto stesso.

Il livello previsto di leva finanziaria del Comparto basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" non supera solitamente il 750% del valore patrimoniale netto del Comparto. Se si escludono dal calcolo i contratti su tassi di interesse a breve termine, il livello previsto di leva finanziaria del Comparto non supera normalmente il 200% del valore patrimoniale netto dello stesso.

Il livello di leva finanziaria varierà a seconda del posizionamento del Comparto e potrebbe superare, in talune circostanze, i livelli summenzionati a seconda del tipo e della scadenza degli strumenti utilizzati. I derivati su tassi di interesse possono creare un livello di leva finanziaria elevato sulla base della metodologia della "somma dei valori nozionali", in particolare quando si utilizzano strumenti con duration a più breve termine per la gestione della stessa.

La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Rischi di sostenibilità: Dal momento che il Comparto è ampiamente diversificato, non si prevede che alcun singolo Rischio di sostenibilità avrà un effetto finanziario negativo sostanziale sul medesimo.

Valutazione: Giornaliera

Sub-gestore degli investimenti: RBC Global Asset Management (U.S.) Inc.

Commissioni e spese:

BlueBay Investment Grade Asset-Backed Credit Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
C	Fino a 200	Nessuna	14
E	Fino a 200	Nessuna	10
G	Fino a 200	Nessuna	14
I	35	Nessuna	10
K	Fino a 200	Nessuna	10
M	35	Nessuna	14
Q	Fino a 200	Nessuna	14
R	100	Nessuna	14
S	Fino a 200	Nessuna	14
X, Y	Nessuna	Nessuna	10
Benchmark	ICE BofA Merrill Lynch Euro Currency 3-Month Deposit Offered Rate Constant Maturity Index		

BlueBay Total Return Credit Fund

Valuta di riferimento:	USD
Benchmark:	N/A
Obiettivo d'investimento:	Il Comparto è gestito attivamente, non fa riferimento ad alcun benchmark e punta a conseguire un rendimento totale da investimenti in classi di attività a reddito fisso con rendimento più elevato, attraverso tecniche di selezione attiva dei titoli, asset allocation e protezione del capitale tenendo conto, al contempo, delle considerazioni ESG.
Politica d'investimento:	Il Comparto investe il patrimonio netto prevalentemente in titoli a reddito fisso e variabile, senior e subordinati di emittenti societari e sovrani (compresi Emittenti dei mercati emergenti). Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso di qualsiasi rating, in titoli di debito privi di rating e in Titoli di debito di emittenti in difficoltà. Il Comparto può investire fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili, obbligazioni con warrant e strumenti convertibili analoghi di emittenti societari a livello globale. Il Comparto può investire fino al 20% del patrimonio netto in Titoli di credito cartolarizzati. Il Comparto investe in titoli denominati in USD e non, compresi i titoli denominati nelle Valute locali dei Paesi dei mercati emergenti in cui il Comparto investe. In conformità all'Articolo 8 del SFDR, il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e investimenti che si attengano a prassi di buona governance. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono disponibili nell'Appendice 2 del presente Prospetto.
Limiti agli investimenti:	Il Comparto può investire: • fino al 10% del patrimonio netto in titoli azionari; • fino al 10% del patrimonio netto in fondi del mercato monetario; • fino a un terzo del patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario; a condizione tuttavia che l'investimento complessivo in tali attività finanziarie non superi un terzo del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in CoCo Bond. L'investimento complessivo del Comparto in quote di altri OICVM o OICR non può superare il 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto non può investire oltre il 20% del suo patrimonio netto in titoli negoziati sul CIBM mediante il sistema di Accesso Diretto al CIBM o Bond Connect. Il Comparto può detenere, in via accessoria, fino al 20% del patrimonio netto in Liquidità.
Tecniche e strumenti finanziari:	Il Comparto può: (i) investire in strumenti finanziari derivati, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap, contratti per differenza, contratti di swap su portafogli, swap su tassi d'interesse, futures, opzioni, swaption e credit default swap a fini di copertura e d'investimento; (ii) investire in swap di valute e contratti valutari a termine per copertura valutaria e fini d'investimento; (iii) utilizzare credit default swap per coprire il rischio di credito specifico di alcuni emittenti del suo portafoglio attraverso l'acquisto di una protezione; (iv) vendere protezione stipulando operazioni di vendita di credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o acquistare protezione stipulando credit default swap senza detenere le attività sottostanti; e (v) utilizzare contratti di pronti contro termine passivi e attivi per prendere a prestito ovvero concedere in prestito attività.
Operazioni di finanziamento tramite titoli:	Il Comparto può stipulare operazioni di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 secondo quanto indicato di seguito: • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine passivi con riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni corporate a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di contratti di pronti contro termine attivi con riferimento ai titoli di Stato a fini di gestione efficiente del portafoglio. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti sia compresa in un range tra lo 0% e il 30% e non potrà superare il 50%. • È possibile ricorrere all'uso di total return swap e contratti per differenza con riferimento alle obbligazioni in valuta locale e agli indici finanziari a fini d'investimento e di copertura. Si prevede che la quota di patrimonio netto del Comparto assoggettata a questi strumenti, espressa come

valore nominale del total return swap o del contratto per differenza diviso il valore patrimoniale netto del Comparto, sia compresa in un range tra lo 0% e il 25% e non potrà superare il 50%.

Il Comparto non stipulerà operazioni di finanziamento con margini od operazioni di concessione di titoli in prestito.

Profilo dell'investitore: Investitori con un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine (da 3 a 5 anni) in cerca di un rendimento totale dall'esposizione a un'ampia gamma di titoli a reddito fisso.

Esposizione generale: Viene adottato un approccio di tipo VaR assoluto. Il VaR del Comparto prevede limiti interni, soggetti a variazioni, e non può superare il 20% del valore patrimoniale netto del Comparto stesso.

Il livello previsto di leva finanziaria del Comparto basato sulla metodologia della "somma dei valori nozionali" non supera solitamente il 1.500% del valore patrimoniale netto del Comparto. Se si escludono dal calcolo i contratti su tassi di interesse a breve termine, il livello previsto di leva finanziaria del Comparto non supera normalmente il 500% del valore patrimoniale netto dello stesso.

Il livello di leva finanziaria varierà a seconda del posizionamento del Comparto e potrebbe superare, in talune circostanze, i livelli summenzionati a seconda del tipo e della scadenza degli strumenti utilizzati. I derivati su tassi di interesse possono creare un livello di leva finanziaria elevato sulla base della metodologia della "somma dei valori nozionali", in particolare quando si utilizzano strumenti con duration a più breve termine per la gestione della stessa.

La metodologia della "somma dei valori nozionali" non consente le compensazioni di operazioni di copertura e di altre strategie di attenuazione del rischio che implicano l'uso di derivati, quali la copertura valutaria, la gestione della duration e la copertura macro. Di conseguenza, il livello di leva riferito può superare, talvolta in misura considerevole, la leva economica ipotizzata dal Comparto.

Copertura valutaria: Il Comparto potrà, in qualsiasi momento, avere una quota consistente della sua esposizione totale denominata in valute diverse dall'USD e in Valute locali. A discrezione del Gestore degli investimenti, il Comparto può adottare una copertura di tale esposizione.

Rischi di sostenibilità: Oltre alle informazioni generali relative ai Rischi di sostenibilità, gli investitori devono fare riferimento ai Fattori di rischio: Mercati emergenti e Titoli sub-investment grade e titoli ad alto rendimento in particolare.

Valutazione: Giornaliera

Sub-gestore degli investimenti: RBC Global Asset Management (U.S.) Inc.

Commissioni e spese:

BlueBay Total Return Credit Fund			
Classe	Commissione di gestione (punti base)	Commissione di performance (%)	Spese (punti base)
B	70	Nessuna	20
C	Fino a 200	Nessuna	20
I	70	Nessuna	16
M	70	Nessuna	20
Q	Fino a 200	Nessuna	20
R	120	Nessuna	20
S	Fino a 200	Nessuna	20
X, Y	Nessuna	Nessuna	16

Appendice 2: Informativa relativa ai Comparti che 1) promuovono caratteristiche ambientali o sociali, o 2) hanno un obiettivo d'investimento sostenibile

Le informazioni riportate di seguito si riferiscono a ciascun Comparto classificato ai sensi degli Articoli 8 o 9 del Regolamento SFDR. Tali informazioni sono conformi ai requisiti delle Norme tecniche di regolamentazione di livello 2 ("NTR") del SFDR dell'UE, in vigore dal 1° gennaio 2023. Inoltre, le informazioni fornite al momento vanno lette congiuntamente al testo integrale del presente Prospetto informativo.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

1. Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (articolo 8 SFDR)

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispettino prassi di buona governance.

Nome del prodotto:

BlueBay Emerging Market Aggregate Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300GL676SYYX90892

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

- ☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%
  - ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%

☒ **No**

- ☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili
  - ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - ☐ con un obiettivo sociale
- ☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG.

Sul fronte ambientale, se pertinente, ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una gestione appropriata e responsabile del cambiamento climatico e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto, ove pertinenti, comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale e delle pratiche in materia di salute e sicurezza.

Tramite la promozione delle summenzionate caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto mira a ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente e/o sulla società:

- Conducendo una valutazione ESG degli emittenti nell'ambito di applicazione sulla base di una struttura proprietaria e limitare l'esposizione agli emittenti ESG più rischiosi e stabilire requisiti di idoneità per tali emittenti affinché il Comparto sia orientato verso emittenti con rating ESG migliori (integrazione ESG), limitando l'esposizione a emittenti con un Rating di rischio ESG "molto alto" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "governance") al 10% del patrimonio netto del Comparto.
- Assumendo impegni con gli emittenti su questioni ESG, dando la priorità a quelli che hanno l'obiettivo di migliorare la gestione delle principali questioni ESG, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una condotta aziendale etica, il lavoro e i diritti umani, nonché questioni ambientali come il cambiamento climatico (impegno ESG).
- Escludendo i titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione e gli emittenti coinvolti in attività controverse selezionate (approcci di Esclusione ESG/Screening negativo e Screening basato sui principi ESG). Sono esclusi i seguenti emittenti:

Società	**Armi controverse**	Produttori di munizioni a grappolo e mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, armi all'uranio impoverito e nucleari, armi di frammentazione impercettibili, armi incendiarie, armi laser accecanti
	Combustibili fossili:	Sabbie bituminose: Prospezione e produzione
		Estrazione di carbone termico: > 5% di ricavi/operazioni
	Tabacco	Produzione: > 0% dei ricavi
Sovrani	**Giurisdizioni controverse:**	Financial Action Task Force, alto rischio
		Elencati nelle Sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
	Convenzioni e trattati dell'ONU:	Corruzione: Non aderente
		Torture e pene: Non aderente, nessuna iniziativa, non ratificato

L'indice di riferimento del Comparto non implementa nessuna delle considerazioni specifiche ESG che si applicano al medesimo e viene quindi utilizzato esclusivamente a scopo di confronto delle performance.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a investire in titoli a reddito fisso nell'ambito di una valutazione ESG, inclusi 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, quali obbligazioni societarie o sovrane, e 2) strumenti finanziari derivati con esposizione indiretta, laddove l'emittente societario o sovrano sia il sottostante, come credit default swap, che contribuiscano al conseguimento delle caratteristiche ESG promosse dal Comparto. Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ESG del Comparto sono i seguenti:

I. La quota di titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto inclusi nella valutazione ESG del Gestore degli investimenti.
II. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente le Esclusioni ESG/lo Screening negativo (basato sul prodotto) e lo Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta) applicabili al Comparto, come descritto nella sezione 5 del presente Prospetto informativo.
III. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che limita l'esposizione agli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "Governance"), secondo la valutazione ESG proprietaria del Gestore degli investimenti descritta di seguito, al 10% del patrimonio netto del Comparto. Un'eventuale esposizione a emittenti a cui sia stato attribuito un rischio ESG "molto elevato" viene decisa caso per caso, in base all'esistenza di evidenze del fatto che l'emittente stia migliorando le proprie pratiche ESG o sia disposto a interagire con il Gestore degli investimenti per mitigare i principali Fattori di sostenibilità o i Rischi di sostenibilità.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La presa in considerazione di alcuni indicatori PAI avviene attraverso:

- Esclusioni applicate dal Comparto. Nel caso di emittenti societari, gli esempi includono, a titolo meramente esemplificativo: produttori di armi controverse (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 14) o quelli coinvolti nella prospezione e produzione di petrolio e gas (sabbie bituminose) o nell'estrazione di carbone termico (quando ne traggono oltre il 5% dei propri ricavi/operazioni) (che coprono gli elementi delle Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-4); oppure
- Attività di escalation da parte del Comparto. Per gli emittenti societari, esempi di PAI in cui ciò si verifica comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla riduzione al minimo degli impatti sul cambiamento climatico (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-3 e Tabella 2 PAI 4). Esiste un quadro di escalation per tali PAI, in cui vengono fissati dei valori limite rispetto a questi indicatori. Nel caso in cui vengano superati uno o più valori limite, è possibile intraprendere una serie di potenziali azioni di escalation per risolvere il PAI, ad esempio indagare sulla gestione del problema/impegno sottostante per ottenere una migliore comprensione e/o richiedere miglioramenti. I progressi compiuti da qualsiasi emittente che abbia superato un valore limite vengono monitorati, valutati e riflessi di conseguenza nell'esposizione all'investimento del Comparto in tale emittente.

Il Gestore degli investimenti trae informazioni sugli indicatori PAI da fornitori di dati ESG esterni. Tuttavia, poiché la segnalazione di molte di queste metriche da parte dei soggetti che beneficiano degli investimenti è attualmente volontaria, la disponibilità dei dati su alcuni indicatori è limitata. Tuttavia, con il miglioramento della disponibilità dei dati, si prevede che gli indicatori PAI copriranno una porzione maggiore dell'universo d'investimento del Gestore degli investimenti e, pertanto, consentiranno una migliore comprensione degli effetti negativi causati dai soggetti beneficiari degli investimenti e supporteranno una presa in considerazione più efficace degli stessi.

Maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione periodica ai sensi dell'articolo 11(2) SFDR.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investe in un portafoglio di titoli a reddito fisso di emittenti con sede in paesi dei mercati emergenti, tenendo conto al contempo di considerazioni ESG.

Il Gestore degli investimenti conduce analisi ESG sugli emittenti societari e sovrani, utilizzando un quadro proprietario di valutazione ESG degli emittenti, che si traduce in due parametri ESG complementari: un Rating (di rischio) ESG fondamentale (che si riferisce alla valutazione dei fattori/rischi ESG) e un Punteggio ESG (che indica in che misura i fattori/rischi ESG sono rilevanti/pertinenti per l'investimento). Il parametro chiave, che può comportare ulteriori restrizioni all'investimento, è il Rating (di rischio) ESG fondamentale. Gli analisti del credito eseguono la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG. Successivamente i parametri vengono esaminati e perfezionati dai responsabili per il reddito fisso del team Responsible Investment (RI), dando la priorità in base al rischio ESG assegnato. Il processo si basa sul consenso. Ogni due anni viene condotta una verifica formale delle valutazioni ESG, che tuttavia può essere anticipata qualora gli analisti abbiano ragioni sufficienti per dubitare che i parametri ESG assegnati siano ancora validi (in particolare il Rating (di rischio) ESG fondamentale). Non è possibile investire in un nuovo emittente senza aver precedentemente condotto un'analisi ESG per garantirne l'idoneità. Poiché potrebbe essere difficile rispettare i tempi per il completamento della valutazione ESG standard, quale requisito minimo è possibile eseguire un'analisi ESG preliminare. Una versione più concisa della valutazione ESG standard, questa analisi si basa su parametri ESG di terze parti. È possibile che, nel momento in cui l'analisi ESG preliminare viene sostituita dalla valutazione ESG standard, emergano informazioni successive in base alle quali un emittente riceve un Rating (di rischio) ESG fondamentale che viola i requisiti ESG del Comparto. In tal caso si provvederà a eliminare l'emittente non appena sia possibile e/o fattibile, nel migliore interesse degli investitori.

Il profilo ESG di un emittente viene valutato sotto vari punti di vista, tra cui:

- La percezione che hanno dell'emittente i fornitori terzi di informazioni ESG.
- La performance dell'emittente in una serie di fattori ESG di base che suscitano preoccupazione, indipendentemente dal suo profilo e gruppo di riferimento settoriale/economico specifico. Questo include ambiti quali:
  - L'impronta aziendale, inclusa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi con un elevato livello di corruzione, la sensibilità del modello di business ai rischi di corruzione e concussione, l'esposizione a rapporti con funzionari del settore pubblico e governativi e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e nella società;
  - La governance e la gestione, tenendo conto della natura della strategia di crescita aziendale, della struttura legale della proprietà, della qualità e della cultura gestionale e delle pratiche contabili;
  - L'ambiente e l'esistenza di pratiche di gestione ambientale, gli sforzi compiuti nell'ambito della gestione climatica/delle emissioni di carbonio e il grado di conformità alle normative;
  - Gli aspetti sociali, come l'esistenza di pratiche formali di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni e il grado di conformità alle normative;

- Come si posiziona a livello settoriale rispetto alle società/al gruppo di riferimento economico in termini di soggetti sovrani relativamente ai fattori ESG più rilevanti, e se le sue pratiche sono in miglioramento oppure no.

La valutazione ESG dell'emittente utilizza una serie di dati e informazioni provenienti da diverse risorse, tra cui una combinazione di conoscenze esterne e interne (credito ed ESG), che include: fornitori terzi di informazioni ESG, contatti/comunicazioni del management della società, broker sell-side con capacità ESG, stakeholder tra cui le autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi di settore, canali di comunicazione specializzati nel flusso di notizie ESG, nonché la conoscenza dell'emittente, del settore e della regione da parte dell'analista di credito settoriale interno. Gli input provenienti dai dati ESG forniti da terzi possono definire gli emittenti espressamente esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti, i dati ESG di terzi vengono utilizzati solo come input e non definiscono il Rating (di rischio) ESG fondamentale assegnato a ciascun emittente.

I principali risultati dell'analisi ESG sono documentati nelle piattaforme IT di investimento del Gestore degli investimenti. Le partecipazioni in portafoglio e gli emittenti di interesse vengono costantemente monitorati e coinvolti attraverso il dialogo con gli emittenti, per approfondire ulteriormente le informazioni e/o promuovere il cambiamento al fine di mitigare i rischi d'investimento o proteggere le caratteristiche ESG. Quanto emerso da questo processo consente di approfondire ulteriormente le opinioni e le decisioni di investimento e può comportare variazioni dei parametri ESG assegnati.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

I requisiti ESG vincolanti sono ottenuti attraverso (i) Esclusioni ESG/Screening, (ii) Screening basato sui principi ESG, e (iii) Integrazione ESG volta a limitare l'esposizione del Comparto a emittenti il cui patrimonio netto, a parere del Gestore degli investimenti, sia esposto a rischi ESG "molto elevati" nella misura del 10%. Un'eventuale esposizione a emittenti a cui sia stato attribuito un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" viene decisa caso per caso, in base all'esistenza di evidenze del fatto che l'emittente stia migliorando le proprie pratiche ESG o sia disposto a interagire con il Gestore degli investimenti per mitigare i principali Fattori di sostenibilità o i Rischi di sostenibilità. Dei due parametri ESG generati, il Rating (di rischio) ESG fondamentale è l'elemento vincolante, poiché si riferisce esplicitamente ai fattori e ai rischi ESG. Il Punteggio ESG dell'investimento non è vincolante, poiché si riferisce alla rilevanza degli investimenti dei fattori e dei rischi ESG. Per informazioni complete sui requisiti ESG applicabili al Comparto, si rimanda alla sezione 5 del presente Prospetto informativo.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nel contesto del quadro proprietario di valutazione ESG del Gestore degli investimenti, agli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" nel pilastro Governance viene automaticamente assegnato un Rating (di rischio) ESG fondamentale complessivo "molto elevato" e, di conseguenza, sono sistematicamente inclusi nella soglia di esposizione netta del 10% applicata dal Comparto. Gli emittenti in portafoglio che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" per ragioni di governance dovranno dimostrare un miglioramento della performance o assumere un impegno strategico, in particolare nel pilastro Governance. Nell'ambito della valutazione della governance degli emittenti, le considerazioni riguardano la corporate governance convenzionale e questioni relative alla governance in senso più ampio. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture di proprietà, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione, incentivi e remunerazioni, pratiche contabili e strategia di crescita aziendale, oltre a questioni più ampie di cultura e condotta etica.

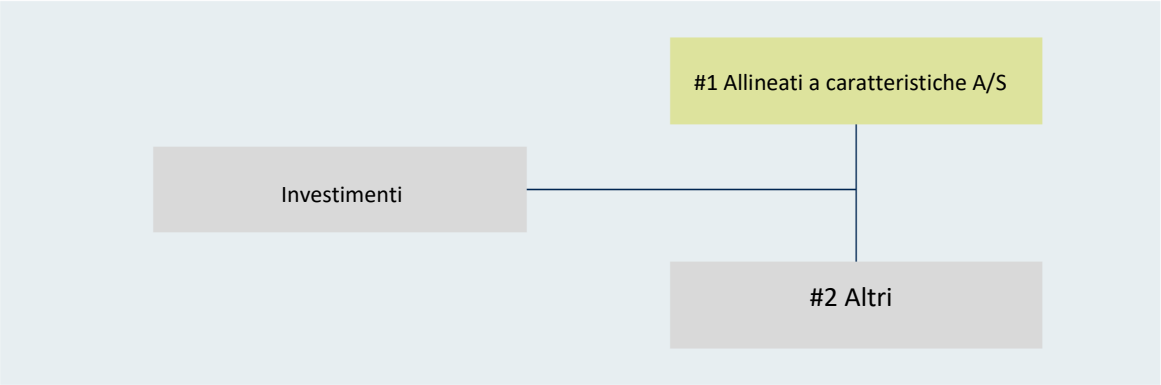
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In linea con la politica di investimento del Comparto, almeno due terzi (66,67%) del patrimonio netto del Comparto saranno investiti in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatti salvi i titoli che il Gestore degli investimenti sta per vendere perché non soddisfano più le considerazioni ESG applicate dal Comparto.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Il restante terzo (33,33%), non oltre, può essere detenuto in contanti (entro il limite del 20% stabilito nel presente Prospetto informativo) e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non integrino caratteristiche A/S, in base al #2.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La valutazione ESG del Gestore degli investimenti si applica agli strumenti finanziari derivati laddove un singolo emittente sia l'attività sottostante (ad es. credit default swap). La capacità del Comparto di assumere posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi per Fattori di sostenibilità dipende dal fatto che l'emittente sia escluso a causa dell'applicazione delle Esclusioni ESG/dello Screening e dello Screening basato sui principi ESG, o dal fatto che l'esposizione a tale emittente sia limitata perché è ritenuto esposto a rischi ESG "molto elevati" in seguito all'Integrazione ESG da parte del Gestore degli investimenti. Se l'emittente è escluso a causa dell'applicazione di Esclusioni ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG, non sono consentite posizioni lunghe o corte. Se l'emittente non è escluso in base ai suddetti criteri, ma si ritiene che abbia rischi ESG "molto elevati" in seguito all'Integrazione ESG del Gestore degli investimenti, l'esposizione lunga complessiva a tali emittenti è limitata al 10% del patrimonio netto. Tale limite si applica ai titoli con esposizione diretta all'emittente (ad esempio, obbligazioni societarie o sovrane) e ai titoli con esposizione indiretta in cui l'emittente societario o sovrano è il sottostante (ad esempio, credit default swap). Il limite del 10% consente di compensare l'esposizione; in altre parole, il Comparto può assumere posizioni corte utilizzando credit default swap su emittenti ritenuti a rischio ESG "molto elevato" per ridurre la sua esposizione lunga complessiva e rimanere entro questo limite su base netta. Queste posizioni corte possono essere assunte nell'ambito dell'approccio di gestione attiva del Comparto e senza l'intento di promuovere caratteristiche A/S.

Il Comparto può essere esposto a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati compresi, ma non solo, quelli che hanno come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati a fini di investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, e non per promuovere caratteristiche A/S. Inoltre, qualsiasi esclusione applicabile agli emittenti sovrani non limita l'eventuale esposizione del Comparto a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse, dato che non promuovono caratteristiche A/S.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Comparto, e pertanto non rientra nell'ambito dell'allocazione degli attivi sopra descritta. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente il Comparto non si impegna a investire in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo man mano che le norme sottostanti verranno finalizzate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.

Poiché il Comparto non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è pertanto fissata allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [20]?

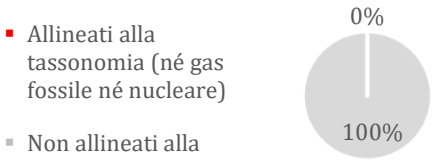
☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

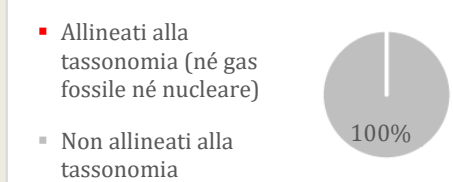
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in arancione la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.**

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** La percentuale di investimenti totali indicata in questo grafico è puramente indicativa e può variare.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può detenere alcuni strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario. Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della conservazione del capitale.

A tali strumenti non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

[20] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

No. Il Comparto non ha un indice di riferimento allo scopo di attuare le considerazioni ESG.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispettino prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

1. Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (articolo 8 SFDR)

Nome del prodotto:

BlueBay Emerging Market Aggregate Short Duration Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300DRPE4D0FEAJ702

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì	☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%	☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG.

Sul fronte ambientale, se pertinente, ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una gestione appropriata e responsabile del cambiamento climatico e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto, ove pertinenti, comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale e delle pratiche in materia di salute e sicurezza.

Tramite la promozione delle summenzionate caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto mira a ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente e/o sulla società:

- Conducendo una valutazione ESG degli emittenti nell'ambito di applicazione sulla base di una struttura proprietaria e limitare l'esposizione agli emittenti ESG più rischiosi e stabilire requisiti di idoneità per tali emittenti affinché il Comparto sia orientato verso emittenti con rating ESG migliori (integrazione ESG), limitando l'esposizione a emittenti con un Rating di rischio ESG "molto alto" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "governance") al 10% del patrimonio netto del Comparto.
- Assumendo impegni con gli emittenti su questioni ESG, dando la priorità a quelli che hanno l'obiettivo di migliorare la gestione delle principali questioni ESG, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una condotta aziendale etica, il lavoro e i diritti umani, nonché questioni ambientali come il cambiamento climatico (impegno ESG).
- Escludendo i titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione e gli emittenti coinvolti in attività controverse selezionate (approcci di Esclusione ESG/Screening negativo e Screening basato sui principi ESG). Sono esclusi i seguenti emittenti:

Società	**Armi controverse**	Produttori di munizioni a grappolo e mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, armi all'uranio impoverito e nucleari, armi di frammentazione impercettibili, armi incendiarie, armi laser accecanti
	Combustibili fossili:	Sabbie bituminose: Prospezione e produzione
		Estrazione di carbone termico: > 5% di ricavi/operazioni
	Tabacco	Produzione: > 0% dei ricavi
Sovrani	**Giurisdizioni controverse:**	Financial Action Task Force, alto rischio
		Elencati nelle Sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
	Convenzioni e trattati dell'ONU:	Corruzione: Non aderente
		Torture e pene: Non aderente, nessuna iniziativa, non ratificato

L'indice di riferimento del Comparto non implementa nessuna delle considerazioni specifiche ESG che si applicano al medesimo e viene quindi utilizzato esclusivamente a scopo di confronto delle performance.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il Comparto mira a investire in titoli a reddito fisso nell'ambito di una valutazione ESG, inclusi 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, quali obbligazioni societarie o sovrane, e 2) strumenti finanziari derivati con esposizione indiretta, laddove l'emittente societario o sovrano sia il sottostante, come credit default swap, che contribuiscano al conseguimento delle caratteristiche ESG promosse dal Comparto. Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ESG del Comparto sono i seguenti:

I. La quota di titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto inclusi nella valutazione ESG del Gestore degli investimenti.
II. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente le Esclusioni ESG/lo Screening negativo (basato sul prodotto) e lo Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta) applicabili al Comparto, come descritto nella sezione 5 del presente Prospetto informativo.
III. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che limita l'esposizione agli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "Governance"), secondo la valutazione ESG proprietaria del Gestore degli investimenti descritta di seguito, al 10% del patrimonio netto del Comparto. Un'eventuale esposizione a emittenti a cui sia stato attribuito un rischio ESG "molto elevato" viene decisa caso per caso, in base all'esistenza di evidenze del fatto che l'emittente stia migliorando le proprie pratiche ESG o sia disposto a interagire con il Gestore degli investimenti per mitigare i principali Fattori di sostenibilità o i Rischi di sostenibilità.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La presa in considerazione di alcuni indicatori PAI avviene attraverso:

- Esclusioni applicate dal Comparto. Nel caso di emittenti societari, gli esempi includono, a titolo meramente esemplificativo: produttori di armi controverse (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 14) o quelli coinvolti nella prospezione e produzione di petrolio e gas (sabbie bituminose) o nell'estrazione di carbone termico (quando ne traggono oltre il 5% dei propri ricavi/operazioni) (che coprono gli elementi delle Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-4); oppure

- Attività di escalation da parte del Comparto. Per gli emittenti societari, esempi di PAI in cui ciò si verifica comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla riduzione al minimo degli impatti sul cambiamento climatico (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-3 e Tabella 2 PAI 4). Esiste un quadro di escalation per tali PAI, in cui vengono fissati dei valori limite rispetto a questi indicatori. Nel caso in cui vengano superati uno o più valori limite, è possibile intraprendere una serie di potenziali azioni di escalation per risolvere il PAI, ad esempio indagare sulla gestione del problema/impegno sottostante per ottenere una migliore comprensione e/o richiedere miglioramenti. I progressi compiuti da qualsiasi emittente che abbia superato un valore limite vengono monitorati, valutati e riflessi di conseguenza nell'esposizione all'investimento del Comparto in tale emittente.

Il Gestore degli investimenti trae informazioni sugli indicatori PAI da fornitori di dati ESG esterni. Tuttavia, poiché la segnalazione di molti di questi parametri da parte dei soggetti che beneficiano degli investimenti è attualmente volontaria, la disponibilità dei dati su alcuni indicatori è limitata. Tuttavia, con il miglioramento della disponibilità dei dati, si prevede che gli indicatori PAI copriranno una porzione maggiore dell'universo d'investimento del Gestore degli investimenti e, pertanto, consentiranno una migliore comprensione degli effetti negativi causati dai soggetti beneficiari degli investimenti e supporteranno una presa in considerazione più efficace degli stessi.

Maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione periodica ai sensi dell'articolo 11(2) SFDR.

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investe in un portafoglio di titoli a reddito fisso di emittenti con sede in paesi dei mercati emergenti, tenendo conto al contempo di considerazioni ESG.

Il Gestore degli investimenti conduce analisi ESG sugli emittenti societari e sovrani, utilizzando un quadro proprietario di valutazione ESG degli emittenti, che si traduce in due parametri ESG complementari: un Rating (di rischio) ESG fondamentale (che si riferisce alla valutazione dei fattori/rischi ESG) e un Punteggio ESG (che indica in che misura i fattori/rischi ESG sono rilevanti/pertinenti per l'investimento). Il parametro chiave, che può comportare ulteriori restrizioni all'investimento, è il Rating (di rischio) ESG fondamentale. Gli analisti del credito eseguono la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG. Successivamente i parametri vengono esaminati e perfezionati dai responsabili per il reddito fisso del team Responsible Investment (RI), dando la priorità in base al rischio ESG assegnato. Il processo si basa sul consenso. Ogni due anni viene condotta una verifica formale delle valutazioni ESG, che tuttavia può essere anticipata qualora gli analisti abbiano ragioni sufficienti per dubitare che i parametri ESG assegnati siano ancora validi (in particolare il Rating (di rischio) ESG fondamentale). Non è possibile investire in un nuovo emittente senza aver precedentemente condotto un'analisi ESG per garantirne l'idoneità. Poiché potrebbe essere difficile rispettare i tempi per il completamento della valutazione ESG standard, quale requisito minimo è possibile eseguire un'analisi ESG preliminare. Una versione più concisa della valutazione ESG standard, questa analisi si basa su parametri ESG di terze parti. È possibile che, nel momento in cui l'analisi ESG preliminare viene sostituita dalla valutazione ESG standard, emergano informazioni successive in base alle quali un emittente riceve un Rating (di rischio) ESG fondamentale che viola i requisiti ESG del Comparto. In tal caso si provvederà a eliminare l'emittente non appena sia possibile e/o fattibile, nel migliore interesse degli investitori.

Il profilo ESG di un emittente viene valutato sotto vari punti di vista, tra cui:

- La percezione che hanno dell'emittente i fornitori terzi di informazioni ESG.
- La performance dell'emittente in una serie di fattori ESG di base che suscitano preoccupazione, indipendentemente dal suo profilo e gruppo di riferimento settoriale/economico specifico. Questo include ambiti quali:
    - L'impronta aziendale, inclusa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi con un elevato livello di corruzione, la sensibilità del modello di business ai rischi di corruzione e concussione, l'esposizione a rapporti con funzionari del settore pubblico e governativi e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e nella società;
    - La governance e la gestione, tenendo conto della natura della strategia di crescita aziendale, della struttura legale della proprietà, della qualità e della cultura gestionale e delle pratiche contabili;
    - L'ambiente e l'esistenza di pratiche di gestione ambientale, gli sforzi compiuti nell'ambito della gestione climatica/delle emissioni di carbonio e il grado di conformità alle normative;
    - Gli aspetti sociali, come l'esistenza di pratiche formali di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni e il grado di conformità alle normative;
- Come si posiziona a livello settoriale rispetto alle società/al gruppo di riferimento economico in termini di soggetti sovrani relativamente ai fattori ESG più rilevanti, e se le sue pratiche sono in miglioramento oppure no.

La valutazione ESG dell'emittente utilizza una serie di dati e informazioni provenienti da diverse risorse, tra cui una combinazione di conoscenze esterne e interne (credito ed ESG), che include: fornitori terzi di informazioni ESG, contatti/comunicazioni del management della società, broker sell-side con capacità ESG, stakeholder tra cui le autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi di settore, canali di comunicazione specializzati nel flusso di notizie ESG, nonché la conoscenza dell'emittente, del settore e della regione da parte dell'analista di credito settoriale interno. Gli input provenienti dai dati ESG forniti da terzi possono definire gli emittenti espressamente esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti, i dati ESG di terzi vengono utilizzati solo come input e non definiscono il Rating (di rischio) ESG fondamentale assegnato a ciascun emittente.

I principali risultati dell'analisi ESG sono documentati nelle piattaforme IT di investimento del Gestore degli investimenti. Le partecipazioni in portafoglio e gli emittenti di interesse vengono costantemente monitorati e coinvolti attraverso il dialogo con gli emittenti, per approfondire ulteriormente le informazioni e/o promuovere il cambiamento al fine di mitigare i rischi d'investimento o proteggere le caratteristiche ESG. Quanto emerso da questo processo consente di approfondire ulteriormente le opinioni e le decisioni di investimento e può comportare variazioni dei parametri ESG assegnati.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

I requisiti ESG vincolanti sono ottenuti attraverso (i) Esclusioni ESG/Screening, (ii) Screening basato sui principi ESG, e (iii) Integrazione ESG volta a limitare l'esposizione del Comparto a emittenti il cui patrimonio netto, a parere del Gestore degli investimenti, sia esposto a rischi ESG "molto elevati" nella misura del 10%. Un'eventuale esposizione a emittenti a cui sia stato attribuito un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" viene decisa caso per caso, in base all'esistenza di evidenze del fatto che l'emittente stia migliorando le proprie pratiche ESG o sia disposto a interagire con il Gestore degli investimenti per mitigare i principali Fattori di sostenibilità o i Rischi di sostenibilità. Dei due parametri ESG generati, il Rating (di rischio) ESG fondamentale è l'elemento vincolante, poiché si riferisce esplicitamente ai fattori e ai rischi ESG. Il Punteggio ESG dell'investimento non è vincolante, poiché si riferisce alla rilevanza degli investimenti dei fattori e dei rischi ESG. Per informazioni complete sui requisiti ESG applicabili al Comparto, si rimanda alla sezione 5 del presente Prospetto informativo.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Nel contesto del quadro proprietario di valutazione ESG del Gestore degli investimenti, agli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" nel pilastro Governance viene automaticamente assegnato un Rating (di rischio) ESG fondamentale complessivo "molto elevato" e, di conseguenza, sono sistematicamente inclusi nella soglia di esposizione netta del 10% applicata dal Comparto. Gli emittenti in portafoglio che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" per ragioni di governance dovranno dimostrare un miglioramento della performance o assumere un impegno strategico, in particolare nel pilastro Governance. Nell'ambito della valutazione della governance degli emittenti, le considerazioni riguardano la corporate governance convenzionale e questioni relative alla governance in senso più ampio. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture di proprietà, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione, incentivi e remunerazioni, pratiche contabili e strategia di crescita aziendale, oltre a questioni più ampie di cultura e condotta etica.

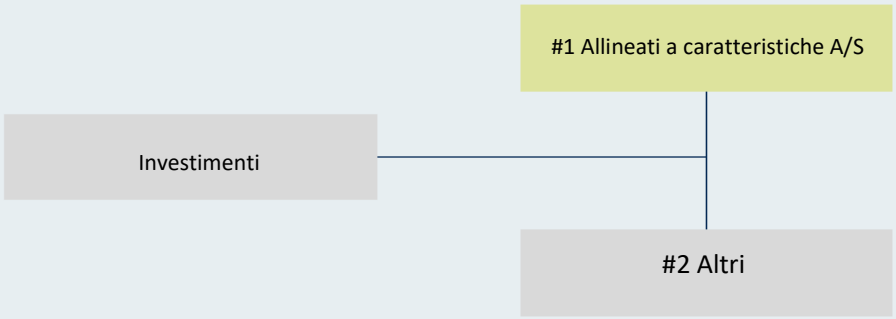
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In linea con la politica di investimento del Comparto, almeno due terzi (66,67%) del patrimonio netto del Comparto saranno investiti in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatti salvi i titoli che il Gestore degli investimenti sta per vendere perché non soddisfano più le considerazioni ESG applicate dal Comparto.

Il restante terzo (33,33%), non oltre, può essere detenuto in contanti (entro il limite del 20% stabilito nel presente Prospetto informativo) e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non integrino caratteristiche A/S, in base al #2.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La valutazione ESG del Gestore degli investimenti si applica agli strumenti finanziari derivati laddove un singolo emittente sia l'attività sottostante (ad es. credit default swap). La capacità del Comparto di assumere posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi per Fattori di sostenibilità dipende dal fatto che l'emittente sia escluso a causa dell'applicazione delle Esclusioni ESG/dello Screening e dello Screening basato sui principi ESG, o dal fatto che l'esposizione a tale emittente sia limitata perché è ritenuto esposto a rischi ESG "molto elevati" in seguito all'Integrazione ESG da parte del Gestore degli investimenti. Se l'emittente è escluso a causa dell'applicazione di Esclusioni ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG, non sono consentite posizioni lunghe o corte. Se l'emittente non è escluso in base ai suddetti criteri, ma si ritiene che abbia rischi ESG "molto elevati" in seguito all'Integrazione ESG del Gestore degli investimenti, l'esposizione lunga complessiva a tali emittenti è limitata al 10% del patrimonio netto. Tale limite si applica ai titoli con esposizione diretta all'emittente (ad esempio, obbligazioni societarie o sovrane) e ai titoli con esposizione indiretta in cui l'emittente societario o sovrano è il sottostante (ad esempio, credit default swap). Il limite del 10% consente di compensare l'esposizione; in altre parole, il Comparto può assumere posizioni corte utilizzando credit default swap su emittenti ritenuti a rischio ESG "molto elevato" per ridurre la sua esposizione lunga complessiva e rimanere entro questo limite su base netta. Queste posizioni corte possono essere assunte nell'ambito dell'approccio di gestione attiva del Comparto e senza l'intento di promuovere caratteristiche A/S.

Il Comparto può essere esposto a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati compresi, ma non solo, quelli che hanno come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati a fini di investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, e non per promuovere caratteristiche A/S. Inoltre, qualsiasi esclusione applicabile agli emittenti sovrani non limita l'eventuale esposizione del Comparto a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse, dato che non promuovono caratteristiche A/S.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Comparto, e pertanto non rientra nell'ambito dell'allocazione degli attivi sopra descritta. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente il Comparto non si impegna a investire in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo man mano che le norme di base verranno finalizzate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.

Poiché il Comparto non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, anche la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è pertanto fissata allo 0%.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[21]?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

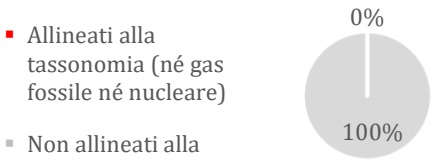
☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

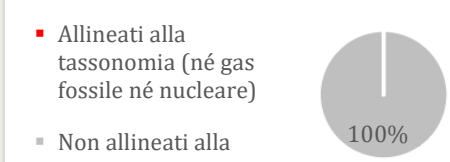
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in arancione la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.**

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** La percentuale di investimenti totali indicata in questo grafico è puramente indicativa e può variare.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può detenere alcuni strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario. Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della conservazione del capitale.

A tali strumenti non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

[21] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

No. Il Comparto non ha un indice di riferimento allo scopo di attuare le considerazioni ESG.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

1. Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (articolo 8 SFDR)

Nome del prodotto:

BlueBay Emerging Market Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

2QC0MRAG5HQKQLHYOO55

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispettino prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG.

Sul fronte ambientale, se pertinente, ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una gestione appropriata e responsabile del cambiamento climatico e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto, ove pertinenti, comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale e delle pratiche in materia di salute e sicurezza.

Tramite la promozione delle summenzionate caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto mira a ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente e/o sulla società:

- Conducendo una valutazione ESG degli emittenti nell'ambito di applicazione sulla base di una struttura proprietaria e limitare l'esposizione agli emittenti ESG più rischiosi e stabilire requisiti di idoneità per tali emittenti affinché il Comparto sia orientato verso emittenti con rating ESG migliori (integrazione ESG), limitando l'esposizione a emittenti con un Rating di rischio ESG "molto alto" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "governance") al 10% del patrimonio netto del Comparto.
- Assumendo impegni con gli emittenti su questioni ESG, dando la priorità a quelli che hanno l'obiettivo di migliorare la gestione delle principali questioni ESG, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una condotta aziendale etica, il lavoro e i diritti umani, nonché questioni ambientali come il cambiamento climatico (impegno ESG).
- Escludendo i titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione e gli emittenti coinvolti in attività controverse selezionate (approcci di Esclusione ESG/Screening negativo e Screening basato sui principi ESG). Sono esclusi i seguenti emittenti:

Società	**Armi controverse**	Produttori di munizioni a grappolo e mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, armi all'uranio impoverito e nucleari, armi di frammentazione impercettibili, armi incendiarie, armi laser accecanti
	Combustibili fossili:	Sabbie bituminose: Prospezione e produzione
		Estrazione di carbone termico: > 5% di ricavi/operazioni
	Tabacco	Produzione: > 0% dei ricavi
Sovrani	**Giurisdizioni controverse:**	Financial Action Task Force, alto rischio
		Elencati nelle Sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
	Convenzioni e trattati dell'ONU:	Corruzione: Non aderente
		Torture e pene: Non aderente, nessuna iniziativa, non ratificato

L'indice di riferimento del Comparto non implementa nessuna delle considerazioni specifiche ESG che si applicano al medesimo e viene quindi utilizzato esclusivamente a scopo di confronto delle performance.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il Comparto mira a investire in titoli a reddito fisso nell'ambito di una valutazione ESG, inclusi 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, quali obbligazioni societarie o sovrane, e 2) strumenti finanziari derivati con esposizione indiretta, laddove l'emittente societario o sovrano sia il sottostante, come credit default swap, che contribuiscano al conseguimento delle caratteristiche ESG promosse dal Comparto. Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ESG del Comparto sono i seguenti:

I. La quota di titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto inclusi nella valutazione ESG del Gestore degli investimenti.
II. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente le Esclusioni ESG/lo Screening negativo (basato sul prodotto) e lo Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta) applicabili al Comparto, come descritto nella sezione 5 del presente Prospetto informativo.
III. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che limita l'esposizione agli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "Governance"), secondo la valutazione ESG proprietaria del Gestore degli investimenti descritta di seguito, al 10% del patrimonio netto del Comparto. Un'eventuale esposizione a emittenti a cui sia stato attribuito un rischio ESG "molto elevato" viene decisa caso per caso, in base all'esistenza di evidenze del fatto che l'emittente stia migliorando le proprie pratiche ESG o sia disposto a interagire con il Gestore degli investimenti per mitigare i principali Fattori di sostenibilità o i Rischi di sostenibilità.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La presa in considerazione di alcuni indicatori PAI avviene attraverso:

- Esclusioni applicate dal Comparto. Nel caso di emittenti societari, gli esempi includono, a titolo meramente esemplificativo: produttori di armi controverse (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 14) o quelli coinvolti nella prospezione e produzione di petrolio e gas (sabbie bituminose) o nell'estrazione di carbone termico (quando ne traggono oltre il 5% dei propri ricavi/operazioni) (che coprono gli elementi delle Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-4); oppure

- Attività di escalation da parte del Comparto. Per gli emittenti societari, esempi di PAI in cui ciò si verifica comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla riduzione al minimo degli impatti sul cambiamento climatico (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-3 e Tabella 2 PAI 4). Esiste un quadro di escalation per tali PAI, in cui vengono fissati dei valori limite rispetto a questi indicatori. Nel caso in cui vengano superati uno o più valori limite, è possibile intraprendere una serie di potenziali azioni di escalation per risolvere il PAI, ad esempio indagare sulla gestione del problema/impegno sottostante per ottenere una migliore comprensione e/o richiedere miglioramenti. I progressi compiuti da qualsiasi emittente che abbia superato un valore limite vengono monitorati, valutati e riflessi di conseguenza nell'esposizione all'investimento del Comparto in tale emittente.

Il Gestore degli investimenti trae informazioni sugli indicatori PAI da fornitori di dati ESG esterni. Tuttavia, poiché la segnalazione di molte di queste metriche da parte dei soggetti che beneficiano degli investimenti è attualmente volontaria, la disponibilità dei dati su alcuni indicatori è limitata. Tuttavia, con il miglioramento della disponibilità dei dati, si prevede che gli indicatori PAI copriranno una porzione maggiore dell'universo d'investimento del Gestore degli investimenti e, pertanto, consentiranno una migliore comprensione degli effetti negativi causati dai soggetti beneficiari degli investimenti e supporteranno una presa in considerazione più efficace degli stessi.

Maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione periodica ai sensi dell'articolo 11(2) SFDR.

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investe in un portafoglio di titoli a reddito fisso di emittenti con sede in paesi dei mercati emergenti, tenendo conto al contempo di considerazioni ESG.

Il Gestore degli investimenti conduce analisi ESG sugli emittenti societari e sovrani, utilizzando un quadro proprietario di valutazione ESG degli emittenti, che si traduce in due parametri ESG complementari: un Rating (di rischio) ESG fondamentale (che si riferisce alla valutazione dei fattori/rischi ESG) e un Punteggio ESG (che indica in che misura i fattori/rischi ESG sono rilevanti/pertinenti per l'investimento). Il parametro chiave, che può comportare ulteriori restrizioni all'investimento, è il Rating (di rischio) ESG fondamentale. Gli analisti del credito eseguono la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG. Successivamente i parametri vengono esaminati e perfezionati dai responsabili per il reddito fisso del team Responsible Investment (RI), dando la priorità in base al rischio ESG assegnato. Il processo si basa sul consenso. Ogni due anni viene condotta una verifica formale delle valutazioni ESG, che tuttavia può essere anticipata qualora gli analisti abbiano ragioni sufficienti per dubitare che i parametri ESG assegnati siano ancora validi (in particolare il Rating (di rischio) ESG fondamentale). Non è possibile investire in un nuovo emittente senza aver precedentemente condotto un'analisi ESG per garantirne l'idoneità. Poiché potrebbe essere difficile rispettare i tempi per il completamento della valutazione ESG standard, quale requisito minimo è possibile eseguire un'analisi ESG preliminare. Una versione più concisa della valutazione ESG standard, questa analisi si basa su parametri ESG di terze parti. È possibile che, nel momento in cui l'analisi ESG preliminare viene sostituita dalla valutazione ESG standard, emergano informazioni successive in base alle quali un emittente riceve un Rating (di rischio) ESG fondamentale che viola i requisiti ESG del Comparto. In tal caso si provvederà a eliminare l'emittente non appena sia possibile e/o fattibile, nel migliore interesse degli investitori.

Il profilo ESG di un emittente viene valutato sotto vari punti di vista, tra cui:

- La percezione che hanno dell'emittente i fornitori terzi di informazioni ESG.
- La performance dell'emittente in una serie di fattori ESG di base che suscitano preoccupazione, indipendentemente dal suo profilo e gruppo di riferimento settoriale/economico specifico. Questo include ambiti quali:
  - L'impronta aziendale, inclusa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi con un elevato livello di corruzione, la sensibilità del modello di business ai rischi di corruzione e concussione, l'esposizione a rapporti con funzionari del settore pubblico e governativi e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e nella società;
  - La governance e la gestione, tenendo conto della natura della strategia di crescita aziendale, della struttura legale della proprietà, della qualità e della cultura gestionale e delle pratiche contabili;
  - L'ambiente e l'esistenza di pratiche di gestione ambientale, gli sforzi compiuti nell'ambito della gestione climatica/delle emissioni di carbonio e il grado di conformità alle normative;
  - Gli aspetti sociali, come l'esistenza di pratiche formali di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni e il grado di conformità alle normative;
- Come si posiziona a livello settoriale rispetto alle società/al gruppo di riferimento economico in termini di soggetti sovrani relativamente ai fattori ESG più rilevanti, e se le sue pratiche sono in miglioramento oppure no.

La valutazione ESG dell'emittente utilizza una serie di dati e informazioni provenienti da diverse risorse, tra cui una combinazione di conoscenze esterne e interne (credito ed ESG), che include: fornitori terzi di informazioni ESG, contatti/comunicazioni del management della società, broker sell-side con capacità ESG, stakeholder tra cui le autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi di settore, canali di comunicazione specializzati nel flusso di notizie ESG, nonché la conoscenza dell'emittente, del settore e della regione da parte dell'analista di credito settoriale interno. Gli input provenienti dai dati ESG forniti da terzi possono definire gli emittenti espressamente esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti, i dati ESG di terzi vengono utilizzati solo come input e non definiscono il Rating (di rischio) ESG fondamentale assegnato a ciascun emittente.

I principali risultati dell'analisi ESG sono documentati nelle piattaforme IT di investimento del Gestore degli investimenti. Le partecipazioni in portafoglio e gli emittenti di interesse vengono costantemente monitorati e coinvolti attraverso il dialogo con gli emittenti, per approfondire ulteriormente le informazioni e/o promuovere il cambiamento al fine di mitigare i rischi d'investimento o proteggere le caratteristiche ESG. Quanto emerso da questo processo consente di approfondire ulteriormente le opinioni e le decisioni di investimento e può comportare variazioni dei parametri ESG assegnati.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

I requisiti ESG vincolanti sono ottenuti attraverso (i) Esclusioni ESG/Screening, (ii) Screening basato sui principi ESG, e (iii) Integrazione ESG volta a limitare l'esposizione del Comparto a emittenti il cui patrimonio netto, a parere del Gestore degli investimenti, sia esposto a rischi ESG "molto elevati" nella misura del 10%. Un'eventuale esposizione a emittenti a cui sia stato attribuito un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" viene decisa caso per caso, in base all'esistenza di evidenze del fatto che l'emittente stia migliorando le proprie pratiche ESG o sia disposto a interagire con il Gestore degli investimenti per mitigare i principali Fattori di sostenibilità o i Rischi di sostenibilità. Dei due parametri ESG generati, il Rating (di rischio) ESG fondamentale è l'elemento vincolante, poiché si riferisce esplicitamente ai fattori e ai rischi ESG. Il Punteggio ESG dell'investimento non è vincolante, poiché si riferisce alla rilevanza degli investimenti dei fattori e dei rischi ESG. Per informazioni complete sui requisiti ESG applicabili al Comparto, si rimanda alla sezione 5 del presente Prospetto informativo.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nel contesto del quadro proprietario di valutazione ESG del Gestore degli investimenti, agli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" nel pilastro Governance viene automaticamente assegnato un Rating (di rischio) ESG fondamentale complessivo "molto elevato" e, di conseguenza, sono sistematicamente inclusi nella soglia di esposizione netta del 10% applicata dal Comparto. Gli emittenti in portafoglio che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" per ragioni di governance dovranno dimostrare un miglioramento della performance o assumere un impegno strategico, in particolare nel pilastro Governance. Nell'ambito della valutazione della governance degli emittenti, le considerazioni riguardano la corporate governance convenzionale e questioni relative alla governance in senso più ampio. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture di proprietà, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione, incentivi e remunerazioni, pratiche contabili e strategia di crescita aziendale, oltre a questioni più ampie di cultura e condotta etica.

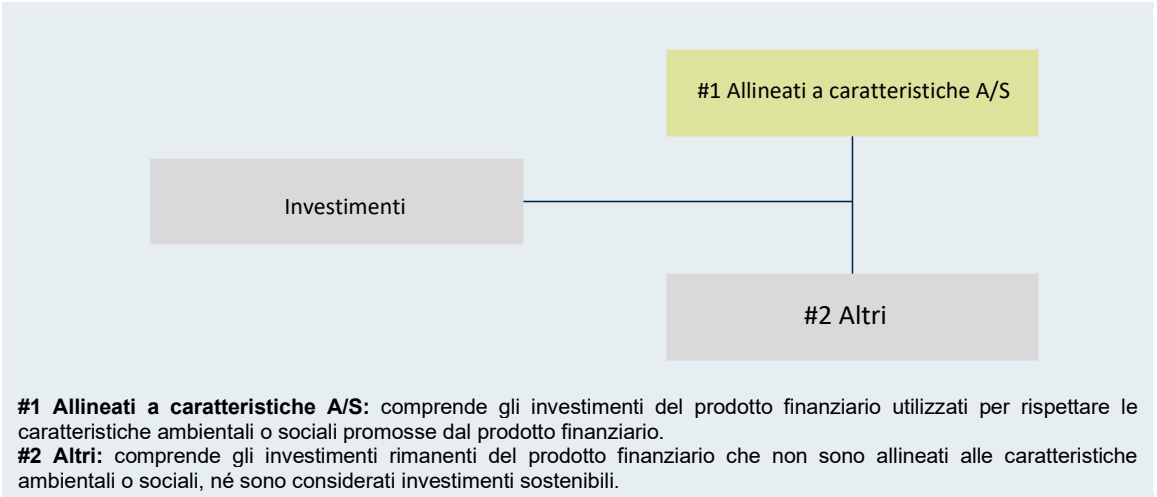
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In linea con la politica di investimento del Comparto, almeno due terzi (66,67%) del patrimonio netto del Comparto saranno investiti in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatti salvi i titoli che il Gestore degli investimenti sta per vendere perché non soddisfano più le considerazioni ESG applicate dal Comparto.

Il restante terzo (33,33%), non oltre, può essere detenuto in contanti (entro il limite del 20% stabilito nel presente Prospetto informativo) e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non integrino caratteristiche A/S, in base al #2.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La valutazione ESG del Gestore degli investimenti si applica agli strumenti finanziari derivati laddove un singolo emittente sia l'attività sottostante (ad es. credit default swap). La capacità del Comparto di assumere posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi per Fattori di sostenibilità dipende dal fatto che l'emittente sia escluso a causa dell'applicazione delle Esclusioni ESG/dello Screening e dello Screening basato sui principi ESG, o dal fatto che l'esposizione a tale emittente sia limitata perché è ritenuto esposto a rischi ESG "molto elevati" in seguito all'Integrazione ESG da parte del Gestore degli investimenti. Se l'emittente è escluso a causa dell'applicazione di Esclusioni ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG, non sono consentite posizioni lunghe o corte. Se l'emittente non è escluso in base ai suddetti criteri, ma si ritiene che abbia rischi ESG "molto elevati" in seguito all'Integrazione ESG del Gestore degli investimenti, l'esposizione lunga complessiva a tali emittenti è limitata al 10% del patrimonio netto. Tale limite si applica ai titoli con esposizione diretta all'emittente (ad esempio, obbligazioni societarie o sovrane) e ai titoli con esposizione indiretta in cui l'emittente societario o sovrano è il sottostante (ad esempio, credit default swap). Il limite del 10% consente di compensare l'esposizione; in altre parole, il Comparto può assumere posizioni corte utilizzando credit default swap su emittenti ritenuti a rischio ESG "molto elevato" per ridurre la sua esposizione lunga complessiva e rimanere entro questo limite su base netta. Queste posizioni corte possono essere assunte nell'ambito dell'approccio di gestione attiva del Comparto e senza l'intento di promuovere caratteristiche A/S.

Il Comparto può essere esposto a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati compresi, ma non solo, quelli che hanno come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati a fini di investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, e non per promuovere caratteristiche A/S. Inoltre, qualsiasi esclusione applicabile agli emittenti sovrani non limita l'eventuale esposizione del Comparto a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse, dato che non promuovono caratteristiche A/S.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Comparto, e pertanto non rientra nell'ambito dell'allocazione degli attivi sopra descritta. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente il Comparto non si impegna a investire in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo man mano che le norme sottostanti verranno finalizzate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.

Poiché il Comparto non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è pertanto fissata allo 0%.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[22]?

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

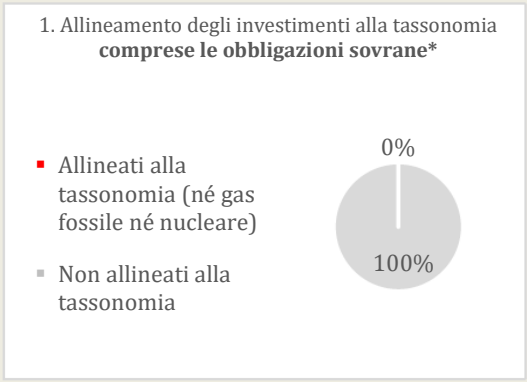
[22] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in arancione la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** La percentuale di investimenti totali indicata in questo grafico è puramente indicativa e può variare.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può detenere alcuni strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario. Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della conservazione del capitale.

A tali strumenti non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

No. Il Comparto non ha un indice di riferimento allo scopo di attuare le considerazioni ESG.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispettino prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

1. Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (articolo 8 SFDR)

Nome del prodotto:

BlueBay Emerging Market Corporate Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

EETXHCVYTYHJXYFHPH76

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì	No
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%	☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG.

Sul fronte ambientale, se pertinente, ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una gestione appropriata e responsabile del cambiamento climatico e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto, ove pertinenti, comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale e delle pratiche in materia di salute e sicurezza.

Tramite la promozione delle summenzionate caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto mira a ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente e/o sulla società:

- Conducendo una valutazione ESG degli emittenti nell'ambito di applicazione sulla base di una struttura proprietaria e limitare l'esposizione agli emittenti ESG più rischiosi e stabilire requisiti di idoneità per tali emittenti affinché il Comparto sia orientato verso emittenti con rating ESG migliori (integrazione ESG), limitando l'esposizione a emittenti con un Rating di rischio ESG "molto alto" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "governance") al 10% del patrimonio netto del Comparto.
- Assumendo impegni con gli emittenti su questioni ESG, dando la priorità a quelli che hanno l'obiettivo di migliorare la gestione delle principali questioni ESG, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una condotta aziendale etica, il lavoro e i diritti umani, nonché questioni ambientali come il cambiamento climatico (impegno ESG).
- Escludendo i titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione e gli emittenti coinvolti in attività controverse selezionate (approcci di Esclusione ESG/Screening negativo e Screening basato sui principi ESG). Sono esclusi i seguenti emittenti:

Società	**Armi controverse**	Produttori di munizioni a grappolo e mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, armi all'uranio impoverito e nucleari, armi di frammentazione impercettibili, armi incendiarie, armi laser accecanti
	Combustibili fossili:	Sabbie bituminose: Prospezione e produzione
		Estrazione di carbone termico: > 5% di ricavi/operazioni
	Tabacco	Produzione: > 0% dei ricavi
Sovrani	**Giurisdizioni controverse:**	Financial Action Task Force, alto rischio
		Elencati nelle Sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
	Convenzioni e trattati dell'ONU:	Corruzione: Non aderente
		Torture e pene: Non aderente, nessuna iniziativa, non ratificato

L'indice di riferimento del Comparto non implementa nessuna delle considerazioni specifiche ESG che si applicano al medesimo e viene quindi utilizzato esclusivamente a scopo di confronto delle performance.

- ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il Comparto mira a investire in titoli a reddito fisso nell'ambito di una valutazione ESG, inclusi 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, quali obbligazioni societarie o sovrane, e 2) strumenti finanziari derivati con esposizione indiretta, laddove l'emittente societario o sovrano sia il sottostante, come credit default swap, che contribuiscano al conseguimento delle caratteristiche ESG promosse dal Comparto. Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ESG del Comparto sono i seguenti:

I. La quota di titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto inclusi nella valutazione ESG del Gestore degli investimenti.
II. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente le Esclusioni ESG/lo Screening negativo (basato sul prodotto) e lo Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta) applicabili al Comparto, come descritto nella sezione 5 del presente Prospetto informativo.
III. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che limita l'esposizione agli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "Governance"), secondo la valutazione ESG proprietaria del Gestore degli investimenti descritta di seguito, al 10% del patrimonio netto del Comparto. Un'eventuale esposizione a emittenti a cui sia stato attribuito un rischio ESG "molto elevato" viene decisa caso per caso, in base all'esistenza di evidenze del fatto che l'emittente stia migliorando le proprie pratiche ESG o sia disposto a interagire con il Gestore degli investimenti per mitigare i principali Fattori di sostenibilità o i Rischi di sostenibilità.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La presa in considerazione di alcuni indicatori PAI avviene attraverso:

- Esclusioni applicate dal Comparto. Nel caso di emittenti societari, gli esempi includono, a titolo meramente esemplificativo: produttori di armi controverse (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 14) o quelli coinvolti nella prospezione e produzione di petrolio e gas (sabbie bituminose) o nell'estrazione di carbone termico (quando ne traggono oltre il 5% dei propri ricavi/operazioni) (che coprono gli elementi delle Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-4); oppure

- Attività di escalation da parte del Comparto. Per gli emittenti societari, esempi di PAI in cui ciò si verifica comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla riduzione al minimo degli impatti sul cambiamento climatico (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-3 e Tabella 2 PAI 4). Esiste un quadro di escalation per tali PAI, in cui vengono fissati dei valori limite rispetto a questi indicatori. Nel caso in cui vengano superati uno o più valori limite, è possibile intraprendere una serie di potenziali azioni di escalation per risolvere il PAI, ad esempio indagare sulla gestione del problema/impegno sottostante per ottenere una migliore comprensione e/o richiedere miglioramenti. I progressi compiuti da qualsiasi emittente che abbia superato un valore limite vengono monitorati, valutati e riflessi di conseguenza nell'esposizione all'investimento del Comparto in tale emittente.

Il Gestore degli investimenti trae informazioni sugli indicatori PAI da fornitori di dati ESG esterni. Tuttavia, poiché la segnalazione di molti di questi parametri da parte dei soggetti che beneficiano degli investimenti è attualmente volontaria, la disponibilità dei dati su alcuni indicatori è limitata. Tuttavia, con il miglioramento della disponibilità dei dati, si prevede che gli indicatori PAI copriranno una porzione maggiore dell'universo d'investimento del Gestore degli investimenti e, pertanto, consentiranno una migliore comprensione degli effetti negativi causati dai soggetti beneficiari degli investimenti e supporteranno una presa in considerazione più efficace degli stessi.

Maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione periodica ai sensi dell'articolo 11(2) SFDR.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investe in un portafoglio di titoli a reddito fisso di emittenti con sede in paesi dei mercati emergenti, tenendo conto al contempo di considerazioni ESG.

Il Gestore degli investimenti conduce analisi ESG sugli emittenti societari e sovrani, utilizzando un quadro proprietario di valutazione ESG degli emittenti, che si traduce in due parametri ESG complementari: un Rating (di rischio) ESG fondamentale (che si riferisce alla valutazione dei fattori/rischi ESG) e un Punteggio ESG (che indica in che misura i fattori/rischi ESG sono rilevanti/pertinenti per l'investimento). Il parametro chiave, che può comportare ulteriori restrizioni all'investimento, è il Rating (di rischio) ESG fondamentale. Gli analisti del credito eseguono la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG. Successivamente i parametri vengono esaminati e perfezionati dai responsabili per il reddito fisso del team Responsible Investment (RI), dando la priorità in base al rischio ESG assegnato. Il processo si basa sul consenso. Ogni due anni viene condotta una verifica formale delle valutazioni ESG, che tuttavia può essere anticipata qualora gli analisti abbiano ragioni sufficienti per dubitare che i parametri ESG assegnati siano ancora validi (in particolare il Rating (di rischio) ESG fondamentale). Non è possibile investire in un nuovo emittente senza aver precedentemente condotto un'analisi ESG per garantirne l'idoneità. Poiché potrebbe essere difficile rispettare i tempi per il completamento della valutazione ESG standard, quale requisito minimo è possibile eseguire un'analisi ESG preliminare. Una versione più concisa della valutazione ESG standard, questa analisi si basa su parametri ESG di terze parti. È possibile che, nel momento in cui l'analisi ESG preliminare viene sostituita dalla valutazione ESG standard, emergano informazioni successive in base alle quali un emittente riceve un Rating (di rischio) ESG fondamentale che viola i requisiti ESG del Comparto. In tal caso si provvederà a eliminare l'emittente non appena sia possibile e/o fattibile, nel migliore interesse degli investitori.

Il profilo ESG di un emittente viene valutato sotto vari punti di vista, tra cui:

- La percezione che hanno dell'emittente i fornitori terzi di informazioni ESG.
- La performance dell'emittente in una serie di fattori ESG di base che suscitano preoccupazione, indipendentemente dal suo profilo e gruppo di riferimento settoriale/economico specifico. Questo include ambiti quali:
    - L'impronta aziendale, inclusa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi con un elevato livello di corruzione, la sensibilità del modello di business ai rischi di corruzione e concussione, l'esposizione a rapporti con funzionari del settore pubblico e governativi e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e nella società;
    - La governance e la gestione, tenendo conto della natura della strategia di crescita aziendale, della struttura legale della proprietà, della qualità e della cultura gestionale e delle pratiche contabili;
    - L'ambiente e l'esistenza di pratiche di gestione ambientale, gli sforzi compiuti nell'ambito della gestione climatica/delle emissioni di carbonio e il grado di conformità alle normative; e
    - Gli aspetti sociali, come l'esistenza di pratiche formali di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni e il grado di conformità alle normative;
- Come si posiziona a livello settoriale rispetto alle società/al gruppo di riferimento economico in termini di soggetti sovrani relativamente ai fattori ESG più rilevanti, e se le sue pratiche sono in miglioramento oppure no.

La valutazione ESG dell'emittente utilizza una serie di dati e informazioni provenienti da diverse risorse, tra cui una combinazione di conoscenze esterne e interne (credito ed ESG), che include: fornitori terzi di informazioni ESG, contatti/comunicazioni del management della società, broker sell-side con capacità ESG, stakeholder tra cui le autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi di settore, canali di comunicazione specializzati nel flusso di notizie ESG, nonché la conoscenza dell'emittente, del settore e della regione da parte dell'analista di credito settoriale interno. Gli input provenienti dai dati ESG forniti da terzi possono definire gli emittenti espressamente esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti, i dati ESG di terzi vengono utilizzati solo come input e non definiscono il Rating (di rischio) ESG fondamentale assegnato a ciascun emittente.

I principali risultati dell'analisi ESG sono documentati nelle piattaforme IT di investimento del Gestore degli investimenti. Le partecipazioni in portafoglio e gli emittenti di interesse vengono costantemente monitorati e coinvolti attraverso il dialogo con gli emittenti, per approfondire ulteriormente le informazioni e/o promuovere il cambiamento al fine di mitigare i rischi d'investimento o proteggere le caratteristiche ESG. Quanto emerso da questo processo consente di approfondire ulteriormente le opinioni e le decisioni di investimento e può comportare variazioni dei parametri ESG assegnati.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

I requisiti ESG vincolanti sono ottenuti attraverso (i) Esclusioni ESG/Screening, (ii) Screening basato sui principi ESG, e (iii) Integrazione ESG volta a limitare l'esposizione del Comparto a emittenti il cui patrimonio netto, a parere del Gestore degli investimenti, sia esposto a rischi ESG "molto elevati" nella misura del 10%. Un'eventuale esposizione a emittenti a cui sia stato attribuito un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" viene decisa caso per caso, in base all'esistenza di evidenze del fatto che l'emittente stia migliorando le proprie pratiche ESG o sia disposto a interagire con il Gestore degli investimenti per mitigare i principali Fattori di sostenibilità o i Rischi di sostenibilità. Dei due parametri ESG generati, il Rating (di rischio) ESG fondamentale è l'elemento vincolante, poiché si riferisce esplicitamente ai fattori e ai rischi ESG. Il Punteggio ESG dell'investimento non è vincolante, poiché si riferisce alla rilevanza degli investimenti dei fattori e dei rischi ESG. Per informazioni complete sui requisiti ESG applicabili al Comparto, si rimanda alla sezione 5 del presente Prospetto informativo.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nel contesto del quadro proprietario di valutazione ESG del Gestore degli investimenti, agli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" nel pilastro Governance viene automaticamente assegnato un Rating (di rischio) ESG fondamentale complessivo "molto elevato" e, di conseguenza, sono sistematicamente inclusi nella soglia di esposizione netta del 10% applicata dal Comparto. Gli emittenti in portafoglio che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" per ragioni di governance dovranno dimostrare un miglioramento della performance o assumere un impegno strategico, in particolare nel pilastro Governance. Nell'ambito della valutazione della governance degli emittenti, le considerazioni riguardano la corporate governance convenzionale e questioni relative alla governance in senso più ampio. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture di proprietà, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione, incentivi e remunerazioni, pratiche contabili e strategia di crescita aziendale, oltre a questioni più ampie di cultura e condotta etica.

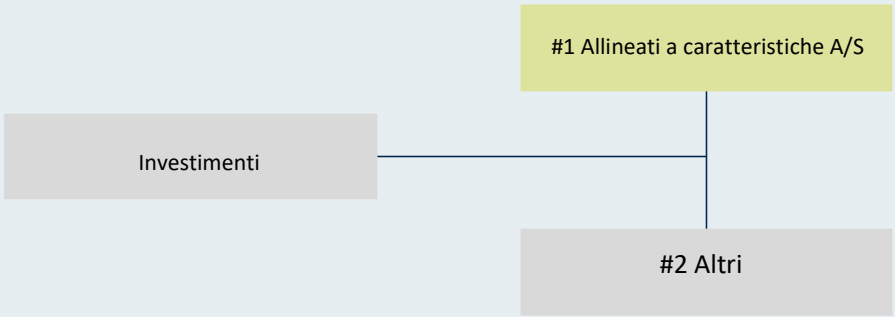
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In linea con la politica di investimento del Comparto, almeno due terzi (66,67%) del patrimonio netto del Comparto saranno investiti in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatti salvi i titoli che il Gestore degli investimenti sta per vendere perché non soddisfano più le considerazioni ESG applicate dal Comparto.

Il restante terzo (33,33%), non oltre, può essere detenuto in contanti (entro il limite del 20% stabilito nel presente Prospetto informativo) e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non integrino caratteristiche A/S, in base al #2.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La valutazione ESG del Gestore degli investimenti si applica agli strumenti finanziari derivati laddove un singolo emittente sia l'attività sottostante (ad es. credit default swap). La capacità del Comparto di assumere posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi per Fattori di sostenibilità dipende dal fatto che l'emittente sia escluso a causa dell'applicazione delle Esclusioni ESG/dello Screening e dello Screening basato sui principi ESG, o dal fatto che l'esposizione a tale emittente sia limitata perché è ritenuto esposto a rischi ESG "molto elevati" in seguito all'Integrazione ESG da parte del Gestore degli investimenti. Se l'emittente è escluso a causa dell'applicazione di Esclusioni ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG, non sono consentite posizioni lunghe o corte. Se l'emittente non è escluso in base ai suddetti criteri, ma si ritiene che abbia rischi ESG "molto elevati" in seguito all'Integrazione ESG del Gestore degli investimenti, l'esposizione lunga complessiva a tali emittenti è limitata al 10% del patrimonio netto. Tale limite si applica ai titoli con esposizione diretta all'emittente (ad esempio, obbligazioni societarie o sovrane) e ai titoli con esposizione indiretta in cui l'emittente societario o sovrano è il sottostante (ad esempio, credit default swap). Il limite del 10% consente di compensare l'esposizione; in altre parole, il Comparto può assumere posizioni corte utilizzando credit default swap su emittenti ritenuti a rischio ESG "molto elevato" per ridurre la sua esposizione lunga complessiva e rimanere entro questo limite su base netta. Queste posizioni corte possono essere assunte nell'ambito dell'approccio di gestione attiva del Comparto e senza l'intento di promuovere caratteristiche A/S.

Il Comparto può essere esposto a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati compresi, ma non solo, quelli che hanno come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati a fini di investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, e non per promuovere caratteristiche A/S. Inoltre, qualsiasi esclusione applicabile agli emittenti sovrani non limita l'eventuale esposizione del Comparto a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse, dato che non promuovono caratteristiche A/S.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Comparto, e pertanto non rientra nell'ambito dell'allocazione degli attivi sopra descritta. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente il Comparto non si impegna a investire in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo man mano che le norme di base verranno finalizzate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.

Poiché il Comparto non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è pertanto fissata allo 0%.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[23]?

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

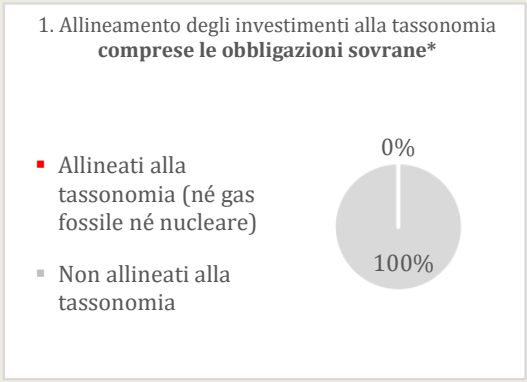
[23] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in arancione la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** La percentuale di investimenti totali indicata in questo grafico è puramente indicativa e può variare.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può detenere alcuni strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario. Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della conservazione del capitale.

A tali strumenti non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

No. Il Comparto non ha un indice di riferimento allo scopo di attuare le considerazioni ESG.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

1. Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (articolo 8 SFDR)

Nome del prodotto:

BlueBay Emerging Market High Yield Corporate Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

54930074IJHJYF9XZM38

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispettino prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì	☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%	☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Sul fronte ambientale, se pertinente, ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una gestione appropriata e responsabile del cambiamento climatico e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto, ove pertinenti, comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale e delle pratiche in materia di salute e sicurezza.

Tramite la promozione delle summenzionate caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto mira a ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente e/o sulla società:

- Conducendo una valutazione ESG degli emittenti nell'ambito di applicazione sulla base di una struttura proprietaria e limitare l'esposizione agli emittenti ESG più rischiosi e stabilire requisiti di idoneità per tali emittenti affinché il Comparto sia orientato verso emittenti con rating ESG migliori (integrazione ESG), limitando l'esposizione a emittenti con un Rating di rischio ESG "molto alto" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "governance") al 10% del patrimonio netto del Comparto.
- Assumendo impegni con gli emittenti su questioni ESG, dando la priorità a quelli che hanno l'obiettivo di migliorare la gestione delle principali questioni ESG, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una condotta aziendale etica, il lavoro e i diritti umani, nonché questioni ambientali come il cambiamento climatico (impegno ESG).
- Escludendo i titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione e gli emittenti coinvolti in attività controverse selezionate (approcci di Esclusione ESG/Screening negativo e Screening basato sui principi ESG). Sono esclusi i seguenti emittenti:

Società	**Armi controverse**	Produttori di munizioni a grappolo e mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, armi all'uranio impoverito e nucleari, armi di frammentazione impercettibili, armi incendiarie, armi laser accecanti
	Combustibili fossili:	Sabbie bituminose: Prospezione e produzione
		Estrazione di carbone termico: > 5% di ricavi/operazioni
	Tabacco	Produzione: > 0% dei ricavi
Sovrani	**Giurisdizioni controverse:**	Financial Action Task Force, alto rischio
		Elencati nelle Sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
	Convenzioni e trattati dell'ONU:	Corruzione: Non aderente
		Torture e pene: Non aderente, nessuna iniziativa, non ratificato

L'indice di riferimento del Comparto non implementa nessuna delle considerazioni specifiche ESG che si applicano al medesimo e viene quindi utilizzato esclusivamente a scopo di confronto delle performance.

- ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il Comparto mira a investire in titoli a reddito fisso nell'ambito di una valutazione ESG, inclusi 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, quali obbligazioni societarie o sovrane, e 2) strumenti finanziari derivati con esposizione indiretta, laddove l'emittente societario o sovrano sia il sottostante, come credit default swap, che contribuiscano al conseguimento delle caratteristiche ESG promosse dal Comparto. Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ESG del Comparto sono i seguenti:

I. La quota di titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto inclusi nella valutazione ESG del Gestore degli investimenti.
II. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente le Esclusioni ESG/lo Screening negativo (basato sul prodotto) e lo Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta) applicabili al Comparto, come descritto nella sezione 5 del presente Prospetto informativo.
III. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che limita l'esposizione agli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "Governance"), secondo la valutazione ESG proprietaria del Gestore degli investimenti descritta di seguito, al 10% del patrimonio netto del Comparto. Un'eventuale esposizione a emittenti a cui sia stato attribuito un rischio ESG "molto elevato" viene decisa caso per caso, in base all'esistenza di evidenze del fatto che l'emittente stia migliorando le proprie pratiche ESG o sia disposto a interagire con il Gestore degli investimenti per mitigare i principali Fattori di sostenibilità o i Rischi di sostenibilità.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La presa in considerazione di alcuni indicatori PAI avviene attraverso:

- Esclusioni applicate dal Comparto. Nel caso di emittenti societari, gli esempi includono, a titolo meramente esemplificativo: produttori di armi controverse (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 14) o quelli coinvolti nella prospezione e produzione di petrolio e gas (sabbie bituminose) o nell'estrazione di carbone termico (quando ne traggono oltre il 5% dei propri ricavi/operazioni) (che coprono gli elementi delle Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-4); oppure

- Attività di escalation da parte del Comparto. Per gli emittenti societari, esempi di PAI in cui ciò si verifica comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla riduzione al minimo degli impatti sul cambiamento climatico (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-3 e Tabella 2 PAI 4). Esiste un quadro di escalation per tali PAI, in cui vengono fissati dei valori limite rispetto a questi indicatori. Nel caso in cui vengano superati uno o più valori limite, è possibile intraprendere una serie di potenziali azioni di escalation per risolvere il PAI, ad esempio indagare sulla gestione del problema/impegno sottostante per ottenere una migliore comprensione e/o richiedere miglioramenti. I progressi compiuti da qualsiasi emittente che abbia superato un valore limite vengono monitorati, valutati e riflessi di conseguenza nell'esposizione all'investimento del Comparto in tale emittente.

Il Gestore degli investimenti trae informazioni sugli indicatori PAI da fornitori di dati ESG esterni. Tuttavia, poiché la segnalazione di molti di questi parametri da parte dei soggetti che beneficiano degli investimenti è attualmente volontaria, la disponibilità dei dati su alcuni indicatori è limitata. Tuttavia, con il miglioramento della disponibilità dei dati, si prevede che gli indicatori PAI copriranno una porzione maggiore dell'universo d'investimento del Gestore degli investimenti e, pertanto, consentiranno una migliore comprensione degli effetti negativi causati dai soggetti beneficiari degli investimenti e supporteranno una presa in considerazione più efficace degli stessi.

Maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione periodica ai sensi dell'articolo 11(2) SFDR.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investe in un portafoglio di titoli a reddito fisso di emittenti con sede in paesi dei mercati emergenti, tenendo conto al contempo di considerazioni ESG.

Il Gestore degli investimenti conduce analisi ESG sugli emittenti societari e sovrani, utilizzando un quadro proprietario di valutazione ESG degli emittenti, che si traduce in due parametri ESG complementari: un Rating (di rischio) ESG fondamentale (che si riferisce alla valutazione dei fattori/rischi ESG) e un Punteggio ESG (che indica in che misura i fattori/rischi ESG sono rilevanti/pertinenti per l'investimento). Il parametro chiave, che può comportare ulteriori restrizioni all'investimento, è il Rating (di rischio) ESG fondamentale. Gli analisti del credito eseguono la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG. Successivamente i parametri vengono esaminati e perfezionati dai responsabili per il reddito fisso del team Responsible Investment (RI), dando la priorità in base al rischio ESG assegnato. Il processo si basa sul consenso. Ogni due anni viene condotta una verifica formale delle valutazioni ESG, che tuttavia può essere anticipata qualora gli analisti abbiano ragioni sufficienti per dubitare che i parametri ESG assegnati siano ancora validi (in particolare il Rating (di rischio) ESG fondamentale). Non è possibile investire in un nuovo emittente senza aver precedentemente condotto un'analisi ESG per garantirne l'idoneità. Poiché potrebbe essere difficile rispettare i tempi per il completamento della valutazione ESG standard, quale requisito minimo è possibile eseguire un'analisi ESG preliminare. Una versione più concisa della valutazione ESG standard, questa analisi si basa su parametri ESG di terze parti. È possibile che, nel momento in cui l'analisi ESG preliminare viene sostituita dalla valutazione ESG standard, emergano informazioni successive in base alle quali un emittente riceve un Rating (di rischio) ESG fondamentale che viola i requisiti ESG del Comparto. In tal caso si provvederà a eliminare l'emittente non appena sia possibile e/o fattibile, nel migliore interesse degli investitori.

Il profilo ESG di un emittente viene valutato sotto vari punti di vista, tra cui:

- La percezione che hanno dell'emittente i fornitori terzi di informazioni ESG.
- La performance dell'emittente in una serie di fattori ESG di base che suscitano preoccupazione, indipendentemente dal suo profilo e gruppo di riferimento settoriale/economico specifico. Questo include ambiti quali:
    - L'impronta aziendale, inclusa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi con un elevato livello di corruzione, la sensibilità del modello di business ai rischi di corruzione e concussione, l'esposizione a rapporti con funzionari del settore pubblico e governativi e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e nella società;
    - La governance e la gestione, tenendo conto della natura della strategia di crescita aziendale, della struttura legale della proprietà, della qualità e della cultura gestionale e delle pratiche contabili;
    - L'ambiente e l'esistenza di pratiche di gestione ambientale, gli sforzi compiuti nell'ambito della gestione climatica/delle emissioni di carbonio e il grado di conformità alle normative; e
    - Gli aspetti sociali, come l'esistenza di pratiche formali di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni e il grado di conformità alle normative;
- Come si posiziona a livello settoriale rispetto alle società/al gruppo di riferimento economico in termini di soggetti sovrani relativamente ai fattori ESG più rilevanti, e se le sue pratiche sono in miglioramento oppure no.

La valutazione ESG dell'emittente utilizza una serie di dati e informazioni provenienti da diverse risorse, tra cui una combinazione di conoscenze esterne e interne (credito ed ESG), che include: fornitori terzi di informazioni ESG, contatti/comunicazioni del management della società, broker sell-side con capacità ESG, stakeholder tra cui le autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi di settore, canali di comunicazione specializzati nel flusso di notizie ESG, nonché la conoscenza dell'emittente, del settore e della regione da parte dell'analista di credito settoriale interno. Gli input provenienti dai dati ESG forniti da terzi possono definire gli emittenti espressamente esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti, i dati ESG di terzi vengono utilizzati solo come input e non definiscono il Rating (di rischio) ESG fondamentale assegnato a ciascun emittente.

I principali risultati dell'analisi ESG sono documentati nelle piattaforme IT di investimento del Gestore degli investimenti. Le partecipazioni in portafoglio e gli emittenti di interesse vengono costantemente monitorati e coinvolti attraverso il dialogo con gli emittenti, per approfondire ulteriormente le informazioni e/o promuovere il cambiamento al fine di mitigare i rischi d'investimento o proteggere le caratteristiche ESG. Quanto emerso da questo processo consente di approfondire ulteriormente le opinioni e le decisioni di investimento e può comportare variazioni dei parametri ESG assegnati.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

I requisiti ESG vincolanti sono ottenuti attraverso (i) Esclusioni ESG/Screening, (ii) Screening basato sui principi ESG, e (iii) Integrazione ESG volta a limitare l'esposizione del Comparto a emittenti il cui patrimonio netto, a parere del Gestore degli investimenti, sia esposto a rischi ESG "molto elevati" nella misura del 10%. Un'eventuale esposizione a emittenti a cui sia stato attribuito un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" viene decisa caso per caso, in base all'esistenza di evidenze del fatto che l'emittente stia migliorando le proprie pratiche ESG o sia disposto a interagire con il Gestore degli investimenti per mitigare i principali Fattori di sostenibilità o i Rischi di sostenibilità. Dei due parametri ESG generati, il Rating (di rischio) ESG fondamentale è l'elemento vincolante, poiché si riferisce esplicitamente ai fattori e ai rischi ESG. Il Punteggio ESG dell'investimento non è vincolante, poiché si riferisce alla rilevanza degli investimenti dei fattori e dei rischi ESG. Per informazioni complete sui requisiti ESG applicabili al Comparto, si rimanda alla sezione 5 del presente Prospetto informativo.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nel contesto del quadro proprietario di valutazione ESG del Gestore degli investimenti, agli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" nel pilastro Governance viene automaticamente assegnato un Rating (di rischio) ESG fondamentale complessivo "molto elevato" e, di conseguenza, sono sistematicamente inclusi nella soglia di esposizione netta del 10% applicata dal Comparto. Gli emittenti in portafoglio che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" per ragioni di governance dovranno dimostrare un miglioramento della performance o assumere un impegno strategico, in particolare nel pilastro Governance. Nell'ambito della valutazione della governance degli emittenti, le considerazioni riguardano la corporate governance convenzionale e questioni relative alla governance in senso più ampio. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture di proprietà, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione, incentivi e remunerazioni, pratiche contabili e strategia di crescita aziendale, oltre a questioni più ampie di cultura e condotta etica.

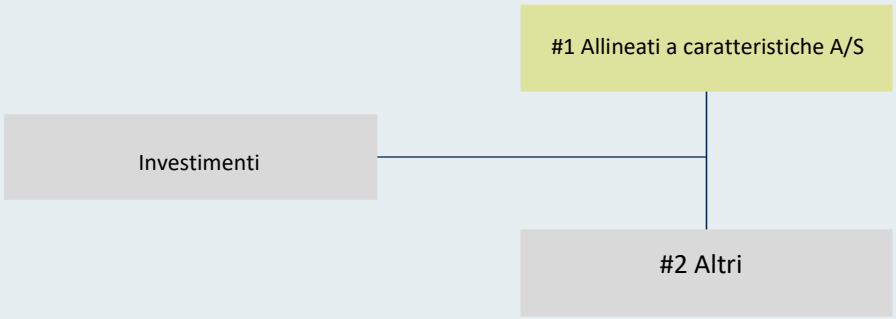
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In linea con la politica di investimento del Comparto, almeno due terzi (66,67%) del patrimonio netto del Comparto saranno investiti in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatti salvi i titoli che il Gestore degli investimenti sta per vendere perché non soddisfano più le considerazioni ESG applicate dal Comparto.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Il restante terzo (33,33%), non oltre, può essere detenuto in contanti (entro il limite del 20% stabilito nel presente Prospetto informativo) e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non integrino caratteristiche A/S, in base al #2.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La valutazione ESG del Gestore degli investimenti si applica agli strumenti finanziari derivati laddove un singolo emittente sia l'attività sottostante (ad es. credit default swap). La capacità del Comparto di assumere posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi per Fattori di sostenibilità dipende dal fatto che l'emittente sia escluso a causa dell'applicazione delle Esclusioni ESG/dello Screening e dello Screening basato sui principi ESG, o dal fatto che l'esposizione a tale emittente sia limitata perché è ritenuto esposto a rischi ESG "molto elevati" in seguito all'Integrazione ESG da parte del Gestore degli investimenti. Se l'emittente è escluso a causa dell'applicazione di Esclusioni ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG, non sono consentite posizioni lunghe o corte. Se l'emittente non è escluso in base ai suddetti criteri, ma si ritiene che abbia rischi ESG "molto elevati" in seguito all'Integrazione ESG del Gestore degli investimenti, l'esposizione lunga complessiva a tali emittenti è limitata al 10% del patrimonio netto. Tale limite si applica ai titoli con esposizione diretta all'emittente (ad esempio, obbligazioni societarie o sovrane) e ai titoli con esposizione indiretta in cui l'emittente societario o sovrano è il sottostante (ad esempio, credit default swap). Il limite del 10% consente di compensare l'esposizione; in altre parole, il Comparto può assumere posizioni corte utilizzando credit default swap su emittenti ritenuti a rischio ESG "molto elevato" per ridurre la sua esposizione lunga complessiva e rimanere entro questo limite su base netta. Queste posizioni corte possono essere assunte nell'ambito dell'approccio di gestione attiva del Comparto e senza l'intento di promuovere caratteristiche A/S.

Il Comparto può essere esposto a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati compresi, ma non solo, quelli che hanno come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati a fini di investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, e non per promuovere caratteristiche A/S. Inoltre, qualsiasi esclusione applicabile agli emittenti sovrani non limita l'eventuale esposizione del Comparto a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse, dato che non promuovono caratteristiche A/S.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Comparto, e pertanto non rientra nell'ambito dell'allocazione degli attivi sopra descritta. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Attualmente il Comparto non si impegna a investire in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo man mano che le norme di base verranno finalizzate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.

Poiché il Comparto non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è pertanto fissata allo 0%.

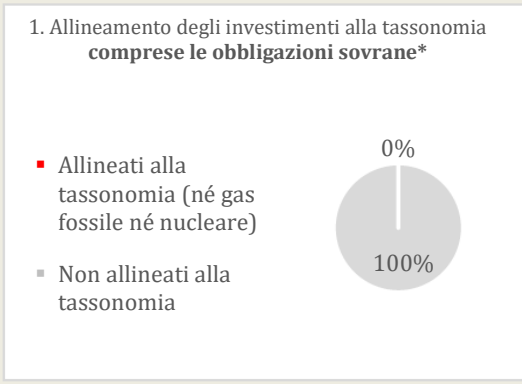
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[24]?

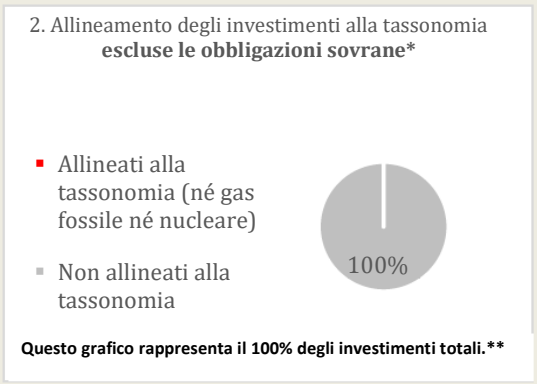
☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in arancione la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.**

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** La percentuale di investimenti totali indicata in questo grafico è puramente indicativa e può variare.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

[24] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

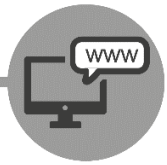
Il Comparto può detenere alcuni strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario. Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della conservazione del capitale.

A tali strumenti non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

No. Il Comparto non ha un indice di riferimento allo scopo di attuare le considerazioni ESG.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispettino prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

1. Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (articolo 8 SFDR)

Nome del prodotto:

BlueBay Emerging Market Investment Grade Corporate Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

L6NJ1ZMD5M4CPC8XSO74

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì	☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%	☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG.

Sul fronte ambientale, se pertinente, ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una gestione appropriata e responsabile del cambiamento climatico e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto, ove pertinenti, comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale e delle pratiche in materia di salute e sicurezza.

Tramite la promozione delle summenzionate caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto mira a ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente e/o sulla società:

- Conducendo una valutazione ESG degli emittenti nell'ambito di applicazione sulla base di una struttura proprietaria e limitare l'esposizione agli emittenti ESG più rischiosi e stabilire requisiti di idoneità per tali emittenti affinché il Comparto sia orientato verso emittenti con rating ESG migliori (integrazione ESG), limitando l'esposizione a emittenti con un Rating di rischio ESG "molto alto" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "governance") al 10% del patrimonio netto del Comparto.
- Assumendo impegni con gli emittenti su questioni ESG, dando la priorità a quelli che hanno l'obiettivo di migliorare la gestione delle principali questioni ESG, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una condotta aziendale etica, il lavoro e i diritti umani, nonché questioni ambientali come il cambiamento climatico (impegno ESG).
- Escludendo i titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione e gli emittenti coinvolti in attività controverse selezionate (approcci di Esclusione ESG/Screening negativo e Screening basato sui principi ESG). Sono esclusi i seguenti emittenti:

Società	**Armi controverse**	Produttori di munizioni a grappolo e mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, armi all'uranio impoverito e nucleari, armi di frammentazione impercettibili, armi incendiarie, armi laser accecanti
	Combustibili fossili:	Sabbie bituminose: Prospezione e produzione
		Estrazione di carbone termico: > 5% di ricavi/operazioni
	Tabacco	Produzione: > 0% dei ricavi
Sovrani	**Giurisdizioni controverse:**	Financial Action Task Force, alto rischio
		Elencati nelle Sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
	Convenzioni e trattati dell'ONU:	Corruzione: Non aderente
		Torture e pene: Non aderente, nessuna iniziativa, non ratificato

L'indice di riferimento del Comparto non implementa nessuna delle considerazioni specifiche ESG che si applicano al medesimo e viene quindi utilizzato esclusivamente a scopo di confronto delle performance.

- ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il Comparto mira a investire in titoli a reddito fisso nell'ambito di una valutazione ESG, inclusi 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, quali obbligazioni societarie o sovrane, e 2) strumenti finanziari derivati con esposizione indiretta, laddove l'emittente societario o sovrano sia il sottostante, come credit default swap, che contribuiscano al conseguimento delle caratteristiche ESG promosse dal Comparto. Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ESG del Comparto sono i seguenti:

I. La quota di titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto inclusi nella valutazione ESG del Gestore degli investimenti.
II. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente le Esclusioni ESG/lo Screening negativo (basato sul prodotto) e lo Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta) applicabili al Comparto, come descritto nella sezione 5 del presente Prospetto informativo.
III. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che limita l'esposizione agli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "Governance"), secondo la valutazione ESG proprietaria del Gestore degli investimenti descritta di seguito, al 10% del patrimonio netto del Comparto. Un'eventuale esposizione a emittenti a cui sia stato attribuito un rischio ESG "molto elevato" viene decisa caso per caso, in base all'esistenza di evidenze del fatto che l'emittente stia migliorando le proprie pratiche ESG o sia disposto a interagire con il Gestore degli investimenti per mitigare i principali Fattori di sostenibilità o i Rischi di sostenibilità.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La presa in considerazione di alcuni indicatori PAI avviene attraverso:

- Esclusioni applicate dal Comparto. Nel caso di emittenti societari, gli esempi includono, a titolo meramente esemplificativo: produttori di armi controverse (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 14) o quelli coinvolti nella prospezione e produzione di petrolio e gas (sabbie bituminose) o nell'estrazione di carbone termico (quando ne traggono oltre il 5% dei propri ricavi/operazioni) (che coprono gli elementi delle Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-4); oppure

- Attività di escalation da parte del Comparto. Per gli emittenti societari, esempi di PAI in cui ciò si verifica comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla riduzione al minimo degli impatti sul cambiamento climatico (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-3 e Tabella 2 PAI 4). Esiste un quadro di escalation per tali PAI, in cui vengono fissati dei valori limite rispetto a questi indicatori. Nel caso in cui vengano superati uno o più valori limite, è possibile intraprendere una serie di potenziali azioni di escalation per risolvere il PAI, ad esempio indagare sulla gestione del problema/impegno sottostante per ottenere una migliore comprensione e/o richiedere miglioramenti. I progressi compiuti da qualsiasi emittente che abbia superato un valore limite vengono monitorati, valutati e riflessi di conseguenza nell'esposizione all'investimento del Comparto in tale emittente.

Il Gestore degli investimenti trae informazioni sugli indicatori PAI da fornitori di dati ESG esterni. Tuttavia, poiché la segnalazione di molti di questi parametri da parte dei soggetti che beneficiano degli investimenti è attualmente volontaria, la disponibilità dei dati su alcuni indicatori è limitata. Tuttavia, con il miglioramento della disponibilità dei dati, si prevede che gli indicatori PAI copriranno una porzione maggiore dell'universo d'investimento del Gestore degli investimenti e, pertanto, consentiranno una migliore comprensione degli effetti negativi causati dai soggetti beneficiari degli investimenti e supporteranno una presa in considerazione più efficace degli stessi.

Maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione periodica ai sensi dell'articolo 11(2) SFDR.

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investe in un portafoglio di titoli a reddito fisso di emittenti con sede in paesi dei mercati emergenti, tenendo conto al contempo di considerazioni ESG.

Il Gestore degli investimenti conduce analisi ESG sugli emittenti societari e sovrani, utilizzando un quadro proprietario di valutazione ESG degli emittenti, che si traduce in due parametri ESG complementari: un Rating (di rischio) ESG fondamentale (che si riferisce alla valutazione dei fattori/rischi ESG) e un Punteggio ESG (che indica in che misura i fattori/rischi ESG sono rilevanti/pertinenti per l'investimento). Il parametro chiave, che può comportare ulteriori restrizioni all'investimento, è il Rating (di rischio) ESG fondamentale. Gli analisti del credito eseguono la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG. Successivamente i parametri vengono esaminati e perfezionati dai responsabili per il reddito fisso del team Responsible Investment (RI), dando la priorità in base al rischio ESG assegnato. Il processo si basa sul consenso. Ogni due anni viene condotta una verifica formale delle valutazioni ESG, che tuttavia può essere anticipata qualora gli analisti abbiano ragioni sufficienti per dubitare che i parametri ESG assegnati siano ancora validi (in particolare il Rating (di rischio) ESG fondamentale). Non è possibile investire in un nuovo emittente senza aver precedentemente condotto un'analisi ESG per garantirne l'idoneità. Poiché potrebbe essere difficile rispettare i tempi per il completamento della valutazione ESG standard, quale requisito minimo è possibile eseguire un'analisi ESG preliminare. Una versione più concisa della valutazione ESG standard, questa analisi si basa su parametri ESG di terze parti. È possibile che, nel momento in cui l'analisi ESG preliminare viene sostituita dalla valutazione ESG standard, emergano informazioni successive in base alle quali un emittente riceve un Rating (di rischio) ESG fondamentale che viola i requisiti ESG del Comparto. In tal caso si provvederà a eliminare l'emittente non appena sia possibile e/o fattibile, nel migliore interesse degli investitori.

Il profilo ESG di un emittente viene valutato sotto vari punti di vista, tra cui:

- La percezione che hanno dell'emittente i fornitori terzi di informazioni ESG.
- La performance dell'emittente in una serie di fattori ESG di base che suscitano preoccupazione, indipendentemente dal suo profilo e gruppo di riferimento settoriale/economico specifico. Questo include ambiti quali:
    - L'impronta aziendale, inclusa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi con un elevato livello di corruzione, la sensibilità del modello di business ai rischi di corruzione e concussione, l'esposizione a rapporti con funzionari del settore pubblico e governativi e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e nella società;
    - La governance e la gestione, tenendo conto della natura della strategia di crescita aziendale, della struttura legale della proprietà, della qualità e della cultura gestionale e delle pratiche contabili;
    - L'ambiente e l'esistenza di pratiche di gestione ambientale, gli sforzi compiuti nell'ambito della gestione climatica/delle emissioni di carbonio e il grado di conformità alle normative; e
    - Gli aspetti sociali, come l'esistenza di pratiche formali di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni e il grado di conformità alle normative;
- Come si posiziona a livello settoriale rispetto alle società/al gruppo di riferimento economico in termini di soggetti sovrani relativamente ai fattori ESG più rilevanti, e se le sue pratiche sono in miglioramento oppure no.

La valutazione ESG dell'emittente utilizza una serie di dati e informazioni provenienti da diverse risorse, tra cui una combinazione di conoscenze esterne e interne (credito ed ESG), che include: fornitori terzi di informazioni ESG, contatti/comunicazioni del management della società, broker sell-side con capacità ESG, stakeholder tra cui le autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi di settore, canali di comunicazione specializzati nel flusso di notizie ESG, nonché la conoscenza dell'emittente, del settore e della regione da parte dell'analista di credito settoriale interno. Gli input provenienti dai dati ESG forniti da terzi possono definire gli emittenti espressamente esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti, i dati ESG di terzi vengono utilizzati solo come input e non definiscono il Rating (di rischio) ESG fondamentale assegnato a ciascun emittente.

I principali risultati dell'analisi ESG sono documentati nelle piattaforme IT di investimento del Gestore degli investimenti. Le partecipazioni in portafoglio e gli emittenti di interesse vengono costantemente monitorati e coinvolti attraverso il dialogo con gli emittenti, per approfondire ulteriormente le informazioni e/o promuovere il cambiamento al fine di mitigare i rischi d'investimento o proteggere le caratteristiche ESG. Quanto emerso da questo processo consente di approfondire ulteriormente le opinioni e le decisioni di investimento e può comportare variazioni dei parametri ESG assegnati.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

I requisiti ESG vincolanti sono ottenuti attraverso (i) Esclusioni ESG/Screening, (ii) Screening basato sui principi ESG, e (iii) Integrazione ESG volta a limitare l'esposizione del Comparto a emittenti il cui patrimonio netto, a parere del Gestore degli investimenti, sia esposto a rischi ESG "molto elevati" nella misura del 10%. Un'eventuale esposizione a emittenti a cui sia stato attribuito un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" viene decisa caso per caso, in base all'esistenza di evidenze del fatto che l'emittente stia migliorando le proprie pratiche ESG o sia disposto a interagire con il Gestore degli investimenti per mitigare i principali Fattori di sostenibilità o i Rischi di sostenibilità. Dei due parametri ESG generati, il Rating (di rischio) ESG fondamentale è l'elemento vincolante, poiché si riferisce esplicitamente ai fattori e ai rischi ESG. Il Punteggio ESG dell'investimento non è vincolante, poiché si riferisce alla rilevanza degli investimenti dei fattori e dei rischi ESG. Per informazioni complete sui requisiti ESG applicabili al Comparto, si rimanda alla sezione 5 del presente Prospetto informativo.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nel contesto del quadro proprietario di valutazione ESG del Gestore degli investimenti, agli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" nel pilastro Governance viene automaticamente assegnato un Rating (di rischio) ESG fondamentale complessivo "molto elevato" e, di conseguenza, sono sistematicamente inclusi nella soglia di esposizione netta del 10% applicata dal Comparto. Gli emittenti in portafoglio che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" per ragioni di governance dovranno dimostrare un miglioramento della performance o assumere un impegno strategico, in particolare nel pilastro Governance. Nell'ambito della valutazione della governance degli emittenti, le considerazioni riguardano la corporate governance convenzionale e questioni relative alla governance in senso più ampio. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture di proprietà, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione, incentivi e remunerazioni, pratiche contabili e strategia di crescita aziendale, oltre a questioni più ampie di cultura e condotta etica.

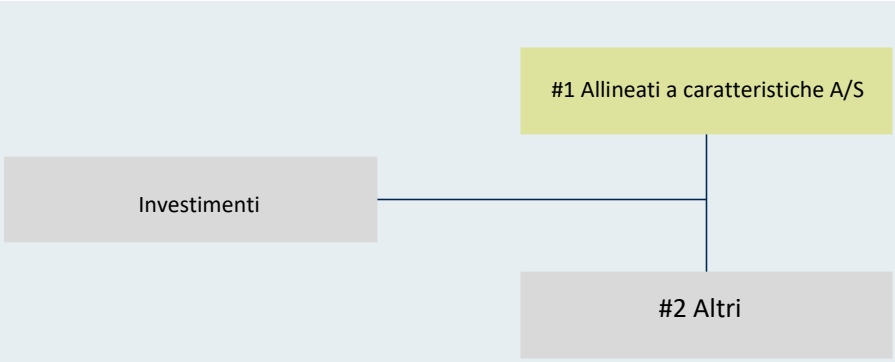
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In linea con la politica di investimento del Comparto, almeno due terzi (66,67%) del patrimonio netto del Comparto saranno investiti in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatti salvi i titoli che il Gestore degli investimenti sta per vendere perché non soddisfano più le considerazioni ESG applicate dal Comparto.

Il restante terzo (33,33%), non oltre, può essere detenuto in contanti (entro il limite del 20% stabilito nel presente Prospetto informativo) e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non integrino caratteristiche A/S, in base al #2.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La valutazione ESG del Gestore degli investimenti si applica agli strumenti finanziari derivati laddove un singolo emittente sia l'attività sottostante (ad es. credit default swap). La capacità del Comparto di assumere posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi per Fattori di sostenibilità dipende dal fatto che l'emittente sia escluso a causa dell'applicazione delle Esclusioni ESG/dello Screening e dello Screening basato sui principi ESG, o dal fatto che l'esposizione a tale emittente sia limitata perché è ritenuto esposto a rischi ESG "molto elevati" in seguito all'Integrazione ESG da parte del Gestore degli investimenti. Se l'emittente è escluso a causa dell'applicazione di Esclusioni ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG, non sono consentite posizioni lunghe o corte. Se l'emittente non è escluso in base ai suddetti criteri, ma si ritiene che abbia rischi ESG "molto elevati" in seguito all'Integrazione ESG del Gestore degli investimenti, l'esposizione lunga complessiva a tali emittenti è limitata al 10% del patrimonio netto. Tale limite si applica ai titoli con esposizione diretta all'emittente (ad esempio, obbligazioni societarie o sovrane) e ai titoli con esposizione indiretta in cui l'emittente societario o sovrano è il sottostante (ad esempio, credit default swap). Il limite del 10% consente di compensare l'esposizione; in altre parole, il Comparto può assumere posizioni corte utilizzando credit default swap su emittenti ritenuti a rischio ESG "molto elevato" per ridurre la sua esposizione lunga complessiva e rimanere entro questo limite su base netta. Queste posizioni corte possono essere assunte nell'ambito dell'approccio di gestione attiva del Comparto e senza l'intento di promuovere caratteristiche A/S.

Il Comparto può essere esposto a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati compresi, ma non solo, quelli che hanno come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati a fini di investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, e non per promuovere caratteristiche A/S. Inoltre, qualsiasi esclusione applicabile agli emittenti sovrani non limita l'eventuale esposizione del Comparto a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse, dato che non promuovono caratteristiche A/S.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Comparto, e pertanto non rientra nell'ambito dell'allocazione degli attivi sopra descritta. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente il Comparto non si impegna a investire in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo man mano che le norme di base verranno finalizzate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.

Poiché il Comparto non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è pertanto fissata allo 0%.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[25]?

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

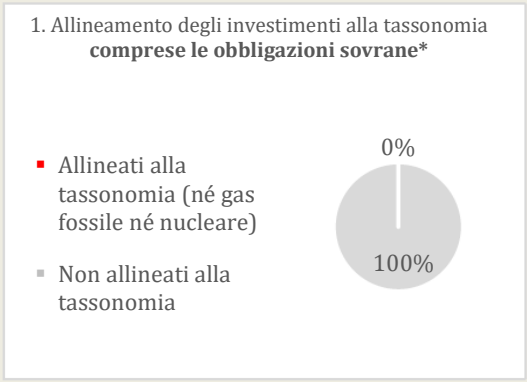
[25] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in arancione la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** La percentuale di investimenti totali indicata in questo grafico è puramente indicativa e può variare.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può detenere alcuni strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario. Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della conservazione del capitale.

A tali strumenti non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

No. Il Comparto non ha un indice di riferimento allo scopo di attuare le considerazioni ESG.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

1. Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (articolo 8 SFDR)

Nome del prodotto:

BlueBay Emerging Market Select Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

162TOW4MBL26Q9NDNV76

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì	☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%	☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispettino prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG.

Sul fronte ambientale, se pertinente, ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una gestione appropriata e responsabile del cambiamento climatico e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto, ove pertinenti, comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale e delle pratiche in materia di salute e sicurezza.

Tramite la promozione delle summenzionate caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto mira a ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente e/o sulla società:

- Conducendo una valutazione ESG degli emittenti nell'ambito di applicazione sulla base di una struttura proprietaria e limitare l'esposizione agli emittenti ESG più rischiosi e stabilire requisiti di idoneità per tali emittenti affinché il Comparto sia orientato verso emittenti con rating ESG migliori (integrazione ESG), limitando l'esposizione a emittenti con un Rating di rischio ESG "molto alto" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "governance") al 10% del patrimonio netto del Comparto.
- Assumendo impegni con gli emittenti su questioni ESG, dando la priorità a quelli che hanno l'obiettivo di migliorare la gestione delle principali questioni ESG, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una condotta aziendale etica, il lavoro e i diritti umani, nonché questioni ambientali come il cambiamento climatico (impegno ESG).
- Escludendo i titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione e gli emittenti coinvolti in attività controverse selezionate (approcci di Esclusione ESG/Screening negativo e Screening basato sui principi ESG). Sono esclusi i seguenti emittenti:

Società	**Armi controverse**	Produttori di munizioni a grappolo e mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, armi all'uranio impoverito e nucleari, armi di frammentazione impercettibili, armi incendiarie, armi laser accecanti
	Combustibili fossili:	Sabbie bituminose: Prospezione e produzione
		Estrazione di carbone termico: > 5% di ricavi/operazioni
	Tabacco	Produzione: > 0% dei ricavi
Sovrani	**Giurisdizioni controverse:**	Financial Action Task Force, alto rischio
		Elencati nelle Sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
	Convenzioni e trattati dell'ONU:	Corruzione: Non aderente
		Torture e pene: Non aderente, nessuna iniziativa, non ratificato

L'indice di riferimento del Comparto non implementa nessuna delle considerazioni specifiche ESG che si applicano al medesimo e viene quindi utilizzato esclusivamente a scopo di confronto delle performance.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il Comparto mira a investire in titoli a reddito fisso nell'ambito di una valutazione ESG, inclusi 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, quali obbligazioni societarie o sovrane, e 2) strumenti finanziari derivati con esposizione indiretta, laddove l'emittente societario o sovrano sia il sottostante, come credit default swap, che contribuiscano al conseguimento delle caratteristiche ESG promosse dal Comparto. Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ESG del Comparto sono i seguenti:

I. La quota di titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto inclusi nella valutazione ESG del Gestore degli investimenti.
II. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente le Esclusioni ESG/lo Screening negativo (basato sul prodotto) e lo Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta) applicabili al Comparto, come descritto nella sezione 5 del presente Prospetto informativo.
III. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che limita l'esposizione agli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "Governance"), secondo la valutazione ESG proprietaria del Gestore degli investimenti descritta di seguito, al 10% del patrimonio netto del Comparto. Un'eventuale esposizione a emittenti a cui sia stato attribuito un rischio ESG "molto elevato" viene decisa caso per caso, in base all'esistenza di evidenze del fatto che l'emittente stia migliorando le proprie pratiche ESG o sia disposto a interagire con il Gestore degli investimenti per mitigare i principali Fattori di sostenibilità o i Rischi di sostenibilità.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La presa in considerazione di alcuni indicatori PAI avviene attraverso:

- Esclusioni applicate dal Comparto. Nel caso di emittenti societari, gli esempi includono, a titolo meramente esemplificativo: produttori di armi controverse (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 14) o quelli coinvolti nella prospezione e produzione di petrolio e gas (sabbie bituminose) o nell'estrazione di carbone termico (quando ne traggono oltre il 5% dei propri ricavi/operazioni) (che coprono gli elementi delle Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-4); oppure
- Attività di escalation da parte del Comparto. Per gli emittenti societari, esempi di PAI in cui ciò si verifica comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla riduzione al minimo degli impatti sul cambiamento climatico (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-3 e Tabella 2 PAI 4). Esiste un quadro di escalation per tali PAI, in cui vengono fissati dei valori limite rispetto a questi indicatori. Nel caso in cui vengano superati uno o più valori limite, è possibile intraprendere una serie di potenziali azioni di escalation per risolvere il PAI, ad esempio indagare sulla gestione del problema/impegno sottostante per ottenere una migliore comprensione e/o richiedere miglioramenti. I progressi compiuti da qualsiasi emittente che abbia superato un valore limite vengono monitorati, valutati e riflessi di conseguenza nell'esposizione all'investimento del Comparto in tale emittente.

Il Gestore degli investimenti trae informazioni sugli indicatori PAI da fornitori di dati ESG esterni. Tuttavia, poiché la segnalazione di molti di questi parametri da parte dei soggetti che beneficiano degli investimenti è attualmente volontaria, la disponibilità dei dati su alcuni indicatori è limitata. Tuttavia, con il miglioramento della disponibilità dei dati, si prevede che gli indicatori PAI copriranno una porzione maggiore dell'universo d'investimento del Gestore degli investimenti e, pertanto, consentiranno una migliore comprensione degli effetti negativi causati dai soggetti beneficiari degli investimenti e supporteranno una presa in considerazione più efficace degli stessi.

Maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione periodica ai sensi dell'articolo 11(2) SFDR.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investe in un portafoglio di titoli a reddito fisso di emittenti con sede in paesi dei mercati emergenti, tenendo conto al contempo di considerazioni ESG.

Il Gestore degli investimenti conduce analisi ESG sugli emittenti societari e sovrani, utilizzando un quadro proprietario di valutazione ESG degli emittenti, che si traduce in due parametri ESG complementari: un Rating (di rischio) ESG fondamentale (che si riferisce alla valutazione dei fattori/rischi ESG) e un Punteggio ESG (che indica in che misura i fattori/rischi ESG sono rilevanti/pertinenti per l'investimento). Il parametro chiave, che può comportare ulteriori restrizioni all'investimento, è il Rating (di rischio) ESG fondamentale. Gli analisti del credito eseguono la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG. Successivamente i parametri vengono esaminati e perfezionati dai responsabili per il reddito fisso del team Responsible Investment (RI), dando la priorità in base al rischio ESG assegnato. Il processo si basa sul consenso. Ogni due anni viene condotta una verifica formale delle valutazioni ESG, che tuttavia può essere anticipata qualora gli analisti abbiano ragioni sufficienti per dubitare che i parametri ESG assegnati siano ancora validi (in particolare il Rating (di rischio) ESG fondamentale). Non è possibile investire in un nuovo emittente senza aver precedentemente condotto un'analisi ESG per garantirne l'idoneità. Poiché potrebbe essere difficile rispettare i tempi per il completamento della valutazione ESG standard, quale requisito minimo è possibile eseguire un'analisi ESG preliminare. Una versione più concisa della valutazione ESG standard, questa analisi si basa su parametri ESG di terze parti. È possibile che, nel momento in cui l'analisi ESG preliminare viene sostituita dalla valutazione ESG standard, emergano informazioni successive in base alle quali un emittente riceve un Rating (di rischio) ESG fondamentale che viola i requisiti ESG del Comparto. In tal caso si provvederà a eliminare l'emittente non appena sia possibile e/o fattibile, nel migliore interesse degli investitori.

Il profilo ESG di un emittente viene valutato sotto vari punti di vista, tra cui:

- La percezione che hanno dell'emittente i fornitori terzi di informazioni ESG.
- La performance dell'emittente in una serie di fattori ESG di base che suscitano preoccupazione, indipendentemente dal suo profilo e gruppo di riferimento settoriale/economico specifico. Questo include ambiti quali:
    - L'impronta aziendale, inclusa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi con un elevato livello di corruzione, la sensibilità del modello di business ai rischi di corruzione e concussione, l'esposizione a rapporti con funzionari del settore pubblico e governativi e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e nella società;
    - La governance e la gestione, tenendo conto della natura della strategia di crescita aziendale, della struttura legale della proprietà, della qualità e della cultura gestionale e delle pratiche contabili;
    - L'ambiente e l'esistenza di pratiche di gestione ambientale, gli sforzi compiuti nell'ambito della gestione climatica/delle emissioni di carbonio e il grado di conformità alle normative; e
    - Gli aspetti sociali, come l'esistenza di pratiche formali di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni e il grado di conformità alle normative;
- Come si posiziona a livello settoriale rispetto alle società/al gruppo di riferimento economico in termini di soggetti sovrani relativamente ai fattori ESG più rilevanti, e se le sue pratiche sono in miglioramento oppure no.

La valutazione ESG dell'emittente utilizza una serie di dati e informazioni provenienti da diverse risorse, tra cui una combinazione di conoscenze esterne e interne (credito ed ESG), che include: fornitori terzi di informazioni ESG, contatti/comunicazioni del management della società, broker sell-side con capacità ESG, stakeholder tra cui le autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi di settore, canali di comunicazione specializzati nel flusso di notizie ESG, nonché la conoscenza dell'emittente, del settore e della regione da parte dell'analista di credito settoriale interno. Gli input provenienti dai dati ESG forniti da terzi possono definire gli emittenti espressamente esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti, i dati ESG di terzi vengono utilizzati solo come input e non definiscono il Rating (di rischio) ESG fondamentale assegnato a ciascun emittente.

I principali risultati dell'analisi ESG sono documentati nelle piattaforme IT di investimento del Gestore degli investimenti. Le partecipazioni in portafoglio e gli emittenti di interesse vengono costantemente monitorati e coinvolti attraverso il dialogo con gli emittenti, per approfondire ulteriormente le informazioni e/o promuovere il cambiamento al fine di mitigare i rischi d'investimento o proteggere le caratteristiche ESG. Quanto emerso da questo processo consente di approfondire ulteriormente le opinioni e le decisioni di investimento e può comportare variazioni dei parametri ESG assegnati.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

I requisiti ESG vincolanti sono ottenuti attraverso (i) Esclusioni ESG/Screening, (ii) Screening basato sui principi ESG, e (iii) Integrazione ESG volta a limitare l'esposizione del Comparto a emittenti il cui patrimonio netto, a parere del Gestore degli investimenti, sia esposto a rischi ESG "molto elevati" nella misura del 10%. Un'eventuale esposizione a emittenti a cui sia stato attribuito un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" viene decisa caso per caso, in base all'esistenza di evidenze del fatto che l'emittente stia migliorando le proprie pratiche ESG o sia disposto a interagire con il Gestore degli investimenti per mitigare i principali Fattori di sostenibilità o i Rischi di sostenibilità. Dei due parametri ESG generati, il Rating (di rischio) ESG fondamentale è l'elemento vincolante, poiché si riferisce esplicitamente ai fattori e ai rischi ESG. Il Punteggio ESG dell'investimento non è vincolante, poiché si riferisce alla rilevanza degli investimenti dei fattori e dei rischi ESG. Per informazioni complete sui requisiti ESG applicabili al Comparto, si rimanda alla sezione 5 del presente Prospetto informativo.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nel contesto del quadro proprietario di valutazione ESG del Gestore degli investimenti, agli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" nel pilastro Governance viene automaticamente assegnato un Rating (di rischio) ESG fondamentale complessivo "molto elevato" e, di conseguenza, sono sistematicamente inclusi nella soglia di esposizione netta del 10% applicata dal Comparto. Gli emittenti in portafoglio che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" per ragioni di governance dovranno dimostrare un miglioramento della performance o assumere un impegno strategico, in particolare nel pilastro Governance. Nell'ambito della valutazione della governance degli emittenti, le considerazioni riguardano la corporate governance convenzionale e questioni relative alla governance in senso più ampio. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture di proprietà, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione, incentivi e remunerazioni, pratiche contabili e strategia di crescita aziendale, oltre a questioni più ampie di cultura e condotta etica.

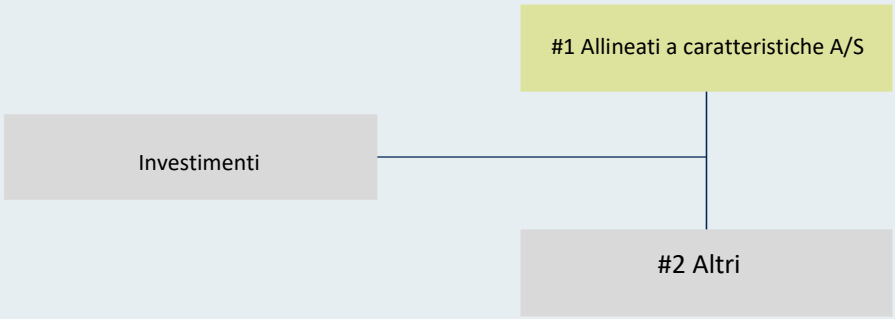
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In linea con la politica di investimento del Comparto, almeno due terzi (66,67%) del patrimonio netto del Comparto saranno investiti in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatti salvi i titoli che il Gestore degli investimenti sta per vendere perché non soddisfano più le considerazioni ESG applicate dal Comparto.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Il restante terzo (33,33%), non oltre, può essere detenuto in contanti (entro il limite del 20% stabilito nel presente Prospetto informativo) e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non integrino caratteristiche A/S, in base al #2.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La valutazione ESG del Gestore degli investimenti si applica agli strumenti finanziari derivati laddove un singolo emittente sia l'attività sottostante (ad es. credit default swap). La capacità del Comparto di assumere posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi per Fattori di sostenibilità dipende dal fatto che l'emittente sia escluso a causa dell'applicazione delle Esclusioni ESG/dello Screening e dello Screening basato sui principi ESG, o dal fatto che l'esposizione a tale emittente sia limitata perché è ritenuto esposto a rischi ESG "molto elevati" in seguito all'Integrazione ESG da parte del Gestore degli investimenti. Se l'emittente è escluso a causa dell'applicazione di Esclusioni ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG, non sono consentite posizioni lunghe o corte. Se l'emittente non è escluso in base ai suddetti criteri, ma si ritiene che abbia rischi ESG "molto elevati" in seguito all'Integrazione ESG del Gestore degli investimenti, l'esposizione lunga complessiva a tali emittenti è limitata al 10% del patrimonio netto. Tale limite si applica ai titoli con esposizione diretta all'emittente (ad esempio, obbligazioni societarie o sovrane) e ai titoli con esposizione indiretta in cui l'emittente societario o sovrano è il sottostante (ad esempio, credit default swap). Il limite del 10% consente di compensare l'esposizione; in altre parole, il Comparto può assumere posizioni corte utilizzando credit default swap su emittenti ritenuti a rischio ESG "molto elevato" per ridurre la sua esposizione lunga complessiva e rimanere entro questo limite su base netta. Queste posizioni corte possono essere assunte nell'ambito dell'approccio di gestione attiva del Comparto e senza l'intento di promuovere caratteristiche A/S.

Il Comparto può essere esposto a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati compresi, ma non solo, quelli che hanno come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati a fini di investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, e non per promuovere caratteristiche A/S. Inoltre, qualsiasi esclusione applicabile agli emittenti sovrani non limita l'eventuale esposizione del Comparto a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse, dato che non promuovono caratteristiche A/S.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Comparto, e pertanto non rientra nell'ambito dell'allocazione degli attivi sopra descritta. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Attualmente il Comparto non si impegna a investire in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo man mano che le norme di base verranno finalizzate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.

Poiché il Comparto non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è pertanto fissata allo 0%.

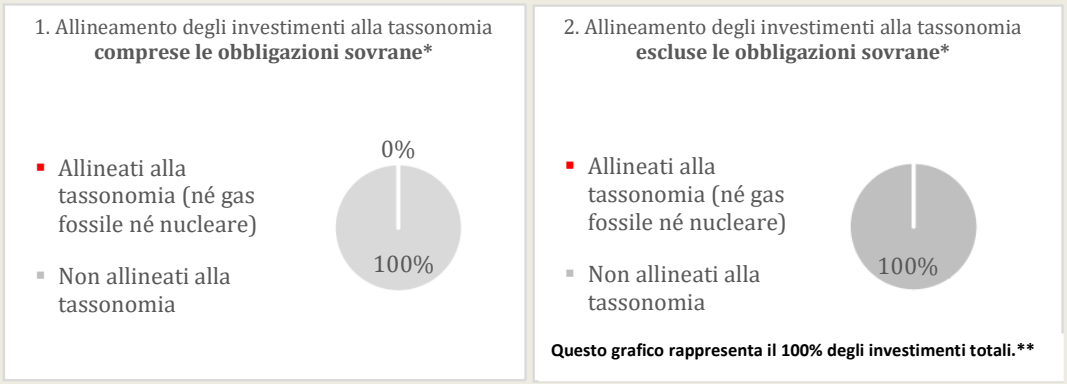
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[26]?

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in arancione la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** La percentuale di investimenti totali indicata in questo grafico è puramente indicativa e può variare.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

[26] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può detenere alcuni strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario. Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della conservazione del capitale.

A tali strumenti non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

No. Il Comparto non ha un indice di riferimento allo scopo di attuare le considerazioni ESG.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

1. Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (articolo 8 SFDR)

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispettino prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

BlueBay Emerging Market Unconstrained Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300MVR2RDXFI8TV47

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì	☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%	☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG.

Sul fronte ambientale, se pertinente, ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una gestione appropriata e responsabile del cambiamento climatico e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto, ove pertinenti, comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale e delle pratiche in materia di salute e sicurezza.

Tramite la promozione delle summenzionate caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto mira a ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente e/o sulla società:

- Conducendo una valutazione ESG degli emittenti nell'ambito di applicazione sulla base di una struttura proprietaria e limitare l'esposizione agli emittenti ESG più rischiosi e stabilire requisiti di idoneità per tali emittenti affinché il Comparto sia orientato verso emittenti con rating ESG migliori (integrazione ESG), limitando l'esposizione a emittenti con un Rating di rischio ESG "molto alto" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "governance") al 10% del patrimonio netto del Comparto.
- Assumendo impegni con gli emittenti su questioni ESG, dando la priorità a quelli che hanno l'obiettivo di migliorare la gestione delle principali questioni ESG, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una condotta aziendale etica, il lavoro e i diritti umani, nonché questioni ambientali come il cambiamento climatico (impegno ESG).
- Escludendo i titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione e gli emittenti coinvolti in attività controverse selezionate (approcci di Esclusione ESG/Screening negativo e Screening basato sui principi ESG). Sono esclusi i seguenti emittenti:

Società	**Armi controverse**	Produttori di munizioni a grappolo e mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, armi all'uranio impoverito e nucleari, armi di frammentazione impercettibili, armi incendiarie, armi laser accecanti
	Combustibili fossili:	Sabbie bituminose: Prospezione e produzione
		Estrazione di carbone termico: > 5% di ricavi/operazioni
	Tabacco	Produzione: > 0% dei ricavi
Sovrani	**Giurisdizioni controverse:**	Financial Action Task Force, alto rischio
		Elencati nelle Sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
	Convenzioni e trattati dell'ONU:	Corruzione: Non aderente
		Torture e pene: Non aderente, nessuna iniziativa, non ratificato

L'indice di riferimento del Comparto non implementa nessuna delle considerazioni specifiche ESG che si applicano al medesimo e viene quindi utilizzato esclusivamente a scopo di confronto delle performance.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il Comparto mira a investire in titoli a reddito fisso nell'ambito di una valutazione ESG, inclusi 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, quali obbligazioni societarie o sovrane, e 2) strumenti finanziari derivati con esposizione indiretta, laddove l'emittente societario o sovrano sia il sottostante, come credit default swap, che contribuiscano al conseguimento delle caratteristiche ESG promosse dal Comparto. Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ESG del Comparto sono i seguenti:

I. La quota di titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto inclusi nella valutazione ESG del Gestore degli investimenti.
II. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente le Esclusioni ESG/lo Screening negativo (basato sul prodotto) e lo Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta) applicabili al Comparto, come descritto nella sezione 5 del presente Prospetto informativo.
III. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che limita l'esposizione agli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "Governance"), secondo la valutazione ESG proprietaria del Gestore degli investimenti descritta di seguito, al 10% del patrimonio netto del Comparto. Un'eventuale esposizione a emittenti a cui sia stato attribuito un rischio ESG "molto elevato" viene decisa caso per caso, in base all'esistenza di evidenze del fatto che l'emittente stia migliorando le proprie pratiche ESG o sia disposto a interagire con il Gestore degli investimenti per mitigare i principali Fattori di sostenibilità o i Rischi di sostenibilità.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La presa in considerazione di alcuni indicatori PAI avviene attraverso:

- Esclusioni applicate dal Comparto. Nel caso di emittenti societari, gli esempi includono, a titolo meramente esemplificativo: produttori di armi controverse (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 14) o quelli coinvolti nella prospezione e produzione di petrolio e gas (sabbie bituminose) o nell'estrazione di carbone termico (quando ne traggono oltre il 5% dei propri ricavi/operazioni) (che coprono gli elementi delle Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-4); oppure
- Attività di escalation da parte del Comparto. Per gli emittenti societari, esempi di PAI in cui ciò si verifica comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla riduzione al minimo degli impatti sul cambiamento climatico (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-3 e Tabella 2 PAI 4). Esiste un quadro di escalation per tali PAI, in cui vengono fissati dei valori limite rispetto a questi indicatori. Nel caso in cui vengano superati uno o più valori limite, è possibile intraprendere una serie di potenziali azioni di escalation per risolvere il PAI, ad esempio indagare sulla gestione del problema/impegno sottostante per ottenere una migliore comprensione e/o richiedere miglioramenti. I progressi compiuti da qualsiasi emittente che abbia superato un valore limite vengono monitorati, valutati e riflessi di conseguenza nell'esposizione all'investimento del Comparto in tale emittente.

Il Gestore degli investimenti trae informazioni sugli indicatori PAI da fornitori di dati ESG esterni. Tuttavia, poiché la segnalazione di molti di questi parametri da parte dei soggetti che beneficiano degli investimenti è attualmente volontaria, la disponibilità dei dati su alcuni indicatori è limitata. Tuttavia, con il miglioramento della disponibilità dei dati, si prevede che gli indicatori PAI copriranno una porzione maggiore dell'universo d'investimento del Gestore degli investimenti e, pertanto, consentiranno una migliore comprensione degli effetti negativi causati dai soggetti beneficiari degli investimenti e supporteranno una presa in considerazione più efficace degli stessi.

Maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione periodica ai sensi dell'articolo 11(2) SFDR.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investe in un portafoglio di titoli a reddito fisso di emittenti con sede in paesi dei mercati emergenti, tenendo conto al contempo di considerazioni ESG.

Il Gestore degli investimenti conduce analisi ESG sugli emittenti societari e sovrani, utilizzando un quadro proprietario di valutazione ESG degli emittenti, che si traduce in due parametri ESG complementari: un Rating (di rischio) ESG fondamentale (che si riferisce alla valutazione dei fattori/rischi ESG) e un Punteggio ESG (che indica in che misura i fattori/rischi ESG sono rilevanti/pertinenti per l'investimento). Il parametro chiave, che può comportare ulteriori restrizioni all'investimento, è il Rating (di rischio) ESG fondamentale. Gli analisti del credito eseguono la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG. Successivamente i parametri vengono esaminati e perfezionati dai responsabili per il reddito fisso del team Responsible Investment (RI), dando la priorità in base al rischio ESG assegnato. Il processo si basa sul consenso. Ogni due anni viene condotta una verifica formale delle valutazioni ESG, che tuttavia può essere anticipata qualora gli analisti abbiano ragioni sufficienti per dubitare che i parametri ESG assegnati siano ancora validi (in particolare il Rating (di rischio) ESG fondamentale). Non è possibile investire in un nuovo emittente senza aver precedentemente condotto un'analisi ESG per garantirne l'idoneità. Poiché potrebbe essere difficile rispettare i tempi per il completamento della valutazione ESG standard, quale requisito minimo è possibile eseguire un'analisi ESG preliminare. Una versione più concisa della valutazione ESG standard, questa analisi si basa su parametri ESG di terze parti. È possibile che, nel momento in cui l'analisi ESG preliminare viene sostituita dalla valutazione ESG standard, emergano informazioni successive in base alle quali un emittente riceve un Rating (di rischio) ESG fondamentale che viola i requisiti ESG del Comparto. In tal caso si provvederà a eliminare l'emittente non appena sia possibile e/o fattibile, nel migliore interesse degli investitori.

Il profilo ESG di un emittente viene valutato sotto vari punti di vista, tra cui:

- La percezione che hanno dell'emittente i fornitori terzi di informazioni ESG.
- La performance dell'emittente in una serie di fattori ESG di base che suscitano preoccupazione, indipendentemente dal suo profilo e gruppo di riferimento settoriale/economico specifico. Questo include ambiti quali:
    - L'impronta aziendale, inclusa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi con un elevato livello di corruzione, la sensibilità del modello di business ai rischi di corruzione e concussione, l'esposizione a rapporti con funzionari del settore pubblico e governativi e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e nella società;
    - La governance e la gestione, tenendo conto della natura della strategia di crescita aziendale, della struttura legale della proprietà, della qualità e della cultura gestionale e delle pratiche contabili;
    - L'ambiente e l'esistenza di pratiche di gestione ambientale, gli sforzi compiuti nell'ambito della gestione climatica/delle emissioni di carbonio e il grado di conformità alle normative; e
    - Gli aspetti sociali, come l'esistenza di pratiche formali di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni e il grado di conformità alle normative;
- Come si posiziona a livello settoriale rispetto alle società/al gruppo di riferimento economico in termini di soggetti sovrani relativamente ai fattori ESG più rilevanti, e se le sue pratiche sono in miglioramento oppure no.

La valutazione ESG dell'emittente utilizza una serie di dati e informazioni provenienti da diverse risorse, tra cui una combinazione di conoscenze esterne e interne (credito ed ESG), che include: fornitori terzi di informazioni ESG, contatti/comunicazioni del management della società, broker sell-side con capacità ESG, stakeholder tra cui le autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi di settore, canali di comunicazione specializzati nel flusso di notizie ESG, nonché la conoscenza dell'emittente, del settore e della regione da parte dell'analista di credito settoriale interno. Gli input provenienti dai dati ESG forniti da terzi possono definire gli emittenti espressamente esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti, i dati ESG di terzi vengono utilizzati solo come input e non definiscono il Rating (di rischio) ESG fondamentale assegnato a ciascun emittente.

I principali risultati dell'analisi ESG sono documentati nelle piattaforme IT di investimento del Gestore degli investimenti. Le partecipazioni in portafoglio e gli emittenti di interesse vengono costantemente monitorati e coinvolti attraverso il dialogo con gli emittenti, per approfondire ulteriormente le informazioni e/o promuovere il cambiamento al fine di mitigare i rischi d'investimento o proteggere le caratteristiche ESG. Quanto emerso da questo processo consente di approfondire ulteriormente le opinioni e le decisioni di investimento e può comportare variazioni dei parametri ESG assegnati.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

I requisiti ESG vincolanti sono ottenuti attraverso (i) Esclusioni ESG/Screening, (ii) Screening basato sui principi ESG, e (iii) Integrazione ESG volta a limitare l'esposizione del Comparto a emittenti il cui patrimonio netto, a parere del Gestore degli investimenti, sia esposto a rischi ESG "molto elevati" nella misura del 10%. Un'eventuale esposizione a emittenti a cui sia stato attribuito un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" viene decisa caso per caso, in base all'esistenza di evidenze del fatto che l'emittente stia migliorando le proprie pratiche ESG o sia disposto a interagire con il Gestore degli investimenti per mitigare i principali Fattori di sostenibilità o i Rischi di sostenibilità. Dei due parametri ESG generati, il Rating (di rischio) ESG fondamentale è l'elemento vincolante, poiché si riferisce esplicitamente ai fattori e ai rischi ESG. Il Punteggio ESG dell'investimento non è vincolante, poiché si riferisce alla rilevanza degli investimenti dei fattori e dei rischi ESG. Per informazioni complete sui requisiti ESG applicabili al Comparto, si rimanda alla sezione 5 del presente Prospetto informativo.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nel contesto del quadro proprietario di valutazione ESG del Gestore degli investimenti, agli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" nel pilastro Governance viene automaticamente assegnato un Rating (di rischio) ESG fondamentale complessivo "molto elevato" e, di conseguenza, sono sistematicamente inclusi nella soglia di esposizione netta del 10% applicata dal Comparto. Gli emittenti in portafoglio che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" per ragioni di governance dovranno dimostrare un miglioramento della performance o assumere un impegno strategico, in particolare nel pilastro Governance. Nell'ambito della valutazione della governance degli emittenti, le considerazioni riguardano la corporate governance convenzionale e questioni relative alla governance in senso più ampio. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture di proprietà, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione, incentivi e remunerazioni, pratiche contabili e strategia di crescita aziendale, oltre a questioni più ampie di cultura e condotta etica.

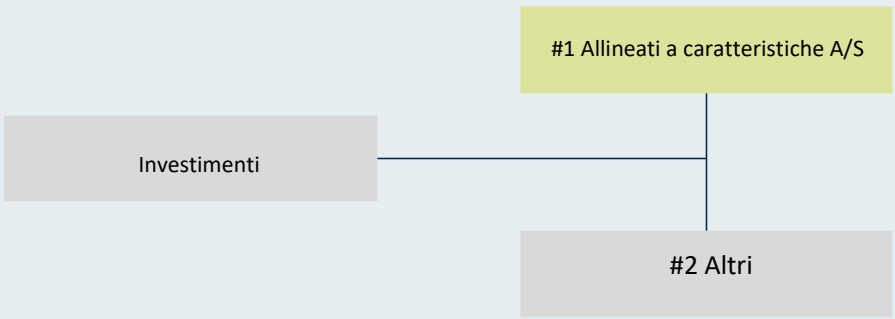
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In linea con la politica di investimento del Comparto, almeno il 50% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatti salvi i titoli che il Gestore degli investimenti sta per vendere perché non soddisfano più le considerazioni ESG applicate dal Comparto.

Il restante 50%, non oltre, può essere detenuto in contanti (entro il limite del 20% stabilito nel presente Prospetto informativo) e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non integrino caratteristiche A/S, in base al #2.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La valutazione ESG del Gestore degli investimenti si applica agli strumenti finanziari derivati laddove un singolo emittente sia l'attività sottostante (ad es. credit default swap). La capacità del Comparto di assumere posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi per Fattori di sostenibilità dipende dal fatto che l'emittente sia escluso a causa dell'applicazione delle Esclusioni ESG/dello Screening e dello Screening basato sui principi ESG, o dal fatto che l'esposizione a tale emittente sia limitata perché è ritenuto esposto a rischi ESG "molto elevati" in seguito all'Integrazione ESG da parte del Gestore degli investimenti. Se l'emittente è escluso a causa dell'applicazione di Esclusioni ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG, non sono consentite posizioni lunghe o corte. Se l'emittente non è escluso in base ai suddetti criteri, ma si ritiene che abbia rischi ESG "molto elevati" in seguito all'Integrazione ESG del Gestore degli investimenti, l'esposizione lunga complessiva a tali emittenti è limitata al 10% del patrimonio netto. Tale limite si applica ai titoli con esposizione diretta all'emittente (ad esempio, obbligazioni societarie o sovrane) e ai titoli con esposizione indiretta in cui l'emittente societario o sovrano è il sottostante (ad esempio, credit default swap). Il limite del 10% consente di compensare l'esposizione; in altre parole, il Comparto può assumere posizioni corte utilizzando credit default swap su emittenti ritenuti a rischio ESG "molto elevato" per ridurre la sua esposizione lunga complessiva e rimanere entro questo limite su base netta. Queste posizioni corte possono essere assunte nell'ambito dell'approccio di gestione attiva del Comparto e senza l'intento di promuovere caratteristiche A/S.

Il Comparto può essere esposto a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati compresi, ma non solo, quelli che hanno come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati a fini di investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, e non per promuovere caratteristiche A/S. Inoltre, qualsiasi esclusione applicabile agli emittenti sovrani non limita l'eventuale esposizione del Comparto a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse, dato che non promuovono caratteristiche A/S.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Comparto, e pertanto non rientra nell'ambito dell'allocazione degli attivi sopra descritta. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente il Comparto non si impegna a investire in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo man mano che le norme di base verranno finalizzate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.

Poiché il Comparto non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è pertanto fissata allo 0%.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[27]?

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

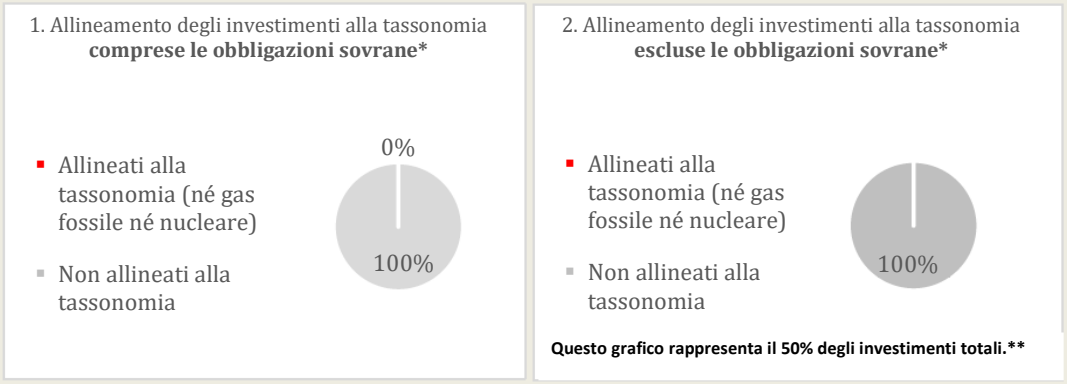
[27] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in arancione la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** La percentuale di investimenti totali indicata in questo grafico è puramente indicativa e può variare.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può detenere alcuni strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario. Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della conservazione del capitale.

A tali strumenti non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

No. Il Comparto non ha un indice di riferimento allo scopo di attuare le considerazioni ESG.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

1. Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (articolo 8 SFDR)

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispettino prassi di buona governance.

Nome del prodotto:

BlueBay Financial Capital Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300V6PSZE4CFW3430

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì

☒ No

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%	☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG.

Sul fronte ambientale, se pertinente, ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una gestione appropriata e responsabile del cambiamento climatico e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto, ove pertinenti, comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale e delle pratiche in materia di salute e sicurezza.

Tramite la promozione delle summenzionate caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto mira a ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente e/o sulla società:

- Eseguendo una valutazione ESG degli emittenti inclusi nell'ambito di applicazione sulla base di un quadro proprietario e definendo un rating minimo di rischio ESG perché un titolo possa essere considerato un investimento idoneo (Integrazione ESG), con conseguente esclusione di emittenti con un Rating di rischio ESG "molto alto" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "governance").

- Assumendo impegni con gli emittenti su questioni ESG, dando la priorità a quelli che hanno l'obiettivo di migliorare la gestione delle principali questioni ESG, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una condotta aziendale etica, il lavoro e i diritti umani, nonché questioni ambientali come il cambiamento climatico (impegno ESG).

- Escludendo i titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione e gli emittenti coinvolti in attività controverse selezionate (approcci di Esclusione ESG/Screening negativo e Screening basato sui principi ESG). Sono esclusi i seguenti emittenti:

Società	**Armi controverse**	Produttori di munizioni a grappolo e mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, armi all'uranio impoverito e nucleari, armi di frammentazione impercettibili, armi incendiarie, armi laser accecanti
	Energia nucleare	> 5% ricavi da estrazione, produzione o approvvigionamento
	Tabacco	Distribuzione/vendita al dettaglio: > 5% dei ricavi
		Produzione: > 0% dei ricavi
	Global Compact ONU	Non conformità
Sovrani	**Giurisdizioni controverse:**	Financial Action Task Force, alto rischio
		Elencati nelle Sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

Il Comparto non ha un indice di riferimento né per l'attuazione delle considerazioni ESG né per il confronto delle performance.

- ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il Comparto mira a investire in titoli a reddito fisso nell'ambito di una valutazione ESG, inclusi 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, quali obbligazioni societarie o sovrane, e 2) strumenti finanziari derivati con esposizione indiretta, laddove l'emittente societario o sovrano sia il sottostante, come credit default swap, che contribuiscano al conseguimento delle caratteristiche ESG promosse dal Comparto. Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ESG del Comparto sono i seguenti:

I. La quota di titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto inclusi nella valutazione ESG del Gestore degli investimenti.
II. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente le Esclusioni ESG/lo Screening negativo (basato sul prodotto) e lo Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta) applicabili al Comparto, come descritto nella sezione 5 del presente Prospetto informativo.
III. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che esclude gli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "Governance"), secondo la valutazione ESG proprietaria del Gestore degli investimenti descritta di seguito.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Non applicabile.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La presa in considerazione di alcuni indicatori PAI avviene attraverso:

- Esclusioni applicate dal Comparto. Nel caso di emittenti societari, gli esempi includono, ma titolo meramente esemplificativo: limitazione delle società non conformi al Global Compact delle Nazioni Unite (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 10), i produttori di armi controverse (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 14) o

- Attività di escalation da parte del Comparto. Per gli emittenti societari, esempi di PAI in cui ciò si verifica comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla riduzione al minimo degli impatti sul cambiamento climatico (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-3 e Tabella 2 PAI 4). Esiste un quadro di escalation per tali PAI, in cui vengono fissati dei valori limite rispetto a questi indicatori. Nel caso in cui vengano superati uno o più valori limite, è possibile intraprendere una serie di potenziali azioni di escalation per risolvere il PAI, ad esempio indagare sulla gestione del problema/impegno sottostante per ottenere una migliore comprensione e/o richiedere miglioramenti. I progressi compiuti da qualsiasi emittente che abbia superato un valore limite vengono monitorati, valutati e riflessi di conseguenza nell'esposizione all'investimento del Comparto in tale emittente.

Il Gestore degli investimenti trae informazioni sugli indicatori PAI da fornitori di dati ESG esterni. Tuttavia, poiché la segnalazione di molti di questi parametri da parte dei soggetti che beneficiano degli investimenti è attualmente volontaria, la disponibilità dei dati su alcuni indicatori è limitata. Tuttavia, con il miglioramento della disponibilità dei dati, si prevede che gli indicatori PAI copriranno una porzione maggiore dell'universo d'investimento del Gestore degli investimenti e, pertanto, consentiranno una migliore comprensione degli effetti negativi causati dai soggetti beneficiari degli investimenti e supporteranno una presa in considerazione più efficace degli stessi.

Maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione periodica ai sensi dell'articolo 11(2) SFDR.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto investe in un portafoglio di titoli di debito subordinati, associando criteri ESG.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore degli investimenti conduce analisi ESG sugli emittenti societari e sovrani, utilizzando un quadro proprietario di valutazione ESG degli emittenti, che si traduce in due parametri ESG complementari: un Rating (di rischio) ESG fondamentale (che si riferisce alla valutazione dei fattori/rischi ESG) e un Punteggio ESG (che indica in che misura i fattori/rischi ESG sono rilevanti/pertinenti per l'investimento). Il parametro chiave, che può comportare ulteriori restrizioni all'investimento, è il Rating (di rischio) ESG fondamentale. Gli analisti del credito eseguono la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG. Successivamente i parametri vengono esaminati e perfezionati dai responsabili per il reddito fisso del team Responsible Investment (RI), dando la priorità in base al rischio ESG assegnato. Il processo si basa sul consenso. Ogni due anni viene condotta una verifica formale delle valutazioni ESG, che tuttavia può essere anticipata qualora gli analisti abbiano ragioni sufficienti per dubitare che i parametri ESG assegnati siano ancora validi (in particolare il Rating (di rischio) ESG fondamentale). Non è possibile investire in un nuovo emittente senza aver precedentemente condotto un'analisi ESG per garantirne l'idoneità. Poiché potrebbe essere difficile rispettare i tempi per il completamento della valutazione ESG standard, quale requisito minimo è possibile eseguire un'analisi ESG preliminare. Una versione più concisa della valutazione ESG standard, questa analisi si basa su parametri ESG di terze parti. È possibile che, nel momento in cui l'analisi ESG preliminare viene sostituita dalla valutazione ESG standard, emergano informazioni successive in base alle quali un emittente riceve un Rating (di rischio) ESG fondamentale che viola i requisiti ESG del Comparto. In tal caso si provvederà a eliminare l'emittente non appena sia possibile e/o fattibile, nel migliore interesse degli investitori.

Il profilo ESG di un emittente viene valutato sotto vari punti di vista, tra cui:

- La percezione che hanno dell'emittente i fornitori terzi di informazioni ESG.

- La performance dell'emittente in una serie di fattori ESG di base che suscitano preoccupazione, indipendentemente dal suo profilo e gruppo di riferimento settoriale/economico specifico. Questo include ambiti quali:

  - L'impronta aziendale, inclusa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi con un elevato livello di corruzione, la sensibilità del modello di business ai rischi di corruzione e concussione, l'esposizione a rapporti con funzionari del settore pubblico e governativi e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e nella società;

  - La governance e la gestione, tenendo conto della natura della strategia di crescita aziendale, della struttura legale della proprietà, della qualità e della cultura gestionale e delle pratiche contabili;

  - L'ambiente e l'esistenza di pratiche di gestione ambientale, gli sforzi compiuti nell'ambito della gestione climatica/delle emissioni di carbonio e il grado di conformità alle normative; e

  - Gli aspetti sociali, come l'esistenza di pratiche formali di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni e il grado di conformità alle normative;

- Come si posiziona a livello settoriale rispetto alle società/al gruppo di riferimento economico in termini di soggetti sovrani relativamente ai fattori ESG più rilevanti, e se le sue pratiche sono in miglioramento oppure no.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

La valutazione ESG dell'emittente utilizza una serie di dati e informazioni provenienti da diverse risorse, tra cui una combinazione di conoscenze esterne e interne (credito ed ESG), che include: fornitori terzi di informazioni ESG, contatti/comunicazioni del management della società, broker sell-side con capacità ESG, stakeholder tra cui le autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi di settore, canali di comunicazione specializzati nel flusso di notizie ESG, nonché la conoscenza dell'emittente, del settore e della regione da parte dell'analista di credito settoriale interno. Gli input provenienti dai dati ESG forniti da terzi possono definire gli emittenti espressamente esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti, i dati ESG di terzi vengono utilizzati solo come input e non definiscono il Rating (di rischio) ESG fondamentale assegnato a ciascun emittente.

I principali risultati dell'analisi ESG sono documentati nelle piattaforme IT di investimento del Gestore degli investimenti. Le partecipazioni in portafoglio e gli emittenti di interesse vengono costantemente monitorati e coinvolti attraverso il dialogo con gli emittenti, per approfondire ulteriormente le informazioni e/o promuovere il cambiamento al fine di mitigare i rischi d'investimento o proteggere le caratteristiche ESG. Quanto emerso da questo processo consente di approfondire ulteriormente le opinioni e le decisioni di investimento e può comportare variazioni dei parametri ESG assegnati.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

I requisiti ESG vincolanti sono ottenuti da (i) Esclusioni ESG/Screening, (ii) Screening basato su norme, e (iii) Integrazione ESG che esclude gli emittenti in base all'esito della valutazione ESG, laddove un emittente sia ritenuto avere un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" secondo il processo di valutazione ESG del Gestore degli investimenti. Dei due parametri ESG generati, il Rating (di rischio) ESG fondamentale è l'elemento vincolante, poiché si riferisce esplicitamente ai fattori e ai rischi ESG. Il Punteggio ESG dell'investimento non è vincolante, poiché si riferisce alla rilevanza degli investimenti dei fattori e dei rischi ESG. Per informazioni complete sui requisiti ESG applicabili al Comparto, si rimanda alla sezione 5 del presente Prospetto informativo.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

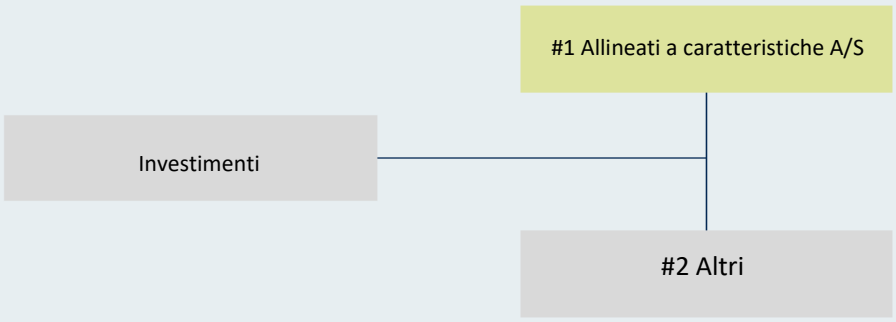
Nel contesto del quadro proprietario di valutazione ESG del Gestore degli investimenti, agli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" nel pilastro Governance viene automaticamente assegnato un Rating (di rischio) ESG fondamentale complessivo "molto elevato" e, di conseguenza, sono sistematicamente esclusi dall'investimento. Nell'ambito della valutazione della governance degli emittenti, le considerazioni riguardano la corporate governance convenzionale e questioni relative alla governance in senso più ampio. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture di proprietà, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione, incentivi e remunerazioni, pratiche contabili e strategia di crescita aziendale, oltre a questioni più ampie di cultura e condotta etica.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In linea con la politica di investimento del Comparto, almeno il 50% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatti salvi i titoli che il Gestore degli investimenti sta per vendere perché non soddisfano più le considerazioni ESG applicate dal Comparto.

Il restante 50%, non oltre, può essere detenuto in contanti (entro il limite del 20% stabilito nel presente Prospetto informativo) e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non integrino caratteristiche A/S, in base al #2.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La valutazione ESG del Gestore degli investimenti si applica agli strumenti finanziari derivati laddove un singolo emittente sia l'attività sottostante (ad es. credit default swap) e non sono consentite posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi in base a Fattori di sostenibilità al fine di promuovere le caratteristiche A/S.

Il Comparto può essere esposto a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati compresi, ma non solo, quelli che hanno come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati a fini di investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, e non per promuovere caratteristiche A/S. Inoltre, qualsiasi esclusione applicabile agli emittenti sovrani non limita l'eventuale esposizione del Comparto a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse, dato che non promuovono caratteristiche A/S.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Comparto, e pertanto non rientra nell'ambito dell'allocazione degli attivi sopra descritta. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente il Comparto non si impegna a investire in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo man mano che le norme di base verranno finalizzate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.

Poiché il Comparto non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è pertanto fissata allo 0%.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [28]?

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

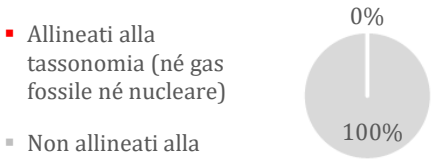
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

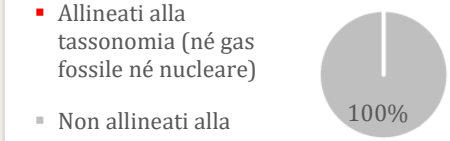
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in arancione la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.**

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** La percentuale di investimenti totali indicata in questo grafico è puramente indicativa e può variare.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

[28] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può detenere alcuni strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario. Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della conservazione del capitale.

A tali strumenti non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

No. Il Comparto non ha un indice di riferimento né per l'attuazione delle considerazioni ESG né per il confronto delle performance.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispettino prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

1. Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (articolo 8 SFDR)

Nome del prodotto:

BlueBay Global High Yield ESG Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

22210031BZB0OWU36P77

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì	☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%	☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Sul fronte ambientale, se pertinente, ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una gestione appropriata e responsabile del cambiamento climatico e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto, ove pertinenti, comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale e delle pratiche in materia di salute e sicurezza.

Tramite la promozione delle summenzionate caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto mira a ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente e/o sulla società:

- Eseguendo una valutazione ESG degli emittenti inclusi nell'ambito di applicazione sulla base di un quadro proprietario e definendo un rating minimo di rischio ESG perché un titolo possa essere considerato un investimento idoneo (Integrazione ESG), con conseguente esclusione di emittenti con un Rating di rischio ESG "molto alto" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "governance") o con un Rating di rischio ESG "alto" individuato caso per caso.
- Assumendo impegni con gli emittenti su questioni ESG, dando la priorità a quelli che hanno l'obiettivo di migliorare la gestione delle principali questioni ESG, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una condotta aziendale etica, il lavoro e i diritti umani, nonché questioni ambientali come il cambiamento climatico (impegno ESG).
- Escludendo i titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione e gli emittenti coinvolti in attività controverse selezionate (approcci di Esclusione ESG/Screening negativo e Screening basato sui principi ESG). Sono esclusi i seguenti emittenti[29]:

[29] Il testo sottolineato nella tabella sottostante si applicherà a partire dal 1° aprile 2025 in conformità con i criteri di esclusione stabiliti per gli Indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi.

Società	**Intrattenimento per adulti**	> 10% dei ricavi derivanti da produzione, distribuzione e/o vendita al dettaglio
	Alcol	> 10% dei ricavi derivanti da produzione, distribuzione e/o vendita al dettaglio
	Armi convenzionali	> 10% dei ricavi derivanti da produzione
	Armi controverse	Produttori di munizioni a grappolo e mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, armi all'uranio impoverito e nucleari, armi di frammentazione impercettibili, armi incendiarie, armi laser accecanti
	Combustibili fossili:	Coinvolto nelle trivellazioni nell'Artico
		Prospezione e produzione di gas e petrolio: > 5% dei ricavi
		Sabbie bituminose: Prospezione e produzione
		> 10.000 MW di capacità installata per la generazione di energia da carbone termico
		Estrazione di carbone termico: > 5% di ricavi/operazioni
		Generazione di energia da carbone termico: > 5% di ricavi/operazioni
		>1% dei ricavi derivanti da prospezione, attività mineraria, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite
		>10% dei ricavi da prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili
		>50% dei ricavi da prospezione, estrazione, produzione o distribuzione di gas combustibili
		>50% dei ricavi da produzione di energia elettrica con un'intensità di GES superiore a 100 g CO2 e/kWh
	Gioco d'azzardo	> 10% dei ricavi derivanti da operazioni o assistenza
	Energia nucleare	> 5% ricavi da estrazione, produzione o approvvigionamento
	Tabacco	> 10% dei ricavi derivanti da distribuzione e/o vendita al dettaglio
		>0% dei ricavi da produzione e coltivazione
	Global Compact ONU	Non conformità
	Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Non conformità
	Esposizione alle controverse ESG	Punteggio peggiore/rosso
Sovrani	**Giurisdizioni controverse:**	Financial Action Task Force, alto rischio
		Elencati nelle Sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
	Indice Freedom House	Un punteggio di "non libero"
	Convenzioni e trattati dell'ONU:	Accordo di Parigi: non ratificato
		Corruzione: Non aderente
		Torture e pene: Non aderente, nessuna iniziativa, non ratificato

Potrebbero esserci sovrapposizioni tra le esclusioni elencate nella tabella sopra riportata. Per maggior chiarezza, in caso di sovrapposizione tra due esclusioni si applica la soglia più restrittiva.

L'indice di riferimento del Comparto non implementa nessuna delle considerazioni specifiche ESG che si applicano al medesimo e viene quindi utilizzato esclusivamente a scopo di confronto delle performance.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto

Il Comparto mira a investire in titoli a reddito fisso nell'ambito di una valutazione ESG, inclusi 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, quali obbligazioni societarie o sovrane, e 2) strumenti finanziari derivati con esposizione indiretta, laddove

l'emittente societario o sovrano sia il sottostante, come credit default swap, che contribuiscano al conseguimento delle caratteristiche ESG promosse dal Comparto. Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ESG del Comparto sono i seguenti:

I. La quota di titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto inclusi nella valutazione ESG del Gestore degli investimenti.
II. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente le Esclusioni ESG/lo Screening negativo (basato sul prodotto) e lo Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta) applicabili al Comparto, come descritto nella sezione 5 del presente Prospetto informativo.
III. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che esclude gli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "Governance"), secondo la valutazione ESG proprietaria del Gestore degli investimenti descritta di seguito.
IV. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che esclude gli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "elevato" che non soddisfano i criteri di idoneità (ad es. evidenze di un miglioramento della performance ESG o disponibilità a migliorare/il cui Gestore degli investimenti ha un programma con cui si impegna a imprimere un cambiamento positivo).

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Non applicabile.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento ambientale o sociale?***

Non applicabile.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La presa in considerazione di alcuni indicatori PAI avviene attraverso:

- Esclusioni applicate dal Comparto. Per quanto riguarda le società emittenti, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, si applicano restrizioni a: società non conformi al Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali[30] (Tabella RTS 1, PAI 10), produttori di armi controverse (Tabella RTS 1, PAI 14) o operanti nel settore del carbone (termico, fossile e lignite) o dei combustibili fossili (che coprono elementi della Tabella RTS 1, PAI 1-4); o
- Attività di escalation da parte del Comparto. Per gli emittenti societari, esempi di PAI in cui ciò si verifica comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla riduzione al minimo degli impatti sul cambiamento climatico (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-3 e Tabella 2 PAI 4). Esiste un quadro di escalation per tali PAI, in cui vengono fissati dei valori limite rispetto a questi indicatori. Nel caso in cui vengano superati uno o più valori limite, è possibile intraprendere una

[30] Il testo sottolineato si applicherà a partire dal 1° aprile 2025 in conformità con i criteri di esclusione stabiliti per gli Indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi.

serie di potenziali azioni di escalation per risolvere il PAI, ad esempio indagare sulla gestione del problema/impegno sottostante per ottenere una migliore comprensione e/o richiedere miglioramenti. I progressi compiuti da qualsiasi emittente che abbia superato un valore limite vengono monitorati, valutati e riflessi di conseguenza nell'esposizione all'investimento del Comparto in tale emittente.

Il Gestore degli investimenti trae informazioni sugli indicatori PAI da fornitori di dati ESG esterni. Tuttavia, poiché la segnalazione di molti di questi parametri da parte dei soggetti che beneficiano degli investimenti è attualmente volontaria, la disponibilità dei dati su alcuni indicatori è limitata. Tuttavia, con il miglioramento della disponibilità dei dati, si prevede che gli indicatori PAI copriranno una porzione maggiore dell'universo d'investimento del Gestore degli investimenti e, pertanto, consentiranno una migliore comprensione degli effetti negativi causati dai soggetti beneficiari degli investimenti e supporteranno una presa in considerazione più efficace degli stessi.

Maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione periodica ai sensi dell'articolo 11(2) SFDR.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investe in un portafoglio di titoli a reddito fisso, associando criteri ESG.

Il Gestore degli investimenti conduce analisi ESG sugli emittenti societari e sovrani, utilizzando un quadro proprietario di valutazione ESG degli emittenti, che si traduce in due parametri ESG complementari: un Rating (di rischio) ESG fondamentale (che si riferisce alla valutazione dei fattori/rischi ESG) e un Punteggio ESG (che indica in che misura i fattori/rischi ESG sono rilevanti/pertinenti per l'investimento). Il parametro chiave, che può comportare ulteriori restrizioni all'investimento, è il Rating (di rischio) ESG fondamentale. Gli analisti del credito eseguono la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG. Successivamente i parametri vengono esaminati e perfezionati dai responsabili per il reddito fisso del team Responsible Investment (RI), dando la priorità in base al rischio ESG assegnato. Il processo si basa sul consenso. Ogni due anni viene condotta una verifica formale delle valutazioni ESG, che tuttavia può essere anticipata qualora gli analisti abbiano ragioni sufficienti per dubitare che i parametri ESG assegnati siano ancora validi (in particolare il Rating (di rischio) ESG fondamentale). Non è possibile investire in un nuovo emittente senza aver precedentemente condotto un'analisi ESG per garantirne l'idoneità. Poiché potrebbe essere difficile rispettare i tempi per il completamento della valutazione ESG standard, quale requisito minimo è possibile eseguire un'analisi ESG preliminare. Una versione più concisa della valutazione ESG standard, questa analisi si basa su parametri ESG di terze parti. È possibile che, nel momento in cui l'analisi ESG preliminare viene sostituita dalla valutazione ESG standard, emergano informazioni successive in base alle quali un emittente riceve un Rating (di rischio) ESG fondamentale che viola i requisiti ESG del Comparto. In tal caso si provvederà a eliminare l'emittente non appena sia possibile e/o fattibile, nel migliore interesse degli investitori.

Il profilo ESG di un emittente viene valutato sotto vari punti di vista, tra cui:

- La percezione che hanno dell'emittente i fornitori terzi di informazioni ESG.
- La performance dell'emittente in una serie di fattori ESG di base che suscitano preoccupazione, indipendentemente dal suo profilo e gruppo di riferimento settoriale/economico specifico. Questo include ambiti quali:
  - L'impronta aziendale, inclusa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi con un elevato livello di corruzione, la sensibilità del modello di business ai rischi di corruzione e concussione, l'esposizione a rapporti con funzionari del settore pubblico e governativi e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e nella società;
  - La governance e la gestione, tenendo conto della natura della strategia di crescita aziendale, della struttura legale della proprietà, della qualità e della cultura gestionale e delle pratiche contabili;
  - L'ambiente e l'esistenza di pratiche di gestione ambientale, gli sforzi compiuti nell'ambito della gestione climatica/delle emissioni di carbonio e il grado di conformità alle normative; e
  - Gli aspetti sociali, come l'esistenza di pratiche formali di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni e il grado di conformità alle normative;
- Come si posiziona a livello settoriale rispetto alle società/al gruppo di riferimento economico in termini di soggetti sovrani relativamente ai fattori ESG più rilevanti, e se le sue pratiche sono in miglioramento oppure no.

La valutazione ESG dell'emittente utilizza una serie di dati e informazioni provenienti da diverse risorse, tra cui una combinazione di conoscenze esterne e interne (credito ed ESG), che include: fornitori terzi di informazioni ESG, contatti/comunicazioni del management della società, broker sell-side con capacità ESG, stakeholder tra cui le autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi di settore, canali di comunicazione specializzati nel flusso di notizie ESG, nonché la conoscenza dell'emittente, del settore e della regione da parte dell'analista di credito settoriale

interno. Gli input provenienti dai dati ESG forniti da terzi possono definire gli emittenti espressamente esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti, i dati ESG di terzi vengono utilizzati solo come input e non definiscono il Rating (di rischio) ESG fondamentale assegnato a ciascun emittente.

I principali risultati dell'analisi ESG sono documentati nelle piattaforme IT di investimento del Gestore degli investimenti. Le partecipazioni in portafoglio e gli emittenti di interesse vengono costantemente monitorati e coinvolti attraverso il dialogo con gli emittenti, per approfondire ulteriormente le informazioni e/o promuovere il cambiamento al fine di mitigare i rischi d'investimento o proteggere le caratteristiche ESG. Quanto emerso da questo processo consente di approfondire ulteriormente le opinioni e le decisioni di investimento e può comportare variazioni dei parametri ESG assegnati.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

I requisiti ESG vincolanti sono ottenuti da (i) Esclusioni ESG/Screening, (ii) Screening basato su norme, e (iii) Integrazione ESG che esclude gli emittenti in base all'esito della valutazione ESG, laddove un emittente sia ritenuto avere un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" secondo il processo di valutazione ESG del Gestore degli investimenti. Inoltre, gli emittenti che, a parere del Gestore degli investimenti, abbiano rischi ESG elevati sono esclusi caso per caso, a seconda di una serie di fattori in esame, tra cui, a titolo meramente esemplificativo, l'evidenza di miglioramento nella mitigazione dei principali Fattori di sostenibilità o Rischi di sostenibilità. Dei due parametri ESG generati, il Rating (di rischio) ESG fondamentale è l'elemento vincolante, poiché si riferisce esplicitamente ai fattori e ai rischi ESG. Il Punteggio ESG dell'investimento non è vincolante, poiché si riferisce alla rilevanza degli investimenti dei fattori e dei rischi ESG. Per informazioni complete sui requisiti ESG applicabili al Comparto, si rimanda alla sezione 5 del presente Prospetto informativo.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Nel contesto del quadro proprietario di valutazione ESG del Gestore degli investimenti, agli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" nel pilastro Governance viene automaticamente assegnato un Rating (di rischio) ESG fondamentale complessivo "molto elevato" e, di conseguenza, sono sistematicamente esclusi dall'investimento. Nell'ambito della valutazione della governance degli emittenti, le considerazioni riguardano la corporate governance convenzionale e questioni relative alla governance in senso più ampio. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture di proprietà, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione, incentivi e remunerazioni, pratiche contabili e strategia di crescita aziendale, oltre a questioni più ampie di cultura e condotta etica.

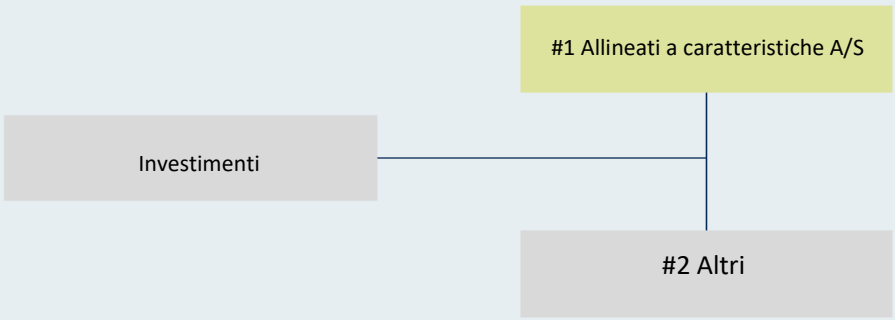
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In linea con la politica di investimento del Comparto, almeno due terzi (66,67%)[31] del patrimonio netto del Comparto saranno investiti in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatti salvi i titoli che il Gestore degli investimenti sta per vendere perché non soddisfano più le considerazioni ESG applicate dal Comparto.
Il restante terzo (33,33%)[32], non oltre, può essere detenuto in contanti (entro il limite del 20% stabilito nel presente Prospetto informativo) e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non integrino caratteristiche A/S, in base al #2.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività

e di conformarsi agli Orientamenti ESMA sui nomi dei fondi che utilizzano termini ESG o relativi alla sostenibilità (ESMA34-4965-657), a partire dal 1° aprile 2025 almeno l'80% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli obbligazionari nti e allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatta eccezione per qualsiasi titolo che il Gestore degli menti stia vendendo perché non soddisfa più i criteri ESG applicati dal Comparto.
di conformarsi agli Orientamenti ESMA sui nomi dei fondi che utilizzano termini ESG o relativi alla sostenibilità (ESMA34-4965-657), a partire dal 1° aprile 2025 il restante 20% può essere detenuto in Liquidità (entro il limite del 20% stabilito in Prospetto) e in certificati bancari a breve termine e Strumenti del mercato monetario che non incorporeranno caratteristiche entreranno nella categoria 2.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La valutazione ESG del Gestore degli investimenti si applica agli strumenti finanziari derivati laddove un singolo emittente sia l'attività sottostante (ad es. credit default swap) e non sono consentite posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi in base a Fattori di sostenibilità al fine di promuovere le caratteristiche A/S.

Il Comparto può essere esposto a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati compresi, ma non solo, quelli che hanno come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati a fini di investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, e non per promuovere caratteristiche A/S. Inoltre, qualsiasi esclusione applicabile agli emittenti sovrani non limita l'eventuale esposizione del Comparto a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse, dato che non promuovono caratteristiche A/S.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Comparto, e pertanto non rientra nell'ambito dell'allocazione degli attivi sopra descritta. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente il Comparto non si impegna a investire in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo man mano che le norme di base verranno finalizzate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.

Poiché il Comparto non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è fissata allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[33]?

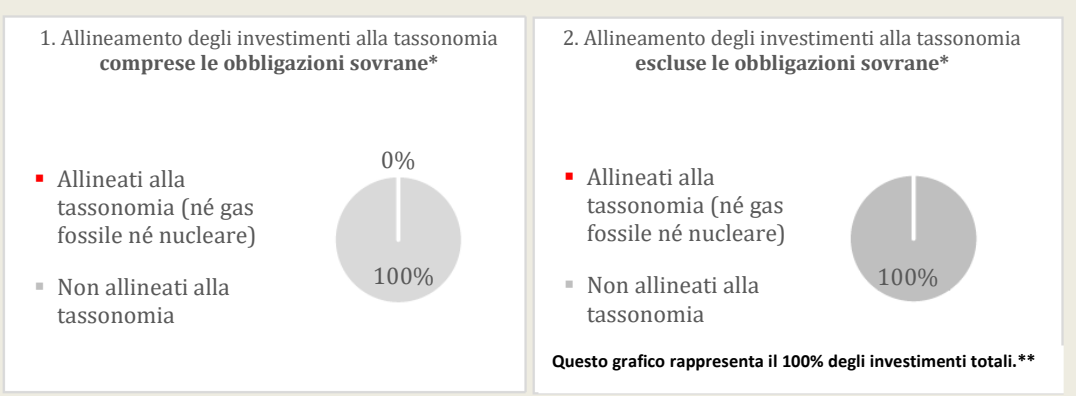
☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in arancione la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

[33] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** La percentuale di investimenti totali indicata in questo grafico è puramente indicativa e può variare.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può detenere alcuni strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario. Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della conservazione del capitale.

A tali strumenti non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No. Il Comparto non ha un indice di riferimento allo scopo di attuare le considerazioni ESG.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispettino prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

1. Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (articolo 8 SFDR)

Nome del prodotto:

BlueBay Global Investment Grade Corporate Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300PWTRFAQBN52I65

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì	☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%	☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Sul fronte ambientale, se pertinente, ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una gestione appropriata e responsabile del cambiamento climatico e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto, ove pertinenti, comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale e delle pratiche in materia di salute e sicurezza.

Tramite la promozione delle summenzionate caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto mira a ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente e/o sulla società:

- Eseguendo una valutazione ESG degli emittenti inclusi nell'ambito di applicazione sulla base di un quadro proprietario e definendo un rating minimo di rischio ESG perché un titolo possa essere considerato un investimento idoneo (Integrazione ESG), con conseguente esclusione di emittenti con un Rating di rischio ESG "molto alto" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "governance").
- Assumendo impegni con gli emittenti su questioni ESG, dando la priorità a quelli che hanno l'obiettivo di migliorare la gestione delle principali questioni ESG, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una condotta aziendale etica, il lavoro e i diritti umani, nonché questioni ambientali come il cambiamento climatico (impegno ESG).
- Escludendo i titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione e gli emittenti coinvolti in attività controverse selezionate (approcci di Esclusione ESG/Screening negativo e Screening basato sui principi ESG). Sono esclusi i seguenti emittenti:

Società	**Armi controverse**	Produttori di munizioni a grappolo e mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, armi all'uranio impoverito e nucleari, armi di frammentazione impercettibili, armi incendiarie, armi laser accecanti
	Tabacco	Produzione: > 0% dei ricavi
Sovrani	**Giurisdizioni controverse:**	Financial Action Task Force, alto rischio
		Elencati nelle Sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
	Convenzioni e trattati dell'ONU:	Corruzione: Non aderente
		Torture e pene: Non aderente, nessuna iniziativa, non ratificato

L'indice di riferimento del Comparto non implementa nessuna delle considerazioni specifiche ESG che si applicano al medesimo e viene quindi utilizzato esclusivamente a scopo di confronto delle performance.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il Comparto mira a investire in titoli a reddito fisso nell'ambito di una valutazione ESG, inclusi 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, quali obbligazioni societarie o sovrane, e 2) strumenti finanziari derivati con esposizione indiretta, laddove l'emittente societario o sovrano sia il sottostante, come credit default swap, che contribuiscano al conseguimento delle caratteristiche ESG promosse dal Comparto. Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ESG del Comparto sono i seguenti:

I. La quota di titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto inclusi nella valutazione ESG del Gestore degli investimenti.
II. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente le Esclusioni ESG/lo Screening negativo (basato sul prodotto) e lo Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta) applicabili al Comparto, come descritto nella sezione 5 del presente Prospetto informativo.
III. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che esclude gli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "Governance"), secondo la valutazione ESG proprietaria del Gestore degli investimenti descritta di seguito.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento ambientale o sociale?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La presa in considerazione di alcuni indicatori PAI avviene attraverso:

- Esclusioni applicate dal Comparto. Nel caso di emittenti societari, gli esempi includono, a titolo meramente esemplificativo, i produttori di armi controverse (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 14); oppure

- Attività di escalation da parte del Comparto. Per gli emittenti societari, esempi di PAI in cui ciò si verifica comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla riduzione al minimo degli impatti sul cambiamento climatico (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-3 e Tabella 2 PAI 4). Esiste un quadro di escalation per tali PAI, in cui vengono fissati dei valori limite rispetto a questi indicatori. Nel caso in cui vengano superati uno o più valori limite, è possibile intraprendere una serie di potenziali azioni di escalation per risolvere il PAI, ad esempio indagare sulla gestione del problema/impegno sottostante per ottenere una migliore comprensione e/o richiedere miglioramenti. I progressi compiuti da qualsiasi emittente che abbia superato un valore limite vengono monitorati, valutati e riflessi di conseguenza nell'esposizione all'investimento del Comparto in tale emittente.

Il Gestore degli investimenti trae informazioni sugli indicatori PAI da fornitori di dati ESG esterni. Tuttavia, poiché la segnalazione di molti di questi parametri da parte dei soggetti che beneficiano degli investimenti è attualmente volontaria, la disponibilità dei dati su alcuni indicatori è limitata. Tuttavia, con il miglioramento della disponibilità dei dati, si prevede che gli indicatori PAI copriranno una porzione maggiore dell'universo d'investimento del Gestore degli investimenti e, pertanto, consentiranno una migliore comprensione degli effetti negativi causati dai soggetti beneficiari degli investimenti e supporteranno una presa in considerazione più efficace degli stessi.

Maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione periodica ai sensi dell'articolo 11(2) SFDR.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investe in un portafoglio di titoli a reddito fisso, associando criteri ESG.

Il Gestore degli investimenti conduce analisi ESG sugli emittenti societari e sovrani, utilizzando un quadro proprietario di valutazione ESG degli emittenti, che si traduce in due parametri ESG complementari: un Rating (di rischio) ESG fondamentale (che si riferisce alla valutazione dei fattori/rischi ESG) e un Punteggio ESG (che indica in che misura i fattori/rischi ESG sono rilevanti/pertinenti per l'investimento). Il parametro chiave, che può comportare ulteriori restrizioni all'investimento, è il Rating (di rischio) ESG fondamentale. Gli analisti del credito eseguono la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG. Successivamente i parametri vengono esaminati e perfezionati dai responsabili per il reddito fisso del team Responsible Investment (RI), dando la priorità in base al rischio ESG assegnato. Il processo si basa sul consenso. Ogni due anni viene condotta una verifica formale delle valutazioni ESG, che tuttavia può essere anticipata qualora gli analisti abbiano ragioni sufficienti per dubitare che i parametri ESG assegnati siano ancora validi (in particolare il Rating (di rischio) ESG fondamentale). Non è possibile investire in un nuovo emittente senza aver precedentemente condotto un'analisi ESG per garantirne l'idoneità. Poiché potrebbe essere difficile rispettare i tempi per il completamento della valutazione ESG standard, quale requisito minimo è possibile eseguire un'analisi ESG preliminare. Una versione più concisa della valutazione ESG standard, questa analisi si basa su parametri ESG di terze parti. È possibile che, nel momento in cui l'analisi ESG preliminare viene sostituita dalla valutazione ESG standard, emergano informazioni successive in base alle quali un emittente riceve un Rating (di rischio) ESG fondamentale che viola i requisiti ESG del Comparto. In tal caso si provvederà a eliminare l'emittente non appena sia possibile e/o fattibile, nel migliore interesse degli investitori.

Il profilo ESG di un emittente viene valutato sotto vari punti di vista, tra cui:

- La percezione che hanno dell'emittente i fornitori terzi di informazioni ESG.

- La performance dell'emittente in una serie di fattori ESG di base che suscitano preoccupazione, indipendentemente dal suo profilo e gruppo di riferimento settoriale/economico specifico. Questo include ambiti quali:

- L'impronta aziendale, inclusa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi con un elevato livello di corruzione, la sensibilità del modello di business ai rischi di corruzione e concussione, l'esposizione a rapporti con funzionari del settore pubblico e governativi e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e nella società;

- La governance e la gestione, tenendo conto della natura della strategia di crescita aziendale, della struttura legale della proprietà, della qualità e della cultura gestionale e delle pratiche contabili;

- L'ambiente e l'esistenza di pratiche di gestione ambientale, gli sforzi compiuti nell'ambito della gestione climatica/delle emissioni di carbonio e il grado di conformità alle normative; e

- Gli aspetti sociali, come l'esistenza di pratiche formali di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni e il grado di conformità alle normative;

- Come si posiziona a livello settoriale rispetto alle società/al gruppo di riferimento economico in termini di soggetti sovrani relativamente ai fattori ESG più rilevanti, e se le sue pratiche sono in miglioramento oppure no.

La valutazione ESG dell'emittente utilizza una serie di dati e informazioni provenienti da diverse risorse, tra cui una combinazione di conoscenze esterne e interne (credito ed ESG), che include: fornitori terzi di informazioni ESG, contatti/comunicazioni del management della società, broker sell-side con capacità ESG, stakeholder tra cui le autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi di settore, canali di comunicazione specializzati nel flusso di notizie ESG, nonché la conoscenza dell'emittente, del settore e della regione da parte dell'analista di credito settoriale interno. Gli input provenienti dai dati ESG forniti da terzi possono definire gli emittenti espressamente esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti, i dati ESG di terzi vengono utilizzati solo come input e non definiscono il Rating (di rischio) ESG fondamentale assegnato a ciascun emittente.

I principali risultati dell'analisi ESG sono documentati nelle piattaforme IT di investimento del Gestore degli investimenti. Le partecipazioni in portafoglio e gli emittenti di interesse vengono costantemente monitorati e coinvolti attraverso il dialogo con gli emittenti, per approfondire ulteriormente le informazioni e/o promuovere il cambiamento al fine di mitigare i rischi d'investimento o proteggere le caratteristiche ESG. Quanto emerso da questo processo consente di approfondire ulteriormente le opinioni e le decisioni di investimento e può comportare variazioni dei parametri ESG assegnati.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

I requisiti ESG vincolanti sono ottenuti da (i) Esclusioni ESG/Screening, (ii) Screening basato su norme, e (iii) Integrazione ESG che esclude gli emittenti in base all'esito della valutazione ESG, laddove un emittente sia ritenuto avere un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" secondo il processo di valutazione ESG del Gestore degli investimenti. Dei due parametri ESG generati, il Rating (di rischio) ESG fondamentale è l'elemento vincolante, poiché si riferisce esplicitamente ai fattori e ai rischi ESG. Il Punteggio ESG dell'investimento non è vincolante, poiché si riferisce alla rilevanza degli investimenti dei fattori e dei rischi ESG. Per informazioni complete sui requisiti ESG applicabili al Comparto, si rimanda alla sezione 5 del presente Prospetto informativo.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nel contesto del quadro proprietario di valutazione ESG del Gestore degli investimenti, agli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" nel pilastro Governance viene automaticamente assegnato un Rating (di rischio) ESG fondamentale complessivo "molto elevato" e, di conseguenza, sono sistematicamente esclusi dall'investimento. Nell'ambito della valutazione della governance degli emittenti, le considerazioni riguardano la corporate governance convenzionale e questioni relative alla governance in senso più ampio. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture di proprietà, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione, incentivi e remunerazioni, pratiche contabili e strategia di crescita aziendale, oltre a questioni più ampie di cultura e condotta etica.

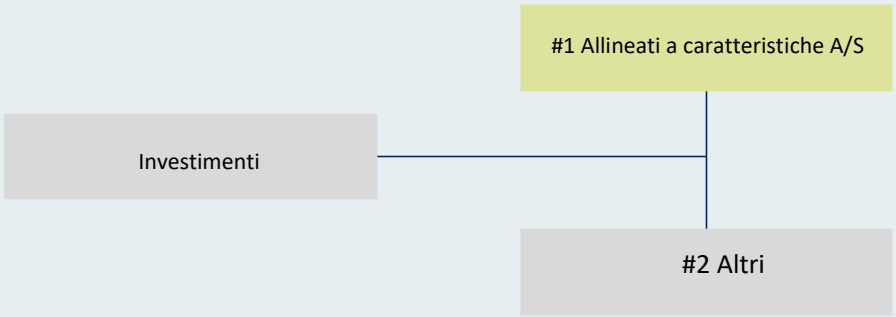
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In linea con la politica di investimento del Comparto, almeno due terzi (66,67%) del patrimonio netto del Comparto saranno investiti in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatti salvi i titoli che il Gestore degli investimenti sta per vendere perché non soddisfano più le considerazioni ESG applicate dal Comparto.

Il restante terzo (33,33%), non oltre, può essere detenuto in contanti (entro il limite del 20% stabilito nel presente Prospetto informativo) e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non integrino caratteristiche A/S, in base al #2.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La valutazione ESG del Gestore degli investimenti si applica agli strumenti finanziari derivati laddove un singolo emittente sia l'attività sottostante (ad es. credit default swap) e non sono consentite posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi in base a Fattori di sostenibilità al fine di promuovere le caratteristiche A/S.

Il Comparto può essere esposto a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati compresi, ma non solo, quelli che hanno come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati a fini di investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, e non per promuovere caratteristiche A/S. Inoltre, qualsiasi esclusione applicabile agli emittenti sovrani non limita l'eventuale esposizione del Comparto a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse, dato che non promuovono caratteristiche A/S.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Comparto, e pertanto non rientra nell'ambito dell'allocazione degli attivi sopra descritta. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo man mano che le norme di base verranno finalizzate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.

Poiché il Comparto non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è pertanto fissata allo 0%.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[34]?

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

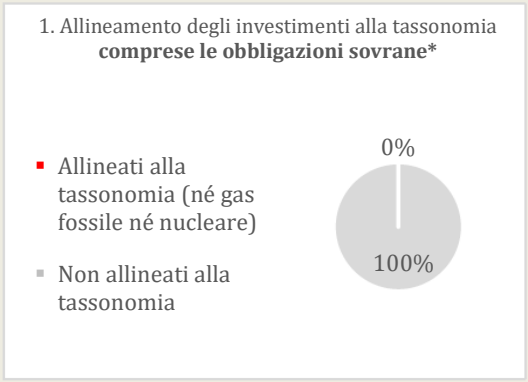
☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in arancione la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.**

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** La percentuale di investimenti totali indicata in questo grafico è puramente indicativa e può variare.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

[34] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può detenere alcuni strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario. Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della conservazione del capitale.

A tali strumenti non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

No. Il Comparto non ha un indice di riferimento allo scopo di attuare le considerazioni ESG.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

1. Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (articolo 8 SFDR)

Nome del prodotto:

BlueBay Global Sovereign Opportunities Fund

Identificativo della persona giuridica:

5493001FIL2P0RED9Q76

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì	☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%	☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispettino prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Sul fronte ambientale, se pertinente, ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una gestione appropriata e responsabile del cambiamento climatico e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto, ove pertinenti, comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale e delle pratiche in materia di salute e sicurezza.

Tramite la promozione delle summenzionate caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto mira a ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente e/o sulla società:

- Eseguendo una valutazione ESG degli emittenti inclusi nell'ambito di applicazione sulla base di un quadro proprietario e definendo un rating minimo di rischio ESG perché un titolo possa essere considerato un investimento idoneo (Integrazione ESG), con conseguente esclusione di emittenti con un Rating di rischio ESG "molto alto" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "governance").
- Assumendo impegni con gli emittenti su questioni ESG, dando la priorità a quelli che hanno l'obiettivo di migliorare la gestione delle principali questioni ESG, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una condotta aziendale etica, il lavoro e i diritti umani, nonché questioni ambientali come il cambiamento climatico (impegno ESG).
- Escludendo i titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione e gli emittenti coinvolti in attività controverse selezionate (approcci di Esclusione ESG/Screening negativo e Screening basato sui principi ESG). Sono esclusi i seguenti emittenti:

Società	**Armi controverse**	Produttori di munizioni a grappolo e mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, armi all'uranio impoverito e nucleari, armi di frammentazione impercettibili, armi incendiarie, armi laser accecanti
	Tabacco	Produzione: > 0% dei ricavi
Sovrani	**Giurisdizioni controverse:**	Financial Action Task Force, alto rischio
		Elencati nelle Sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
	Convenzioni e trattati dell'ONU:	Corruzione: Non aderente
		Torture e pene: Non aderente, nessuna iniziativa, non ratificato

Il Comparto non ha un indice di riferimento né per l'attuazione delle considerazioni ESG né per il confronto delle performance.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Il Comparto mira a investire in titoli a reddito fisso nell'ambito di una valutazione ESG, inclusi 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, quali obbligazioni societarie o sovrane e Titoli di credito cartolarizzati, e 2) strumenti finanziari derivati con esposizione indiretta, laddove l'emittente societario o sovrano sia il sottostante, come credit default swap, che contribuiscano al conseguimento delle caratteristiche ESG promosse dal Comparto. Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ESG del Comparto sono i seguenti:

I. La quota di titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto inclusi nella valutazione ESG del Gestore degli investimenti.
II. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente le Esclusioni ESG/lo Screening negativo (basato sul prodotto) e lo Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta) applicabili al Comparto, come descritto nella sezione 5 del presente Prospetto informativo.
III. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che esclude gli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "Governance"), secondo la valutazione ESG proprietaria del Gestore degli investimenti descritta di seguito.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Non applicabile.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento ambientale o sociale?***

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La presa in considerazione di alcuni indicatori PAI avviene attraverso:

- Esclusioni applicate dal Comparto. Nel caso di emittenti societari, gli esempi includono, a titolo meramente esemplificativo, i produttori di armi controverse (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 14); oppure
- Attività di escalation da parte del Comparto. Per gli emittenti societari, esempi di PAI in cui ciò si verifica comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla riduzione al minimo degli impatti sul cambiamento climatico (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-3 e Tabella 2 PAI 4). Esiste un quadro di escalation per tali PAI, in cui vengono fissati dei valori limite rispetto a questi indicatori. Nel caso in cui vengano superati uno o più valori limite, è possibile intraprendere una serie di potenziali azioni di escalation per risolvere il PAI, ad esempio indagare sulla gestione del problema/impegno sottostante per ottenere una migliore comprensione e/o richiedere miglioramenti. I progressi compiuti da qualsiasi emittente che abbia superato un valore limite vengono monitorati, valutati e riflessi di conseguenza nell'esposizione all'investimento del Comparto in tale emittente.

Il Gestore degli investimenti trae informazioni sugli indicatori PAI da fornitori di dati ESG esterni. Tuttavia, poiché la segnalazione di molti di questi parametri da parte dei soggetti che beneficiano degli investimenti è attualmente volontaria, la disponibilità dei dati su alcuni indicatori è limitata. Tuttavia, con il miglioramento della disponibilità dei dati, si prevede che gli indicatori PAI copriranno una porzione maggiore dell'universo d'investimento del Gestore degli investimenti e, pertanto, consentiranno una migliore comprensione degli effetti negativi causati dai soggetti beneficiari degli investimenti e supporteranno una presa in considerazione più efficace degli stessi.

Maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione periodica ai sensi dell'articolo 11(2) SFDR.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investe in un portafoglio di titoli a reddito fisso, associando criteri ESG.

Il Gestore degli investimenti conduce analisi ESG sugli emittenti societari e sovrani, utilizzando un quadro proprietario di valutazione ESG degli emittenti, che si traduce in due parametri ESG complementari: un Rating (di rischio) ESG fondamentale (che si riferisce alla valutazione dei fattori/rischi ESG) e un Punteggio ESG (che indica in che misura i fattori/rischi ESG sono rilevanti/pertinenti per l'investimento). Il parametro chiave, che può comportare ulteriori restrizioni all'investimento, è il Rating (di rischio) ESG fondamentale. Gli analisti del credito eseguono la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG. Successivamente i parametri vengono esaminati e perfezionati dai responsabili per il reddito fisso del team Responsible Investment (RI), dando la priorità in base al rischio ESG assegnato. Il processo si basa sul consenso. Ogni due anni viene condotta una verifica formale delle valutazioni ESG, che tuttavia può essere anticipata qualora gli analisti abbiano ragioni sufficienti per dubitare che i parametri ESG assegnati siano ancora validi (in particolare il Rating (di rischio) ESG fondamentale). Non è possibile investire in un nuovo emittente senza aver precedentemente condotto un'analisi ESG per garantirne l'idoneità. Poiché potrebbe essere difficile rispettare i tempi per il completamento della valutazione ESG standard, quale requisito minimo è possibile eseguire un'analisi ESG preliminare. Una versione più concisa della valutazione ESG standard, questa analisi si basa su parametri ESG di terze parti. È possibile che, nel momento in cui l'analisi ESG preliminare viene sostituita dalla valutazione ESG standard, emergano informazioni successive in base alle quali un emittente riceve un Rating (di rischio) ESG fondamentale che viola i requisiti ESG del Comparto. In tal caso si provvederà a eliminare l'emittente non appena sia possibile e/o fattibile, nel migliore interesse degli investitori.

Il profilo ESG di un emittente viene valutato sotto vari punti di vista, tra cui:

- La percezione che hanno dell'emittente i fornitori terzi di informazioni ESG.
- La performance dell'emittente in una serie di fattori ESG di base che suscitano preoccupazione, indipendentemente dal suo profilo e gruppo di riferimento settoriale/economico specifico. Questo include ambiti quali:
  - L'impronta aziendale, inclusa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi con un elevato livello di corruzione, la sensibilità del modello di business ai rischi di corruzione e concussione,

l'esposizione a rapporti con funzionari del settore pubblico e governativi e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e nella società;

- La governance e la gestione, tenendo conto della natura della strategia di crescita aziendale, della struttura legale della proprietà, della qualità e della cultura gestionale e delle pratiche contabili;
- L'ambiente e l'esistenza di pratiche di gestione ambientale, gli sforzi compiuti nell'ambito della gestione climatica/delle emissioni di carbonio e il grado di conformità alle normative; e
- Gli aspetti sociali, come l'esistenza di pratiche formali di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni e il grado di conformità alle normative;

- Come si posiziona a livello settoriale rispetto alle società/al gruppo di riferimento economico in termini di soggetti sovrani relativamente ai fattori ESG più rilevanti, e se le sue pratiche sono in miglioramento oppure no.

La valutazione ESG dell'emittente utilizza una serie di dati e informazioni provenienti da diverse risorse, tra cui una combinazione di conoscenze esterne e interne (credito ed ESG), che include: fornitori terzi di informazioni ESG, contatti/comunicazioni del management della società, broker sell-side con capacità ESG, stakeholder tra cui le autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi di settore, canali di comunicazione specializzati nel flusso di notizie ESG, nonché la conoscenza dell'emittente, del settore e della regione da parte dell'analista di credito settoriale interno. Gli input provenienti dai dati ESG forniti da terzi possono definire gli emittenti espressamente esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti, i dati ESG di terzi vengono utilizzati solo come input e non definiscono il Rating (di rischio) ESG fondamentale assegnato a ciascun emittente.

I principali risultati dell'analisi ESG sono documentati nelle piattaforme IT di investimento del Gestore degli investimenti. Le partecipazioni in portafoglio e gli emittenti di interesse vengono costantemente monitorati e coinvolti attraverso il dialogo con gli emittenti, per approfondire ulteriormente le informazioni e/o promuovere il cambiamento al fine di mitigare i rischi d'investimento o proteggere le caratteristiche ESG. Quanto emerso da questo processo consente di approfondire ulteriormente le opinioni e le decisioni di investimento e può comportare variazioni dei parametri ESG assegnati.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

I requisiti ESG vincolanti sono ottenuti da (i) Esclusioni ESG/Screening, (ii) Screening basato su norme, (iii) Integrazione ESG che esclude gli emittenti in base all'esito della valutazione ESG, laddove un emittente sia ritenuto avere un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" secondo il processo di valutazione ESG del Gestore degli investimenti. Dei due parametri ESG generati, il Rating (di rischio) ESG fondamentale è l'elemento vincolante, poiché si riferisce esplicitamente ai fattori e ai rischi ESG. Il Punteggio ESG dell'investimento non è vincolante, poiché si riferisce alla rilevanza degli investimenti dei fattori e dei rischi ESG. Per informazioni complete sui requisiti ESG applicabili al Comparto, si rimanda alla sezione 5 del presente Prospetto informativo.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Nel contesto del quadro proprietario di valutazione ESG del Gestore degli investimenti, agli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" nel pilastro Governance viene automaticamente assegnato un Rating (di rischio) ESG fondamentale complessivo "molto elevato" e, di conseguenza, sono sistematicamente esclusi dall'investimento. Nell'ambito della valutazione della governance degli emittenti, le considerazioni riguardano la corporate governance convenzionale e questioni relative alla governance in senso più ampio. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture di proprietà, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione, incentivi e remunerazioni, pratiche contabili e strategia di crescita aziendale, oltre a questioni più ampie di cultura e condotta etica.

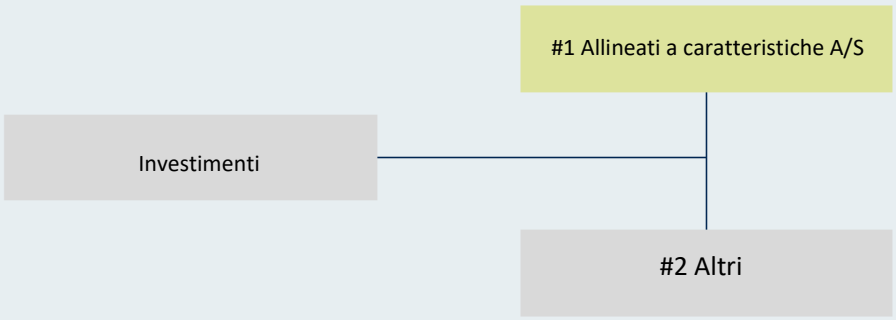
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In linea con la politica di investimento del Comparto, almeno il 50% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatti salvi i titoli che il Gestore degli investimenti sta per vendere perché non soddisfano più le considerazioni ESG applicate dal Comparto.

Il restante 50%, non oltre, può essere detenuto in contanti (entro il limite del 20% stabilito nel presente Prospetto informativo) e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non integrino caratteristiche A/S, in base al #2.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La valutazione ESG del Gestore degli investimenti si applica agli strumenti finanziari derivati laddove un singolo emittente sia l'attività sottostante (ad es. credit default swap). La capacità del Comparto di assumere posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi per Fattori di sostenibilità dipende dal fatto che l'emittente sia escluso a causa dell'applicazione delle Esclusioni ESG/dello Screening e dello Screening basato sui principi ESG, o a causa del fatto che tale emittente sia ritenuto esposto a rischi ESG "molto elevati" in seguito all'Integrazione ESG da parte del Gestore degli investimenti. Se l'emittente è escluso a causa dell'applicazione di Esclusioni ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG, non sono consentite posizioni lunghe o corte. Se l'emittente non è escluso in base ai suddetti criteri, ma si ritiene che abbia rischi ESG "molto elevati" in seguito all'Integrazione ESG del Gestore degli investimenti, il Comparto non avrà alcuna esposizione lunga, ma potrà assumere posizioni corte utilizzando credit default swap su emittenti con rischi ESG "molto elevati" nell'ambito del suo approccio di gestione attiva. Tali posizioni corte possono essere assunte senza l'intento di promuovere caratteristiche A/S.

Il Comparto può essere esposto a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati compresi, ma non solo, quelli che hanno come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati a fini di investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, e non per promuovere caratteristiche A/S. Inoltre, qualsiasi esclusione applicabile agli emittenti sovrani non limita l'eventuale esposizione del Comparto a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse, dato che non promuovono caratteristiche A/S.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Comparto, e pertanto non rientra nell'ambito dell'allocazione degli attivi sopra descritta. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente il Comparto non si impegna a investire in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo man mano che le norme di base verranno finalizzate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.

Poiché il Comparto non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è fissata allo 0%.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[35]?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

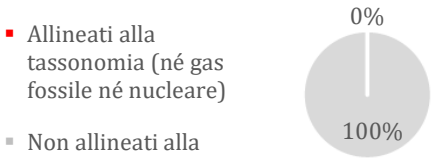
☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

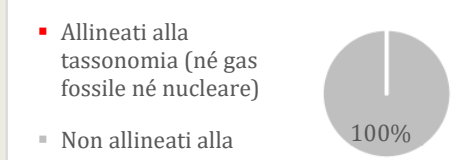
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in arancione la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 40% degli investimenti totali.**

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** La percentuale di investimenti totali indicata in questo grafico è puramente indicativa e può variare.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può detenere alcuni strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario. Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della conservazione del capitale.

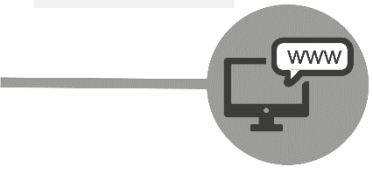
[35] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

A tali strumenti non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

No. Il Comparto non ha un indice di riferimento né per l'attuazione delle considerazioni ESG né per il confronto delle performance.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

1. Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (articolo 8 SFDR)

Nome del prodotto:

BlueBay High Yield ESG Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

2VMIJS3CD1JEJYSZHL13

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispettino prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì	☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%	☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Sul fronte ambientale, se pertinente, ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una gestione appropriata e responsabile del cambiamento climatico e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto, ove pertinenti, comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale e delle pratiche in materia di salute e sicurezza.

Tramite la promozione delle summenzionate caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto mira a ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente e/o sulla società:

- Eseguendo una valutazione ESG degli emittenti inclusi nell'ambito di applicazione sulla base di un quadro proprietario e definendo un rating minimo di rischio ESG perché un titolo possa essere considerato un investimento idoneo (Integrazione ESG), con conseguente esclusione di emittenti con un Rating di rischio ESG "molto alto" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "governance") o con un Rating di rischio ESG "alto" individuato caso per caso.
- Assumendo impegni con gli emittenti su questioni ESG, dando la priorità a quelli che hanno l'obiettivo di migliorare la gestione delle principali questioni ESG, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una condotta aziendale etica, il lavoro e i diritti umani, nonché questioni ambientali come il cambiamento climatico (impegno ESG).
- Esclusione di titoli a reddito fisso e di emittenti inclusi nell'ambito di applicazione che partecipano ad attività controverse selezionate o non dispongono di processi e sistemi di conformità adeguati volti a monitorare e prevenire controversie correlate ai fattori ESG (approcci di Esclusione ESG/Screening negativo e Screening basato sui principi ESG). Sono esclusi i seguenti emittenti[36]:

[36] Il testo sottolineato nella tabella sottostante si applicherà a partire dal 1° aprile 2025 in conformità con i criteri di esclusione stabiliti per gli Indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi.

Società	**Intrattenimento per adulti**	> 10% dei ricavi derivanti da produzione, distribuzione e/o vendita al dettaglio
	Alcol	> 10% dei ricavi derivanti da produzione, distribuzione e/o vendita al dettaglio
	Armi convenzionali	> 10% dei ricavi derivanti da produzione
	Armi controverse	Produttori di munizioni a grappolo e mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, armi all'uranio impoverito e nucleari, armi di frammentazione impercettibili, armi incendiarie, armi laser accecanti
	Combustibili fossili:	Coinvolto nelle trivellazioni nell'Artico
		Prospezione e produzione di gas e petrolio: > 5% dei ricavi
		Sabbie bituminose: Prospezione e produzione
		> 10.000 MW di capacità installata per la generazione di energia da carbone termico
		Estrazione di carbone termico: > 5% di ricavi/operazioni
		>5% dei ricavi/delle operazioni dalla produzione di energia da carbone termico
		>1% dei ricavi derivanti da prospezione, attività mineraria, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite
		>10% dei ricavi da prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili
		>50% dei ricavi da prospezione, estrazione, produzione o distribuzione di gas combustibili
		>50% dei ricavi da produzione di energia elettrica con un'intensità di GES superiore a 100 g CO2 e/kWh
	Gioco d'azzardo	> 10% dei ricavi derivanti da operazioni o assistenza
	Energia nucleare	> 5% ricavi da estrazione, produzione o approvvigionamento
	Tabacco	> 10% dei ricavi derivanti da distribuzione e/o vendita al dettaglio
		>0% dei ricavi da produzione e coltivazione
	Global Compact ONU	Non conformità
	Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Non conformità
	Esposizione alle controverse ESG	Punteggio peggiore/rosso
Sovrani	**Giurisdizioni controverse:**	Financial Action Task Force, alto rischio
		Elencati nelle Sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
	Indice Freedom House	Un punteggio di "non libero"
	Convenzioni e trattati dell'ONU:	Accordo di Parigi: non ratificato
		Corruzione: Non aderente
		Torture e pene: Non aderente, nessuna iniziativa, non ratificato

Potrebbero esserci sovrapposizioni tra le esclusioni elencate nella tabella sopra riportata. Per maggior chiarezza, in caso di sovrapposizione tra due esclusioni si applica la soglia più restrittiva.

L'indice di riferimento del Comparto non implementa nessuna delle considerazioni specifiche ESG che si applicano al medesimo e viene quindi utilizzato esclusivamente a scopo di confronto delle performance.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Il Comparto mira a investire in titoli a reddito fisso nell'ambito di una valutazione ESG, inclusi 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, quali obbligazioni societarie o sovrane e Titoli di credito cartolarizzati, e 2) strumenti finanziari derivati con esposizione indiretta, laddove l'emittente societario o sovrano sia il sottostante, come credit default swap, che contribuiscano al conseguimento delle caratteristiche ESG promosse dal Comparto. Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ESG del Comparto sono i seguenti:

I. La quota di titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto inclusi nella valutazione ESG del Gestore degli investimenti.
II. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente le Esclusioni ESG/lo Screening negativo (basato sul prodotto) e lo Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta) applicabili al Comparto, come descritto nella sezione 5 del presente Prospetto informativo.
III. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che esclude gli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "Governance"), secondo la valutazione ESG proprietaria del Gestore degli investimenti descritta di seguito.
IV. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che esclude gli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "elevato" che non soddisfano i criteri di idoneità (ad es. evidenze di un miglioramento della performance ESG o disponibilità a migliorare/il cui Gestore degli investimenti ha un programma con cui si impegna a imprimere un cambiamento positivo).

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Non applicabile.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento ambientale o sociale?***

Non applicabile.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La presa in considerazione di alcuni indicatori PAI avviene attraverso:

- Esclusioni applicate dal Comparto. Per quanto riguarda le società emittenti, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, si applicano restrizioni a: società non conformi al Global Compact delle Nazioni Unite e

alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.[37] (Tabella RTS 1, PAI 10), produttori di armi controverse (Tabella RTS 1, PAI 14) o operanti nel settore del carbone (termico, fossile e lignite) o dei combustibili fossili (che coprono elementi della Tabella RTS 1, PAI 1-4); o

- Attività di escalation da parte del Comparto. Per gli emittenti societari, esempi di PAI in cui ciò si verifica comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla riduzione al minimo degli impatti sul cambiamento climatico (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-3 e Tabella 2 PAI 4). Esiste un quadro di escalation per tali PAI, in cui vengono fissati dei valori limite rispetto a questi indicatori. Nel caso in cui vengano superati uno o più valori limite, è possibile intraprendere una serie di potenziali azioni di escalation per risolvere il PAI, ad esempio indagare sulla gestione del problema/impegno sottostante per ottenere una migliore comprensione e/o richiedere miglioramenti. I progressi compiuti da qualsiasi emittente che abbia superato un valore limite vengono monitorati, valutati e riflessi di conseguenza nell'esposizione all'investimento del Comparto in tale emittente.

Il Gestore degli investimenti trae informazioni sugli indicatori PAI da fornitori di dati ESG esterni. Tuttavia, poiché la segnalazione di molti di questi parametri da parte dei soggetti che beneficiano degli investimenti è attualmente volontaria, la disponibilità dei dati su alcuni indicatori è limitata. Tuttavia, con il miglioramento della disponibilità dei dati, si prevede che gli indicatori PAI copriranno una porzione maggiore dell'universo d'investimento del Gestore degli investimenti e, pertanto, consentiranno una migliore comprensione degli effetti negativi causati dai soggetti beneficiari degli investimenti e supporteranno una presa in considerazione più efficace degli stessi.

Maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione periodica ai sensi dell'articolo 11(2) SFDR.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investe in un portafoglio di titoli a reddito fisso, associando criteri ESG.

Il Gestore degli investimenti conduce analisi ESG sugli emittenti societari e sovrani, utilizzando un quadro proprietario di valutazione ESG degli emittenti, che si traduce in due parametri ESG complementari: un Rating (di rischio) ESG fondamentale (che si riferisce alla valutazione dei fattori/rischi ESG) e un Punteggio ESG (che indica in che misura i fattori/rischi ESG sono rilevanti/pertinenti per l'investimento). Il parametro chiave, che può comportare ulteriori restrizioni all'investimento, è il Rating (di rischio) ESG fondamentale. Gli analisti del credito eseguono la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG. Successivamente i parametri vengono esaminati e perfezionati dai responsabili per il reddito fisso del team Responsible Investment (RI), dando la priorità in base al rischio ESG assegnato. Il processo si basa sul consenso. Ogni due anni viene condotta una verifica formale delle valutazioni ESG, che tuttavia può essere anticipata qualora gli analisti abbiano ragioni sufficienti per dubitare che i parametri ESG assegnati siano ancora validi (in particolare il Rating (di rischio) ESG fondamentale). Non è possibile investire in un nuovo emittente senza aver precedentemente condotto un'analisi ESG per garantirne l'idoneità. Poiché potrebbe essere difficile rispettare i tempi per il completamento della valutazione ESG standard, quale requisito minimo è possibile eseguire un'analisi ESG preliminare. Una versione più concisa della valutazione ESG standard, questa analisi si basa su parametri ESG di terze parti. È possibile che, nel momento in cui l'analisi ESG preliminare viene sostituita dalla valutazione ESG standard, emergano informazioni successive in base alle quali un emittente riceve un Rating (di rischio) ESG fondamentale che viola i requisiti ESG del Comparto. In tal caso si provvederà a eliminare l'emittente non appena sia possibile e/o fattibile, nel migliore interesse degli investitori.

Il profilo ESG di un emittente viene valutato sotto vari punti di vista, tra cui:

[37] Il testo sottolineato si applicherà a partire dal 1° aprile 2025 in conformità con i criteri di esclusione stabiliti per gli Indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi.

- La percezione che hanno dell'emittente i fornitori terzi di informazioni ESG.
- La performance dell'emittente in una serie di fattori ESG di base che suscitano preoccupazione, indipendentemente dal suo profilo e gruppo di riferimento settoriale/economico specifico. Questo include ambiti quali:
  - L'impronta aziendale, inclusa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi con un elevato livello di corruzione, la sensibilità del modello di business ai rischi di corruzione e concussione, l'esposizione a rapporti con funzionari del settore pubblico e governativi e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e nella società;
  - La governance e la gestione, tenendo conto della natura della strategia di crescita aziendale, della struttura legale della proprietà, della qualità e della cultura gestionale e delle pratiche contabili;
  - L'ambiente e l'esistenza di pratiche di gestione ambientale, gli sforzi compiuti nell'ambito della gestione climatica/delle emissioni di carbonio e il grado di conformità alle normative;
  - Gli aspetti sociali, come l'esistenza di pratiche formali di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni e il grado di conformità alle normative;

- Come si posiziona a livello settoriale rispetto alle società/al gruppo di riferimento economico in termini di soggetti sovrani relativamente ai fattori ESG più rilevanti, e se le sue pratiche sono in miglioramento oppure no.

La valutazione ESG dell'emittente utilizza una serie di dati e informazioni provenienti da diverse risorse, tra cui una combinazione di conoscenze esterne e interne (credito ed ESG), che include: fornitori terzi di informazioni ESG, contatti/comunicazioni del management della società, broker sell-side con capacità ESG, stakeholder tra cui le autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi di settore, canali di comunicazione specializzati nel flusso di notizie ESG, nonché la conoscenza dell'emittente, del settore e della regione da parte dell'analista di credito settoriale interno. Gli input provenienti dai dati ESG forniti da terzi possono definire gli emittenti espressamente esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti, i dati ESG di terzi vengono utilizzati solo come input e non definiscono il Rating (di rischio) ESG fondamentale assegnato a ciascun emittente.

I principali risultati dell'analisi ESG sono documentati nelle piattaforme IT di investimento del Gestore degli investimenti. Le partecipazioni in portafoglio e gli emittenti di interesse vengono costantemente monitorati e coinvolti attraverso il dialogo con gli emittenti, per approfondire ulteriormente le informazioni e/o promuovere il cambiamento al fine di mitigare i rischi d'investimento o proteggere le caratteristiche ESG. Quanto emerso da questo processo consente di approfondire ulteriormente le opinioni e le decisioni di investimento e può comportare variazioni dei parametri ESG assegnati.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

I requisiti ESG vincolanti sono ottenuti da (i) Esclusioni ESG/Screening, (ii) Screening basato su norme, (iii) Integrazione ESG che esclude gli emittenti in base all'esito della valutazione ESG, laddove un emittente sia ritenuto avere un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" secondo il processo di valutazione ESG del Gestore degli investimenti. Inoltre, gli emittenti che, a parere del Gestore degli investimenti, abbiano rischi ESG elevati sono esclusi caso per caso, a seconda di una serie di fattori in esame, tra cui, a titolo meramente esemplificativo, l'evidenza di miglioramento nella mitigazione dei principali Fattori di sostenibilità o Rischi di sostenibilità. Dei due parametri ESG generati, il Rating (di rischio) ESG fondamentale è l'elemento vincolante, poiché si riferisce esplicitamente ai fattori e ai rischi ESG. Il Punteggio ESG dell'investimento non è vincolante, poiché si riferisce alla rilevanza degli investimenti dei fattori e dei rischi ESG. Per informazioni complete sui requisiti ESG applicabili al Comparto, si rimanda alla sezione 5 del presente Prospetto informativo.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Nel contesto del quadro proprietario di valutazione ESG del Gestore degli investimenti, agli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" nel pilastro Governance viene automaticamente assegnato un Rating (di rischio) ESG fondamentale complessivo "molto elevato" e, di conseguenza, sono sistematicamente esclusi dall'investimento. Nell'ambito della valutazione della governance degli emittenti, le considerazioni riguardano la corporate governance convenzionale e questioni relative alla governance in senso più ampio. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture di proprietà, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione, incentivi e remunerazioni, pratiche contabili e strategia di crescita aziendale, oltre a questioni più ampie di cultura e condotta etica.

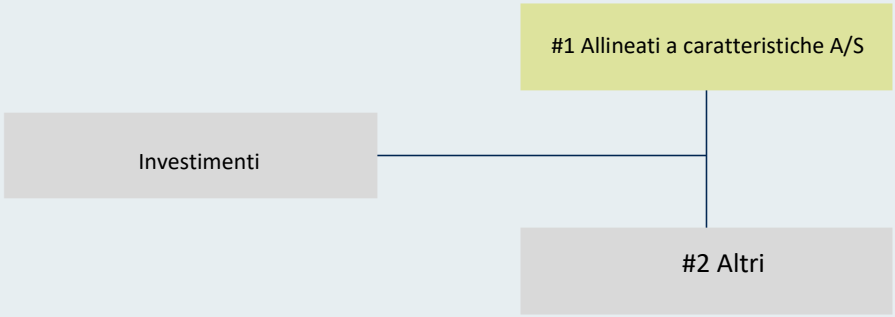
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In linea con la politica di investimento del Comparto, almeno due terzi (66,66%).[38] del patrimonio netto del Comparto saranno investiti in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatti salvi i titoli che il Gestore degli investimenti sta per vendere perché non soddisfano più le considerazioni ESG applicate dal Comparto.

Il restante terzo (33,33%).[39], non oltre, può essere detenuto in contanti (entro il limite del 20% stabilito nel presente Prospetto informativo) e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non integrino caratteristiche A/S, in base al #2.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

[38] Al fine di conformarsi agli Orientamenti ESMA sui nomi dei fondi che utilizzano termini ESG o relativi alla sostenibilità (ESMA34-1592494965-657), a partire dal 1° aprile 2025 almeno l'80% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli obbligazionari pertinenti e allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatta eccezione per qualsiasi titolo che il Gestore degli investimenti stia vendendo perché non soddisfa più i criteri ESG applicati dal Comparto.

[39] Al fine di conformarsi agli Orientamenti ESMA sui nomi dei fondi che utilizzano termini ESG o relativi alla sostenibilità (ESMA34-1592494965-657), a partire dal 1° aprile 2025 il restante 20% può essere detenuto in Liquidità (entro il limite del 20% stabilito in questo Prospetto) e in certificati bancari a breve termine e Strumenti del mercato monetario che non incorporeranno caratteristiche A/S e rientreranno nella categoria 2.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La valutazione ESG del Gestore degli investimenti si applica agli strumenti finanziari derivati laddove un singolo emittente sia l'attività sottostante (ad es. credit default swap) e non sono consentite posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi in base a Fattori di sostenibilità al fine di promuovere le caratteristiche A/S.

Il Comparto può essere esposto a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati compresi, ma non solo, quelli che hanno come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati a fini di investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, e non per promuovere caratteristiche A/S. Inoltre, qualsiasi esclusione applicabile agli emittenti sovrani non limita l'eventuale esposizione del Comparto a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse, dato che non promuovono caratteristiche A/S.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Comparto, e pertanto non rientra nell'ambito dell'allocazione degli attivi sopra descritta. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Attualmente il Comparto non si impegna a investire in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo man mano che le norme di base verranno finalizzate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.

Poiché il Comparto non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è pertanto fissata allo 0%.

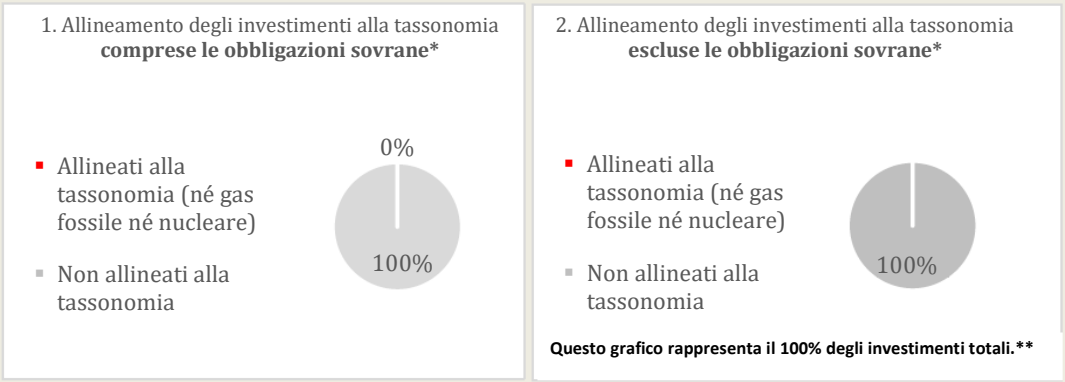
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[40]?

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in arancione la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** La percentuale di investimenti totali indicata in questo grafico è puramente indicativa e può variare.*

[40] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può detenere alcuni strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario. Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della conservazione del capitale.

A tali strumenti non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No. Il Comparto non ha un indice di riferimento allo scopo di attuare le considerazioni ESG.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

2. Comparti che hanno un obiettivo d'investimento sostenibile (articolo 9 SFDR)

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispettino prassi di buona governance.

Nome del prodotto:
BlueBay Impact-Aligned Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:
549300UW5Y0T1LMJEQ28

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

[X] **Sì**	[ ] **No**
[X] Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _30_%	[ ] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili
[ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	[ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
[X] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	[ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	[ ] con un obiettivo sociale
[X] Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): _20_%	[ ] Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto consiste nell'investire in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che contribuiscano a temi di sostenibilità, secondo la definizione del Gestore degli investimenti. Gli investimenti del comparto devono essere effettuati con l'obiettivo di generare un impatto sociale o ambientale positivo e misurabile unitamente ai rendimenti finanziari.[41] Tra i titoli a reddito inclusi nell'ambito di applicazione rientrano: 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, come obbligazioni societarie o sovrane, e 2) strumenti finanziari derivati con esposizione indiretta, laddove l'emittente societario o sovrano sia il sottostante, come ad esempio il credit default swap.

Dai temi della sostenibilità sono nati titoli target che offrono soluzioni alle grandi questioni ambientali e sociali. Questi comprendono, a titolo meramente esemplificativo, (i) il raggiungimento di una società inclusiva; (ii) la creazione di conoscenze e competenze; (iii) la garanzia di buona salute, sicurezza e benessere; (iv) la promozione dell'economia circolare; (v) la garanzia di acqua pulita e abbondante; (vi) la promozione di energia pulita e sicura e (vii) la promozione di una mobilità e di infrastrutture sostenibili.

I temi della sostenibilità possono cambiare nel corso del tempo, a seconda delle aree in cui il Gestore degli investimenti individua gli sviluppi nelle tendenze della sostenibilità che interessano le persone e il pianeta. Il Gestore degli investimenti mira a investire in temi di sostenibilità al fine di fornire un'esposizione diversificata.

Il Comparto non ha un indice di riferimento né per conseguire il suo obiettivo d'investimento sostenibile né per confrontare la performance.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario.

sto sottolineato si applicherà a partire dal 1° aprile 2025 al fine di conformarsi agli Orientamenti ESMA sui nomi dei fondi che ano termini ESG o relativi alla sostenibilità (ESMA34-1592494965-657).

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto sono i seguenti:

I. La misura in cui il Comparto investe in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione di emittenti che offrono soluzioni alle grandi questioni ambientali e sociali.
II. L'allocazione degli investimenti del Comparto a temi legati alla sostenibilità.
III. L'allocazione degli investimenti del Comparto in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU, che possono essere collegati ad attività economiche.
IV. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente le Esclusioni ESG/lo Screening negativo (basato sul prodotto) e lo Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta) applicabili al Comparto, come descritto nella sezione 5 del presente Prospetto informativo.
V. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che esclude gli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "Governance"), secondo la valutazione ESG proprietaria del Gestore degli investimenti descritta di seguito.
VI. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che esclude gli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "elevato" che non soddisfano i criteri di idoneità (ad es. evidenze di un miglioramento della performance ESG o disponibilità a migliorare/il cui Gestore degli investimenti ha un programma con cui si impegna a imprimere un cambiamento positivo).

In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Per proteggersi da investimenti che causano danni significativi all'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto, il Gestore degli investimenti adotta il seguente approccio:

- Gli indicatori PAI obbligatori vengono monitorati, utilizzando soglie predefinite che sono state stabilite per identificare gli emittenti che possono potenzialmente arrecare un danno significativo;
- Inoltre, il quadro proprietario applicato dal Gestore degli investimenti per valutare le attività economiche degli emittenti, in base al quale viene considerato il profilo di sostenibilità dell'intera attività economica degli emittenti, non solo di quelli idonei, per escludere quelli con un'esposizione rilevante ad attività economiche che arrecano un danno significativo all'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Ciò si ottiene applicando screening (alcuni dei quali legati alla riduzione totale o parziale di uno specifico indicatore PAI) nei confronti delle attività economiche che hanno impatti negativi rilevanti sui fattori di sostenibilità.

Viene inoltre presa in considerazione la condotta degli emittenti a livello di entità, al fine di escludere quelli le cui pratiche operative possono danneggiare in modo significativo l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Ciò si ottiene mediante l'implementazione di screening e l'integrazione ESG come descritto di seguito.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Nell'ambito della valutazione degli investimenti sostenibili in base al principio "non arrecare un danno significativo" ("**DNSH**") effettuata dal Gestore degli investimenti, vengono presi in considerazione gli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Ciò avviene nel modo seguente:

- Gli indicatori PAI obbligatori vengono monitorati durante la fase di valutazione ESG degli emittenti (processo di integrazione ESG), laddove tali dati vengono forniti ai fini della valutazione. Gli emittenti che superano i valori limite predefiniti saranno identificati ai fini di una dovuta diligenza rafforzata, al fine di determinare se effettivamente stiano arrecando un danno significativo e/o se si siano impegnati per ridurre l'effetto negativo. Laddove l'esito di tali attività da parte del Gestore degli investimenti non confermi che l'investimento opera entro i valori limite, esso non supera la valutazione DNSH e non viene quindi considerato un investimento sostenibile;
- Alcuni indicatori PAI sono inoltre presi in considerazione dal Comparto attraverso la politica di esclusione/screening negativo basato sui principi ESG del Comparto (laddove l'esposizione sia completamente o parzialmente ridotta a seconda degli argomenti). Per gli emittenti societari, le esclusioni riguardano i seguenti temi (il cui ambito è definito secondo soglie diverse): esclusioni su armi controverse, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali[42], carbone termico, petrolio e gas. Per gli emittenti sovrani, le esclusioni riguardano le violazioni sociali e l'Accordo di Parigi.

Ulteriori informazioni sulla provenienza e sull'elaborazione dei dati degli indicatori PAI sono fornite nella domanda: "*Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*"

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

[42] Il testo sottolineato si applicherà a partire dal 1° aprile 2025 in conformità con i criteri di esclusione stabiliti per l'Indice di riferimento UE allineato con l'Accordo di Parigi.

Per gli investimenti in emittenti societari, il Comparto considera la condotta a livello di entità in relazione a convenzioni, norme, standard e dichiarazioni internazionali. Tali informazioni provengono principalmente da un fornitore terzo di dati ESG, con esplicite informazioni di screening per gli emittenti che violano il Global Compact delle Nazioni Unite e le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali[43] (escludendo quelli considerati in violazione) e delle controversie ESG (escludendo quelli con la peggiore performance). Tali informazioni di screening includono dettagli sugli argomenti a cui si riferiscono le scarse prestazioni, nonché la mappatura degli aspetti rilevanti delle norme internazionali, come i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e il Global Compact delle Nazioni Unite. Il Gestore degli investimenti esclude gli investimenti in base allo stato complessivo di questi due indicatori, indipendentemente dal tema a cui si riferiscono. Tali dati vengono aggiornati e implementati regolarmente dal Gestore degli investimenti.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La presa in considerazione di alcuni indicatori PAI avviene attraverso:

- Esclusioni applicate dal Comparto. Per quanto riguarda le società emittenti, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, si applicano restrizioni a: società non conformi al Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali[44] (Tabella RTS 1, PAI 10), produttori di armi controverse (Tabella RTS 1, PAI 14) o operanti nel settore del carbone (termico, fossile e lignite) o dei combustibili fossili (che coprono elementi della Tabella RTS 1, PAI 1-4). Per gli emittenti sovrani, le esclusioni si applicano a paesi sottoposti a sanzioni internazionali che includono violazioni sociali [Tabella RTS 1, PAI 16] e a paesi che non mitigano l'impatto climatico non avendo firmato l'Accordo di Parigi [che copre elementi della Tabella RTS 1, PAI 15]; o
- Attività di escalation da parte del Comparto. Per gli emittenti societari, esempi di PAI in cui ciò si verifica comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla riduzione al minimo degli impatti sul cambiamento climatico (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-3 e Tabella 2 PAI 4). Esiste un quadro di escalation per tali PAI, in cui vengono fissati dei valori limite rispetto a questi indicatori. Nel caso in cui vengano superati uno o più valori limite, è possibile intraprendere una serie di potenziali azioni di escalation per risolvere il PAI, ad esempio indagare sulla gestione del problema/impegno sottostante per ottenere una migliore comprensione e/o richiedere miglioramenti. I progressi compiuti da qualsiasi emittente che abbia superato un valore limite vengono monitorati, valutati e riflessi di conseguenza nell'esposizione all'investimento del Comparto in tale emittente.

[43] Il testo sottolineato si applicherà a partire dal 1° aprile 2025 in conformità con i criteri di esclusione stabiliti per l'Indice di riferimento UE allineato con l'Accordo di Parigi.

[44] Il testo sottolineato si applicherà a partire dal 1° aprile 2025 in conformità con i criteri di esclusione stabiliti per gli Indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi.

Il Gestore degli investimenti trae informazioni sugli indicatori PAI principalmente da un fornitore di dati ESG esterno. Il Gestore degli investimenti ha valutato la qualità di tali dati, ma non è soggetto a revisione esterna. Tuttavia, poiché la segnalazione di molti di questi indicatori PAI da parte dei soggetti che beneficiano degli investimenti è attualmente volontaria, la disponibilità dei dati su alcuni indicatori è limitata. Di conseguenza, l'integrazione degli indicatori PAI viene effettuata su base "best effort" e, laddove i dati PAI non siano attualmente disponibili, il Gestore degli investimenti non effettua un monitoraggio. Il Gestore degli investimenti cercherà di promuovere una maggiore copertura dei dati per gli indicatori PAI con una bassa copertura dei dati, attraverso l'impegno con i fornitori di informazioni ESG e gli emittenti terzi e valuterà regolarmente le tendenze della disponibilità dei dati per determinare se questi sono aumentati in misura sufficiente per includere potenzialmente la valutazione di tali dati nel processo di investimento. Con il miglioramento della disponibilità dei dati, si prevede che gli indicatori PAI copriranno una porzione maggiore dell'universo investibile del Gestore degli investimenti, consentendo così una migliore comprensione degli effetti negativi causati dai soggetti che beneficiano degli investimenti e supportando una più efficace presa in considerazione degli stessi.

Maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione periodica ai sensi dell’articolo 11(2) SFDR.

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investe prevalentemente in un portafoglio di titoli a reddito fisso con rating investment grade, selezionati in base al fatto che siano considerati investimenti sostenibili. Il Comparto adotta un approccio binario (ad es. vero/falso o pass/fail) per stabilire se un emittente o un titolo possa essere considerato un investimento sostenibile, senza limitarsi al livello delle specifiche attività economiche considerate investimenti sostenibili. La struttura applicata dipende dalla qualifica:

1) Per gli emittenti societari le cui attività economiche principali offrono opportunità di investimento e contribuiscono direttamente ad affrontare le sfide ambientali e sociali globali, l'allineamento dell'attività economica dell'emittente societario con l'esposizione materiale a uno o più temi di sostenibilità rilevanti viene valutato determinando il livello di ricavi o profitti derivanti dalle attività economiche qualificate o la quota di mercato dell'emittente in una qualsiasi di esse. Sebbene gli emittenti qualificati debbano soddisfare i valori limite minimi vincolanti stabiliti per il maggior numero possibile di metriche, non si tratta di un prerequisito e deve essere soddisfatta una sola metrica. Per alcuni settori, ad esempio quello finanziario, in cui è più appropriata una metrica basata sullo stato patrimoniale o sul portafoglio prestiti, possono essere applicate metriche aggiuntive. Inoltre, il Gestore degli investimenti ha la facoltà di selezionare, se del caso, emittenti qualificati che superano i valori limite minimi vincolanti e raggiungono i livelli prefissati per qualsiasi parametro, come indicato nella tabella seguente.

Metrica	Requisiti minimi vincolanti	Livello target
Ricavi	20%	≥ 50%
Profitti		
Quota di mercato (a livello globale/regionale/nazionale)	Tra i primi 10	Tra i primi 3

2) Per i titoli che supportano o finanziano un'attività allineata con i temi di sostenibilità del Gestore degli investimenti, dove tali titoli possono essere emessi da emittenti societari o da emittenti sovrani, sovranazionali e agenzie, e possono essere emittenti regolari o con etichetta ESG. L'allineamento materiale ai temi della sostenibilità viene valutato per le emissioni con utilizzo dei proventi determinando la percentuale di fondi assegnati alle attività/progetti qualificati. Ogni investimento idoneo deve soddisfare il requisito minimo vincolante e il Gestore degli investimenti ha la facoltà di selezionare, ove opportuno, emittenti idonei che superino tale livello e raggiungano il livello target stabilito nella tabella seguente.

Metrica	Requisiti minimi vincolanti	Livello target
I progetti idonei finanziati soddisfano almeno uno dei temi della sostenibilità	20%*	≥ 50%*

**come proporzione del numero totale di categorie di progetti idonei che potrebbero essere finanziate (ad es. all'emissione primaria) o come proporzione dell'importo totale che è già stato finanziato (ad es. dopo l'emissione o in caso di rifinanziamento)*

Per altri investimenti, come le emissioni basate sulla performance (legate alla sostenibilità) o sull'impegno (debt-for-nature-swap), invece della metrica sopra elencata, la portata dei KPI definiti/impegni associati all'investimento viene valutata in base al loro allineamento ai temi di sostenibilità del Comparto.

Inoltre, nell'ambito della valutazione DNSH degli investimenti sostenibili, il Comparto implementerà (i) esclusioni/screening ESG; (ii) screening basato su norme ESG; e (iii) integrazione ESG che esclude gli emittenti a seconda dell'esito della valutazione ESG.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Per quanto riguarda i requisiti ESG vincolanti, i titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto devono contribuire a uno dei temi di sostenibilità definiti dal Gestore degli investimenti. L'allineamento dei titoli a un tema di sostenibilità viene valutato dal Gestore degli investimenti sulla base dell'analisi dell'attività economica dell'emittente o del titolo e dell'attività finanziata (come descritto nella sezione precedente).

Ulteriori requisiti ESG vincolanti sono ottenuti da:

(i) Esclusioni ESG/Screening; e

(ii) Screening basato su norme, che sono le seguenti[45]:

Screening di esclusione basati sui prodotti ESG	Società: • Intrattenimento per adulti (> 10% dei ricavi da produzione, distribuzione e/o vendita al dettaglio) • Alcol (> 10% dei ricavi da produzione, distribuzione e/o vendita al dettaglio) • Armi controverse (produzione di munizioni a grappolo, mine antiuomo, armi chimiche/biologiche, uranio impoverito, armi nucleari, laser accecanti, frammenti non rilevabili, armi incendiarie) • Armi convenzionali (> 10% dei ricavi da produzione) • Correlati ai combustibili fossili: ○ trivellazione artica ○ estrazione e produzione di petrolio e gas ○ prospezione e produzione di sabbie bituminose ○ carbone termico* (capacità installata >10.000 MW, estrazione/potenza >5% di ricavi/operazioni) ○ prospezione, attività mineraria, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite (>1% dei ricavi) ○ prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili (>10% dei ricavi) ○ prospezione, estrazione, produzione o distribuzione di gas combustibili (>50% dei ricavi) ○ produzione di energia elettrica con un'intensità di GES superiore a 100 g CO2 e/kWh (>50% dei ricavi) • Gioco d'azzardo (> 10% di ricavi da operazioni o supporto) • Energia nucleare *(> 5% ricavi da estrazione/produzione o approvvigionamento) • Tabacco (0% produzione e coltivazione), > 5% dei ricavi da distribuzione e/o vendita al dettaglio)
Screening basato su norme ESG	Società • Non conformità ai principi Global Compact delle Nazioni Unite • Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali: non conformità • Esposizione alle controversie ESG (peggiore) Sovrani • Giurisdizioni controverse (Financial Action Task Force (alto rischio), Sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite) • Indice Freedom House ("non libero") • Convenzioni e trattati ONU: Convenzione sulla corruzione (non aderente) / Convenzione sulle torture e le pene (non aderente/nessuna azione/non ratificata) / Accordo di Parigi (nessuna azione/non ratificato)

**Eccezioni consentite in casi specifici per le società di servizi di pubblica utilità in caso di valori limite di trasmissione/distribuzione/capacità.*

Potrebbero esserci sovrapposizioni tra le esclusioni elencate nella tabella sopra riportata. Per maggior chiarezza, in caso di sovrapposizione tra due esclusioni si applica la soglia più restrittiva.

(iii) Integrazione ESG, che può inoltre limitare gli emittenti in base all'esito della valutazione ESG, laddove l'emittente sia ritenuto avere un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" secondo il processo di valutazione ESG del Gestore degli investimenti. Inoltre, gli emittenti che, a parere del Gestore degli investimenti, abbiano un Rating (di rischio) ESG fondamentale "elevato" sono esclusi caso per caso, a seconda di una serie di fattori in esame, tra cui, a titolo meramente esemplificativo, l'evidenza di miglioramento nella mitigazione dei principali Fattori di sostenibilità o Rischi di sostenibilità.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

sto sottolineato nella tabella sottostante si applicherà a partire dal 1° aprile 2025 in conformità con i criteri di esclusione stabiliti Indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi.

Nel contesto del quadro proprietario di valutazione ESG del Gestore degli investimenti, agli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" nel pilastro Governance viene automaticamente assegnato un Rating (di rischio) ESG fondamentale complessivo "molto elevato" e, di conseguenza, sono sistematicamente esclusi dall'investimento. Nell'ambito della valutazione della governance degli emittenti, le considerazioni riguardano la corporate governance convenzionale e questioni relative alla governance in senso più ampio. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture gestionali solide, relazioni con il personale, retribuzione del personale e rispetto degli obblighi fiscali, oltre a questioni più ampie di cultura e condotta etica.

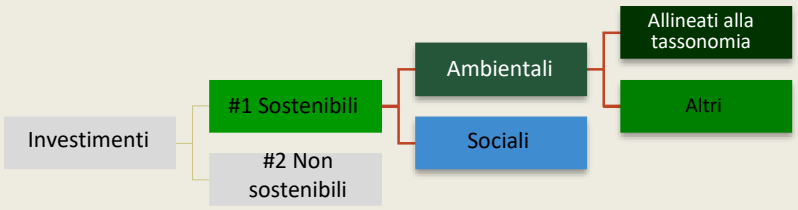
Quali sono l'allocazione degli attivi e la quota minima di investimenti sostenibili?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In linea con la politica di investimento del Comparto, almeno l'80% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano considerati investimenti sostenibili (#1), fatti salvi i titoli che il Gestore degli investimenti sta per vendere perché non soddisfano più l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Il restante 20%, non oltre, può essere detenuto in contanti (entro il limite del 20% stabilito nel presente Prospetto informativo) e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non siano considerati investimenti sostenibili, in base al #2.



#1 Sostenibili: investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
#2 Non sostenibili: investimenti che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?

La valutazione ESG del Gestore degli investimenti si applica agli strumenti finanziari derivati laddove un singolo emittente sia l'attività sottostante (ad es. credit default swap) e non sono consentite posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi in base a Fattori di sostenibilità al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto.

Il Comparto può essere esposto a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati compresi, ma non solo, quelli che hanno come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati a fini di investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio e non per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto. Inoltre, qualsiasi esclusione applicabile agli emittenti sovrani non limita l'eventuale esposizione del Comparto a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse, poiché non conseguono l'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Comparto, e pertanto non rientra nell'ambito dell'allocazione degli attivi sopra descritta. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto s'impegna ad avere un allineamento del portafoglio al regolamento sulla tassonomia pari ad almeno lo zero per cento. Gli investimenti allineati alla tassonomia sono considerati una sottocategoria degli investimenti ecosostenibili. Un investimento non allineato alla tassonomia può ancora essere considerato un investimento ecosostenibile, a condizione che sia conforme al regolamento SFDR e ai criteri del Gestore degli investimenti.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[46]?

☐ Sì:
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare
☒ No

[46] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

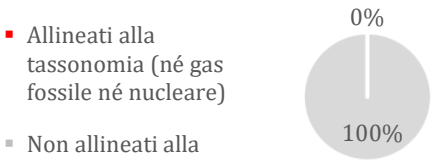
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

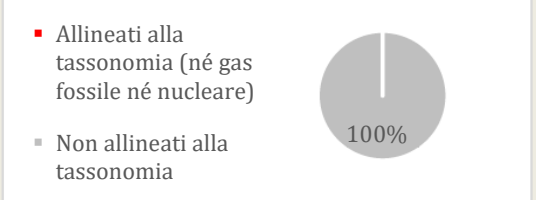
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in arancione la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.**

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** La percentuale di investimenti totali indicata in questo grafico è puramente indicativa e può variare.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota minima totale di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale (che può includere o meno l'allineamento alla tassonomia, ove applicabile) è pari al 30% del patrimonio netto. Il Comparto mia a investire nei suoi temi di sostenibilità, che includono temi ambientali e sociali, al fine di fornire un approccio diversificato. Il Gestore degli investimenti adotta un approccio attivo e l'allocazione del Comparto tra i vari temi può variare nel tempo a seconda delle opportunità d'investimento offerte nell'ambito di ciascun tema, in base a quanto rilevato dal Gestore degli investimenti. Nel caso in cui la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati al regolamento SFDR sia minima, si prevede che la parte rimanente del Comparto sarà destinata a investimenti sostenibili con un obiettivo sociale. Combinando gli investimenti nell'ambito di applicazione con gli obiettivi ambientali e sociali, il Comparto investirà almeno l'80% in investimenti sostenibili.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

La quota minima totale di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale è pari al 20% del patrimonio netto. Nel caso in cui la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale sia minima, si prevede che la parte rimanente del Comparto sarà destinata a investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale. Combinando gli investimenti nell'ambito di applicazione con gli obiettivi ambientali e sociali, il Comparto investirà almeno l'80% in investimenti sostenibili.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

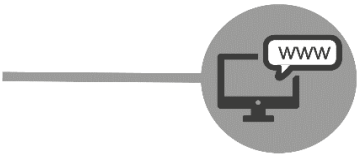
Il Comparto può detenere alcuni strumenti che non siano considerati investimenti sostenibili come liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario. Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della conservazione del capitale.

A tali strumenti non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

No. Il Comparto non ha un indice di riferimento allo scopo di attuare le considerazioni ESG.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

1. Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (articolo 8 SFDR)

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispettino prassi di buona governance.

Nome del prodotto:

BlueBay Investment Grade Absolute Return Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

J851PLGHDUNMTUO6Y387

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì	☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%	☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Sul fronte ambientale, se pertinente, ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una gestione appropriata e responsabile del cambiamento climatico e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto, ove pertinenti, comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale e delle pratiche in materia di salute e sicurezza.

Tramite la promozione delle summenzionate caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto mira a ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente e/o sulla società:

- Eseguendo una valutazione ESG degli emittenti inclusi nell'ambito di applicazione sulla base di un quadro proprietario e definendo un rating minimo di rischio ESG perché un titolo possa essere considerato un investimento idoneo (Integrazione ESG), con conseguente esclusione di emittenti con un Rating di rischio ESG "molto alto" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "governance").
- Assumendo impegni con gli emittenti su questioni ESG, dando la priorità a quelli che hanno l'obiettivo di migliorare la gestione delle principali questioni ESG, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una condotta aziendale etica, il lavoro e i diritti umani, nonché questioni ambientali come il cambiamento climatico (impegno ESG).
- Escludendo i titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione e gli emittenti coinvolti in attività controverse selezionate (approcci di Esclusione ESG/Screening negativo e Screening basato sui principi ESG). Sono esclusi i seguenti emittenti:

Società	**Armi controverse**	Produttori di munizioni a grappolo e mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, armi all'uranio impoverito e nucleari, armi di frammentazione impercettibili, armi incendiarie, armi laser accecanti
	Tabacco	Produzione: > 0% dei ricavi
Sovrani	**Giurisdizioni controverse:**	Financial Action Task Force, alto rischio
		Elencati nelle Sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
	Convenzioni e trattati dell'ONU:	Corruzione: Non aderente
		Torture e pene: Non aderente, nessuna iniziativa, non ratificato

Il Comparto non ha un indice di riferimento né per l'attuazione delle considerazioni ESG né per il confronto delle performance.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il Comparto mira a investire in titoli a reddito fisso nell'ambito di una valutazione ESG, inclusi 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, quali obbligazioni societarie o sovrane e Titoli di credito cartolarizzati, e 2) strumenti finanziari derivati con esposizione indiretta, laddove l'emittente societario o sovrano sia il sottostante, come credit default swap, che contribuiscano al conseguimento delle caratteristiche ESG promosse dal Comparto. Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ESG del Comparto sono i seguenti:

I. La quota di titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto inclusi nella valutazione ESG del Gestore degli investimenti.
II. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente le Esclusioni ESG/lo Screening negativo (basato sul prodotto) e lo Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta) applicabili al Comparto, come descritto nella sezione 5 del presente Prospetto informativo.
III. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che esclude gli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "Governance"), secondo la valutazione ESG proprietaria del Gestore degli investimenti descritta di seguito.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento ambientale o sociale?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La presa in considerazione di alcuni indicatori PAI avviene attraverso:

- Esclusioni applicate dal Comparto. Nel caso di emittenti societari, gli esempi includono, a titolo meramente esemplificativo, i produttori di armi controverse (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 14); oppure

- Attività di escalation da parte del Comparto. Per gli emittenti societari, esempi di PAI in cui ciò si verifica comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla riduzione al minimo degli impatti sul cambiamento climatico (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-3 e Tabella 2 PAI 4). Esiste un quadro di escalation per tali PAI, in cui vengono fissati dei valori limite rispetto a questi indicatori. Nel caso in cui vengano superati uno o più valori limite, è possibile intraprendere una serie di potenziali azioni di escalation per risolvere il PAI, ad esempio indagare sulla gestione del problema/impegno sottostante per ottenere una migliore comprensione e/o richiedere miglioramenti. I progressi compiuti da qualsiasi emittente che abbia superato un valore limite vengono monitorati, valutati e riflessi di conseguenza nell'esposizione all'investimento del Comparto in tale emittente.

Il Gestore degli investimenti trae informazioni sugli indicatori PAI da fornitori di dati ESG esterni. Tuttavia, poiché la segnalazione di molti di questi parametri da parte dei soggetti che beneficiano degli investimenti è attualmente volontaria, la disponibilità dei dati su alcuni indicatori è limitata. Tuttavia, con il miglioramento della disponibilità dei dati, si prevede che gli indicatori PAI copriranno una porzione maggiore dell'universo d'investimento del Gestore degli investimenti e, pertanto, consentiranno una migliore comprensione degli effetti negativi causati dai soggetti beneficiari degli investimenti e supporteranno una presa in considerazione più efficace degli stessi.

Maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione periodica ai sensi dell'articolo 11(2) SFDR.

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investe in un portafoglio di titoli a reddito fisso, associando criteri ESG.

Il Gestore degli investimenti conduce analisi ESG sugli emittenti societari e sovrani, utilizzando un quadro proprietario di valutazione ESG degli emittenti, che si traduce in due parametri ESG complementari: un Rating (di rischio) ESG fondamentale (che si riferisce alla valutazione dei fattori/rischi ESG) e un Punteggio ESG (che indica in che misura i fattori/rischi ESG sono rilevanti/pertinenti per l'investimento). Il parametro chiave, che può comportare ulteriori restrizioni all'investimento, è il Rating (di rischio) ESG fondamentale. Gli analisti del credito eseguono la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG. Successivamente i parametri vengono esaminati e perfezionati dai responsabili per il reddito fisso del team Responsible Investment (RI), dando la priorità in base al rischio ESG assegnato. Il processo si basa sul consenso. Ogni due anni viene condotta una verifica formale delle valutazioni ESG, che tuttavia può essere anticipata qualora gli analisti abbiano ragioni sufficienti per dubitare che i parametri ESG assegnati siano ancora validi (in particolare il Rating (di rischio) ESG fondamentale). Non è possibile investire in un nuovo emittente senza aver precedentemente condotto un'analisi ESG per garantirne l'idoneità. Poiché potrebbe essere difficile rispettare i tempi per il completamento della valutazione ESG standard, quale requisito minimo è possibile eseguire un'analisi ESG preliminare. Una versione più concisa della valutazione ESG standard, questa analisi si basa su parametri ESG di terze parti. È possibile che, nel momento in cui l'analisi ESG preliminare viene sostituita dalla valutazione ESG standard, emergano informazioni successive in base alle quali un emittente riceve un Rating (di rischio) ESG fondamentale che viola i requisiti ESG del Comparto. In tal caso si provvederà a eliminare l'emittente non appena sia possibile e/o fattibile, nel migliore interesse degli investitori.

Il profilo ESG di un emittente viene valutato sotto vari punti di vista, tra cui:

- La percezione che hanno dell'emittente i fornitori terzi di informazioni ESG.

- La performance dell'emittente in una serie di fattori ESG di base che suscitano preoccupazione, indipendentemente dal suo profilo e gruppo di riferimento settoriale/economico specifico. Questo include ambiti quali:

- L'impronta aziendale, inclusa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi con un elevato livello di corruzione, la sensibilità del modello di business ai rischi di corruzione e concussione, l'esposizione a rapporti con funzionari del settore pubblico e governativi e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e nella società;

- La governance e la gestione, tenendo conto della natura della strategia di crescita aziendale, della struttura legale della proprietà, della qualità e della cultura gestionale e delle pratiche contabili;

- L'ambiente e l'esistenza di pratiche di gestione ambientale, gli sforzi compiuti nell'ambito della gestione climatica/delle emissioni di carbonio e il grado di conformità alle normative; e

- Gli aspetti sociali, come l'esistenza di pratiche formali di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni e il grado di conformità alle normative;

- Come si posiziona a livello settoriale rispetto alle società/al gruppo di riferimento economico in termini di soggetti sovrani relativamente ai fattori ESG più rilevanti, e se le sue pratiche sono in miglioramento oppure no.

La valutazione ESG dei Titoli di credito cartolarizzati da parte del Gestore degli investimenti tiene conto delle diverse caratteristiche degli strumenti appartenenti a questa classe di attivi. Per i Titoli CLO, il Gestore degli investimenti effettua un'analisi del gestore e del paniere collaterale di tali titoli. Per altre tipologie di Titoli di credito cartolarizzati, compresi, a titolo meramente esemplificativo, titoli garantiti da attività, la valutazione ESG del Gestore degli investimenti dipende da una serie di fattori. Per un titolo che sia direttamente emesso da un emittente corporate e il suo paniere collaterale rientri nell'attività economica dell'emittente, la valutazione ESG del Gestore degli investimenti seguirà lo stesso approccio di quella per i titoli a reddito fisso e valuterà il rischio ESG dell'emittente corporate. Per i titoli emessi da società veicolo che non rientrano direttamente nell'attività economica di un emittente corporate, quali titoli garantiti da un paniere di prestiti ipotecari o prestiti per l'acquisto di automobili, il Gestore degli investimenti effettua la valutazione ESG valutando l'originator, il servicer e il paniere collaterale. Se il Gestore degli investimenti è l'emittente di tali titoli, l'Esclusione ESG/Screening negativo applicabile al Comparto può essere applicato solo al pool sottostante di attivi dei Titoli di credito cartolarizzati.

La valutazione ESG dell'emittente utilizza una serie di dati e informazioni provenienti da diverse risorse, tra cui una combinazione di conoscenze esterne e interne (credito ed ESG), che include: fornitori terzi di informazioni ESG, contatti/comunicazioni del management della società, broker sell-side con capacità ESG, stakeholder tra cui le autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi di settore, canali di comunicazione specializzati nel flusso di notizie ESG, nonché la conoscenza dell'emittente, del settore e della regione da parte dell'analista di credito settoriale interno. Gli input provenienti dai dati ESG forniti da terzi possono definire gli emittenti espressamente esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti, i dati ESG di terzi vengono utilizzati solo come input e non definiscono il Rating (di rischio) ESG fondamentale assegnato a ciascun emittente.

I principali risultati dell'analisi ESG sono documentati nelle piattaforme IT di investimento del Gestore degli investimenti. Le partecipazioni in portafoglio e gli emittenti di interesse vengono costantemente monitorati e coinvolti attraverso il dialogo con gli emittenti, per approfondire ulteriormente le informazioni e/o promuovere il cambiamento al fine di mitigare i rischi d'investimento o proteggere le caratteristiche ESG. Quanto emerso da questo processo consente di approfondire ulteriormente le opinioni e le decisioni di investimento e può comportare variazioni dei parametri ESG assegnati.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

I requisiti ESG vincolanti sono ottenuti da (i) Esclusioni ESG/Screening, (ii) Screening basato su norme, (iii) Integrazione ESG che esclude gli emittenti in base all'esito della valutazione ESG, laddove un emittente sia ritenuto avere un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" secondo il processo di valutazione ESG del Gestore degli investimenti. Dei due parametri ESG generati, il Rating (di rischio) ESG fondamentale è l'elemento vincolante, poiché si riferisce esplicitamente ai fattori e ai rischi ESG. Il Punteggio ESG dell'investimento non è vincolante, poiché si riferisce alla rilevanza degli investimenti dei fattori e dei rischi ESG. Per informazioni complete sui requisiti ESG applicabili al Comparto, si rimanda alla sezione 5 del presente Prospetto informativo.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nel contesto del quadro proprietario di valutazione ESG del Gestore degli investimenti, agli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" nel pilastro Governance viene automaticamente assegnato un Rating (di rischio) ESG fondamentale complessivo "molto elevato" e, di conseguenza, sono sistematicamente esclusi dall'investimento. Nell'ambito della valutazione della governance degli emittenti, le considerazioni riguardano la corporate governance convenzionale e questioni relative alla governance in senso più ampio. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture di proprietà, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione, incentivi e remunerazioni, pratiche contabili e strategia di crescita aziendale, oltre a questioni più ampie di cultura e condotta etica.

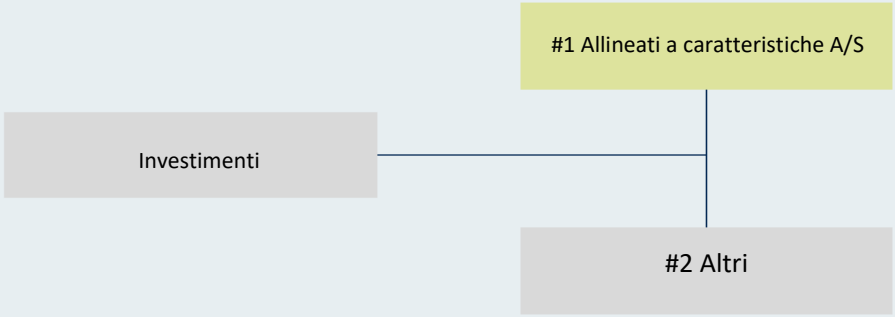
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In linea con la politica di investimento del Comparto, almeno il 50% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatti salvi i titoli che il Gestore degli investimenti sta per vendere perché non soddisfano più le considerazioni ESG applicate dal Comparto.

Il restante 50%, non oltre, può essere detenuto in contanti (entro il limite del 20% stabilito nel presente Prospetto informativo) e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non integrino caratteristiche A/S, in base al #2.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La valutazione ESG del Gestore degli investimenti si applica agli strumenti finanziari derivati laddove un singolo emittente sia l'attività sottostante (ad es. credit default swap). La capacità del Comparto di assumere posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi per Fattori di sostenibilità dipende dal fatto che l'emittente sia escluso a causa dell'applicazione delle Esclusioni ESG/dello Screening e dello Screening basato sui principi ESG, o a causa del fatto che tale emittente sia ritenuto esposto a rischi ESG "molto elevati" in seguito all'Integrazione ESG da parte del Gestore degli investimenti. Se l'emittente è escluso a causa dell'applicazione di Esclusioni ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG, non sono consentite posizioni lunghe o corte. Se l'emittente non è escluso in base ai suddetti criteri, ma si ritiene che abbia rischi ESG "molto elevati" in seguito all'Integrazione ESG del Gestore degli investimenti, il Comparto non avrà alcuna esposizione lunga, ma potrà assumere posizioni corte utilizzando credit default swap su emittenti con rischi ESG "molto elevati" nell'ambito del suo approccio di gestione attiva. Tali posizioni corte possono essere assunte senza l'intento di promuovere caratteristiche A/S.

Il Comparto può essere esposto a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati compresi, ma non solo, quelli che hanno come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati a fini di investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, e non per promuovere caratteristiche A/S. Inoltre, qualsiasi esclusione applicabile agli emittenti sovrani non limita l'eventuale esposizione del Comparto a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse, dato che non promuovono caratteristiche A/S.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Comparto, e pertanto non rientra nell'ambito dell'allocazione degli attivi sopra descritta. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente il Comparto non si impegna a investire in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo man mano che le norme di base verranno finalizzate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.

Poiché il Comparto non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è pertanto fissata allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

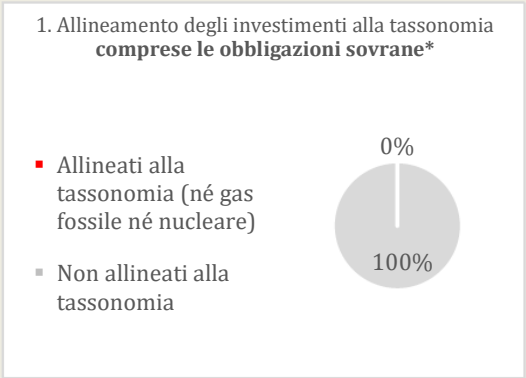
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[47]?

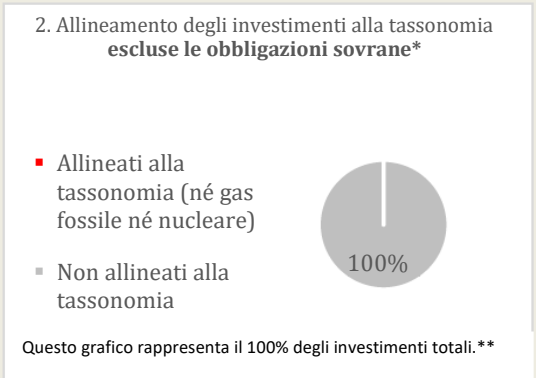
☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in arancione la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** La percentuale di investimenti totali indicata in questo grafico è puramente indicativa e può variare.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

[47] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può detenere alcuni strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario. Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della conservazione del capitale.

A tali strumenti non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

No. Il Comparto non ha un indice di riferimento né per l'attuazione delle considerazioni ESG né per il confronto delle performance.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispettino prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

1. Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (articolo 8 SFDR)

Nome del prodotto:

BlueBay Investment Grade Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

ZY4V92HRNHOW4ZXD2385

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì	☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%	☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG.

Sul fronte ambientale, se pertinente, ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una gestione appropriata e responsabile del cambiamento climatico e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto, ove pertinenti, comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale e delle pratiche in materia di salute e sicurezza.

Tramite la promozione delle summenzionate caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto mira a ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente e/o sulla società:

- Eseguendo una valutazione ESG degli emittenti inclusi nell'ambito di applicazione sulla base di un quadro proprietario e definendo un rating minimo di rischio ESG perché un titolo possa essere considerato un investimento idoneo (Integrazione ESG), con conseguente esclusione di emittenti con un Rating di rischio ESG "molto alto" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "governance").
- Assumendo impegni con gli emittenti su questioni ESG, dando la priorità a quelli che hanno l'obiettivo di migliorare la gestione delle principali questioni ESG, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una condotta aziendale etica, il lavoro e i diritti umani, nonché questioni ambientali come il cambiamento climatico (impegno ESG).
- Escludendo i titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione e gli emittenti coinvolti in attività controverse selezionate (approcci di Esclusione ESG/Screening negativo e Screening basato sui principi ESG). Sono esclusi i seguenti emittenti:

Società	**Armi controverse**	Produttori di munizioni a grappolo e mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, armi all'uranio impoverito e nucleari, armi di frammentazione impercettibili, armi incendiarie, armi laser accecanti
	Tabacco	Produzione: > 0% dei ricavi
Sovrani	**Giurisdizioni controverse:**	Financial Action Task Force, alto rischio
		Elencati nelle Sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
	Convenzioni e trattati dell'ONU:	Corruzione: Non aderente
		Torture e pene: Non aderente, nessuna iniziativa, non ratificato

L'indice di riferimento del Comparto non implementa nessuna delle considerazioni specifiche ESG che si applicano al medesimo e viene quindi utilizzato esclusivamente a scopo di confronto delle performance.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a investire in titoli a reddito fisso nell'ambito di una valutazione ESG, inclusi 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, quali obbligazioni societarie o sovrane, e 2) strumenti finanziari derivati con esposizione indiretta, laddove l'emittente societario o sovrano sia il sottostante, come credit default swap, che contribuiscano al conseguimento delle caratteristiche ESG promosse dal Comparto. Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ESG del Comparto sono i seguenti:

I. La quota di titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto inclusi nella valutazione ESG del Gestore degli investimenti.
II. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente le Esclusioni ESG/lo Screening negativo (basato sul prodotto) e lo Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta) applicabili al Comparto, come descritto nella sezione 5 del presente Prospetto informativo.
III. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che esclude gli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "Governance"), secondo la valutazione ESG proprietaria del Gestore degli investimenti descritta di seguito.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento ambientale o sociale?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La presa in considerazione di alcuni indicatori PAI avviene attraverso:

- Esclusioni applicate dal Comparto. Nel caso di emittenti societari, gli esempi includono, a titolo meramente esemplificativo, i produttori di armi controverse (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 14); oppure
- Attività di escalation da parte del Comparto. Per gli emittenti societari, esempi di PAI in cui ciò si verifica comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla riduzione al minimo degli impatti sul cambiamento climatico (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-3 e Tabella 2 PAI 4). Esiste un quadro di escalation per tali PAI, in cui vengono fissati dei valori limite rispetto a questi indicatori. Nel caso in cui vengano superati uno o più valori limite, è possibile intraprendere una serie di potenziali azioni di escalation per risolvere il PAI, ad esempio indagare sulla gestione del problema/impegno sottostante per ottenere una migliore comprensione e/o richiedere miglioramenti. I progressi compiuti da qualsiasi emittente che abbia superato un valore limite vengono monitorati, valutati e riflessi di conseguenza nell'esposizione all'investimento del Comparto in tale emittente.

Il Gestore degli investimenti trae informazioni sugli indicatori PAI da fornitori di dati ESG esterni. Tuttavia, poiché la segnalazione di molti di questi parametri da parte dei soggetti che beneficiano degli investimenti è attualmente volontaria, la disponibilità dei dati su alcuni indicatori è limitata. Tuttavia, con il miglioramento della disponibilità dei dati, si prevede che gli indicatori PAI copriranno una porzione maggiore dell'universo d'investimento del Gestore degli investimenti e, pertanto, consentiranno una migliore comprensione degli effetti negativi causati dai soggetti beneficiari degli investimenti e supporteranno una presa in considerazione più efficace degli stessi.

Maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione periodica ai sensi dell'articolo 11(2) SFDR.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investe in un portafoglio di titoli a reddito fisso, associando criteri ESG.

Il Gestore degli investimenti conduce analisi ESG sugli emittenti societari e sovrani, utilizzando un quadro proprietario di valutazione ESG degli emittenti, che si traduce in due parametri ESG complementari: un Rating (di rischio) ESG fondamentale (che si riferisce alla valutazione dei fattori/rischi ESG) e un Punteggio ESG (che indica in che misura i fattori/rischi ESG sono rilevanti/pertinenti per l'investimento). Il parametro chiave, che può comportare ulteriori restrizioni all'investimento, è il Rating (di rischio) ESG fondamentale. Gli analisti del credito eseguono la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG. Successivamente i parametri vengono esaminati e perfezionati dai responsabili per il reddito fisso del team Responsible Investment (RI), dando la priorità in base al rischio ESG assegnato. Il processo si basa sul consenso. Ogni due anni viene condotta una verifica formale delle valutazioni ESG, che tuttavia può essere anticipata qualora gli analisti abbiano ragioni sufficienti per dubitare che i parametri ESG assegnati siano ancora validi (in particolare il Rating (di rischio) ESG fondamentale). Non è possibile investire in un nuovo emittente senza aver precedentemente condotto un'analisi ESG per garantirne l'idoneità. Poiché potrebbe essere difficile rispettare i tempi per il completamento della valutazione ESG standard, quale requisito minimo è possibile eseguire un'analisi ESG preliminare. Una versione più concisa della valutazione ESG standard, questa analisi si basa su parametri ESG di terze parti. È possibile che, nel momento in cui l'analisi ESG preliminare viene sostituita dalla valutazione ESG standard, emergano informazioni successive in base alle quali un emittente riceve un Rating (di rischio) ESG fondamentale che viola i requisiti ESG del Comparto. In tal caso si provvederà a eliminare l'emittente non appena sia possibile e/o fattibile, nel migliore interesse degli investitori.

Il profilo ESG di un emittente viene valutato sotto vari punti di vista, tra cui:

- La percezione che hanno dell'emittente i fornitori terzi di informazioni ESG.

- La performance dell'emittente in una serie di fattori ESG di base che suscitano preoccupazione, indipendentemente dal suo profilo e gruppo di riferimento settoriale/economico specifico. Questo include ambiti quali:

  - L'impronta aziendale, inclusa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi con un elevato livello di corruzione, la sensibilità del modello di business ai rischi di corruzione e concussione, l'esposizione a rapporti con funzionari del settore pubblico e governativi e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e nella società;

  - La governance e la gestione, tenendo conto della natura della strategia di crescita aziendale, della struttura legale della proprietà, della qualità e della cultura gestionale e delle pratiche contabili;

  - L'ambiente e l'esistenza di pratiche di gestione ambientale, gli sforzi compiuti nell'ambito della gestione climatica/delle emissioni di carbonio e il grado di conformità alle normative; e

  - Gli aspetti sociali, come l'esistenza di pratiche formali di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni e il grado di conformità alle normative;

- Come si posiziona a livello settoriale rispetto alle società/al gruppo di riferimento economico in termini di soggetti sovrani relativamente ai fattori ESG più rilevanti, e se le sue pratiche sono in miglioramento oppure no.

La valutazione ESG dell'emittente utilizza una serie di dati e informazioni provenienti da diverse risorse, tra cui una combinazione di conoscenze esterne e interne (credito ed ESG), che include: fornitori terzi di informazioni ESG, contatti/comunicazioni del management della società, broker sell-side con capacità ESG, stakeholder tra cui le autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi di settore, canali di comunicazione specializzati nel flusso di notizie ESG, nonché la conoscenza dell'emittente, del settore e della regione da parte dell'analista di credito settoriale interno. Gli input provenienti dai dati ESG forniti da terzi possono definire gli emittenti espressamente esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti, i dati ESG di terzi vengono utilizzati solo come input e non definiscono il Rating (di rischio) ESG fondamentale assegnato a ciascun emittente.

I principali risultati dell'analisi ESG sono documentati nelle piattaforme IT di investimento del Gestore degli investimenti. Le partecipazioni in portafoglio e gli emittenti di interesse vengono costantemente monitorati e coinvolti attraverso il dialogo con gli emittenti, per approfondire ulteriormente le informazioni e/o promuovere il cambiamento al fine di mitigare i rischi d'investimento o proteggere le caratteristiche ESG. Quanto emerso da questo processo consente di approfondire ulteriormente le opinioni e le decisioni di investimento e può comportare variazioni dei parametri ESG assegnati.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

I requisiti ESG vincolanti sono ottenuti da (i) Esclusioni ESG/Screening, (ii) Screening basato su norme, e (iii) Integrazione ESG che esclude gli emittenti in base all'esito della valutazione ESG, laddove un emittente sia ritenuto avere un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" secondo il processo di valutazione ESG del Gestore degli investimenti. Dei due parametri ESG generati, il Rating (di rischio) ESG fondamentale è l'elemento vincolante, poiché si riferisce esplicitamente ai fattori e ai rischi ESG. Il Punteggio ESG dell'investimento non è vincolante, poiché si riferisce alla rilevanza degli investimenti dei fattori e dei rischi ESG. Per informazioni complete sui requisiti ESG applicabili al Comparto, si rimanda alla sezione 5 del presente Prospetto informativo.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Nel contesto del quadro proprietario di valutazione ESG del Gestore degli investimenti, agli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" nel pilastro Governance viene automaticamente assegnato un Rating (di rischio) ESG fondamentale complessivo "molto elevato" e, di conseguenza, sono sistematicamente esclusi dall'investimento. Nell'ambito della valutazione della governance degli emittenti, le considerazioni riguardano la corporate governance convenzionale e questioni relative alla governance in senso più ampio. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture di proprietà, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione, incentivi e remunerazioni, pratiche contabili e strategia di crescita aziendale, oltre a questioni più ampie di cultura e condotta etica.

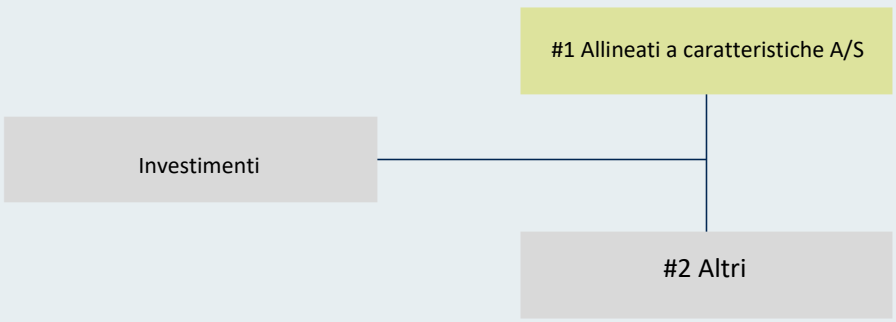
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In linea con la politica di investimento del Comparto, almeno due terzi (66,67%) del patrimonio netto del Comparto saranno investiti in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatti salvi i titoli che il Gestore degli investimenti sta per vendere perché non soddisfano più le considerazioni ESG applicate dal Comparto.

Il restante terzo (33,33%), non oltre, può essere detenuto in contanti (entro il limite del 20% stabilito nel presente Prospetto informativo) e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non integrino caratteristiche A/S, in base al #2.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La valutazione ESG del Gestore degli investimenti si applica agli strumenti finanziari derivati laddove un singolo emittente sia l'attività sottostante (ad es. credit default swap) e non sono consentite posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi in base a Fattori di sostenibilità al fine di promuovere le caratteristiche A/S.

Il Comparto può essere esposto a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati compresi, ma non solo, quelli che hanno come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati a fini di investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, e non per promuovere caratteristiche A/S. Inoltre, qualsiasi esclusione applicabile agli emittenti sovrani non limita l'eventuale esposizione del Comparto a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse, dato che non promuovono caratteristiche A/S.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Comparto, e pertanto non rientra nell'ambito dell'allocazione degli attivi sopra descritta. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente il Comparto non si impegna a investire in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo man mano che le norme di base verranno finalizzate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.

Poiché il Comparto non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è pertanto fissata allo 0%.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [48]?

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

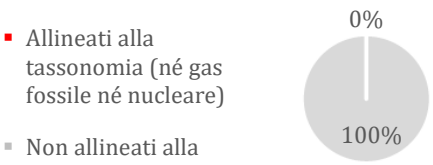
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

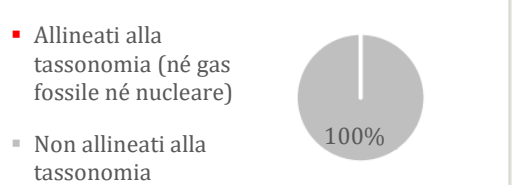
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in arancione la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.**

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** La percentuale di investimenti totali indicata in questo grafico è puramente indicativa e può variare.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può detenere alcuni strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario. Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della conservazione del capitale.

A tali strumenti non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

[48] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

No. Il Comparto non ha un indice di riferimento allo scopo di attuare le considerazioni ESG.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

1. Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (articolo 8 SFDR)

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispettino prassi di buona governance.

Nome del prodotto:

BlueBay Investment Grade ESG Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300PMTQT8XX2FZ077

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì	☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%	☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Sul fronte ambientale, se pertinente, ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una gestione appropriata e responsabile del cambiamento climatico e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto, ove pertinenti, comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale e delle pratiche in materia di salute e sicurezza.

Tramite la promozione delle summenzionate caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto mira a ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente e/o sulla società:

- Eseguendo una valutazione ESG degli emittenti inclusi nell'ambito di applicazione sulla base di un quadro proprietario e definendo un rating minimo di rischio ESG perché un titolo possa essere considerato un investimento idoneo (Integrazione ESG), con conseguente esclusione di emittenti con un Rating di rischio ESG "molto alto" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "governance") o con un Rating di rischio ESG "alto" individuato caso per caso.
- Assumendo impegni con gli emittenti su questioni ESG, dando la priorità a quelli che hanno l'obiettivo di migliorare la gestione delle principali questioni ESG, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una condotta aziendale etica, il lavoro e i diritti umani, nonché questioni ambientali come il cambiamento climatico (impegno ESG).
- Esclusione di titoli a reddito fisso e di emittenti inclusi nell'ambito di applicazione che partecipano ad attività controverse selezionate o non dispongono di processi e sistemi di conformità adeguati volti a monitorare e prevenire controversie correlate ai fattori ESG (approcci di Esclusione ESG/Screening negativo e Screening basato sui principi ESG). Sono esclusi i seguenti emittenti[49]:

[49] Il testo sottolineato nella tabella sottostante si applicherà a partire dal 1° aprile 2025 in conformità con i criteri di esclusione stabiliti per gli Indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi e/o per escludere un minimo del 20% dell'universo investibile considerando l'insieme di tutte le esclusioni applicabili al Comparto.

Società	**Intrattenimento per adulti**	> 10% dei ricavi derivanti da produzione, distribuzione e/o vendita al dettaglio
	Alcol	> 10% dei ricavi derivanti da produzione, distribuzione e/o vendita al dettaglio
	Armi convenzionali	> 10% dei ricavi derivanti da produzione
	Armi controverse	Produttori di munizioni a grappolo e mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, armi all'uranio impoverito e nucleari, armi di frammentazione impercettibili, armi incendiarie, armi laser accecanti
	Armi da fuoco civili	Qualsiasi ricavo
	Combustibili fossili:	Coinvolto nelle trivellazioni nell'Artico
		Prospezione e produzione di gas: > 5% dei ricavi
		Sabbie bituminose: Prospezione e produzione
		> 10.000 MW di capacità installata per la generazione di energia da carbone termico
		Estrazione di carbone termico: > 5% di ricavi/operazioni
		Produzione di energia da carbone termico: >5% dei ricavi/delle operazioni dalla produzione di energia da carbone termico
		>1% dei ricavi derivanti da prospezione, attività mineraria, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite
		>10% dei ricavi da prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili
		>50% dei ricavi da prospezione, estrazione, produzione o distribuzione di gas combustibili
		>50% dei ricavi da produzione di energia elettrica con un'intensità di GES superiore a 100 g CO2 e/kWh
		Urgewald Global Exit Coal List: sviluppatori nel settore del carbone (vale a dire soggetti coinvolti in piani di espansione di centrali elettriche/attività estrattive/infrastrutture relative al carbone)
		>10% dei ricavi da oleodotti e trasporto di petrolio e gas
		>5% dei ricavi da raffinazione di petrolio e gas
		>20% dei ricavi da attrezzature e servizi per il settore petrolifero e del gas
		>20% di attività correlate al settore petrolifero e del gas
	Gioco d'azzardo	> 10% dei ricavi derivanti da operazioni o assistenza
	Energia nucleare	> 5% ricavi da estrazione, produzione o approvvigionamento
	Tabacco	Distribuzione/vendita al dettaglio: >5% dei ricavi da distribuzione e/o vendita al dettaglio
		Produzione: >0% dei ricavi da produzione e coltivazione
	Global Compact ONU	Non conformità
	Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Non conformità
	Allineamento OCSE	Non conformità
	Esposizione alle controverse ESG	Punteggio peggiore/rosso
	Sanzioni dell'Unione europea (UE)	Sì
	Allineamento all'Organizzazione internazionale del lavoro	Non conformità
	Olio di palma	>5% dei ricavi
	Produttore di biocidi a base di neonicotinoidi e composti organici del cloro	>5% dei ricavi
	Ingegneria genetica – Agricoltura	Coinvolto
	Benessere degli animali	Pellicce: coinvolto
		Test non medici: coinvolto
	Intensità delle emissioni di GES di Ambito 1 e 2	> 95° percentile del rispettivo settore (iBoxx livello 2)
Sovrani	**Giurisdizioni controverse:**	Financial Action Task Force, alto rischio
		Elencati nelle Sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
	Indice Freedom House	Un punteggio di "non libero"
	Convenzioni e trattati dell'ONU:	Accordo di Parigi: non ratificato
		Corruzione: Non aderente

Potrebbero esserci sovrapposizioni tra le esclusioni elencate nella tabella sopra riportata. Per maggior chiarezza, in caso di sovrapposizione tra due esclusioni si applica la soglia più restrittiva .

Il Comparto non ha un indice di riferimento né per l'attuazione delle considerazioni ESG né per il confronto delle performance.

- ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il Comparto mira a investire in titoli a reddito fisso nell'ambito di una valutazione ESG, inclusi 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, quali obbligazioni societarie o sovrane e Titoli di credito cartolarizzati, e 2) strumenti finanziari derivati con esposizione indiretta, laddove l'emittente societario o sovrano sia il sottostante, come credit default swap, che contribuiscano al conseguimento delle caratteristiche ESG promosse dal Comparto. Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ESG del Comparto sono i seguenti:

I. La quota di titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto inclusi nella valutazione ESG del Gestore degli investimenti.
II. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente le Esclusioni ESG/lo Screening negativo (basato sul prodotto) e lo Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta) applicabili al Comparto, come descritto nella sezione 5 del presente Prospetto informativo.
III. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che esclude gli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "Governance"), secondo la valutazione ESG proprietaria del Gestore degli investimenti descritta di seguito.
IV. Inoltre, gli emittenti che, a parere del Gestore degli investimenti, abbiano rischi ESG elevati sono esclusi caso per caso, a seconda di una serie di fattori in esame, tra cui, a titolo meramente esemplificativo, l'evidenza di miglioramento nella mitigazione dei principali Fattori di sostenibilità o Rischi di sostenibilità.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Non applicabile.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento ambientale o sociale?***

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

X Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La presa in considerazione di alcuni indicatori PAI avviene attraverso:

- Esclusioni applicate dal Comparto. Per quanto riguarda le società emittenti, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, si applicano restrizioni a: società non conformi al Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali[50] (Tabella RTS 1, PAI 10), produttori di armi controverse (Tabella RTS 1, PAI 14) o operanti nel settore del carbone (termico, fossile e lignite) o dei combustibili fossili (che coprono elementi della Tabella RTS 1, PAI 1-4); o

- Attività di escalation da parte del Comparto. Per gli emittenti societari, esempi di PAI in cui ciò si verifica comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla riduzione al minimo degli impatti sul cambiamento climatico (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-3 e Tabella 2 PAI 4). Esiste un quadro di escalation per tali PAI, in cui vengono fissati dei valori limite rispetto a questi indicatori. Nel caso in cui vengano superati uno o più valori limite, è possibile intraprendere una serie di potenziali azioni di escalation per risolvere il PAI, ad esempio indagare sulla gestione del problema/impegno sottostante per ottenere una migliore comprensione e/o richiedere miglioramenti. I progressi compiuti da qualsiasi emittente che abbia superato un valore limite vengono monitorati, valutati e riflessi di conseguenza nell'esposizione all'investimento del Comparto in tale emittente.

Il Gestore degli investimenti trae informazioni sugli indicatori PAI da fornitori di dati ESG esterni. Tuttavia, poiché la segnalazione di molti di questi parametri da parte dei soggetti che beneficiano degli investimenti è attualmente volontaria, la disponibilità dei dati su alcuni indicatori è limitata. Tuttavia, con il miglioramento della disponibilità dei dati, si prevede che gli indicatori PAI copriranno una porzione maggiore dell'universo d'investimento del Gestore degli investimenti e, pertanto, consentiranno una migliore comprensione degli effetti negativi causati dai soggetti beneficiari degli investimenti e supporteranno una presa in considerazione più efficace degli stessi.

Maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione periodica ai sensi dell'articolo 11(2) SFDR.

☐ No

[50] Il testo sottolineato si applicherà a partire dal 1° aprile 2025 in conformità con i criteri di esclusione stabiliti per gli Indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investe in un portafoglio di titoli a reddito fisso, associando criteri ESG.

Il Gestore degli investimenti conduce analisi ESG sugli emittenti societari e sovrani, utilizzando un quadro proprietario di valutazione ESG degli emittenti, che si traduce in due parametri ESG complementari: un Rating (di rischio) ESG fondamentale (che si riferisce alla valutazione dei fattori/rischi ESG) e un Punteggio ESG (che indica in che misura i fattori/rischi ESG sono rilevanti/pertinenti per l'investimento). Il parametro chiave, che può comportare ulteriori restrizioni all'investimento, è il Rating (di rischio) ESG fondamentale. Gli analisti del credito eseguono la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG. Successivamente i parametri vengono esaminati e perfezionati dai responsabili per il reddito fisso del team Responsible Investment (RI), dando la priorità in base al rischio ESG assegnato. Il processo si basa sul consenso. Ogni due anni viene condotta una verifica formale delle valutazioni ESG, che tuttavia può essere anticipata qualora gli analisti abbiano ragioni sufficienti per dubitare che i parametri ESG assegnati siano ancora validi (in particolare il Rating (di rischio) ESG fondamentale). Non è possibile investire in un nuovo emittente senza aver precedentemente condotto un'analisi ESG per garantirne l'idoneità. Poiché potrebbe essere difficile rispettare i tempi per il completamento della valutazione ESG standard, quale requisito minimo è possibile eseguire un'analisi ESG preliminare. Una versione più concisa della valutazione ESG standard, questa analisi si basa su parametri ESG di terze parti. È possibile che, nel momento in cui l'analisi ESG preliminare viene sostituita dalla valutazione ESG standard, emergano informazioni successive in base alle quali un emittente riceve un Rating (di rischio) ESG fondamentale che viola i requisiti ESG del Comparto. In tal caso si provvederà a eliminare l'emittente non appena sia possibile e/o fattibile, nel migliore interesse degli investitori.

Il profilo ESG di un emittente viene valutato sotto vari punti di vista, tra cui:

- La percezione che hanno dell'emittente i fornitori terzi di informazioni ESG.
- La performance dell'emittente in una serie di fattori ESG di base che suscitano preoccupazione, indipendentemente dal suo profilo e gruppo di riferimento settoriale/economico specifico. Questo include ambiti quali:
  - L'impronta aziendale, inclusa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi con un elevato livello di corruzione, la sensibilità del modello di business ai rischi di corruzione e concussione, l'esposizione a rapporti con funzionari del settore pubblico e governativi e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e nella società;
  - La governance e la gestione, tenendo conto della natura della strategia di crescita aziendale, della struttura legale della proprietà, della qualità e della cultura gestionale e delle pratiche contabili;
  - L'ambiente e l'esistenza di pratiche di gestione ambientale, gli sforzi compiuti nell'ambito della gestione climatica/delle emissioni di carbonio e il grado di conformità alle normative; e
  - Gli aspetti sociali, come l'esistenza di pratiche formali di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni e il grado di conformità alle normative;
- Come si posiziona a livello settoriale rispetto alle società/al gruppo di riferimento economico in termini di soggetti sovrani relativamente ai fattori ESG più rilevanti, e se le sue pratiche sono in miglioramento oppure no.

La valutazione ESG dei Titoli di credito cartolarizzati da parte del Gestore degli investimenti tiene conto delle diverse caratteristiche degli strumenti appartenenti a questa classe di attivi. Per i Titoli CLO, il Gestore degli investimenti effettua un'analisi del gestore e del paniere collaterale di tali titoli. Per altre tipologie di Titoli di credito cartolarizzati, compresi, a titolo meramente esemplificativo, titoli garantiti da attività, la valutazione ESG del Gestore degli investimenti dipende da una serie di fattori. Per un titolo che sia direttamente emesso da un emittente corporate e il suo paniere collaterale rientri nell'attività economica dell'emittente, la valutazione ESG del Gestore degli investimenti seguirà lo stesso approccio di quella per i titoli a reddito fisso e valuterà il rischio ESG dell'emittente corporate. Per i titoli emessi da società veicolo che non rientrano direttamente nell'attività economica di un emittente corporate, quali titoli garantiti da un paniere di prestiti ipotecari o prestiti per l'acquisto di automobili, il Gestore degli investimenti effettua la valutazione ESG valutando l'originator, il servicer e il paniere collaterale. Se il Gestore degli investimenti è l'emittente di tali titoli, l'Esclusione ESG/Screening negativo applicabile al Comparto può essere applicato solo al pool sottostante di attivi dei Titoli di credito cartolarizzati.

La valutazione ESG dell'emittente utilizza una serie di dati e informazioni provenienti da diverse risorse, tra cui una combinazione di conoscenze esterne e interne (credito ed ESG), che include: fornitori terzi di informazioni ESG, contatti/comunicazioni del management della società, broker sell-side con capacità ESG, stakeholder tra cui le autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi di settore, canali di comunicazione specializzati nel flusso di notizie ESG, nonché la conoscenza dell'emittente, del settore e della regione da parte dell'analista di credito settoriale interno. Gli input provenienti dai dati ESG forniti da terzi possono definire gli emittenti espressamente esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti, i dati ESG di terzi vengono utilizzati solo come input e non definiscono il Rating (di rischio) ESG fondamentale assegnato a ciascun emittente.

I principali risultati dell'analisi ESG sono documentati nelle piattaforme IT di investimento del Gestore degli investimenti. Le partecipazioni in portafoglio e gli emittenti di interesse vengono costantemente monitorati e coinvolti attraverso il dialogo con gli emittenti, per approfondire ulteriormente le informazioni e/o promuovere il cambiamento al fine di mitigare i rischi d'investimento o proteggere le caratteristiche ESG. Quanto emerso da questo processo consente di approfondire ulteriormente le opinioni e le decisioni di investimento e può comportare variazioni dei parametri ESG assegnati.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

I requisiti ESG vincolanti sono ottenuti da (i) Esclusioni ESG/Screening, (ii) Screening basato su norme, (iii) Integrazione ESG che esclude gli emittenti in base all'esito della valutazione ESG, laddove un emittente sia ritenuto avere un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" secondo il processo di valutazione ESG del Gestore degli investimenti. Inoltre, gli emittenti che, a parere del Gestore degli investimenti, abbiano rischi ESG elevati sono esclusi caso per caso, a seconda di una serie di fattori in esame, tra cui, a titolo meramente esemplificativo, l'evidenza di miglioramento nella mitigazione dei principali Fattori di sostenibilità o Rischi di sostenibilità. Dei due parametri ESG generati, il Rating (di rischio) ESG fondamentale è l'elemento vincolante, poiché si riferisce esplicitamente ai fattori e ai rischi ESG. Il Punteggio ESG dell'investimento non è vincolante, poiché si riferisce alla rilevanza degli investimenti dei fattori e dei rischi ESG. Per informazioni complete sui requisiti ESG applicabili al Comparto, si rimanda alla sezione 5 del presente Prospetto informativo.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Il Comparto mira a raggiungere un tasso minimo di riduzione del 20% dell'ambito degli investimenti rispetto all'indice di riferimento del Comparto, per effetto dell'applicazione dei criteri ESG..[51]

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Nel contesto del quadro proprietario di valutazione ESG del Gestore degli investimenti, agli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" nel pilastro Governance viene automaticamente assegnato un Rating (di rischio) ESG fondamentale complessivo "molto elevato" e, di conseguenza, sono sistematicamente esclusi dall'investimento. Nell'ambito della valutazione della governance degli emittenti, le considerazioni riguardano la corporate governance convenzionale e questioni relative alla governance in senso più ampio. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture di proprietà, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione, incentivi e remunerazioni, pratiche contabili e strategia di crescita aziendale, oltre a questioni più ampie di cultura e condotta etica.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

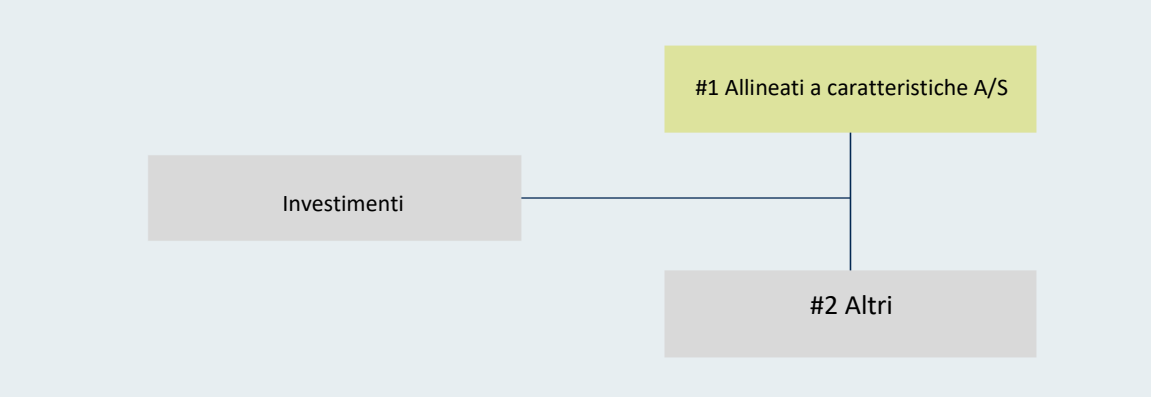
In linea con la politica di investimento del Comparto, almeno due terzi (66,66%)[52] del patrimonio netto del Comparto saranno investiti in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatti salvi i titoli che il Gestore degli investimenti sta per vendere perché non soddisfano più le considerazioni ESG applicate dal Comparto.

[51] Il testo sottolineato si applicherà a partire dal 1° aprile 2025.

[52] Al fine di conformarsi agli Orientamenti ESMA sui nomi dei fondi che utilizzano termini ESG o relativi alla sostenibilità (ESMA34-1592494965-657), a partire dal 1° aprile 2025 almeno l'80% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli obbligazionari pertinenti e allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatta eccezione per qualsiasi titolo che il Gestore degli investimenti stia vendendo perché non soddisfa più i criteri ESG applicati dal Comparto.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Il restante terzo (33,33%).[53], non oltre, può essere detenuto in contanti (entro il limite del 20% stabilito nel presente Prospetto informativo) e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non integrino caratteristiche A/S, in base al #2.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La valutazione ESG del Gestore degli investimenti si applica agli strumenti finanziari derivati laddove un singolo emittente sia l'attività sottostante (ad es. credit default swap) e non sono consentite posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi in base a Fattori di sostenibilità al fine di promuovere le caratteristiche A/S.

Il Comparto può essere esposto a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati compresi, ma non solo, quelli che hanno come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati a fini di investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, e non per promuovere caratteristiche A/S. Inoltre, qualsiasi esclusione applicabile agli emittenti sovrani non limita l'eventuale esposizione del Comparto a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse, dato che non promuovono caratteristiche A/S.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Comparto, e pertanto non rientra nell'ambito dell'allocazione degli attivi sopra descritta. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente il Comparto non si impegna a investire in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo man mano che le norme di base verranno finalizzate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà.

Poiché il Comparto non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è pertanto fissata allo 0%.

[53] Al fine di conformarsi agli Orientamenti ESMA sui nomi dei fondi che utilizzano termini ESG o relativi alla sostenibilità (ESMA34-1592494965-657), a partire dal 1° aprile 2025 il restante 20% può essere detenuto in Liquidità (entro il limite del 20% stabilito in questo Prospetto) e in certificati bancari a breve termine e Strumenti del mercato monetario che non incorporeranno caratteristiche A/S e rientreranno nella categoria 2.

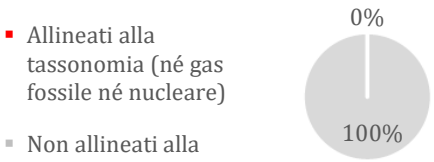
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

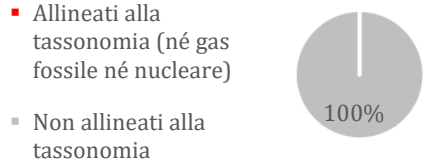
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in arancione la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.**

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** La percentuale di investimenti totali indicata in questo grafico è puramente indicativa e può variare.*

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[54]?

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può detenere alcuni strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario. Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della conservazione del capitale.

A tali strumenti non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

[54] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No. Il Comparto non ha un indice di riferimento né per l'attuazione delle considerazioni ESG né per il confronto delle performance.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

1. Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (articolo 8 SFDR)

Nome del prodotto:

BlueBay Investment Grade Euro Aggregate Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

M7QNGURKPVKOWSW4A659

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%	☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispettino prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG.

Sul fronte ambientale, se pertinente, ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una gestione appropriata e responsabile del cambiamento climatico e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto, ove pertinenti, comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale e delle pratiche in materia di salute e sicurezza.

Tramite la promozione delle summenzionate caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto mira a ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente e/o sulla società:

- Eseguendo una valutazione ESG degli emittenti inclusi nell'ambito di applicazione sulla base di un quadro proprietario e definendo un rating minimo di rischio ESG perché un titolo possa essere considerato un investimento idoneo (Integrazione ESG), con conseguente esclusione di emittenti con un Rating di rischio ESG "molto alto" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "governance").
- Assumendo impegni con gli emittenti su questioni ESG, dando la priorità a quelli che hanno l'obiettivo di migliorare la gestione delle principali questioni ESG, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una condotta aziendale etica, il lavoro e i diritti umani, nonché questioni ambientali come il cambiamento climatico (impegno ESG).
- Escludendo i titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione e gli emittenti coinvolti in attività controverse selezionate (approcci di Esclusione ESG/Screening negativo e Screening basato sui principi ESG). Sono esclusi i seguenti emittenti:

Società	**Armi controverse**	Produttori di munizioni a grappolo e mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, armi all'uranio impoverito e nucleari, armi di frammentazione impercettibili, armi incendiarie, armi laser accecanti
	Tabacco	Produzione: > 0% dei ricavi
Sovrani	**Giurisdizioni controverse:**	Financial Action Task Force, alto rischio
		Elencati nelle Sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
	Convenzioni e trattati dell'ONU:	Corruzione: Non aderente
		Torture e pene: Non aderente, nessuna iniziativa, non ratificato

L'indice di riferimento del Comparto non implementa nessuna delle considerazioni specifiche ESG che si applicano al medesimo e viene quindi utilizzato esclusivamente a scopo di confronto delle performance.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il Comparto mira a investire in titoli a reddito fisso nell'ambito di una valutazione ESG, inclusi 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, quali obbligazioni societarie o sovrane, e 2) strumenti finanziari derivati con esposizione indiretta, laddove l'emittente societario o sovrano sia il sottostante, come credit default swap, che contribuiscano al conseguimento delle caratteristiche ESG promosse dal Comparto. Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ESG del Comparto sono i seguenti:

I. La quota di titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto inclusi nella valutazione ESG del Gestore degli investimenti.
II. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente le Esclusioni ESG/lo Screening negativo (basato sul prodotto) e lo Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta) applicabili al Comparto, come descritto nella sezione 5 del presente Prospetto informativo.
III. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che esclude gli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "Governance"), secondo la valutazione ESG proprietaria del Gestore degli investimenti descritta di seguito.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento ambientale o sociale?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La presa in considerazione di alcuni indicatori PAI avviene attraverso:

• Esclusioni applicate dal Comparto. Nel caso di emittenti societari, gli esempi includono, a titolo meramente esemplificativo, i produttori di armi controverse (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 14); oppure

• Attività di escalation da parte del Comparto. Per gli emittenti societari, esempi di PAI in cui ciò si verifica comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla riduzione al minimo degli impatti sul cambiamento climatico (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-3 e Tabella 2 PAI 4). Esiste un quadro di escalation per tali PAI, in cui vengono fissati dei valori limite rispetto a questi indicatori. Nel caso in cui vengano superati uno o più valori limite, è possibile intraprendere una serie di potenziali azioni di escalation per risolvere il PAI, ad esempio indagare sulla gestione del problema/impegno sottostante per ottenere una migliore comprensione e/o richiedere miglioramenti. I progressi compiuti da qualsiasi emittente che abbia superato un valore limite vengono monitorati, valutati e riflessi di conseguenza nell'esposizione all'investimento del Comparto in tale emittente.

Il Gestore degli investimenti trae informazioni sugli indicatori PAI da fornitori di dati ESG esterni. Tuttavia, poiché la segnalazione di molti di questi parametri da parte dei soggetti che beneficiano degli investimenti è attualmente volontaria, la disponibilità dei dati su alcuni indicatori è limitata. Tuttavia, con il miglioramento della disponibilità dei dati, si prevede che gli indicatori PAI copriranno una porzione maggiore dell'universo d'investimento del Gestore degli investimenti e, pertanto, consentiranno una migliore comprensione degli effetti negativi causati dai soggetti beneficiari degli investimenti e supporteranno una presa in considerazione più efficace degli stessi.

Maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione periodica ai sensi dell'articolo 11(2) SFDR.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investe in un portafoglio di titoli a reddito fisso, associando criteri ESG.

Il Gestore degli investimenti conduce analisi ESG sugli emittenti societari e sovrani, utilizzando un quadro proprietario di valutazione ESG degli emittenti, che si traduce in due parametri ESG complementari: un Rating (di rischio) ESG fondamentale (che si riferisce alla valutazione dei fattori/rischi ESG) e un Punteggio ESG (che indica in che misura i fattori/rischi ESG sono rilevanti/pertinenti per l'investimento). Il parametro chiave, che può comportare ulteriori restrizioni all'investimento, è il Rating (di rischio) ESG fondamentale. Gli analisti del credito eseguono la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG. Successivamente i parametri vengono esaminati e perfezionati dai responsabili per il reddito fisso del team Responsible Investment (RI), dando la priorità in base al rischio ESG assegnato. Il processo si basa sul consenso. Ogni due anni viene condotta una verifica formale delle valutazioni ESG, che tuttavia può essere anticipata qualora gli analisti abbiano ragioni sufficienti per dubitare che i parametri ESG assegnati siano ancora validi (in particolare il Rating (di rischio) ESG fondamentale). Non è possibile investire in un nuovo emittente senza aver precedentemente condotto un'analisi ESG per garantirne l'idoneità. Poiché potrebbe essere difficile rispettare i tempi per il completamento della valutazione ESG standard, quale requisito minimo è possibile eseguire un'analisi ESG preliminare. Una versione più concisa della valutazione ESG standard, questa analisi si basa su parametri ESG di terze parti. È possibile che, nel momento in cui l'analisi ESG preliminare viene sostituita dalla valutazione ESG standard, emergano informazioni successive in base alle quali un emittente riceve un Rating (di rischio) ESG fondamentale che viola i requisiti ESG del Comparto. In tal caso si provvederà a eliminare l'emittente non appena sia possibile e/o fattibile, nel migliore interesse degli investitori.

Il profilo ESG di un emittente viene valutato sotto vari punti di vista, tra cui:

- La percezione che hanno dell'emittente i fornitori terzi di informazioni ESG.
- La performance dell'emittente in una serie di fattori ESG di base che suscitano preoccupazione, indipendentemente dal suo profilo e gruppo di riferimento settoriale/economico specifico. Questo include ambiti quali:
  - L'impronta aziendale, inclusa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi con un elevato livello di corruzione, la sensibilità del modello di business ai rischi di corruzione e concussione,

l'esposizione a rapporti con funzionari del settore pubblico e governativi e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e nella società;
- La governance e la gestione, tenendo conto della natura della strategia di crescita aziendale, della struttura legale della proprietà, della qualità e della cultura gestionale e delle pratiche contabili;
- L'ambiente e l'esistenza di pratiche di gestione ambientale, gli sforzi compiuti nell'ambito della gestione climatica/delle emissioni di carbonio e il grado di conformità alle normative; e
- Gli aspetti sociali, come l'esistenza di pratiche formali di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni e il grado di conformità alle normative;

- Come si posiziona a livello settoriale rispetto alle società/al gruppo di riferimento economico in termini di soggetti sovrani relativamente ai fattori ESG più rilevanti, e se le sue pratiche sono in miglioramento oppure no.

La valutazione ESG dell'emittente utilizza una serie di dati e informazioni provenienti da diverse risorse, tra cui una combinazione di conoscenze esterne e interne (credito ed ESG), che include: fornitori terzi di informazioni ESG, contatti/comunicazioni del management della società, broker sell-side con capacità ESG, stakeholder tra cui le autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi di settore, canali di comunicazione specializzati nel flusso di notizie ESG, nonché la conoscenza dell'emittente, del settore e della regione da parte dell'analista di credito settoriale interno. Gli input provenienti dai dati ESG forniti da terzi possono definire gli emittenti espressamente esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti, i dati ESG di terzi vengono utilizzati solo come input e non definiscono il Rating (di rischio) ESG fondamentale assegnato a ciascun emittente.

I principali risultati dell'analisi ESG sono documentati nelle piattaforme IT di investimento del Gestore degli investimenti. Le partecipazioni in portafoglio e gli emittenti di interesse vengono costantemente monitorati e coinvolti attraverso il dialogo con gli emittenti, per approfondire ulteriormente le informazioni e/o promuovere il cambiamento al fine di mitigare i rischi d'investimento o proteggere le caratteristiche ESG. Quanto emerso da questo processo consente di approfondire ulteriormente le opinioni e le decisioni di investimento e può comportare variazioni dei parametri ESG assegnati.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

I requisiti ESG vincolanti sono ottenuti da (i) Esclusioni ESG/Screening, (ii) Screening basato su norme, e (iii) Integrazione ESG che esclude gli emittenti in base all'esito della valutazione ESG, laddove un emittente sia ritenuto avere un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" secondo il processo di valutazione ESG del Gestore degli investimenti. Dei due parametri ESG generati, il Rating (di rischio) ESG fondamentale è l'elemento vincolante, poiché si riferisce esplicitamente ai fattori e ai rischi ESG. Il Punteggio ESG dell'investimento non è vincolante, poiché si riferisce alla rilevanza degli investimenti dei fattori e dei rischi ESG. Per informazioni complete sui requisiti ESG applicabili al Comparto, si rimanda alla sezione 5 del presente Prospetto informativo.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Nel contesto del quadro proprietario di valutazione ESG del Gestore degli investimenti, agli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" nel pilastro Governance viene automaticamente assegnato un Rating (di rischio) ESG fondamentale complessivo "molto elevato" e, di conseguenza, sono sistematicamente esclusi dall'investimento. Nell'ambito della valutazione della governance degli emittenti, le considerazioni riguardano la corporate governance convenzionale e questioni relative alla governance in senso più ampio. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture di proprietà, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione, incentivi e remunerazioni, pratiche contabili e strategia di crescita aziendale, oltre a questioni più ampie di cultura e condotta etica.

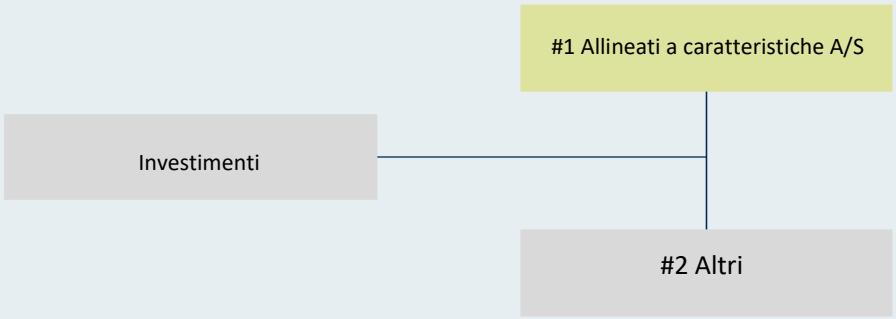
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In linea con la politica di investimento del Comparto, almeno due terzi (66,67%) del patrimonio netto del Comparto saranno investiti in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatti salvi i titoli che il Gestore degli investimenti sta per vendere perché non soddisfano più le considerazioni ESG applicate dal Comparto.

Il restante terzo (33,33%), non oltre, può essere detenuto in contanti (entro il limite del 20% stabilito nel presente Prospetto informativo) e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non integrino caratteristiche A/S, in base al #2.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La valutazione ESG del Gestore degli investimenti si applica agli strumenti finanziari derivati laddove un singolo emittente sia l'attività sottostante (ad es. credit default swap) e non sono consentite posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi in base a Fattori di sostenibilità al fine di promuovere le caratteristiche A/S.

Il Comparto può essere esposto a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati compresi, ma non solo, quelli che hanno come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati a fini di investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, e non per promuovere caratteristiche A/S. Inoltre, qualsiasi esclusione applicabile agli emittenti sovrani non limita l'eventuale esposizione del Comparto a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse, dato che non promuovono caratteristiche A/S.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Comparto, e pertanto non rientra nell'ambito dell'allocazione degli attivi sopra descritta. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente il Comparto non si impegna a investire in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo man mano che le norme di base verranno finalizzate e la disponibilità di dati rilevanti aumenterà nel tempo.

Poiché il Comparto non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è pertanto fissata allo 0%.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [55]?

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

[55] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

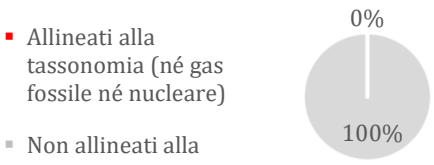
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

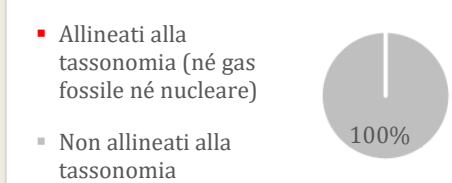
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in arancione la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.**

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** La percentuale di investimenti totali indicata in questo grafico è puramente indicativa e può variare.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può detenere alcuni strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario. Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della conservazione del capitale.

A tali strumenti non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No. Il Comparto non ha un indice di riferimento allo scopo di attuare le considerazioni ESG.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

1. Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (articolo 8 SFDR)

Nome del prodotto:

BlueBay Investment Grade Euro Government Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

MYD35P6PMJNKVCNITU34

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì	☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%	☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispettino prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG.

Sul fronte ambientale, se pertinente, ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una gestione appropriata e responsabile del cambiamento climatico e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto, ove pertinenti, comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale e delle pratiche in materia di salute e sicurezza.

Tramite la promozione delle summenzionate caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto mira a ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente e/o sulla società:

- Eseguendo una valutazione ESG degli emittenti inclusi nell'ambito di applicazione sulla base di un quadro proprietario e definendo un rating minimo di rischio ESG perché un titolo possa essere considerato un investimento idoneo (Integrazione ESG), con conseguente esclusione di emittenti con un Rating di rischio ESG "molto alto" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "governance").
- Assumendo impegni con gli emittenti su questioni ESG, dando la priorità a quelli che hanno l'obiettivo di migliorare la gestione delle principali questioni ESG, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una condotta aziendale etica, il lavoro e i diritti umani, nonché questioni ambientali come il cambiamento climatico (impegno ESG).
- Escludendo i titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione e gli emittenti coinvolti in attività controverse selezionate (approcci di Esclusione ESG/Screening negativo e Screening basato sui principi ESG). Sono esclusi i seguenti emittenti:

Società	**Armi controverse**	Produttori di munizioni a grappolo e mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, armi all'uranio impoverito e nucleari, armi di frammentazione impercettibili, armi incendiarie, armi laser accecanti
	Tabacco	Produzione: > 0% dei ricavi
Sovrani	**Giurisdizioni controverse:**	Financial Action Task Force, alto rischio
		Elencati nelle Sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
	Convenzioni e trattati dell'ONU:	Corruzione: Non aderente
		Torture e pene: Non aderente, nessuna iniziativa, non ratificato

L'indice di riferimento del Comparto non implementa nessuna delle considerazioni specifiche ESG che si applicano al medesimo e viene quindi utilizzato esclusivamente a scopo di confronto delle performance.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a investire in titoli a reddito fisso nell'ambito di una valutazione ESG, inclusi 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, quali obbligazioni societarie o sovrane, e 2) strumenti finanziari derivati con esposizione indiretta, laddove l'emittente societario o sovrano sia il sottostante, come credit default swap, che contribuiscano al conseguimento delle caratteristiche ESG promosse dal Comparto. Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ESG del Comparto sono i seguenti:

I. La quota di titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto inclusi nella valutazione ESG del Gestore degli investimenti.
II. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente le Esclusioni ESG/lo Screening negativo (basato sul prodotto) e lo Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta) applicabili al Comparto, come descritto nella sezione 5 del presente Prospetto informativo.
III. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che esclude gli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "Governance"), secondo la valutazione ESG proprietaria del Gestore degli investimenti descritta di seguito.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento ambientale o sociale?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La presa in considerazione di alcuni indicatori PAI avviene attraverso:

- Esclusioni applicate dal Comparto. Nel caso di emittenti societari, gli esempi includono, a titolo meramente esemplificativo, i produttori di armi controverse (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 14); oppure

- Attività di escalation da parte del Comparto. Per gli emittenti societari, esempi di PAI in cui ciò si verifica comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla riduzione al minimo degli impatti sul cambiamento climatico (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-3 e Tabella 2 PAI 4). Esiste un quadro di escalation per tali PAI, in cui vengono fissati dei valori limite rispetto a questi indicatori. Nel caso in cui vengano superati uno o più valori limite, è possibile intraprendere una serie di potenziali azioni di escalation per risolvere il PAI, ad esempio indagare sulla gestione del problema/impegno sottostante per ottenere una migliore comprensione e/o richiedere miglioramenti. I progressi compiuti da qualsiasi emittente che abbia superato un valore limite vengono monitorati, valutati e riflessi di conseguenza nell'esposizione all'investimento del Comparto in tale emittente.

Il Gestore degli investimenti trae informazioni sugli indicatori PAI da fornitori di dati ESG esterni. Tuttavia, poiché la segnalazione di molti di questi parametri da parte dei soggetti che beneficiano degli investimenti è attualmente volontaria, la disponibilità dei dati su alcuni indicatori è limitata. Tuttavia, con il miglioramento della disponibilità dei dati, si prevede che gli indicatori PAI copriranno una porzione maggiore dell'universo d'investimento del Gestore degli investimenti e, pertanto, consentiranno una migliore comprensione degli effetti negativi causati dai soggetti beneficiari degli investimenti e supporteranno una presa in considerazione più efficace degli stessi.

Maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione periodica ai sensi dell'articolo 11(2) SFDR.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investe in un portafoglio di titoli a reddito fisso, associando criteri ESG.

Il Gestore degli investimenti conduce analisi ESG sugli emittenti societari e sovrani, utilizzando un quadro proprietario di valutazione ESG degli emittenti, che si traduce in due parametri ESG complementari: un Rating (di rischio) ESG fondamentale (che si riferisce alla valutazione dei fattori/rischi ESG) e un Punteggio ESG (che indica in che misura i fattori/rischi ESG sono rilevanti/pertinenti per l'investimento). Il parametro chiave, che può comportare ulteriori restrizioni all'investimento, è il Rating (di rischio) ESG fondamentale. Gli analisti del credito eseguono la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG. Successivamente i parametri vengono esaminati e perfezionati dai responsabili per il reddito fisso del team Responsible Investment (RI), dando la priorità in base al rischio ESG assegnato. Il processo si basa sul consenso. Ogni due anni viene condotta una verifica formale delle valutazioni ESG, che tuttavia può essere anticipata qualora gli analisti abbiano ragioni sufficienti per dubitare che i parametri ESG assegnati siano ancora validi (in particolare il Rating (di rischio) ESG fondamentale). Non è possibile investire in un nuovo emittente senza aver precedentemente condotto un'analisi ESG per garantirne l'idoneità. Poiché potrebbe essere difficile rispettare i tempi per il completamento della valutazione ESG standard, quale requisito minimo è possibile eseguire un'analisi ESG preliminare. Una versione più concisa della valutazione ESG standard, questa analisi si basa su parametri ESG di terze parti. È possibile che, nel momento in cui l'analisi ESG preliminare viene sostituita dalla valutazione ESG standard, emergano informazioni successive in base alle quali un emittente riceve un Rating (di rischio) ESG fondamentale che viola i requisiti ESG del Comparto. In tal caso si provvederà a eliminare l'emittente non appena sia possibile e/o fattibile, nel migliore interesse degli investitori.

Il profilo ESG di un emittente viene valutato sotto vari punti di vista, tra cui:

- La percezione che hanno dell'emittente i fornitori terzi di informazioni ESG.

- La performance dell'emittente in una serie di fattori ESG di base che suscitano preoccupazione, indipendentemente dal suo profilo e gruppo di riferimento settoriale/economico specifico. Questo include ambiti quali:

  - L'impronta aziendale, inclusa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi con un elevato livello di corruzione, la sensibilità del modello di business ai rischi di corruzione e concussione, l'esposizione a rapporti con funzionari del settore pubblico e governativi e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e nella società;

  - La governance e la gestione, tenendo conto della natura della strategia di crescita aziendale, della struttura legale della proprietà, della qualità e della cultura gestionale e delle pratiche contabili;

  - L'ambiente e l'esistenza di pratiche di gestione ambientale, gli sforzi compiuti nell'ambito della gestione climatica/delle emissioni di carbonio e il grado di conformità alle normative; e

  - Gli aspetti sociali, come l'esistenza di pratiche formali di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni e il grado di conformità alle normative;

- Come si posiziona a livello settoriale rispetto alle società/al gruppo di riferimento economico in termini di soggetti sovrani relativamente ai fattori ESG più rilevanti, e se le sue pratiche sono in miglioramento oppure no.

La valutazione ESG dell'emittente utilizza una serie di dati e informazioni provenienti da diverse risorse, tra cui una combinazione di conoscenze esterne e interne (credito ed ESG), che include: fornitori terzi di informazioni ESG, contatti/comunicazioni del management della società, broker sell-side con capacità ESG, stakeholder tra cui le autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi di settore, canali di comunicazione specializzati nel flusso di notizie ESG, nonché la conoscenza dell'emittente, del settore e della regione da parte dell'analista di credito settoriale interno. Gli input provenienti dai dati ESG forniti da terzi possono definire gli emittenti espressamente esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti, i dati ESG di terzi vengono utilizzati solo come input e non definiscono il Rating (di rischio) ESG fondamentale assegnato a ciascun emittente.

I principali risultati dell'analisi ESG sono documentati nelle piattaforme IT di investimento del Gestore degli investimenti. Le partecipazioni in portafoglio e gli emittenti di interesse vengono costantemente monitorati e coinvolti attraverso il dialogo con gli emittenti, per approfondire ulteriormente le informazioni e/o promuovere il cambiamento al fine di mitigare i rischi d'investimento o proteggere le caratteristiche ESG. Quanto emerso da questo processo consente di approfondire ulteriormente le opinioni e le decisioni di investimento e può comportare variazioni dei parametri ESG assegnati.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

I requisiti ESG vincolanti sono ottenuti da (i) Esclusioni ESG/Screening, (ii) Screening basato su norme, e (iii) Integrazione ESG che esclude gli emittenti in base all'esito della valutazione ESG, laddove un emittente sia ritenuto avere un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" secondo il processo di valutazione ESG del Gestore degli investimenti. Dei due parametri ESG generati, il Rating (di rischio) ESG fondamentale è l'elemento vincolante, poiché si riferisce esplicitamente ai fattori e ai rischi ESG. Il Punteggio ESG dell'investimento non è vincolante, poiché si riferisce alla rilevanza degli investimenti dei fattori e dei rischi ESG. Per informazioni complete sui requisiti ESG applicabili al Comparto, si rimanda alla sezione 5 del presente Prospetto informativo.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nel contesto del quadro proprietario di valutazione ESG del Gestore degli investimenti, agli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" nel pilastro Governance viene automaticamente assegnato un Rating (di rischio) ESG fondamentale complessivo "molto elevato" e, di conseguenza, sono sistematicamente esclusi dall'investimento. Nell'ambito della valutazione della governance degli emittenti, le considerazioni riguardano la corporate governance convenzionale e questioni relative alla governance in senso più ampio. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture di proprietà, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione, incentivi e remunerazioni, pratiche contabili e strategia di crescita aziendale, oltre a questioni più ampie di cultura e condotta etica.

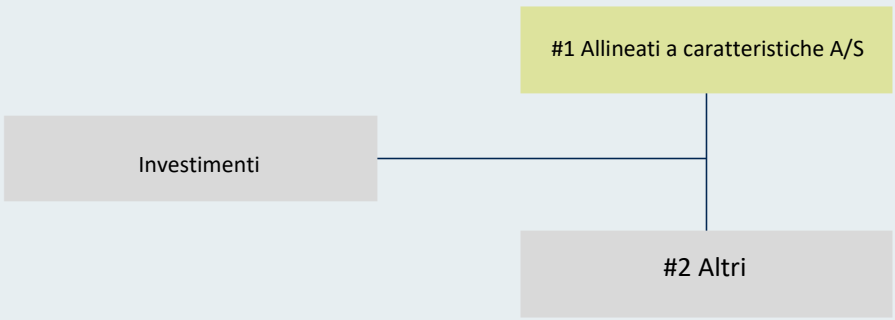
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In linea con la politica di investimento del Comparto, almeno due terzi (66,67%) del patrimonio netto del Comparto saranno investiti in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatti salvi i titoli che il Gestore degli investimenti sta per vendere perché non soddisfano più le considerazioni ESG applicate dal Comparto.

Il restante terzo (33,33%), non oltre, può essere detenuto in contanti (entro il limite del 20% stabilito nel presente Prospetto informativo) e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non integrino caratteristiche A/S, in base al #2.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La valutazione ESG del Gestore degli investimenti si applica agli strumenti finanziari derivati laddove un singolo emittente sia l'attività sottostante (ad es. credit default swap) e non sono consentite posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi in base a Fattori di sostenibilità al fine di promuovere le caratteristiche A/S.

Il Comparto può essere esposto a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati compresi, ma non solo, quelli che hanno come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati a fini di investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, e non per promuovere caratteristiche A/S. Inoltre, qualsiasi esclusione applicabile agli emittenti sovrani non limita l'eventuale esposizione del Comparto a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse, dato che non promuovono caratteristiche A/S.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Comparto, e pertanto non rientra nell'ambito dell'allocazione degli attivi sopra descritta. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente il Comparto non si impegna a investire in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo man mano che le norme di base verranno finalizzate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.

Poiché il Comparto non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è pertanto fissata allo 0%.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[56]?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

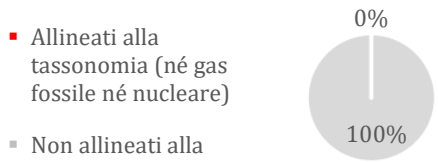
☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

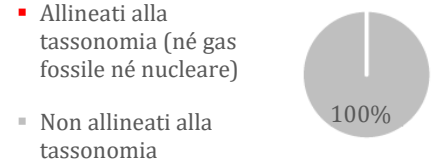
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in arancione la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.**

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** La percentuale di investimenti totali indicata in questo grafico è puramente indicativa e può variare.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può detenere alcuni strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario. Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della conservazione del capitale.

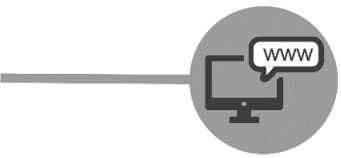
A tali strumenti non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

[56] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No. Il Comparto non ha un indice di riferimento allo scopo di attuare le considerazioni ESG.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

1. Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (articolo 8 SFDR)

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispettino prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

BlueBay Investment Grade Euro Government Bond Fund C-1

Identificativo della persona giuridica:

636700QOI9NBFYVVA697

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì	☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%	☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG.

Sul fronte ambientale, se pertinente, ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una gestione appropriata e responsabile del cambiamento climatico e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto, ove pertinenti, comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale e delle pratiche in materia di salute e sicurezza.

Tramite la promozione delle summenzionate caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto mira a ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente e/o sulla società:

- Eseguendo una valutazione ESG degli emittenti inclusi nell'ambito di applicazione sulla base di un quadro proprietario e definendo un rating minimo di rischio ESG perché un titolo possa essere considerato un investimento idoneo (Integrazione ESG), con conseguente esclusione di emittenti con un Rating di rischio ESG "molto alto" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "governance").
- Assumendo impegni con gli emittenti su questioni ESG, dando la priorità a quelli che hanno l'obiettivo di migliorare la gestione delle principali questioni ESG, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una condotta aziendale etica, il lavoro e i diritti umani, nonché questioni ambientali come il cambiamento climatico (impegno ESG).
- Escludendo i titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione e gli emittenti coinvolti in attività controverse selezionate (approcci di Esclusione ESG/Screening negativo e Screening basato sui principi ESG). Sono esclusi i seguenti emittenti:

Sovrani		Financial Action Task Force, alto rischio
	Giurisdizioni controverse:	Elencati nelle Sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
		Grave impatto negativo sulle persone e/o sull'ambiente
	Convenzioni e trattati dell'ONU:	Corruzione: Non aderente
		Torture e pene: Non aderente, nessuna iniziativa, non ratificato

L'indice di riferimento del Comparto non implementa nessuna delle considerazioni specifiche ESG che si applicano al medesimo e viene quindi utilizzato esclusivamente a scopo di confronto delle performance.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il Comparto si prefigge di investire in titoli a reddito fisso nell'ambito di una valutazione ESG, tra cui titoli con esposizione diretta all'emittente, quali obbligazioni sovrane, che contribuiscono al conseguimento delle caratteristiche ESG promosse dal Comparto. Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ESG del Comparto sono i seguenti:

I. La quota di titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto inclusi nella valutazione ESG del Gestore degli investimenti.
II. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente le Esclusioni ESG/lo Screening negativo (basato sul prodotto) e lo Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta) applicabili al Comparto, come descritto nella sezione 5 del presente Prospetto informativo.
III. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che esclude gli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "Governance"), secondo la valutazione ESG proprietaria del Gestore degli investimenti descritta di seguito.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento ambientale o sociale?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La presa in considerazione di alcuni indicatori PAI avviene attraverso:

- Esclusioni applicate dal Comparto. Ad esempio, l'esclusione di paesi soggetti a sanzioni internazionali che includono violazioni sociali (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 16); oppure

- Attività di escalation da parte del Comparto. Esempi di PAI in cui ciò si verifica comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla riduzione al minimo degli impatti sul cambiamento climatico (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1). Esiste un quadro di escalation per tali PAI, in cui vengono fissati dei valori limite rispetto a questi indicatori. Nel caso in cui vengano superati uno o più valori limite, è possibile intraprendere una serie di potenziali azioni di escalation per risolvere il PAI, ad esempio indagare sulla gestione del problema/impegno sottostante per ottenere una migliore comprensione e/o richiedere miglioramenti. I progressi compiuti da qualsiasi emittente che abbia superato un valore limite vengono monitorati, valutati e riflessi di conseguenza nell'esposizione all'investimento del Comparto in tale emittente.

Il Gestore degli investimenti trae informazioni sugli indicatori PAI da fornitori di dati ESG esterni. Tuttavia, poiché la segnalazione di molti di questi parametri da parte dei soggetti che beneficiano degli investimenti è attualmente volontaria, la disponibilità dei dati su alcuni indicatori è limitata. Tuttavia, con il miglioramento della disponibilità dei dati, si prevede che gli indicatori PAI copriranno una porzione maggiore dell'universo d'investimento del Gestore degli investimenti e, pertanto, consentiranno una migliore comprensione degli effetti negativi causati dai soggetti beneficiari degli investimenti e supporteranno una presa in considerazione più efficace degli stessi.

Maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione periodica ai sensi dell'articolo 11(2) SFDR.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto investe in un portafoglio di titoli a reddito fisso, associando criteri ESG.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore degli investimenti conduce analisi ESG sugli emittenti sovrani, utilizzando un quadro proprietario di valutazione ESG degli emittenti, che si traduce in due parametri ESG complementari: un Rating (di rischio) ESG fondamentale (che si riferisce alla valutazione dei fattori/rischi ESG) e un Punteggio ESG (che indica in che misura i fattori/rischi ESG sono rilevanti/pertinenti per l'investimento). Il parametro chiave, che può comportare ulteriori restrizioni all'investimento, è il Rating (di rischio) ESG fondamentale. Gli analisti del credito eseguono la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG. Successivamente i parametri vengono esaminati e perfezionati dai responsabili per il reddito fisso del team Responsible Investment (RI), dando la priorità in base al rischio ESG assegnato. Il processo si basa sul consenso. Ogni due anni viene condotta una verifica formale delle valutazioni ESG, che tuttavia può essere anticipata qualora gli analisti abbiano ragioni sufficienti per dubitare che i parametri ESG assegnati siano ancora validi (in particolare il Rating (di rischio) ESG fondamentale). Non è possibile investire in un nuovo emittente senza aver precedentemente condotto un'analisi ESG per garantirne l'idoneità. Poiché potrebbe essere difficile rispettare i tempi per il completamento della valutazione ESG standard, quale requisito minimo è possibile eseguire un'analisi ESG preliminare. Una versione più concisa della valutazione ESG standard, questa analisi si basa su parametri ESG di terze parti. È possibile che, nel momento in cui l'analisi ESG preliminare viene sostituita dalla valutazione ESG standard, emergano informazioni successive in base alle quali un emittente riceve un Rating (di rischio) ESG fondamentale che viola i requisiti ESG del Comparto. In tal caso si provvederà a eliminare l'emittente non appena sia possibile e/o fattibile, nel migliore interesse degli investitori.

La valutazione ESG dell'emittente utilizza una serie di dati e informazioni provenienti da diverse risorse, tra cui una combinazione di conoscenze esterne e interne (credito ed ESG), che include: fornitori terzi di informazioni ESG, broker sell-side con capacità ESG, stakeholder tra cui le autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi di settore, canali di comunicazione specializzati nel flusso di notizie ESG, nonché la conoscenza dell'emittente, del settore e della regione da parte dell'analista di credito settoriale interno. Gli input provenienti dai dati ESG forniti da terzi possono definire gli emittenti espressamente esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti, i dati ESG di

terzi vengono utilizzati solo come input e non definiscono il Rating (di rischio) ESG fondamentale assegnato a ciascun emittente.

I principali risultati dell'analisi ESG sono documentati nelle piattaforme IT di investimento del Gestore degli investimenti. Le partecipazioni in portafoglio e gli emittenti di interesse vengono costantemente monitorati e coinvolti attraverso il dialogo con gli emittenti, per approfondire ulteriormente le informazioni e/o promuovere il cambiamento al fine di mitigare i rischi d'investimento o proteggere le caratteristiche ESG. Quanto emerso da questo processo consente di approfondire ulteriormente le opinioni e le decisioni di investimento e può comportare variazioni dei parametri ESG assegnati.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

I requisiti ESG vincolanti sono ottenuti da (i) Esclusioni ESG/Screening, (ii) Screening basato su norme, e (iii) Integrazione ESG che esclude gli emittenti in base all'esito della valutazione ESG, laddove un emittente sia ritenuto avere un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" secondo il processo di valutazione ESG del Gestore degli investimenti. Dei due parametri ESG generati, il Rating (di rischio) ESG fondamentale è l'elemento vincolante, poiché si riferisce esplicitamente ai fattori e ai rischi ESG. Il Punteggio ESG dell'investimento non è vincolante, poiché si riferisce alla rilevanza degli investimenti dei fattori e dei rischi ESG. Per informazioni complete sui requisiti ESG applicabili al Comparto, si rimanda alla sezione 5 del presente Prospetto informativo.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nel contesto del quadro proprietario di valutazione ESG del Gestore degli investimenti, agli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" nel pilastro Governance viene automaticamente assegnato un Rating (di rischio) ESG fondamentale complessivo "molto elevato" e, di conseguenza, sono sistematicamente esclusi dall'investimento. Nell'ambito della valutazione della governance degli emittenti, le considerazioni riguardano la corporate governance convenzionale e questioni relative alla governance in senso più ampio. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture di proprietà, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione, incentivi e remunerazioni, pratiche contabili e strategia di crescita aziendale, oltre a questioni più ampie di cultura e condotta etica.

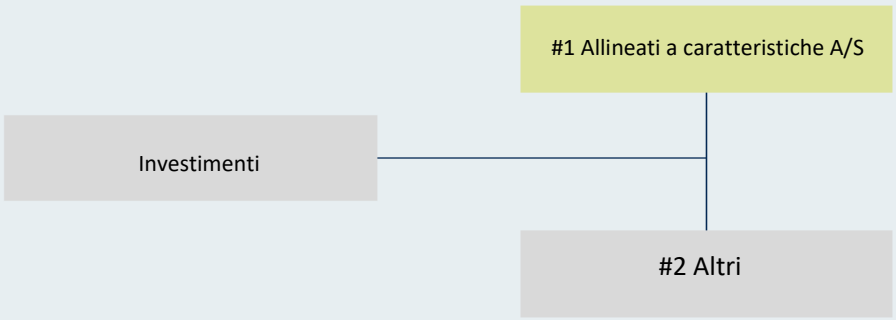
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In linea con la politica di investimento del Comparto, almeno il 80% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatti salvi i titoli che il Gestore degli investimenti sta per vendere perché non soddisfano più le considerazioni ESG applicate dal Comparto.

Il restante 20%, non oltre, può essere detenuto in contanti (entro il limite del 20% stabilito nel presente Prospetto informativo) e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non integrino caratteristiche A/S, in base al #2.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La valutazione ESG del Gestore degli investimenti si applica agli strumenti finanziari derivati laddove un singolo emittente sia l'attività sottostante e non sono consentite posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi in base a Fattori di sostenibilità al fine di promuovere le caratteristiche A/S.

Il Comparto può essere esposto a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati compresi, ma non solo, quelli che hanno come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati a fini di investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, e non per promuovere caratteristiche A/S.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Comparto, e pertanto non rientra nell'ambito dell'allocazione degli attivi sopra descritta. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente il Comparto non si impegna a investire in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo man mano che le norme di base verranno finalizzate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.

Poiché il Comparto non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è pertanto fissata allo 0%.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[57]?

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

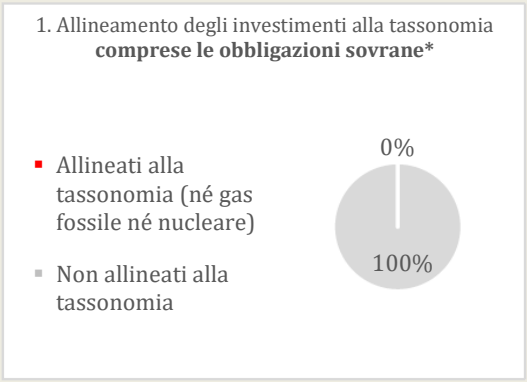
[57] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

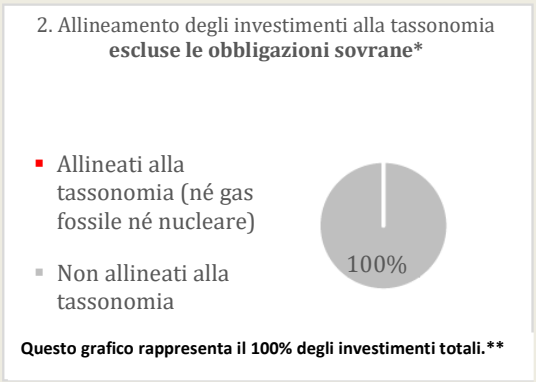
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in arancione la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** La percentuale di investimenti totali indicata in questo grafico è puramente indicativa e può variare.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

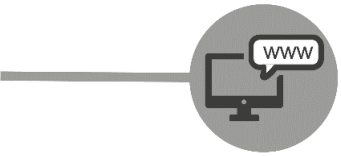
Il Comparto può detenere alcuni strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario. Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della conservazione del capitale.

A tali strumenti non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No. Il Comparto non ha un indice di riferimento allo scopo di attuare le considerazioni ESG.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

1. Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (articolo 8 SFDR)

Nome del prodotto:
BlueBay Investment Grade Financials Plus Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:
549300HV0QGFZBY4UY61

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispettino prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

- ☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%
  - ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%

☒ **No**

- ☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili
  - ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - ☐ con un obiettivo sociale
- ☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG.

Sul fronte ambientale, ciò può includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una gestione appropriata e responsabile del cambiamento climatico, dell'inquinamento e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto possono comprendere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale, i fornitori e le comunità.

Tramite la promozione delle summenzionate caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto mira a ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente e/o sulla società:

- Eseguendo una valutazione ESG degli emittenti inclusi nell'ambito di applicazione sulla base di un quadro proprietario e definendo un rating minimo di rischio ESG perché un titolo possa essere considerato un investimento idoneo (Integrazione ESG), con conseguente esclusione di emittenti con un Rating di rischio ESG "molto alto" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "governance").
- Assumendo impegni con gli emittenti su questioni ESG, dando la priorità a quelli che hanno l'obiettivo di migliorare la gestione delle principali questioni ESG, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una condotta aziendale etica, il lavoro e i diritti umani, nonché questioni ambientali come il cambiamento climatico (impegno ESG).
- Escludendo i titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione e gli emittenti coinvolti in attività controverse selezionate (approcci di Esclusione ESG/Screening negativo e Screening basato sui principi ESG). Sono esclusi i seguenti emittenti:

Società	**Armi controverse**	Produttori di munizioni a grappolo e mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, armi all'uranio impoverito e nucleari, armi di frammentazione impercettibili, armi incendiarie, armi laser accecanti
	Energia nucleare	> 5% ricavi da estrazione, produzione o approvvigionamento
	Tabacco	Distribuzione/vendita al dettaglio: > 5% dei ricavi
		Produzione: > 0% dei ricavi
	Global Compact ONU	Non conformità
Sovrani	**Giurisdizioni controverse:**	Financial Action Task Force, alto rischio
		Elencati nelle Sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

L'indice di riferimento del Comparto non implementa nessuna delle considerazioni specifiche ESG che si applicano al medesimo e viene quindi utilizzato esclusivamente a scopo di confronto delle performance.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Il Comparto mira a investire in titoli a reddito fisso nell'ambito di una valutazione ESG, inclusi 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, quali obbligazioni societarie o sovrane, e 2) strumenti finanziari derivati con esposizione indiretta, laddove l'emittente societario o sovrano sia il sottostante, come credit default swap, che contribuiscano al conseguimento delle caratteristiche ESG promosse dal Comparto. Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ESG del Comparto sono i seguenti:

I. La quota di titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto inclusi nella valutazione ESG del Gestore degli investimenti.
II. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente le Esclusioni ESG/lo Screening negativo (basato sul prodotto) e lo Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta) applicabili al Comparto, come descritto nella sezione 5 del presente Prospetto informativo.
III. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che esclude gli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "Governance"), secondo la valutazione ESG proprietaria del Gestore degli investimenti descritta di seguito.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Non applicabile.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La presa in considerazione di alcuni indicatori PAI avviene attraverso:

- Esclusioni applicate dal Comparto. Nel caso di emittenti societari, gli esempi includono, ma titolo meramente esemplificativo: limitazione delle società non conformi al Global Compact delle Nazioni Unite (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 10), i produttori di armi controverse (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 14) o

- Attività di escalation da parte del Comparto. Per gli emittenti societari, esempi di PAI in cui ciò si verifica comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla riduzione al minimo degli impatti sul cambiamento climatico (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-3 e Tabella 2 PAI 4). Esiste un quadro di escalation per tali PAI, in cui vengono fissati dei valori limite rispetto a questi indicatori. Nel caso in cui vengano superati uno o più valori limite, è possibile intraprendere una serie di potenziali azioni di escalation per risolvere il PAI, ad esempio indagare sulla gestione del problema/impegno sottostante per ottenere una migliore comprensione e/o richiedere miglioramenti. I progressi compiuti da qualsiasi emittente che abbia superato un valore limite vengono monitorati, valutati e riflessi di conseguenza nell'esposizione all'investimento del Comparto in tale emittente.

Il Gestore degli investimenti trae informazioni sugli indicatori PAI da fornitori di dati ESG esterni. Tuttavia, poiché la segnalazione di molti di questi parametri da parte dei soggetti che beneficiano degli investimenti è attualmente volontaria, la disponibilità dei dati su alcuni indicatori è limitata. Tuttavia, con il miglioramento della disponibilità dei dati, si prevede che gli indicatori PAI copriranno una porzione maggiore dell'universo d'investimento del Gestore degli investimenti e, pertanto, consentiranno una migliore comprensione degli effetti negativi causati dai soggetti beneficiari degli investimenti e supporteranno una presa in considerazione più efficace degli stessi.

Maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione periodica ai sensi dell'articolo 11(2) SFDR.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investe in un portafoglio di titoli di debito investment grade e subordinati emessi da istituti finanziari in combinazione con criteri ESG.

Il Gestore degli investimenti conduce analisi ESG sugli emittenti societari e sovrani, utilizzando un quadro proprietario di valutazione ESG degli emittenti, che si traduce in due parametri ESG complementari: un Rating (di rischio) ESG fondamentale (che si riferisce alla valutazione dei fattori/rischi ESG) e un Punteggio ESG (che indica in che misura i fattori/rischi ESG sono rilevanti/pertinenti per l'investimento). Il parametro chiave, che può comportare ulteriori restrizioni all'investimento, è il Rating (di rischio) ESG fondamentale. Gli analisti del credito eseguono la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG. Successivamente i parametri vengono esaminati e perfezionati dai responsabili per il reddito fisso del team Responsible Investment (RI), dando la priorità in base al rischio ESG assegnato. Il processo si basa sul consenso. Ogni due anni viene condotta una verifica formale delle valutazioni ESG, che tuttavia può essere anticipata qualora gli analisti abbiano ragioni sufficienti per dubitare che i parametri ESG assegnati siano ancora validi (in particolare il Rating (di rischio) ESG fondamentale). Non è possibile investire in un nuovo emittente senza aver precedentemente condotto un'analisi ESG per garantirne l'idoneità. Poiché potrebbe essere difficile rispettare i tempi per il completamento della valutazione ESG standard, quale requisito minimo è possibile eseguire un'analisi ESG preliminare. Una versione più concisa della valutazione ESG standard, questa analisi si basa su parametri ESG di terze parti. È possibile che, nel momento in cui l'analisi ESG preliminare viene sostituita dalla valutazione ESG standard, emergano informazioni successive in base alle quali un emittente riceve un Rating (di rischio) ESG fondamentale che viola i requisiti ESG del Comparto. In tal caso si provvederà a eliminare l'emittente non appena sia possibile e/o fattibile, nel migliore interesse degli investitori.

Il profilo ESG di un emittente viene valutato sotto vari punti di vista, tra cui:

- La percezione che hanno dell'emittente i fornitori terzi di informazioni ESG.

- La performance dell'emittente in una serie di fattori ESG di base che suscitano preoccupazione, indipendentemente dal suo profilo e gruppo di riferimento settoriale/economico specifico. Questo include ambiti quali:

  - L'impronta aziendale, inclusa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi con un elevato livello di corruzione, la sensibilità del modello di business ai rischi di corruzione e concussione, l'esposizione a rapporti con funzionari del settore pubblico e governativi e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e nella società;

  - La governance e la gestione, tenendo conto della natura della strategia di crescita aziendale, della struttura legale della proprietà, della qualità e della cultura gestionale e delle pratiche contabili;

  - L'ambiente e l'esistenza di pratiche di gestione ambientale, gli sforzi compiuti nell'ambito della gestione climatica/delle emissioni di carbonio e il grado di conformità alle normative; e

  - Gli aspetti sociali, come l'esistenza di pratiche formali di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni e il grado di conformità alle normative;

- Come si posiziona a livello settoriale rispetto alle società/al gruppo di riferimento economico in termini di soggetti sovrani relativamente ai fattori ESG più rilevanti, e se le sue pratiche sono in miglioramento oppure no.

La valutazione ESG dell'emittente utilizza una serie di dati e informazioni provenienti da diverse risorse, tra cui una combinazione di conoscenze esterne e interne (credito ed ESG), che include: fornitori terzi di informazioni ESG, contatti/comunicazioni del management della società, broker sell-side con capacità ESG, stakeholder tra cui le autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi di settore, canali di comunicazione specializzati nel flusso di notizie ESG, nonché la conoscenza dell'emittente, del settore e della regione da parte dell'analista di credito settoriale interno. Gli input provenienti dai dati ESG forniti da terzi possono definire gli emittenti espressamente esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti, i dati ESG di terzi vengono utilizzati solo come input e non definiscono il Rating (di rischio) ESG fondamentale assegnato a ciascun emittente.

I principali risultati dell'analisi ESG sono documentati nelle piattaforme IT di investimento del Gestore degli investimenti. Le partecipazioni in portafoglio e gli emittenti di interesse vengono costantemente monitorati e coinvolti attraverso il dialogo con gli emittenti, per approfondire ulteriormente le informazioni e/o promuovere il cambiamento al fine di mitigare i rischi d'investimento o proteggere le caratteristiche ESG. Quanto emerso da questo processo consente di approfondire ulteriormente le opinioni e le decisioni di investimento e può comportare variazioni dei parametri ESG assegnati.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

I requisiti ESG vincolanti sono ottenuti da (i) Esclusioni ESG/Screening, (ii) Screening basato su norme, e (iii) Integrazione ESG che esclude gli emittenti in base all'esito della valutazione ESG, laddove un emittente sia ritenuto avere un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" secondo il processo di valutazione ESG del Gestore degli investimenti. Dei due parametri ESG generati, il Rating (di rischio) ESG fondamentale è l'elemento vincolante, poiché si riferisce esplicitamente ai fattori e ai rischi ESG. Il Punteggio ESG dell'investimento non è vincolante, poiché si riferisce alla rilevanza degli investimenti dei fattori e dei rischi ESG. Per informazioni complete sui requisiti ESG applicabili al Comparto, si rimanda alla sezione 5 del presente Prospetto informativo.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Nel contesto del quadro proprietario di valutazione ESG del Gestore degli investimenti, agli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" nel pilastro Governance viene automaticamente assegnato un Rating (di rischio) ESG fondamentale complessivo "molto elevato" e, di conseguenza, sono sistematicamente esclusi dall'investimento. Nell'ambito della valutazione della governance degli emittenti, le considerazioni riguardano la corporate governance convenzionale e questioni relative alla governance in senso più ampio. Ciò include, a titolo

esemplificativo ma non esaustivo, strutture di proprietà, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione, incentivi e remunerazioni, pratiche contabili e strategia di crescita aziendale, oltre a questioni più ampie di cultura e condotta etica.

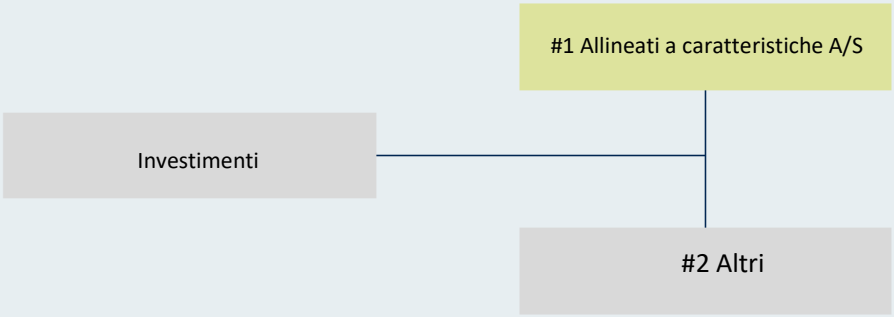
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In linea con la politica di investimento del Comparto, almeno due terzi (66,67%) del patrimonio netto del Comparto saranno investiti in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatti salvi i titoli che il Gestore degli investimenti sta per vendere perché non soddisfano più le considerazioni ESG applicate dal Comparto.

Il restante terzo (33,33%), non oltre, può essere detenuto in contanti (entro il limite del 20% stabilito nel presente Prospetto informativo) e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non integrino caratteristiche A/S, in base al #2.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La valutazione ESG del Gestore degli investimenti si applica agli strumenti finanziari derivati laddove un singolo emittente sia l'attività sottostante (ad es. credit default swap) e non sono consentite posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi in base a Fattori di sostenibilità al fine di promuovere le caratteristiche A/S.

Il Comparto può essere esposto a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati compresi, ma non solo, quelli che hanno come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati a fini di investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, e non per promuovere caratteristiche A/S. Inoltre, qualsiasi esclusione applicabile agli emittenti sovrani non limita l'eventuale esposizione del Comparto a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse, dato che non promuovono caratteristiche A/S.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Comparto, e pertanto non rientra nell'ambito dell'allocazione degli attivi sopra descritta. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Pur promuovendo caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR, attualmente il Comparto non si impegna a investire in "investimenti sostenibili" ai sensi del regolamento SFDR o del regolamento sulla tassonomia. Di conseguenza, va osservato che questo Comparto non tiene conto dei criteri UE per le Attività economiche ecosostenibili ai sensi del regolamento sulla tassonomia, e che l'allineamento del suo portafoglio a questo regolamento è nullo. Pertanto, il principio "non arrecare un danno significativo" non si applica a nessuno degli investimenti di questo Comparto.

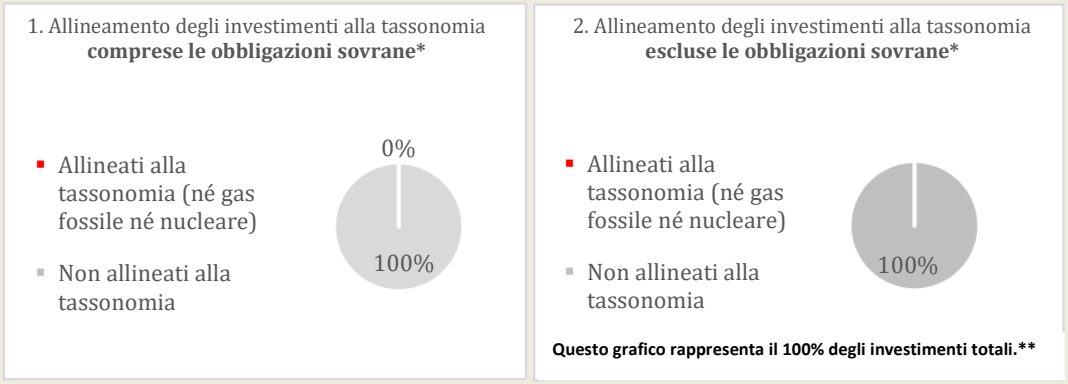
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[58]?

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in arancione la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** La percentuale di investimenti totali indicata in questo grafico è puramente indicativa e può variare.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può detenere alcuni strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario. Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della conservazione del capitale.

A tali strumenti non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

[58] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

No. Il Comparto non ha un indice di riferimento allo scopo di attuare le considerazioni ESG.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

1. Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (articolo 8 SFDR)

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispettino prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

BlueBay Investment Grade Global Aggregate Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300ZNM26YH19QRA10

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì

☒ No

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%	☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Sul fronte ambientale, se pertinente, ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una gestione appropriata e responsabile del cambiamento climatico e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto, ove pertinenti, comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale e delle pratiche in materia di salute e sicurezza.

Tramite la promozione delle summenzionate caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto mira a ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente e/o sulla società:

- Eseguendo una valutazione ESG degli emittenti inclusi nell'ambito di applicazione sulla base di un quadro proprietario e definendo un rating minimo di rischio ESG perché un titolo possa essere considerato un investimento idoneo (Integrazione ESG), con conseguente esclusione di emittenti con un Rating di rischio ESG "molto alto" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "governance").
- Assumendo impegni con gli emittenti su questioni ESG, dando la priorità a quelli che hanno l'obiettivo di migliorare la gestione delle principali questioni ESG, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una condotta aziendale etica, il lavoro e i diritti umani, nonché questioni ambientali come il cambiamento climatico (impegno ESG).
- Escludendo i titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione e gli emittenti coinvolti in attività controverse selezionate (approcci di Esclusione ESG/Screening negativo e Screening basato sui principi ESG). Sono esclusi i seguenti emittenti[59]:

[59] Il testo sottolineato nella tabella sottostante si applicherà a partire dal 1° aprile 2025.

Società	**Armi controverse**	Produttori di munizioni a grappolo e mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, armi all'uranio impoverito e nucleari, armi di frammentazione impercettibili, armi incendiarie, armi laser accecanti
	Combustibili fossili	Estrazione di carbone termico: >30% dei ricavi/delle operazioni
		Produzione di energia da carbone termico: >30% dei ricavi/delle operazioni
		>10.000 MW di capacità installata per la produzione di energia elettrica da carbone termico
	Tabacco	Produzione: > 0% dei ricavi
	Global Compact delle Nazioni Unite	Non conformità
Sovrani	**Giurisdizioni controverse:**	Financial Action Task Force, alto rischio
		Elencati nelle Sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
	Convenzioni e trattati dell'ONU:	Corruzione: Non aderente
		Torture e pene: Non aderente, nessuna iniziativa, non ratificato

Potrebbero esserci sovrapposizioni tra le esclusioni elencate nella tabella sopra riportata. Per maggior chiarezza, in caso di sovrapposizione tra due esclusioni si applica la soglia più restrittiva.

L'indice di riferimento del Comparto non implementa nessuna delle considerazioni specifiche ESG che si applicano al medesimo e viene quindi utilizzato esclusivamente a scopo di confronto delle performance.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a investire in titoli a reddito fisso nell'ambito di una valutazione ESG, inclusi 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, quali obbligazioni societarie o sovrane, e 2) strumenti finanziari derivati con esposizione indiretta, laddove l'emittente societario o sovrano sia il sottostante, come credit default swap, che contribuiscano al conseguimento delle caratteristiche ESG promosse dal Comparto. Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ESG del Comparto sono i seguenti:

I. La quota di titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto inclusi nella valutazione ESG del Gestore degli investimenti.
II. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente le Esclusioni ESG/lo Screening negativo (basato sul prodotto) e lo Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta) applicabili al Comparto, come descritto nella sezione 5 del presente Prospetto informativo.
III. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che esclude gli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "Governance"), secondo la valutazione ESG proprietaria del Gestore degli investimenti descritta di seguito.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento ambientale o sociale?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La presa in considerazione di alcuni indicatori PAI avviene attraverso:

- Esclusioni applicate dal Comparto. Per quanto riguarda le società emittenti, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, si applicano restrizioni a società non conformi al Global Compact delle Nazioni Unite (Tabella RTS 1, PAI 10)[60], produttori di armi controverse (Tabella RTS 1, PAI 14) o operanti nel settore del carbone (termico, fossile e lignite) o dei combustibili fossili (che coprono elementi della Tabella RTS 1, PAI 1-4)[61]; o
- Attività di escalation da parte del Comparto. Per gli emittenti societari, esempi di PAI in cui ciò si verifica comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla riduzione al minimo degli impatti sul cambiamento climatico (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-3 e Tabella 2 PAI 4). Esiste un quadro di escalation per tali PAI, in cui vengono fissati dei valori limite rispetto a questi indicatori. Nel caso in cui vengano superati uno o più valori limite, è possibile intraprendere una serie di potenziali azioni di escalation per risolvere il PAI, ad esempio indagare sulla gestione del problema/impegno sottostante per ottenere una migliore comprensione e/o richiedere miglioramenti. I progressi compiuti da qualsiasi emittente che abbia superato un valore limite vengono monitorati, valutati e riflessi di conseguenza nell'esposizione all'investimento del Comparto in tale emittente.

Il Gestore degli investimenti trae informazioni sugli indicatori PAI da fornitori di dati ESG esterni. Tuttavia, poiché la segnalazione di molti di questi parametri da parte dei soggetti che beneficiano degli investimenti è attualmente volontaria, la disponibilità dei dati su alcuni indicatori è limitata. Tuttavia, con il miglioramento della disponibilità dei dati, si prevede che gli indicatori PAI copriranno una porzione maggiore dell'universo d'investimento del Gestore degli investimenti e, pertanto, consentiranno una migliore comprensione degli effetti negativi causati dai soggetti beneficiari degli investimenti e supporteranno una presa in considerazione più efficace degli stessi.

Maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione periodica ai sensi dell'articolo 11(2) SFDR.

[60] Il testo sottolineato si applicherà a partire dal 1° aprile 2025 in conformità con i criteri di esclusione stabiliti per gli Indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi.

[61] Il testo sottolineato si applicherà a partire dal 1° aprile 2025 in conformità con i criteri di esclusione stabiliti per gli Indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi.

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto investe in un portafoglio di titoli a reddito fisso, associando criteri ESG.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore degli investimenti conduce analisi ESG sugli emittenti societari e sovrani, utilizzando un quadro proprietario di valutazione ESG degli emittenti, che si traduce in due parametri ESG complementari: un Rating (di rischio) ESG fondamentale (che si riferisce alla valutazione dei fattori/rischi ESG) e un Punteggio ESG (che indica in che misura i fattori/rischi ESG sono rilevanti/pertinenti per l'investimento). Il parametro chiave, che può comportare ulteriori restrizioni all'investimento, è il Rating (di rischio) ESG fondamentale. Gli analisti del credito eseguono la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG. Successivamente i parametri vengono esaminati e perfezionati dai responsabili per il reddito fisso del team Responsible Investment (RI), dando la priorità in base al rischio ESG assegnato. Il processo si basa sul consenso. Ogni due anni viene condotta una verifica formale delle valutazioni ESG, che tuttavia può essere anticipata qualora gli analisti abbiano ragioni sufficienti per dubitare che i parametri ESG assegnati siano ancora validi (in particolare il Rating (di rischio) ESG fondamentale). Non è possibile investire in un nuovo emittente senza aver precedentemente condotto un'analisi ESG per garantirne l'idoneità. Poiché potrebbe essere difficile rispettare i tempi per il completamento della valutazione ESG standard, quale requisito minimo è possibile eseguire un'analisi ESG preliminare. Una versione più concisa della valutazione ESG standard, questa analisi si basa su parametri ESG di terze parti. È possibile che, nel momento in cui l'analisi ESG preliminare viene sostituita dalla valutazione ESG standard, emergano informazioni successive in base alle quali un emittente riceve un Rating (di rischio) ESG fondamentale che viola i requisiti ESG del Comparto. In tal caso si provvederà a eliminare l'emittente non appena sia possibile e/o fattibile, nel migliore interesse degli investitori.

Il profilo ESG di un emittente viene valutato sotto vari punti di vista, tra cui:

- La percezione che hanno dell'emittente i fornitori terzi di informazioni ESG.
- La performance dell'emittente in una serie di fattori ESG di base che suscitano preoccupazione, indipendentemente dal suo profilo e gruppo di riferimento settoriale/economico specifico. Questo include ambiti quali:
  - L'impronta aziendale, inclusa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi con un elevato livello di corruzione, la sensibilità del modello di business ai rischi di corruzione e concussione, l'esposizione a rapporti con funzionari del settore pubblico e governativi e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e nella società;
  - La governance e la gestione, tenendo conto della natura della strategia di crescita aziendale, della struttura legale della proprietà, della qualità e della cultura gestionale e delle pratiche contabili;
  - L'ambiente e l'esistenza di pratiche di gestione ambientale, gli sforzi compiuti nell'ambito della gestione climatica/delle emissioni di carbonio e il grado di conformità alle normative; e
  - Gli aspetti sociali, come l'esistenza di pratiche formali di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni e il grado di conformità alle normative;
- Come si posiziona a livello settoriale rispetto alle società/al gruppo di riferimento economico in termini di soggetti sovrani relativamente ai fattori ESG più rilevanti, e se le sue pratiche sono in miglioramento oppure no.

La valutazione ESG dell'emittente utilizza una serie di dati e informazioni provenienti da diverse risorse, tra cui una combinazione di conoscenze esterne e interne (credito ed ESG), che include: fornitori terzi di informazioni ESG, contatti/comunicazioni del management della società, broker sell-side con capacità ESG, stakeholder tra cui le autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi di settore, canali di comunicazione specializzati nel flusso di notizie ESG, nonché la conoscenza dell'emittente, del settore e della regione da parte dell'analista di credito settoriale interno. Gli input provenienti dai dati ESG forniti da terzi possono definire gli emittenti espressamente esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti, i dati ESG di terzi vengono utilizzati solo come input e non definiscono il Rating (di rischio) ESG fondamentale assegnato a ciascun emittente.

I principali risultati dell'analisi ESG sono documentati nelle piattaforme IT di investimento del Gestore degli investimenti. Le partecipazioni in portafoglio e gli emittenti di interesse vengono costantemente monitorati e coinvolti attraverso il dialogo con gli emittenti, per approfondire ulteriormente le informazioni e/o promuovere il cambiamento al fine di mitigare i rischi d'investimento o proteggere le caratteristiche ESG. Quanto emerso da questo processo consente di approfondire ulteriormente le opinioni e le decisioni di investimento e può comportare variazioni dei parametri ESG assegnati.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

I requisiti ESG vincolanti sono ottenuti da (i) Esclusioni ESG/Screening, (ii) Screening basato su norme, e (iii) Integrazione ESG che esclude gli emittenti in base all'esito della valutazione ESG, laddove un emittente sia ritenuto avere un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" secondo il processo di valutazione ESG del Gestore degli investimenti. Dei due parametri ESG generati, il Rating (di rischio) ESG fondamentale è l'elemento vincolante, poiché si riferisce esplicitamente ai fattori e ai rischi ESG. Il Punteggio ESG dell'investimento non è vincolante, poiché si riferisce alla rilevanza degli investimenti dei fattori e dei rischi ESG. Per informazioni complete sui requisiti ESG applicabili al Comparto, si rimanda alla sezione 5 del presente Prospetto informativo.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Nel contesto del quadro proprietario di valutazione ESG del Gestore degli investimenti, agli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" nel pilastro Governance viene automaticamente assegnato un Rating (di rischio) ESG fondamentale complessivo "molto elevato" e, di conseguenza, sono sistematicamente esclusi dall'investimento. Nell'ambito della valutazione della governance degli emittenti, le considerazioni riguardano la corporate governance convenzionale e questioni relative alla governance in senso più ampio. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture di proprietà, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione, incentivi e remunerazioni, pratiche contabili e strategia di crescita aziendale, oltre a questioni più ampie di cultura e condotta etica.

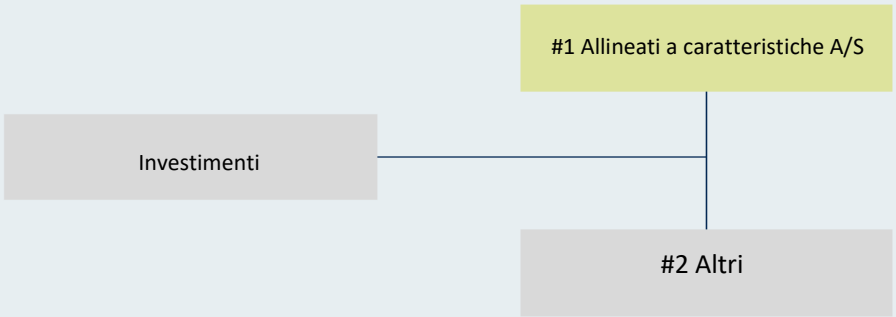
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In linea con la politica di investimento del Comparto, almeno due terzi (66,67%) del patrimonio netto del Comparto saranno investiti in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatti salvi i titoli che il Gestore degli investimenti sta per vendere perché non soddisfano più le considerazioni ESG applicate dal Comparto.

Il restante terzo (33,33%), non oltre, può essere detenuto in contanti (entro il limite del 20% stabilito nel presente Prospetto informativo) e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non integrino caratteristiche A/S, in base al #2.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La valutazione ESG del Gestore degli investimenti si applica agli strumenti finanziari derivati laddove un singolo emittente sia l'attività sottostante (ad es. credit default swap) e non sono consentite posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi in base a Fattori di sostenibilità al fine di promuovere le caratteristiche A/S.

Il Comparto può essere esposto a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati compresi, ma non solo, quelli che hanno come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati a fini di investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, e non per promuovere caratteristiche A/S. Inoltre, qualsiasi esclusione applicabile agli emittenti sovrani non limita l'eventuale esposizione del Comparto a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse, dato che non promuovono caratteristiche A/S.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Comparto, e pertanto non rientra nell'ambito dell'allocazione degli attivi sopra descritta. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente il Comparto non si impegna a investire in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo man mano che le norme di base verranno finalizzate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.

Poiché il Comparto non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è pertanto fissata allo 0%.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[62]?

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

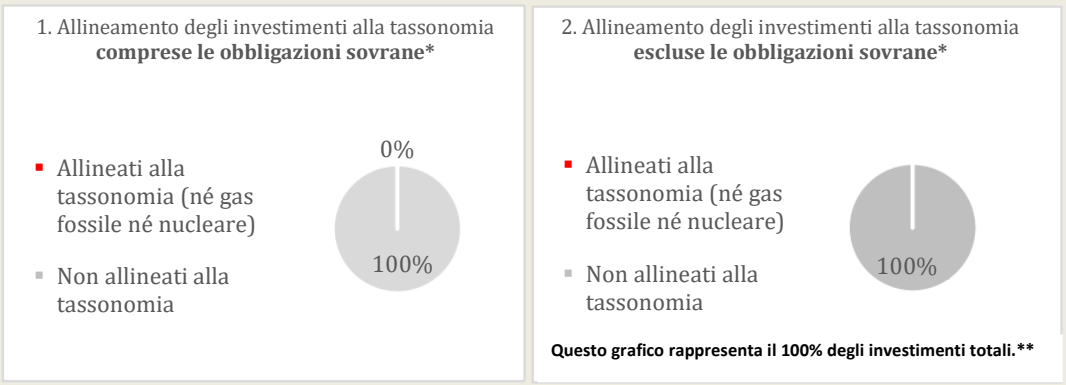
☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in arancione la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** La percentuale di investimenti totali indicata in questo grafico è puramente indicativa e può variare.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può detenere alcuni strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario. Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della conservazione del capitale.

A tali strumenti non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

[62] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

No. Il Comparto non ha un indice di riferimento allo scopo di attuare le considerazioni ESG.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

1. Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (articolo 8 SFDR)

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispettino prassi di buona governance.

Nome del prodotto:

BlueBay Investment Grade Global Government Bond Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300MIGMXGR1KUKR05

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì	☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%	☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Sul fronte ambientale, se pertinente, ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una gestione appropriata e responsabile del cambiamento climatico e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto, ove pertinenti, comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale e delle pratiche in materia di salute e sicurezza.

Tramite la promozione delle summenzionate caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto mira a ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente e/o sulla società:

- Eseguendo una valutazione ESG degli emittenti inclusi nell'ambito di applicazione sulla base di un quadro proprietario e definendo un rating minimo di rischio ESG perché un titolo possa essere considerato un investimento idoneo (Integrazione ESG), con conseguente esclusione di emittenti con un Rating di rischio ESG "molto alto" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "governance").
- Assumendo impegni con gli emittenti su questioni ESG, dando la priorità a quelli che hanno l'obiettivo di migliorare la gestione delle principali questioni ESG, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una condotta aziendale etica, il lavoro e i diritti umani, nonché questioni ambientali come il cambiamento climatico (impegno ESG).
- Escludendo i titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione e gli emittenti coinvolti in attività controverse selezionate (approcci di Esclusione ESG/Screening negativo e Screening basato sui principi ESG). Sono esclusi i seguenti emittenti:

Società	**Armi controverse**	Produttori di munizioni a grappolo e mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, armi all'uranio impoverito e nucleari, armi di frammentazione impercettibili, armi incendiarie, armi laser accecanti
	Tabacco	Produzione: > 0% dei ricavi
Sovrani	**Giurisdizioni controverse:**	Financial Action Task Force, alto rischio
		Elencati nelle Sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
	Convenzioni e trattati dell'ONU:	Corruzione: Non aderente
		Torture e pene: Non aderente, nessuna iniziativa, non ratificato

L'indice di riferimento del Comparto non implementa nessuna delle considerazioni specifiche ESG che si applicano al medesimo e viene quindi utilizzato esclusivamente a scopo di confronto delle performance.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a investire in titoli a reddito fisso nell'ambito di una valutazione ESG, inclusi 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, quali obbligazioni societarie o sovrane, e 2) strumenti finanziari derivati con esposizione indiretta, laddove l'emittente societario o sovrano sia il sottostante, come credit default swap, che contribuiscano al conseguimento delle caratteristiche ESG promosse dal Comparto. Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ESG del Comparto sono i seguenti:

I. La quota di titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto inclusi nella valutazione ESG del Gestore degli investimenti.
II. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente le Esclusioni ESG/lo Screening negativo (basato sul prodotto) e lo Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta) applicabili al Comparto, come descritto nella sezione 5 del presente Prospetto informativo.
III. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che esclude gli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "Governance"), secondo la valutazione ESG proprietaria del Gestore degli investimenti descritta di seguito.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento ambientale o sociale?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La presa in considerazione di alcuni indicatori PAI avviene attraverso:

- Esclusioni applicate dal Comparto. Nel caso di emittenti societari, gli esempi includono, a titolo meramente esemplificativo, i produttori di armi controverse (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 14); oppure

- Attività di escalation da parte del Comparto. Per gli emittenti societari, esempi di PAI in cui ciò si verifica comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla riduzione al minimo degli impatti sul cambiamento climatico (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-3 e Tabella 2 PAI 4). Esiste un quadro di escalation per tali PAI, in cui vengono fissati dei valori limite rispetto a questi indicatori. Nel caso in cui vengano superati uno o più valori limite, è possibile intraprendere una serie di potenziali azioni di escalation per risolvere il PAI, ad esempio indagare sulla gestione del problema/impegno sottostante per ottenere una migliore comprensione e/o richiedere miglioramenti. I progressi compiuti da qualsiasi emittente che abbia superato un valore limite vengono monitorati, valutati e riflessi di conseguenza nell'esposizione all'investimento del Comparto in tale emittente.

Il Gestore degli investimenti trae informazioni sugli indicatori PAI da fornitori di dati ESG esterni. Tuttavia, poiché la segnalazione di molti di questi parametri da parte dei soggetti che beneficiano degli investimenti è attualmente volontaria, la disponibilità dei dati su alcuni indicatori è limitata. Tuttavia, con il miglioramento della disponibilità dei dati, si prevede che gli indicatori PAI copriranno una porzione maggiore dell'universo d'investimento del Gestore degli investimenti e, pertanto, consentiranno una migliore comprensione degli effetti negativi causati dai soggetti beneficiari degli investimenti e supporteranno una presa in considerazione più efficace degli stessi.

Maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione periodica ai sensi dell'articolo 11(2) SFDR.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investe in un portafoglio di titoli a reddito fisso, associando criteri ESG.

Il Gestore degli investimenti conduce analisi ESG sugli emittenti societari e sovrani, utilizzando un quadro proprietario di valutazione ESG degli emittenti, che si traduce in due parametri ESG complementari: un Rating (di rischio) ESG fondamentale (che si riferisce alla valutazione dei fattori/rischi ESG) e un Punteggio ESG (che indica in che misura i fattori/rischi ESG sono rilevanti/pertinenti per l'investimento). Il parametro chiave, che può comportare ulteriori restrizioni all'investimento, è il Rating (di rischio) ESG fondamentale. Gli analisti del credito eseguono la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG. Successivamente i parametri vengono esaminati e perfezionati dai responsabili per il reddito fisso del team Responsible Investment (RI), dando la priorità in base al rischio ESG assegnato. Il processo si basa sul consenso. Ogni due anni viene condotta una verifica formale delle valutazioni ESG, che tuttavia può essere anticipata qualora gli analisti abbiano ragioni sufficienti per dubitare che i parametri ESG assegnati siano ancora validi (in particolare il Rating (di rischio) ESG fondamentale). Non è possibile investire in un nuovo emittente senza aver precedentemente condotto un'analisi ESG per garantirne l'idoneità. Poiché potrebbe essere difficile rispettare i tempi per il completamento della valutazione ESG standard, quale requisito minimo è possibile eseguire un'analisi ESG preliminare. Una versione più concisa della valutazione ESG standard, questa analisi si basa su parametri ESG di terze parti. È possibile che, nel momento in cui l'analisi ESG preliminare viene sostituita dalla valutazione ESG standard, emergano informazioni successive in base alle quali un emittente riceve un Rating (di rischio) ESG fondamentale che viola i requisiti ESG del Comparto. In tal caso si provvederà a eliminare l'emittente non appena sia possibile e/o fattibile, nel migliore interesse degli investitori.

Il profilo ESG di un emittente viene valutato sotto vari punti di vista, tra cui:

- La percezione che hanno dell'emittente i fornitori terzi di informazioni ESG.

- La performance dell'emittente in una serie di fattori ESG di base che suscitano preoccupazione, indipendentemente dal suo profilo e gruppo di riferimento settoriale/economico specifico. Questo include ambiti quali:

- L'impronta aziendale, inclusa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi con un elevato livello di corruzione, la sensibilità del modello di business ai rischi di corruzione e concussione, l'esposizione a rapporti con funzionari del settore pubblico e governativi e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e nella società;

- La governance e la gestione, tenendo conto della natura della strategia di crescita aziendale, della struttura legale della proprietà, della qualità e della cultura gestionale e delle pratiche contabili;

- L'ambiente e l'esistenza di pratiche di gestione ambientale, gli sforzi compiuti nell'ambito della gestione climatica/delle emissioni di carbonio e il grado di conformità alle normative; e

- Gli aspetti sociali, come l'esistenza di pratiche formali di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni e il grado di conformità alle normative;

- Come si posiziona a livello settoriale rispetto alle società/al gruppo di riferimento economico in termini di soggetti sovrani relativamente ai fattori ESG più rilevanti, e se le sue pratiche sono in miglioramento oppure no.

La valutazione ESG dell'emittente utilizza una serie di dati e informazioni provenienti da diverse risorse, tra cui una combinazione di conoscenze esterne e interne (credito ed ESG), che include: fornitori terzi di informazioni ESG, contatti/comunicazioni del management della società, broker sell-side con capacità ESG, stakeholder tra cui le autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi di settore, canali di comunicazione specializzati nel flusso di notizie ESG, nonché la conoscenza dell'emittente, del settore e della regione da parte dell'analista di credito settoriale interno. Gli input provenienti dai dati ESG forniti da terzi possono definire gli emittenti espressamente esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti, i dati ESG di terzi vengono utilizzati solo come input e non definiscono il Rating (di rischio) ESG fondamentale assegnato a ciascun emittente.

I principali risultati dell'analisi ESG sono documentati nelle piattaforme IT di investimento del Gestore degli investimenti. Le partecipazioni in portafoglio e gli emittenti di interesse vengono costantemente monitorati e coinvolti attraverso il dialogo con gli emittenti, per approfondire ulteriormente le informazioni e/o promuovere il cambiamento al fine di mitigare i rischi d'investimento o proteggere le caratteristiche ESG. Quanto emerso da questo processo consente di approfondire ulteriormente le opinioni e le decisioni di investimento e può comportare variazioni dei parametri ESG assegnati.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

I requisiti ESG vincolanti sono ottenuti da (i) Esclusioni ESG/Screening, (ii) Screening basato su norme, e (iii) Integrazione ESG che esclude gli emittenti in base all'esito della valutazione ESG, laddove un emittente sia ritenuto avere un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" secondo il processo di valutazione ESG del Gestore degli investimenti. Dei due parametri ESG generati, il Rating (di rischio) ESG fondamentale è l'elemento vincolante, poiché si riferisce esplicitamente ai fattori e ai rischi ESG. Il Punteggio ESG dell'investimento non è vincolante, poiché si riferisce alla rilevanza degli investimenti dei fattori e dei rischi ESG. Per informazioni complete sui requisiti ESG applicabili al Comparto, si rimanda alla sezione 5 del presente Prospetto informativo.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nel contesto del quadro proprietario di valutazione ESG del Gestore degli investimenti, agli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" nel pilastro Governance viene automaticamente assegnato un Rating (di rischio) ESG fondamentale complessivo "molto elevato" e, di conseguenza, sono sistematicamente esclusi dall'investimento. Nell'ambito della valutazione della governance degli emittenti, le considerazioni riguardano la corporate governance convenzionale e questioni relative alla governance in senso più ampio. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture di proprietà, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione, incentivi e remunerazioni, pratiche contabili e strategia di crescita aziendale, oltre a questioni più ampie di cultura e condotta etica.

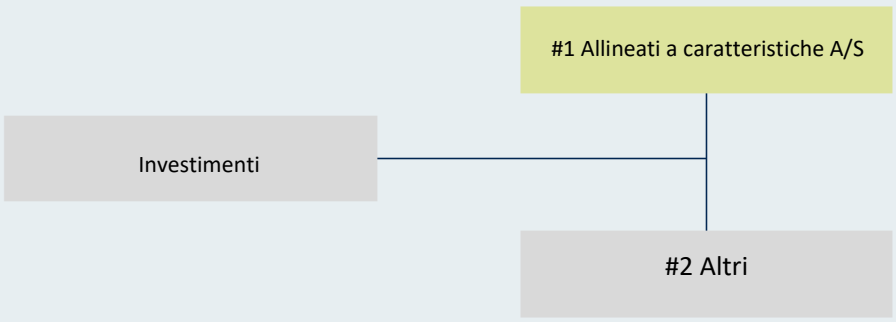
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In linea con la politica di investimento del Comparto, almeno due terzi (66,67%) del patrimonio netto del Comparto saranno investiti in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatti salvi i titoli che il Gestore degli investimenti sta per vendere perché non soddisfano più le considerazioni ESG applicate dal Comparto.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Il restante terzo (33,33%), non oltre, può essere detenuto in contanti (entro il limite del 20% stabilito nel presente Prospetto informativo) e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non integrino caratteristiche A/S, in base al #2.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La valutazione ESG del Gestore degli investimenti si applica agli strumenti finanziari derivati laddove un singolo emittente sia l'attività sottostante (ad es. credit default swap) e non sono consentite posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi in base a Fattori di sostenibilità al fine di promuovere le caratteristiche A/S.

Il Comparto può essere esposto a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati compresi, ma non solo, quelli che hanno come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati a fini di investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, e non per promuovere caratteristiche A/S. Inoltre, qualsiasi esclusione applicabile agli emittenti sovrani non limita l'eventuale esposizione del Comparto a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse, dato che non promuovono caratteristiche A/S.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Comparto, e pertanto non rientra nell'ambito dell'allocazione degli attivi sopra descritta. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente il Comparto non si impegna a investire in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo man mano che le norme di base verranno finalizzate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.

Poiché il Comparto non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è pertanto fissata allo 0%.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[63]?

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

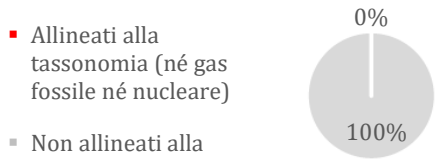
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

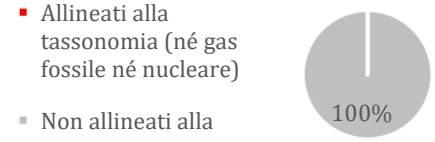
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in arancione la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta un terzo degli investimenti

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** La percentuale di investimenti totali indicata in questo grafico è puramente indicativa e può variare.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può detenere alcuni strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario. Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della conservazione del capitale.

A tali strumenti non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

[63] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

No. Il Comparto non ha un indice di riferimento allo scopo di attuare le considerazioni ESG.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

1. Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (articolo 8 SFDR)

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispettino prassi di buona governance.

Nome del prodotto:

BlueBay Total Return Credit Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300FTTQHYQJC22160

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì	☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%	☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono nel favorire gli investimenti in emittenti che, con la propria attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto alle tematiche ESG. Sul fronte ambientale, se pertinente, ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una gestione appropriata e responsabile del cambiamento climatico e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto, ove pertinenti, comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con il personale e delle pratiche in materia di salute e sicurezza.

Tramite la promozione delle summenzionate caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto mira a ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente e/o sulla società:

- Eseguendo una valutazione ESG degli emittenti inclusi nell'ambito di applicazione sulla base di un quadro proprietario e definendo un rating minimo di rischio ESG perché un titolo possa essere considerato un investimento idoneo (Integrazione ESG), con conseguente esclusione di emittenti con un Rating di rischio ESG "molto alto" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "governance").
- Assumendo impegni con gli emittenti su questioni ESG, dando la priorità a quelli che hanno l'obiettivo di migliorare la gestione delle principali questioni ESG, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una condotta aziendale etica, il lavoro e i diritti umani, nonché questioni ambientali come il cambiamento climatico (impegno ESG).
- Escludendo i titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione e gli emittenti coinvolti in attività controverse selezionate (approcci di Esclusione ESG/Screening negativo e Screening basato sui principi ESG). Sono esclusi i seguenti emittenti:

Società	**Armi controverse**	Produttori di munizioni a grappolo e mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, armi all'uranio impoverito e nucleari, armi di frammentazione impercettibili, armi incendiarie, armi laser accecanti
	Tabacco	Produzione: > 0% dei ricavi
Sovrani	**Giurisdizioni controverse:**	Financial Action Task Force, alto rischio
		Elencati nelle Sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
	Convenzioni e trattati dell'ONU:	Corruzione: Non aderente
		Torture e pene: Non aderente, nessuna iniziativa, non ratificato

L'indice di riferimento del Comparto non implementa nessuna delle considerazioni specifiche ESG che si applicano al medesimo e viene quindi utilizzato esclusivamente a scopo di confronto delle performance.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il Comparto mira a investire in titoli a reddito fisso nell'ambito di una valutazione ESG, inclusi 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, quali obbligazioni societarie o sovrane, e 2) strumenti finanziari derivati con esposizione indiretta, laddove l'emittente societario o sovrano sia il sottostante, come credit default swap, che contribuiscano al conseguimento delle caratteristiche ESG promosse dal Comparto. Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ESG del Comparto sono i seguenti:

I. La quota di titoli a reddito fisso che rientrano nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto inclusi nella valutazione ESG del Gestore degli investimenti.
II. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente le Esclusioni ESG/lo Screening negativo (basato sul prodotto) e lo Screening basato sui principi ESG (in base alla condotta) applicabili al Comparto, come descritto nella sezione 5 del presente Prospetto informativo.
III. La quota di titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione che siano conformi e non violino attivamente lo screening dell'Integrazione ESG, che esclude gli emittenti con un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" (a livello ESG complessivo o con specifico riferimento al pilastro "Governance"), secondo la valutazione ESG proprietaria del Gestore degli investimenti descritta di seguito.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La presa in considerazione di alcuni indicatori PAI avviene attraverso:

- Esclusioni applicate dal Comparto. Nel caso di emittenti societari, gli esempi includono, a titolo meramente esemplificativo, i produttori di armi controverse (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 14); oppure

- Attività di escalation da parte del Comparto. Per gli emittenti societari, esempi di PAI in cui ciò si verifica comprendono, a titolo meramente esemplificativo, quelli associati alla riduzione al minimo degli impatti sul cambiamento climatico (Norme tecniche di regolamentazione, Tabella 1, PAI 1-3 e Tabella 2 PAI 4). Esiste un quadro di escalation per tali PAI, in cui vengono fissati dei valori limite rispetto a questi indicatori. Nel caso in cui vengano superati uno o più valori limite, è possibile intraprendere una serie di potenziali azioni di escalation per risolvere il PAI, ad esempio indagare sulla gestione del problema/impegno sottostante per ottenere una migliore comprensione e/o richiedere miglioramenti. I progressi compiuti da qualsiasi emittente che abbia superato un valore limite vengono monitorati, valutati e riflessi di conseguenza nell'esposizione all'investimento del Comparto in tale emittente.

Il Gestore degli investimenti trae informazioni sugli indicatori PAI da fornitori di dati ESG esterni. Tuttavia, poiché la segnalazione di molti di questi parametri da parte dei soggetti che beneficiano degli investimenti è attualmente volontaria, la disponibilità dei dati su alcuni indicatori è limitata. Tuttavia, con il miglioramento della disponibilità dei dati, si prevede che gli indicatori PAI copriranno una porzione maggiore dell'universo d'investimento del Gestore degli investimenti e, pertanto, consentiranno una migliore comprensione degli effetti negativi causati dai soggetti beneficiari degli investimenti e supporteranno una presa in considerazione più efficace degli stessi.

Maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione periodica ai sensi dell'articolo 11(2) SFDR.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investe in un portafoglio di titoli a reddito fisso di emittenti con sede in paesi dei mercati emergenti, tenendo conto al contempo di considerazioni ESG.

Il Gestore degli investimenti conduce analisi ESG sugli emittenti societari e sovrani, utilizzando un quadro proprietario di valutazione ESG degli emittenti, che si traduce in due parametri ESG complementari: un Rating (di rischio) ESG fondamentale (che si riferisce alla valutazione dei fattori/rischi ESG) e un Punteggio ESG (che indica in che misura i fattori/rischi ESG sono rilevanti/pertinenti per l'investimento). Il parametro chiave, che può comportare ulteriori restrizioni all'investimento, è il Rating (di rischio) ESG fondamentale. Gli analisti del credito eseguono la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG. Successivamente i parametri vengono esaminati e perfezionati dai responsabili per il reddito fisso del team Responsible Investment (RI), dando la priorità in base al rischio ESG assegnato. Il processo si basa sul consenso. Ogni due anni viene condotta una verifica formale delle valutazioni ESG, che tuttavia può essere anticipata qualora gli analisti abbiano ragioni sufficienti per dubitare che i parametri ESG assegnati siano ancora validi (in particolare il Rating (di rischio) ESG fondamentale). Non è possibile investire in un nuovo emittente senza aver precedentemente condotto un'analisi ESG per garantirne l'idoneità. Poiché potrebbe essere difficile rispettare i tempi per il completamento della valutazione ESG standard, quale requisito minimo è possibile eseguire un'analisi ESG preliminare. Una versione più concisa della valutazione ESG standard, questa analisi si basa su parametri ESG di terze parti. È possibile che, nel momento in cui l'analisi ESG preliminare viene sostituita dalla valutazione ESG standard, emergano informazioni successive in base alle quali un emittente riceve un Rating (di rischio) ESG fondamentale che viola i requisiti ESG del Comparto. In tal caso si provvederà a eliminare l'emittente non appena sia possibile e/o fattibile, nel migliore interesse degli investitori.

Il profilo ESG di un emittente viene valutato sotto vari punti di vista, tra cui:

- La percezione che hanno dell'emittente i fornitori terzi di informazioni ESG.

- La performance dell'emittente in una serie di fattori ESG di base che suscitano preoccupazione, indipendentemente dal suo profilo e gruppo di riferimento settoriale/economico specifico. Questo include ambiti quali:

  - L'impronta aziendale, inclusa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi con un elevato livello di corruzione, la sensibilità del modello di business ai rischi di corruzione e concussione, l'esposizione a rapporti con funzionari del settore pubblico e governativi e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e nella società;

  - La governance e la gestione, tenendo conto della natura della strategia di crescita aziendale, della struttura legale della proprietà, della qualità e della cultura gestionale e delle pratiche contabili;

  - L'ambiente e l'esistenza di pratiche di gestione ambientale, gli sforzi compiuti nell'ambito della gestione climatica/delle emissioni di carbonio e il grado di conformità alle normative;

  - Gli aspetti sociali, come l'esistenza di pratiche formali di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni e il grado di conformità alle normative;

- Come si posiziona a livello settoriale rispetto alle società/al gruppo di riferimento economico in termini di soggetti sovrani relativamente ai fattori ESG più rilevanti, e se le sue pratiche sono in miglioramento oppure no.

La valutazione ESG dei Titoli di credito cartolarizzati da parte del Gestore degli investimenti tiene conto delle diverse caratteristiche degli strumenti appartenenti a questa classe di attivi. Per i Titoli CLO, il Gestore degli investimenti effettua un'analisi del gestore e del paniere collaterale di tali titoli. Per altre tipologie di Titoli di credito cartolarizzati, compresi, a titolo meramente esemplificativo, titoli garantiti da attività, la valutazione ESG del Gestore degli investimenti dipende da una serie di fattori. Per un titolo che sia direttamente emesso da un emittente corporate e il suo paniere collaterale rientri nell'attività economica dell'emittente, la valutazione ESG del Gestore degli investimenti seguirà lo stesso approccio di quella per i titoli a reddito fisso e valuterà il rischio ESG dell'emittente corporate. Per i titoli emessi da società veicolo che non rientrano direttamente nell'attività economica di un emittente corporate, quali titoli garantiti da un paniere di prestiti ipotecari o prestiti per l'acquisto di automobili, il Gestore degli investimenti effettua la valutazione ESG valutando l'originator, il servicer e il paniere collaterale. Se il Gestore degli investimenti è l'emittente di tali titoli, l'Esclusione ESG/Screening negativo applicabile al Comparto può essere applicato solo al pool sottostante di attivi dei Titoli di credito cartolarizzati.

La valutazione ESG dell'emittente utilizza una serie di dati e informazioni provenienti da diverse risorse, tra cui una combinazione di conoscenze esterne e interne (credito ed ESG), che include: fornitori terzi di informazioni ESG, contatti/comunicazioni del management della società, broker sell-side con capacità ESG, stakeholder tra cui le autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi di settore, canali di comunicazione specializzati nel flusso di notizie ESG, nonché la conoscenza dell'emittente, del settore e della regione da parte dell'analista di credito settoriale interno. Gli input provenienti dai dati ESG forniti da terzi possono definire gli emittenti espressamente esclusi nell'ambito degli approcci di Esclusione ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione ESG degli emittenti da parte del Gestore degli investimenti, i dati ESG di terzi vengono utilizzati solo come input e non definiscono il Rating (di rischio) ESG fondamentale assegnato a ciascun emittente.

I principali risultati dell'analisi ESG sono documentati nelle piattaforme IT di investimento del Gestore degli investimenti. Le partecipazioni in portafoglio e gli emittenti di interesse vengono costantemente monitorati e coinvolti attraverso il dialogo con gli emittenti, per approfondire ulteriormente le informazioni e/o promuovere il cambiamento al fine di mitigare i rischi d'investimento o proteggere le caratteristiche ESG. Quanto emerso da questo processo consente di approfondire ulteriormente le opinioni e le decisioni di investimento e può comportare variazioni dei parametri ESG assegnati.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

I requisiti ESG vincolanti sono ottenuti da (i) Esclusioni ESG/Screening, (ii) Screening basato su norme, e (iii) Integrazione ESG che esclude gli emittenti in base all'esito della valutazione ESG, laddove un emittente sia ritenuto avere un Rating (di rischio) ESG fondamentale "molto elevato" secondo il processo di valutazione ESG del Gestore degli investimenti. Dei due parametri ESG generati, il Rating (di rischio) ESG fondamentale è l'elemento vincolante, poiché si riferisce esplicitamente ai fattori e ai rischi ESG. Il Punteggio ESG dell'investimento non è vincolante, poiché si riferisce alla rilevanza degli investimenti dei fattori e dei rischi ESG. Per informazioni complete sui requisiti ESG applicabili al Comparto, si rimanda alla sezione 5 del presente Prospetto informativo.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nel contesto del quadro proprietario di valutazione ESG del Gestore degli investimenti, agli emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" nel pilastro Governance viene automaticamente assegnato un Rating (di rischio) ESG fondamentale complessivo "molto elevato" e, di conseguenza, sono sistematicamente esclusi dall'investimento. Nell'ambito della valutazione della governance degli emittenti, le considerazioni riguardano la corporate governance convenzionale e questioni relative alla governance in senso più ampio. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture di proprietà, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione, incentivi e remunerazioni, pratiche contabili e strategia di crescita aziendale, oltre a questioni più ampie di cultura e condotta etica.

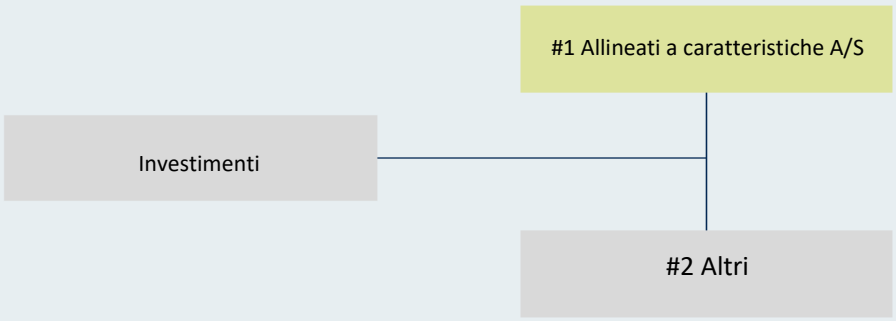
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In linea con la politica di investimento del Comparto, almeno due terzi (66,67%) del patrimonio netto del Comparto saranno investiti in titoli a reddito fisso inclusi nell'ambito di applicazione allineati con le caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatti salvi i titoli che il Gestore degli investimenti sta per vendere perché non soddisfano più le considerazioni ESG applicate dal Comparto.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Il restante terzo (33,33%), non oltre, può essere detenuto in contanti (entro il limite del 20% stabilito nel presente Prospetto informativo) e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non integrino caratteristiche A/S, in base al *#2.*



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La valutazione ESG del Gestore degli investimenti si applica agli strumenti finanziari derivati laddove un singolo emittente sia l'attività sottostante (ad es. credit default swap). La capacità del Comparto di assumere posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi per Fattori di sostenibilità dipende dal fatto che l'emittente sia escluso a causa dell'applicazione delle Esclusioni ESG/dello Screening e dello Screening basato sui principi ESG, o a causa del fatto che tale emittente sia ritenuto esposto a rischi ESG "molto elevati" in seguito all'Integrazione ESG da parte del Gestore degli investimenti. Se l'emittente è escluso a causa dell'applicazione di Esclusioni ESG/Screening e Screening basato sui principi ESG, non sono consentite posizioni lunghe o corte. Se l'emittente non è escluso in base ai suddetti criteri, ma si ritiene che abbia rischi ESG "molto elevati" in seguito all'Integrazione ESG del Gestore degli investimenti, il Comparto non avrà alcuna esposizione lunga, ma potrà assumere posizioni corte utilizzando credit default swap su emittenti con rischi ESG "molto elevati" nell'ambito del suo approccio di gestione attiva. Tali posizioni corte possono essere assunte senza l'intento di promuovere caratteristiche A/S.

Il Comparto può essere esposto a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati compresi, ma non solo, quelli che hanno come sottostante un indice finanziario, che possono essere utilizzati a fini di investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, e non per promuovere caratteristiche A/S. Inoltre, qualsiasi esclusione applicabile agli emittenti sovrani non limita l'eventuale esposizione del Comparto a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse, dato che non promuovono caratteristiche A/S.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata in base al patrimonio netto del Comparto, e pertanto non rientra nell'ambito dell'allocazione degli attivi sopra descritta. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente il Comparto non si impegna a investire in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo man mano che le norme di base verranno finalizzate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.
Poiché il Comparto non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è pertanto fissata allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

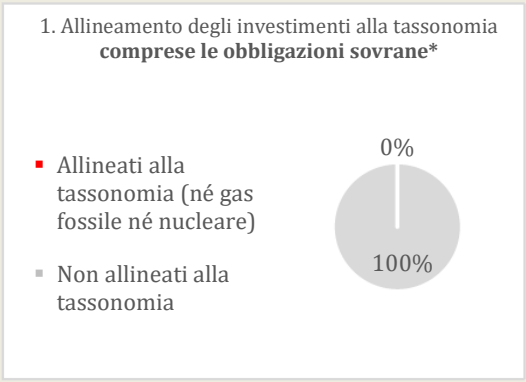
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[64]?

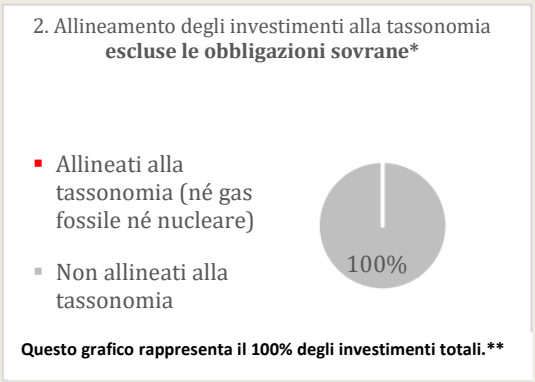
☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in arancione la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** La percentuale di investimenti totali indicata in questo grafico è puramente indicativa e può variare.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

[64] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

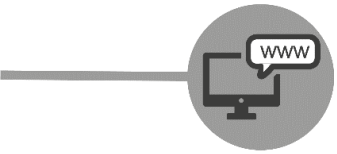
Il Comparto può detenere alcuni strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario. Tali strumenti possono essere utilizzati ai fini della conservazione del capitale.

A tali strumenti non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

No. Il Comparto non ha un indice di riferimento allo scopo di attuare le considerazioni ESG.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.rbcbluebay.com/en/institutional/what-we-do/funds/sustainability-related-disclosures/

Appendice 3: Date di offerta dei Comparti

Comparto	Data di offerta
BlueBay Emerging Market Aggregate Bond Fund	6 luglio 2015
BlueBay Emerging Market Aggregate Short Duration Bond Fund	11 luglio 2019
BlueBay Emerging Market Bond Fund	3 settembre 2002
BlueBay Emerging Market Corporate Bond Fund	31 marzo 2008
BlueBay Emerging Market High Yield Corporate Bond Fund	17 gennaio 2012
BlueBay Emerging Market Investment Grade Corporate Bond Fund	15 marzo 2011
BlueBay Emerging Market Local Currency Bond Fund	6 dicembre 2005
BlueBay Emerging Market Select Bond Fund	30 novembre 2006
BlueBay Emerging Market Unconstrained Bond Fund	20 luglio 2010
BlueBay Financial Capital Bond Fund	14 gennaio 2015
BlueBay Global High Yield Bond Fund	2 novembre 2010
BlueBay Global High Yield ESG Bond Fund	8 febbraio 2017
BlueBay Global Investment Grade Corporate Bond Fund	22 ottobre 2012
BlueBay Global Sovereign Opportunities Fund	22 dicembre 2015
BlueBay High Grade Short Duration Asset-Backed Credit Fund	19 novembre 2020
BlueBay High Yield ESG Bond Fund	3 settembre 2002
BlueBay Impact-Aligned Bond Fund	4 maggio 2021
BlueBay Investment Grade Absolute Return Bond Fund	24 maggio 2011
BlueBay Investment Grade Bond Fund	11 novembre 2003
BlueBay Investment Grade ESG Bond Fund	28 aprile 2021
BlueBay Investment Grade Euro Aggregate Bond Fund	2 novembre 2010
BlueBay Investment Grade Euro Government Bond Fund	22 dicembre 2010
BlueBay Investment Grade Euro Government Bond Fund C-1	14 ottobre 2024
BlueBay Investment Grade Financials Plus Bond Fund	9 giugno 2023
BlueBay Investment Grade Global Aggregate Bond Fund	20 maggio 2015
BlueBay Investment Grade Global Government Bond Fund	5 luglio 2022
BlueBay Investment Grade Asset-Backed Credit Fund	17 dicembre 2018
BlueBay Total Return Credit Fund	22 ottobre 2013